



IL PREMIER: «SO CHE WASHINGTON HA LE PROVE». PRODI: E' LA SAGGEZZA, NON LA VECCHIAIA A SPINGERE L'UNIONE CONTRO IL CONFLITTO

Gli Usa: Italia con noi nella guerra all'Iraq

Berlusconi: la decisione spetta all'Onu e al Parlamento

IN PERICOLO EUROPA E NATO

Alida Rizzo

Il portavoce della Casa Bianca ha detto senza perifrasi che l'Italia è parte della coalizione che disarma, «se necessario con la forza», l'Iraq di Saddam Hussein. E subito a Roma l'opposizione è insorta, chiedendo al governo di fare chiarezza. Ci ha subito provato il presidente del Consiglio: sulle azioni contro Baghdad deciderà l'Onu, ma gli Stati Uniti hanno «certezza di prove» sul riarmo iracheno; l'Italia cercherà una posizione europea e comunque l'ultima parola spetta al Parlamento. Affermazioni (a parte l'ultima, ovvia) tutte conciliabili immediatamente: che anzi rivelano, al di là della «frenata», una difficoltà del governo a trovare una posizione precisa, in un momento obiettivamente molto complesso, quale forse non si dava da moltissimi anni a questa parte.

Finora Berlusconi si era barcamenato abbastanza abilmente tra due contrapposti: quella dell'amicizia molto stretta con Bush, che spingeva a comprendere, se non proprio a condividere, la politica dura della Casa Bianca, e quella della solidarietà europea, che suggeriva di non rompere il fronte comunitario, percorso da dubbi e perplessità sull'opportunità di una nuova guerra del Golfo. La rotta mediatica fu correttamente individuata nell'indicazione dell'Onu come luogo delle decisioni, come chiesto dagli europei e accettato da Bush. Ora il problema è che gli Stati Uniti si mostrano decisi ad agire anche senza il consenso dell'Onu, non avendo alcuna fiducia nei risultati delle ispezioni. Da una parte. E, dall'altra, la posizione europea si è totalmente divaricata, tra la Gran Bretagna sempre orientata a stare comunque con l'America e la Francia e la Germania che hanno radicalizzato il loro dissenso, fino a farne un «test» della capacità dell'Ue di darsi una politica estera autonoma. Il contrasto ha implicazioni fortissime, potenzialmente storiche. Se l'Europa si competesse sulle posizioni franco-tedesche, aspramente criticate da Washington, sarebbe concretamente la fine della Nato. Ma, se si dividesse seccamente tra filo e antiamericani, sarebbe la «sua» fine.

La soluzione a cui sembra aspirare il governo Berlusconi, più che giustamente, è di scongiurare l'uno e l'altro pericolo, continuando e rafforzando il lavoro di remi tra le due correnti. Ma basterà per evitare le seccie o i gorgi del torrente? La speranza è che, al momento cruciale, le correnti attenuino la loro forza, che l'una e l'altra tendano a confluire in un corso comune o meno contrastato. Non è impossibile. In caso contrario, l'Italia - ma, a quel punto, non solo il governo, anche l'opposizione - dovrà compiere una scelta che lascerà tracce profonde per molto tempo, nei rapporti interni e internazionali.



WASHINGTON. Gli Usa insistono: Bush spera in una soluzione pacifica, ma se l'Onu non centrassero l'obiettivo di disarmare Saddam Hussein «saremmo affiancati da molti paesi». Il portavoce della Casa Bianca mette in panchina Francia e Germania, e inserisce l'Italia «nella coalizione che disarma con la forza l'Iraq». Insorge l'Ulivo. Interviene il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: «Bush ha prove certe contro l'Iraq. Il nostro paese attende la risoluzione dell'Onu e, comunque, il via libera ad un eventuale intervento militare dovrà passare attraverso un voto parlamentare». Per il presidente della Commissione europea Romano Prodi «è la saggezza, non la vecchiaia che spinge l'Europa contro la guerra».

Magri, Molinari e Novazio ALLE PAGINE 2 E 3

I SERVIZI

«IL VECCHIO CONTINENTE SI STA RINNOVANDO»

Il presidente della Commissione europea

«La sua grandezza è unire il passato con il futuro»

Fabio Martini A PAGINA 2

CHIRAC E SCHROEDER, IL DUELLO CON BUSH CONTINUA

I due leader ribadiscono insieme il «no» all'attacco

Da Berlino aspre reazioni alle parole di Rumsfeld

Francesca Sforza A PAGINA 3

POWELL: «C'E' CHI GIRA LA TESTA DALL'ALTRA PARTE»

Intervista con il segretario di Stato: «Convinceremo quei paesi che fingono che il problema non esista»

Jim Lehrer A PAGINA 3

«VANIFICATO L'APPELLO DEL PAPA». IL GOVERNO: CRITICHE INGIUSTE

Indulto, il Vaticano critica il Parlamento

RAI

LA D'EUSANIO DIVIDE BALDASSARRE E SACCA'

Il presidente bocchia la sua trasmissione per il «cattivo gusto»
Il direttore generale la difende: «E' diventata un parafulmine»

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 8

ROMA. Il Vaticano critica il Parlamento sull'indulto, e ne nasce una botta e risposta inconsueta tra Osservatore Romano e Casa delle libertà. «Dopo settimane di polemiche - scrive il giornale vaticano - i dissidi tra le forze politiche hanno di fatto vanificato gli appelli, anche i più alti e autorevoli. Indulto e indulto suonano come una presa in giro per migliaia di detenuti. Il centrodestra, però, non ci sta. «Critiche ingiuste», dice Giovanardi. «Il Papa non se la può prendere con noi: siamo sempre stati contrari», reagisce il capogruppo di An alla Camera, La Russa. E il vicepremier Fini taglia corto: «Non sono affatto dispiaciuto che l'ipotesi sia tramontata».

Galeazzi A PAGINA 5

IL PROGETTO DI RIFORMA PREVEDE INCARICHI RINNOVABILI

Moratti: docenti a tempo Rivoluzione per gli atenei

FISCO

SLITTA IL CONDONO

C'è un mese di tempo in più (fino al 16 aprile)
Aliquote dimezzate per la sanatoria tombale

Roberto Giovannini A PAGINA 6

ROMA. Stop alle cattedre a vita, nuove opportunità per i giovani ricercatori delle università italiane. Questi gli obiettivi della proposta di legge presentata ieri alla conferenza dei rettori delle università italiane dal ministro Moratti. L'accesso alla carriera dovrebbe avvenire attraverso una commissione: gli idonei finiranno in una lista nazionale da cui poi le università dovranno attingere con un contratto a termine, che solo in seguito potrà diventare a tempo indeterminato. Critica l'opposizione: «La proposta precarizza i docenti e mira a controllare la ricerca».

Macci A PAGINA 7

GLOBAL E NO-GLOBAL

FORUM SOCIALE: IL BRASILE CEDERA' IL TESTIMONE ALL'INDIA



Lo sberleffo di Davos

Il gotha dell'imprenditoria e della politica internazionale riunito a Davos per il World Economic Forum si trova a confrontarsi con le deludenti condizioni dell'economia mondiale e con le preoccupanti prospettive di una guerra, tra le proteste antiglobalizzazione (come il pupazzo nella foto). E Porto Alegre cederà il testimone: si terrà in India il prossimo Forum sociale mondiale.

Chiesa e Lepri A PAG. 9

GLI ARRESTATI DI BADIA POLESINE

UN CALZINO AL SERVIZIO DI BIN LADEN

Nico Orenco

A guardare le fotografie e le immagini televisive del casolare di Badia Polesine, dove i cinque extracomunitari tenevano il chilo di esplosivo al plastico, si domanda: «Ma che vita è?». Muri scrostati, macchie d'umidità, disordine squalido, puzza che si materializza, una tristezza infinita. Ci si immagina, ma anche in base a documentate verità e non su copioni cinematografici, che il dinamitardo, il terrorista un po' si goda anche la vita. Perfino gli uomini di Bin Laden avevano in tasca dollari e carte di credito, giravano su macchinoni e si sparlavano pizze, video e slot-machina. Anche il ricercatissimo Carlos girava il mondo con i lussi di un grande manager.

Gli extracomunitari di Badia, presi con mappe che indicavano basi Nato, il Duomo a Verona e la Basilica del Santo a Padova, sembrano più a una fotocopia sbiadita dei «soliti ignoti», che si tengono su scatole di sardine, pane secco e qualche simmenthal di domenica, costretti a nascondere il plastico dentro una calza, perché in casa luogo più sicuro, anfratto più segreto non c'era. Probabile manovalanza, anelli ultimi di una catena che parte dalla top class e va a scendere: i migliori o più «fortunati» viaggiano in prima, gli altri a piedi e con scarpe di cartone. C'è chi dorme all'Hilton e chi a Badia Polesine, se trova. Certo c'è poi chi dà e toglie la vita e chi magari è incaricato di togliersi una calza per proteggere il vigliacco materiale.

«E' una trappola, una trappola», hanno detto gli extracomunitari dichiarando che il plastico era loro estraneo, quasi fosse il dono non richiesto di una maligna befana. Ignari che la trappola più grande che sovrasta l'essere umano è quella della violenza, del non dialogo, della forza, della non integrazione, del fondamentalismo, da qualsiasi geografia arrivi, lingua parli. E' una trappola di idee rigide che finisce col far smarrire la realtà, con l'ignoranza per costruire una del tutto astratta e il più delle volte luttuosa.

Il casolare di Badia Polesine, abbandonato, degradato fin che si vuole, conserva, visto da fuori, una sua nobiltà contadina, si sente la mano di un capomastro, buon muratore. E' una casa di carattere, di tradizione. Invece di starci dentro senza calze e tra l'immondizia, a fare circolini sulle mappe, non sarebbe stato più pulire un po', dare una mano di bianco, piantare, fuori, due metri. Alla meglio aprire un altro agriturismo?

INTERVISTA



CRAGNOTTI: IL MIO CALCIO SENZA BANDIERE

L'ex presidente si confessa
«Ho badato al sodo e non al cuore, lo rifarei»

Roberto Secantini A PAGINA 33

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a **7.500,00 euro**
in **1 ora** dall'avvio della pratica
800-928291
Dal lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
Finanziaria di Roma
Prestiti Finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (CUC 10071)
TARIFFA 1430/10, il cui importo è della legge
www.forusfin.it

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Quando pagare è bello

L'ISTITUTO Doxa certifica che l'anno scorso venti milioni di italiani hanno donato oltre un miliardo di euro in solidarietà. Mai così tanti, e mai così tanto, in passato. Nonostante la crisi economica abbia rattrappito i portafogli. O forse proprio per questo, sostengono gli esperti, abbarbicati all'immagine stereotipata del connazionale medio: mienefregista nel benessere, generoso nella difficoltà. La ragione però potrebbe essere un'altra: l'evasore potenziale che è in ognuno di noi si trasforma in donatore entusiasta quando può associare l'esborso economico a un progetto concreto che lo coinvolge direttamente: la ricerca medica perché ha paura di soffrire, l'aiuto ai terremotati perché ha paura che soffrano. Non la

tutela dei beni artistici (1% del totale), perché avvinde tanti non avvertiamo ancora il timore di perderli: come i parchi per gli americani. Ma se l'italiano è sensibile solo alle emergenze, quale lo è di più di un apparato pubblico finanziato contro voglia dalle tasse? Nessuno le pagherà mai con un sorriso. Ma qualcuno in meno cercherebbe di evadere se, anziché vederle precipitare in un calderone inferno, le sapesse indirizzate almeno in parte a uno scopo che lo riguardi da vicino: pagare lo stipendio dell'insegnante X, ristrutturare l'ospedale Y, ampliare la strada Z: con tanto di attestato in calce alla dichiarazione dei redditi. Il successo della solidarietà mirata è un segnale del tipo di federalismo fiscale che vorremmo e che non ci daranno mai.

NOVITA' NIZZA
COSTA AZZURRA
NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%,
fai un investimento redditizio e sicuro:
Investi in splendidi appartamenti nuovi da
€ 55.600! Paghi solo € 11.120 + rata mutuo
€ 290* autofinanziabile con affitto**.
Affare da non perdere!
* TAN 3 mesi 4,20% del 4° mese Euribor + 1,30. TAEG 5,37% (Fonte Abbey National)
** Affitto ipotizzato dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE
TEL. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
SERVIZIO INFORMAZIONI
8.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
91771122176003

WASHINGTON PREME SUGLI ALLEATI IN VISTA DELLA SCADENZA DEL 27 GENNAIO

Sessanta liberali della Cdl: «No al conflitto senza l'Onu Libertà di coscienza in caso di voto parlamentare»

«Una firma per la pace». Questa iniziativa di una sessantina di deputati liberali della Cdl, affinché il presidente del Consiglio si impegni a evitare un intervento militare italiano in Iraq senza la copertura Onu, ripete il premier Silvio Berlusconi. E, comunque, «il governo italiano sottoporra al Parlamento ogni eventuale decisione di impegno militare per quanto riguarda l'Iraq». Detta così, sembrerebbe una mossa presa di distanza dal portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, il quale proprio ieri aveva annunciato che pure l'Italia farà parte della coalizione armata contro Saddam Hussein (con la Gran Bretagna, senza Francia e Germania).

E tuttavia, nel seguito del suo ragionamento, il presidente del Consiglio ha fatto intendere che nulla può ritenersi scontato in questa vicenda, neppure l'atteggiamento delle Nazioni Unite, tantomeno quello dell'Europa. «Credo - ha detto - che il tono di malcelata preoccupazione - che occorreva attendere il rapporto degli ispettori Onu, atteso per lunedì prossimo - se le informazioni riservate recapitate a Roma da Washington sono esatte, se non sono solo un tentativo di forzare la mano al governo italiano per ottenere l'appoggio in chiave anti-francese e anti-tedesca, quel rapporto potrebbe contenere novità in grado di cambiare drammaticamente le carte in tavola e dare per la prima volta sostanza alle accuse americane».

Ugo Magri
ROMA

Val la pena di citare le parole esatte di Berlusconi pronunciate a margine di una conferenza stampa sull'innovazione informatica: «Il presidente Bush ha la certezza che ci saranno delle prove e che queste probabilmente scaturiranno dal resoconto degli ispettori Onu il prossimo 27 gennaio. In più sappiamo - ha proseguito il premier - che ci

Il premier auspica una «posizione comune» dei Quindici per scongiurare l'ardua scelta dell'Italia di schierarsi con l'America o con l'asse franco-tedesco

ulteriori prove certe su cui sono tenuto alla riservatezza. Per cui - ha soggiunto - non è difficile capire quale sarà la posizione Usa a riguardo. All'America le parole degli ispettori circa l'esistenza di armi per la distruzione di massa «probabilmente» basteranno per giustificare l'attacco senza attendere una nuova risoluzione dell'Onu. A quel punto non è detto che l'Europa, fin qui concorde nel ripetersi dietro il mantello delle Nazioni Unite, riesca a serbare integra la propria unità.

Berlusconi di tutto cuore se lo augura, auspica che «l'Ue possa avere una posizione comune» per scongiurare a se stesso e all'Italia l'ardua scelta di schierarsi con l'America («I vincoli di amicizia del nostro Paese con gli Usa e miei personali con Bush li conoscete») o con l'asse franco-tedesco, ostile alla guerra. Con un'opinione pubblica interna contraria all'intervento e le piazze girondiste in ebollizione. Rivela, il premier, di aver appena ricevuto una telefonata dal presidente di turno dell'Unione europea, il greco Simitis, che propone di tenere una riunione straordinaria a Bruxelles proprio il 27, con il mondo sull'orlo della guer-



Alfredo Biondi, vicepresidente del Senato

Negano i marocchini arrestati a Badia Polesine «Il plastico trovato nella cascina non è nostro»

Già interrogati due dei cinque presunti terroristi islamici arrestati mercoledì a Badia Polesine: i magistrati, che indagano sul ritrovamento di un chilo di esplosivo al plastico in un casolare e di alcune mappe con segnati possibili obiettivi nella moschea del paesino, hanno deciso di accelerare l'inchiesta. Il capo spirituale della piccola comunità musulmana, Redwane Boughazi, e Amro Lahraj, già fermato lo scorso anno perché trovato in possesso di una pistola con la matricola abrasa, hanno dichiarato di non sapere nulla dell'esplosivo trovato nascosto in un calzino di quella che fungeva da loro abitazione. E hanno negato di avere intenzioni terroristiche nel nostro Paese, dove hanno trovato accoglienza e lavoro. Si batte anche la pista della malavita organizzata: il plastico potrebbe provenire dai mercati clandestini della ex Jugoslavia per un attacco a qualche caveau di banca o ufficio postale del Veneto.



La cascina di Badia Polesine

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DICE DI NON POTER RIVELARE LE INFORMAZIONI SEGRETE DATEGLI DA BUSH

Berlusconi: «Seguiremo l'Onu, ma le prove ci sono»

E' bufera a Roma: «Una chiamata alle armi decisa senza il Parlamento»

«Vuole cercare una posizione comune sull'Iraq, io ho dato la mia disponibilità perché mi sembra qualcosa per cui valga la pena di tentare». Ma sarà un'impresa difficile. La posizione europea dipende in larga misura da che cosa sarà scritto in quel rapporto degli ispettori, se Blix e gli altri 007 dell'Onu recepiranno o meno le «prove» americane, se lo faranno in modo chiaro e netto e viceversa resterà un margine ambiguo... Dipende, dipende.

Non resta che aspettare tre giorni, dunque, facendo gli scongiuri: «Auguriamoci che non ci sia bisogno di tutto questo», cioè di scatenare una guerra e magari di parteciparvi, ha sospirato il Cavaliere concedendosi dai cronisti. In serata ha riunito a Palazzo Chigi il vice-premier, con i ministri degli Esteri, della Difesa e dell'Interno. In pratica, un'unità di crisi. Il 27 gennaio, con le sue decisioni irrevocabili, incombe.

Dopo quella data, forse, non sarà più possibile appellarsi semplicemente «alla nostra posizione chiarissima, cristallina, formalizzata il 25 ottobre scorso in Parlamento: sarà l'Onu a prendere una decisione». Nel precipitare degli eventi, non basterà ripetere che «l'Italia fa parte da tempo della coalizione di lotta contro il terrorismo, tant'è vero che proprio in questi giorni stiamo inviando mille soldati in Afghanistan».

Berlusconi, fin qui abile nel mettere un piede in fallo, si troverà in bilico. O di qua o di là. Ieri, nella conferenza stampa, gli è scappato detto: «L'Italia ritiene che l'Iraq debba essere disarmato sulla base delle risoluzioni degli Stati Uniti...». S'è subito corretto: «...volevo dire dell'Onu, naturalmente. E' stato un lapsus non freudiano». Però la questione, nella sostanza, è tutta lì.



Migliaia di iracheni in strada a Baghdad per manifestare il loro appoggio a Saddam contro gli Usa

La Farnesina: gli Usa chiedono un impegno politico, non militare

retroscena
Emanuele Novazio

ROMA

BUFERA in un bicchier d'acqua o tromba di guerra? Il riferimento del portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer all'Italia è soltanto una forzatura per contestare la scarsa lealtà degli alleati ribelli di Berlino e Parigi, o è il segnale di una chiamata alle armi che il governo Berlusconi ha già deciso senza darne comunicazione al Parlamento? Al di là delle rassicurazioni subito fornite dal presidente del Consiglio, la risposta a una domanda che da ieri pomeriggio alimenta una violenta bufera politica (i Verdi si chiedono se «è Fleischer il portavoce della Farnesina», e Rutelli se «siamo già in guerra senza saperlo») parte da lontano. Da quel 17 di dicembre in cui l'amministrazione americana chiese al nostro governo la disponibilità a fornire l'uso delle basi per i propri caccia e il sorvolo del territorio italiano in caso di attacco all'Iraq.

E' passato poco più di un mese da quella comunicazione, che Berlusconi prima tenne riservata e rifiutò di commentare ma finì per confermare due giorni dopo, al termine del vertice Nato di Praga. Che cosa è cambiato da allora, dal punto di vista delle richieste americane di aiuto e della disponibilità italiana nei confronti dell'alleato americano? Quando, tre giorni fa, il ministro degli Esteri Franco Frattini ha incontrato a Washington il segretario di Stato Powell e il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice, ha preso impegni «di guerra» scavalcando il Parlamento? Fonti della Farnesina forniscono una ricostruzione di quegli incontri che mette in luce due elementi: 1) Washington chiede un sostegno politico ancor prima che militare dall'Italia. Nel senso di una lettura in chiave britannica della risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza, una lettura che dia cioè legittimità all'intervento militare una volta accertata la violazione da parte irachena della risoluzione stessa. 2) Dal punto di vista strettamente operativo, l'amministrazione americana chiede all'Italia un duplice sostegno. Un impegno diretto, prima di tutto, articolato in più fasi: attraverso la concessione delle basi e il libero sorvolo dello spazio aereo ai caccia Usa. Ma anche attraverso «impegni da precisare secondo l'evoluzione delle operazioni»: un'espressione che allude a un appoggio logistico e retrovia, ma che evoca la possibilità di contributi di assistenza navale e aerea, anche se Roma e Washington escludono un dispiegamento di forze armate italiane sul teatro di guerra. Bush chiede anche un impegno indiretto, quello in sede Nato che è già arrivato anche se ufficialmente non se ne parla, e che consiste nel garantire appoggio alla Turchia, l'alleato più direttamente esposto a possibili rappresaglie di Saddam perché confinante con l'Iraq. Non tanto nel senso che soldati italiani dovrebbero combattere al fianco di quelli turchi: all'Italia si chiede prima di tutto l'assenso politico all'attivazione dell'articolo 15 del Trattato di Washington, che impone alla Nato la difesa di un partner attaccato dall'esterno.

In questo quadro le parole di Fleischer, si nota alla Farnesina, prendono atto della disponibilità dimostrata da Frattini agli interlocutori americani: «Se si dovesse arrivare disgraziatamente alla guerra non ci tireremo indietro», ha detto il capo della nostra diplomazia a Colin Powell. Senza garantire ancora una lettura britannica della 1441, ma prendendo tempo e rinviando alla relazione del capo degli ispettori all'Onu, lunedì prossimo. Ma la «disponibilità a fare la propria parte» - anche nei termini militari descritti sui quali dovrebbe comunque pronunciarsi il Parlamento - e il riferimento alla «deal» con gli Usa espresse da Frattini, sono arrivate proprio mentre il tedesco Schroeder confermava il rifiuto di partecipare a qualsiasi intervento militare, o il francese Chirac rivendicava «totale libertà di apprezzamento della situazione». Nasce di qui, confidano fonti della Farnesina, la «promozione» dell'Italia: dalla consapevolezza che il governo Berlusconi «non mostrerà esitazioni» nel confermare l'appoggio a Bush, anche se resta il vincolo del dibattito parlamentare. La promozione aumenta tuttavia l'allarme terrorismo, come conferma la riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza convocata ieri sera al Viminale nella quale il ministro Pisani, che ieri aveva incontrato il ministro della Giustizia americana Ashcroft, ha esaminato i rischi che potrebbero derivare all'Italia dallo scoppio della guerra.

Il portavoce americano ha naturalmente innescato polemiche durissime nel mondo politico italiano: «Frattini non aveva nessun mandato del Parlamento per impegnare il nostro Paese a fianco degli Usa in una guerra che l'Onu sta lavorando a scongiurare», commenta il capogruppo dei senatori ds Angius. Insiste Rutelli: «Non è concepibile che l'Italia si veda arruolata da un portavoce. Le confuse dichiarazioni di Berlusconi sembrano indicare che qualcuno ha preso impegni in segreto».

«Opporsi alla guerra non è vecchietta ma saggezza»

Da Prodi un plauso alla posizione espressa mercoledì da Chirac e Schroeder

Fabio Martini
inviato a CAGLIARI

Alle otto della sera, mentre il Patto Atlantico si sta incrinando per la prima volta dopo decenni, Romano Prodi si aggira per i corridoi del Consiglio regionale sardo in seguito dai giornalisti e non ne vuol sapere di rispondere alle aspre dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca. Il Professore prova a cavarcela con una battuta: «Perché dovrei rispondere? Ha parlato di Sardegna?». Ore complicate per il Presidente della Commissione europea. Prodi prova a tergiversare, sa di non poter rompere con gli americani, sa che l'Europa è divisa, sa che l'Italia è in mezzo al guado.

Ore complicate, ma la neutralità non è nelle corde di Prodi, un personaggio che aspira a essere uno dei simboli dell'Europa unita. E infatti mezz'ora più tardi, mentre passeggiava per le strade di Cagliari, Prodi è nuovamente «provocato» dai cronisti e stavolta risponde con chiarezza: «Presidente, alla luce di quel che è accaduto nel corso della giornata, lei confermerebbe quel che aveva detto stamattina?». E Prodi alza il braccio sinistro come in segno di giuramento e dice: «Confermo alla lettera».

In mattinata, prima di trasferirsi in Sardegna, Prodi si era espresso con parole molto impegnative sul nuovo patto Parigi-Berlino: «A



spingere l'Europa contro la guerra non è la vecchietta ma la saggezza». Era stato il Segretario Usa alla Difesa, Donald Rumsfeld, a rimproverare l'Europa di vecchiezza. E Prodi spiega così il suo dissenso: «Mi sembra difficile considerare vecchie la Francia o la Germania, che hanno cambiato tutta la loro storia, si sono riconciliate da un passato tragico e hanno costruito un futuro comune». E dunque la forza dell'Europa sta proprio in quel vecchio-nuovo: «Tutta l'Europa - sostiene Prodi - ha una vecchia eredità ma si sta rinnovando e questa è la

Il Presidente della Commissione Ue «La grandezza dell'Europa sta nell'unire il passato con il futuro»

sua grandezza, unire il passato con il futuro». Un plauso al nuovo asse franco-tedesco che Prodi aveva espresso in mattinata e dunque prima delle dichiarazioni molto nette del portavoce della Casa Bianca sulla «panchina» per Francia e Germania e sull'«arruolamento» dell'Italia tra i Paesi sicuramente a fianco degli

ERA OSPITE DI UNA SCUOLA DI LONDRA

Blair contestato in diretta tv

LONDRA. Hanno accolto Tony Blair, in visita alla loro scuola per un intervento su temi di politica interna, con cartelloni e striscioni anti-guerra. Non solo: uno di loro è riuscito a intrufolarsi nella sala dove il premier aveva già cominciato a parlare e, in diretta tv, ha gridato la sua protesta contro la guerra in Iraq. Il ragazzo è stato allontanato dai servizi di sicurezza nell'arco di pochi minuti, ma con il suo breve intervento ha costretto Blair - visibilmente a disagio - a ribattere alle sue proteste. Ad aspettare il premier davanti alla scuola c'erano fino a 200 studenti. Per evitare problemi, Blair è passato dal portone posteriore, ma questo stratagemma è servito solo a evitare l'incontro esterno. Lo studente, che era riuscito a eludere la sicurezza con l'aiuto di una tessera d'identità del partito laburista presa in prestito da un amico, ha detto a Blair che sta «sbagliando» sull'Iraq. «Questa è una democrazia - gli ha risposto il premier - Lei ha il diritto di fare il suo discorso, ma io sto facendo il mio e adesso lei può andare a fare il suo altrove».

[Ansa]

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi alla seduta straordinaria del Consiglio regionale della Sardegna

Stati Uniti nel caso di guerra all'Iraq.

Momento delicatissimo per l'Europa, momento che spiega l'estrema prudenza di Prodi mantenuta per tutta la giornata. Oggi il Presidente della Commissione rientrerà a Bruxelles, dove lunedì è fissata una riunione importante: i ministri degli Esteri dei quattro Paesi dell'Ue che fanno parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Regno Unito, Francia, Germania e Spagna) si incontreranno con il Presidente di turno dell'Unione, il greco Giorgos Papandreu, e con Javier Solana per discutere la que-

PASSATA CON UN VOTO «BIPARTISAN». PERA AMMONISCE: SERVE LA VOLONTÀ PER CAMBIARE LE REGOLE

Più poteri alle Regioni primo «sì» al Senato

Varata la legge che attua la riforma costituzionale del Titolo Quinto predisposta dall'Ulivo. Calderoli: attenti, non è ancora federalismo

ROMA

Dopo mesi di discussioni, ieri c'è stato il primo via libera, in Senato, del disegno di legge del ministro degli Affari Regionali Enrico La Loggia per l'attuazione della riforma del Titolo Quinto della Costituzione. Una prima lettura faticosa, ma varata grazie ad un accordo maggioranza-opposizione, e con Verdi, Comunisti italiani e Rifondazione semplicemente astenuti (anche se a Palazzo Madama l'astensione equivale a un voto contrario) perché era assolutamente indispensabile creare un quadro normativo di riferimento, al fine di evitare i conflitti istituzionali (aumentati in pochi mesi presso la Corte Costituzionale del cinquecento per cento) tra Stato e Regioni. Ma, a parte la soddisfazione del ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, s'è subito alzato il fuoco di sbarramento della Lega, interessata a che non si faccia confusione, specie in vista delle elezioni amministrative: «Il disegno La Loggia non è il federalismo, è tantomeno la devolution», ha tuonato il capogruppo, e vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. Per carità, lo ha rassicurato a stretto giro d'agenzia l'onorevole centrista Francesco D'Onofrio, «Lo sappiamo benissimo, e la devolution non è certo in discussione». Le stesse parole usate da Bossi a Palazzo Madama il giorno precedente. Ieri, però, l'offensiva della Lega sul fronte delle riforme c'è stata anche col parlamentare Cè che ricordava (come il senatore Francesco Moro ventiquattrore prima) che la Lega vuole giudici «regionalisti» anche all'interno della Corte Costituzionale, oltre alla possibilità di indire referendum popolari sulle leggi europee. Mentre Bossi ha aggiunto un tassello sul fronte della forma di governo: «Se il premier è eletto dal popolo, ovviamente deve poter sciogliere le Camere».

Sassi seminati sul cammino delle riforme, che però non intaccano la pertinacia con la quale il presi-

dente del Senato si spende in prima persona, ormai quasi ogni giorno, per ribadire la necessità, e per sottolineare come esse non possano compiersi se non attraverso il dialogo tra maggioranza e opposizione. Ieri, Marcello Pera ha nuovamente collegato le grandi riforme a quelle piccole. Ripetendo, studi del Fondo Monetario Internazionale alla mano, che «non fare le riforme istituzionali ha un costo economico», ma soprattutto collegandole «al welfare, al mercato del lavoro, alle pensioni», che sono pure da rivedere. Pare sottinteso che, data la sintonia esistente su questo fronte tra Palazzo Madama e il Quirinale, si cerchi di riaprire un tavolo

istituzionale che, auspicando il più ampio dialogo bipartisan e con le componenti sociali, ricorda molto da vicino la concertazione, sia pure archiviando la denominazione. Ma soprattutto ieri Pera, spezzando una lancia in favore dell'arbitrato come risoluzione delle vertenze derivanti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha spiegato in dettaglio che «un Paese in cui la sede istituzionale della decisione fosse incerta, o in cui la volontà politica dovesse essere mediata tra troppe sedi istituzionali, rischierebbe di restare indietro». E dunque, occorre solo una maggioranza la cui qualità sia bipartisan, ma anche la «volontà politica» nel fare



Il presidente del Senato Marcello Pera: servono istituzioni efficienti

le riforme.

Un segnale, sia pure spendendo una perla «volontà della regione», ai sassolini che anche il centro-sinistra semina sulla via delle riforme. Se infatti sul premierato si

cerca una convergenza bipartisan tra i due disegni di legge Tonini (Diesse) e Malan (Forza Italia), proprio quest'ultimo ha giudicato ieri «ostacolo grave» che i senatori ulivisti Bassanini, Amato e Mancini

non abbiano presentato un progetto definito, dallo stesso Bassanini, di premierato-cancellierato. Brutti, dei disegni, ha fatto sapere che il del non è quello ufficiale dell'Ulivo, che peraltro dedicherà al tema

Il centrista D'Onofrio rassicura la Lega: «Tranquilli, la devolution si farà, è nel programma» Bossi: dico sì al premier che abbia la possibilità di sciogliere le Camere

un'assemblea di tutti i suoi parlamentari. Giuliano Amato ha chiarito di aver firmato quel progetto, e anche quello di Tonini, perché si tratta in entrambi i casi «di una discussione appena avviata, e nella medesima direzione». Mentre il coordinatore di Forza Italia, Bondi ieri sera ha rilanciato proprio l'idea espressa da Amato durante il dibattito due giorni fa in Senato di affrontare le riforme con una Convenzione. Un organismo ben più ampio di una Bicamerale, e meno imbarazzante di una Costituente. Che per legge andrebbe eletta, e col sistema proporzionale, mettendo così a repentaglio il quadro politico vigente. [ant.ram.]

IL RESPONSABILE DEGLI AFFARI REGIONALI SODDISFATTO: SULLE MODIFICHE ISTITUZIONALI STANERO' L'OPPOSIZIONE

«Questo è soltanto il primo passo, andremo più avanti»

Il ministro La Loggia: il mio disegno di legge serve ad evitare le sovrapposizioni di poteri tra centro e periferia

intervista

Antonello Rampino

ROMA

SODDISFATTO? Molto. Anche se, naturalmente, tutto è migliorabile, il clima tra maggioranza e opposizione in Senato è veramente ottimo. Non solo un voto bipartisan, ma anche un dibattito qualitativamente approfondito, prima sul testo e poi in Aula al Senato. Enrico La Loggia, il siciliano ministro degli Affari Regionali, ieri ha tirato un vero sospiro di sollievo. «Adesso, speriamo vada anche alla Camera».

Però, signor ministro, l'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni italiani protesta. Il suo disegno

di legge non dice nulla delle competenze delle città e delle Province, rispetto allo Stato.

«Lo so, è uno dei margini di miglioramento di cui le parlavo. Io condivido le preoccupazioni dell'Anci. Eravamo riusciti a trovare un buon testo da inserire nel mio disegno di legge, ma poi il tempo si è fatto breve, e la commissione Bilancio ha ritenuto di dover approfondire il meccanismo di copertura finanziaria. Ci riproveremo alla Camera».

Il senatore leghista Roberto Calderoli ha ricordato che il suo disegno di legge non è la devolution. Ma quando la devolution arriverà a compimento, che competenze resteranno allo Stato?

«Il senatore Calderoli ha ragione a ricordare che il mio



Il ministro Enrico La Loggia

«Devono rimanere allo Stato le competenze su comunicazioni e produzione di energia»

disegno di legge non è la devolution, anzi che si tratta di due cose completamente diverse. La devolution è una parte della più ampia riforma del titolo Quinto della Costituzione. Si tratta di intervenire sulle materie che attualmente vedono una legislazione che mette in concorrenza Stato e Regioni. Le Regioni avranno molte competenze esclusive. Quante?

«Diciamo una quindicina su

venti. Bisogna eliminare la sovrapposizione dei compiti che Stato e Regioni assolvono».

E alla fine cosa resterà allo Stato?

«Esattamente quello che ha già, pensiamo alla politica estera, alla difesa e così via, più alcune altre cose da riportare nella sua competenza. Tra queste, la produzione e la distribuzione nazionale di energia, per esempio, le comunicazioni, intese come autostrade e come satelliti, per capirci. La gestione delle calamità nazionali. La devolution quindi è solo un primo passaggio. Il federalismo andrà ancora più avanti».

Conta di ottenere l'approvazione dell'opposizione?

«Li andremo a trovare. Li staneremo. Cercheremo di convincerli. Tutti concordano sul-

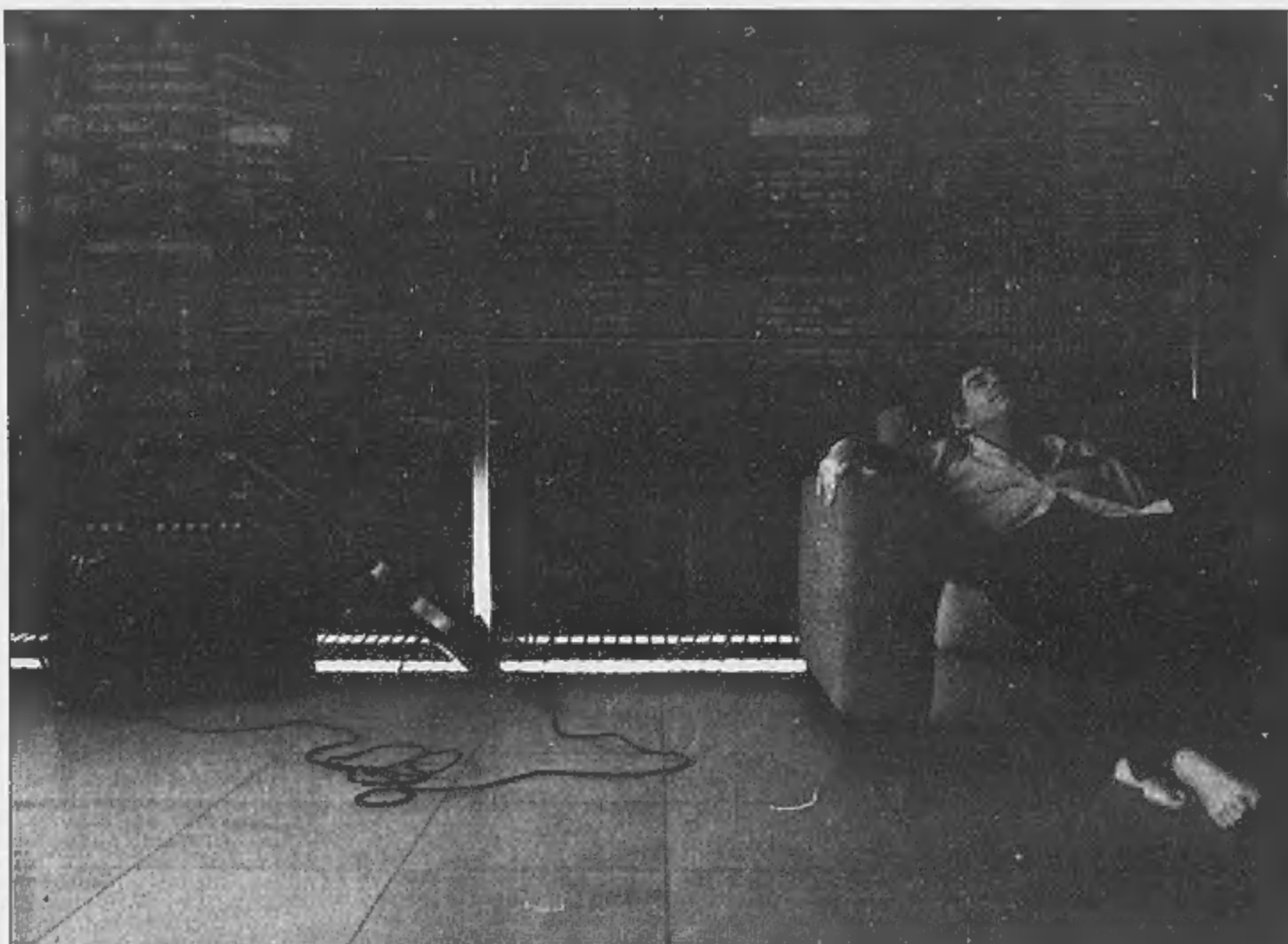
la necessità di devolvere poteri verso il basso, e sul migliorare l'attuale assetto istituzionale. Sulle modalità, sulle tecniche, sui tempi, cercheremo di trovare un'intesa».

Anche reintegrando in Costituzione la dizione di «interesse nazionale»?

«Devolvendo potere alle Regioni, e dovendo stabilire cosa resterà allo Stato, forse sarà necessario spiegare il perché».

Il governo, risolve l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, quando si occuperà del 119 sui federalismo fiscale?

«Su questo punto deve essere istituita, e se ne parlerà già nei prossimi giorni, l'Alta commissione prevista dalla legge finanziaria. Che deve approntare uno studio preliminare da presentare al governo affinché predisponga un disegno di legge. Si è scelta questa via, con l'accordo di tutti, perché la materia è tecnica ed estremamente complessa, e richiede elementi di valutazione aggiuntiva».



VOLVO S60. MIRATE IN ALTO.

VOLVO S60. MOTORI DIESEL E BENZINA FINO A 260 CV. DIESEL COMMON RAIL DI SECONDA GENERAZIONE DA 163 CV. TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD. UNA PERFETTA ARMONIA TRA DESIGN E PRESTAZIONI. VOLVO S60. MIRATE ALL'ESSENZA DELLE COSE.



VOLVO
for life

TURBODIESEL COMMON RAIL D5 163CV (120KW) E 130CV (96KW).
BENZINA 140CV (103KW), 170CV (126KW), 190CV (139KW), 200CV (147KW), 250CV (184KW) E RWD 210CV (154KW).
BI-FUEL GPL E BI-FUEL METANO 140CV (103KW).
DA 27.400,00 EURO.

VOLVO IN LINEA 848 800 800 - VOLVOCARS.IT

NEXT BY VOLVO

UNA VOLVO NUOVA DALLI DUE ANNI? CHIEDI DI NEXT BY VOLVO. LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE UNA VOLVO COME L'ALTRA.

DURE ACCUSE DEI PENALISTI PALERMITANI E DEL PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA



L'on. Nino Mormino (v.), vicepresidente della commissione Giustizia

Caso Mormino, esposto al Csm e denuncia per fuga di notizie

«Se alla Procura ci fosse stato il compianto Falcone, o Borsellino, Giuffrè avrebbe ricevuto tante di quelle pedate... Le accuse rese note attraverso i giornali con un dosaggio di notizie via via sapientemente diffuse per diffamare un soggetto, sono false, calunniose, incredibili e assurde all'evidenza». Così Giocchino Sbacchi, presidente della Camera Penale di Palermo, ha aperto l'assemblea convocata d'urgenza sul caso di Nino Mormino, l'avvocato e deputato di Forza Italia, iscritto nel registro degli indagati della Procura di Palermo per

concorso esterno in associazione mafiosa dopo dichiarazioni del pentito Antonino Giuffrè. La Camera penale ha quindi approvato all'unanimità una denuncia alla Procura della Repubblica per la fuga di notizie, un invito perentorio allo stesso ufficio perché garantisca la rapidità dell'indagine in cui è coinvolto Nino Mormino, infine un esposto al Consiglio superiore della magistratura. Folta la partecipazione degli avvocati che hanno voluto manifestare la solidarietà a Mormino. Il parlamentare, che ieri sera si era presentato spontaneamente in Procura e aveva avuto un incontro di due ore con i magistrati che stanno interrogando Giuffrè, stamani è tornato a Palazzo di Giustizia, ma come annunciato non ha partecipato alla riunione della Camera penale, né ha voluto fare dichiara-

zioni. Il senatore di An Antonino Battaglia, anch'egli indagato per mafia, ha deciso di autosospendersi dal partito in attesa che la sua posizione venga chiarita. Per il presidente della commissione antimafia Roberto Centaro «Va evitata ogni forma di strumentalizzazione politica e vanno verificati, con il dovuto equilibrio e ogni approfondimento, eventuali macchinazioni, intrighi, complotti, da qualsiasi parte provengano e chiunque coinvolgano. È compito di tutte le istituzioni non permetterlo». E il presidente della giunta delle autorizzazioni della Camera, Vincenzo Siniscalchi (ds), ha commentato: «La violazione del segreto istruttorio sul caso Mormino rappresenta una violazione gravissima e sorprendente che va perseguita dalla magistratura».

L'OSSERVATORE: «I DISSIDI TRA LE FORZE POLITICHE HANNO VANIFICATO GLI APPELLI DEL PAPA»

Indulto, il Vaticano bacchetta il Parlamento

Giovanardi: «Critiche ingiuste». Fini: «Va garantita la certezza della pena»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il Tevere sembra d'improvviso più largo e sulle sue sponde è sceso il gelo. «I dissidi tra le forze politiche hanno vanificato gli appelli» scolpisce il quotidiano della Santa Sede, il cui attacco tocca corde consuete. A far clamore è la replica a un duro, senza precedenti della Casa delle Libertà. Il f'accuse vaticano ha nel mirino un gioco di parole svuotate di significato e di concretezza: «Indulto e indultino, per non parlare dell'amnistia, suonano come un'amara presa in giro per migliaia di detenuti». Secondo l'Osservatore, «non sono chiare, e forse nemmeno limpide, le motivazioni politiche» dell'ennesimo rinvio, che per il più equivale all'archiviazione di una decisione sulla sorte di persone che soffrono e che hanno ulteriori motivi di frustrazione e di delusione. Il centrodestra, però, non ci sta e rispedi-

sce al mittente la rampogna d'Oltretorre, nella prima contestazione da destra che la storia recente dei rapporti tra Italia e Vaticano ricorda. Toni eccessivi, fanno notare nei Sacri Palazzi, quasi da Pci del Dopoguerra o da battaglia radicale sul divorzio. «Il Papa non se la può prendere con noi: siamo sempre stati contrari all'indulto», reagisce il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa. «Il grido d'allarme dell'Osservatore Romano non corrisponde alla realtà dei fatti, è fuori luogo e pericoloso per la reazione che può provocare nei penitenti», accusa il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella. «Non sono affatto dispiaciuto che l'ipotesi sia tramontata: va garantita la certezza della pena», taglia corto il vicepremier Fini. «È io allora voglio una legge contro l'aborto» interviene il ministro delle Comunicazioni Gasparri - perché su questo argomento non si usa la stessa forza?». Non meno

reciso il no al Vaticano di Tremaglia: «Ci sono dei punti fermi oltre i quali non si può andare». Si arrocca a difesa persino il centrista Carlo Giovanardi, solitamente attento alle istanze espresse dalla Santa Sede. «Non condivido le critiche al dibattito parlamentare - afferma il ministro per i rapporti con il Parlamento - come in ogni democrazia sono posizioni differenziate rispetto al problema di un gesto di clemenza. È sbagliato fare di ogni erba un fascio. Il 4 febbraio ogni parlamentare risponderà alla coscienza, ai suoi elettori e anche al mondo cattolico». Eppure risalgono ad appena due mesi fa le acclamazioni riservate dall'intero emiciclo di Montecitorio al Papa venuto ad invocare clemenza per i detenuti. Poi, in rigida sequenza, l'iter tormentato del provvedimento, la netta spaccatura nel Polo, il no definitivo all'indulto e il rinvio per l'indultino. Ieri, le critiche dell'Osservatore e l'autodifesa «ranchante» della maggio-

ranza. A tentare una ricucitura è il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione. «Vogliamo dare il segnale di umanità e di misericordia ai detenuti chiesto dal Pontefice - sostiene - comprendiamo però la prudenza nel dare un tale segnale poiché l'allarme della criminalità è forte. Certo, non rimetteremo in circolazione quelli che violentano e sfregiano le donne: Lega stia tranquilla». Ma per tanti che hanno già espiato gran parte della pena o sono in galera per delitti di entità minore, «un gesto di clemenza è giustificato e probabilmente doveroso». All'orizzonte, assicura Buttiglione, «c'è un nuovo braccio di ferro nel Polo: se non si dovesse riuscire a costruire una maggioranza, peccato; però non è un motivo per cui dobbiamo rinunciare alla nostra posizione morale prima ancora che politica». Accorre in soccorso della maggioranza anche Bui, responsabile giustizia dello Sdi, per cui il pessimismo del Vaticano non è

condivisibile in quanto resta da «affrontare in maniera chiara ed efficace il problema delle garanzie da dare alla collettività». Inoltre, «la proposta di legge che verrà votata in aula tra due settimane risponde proprio ai due requisiti fondamentali evocati dal Papa: clemenza e irreversibilità. Un binomio inattuabile per un provvedimento giusto e realizzabile». Al contrario, secondo il capogruppo della Margherita alla Camera, Castagnetti l'Osservatore dovrebbe chiamare per nome chi si oppone, «come Lega e An. I detenuti sono vittime di un crudele e infinito gioco delle parti - chiusa Fabrizio Rossetti, leader della Cgil penitenziaria - il Polo ha vanificato l'appello del Pontefice per una vita più dignitosa nelle carceri». Intanto Pierferdinando Casini, in risposta alla protesta del Radicali, ha garantito tempi certi: il 4 febbraio a Montecitorio voto finale sull'indultino.

Azione disciplinare di Castelli contro il pm che querelò Bossi

MILANO

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha avviato un'azione disciplinare nei confronti dei due magistrati Agostino Abate e Domenico Novara, sostituti procuratori presso il Tribunale di Varese. Lo scrive il quotidiano della Lega Nord, La Padania, dedicando alla notizia il titolo d'apertura, un editoriale in prima e terza pagina e un articolo che occupa tutto il resto della terza pagina, entrambi firmati dal direttore Gigi Moncalvo. La Padania elenca, numerandole, otto «anomalie» che sarebbero state riscontrate nel corso di una ispezione ministeriale alle attività dei due magistrati.

I rapporti tra la Lega Nord e il pm Agostino Abate sono particolarmente tesi da anni. Il segretario del Carroccio, Umberto Bossi, è stato condannato una prima volta nel 1995 dal Tribunale di Brescia a cinque mesi di reclusione e a un risarcimento di 400 milioni di lire per aver diffamato Abate. La pena venne confermata in appello. Nel 1999 Bossi venne condannato una seconda volta a un mese e dieci giorni di reclusione, sempre dal Tribunale di Brescia e sempre per aver diffamato Abate.

Pacate le reazioni dei due magistrati. «In questo momento - ha detto Agostino Abate - sono molto impegnato nel mio lavoro che svolgo con tranquillità, come faccio da sempre. Certe cose non meritano commenti e neppure di essere prese in considerazione. Il ministro faccia quello che ritiene opportuno. Un mio commento è inutile. La mia coscienza è tranquilla. Ho sempre fatto solo il mio dovere». È stato sollevato un polverone per nulla - ha detto Domenico Novara - Sono tranquillo».

Intanto la sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Magistrati si è riunita e ha adottato una delibera nella quale afferma di «dover ribadire l'inaccettabilità del metodo utilizzato, ossia la diffusione mediatica del contenuto di atti ispettivi disposti dal ministro di Giustizia Castelli, atti coperti dal segreto». «Incondizionata solidarietà - si legge ancora nella delibera - ai colleghi destinatari degli articoli di stampa».

Anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, è sceso in campo a difesa dei due magistrati, in particolare di Agostino Abate. «Sul merito degli addebiti deciderà il Consiglio superiore della magistratura» ha detto. Bruti Liberati ricorda come Abate fosse «già stato in passato oggetto di un indecente attacco personale. Voglio testimoniare - ha aggiunto il presidente dell'Ann - la professionalità, l'impegno e la dedizione profusi come pubblico ministero a Varese, da anni impegnato in indagini complesse di criminalità organizzata».

A difesa di Abate è intervenuto anche Antonio Di Pietro: «L'azione disciplinare minacciata dal ministro della Giustizia - ha detto Di Pietro - è minacciosamente pubblicata, guarda caso, in esclusiva proprio e solo dal quotidiano leghista «La Padania», è un altro esempio di uso delle istituzioni per fini personali e di partito. Anzi per fini vendettati».

Sulla stessa falsariga è anche l'intervento del senatore Massimo Bruti, vicepresidente del gruppo Ds: «La campagna lanciata sulle pagine della Padania nei confronti del magistrato di Varese Agostino Abate è volta a denigrare e a colpire un magistrato serio, già più volte bersagliato da attacchi minacciosi e da insulti provenienti dalla Lega e dal suo leader. È difficile non pensare ad un intento persecutorio».

[r. i.]

Md a congresso: «Più efficienza per poter garantire l'autonomia»

Il segretario Castelli: «Dimostrare nei fatti che l'indipendenza si può coniugare con l'ordinato funzionamento del servizio»

Guido Ruotolo

ROMA

La sala è ancora vuota quando un drappello di Disobbedienti entra con uno striscione: «A Genova noi abbiamo resistito e voi ci mettete in galera». La sala è già piena, al Centro congressi Frentani, quando il presidente dell'assemblea, Livio Pepino, annuncia la presenza di Francesco Saverio Borrelli, accolto da un caloroso applauso. E' forse in questa doppia immagine la fotografia di questo quattordicesimo congresso nazionale di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Ann, che ha per tema «la forza dei diritti». Più che la scontata difesa delle ragioni della magistratura contro il «disegno strategico del governo e della maggioranza» che puntano ad «avere una maggiore influenza sulla giurisprudizione - ha sintetizzato nella sua relazione, il segretario Claudio Castelli - senza porsi l'obiettivo del miglioramento del servizio giustizia», la novità del congresso sta nella «sfida» all'esterno, anche ai movimenti, per riaffermare insieme i diritti e la legalità e, soprattutto, all'interno di quel popolo delle toghe a volte opaco, sonnaccioso e, perché no?, poco produttivo. Insomma, per dirla con le parole della relazione, la sfida è rivolta «a quel conservatorismo culturale» al

corporativismo che oggi più che mai sono impraticabili e perdenti».

Il congresso, dunque, è la riaffermazione del «resistere, resistere, resistere» di Borrelli coniugata alla consapevolezza che per essere credibili nei confronti dei cittadini-utenti del servizio giustizia, la magistratura non può arroccarsi nei suoi privilegi, deve riuscire a dialogare, a convincere l'opinione pubblica che «se si vuole difendere» rafforzare l'indipendenza, occorre avere il coraggio di dimostrare «i fatti che questa si può coniugare perfettamente con l'ordinato funzionamento e con la resa del servizio».

E questo messaggio è stato raccolto dagli interlocutori esterni presenti al congresso, almeno nella prima sessione dei suoi lavori. Dal vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, al segretario dei Ds, Piero Fassino, ai partecipanti alla prima tavola rotonda, dal vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, a Giuliano Amato. «Ho apprezzato molto - ha detto nel suo intervento Virginio Rognoni - la relazione Castelli. Nell'intervento all'apertura dell'anno giudiziario di Milano, la mia riflessione si è concentrata sulla necessità di coniugare i valori dell'autonomia e dell'indipendenza all'efficienza del servizio giustizia. Mi rallegra che anche la relazione abbia insistito

sulla necessità di lasciarsi alle spalle il corporativismo, che non tutela nessuno tantomeno la giustizia».

Piero Fassino, segretario dei Ds, si è detto molto preoccupato, «visti i tempi cupi e difficili che la giustizia italiana vive»: «Il centrodestra sta portando avanti una linea devastante che punta alla delegittimazione della magistratura, che impedisce la modernizzazione della giustizia scatenando un conflitto che mette in discussione i valori costituzionali. L'idea che persegue e che trasmette alla società è che la giustizia malata sia incurabile». Alla relazione del segretario Castelli, che aveva criticato la «debolezza delle proposte» dell'opposizione, «preoccupata a rincorrere slogan e luoghi comuni sbandati dall'attuale maggioranza, come la separazione delle carriere, la meritocrazia della carriera, la responsabilità dei magistrati», il segretario dei Ds replica secco: «Siamo contro la separazione delle carriere».

Dunque, la sfida e le critiche alla maggioranza, alle leggi fatte e a quelle in cantiere. Md, con questo congresso, ha consumato lo strappo di non avere invitato il Guardasigilli, Roberto Castelli. Una scelta sofferta, criticata dal vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella: «Forse sarebbe stato opportuno invitarlo. Il dialogo con gli assenti diventa più difficile che con i presenti». E' una critica di forma perché nella sostanza, Fisichella è stato molto netto. Sulla separazione delle carriere: «Se il magistrato fa il magistrato la questione della separazione delle carriere non ha senso perché pm o giudice è comunque un magistrato». Sugli attacchi alla magistratura: «Devono essere respinti: la difesa è tanto più forte quanto il magistrato si pone in una posizione diversa da chi



attacca». Fisichella, e anche Rognoni, hanno criticato il ministro Castelli per il suo annuncio di azioni disciplinari contro magistrati. Ancora più pungente l'analisi dell'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato: «Non bisogna farsi prendere dalla tentazione giacobina che porta a dire "il potere ce l'ho io e decido io". Deve essere acquisita l'idea che i poteri sono distinti, che non c'è primazia dell'uno sull'altro».

Il vice presidente del Csm Virginio Rognoni, l'ex componente del Csm e ora procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro e il presidente dell'Ann Edmondo Bruti Liberati al congresso di Md

troverete anche Salvatore Voca, filosofo, rawlsiano, storicamente vicino al pragmatismo anti-ideologico della presidenza della Quercia e ai circoli intellettuali da quello meno distanti. E troverete Michele Salvati, eminente «liberal», sodale di Enrico Morando, lucido sostenitore della politica politica contro la fuga in avanti rappresentata dalla «piazza» (pochi giorni fa era stato lui a invitare i girotondi ad assumere impegni elettorali, in politica). Significa qualcosa?

Potrebbe, se è vero che nella politica come-happening fanno simboli persone e sogni contano quanto (e probabilmente più) dei temi. Già, i temi: per la cronaca, si protesta contro la riforma della sanità, il taglio di 700 posti letto negli ospedali lombardi, il ritorno del ticket, lo sfruttamento dei paramedici, la privatizzazione della salute, l'assenza di opportunità per i giovani medici...

MORETTI E LA BINDI DOMENICA AL GIROTONDO ATTORNO AL PIRELLONE. DARIA COLOMBO: COFFERATI CERCHERÀ DI ESSERCI

Nanni&Rosi, a Milano ritornano quei due

Jacopo Iacoboni

SONO stati ripristinati i ticket, è stato ripristinato il girotondo. Ripristinato perché quello di Firenze non era un girotondo: il prossimo lo sarà in senso stretto anche per festeggiare l'anniversario, con inevitabile corredo di simboli attori spettacolo. Domenica mattina un mucchio di milanesi accerchieranno il Pirellone. Protesteranno, dicono, contro l'ennesimo diritto negato «nell'Italia dei berlusconesi»: la sanità. Mischiato a loro, un duetto che meno milanese è difficile pensare: Nanni&Rosi, il Regista e la Pasionaria, quei due che hanno infiammato Firenze e potrebbero se non altro riscaldare la città di mani pulite. Dice la voce da Roma: «Nanni? Sì, ci sarà». Dice da Milano Daria Colombo, signora Vecchioni e storica organizzatrice dei girotondi: «Nanni? Mi ha assicurato che verrà». Il Regista c'è, si gira.

La prima attrice Pasionaria, lei l'ha già promesso da un pezzo. Rosi Bindi ha annunciato il suo entusiasmo si informano anche, coerentemente con la complessa metafora esibita al Palasport fiorentino, che se «Dio è disgustato da Berlusconi», a maggior ragione dovrebbero esserlo le città italiane «storicamente impegnate». Ergo: Milano. Bisogna allora fare qualche chiacchiera con le case downtown del girotondismo romano-fiorentino-milanesi, per arrivare

ad alcune conclusioni più o meno sorprendenti. Sorprenderà relativamente, per esempio, che sul girotondo del Pirellone aleggi di nuovo lui: il Cinese. Sostiene la Colombo di avergli parlato «qualche giorno fa», «Sergio» le era sembrato più che disponibile, fino al punto di sibilarsi con una frase che - vista la puntigliosa serietà con cui l'ex segretario della Cgil programma le uscite - suona quasi come un sì: «Mi ha detto "cercherò di esserci"». L'unica incognita rischia di essere la famiglia: l'impiegato della Pirelli può utilizzare solo la domenica per tornare a casa. Non è detto che non lo faccia. Sorprenderà di più un'altra circostanza, che può avere a che fare

con la tela che si sta tessendo in queste ore per riavvicinare Ds e movimenti. Se non stupiscono, in effetti, presenze politiche e teatrali come si conviene, tipo quelle del cantante Enzo Jannacci, del comico Paolo Rossi, dell'attrice Ottavia Piccolo, o di antiche glorie della canzone come Ricky Gianco («ultimamente - osserva, fondamentalmente, una morettiana romana - è una autentica star del movimento, una di quelle che andrebbe scoperte»), «una riflessione più attenta», suggerisce uno degli organizzatori milanesi, «meriterebbe la partecipazione di qualche dissenso illustre». Significativa perché collocata nell'area riformista della Quercia. Fuori i nomi? Domenica mattina, a Milano,

troverete anche Salvatore Voca, filosofo, rawlsiano, storicamente vicino al pragmatismo anti-ideologico della presidenza della Quercia e ai circoli intellettuali da quello meno distanti. E troverete Michele Salvati, eminente «liberal», sodale di Enrico Morando, lucido sostenitore della politica politica contro la fuga in avanti rappresentata dalla «piazza» (pochi giorni fa era stato lui a invitare i girotondi ad assumere impegni elettorali, in politica). Significa qualcosa?

Forza FIAT, ti vogliamo bene!

Cepu sente l'esigenza di manifestare il suo affetto alla FIAT, patrimonio storico ed economico della Nazione, azienda non solo punto di riferimento per il lavoro, ma storia e simbolo dell'Italia stessa.

CEPU

Il Fondatore, i Collaboratori, gli Studenti

COME REGOLARIZZARE TASSE E IMPOSTE

1 IL CONDONO TOMBALE

Il condono tombale riguarda tutte le imposte relative alle dichiarazioni fino al 31 ottobre 2002. La sanatoria è esclusa per gli evasori totali

2 IL CONCORDATO DI MASSA

Il concordato di massa riguarda imprese e lavoratori autonomi. Il meccanismo prevede un'autoliquidazione partendo dagli studi di settore

3 LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

È la regolarizzazione che entro il 16 marzo 2003 permette di sanare le imposte sui redditi, le addizionali, l'Iva, l'Irpeg e i contributi previdenziali

4 LO SCUDO FISCALE

Lo scudo fiscale è stato riaperto fino al 30 giugno. L'onere che dovrà essere versato in contanti è fissato al 4%, anche se si è parlato del 2,5%

5 LE SCRITTURE CONTABILI

Anche per le imprese si apre la possibilità di regolarizzare le scritture contabili, anche per capitali detenuti illegalmente

6 I MAGAZZINI AZIENDALI

Viene data la possibilità alle aziende di ottenere una regolarizzazione delle scritture contabili del magazzino onese dalle dichiarazioni

7 TRIBUTI LOCALI

Regioni, province e comuni potranno prevedere sanatorie relative ai propri tributi

8 LE LITI PENDENTI

Possibilità di chiudere tutte le liti pendenti tra i cittadini e gli uffici del fisco. È caduto il tetto massimo della lite sanabile

9 CANONE TV

I contribuenti che non hanno versato il canone potranno definire le violazioni pagando 10 euro per annualità

10 IL CUMULO PER I PENSIONATI

Facoltà di sanare le sanzioni guadagnate in violazione del divieto di cumulo tra redditi da pensione e da lavoro

11 I MANIFESTI ELETTORALI

Tra le sanatorie anche quella per i manifesti e le locandine elettorali affisse illegalmente sui muri delle città e sui cartelloni

12 IL TERREMOTO IN SICILIA

I contribuenti coinvolti nel sisma del '90 potranno chiudere la partita del periodo 1991-1992 versando il 10% degli importi dovuti

MASSICCO PACCHETTO DI MODIFICHE AL DECRETO IN ESAME ALLA CAMERA

Condoni fiscali, maxisconti e tempi più lunghi

Aliquote tagliate del 10%. Inasprimento dei controlli su chi non aderisce

ROMA

Il viceministro all'Economia Mario Baldassarri l'aveva appena smentito formalmente - addirittura nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Tributaria - che l'attesa proroga del pacchetto condoni è sbarcata in Parlamento. Ci ha pensato Gianfranco Conte (Fli), il relatore di maggioranza al decreto fiscale di fine anno all'esame della Camera. Un cospicuo pacchetto di modifiche che non solo allunga i tempi per aderire ai condoni, ma introduce nuovi fortissimi sconti per i contribuenti infedeli che cancelleranno anni di evasione pagando un obolo allo Stato.

Un emendamento presumibilmente concordato col governo, al di là delle smentite di rito, che cambia e di molto le regole appena votate nell'ultima finanziaria. La prima, è il differimento dei termini di pagamento per le sanatorie al 16 aprile 2003. Ma c'è anche un nuovo forte sconto per chi aderirà alla sanatoria «tombale»: le aliquote di imposta per il perfezionamento automatico passano dal 18% all'8%, quella del 16% al 6% e quella del 13% al 4%. Ma vediamo in sintesi le principali novità, ricordando che il dibattito parlamentare potrà introdurre nuove modifiche e cambiamenti.

RIENTRO CAPITALI. Si prevede la possibilità di trasferire in Italia il denaro e le altre attività finanziarie che sono state oggetto di regolarizzazione nel primo semestre 2002, anche dopo la data di presentazione della dichiarazione riservata, purché entro il 30 giugno. Inoltre viene data la possibilità di regolare entro il 16 aprile gli omessi, ritardati o insufficienti versamenti conseguenti al rimpatrio. **MINIMI PER CONDONO PIÙ BASSI.** Scendono fortemente i minimi per la definizione automatica per gli anni pregressi: 400 euro con ricavi non superiori a 50.000 euro; 500 fino a 180.000 euro; 600 euro sopra i 180.000.

TREMONTI BIS. Viene prorogata per gli investimenti in sedi operative ubicate nei territori dei comuni colpiti da calamità. **PROROGA TERMINI SANATORIE.** È previsto un differimento generalizzato del termine per effettuare i versamenti relativi alle varie sanatorie, al 16 aprile 2003. Viene conseguentemente differito il termine degli adempimenti da parte dei soci di società di persone che hanno aderito alle definizioni agevolate. **REDDITI ESTERO.** Passa dal 13 al 6% l'imposta sostitutiva per i redditi e gli imponibili conseguiti all'estero.

CONDONO TOMBALE. È prevista la riduzione delle aliquote di imposta per il perfezionamento della definizione automatica. Attualmente sono 18%, 16% e 13%. Passeranno a 8%, 6% e 4%. **VERSAMENTI MINIMI.** Riduzione degli importi dei versamenti minimi e modifica degli scaglioni in funzione dei ricavi o compensi ovvero del volume d'affari (sia per l'Iva, sia per le altre imposte).

DEFINIZIONE AUTOMATICA. Per i soggetti che hanno dichiarato ricavi o compensi congrui e coerenti con riferimento ai parametri o agli studi di settore, si prevede la possibilità di effettuare la definizione automatica per tutte le imposte (Irpeg o Irpeg, Iva, Irpeg, sostitutiva, patrimoniale) con il versamento di 500 euro per ogni annualità. Analoga possibilità, con versamento però pari a 700 euro, per i soggetti che hanno dichiarato ricavi e compensi congrui, ma non coerenti. **ISTANZA SANATORIA.** Per quanto concerne le altre im-

I NUOVI SCONTI
Il termine per le sanatorie viene prorogato dal 30 marzo al 16 aprile.
Per chi non se ne avvale si allunga di due anni il termine per gli accertamenti

CONDONO TOMBALE
fino a 10.000 euro versati aliquota dal 18% al 8%

REGOLARIZZAZIONE DELLE SCRITTURE CONTABILI
aliquota dal 13% al 6%

VERSAMENTI MINIMI (IVA E ALTRE IMPOSTE)
per ricavi fino a 50.000 euro
Come era: 450 euro
Come è: 400 euro

CONDONO TOMBALE
da 10.000 a 20.000 euro versati aliquota dal 16% al 6%

REDDITI CONSEGUITI ALL'ESTERO
aliquota dal 13% al 6%

VERSAMENTI MINIMI (IVA E ALTRE IMPOSTE)
per ricavi non superiori a 180.000 euro
Come era: 900 euro
Come è: 500 euro

CONDONO TOMBALE
oltre 20.000 euro versati aliquota dal 13% al 4%

PROLUNGAMENTO SCUDO FISCALE
Come era: fino al 30/06/2002
Come è: fino al 30/06/2003

VERSAMENTI MINIMI (IVA E ALTRE IMPOSTE)
per ricavi superiori a 180.000 euro
Come era: 1200 euro
Come è: 600 euro

poste indirette (Ivini, imposte ipotecarie e catastali, imposte sulle successioni e donazioni, registro) è previsto il differimento al 16 aprile per la presentazione dell'istanza di sanatoria e per il versamento dei relativi tributi dovuti.

ACCERTAMENTI PIÙ LUNGI PER CHI NON ADERISCE. Chi non aderisce alle sanatorie rischia di più. L'emendamento proroga da uno a due anni il tempo supplementare concesso all'amministrazione tributaria per svolgere gli accertamenti. Inoltre, si ampliano le possibilità della definizione agevolata ai casi in cui sono state commesse violazioni in ordine all'applicazione, con agevolazioni fiscali, di imposte su atti, scritture, denunce purché il contribuente dichiari di rinunciare all'agevo-

La «Tremonti bis» viene prorogata per gli investimenti nei territori dei Comuni colpiti da calamità

lazione richiesta. **ESTINZIONE DEI RUOLI.** Si estende tale possibilità a tutti i ruoli emessi da uffici statali, affidati al concessionario della riscossione entro il 31 dicembre 2000. Contestualmente viene differito al 2 marzo 2003 il termine entro il quale i concessionari (per i ruoli affidati negli anni dal 1997 al 2000) informa-

Il rientro dei capitali e delle altre attività finanziarie previste sarà consentito sino al 30 giugno

no i debitori della possibilità di sottoscrivere un atto con il quale dichiarano di avvalersi della predetta facoltà, versando almeno l'80% di quanto dovuto entro il 16 aprile 2003. **SCRITTURE CONTABILI.** Per la regolarizzazione si prevede la riduzione del 13% al 6% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta sui maggiori valori dei beni iscritti in bilancio e si fissa al 16 aprile 2003 il termine per

il versamento dell'imposta stessa.

LITI PENDENTI. Più vantaggioso chiudere le liti pendenti - Se la lite pendente è di valore non superiore a 2.000 euro basterà versare 150 euro. Ma le novità di maggior rilievo riguardano i contribuenti che abbiano già avuto una prima pronuncia giurisdizionale. Se questa sarà stata sfavorevole all'amministrazione finanziaria per chiudere il contenzioso basterà versare il 10% del valore della lite. Al contrario, se a soccombere sarà stato il contribuente la quota salirà al 50%. Anche qui è previsto il differimento al 16 aprile 2003 del termine per effettuare i versamenti dovuti ed al 21 aprile 2003 quello per presentare la domanda di definizione della lite. (r.g.)

Decisivo per il Tesoro incassare 8 miliardi

Roberto Giovannini

ROMA

La proroga era nell'aria, è vero. La richiedevano a gran voce da tempo i commercialisti, la cui collaborazione (in termini di convincimento dei loro clienti) è fondamentale. Meno prevedibile, invece, è stato l'ulteriore consistente sconto assicurato a chi aderirà ai condoni. L'emendamento presentato a Montecitorio dal forzista Conte a questo punto sembrerebbe assicurare un successo migliore al pacchetto delle sanatorie, valutano i collaboratori di Giulio Tremonti. Come noto, il condono «deve» assolutamente andare bene. Se venissero a mancare gli otto miliardi di entrate aggiuntive «una tantum» su cui conta il ministro dell'Economia, sarebbero guai seriissimi per i conti pubblici italiani, salterebbero tutti gli obiettivi di deficit, a meno di ulteriori miracoli o «invenzioni». Agendo sulla leva proroga dei termini-sconto, i risultati dovrebbero arrivare con più tranquillità.

Tuttavia, spostando ad aprile i termini per l'adesione e il pagamento dei condoni, inevitabilmente qualche problema per i conti sorgerà. In particolare, il risultato della trimestrale di cassa - considerata un indicatore assai importante dello stato di salute della finanza pubblica - non potrà non peggiorare sensibilmente, in assenza del gettito degli ex-evasori. Lo afferma anche il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Amosino, che pure nega di conoscere in dettaglio l'emendamento Conte. «Non so dire analiticamente se ci saranno conseguenze di gettito», spiega - «ma con una aliquota più bassa di imposizione corrisponde un aumento della base imponibile, visto che un maggior numero di soggetti interessati ricorrerà alla misura. Penso che ci sia un effetto che compensa l'abbattimento delle aliquote». Quanto agli effetti sulla trimestrale di cassa, «ho sempre pensato che si sia attribuito troppo peso ad aspetti contabili, rispetto alle questioni che sono in ballo». Sulla stessa linea il viceministro Mario Baldassarri,

secondo cui non bisogna avere la «monomania» di seguire i conti pubblici «come fosse il calcio minuto per minuto: non serve una visione più pacata e di medio periodo tenendo fisso l'obiettivo del controllo della finanza pubblica anno per anno, senza suscitare catastrofismi». Per il presidente della Commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti (Legai), la riduzione delle aliquote per i condoni «produrrà certamente un maggior incentivo ad aderire. Sulla possibilità di centrare l'obiettivo degli 8 miliardi di euro con i condoni Giorgetti dice che «l'obiettivo è garantito dall'effettività e dalla credibilità del «bastone» che sta dietro alla chiusura del condono. La carta adesso è ancora più carota. Ma questo ha senso solo quando il bastone comincia a diventare concreto».

L'opposizione, comunque, protesta duramente, e annuncia battaglia in Parlamento. Per Giorgio Benvenuto, Ds, il condono «è stato molto allargato ed è fortemente generoso» ma chi non è in regola. «Si stendono tappeti rossi», dice Benvenuto - «davanti a chi non è in regola, e c'è un sostanziale inasprimento per chi non aderisce ai condoni. Inoltre la finanziaria ha falcidiato 3,5 miliardi di euro che erano destinati ai rimborsi di chi aveva già pagato». Dello stesso avviso Mario Lettieri, della Margherita: così si allarga la strada dell'impunità e dell'illealtà a suo tempo aperta con la depenalizzazione del falso in bilancio. Sarebbe interessante conoscere per quanti e quali importi loro signori, a partire dalle società del Presidente del Consiglio, usufruiranno dei vari condoni previsti. Ed è critico anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato: «A noi i condoni non piacciono, non sono mai piaciuti. Si tratta solo di interventi di tamponamento - ha detto D'Amato - che invece dovrebbero lasciare il posto a interventi strutturali che permettano realmente all'Italia di voltare pagina. Mi auguro quindi che il 2003 sarà un anno di forte cambiamento dopo un 2002 in cui si è persa l'occasione di fare le necessarie svolte».

IL MINISTRO MATTEOLI

«Le ruspe contro gli abusi gravi»

■ Nessuno stop alle ruspe. Gli edifici che rappresentano altrettanti esempi edilizi saranno abbattuti. Soluzioni diverse possono essere pensate solo per i micro-abusi, dalla copertura del balcone alla finestra in più. Ad assicurarlo è il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, dopo le dichiarazioni del premier Berlusconi che, dopo avere negato condoni o sanatorie per i reati di abusivismo, ha detto che sono allo studio iniziative che prevedano l'abbattimento di giardini e «verde», che vadano «semplice abbattimento delle costruzioni abusive». «C'è abusivismo ed abusivismo», ha rilevato Matteoli. «Se la costruzione illegale è stata fatta in una zona non importante dal punto di vista paesaggistico, oppure se si parla di abusi minori, si può arrivare a una decisione come quella prospettata dal premier. Ma se si è danneggiato in modo irreparabile un punto bellissimo della nostra penisola, è necessario abbattere».

PK publikompass spa
CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ
Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni e siti web

RICERCA SEDE: MILANO

Personale per la vendita di spazi pubblicitari su quotidiani locali, con una forte attitudine alla vendita, orientate ai risultati per obiettivi e dotate di buone capacità relazionali ed iniziativa. Costituisce titolo preferenziale, ma non indispensabile, l'aver maturato esperienze di vendita di spazi pubblicitari nel settore servizi.

Gli interessati sono pregati inviare dell'tagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento C04, al n. di fax: 02 24424517 o all'indirizzo e-mail: risorse.umane@publikompass.it

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

AZIENDA MUNICIPALE DI IGIENE URBANA - BARI

Viale Lindemann 21,
Cap 70123 - Tel. 080.5310111
Fax 080.5311461

Avviso di licitazione privata

Questa Azienda informa di aver indetto procedura ristretta accelerata a norma dell'art. 19 lett. b) del D.Lgs. n. 358/1992 e s.m.i. per la fornitura in lotto misto di automezzi ed attrezzature per l'allestimento di n. 2 centri di raccolta multimediali. L'importo complessivo della fornitura, a base di gara, è di € 373.442,74 (oltre Iva).

Il bando integrale di gara è stato inviato all'ufficio pubblicazioni dell'Azienda, in data 23/1/2003 e ricevuto in pari data. Copia del bando può essere ritirata presso la sede dell'Azienda, ovvero può essere richiesta a mezzo fax, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14, escluso il sabato.

IL PRESIDENTE

Dott. Ettore Grilli

COMUNE DI ROSARNO

89025 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Tel. 0968.710216-774228
Fax 0968.780042

Estratto bando di gara per pubblico incanto

È indetto pubblico incanto per l'appalto dei lavori di «Realizzazione impianti per attività culturali, ricreative e sportive su area confiscata alla mafia in C.da Bascio I lotto». Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 430.205,53 esclusa Iva di cui € 16.500,00 per oneri per l'assunzione dei piani della sicurezza (non soggetti a ribasso). La suddetta gara verrà aperta il giorno 4/3/2003 alle ore 11,00. L'aggiudicazione avverrà a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e successive modificazioni, la procedura di esclusione automatica sarà esercitata qualora il numero degli offerenti superi quattro almeno pari a cinque, sono escluse le offerte in aumento; si procederà all'aggiudicazione anche in caso di unica offerta valida. Per partecipare alla gara è richiesta la qualifica per categorie di opere generali DGI, considerata categoria prevalente. L'opera sarà finanziata con mutuo della Cassa di Risparmio di Reggio Calabria. Per partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno presentare il bando di gara e delle leggi vigenti, il curriculum vitae pervenire l'offerta entro le ore 12,00 del giorno 3/3/2003 indirizzata a questo Comune. Il Bando integrale di gara, i Capitolari d'ordine e i documenti complementari, potranno essere richiesti all'Ufficio Tecnico comunale durante le ore di ufficio. Rosarno, 8/2/2003

IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
Ing. V. Cosentino

SCOPERTA DEL CNR DI BOLOGNA

Un Dvd 5 volte più potente grazie alle nanomolecole intelligenti

Un nuovo metodo di scrittura non magnetica e di immagazzinamento delle informazioni, basato sulla proprietà di alcune nanomolecole intelligenti: è quanto ha scoperto un gruppo di ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna. Lo studio viene pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista americana «Science» ed è stato condotto da ricercatori del CNR di Bologna. Gli studiosi, coordinati da Fabio Biscarini, hanno individuato un nuovo meccanismo di registrazione dell'informazione a densità ultralevata, ben 5 volte superiore a quella della più avanzata tecnologia dvd sviluppata ad oggi e confrontabile con quella dei più potenti hard-disk dei computer. L'innovazione, spiega Biscarini, si basa su nuove molecole intelligenti chiamate rotassani.



Scoperto un nuovo metodo di immagazzinamento delle informazioni

CONVEGNO ALL'AQUILA

I futuri trend dell'Italia tra innovazione e net-economy

L'evoluzione dell'Italia nel prossimo triennio. È il tema del forum in programma oggi e domani all'Aquila, organizzato da Telecom Italia Lab, S3 Studium e Aspen Institute Italia. Al convegno, giunto alla quattordicesima edizione, sarà presentata un'indagine condotta con il metodo Delphi. Parteciperanno, tra gli altri, Carlo Scognamiglio, presidente di Aspen Institute Italia, Domenico De Masi, preside della Facoltà di Scienze della comunicazione all'Università La Sapienza di Roma, Andrea Granelli, responsabile di Telecom Italia Lab. Nel forum saranno affrontati i temi dell'immigrazione, del nuovo ruolo del sindacato e delle classi sociali emergenti, oltre ai problemi legati all'innovazione e alla net-economy.

NON ESISTERANNO PIU' LE CATTEDRE A VITA, GLI INCARICHI SARANNO PER TRE ANNI RINNOVABILI

Pronta la rivoluzione all'università «Via i baroni, solo prof a tempo»

La Moratti: «Il sistema di reclutamento dei docenti non premia la mobilità. E' troppo locale»
L'opposizione: «Il ministro smetta di presentare i piani all'esterno prima che in Parlamento»

ROMA

Non esisteranno più cattedre a vita e baroni fieramente arroccati nei loro dipartimenti universitari, mentre per i giovani ricercatori si potrebbero aprire nuove chances di carriera nelle università italiane, senza la necessità di «fughe all'estero».

Queste almeno sono le ambizioni della proposta di legge che il ministro dell'Istruzione e dell'Università, Letizia Moratti, ha presentato ieri mattina alla conferenza dei rettori delle università italiane (Cnui).

L'idea è antica, ma non aveva mai trovato una formulazione legislativa. La rivisitazione della carriera universitaria, secondo la Moratti, prevede che il primo gradino di accesso alla carriera universitaria, sia la presentazione dei titoli accademici e scientifici ad una commissione, la quale è chiamata a dare una valutazione di merito. Chi passa a questo vaglio, finisce in una lista nazionale di «idonei» a cui poi le singole università devono attingere. I professori «proscelti», comunque, non entrano automaticamente in servizio, ma avranno un contratto triennale alla fine del quale l'università deciderà se rinnovarlo al massimo per altri tre anni. Solo alla fine dei due trienni il docente può essere assunto a tempo indeterminato.

Il meccanismo è stato illustrato ieri dallo stesso ministro: «Abbiamo analizzato quelle che sono le criticità del sistema: il sistema di reclutamento attuale non premia la mobilità ed è troppo locale. Stiamo quindi cercando di avviare un sistema di reclutamento - ha affermato - che porti a un'ideale scientifico nazionale, a un concorso ogni due anni - uno per professori ordinari ed uno per professori associati, sulla base appunto di un'ideale scientifico nazionale - e poi saranno le singole università a chiamare i professori che usciranno idonei da questa lista nazionale».

Il ministro ha inoltre rilevato che c'è una grande condivisione da parte della Cnui della necessità di rivedere lo stato giuridico e il reclutamento dei professori e di puntare una particolare attenzione al problema dei giovani.

L'ipotesi, ha spiegato il ministro, è quindi quella di «un incarico ai professori universitari per tre anni, incarico rinnovabile per altri tre anni; poi le università decideranno se rinnovare l'incarico a tempo indeterminato o se farlo decadere». E una «flessibilità» ha commentato Moratti - che viene data alle università, perché queste possano decidere anche sulla base di una valutazione che avranno potuto effettuare negli anni di incarico svolti dai docenti. Saranno cioè le singole università, nella loro autonomia, a valutare se e quando trasformare il contratto del docente in contratto a tempo indeterminato.

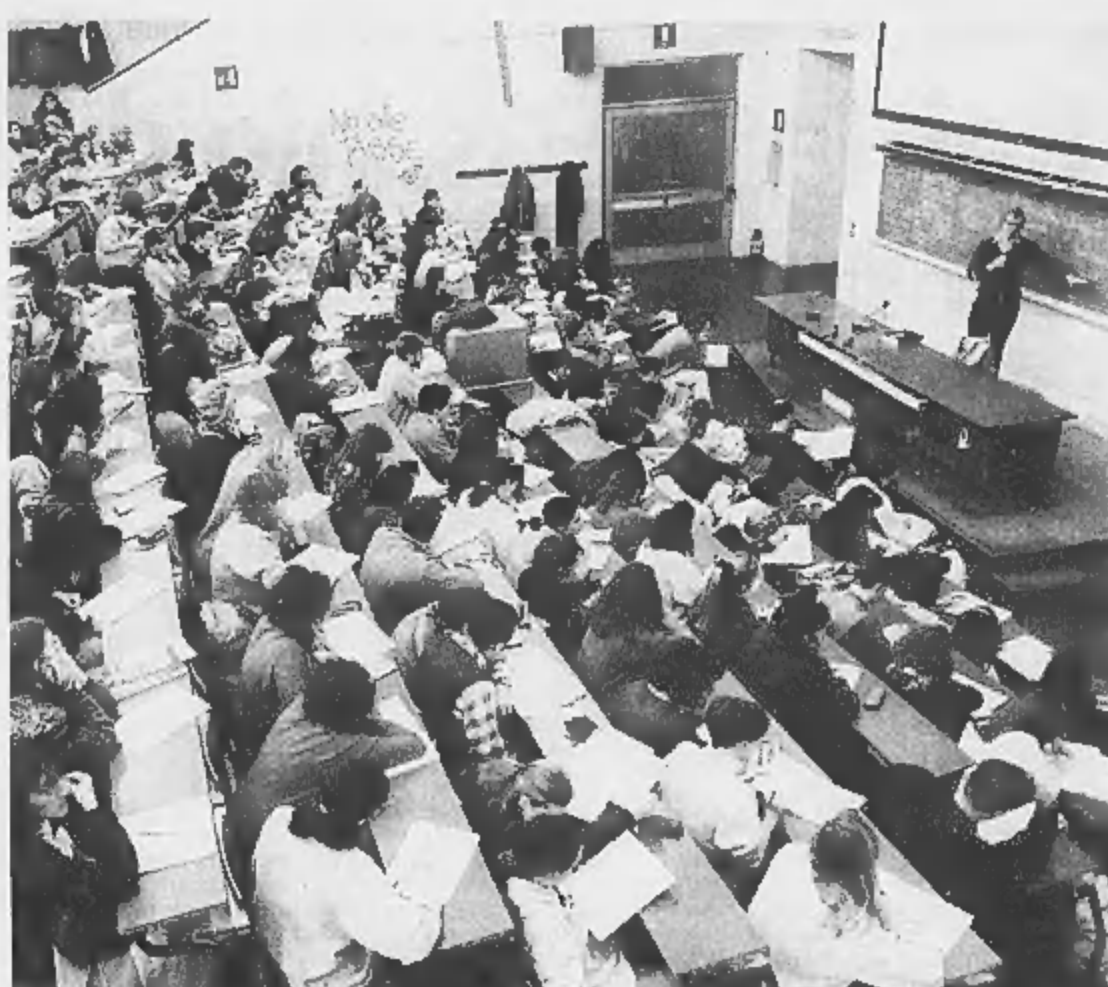
La novità del progetto Moratti sta nell'introduzione del «prin-

cipio della valutazione dei professori fatta, però, dalle singole università». Insomma i docenti non saranno più inamovibili baroni, anche se il sistema di valutazione sarà del tutto «autoreferenziale»: un po' come dire che se il vino è buono lo diranno sempre e comunque gli osti. Da qui molte critiche alla proposta. Scettici si sono dichiarati illustri scienziati come Margherita Hack, Franco Pacini e Alberto Oliverio, i quali temono fortemente il carattere «tutto interno della valutazione», che rischia di vanificare ogni intento di selezione oggettiva.

Bocciatura senza mezzi termini, ovviamente, da parte delle forze di opposizione. Per Enzo Carra, responsabile Cultura del-

la Margherita, il ministro Moratti, «dopo aver rimediato in extremis all'inedito atto delle dimissioni di tutti i Rettori delle università corre ai ripari, sottoponendo a questi ultimi, prima che al Parlamento, una riforma dell'insegnamento universitario». Certo, afferma, «non si potrà continuare a lungo in questa tecnica extraparlamentare da parte del Ministro, che illustra i suoi piani all'esterno prima che in aula». La proposta Moratti «precarizza i docenti e punta a controllare la ricerca», rincara la senatrice Ds Vittoria Franco.

Per il momento tace invece il mondo accademico istituzionale: la conferenza dei rettori, infatti, si è riservata alcuni giorni per valutare e decidere. [r. mas.]



Docenti universitari a tempo determinato. E' la proposta del ministro Moratti

L'ANALISI DI VERTECCHI, EX PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CHE VALUTA L'EFFICIENZA DELL'ISTRUZIONE

«Solo il sistema all'americana è una garanzia assoluta» «Meglio le valutazioni esterne, con esperti che non conoscono i candidati»

intervista

Raffaello Masci

ROMA

PER molto tempo presidente dell'Invalsi, l'istituto che si occupa della valutazione del sistema di istruzione, Benedetto Vertecchi - ordinario di pedagogia sperimentale nella terza università di Roma - guarda con un certo scetticismo alla proposta di Letizia Moratti, non perché non persegua una giusta finalità, quella del rinnovamento del mondo accademico italiano, ma perché, affidando troppo al localismo campanilistico delle singole università e alla scarsa oggettività dei sistemi di valutazione, consente ancora e sempre il perpetuarsi di cordate, per non dire baronie, per non dire addirittura - mafie.

Professore, valutazione nazionale per tutti i docenti. Università che possono at-

tingere solo all'elenco degli idonei. Due «periodi di prova» di tre anni. E' una bella selezione, non trova?

«Non trovo che sia così. Se la valutazione non è oggettiva ed è invece largamente discrezionale, se la devo fare io rispetto ai lavori di un collega che conosco da anni e anni, come vuole che sia rigorosa? Avrò sempre delle preferenze, delle simpatie, delle convenienze».

Delle logiche da barone, vuole dire?

«Non vorrei mancare di riguardo a nessuno, ma insomma parliamo di cose che sono accadute, mi pare».

E come ne veniamo a capo?

«Come hanno fatto ovunque nel mondo civile e sviluppato, e cioè con un rigoroso sistema di accreditamento, che funziona così: io sono, indifferentemente, un vecchio professore o un giovanissimo studioso, faccio un mio lavoro e lo invio ad una delle riviste accreditate per autorevolezza. Li un gruppo di esperti «ciechi», i



Benedetto Vertecchi

cui nomi sono tenuti riservati, giudica la qualità del mio lavoro e decide se pubblicarlo o no. Se lo pubblica, il lavoro ottiene una grandissima diffusione tra la comunità scientifica, e tutti si possono rendere conto se vale effettivamente o no. Ecco, que-

«Nei paesi anglosassoni i ricercatori inviano i loro studi alle riviste più autorevoli»

«Si deve poter dare un punteggio a ogni lavoro per assicurare la trasparenza»

faccio pubblicare nella tipografia sotto casa, ovviamente vale zero».

Insomma, una valutazione esterna.

«Esterna e oggettiva. Con criteri certi e verificabili».

Ma esiste la possibilità di valutare oggettivamente un lavoro scientifico?

«Perbacco, certo che esiste. Ci sono discipline specifiche che studiano proprio i sistemi di valutazione».

E questo vale anche per la didattica?

«Ecco, ha toccato un altro punto importante: ci sono grandi studiosi che sono pessimi insegnanti. Anche la didattica deve essere valutata».

E come verrebbe scelto un docente?

«Dando un punteggio ad ogni suo lavoro e alla sua attività didattica. Diventa professore chi raggiunge una certa soglia di punteggio data. Non sto parlando di fantascienza, accade così

in America, in Olanda, nel Regno Unito, insomma ovunque».

Tutto questo non è possibile anche con la riforma proposta dal ministro Moratti?

«Aspetto di vedere il disegno di legge. Ma se le informazioni sono quelle diffuse, non mi pare. Chi finirà nell'elenco dei docenti a cui le università possono attingere? Quelli che sono più capaci o quelli che sono più «spallezzati»? Poi, è vero che gli atenei che hanno assunto un professore possono ripensarci dopo tre anni ma, creda a me che conosco l'ambiente, chi si azzarderà, se non per vendetta personale, a votare per l'allontanamento di un collega cui lavora da anni? Subentrerebbe un senso di corporazione fortissimo: chi entra all'università ci resta per tre anni più tre anni, ma con la certezza di starci per sempre».

Con buona pace dei giovani che continuano ad andare all'estero.

«Invece, con il sistema dell'accertamento, qualunque giovane di valore potrebbe emergere, con la forza del suo stesso lavoro. Chi non ci crede vada a vedere dove questo sistema funziona. E funziona al punto tale da attirare e premiare anche i nostri sconosciuti e non raccomandati talenti».

CORSA AL RIALZO TRA DUE ACQUIRENTI: IN APPENA DUE MINUTI E' STATA RAGGIUNTA LA CIFRA RECORD

Testa a testa per un Mantegna a 25 milioni di dollari

All'asta la tavola «La Discesa al Limbo», acquistata a New York da un collezionista

NEW YORK

Un Andrea Mantegna da record a New York: la tavola «La Discesa al Limbo», dipinta attorno al 1492, è stata venduta a un'asta di Sotheby's per 25,5 milioni di dollari. Ad aggiudicarsi l'opera è stato un collezionista americano anonimo. L'asta si è svolta in un'affollatissima sala nella sede della casa d'aste in York Avenue, dove si è assistito ad un'accesa gara al rialzo tra acquirenti presenti in sala e per telefono. La tavola era stimata sui 20 milioni di dollari. Per il Mantegna c'è stato un ping pong tra due clienti: partite a 14 milioni di dollari, i puntate sono salite in 20 secondi a 18, poi a 20. Una pausa a 22 milioni di dollari e 500: «Abbiamo tempo», ha invitato alla calma il battitore. In tutto ci sono voluti meno di due minuti per stabilire

il record d'asta per l'artista.

La «Discesa al Limbo» era stata messa in vendita da Barbara Johnson, la vedova del fondatore della società Johnson and Johnson. Prima il quadro, una tempera su tavola, era passato di mano già 11 volte. L'opera descrive l'episodio in cui Cristo scende al Limbo per liberare le anime dei Giusti fu probabilmente realizzato su commissione dei Gonzaga, i grandi protettori di Mantegna.

I 25,5 milioni di dollari sborsati da un collezionista privato per «Discesa al Limbo» rappresentano il record d'asta per l'artista. Il suo precedente primato era quello dell'«Adorazione dei Magi», battuto per 10,4 milioni di dollari da Christie's a Londra nel 1985. Ma in Italia alle opere di maggior valore vendute sul mercato del- l'arte resta Vincent Van Gogh: il «Ritratto del dottor Gachet», battuto a New York nel 1990, detiene il record assoluto, con 82,5 milioni di dollari. [r. cri.]



«La Discesa al Limbo» è stata dipinta da Andrea Mantegna intorno al 1492

ABOLITA L'IMPOSTA DI STAZIONAMENTO E SNELLITE LE PROCEDURE D'IMMATRICOLAZIONE

Più leggere le tasse sulle barche

La Camera approva la legge per il rilancio del turismo del mare

ROMA

Abolizione della tassa di stazionamento, snellimento delle procedure burocratiche per l'immatricolazione delle imbarcazioni, e da turismo. Per gli appassionati del mare - in Italia sono oltre quattro milioni coloro che praticano la vela e sono possessori di imbarcazioni - è una svolta storica la legge approvata con larga maggioranza e accordo bipartisan (ad eccezione di rifondazione comunista) per il rilancio della nautica.

Fra le novità dalla normativa - che ora passerà all'esame del Senato - c'è un regime sanzionatorio meno punitivo per le violazioni specie quelle relative alla navigazione nelle aree marine protette e il riconoscimento di bene culturale per le imbarcazioni storiche e d'epoca, oltre a un ruolo primario sul diporto da parte delle capitanerie di porto.

L'esame in commissione della legge è durato un anno. Il relatore Luciano Sardelli (Forza Italia) ha elaborato un testo unificato delle varie proposte avanzate da Luigi Muratori (Forza Italia), Italo Perlini (Fl), Carlo Carli (Ds) e Giorgio Pasetto (Margherita).

«La legge - sottolinea Muratori - libera la nautica dai lacci del codice della navigazione, pensato per le esigenze della marineria commerciale, delegando il Governo a varare un testo unico che razionalizzi le varie norme». «La legge - ha aggiunto Italo Perlini - anche a nome dell'intergruppo parlamentare Amici del mare - segna un'inversione di mentalità nei confronti della nautica, guardata non più come fenomeno elitario ma di larga diffusione popolare e riflessi sociali. L'incentivazione del settore sarebbe stata completa se fosse stata prevista anche una norma sulla rottamazione delle vecchie barche e motori anche in funzio-

ne di una maggiore tutela ambientale». «Dopo un anno di dibattito - ha dichiarato il presidente dell'associazione parlamentare Amici del mare, Mauro Cutrufo - il voto bipartisan sulla legge rappresenta un risultato politico importante per la promozione della cultura del mare».

«La normativa - precisa Giorgio Pasetto della Margherita - risponde alle esigenze di sviluppo della nautica salvaguardando l'ambiente e la sicurezza». Il diessino Carlo Carli sottolinea l'importanza dell'approvazione sottolineando che «si apre una fase nuova per la cantieristica fondata sulla professionalità».

Secondo Graziano Mazzarello (Ds) la legge fa chiarezza tra i diritti e doveri di chi usa le imbarcazioni da diporto, abolendo 40 articoli e commi differenti: «Si è voluto dare un sostegno ai natanti da diporto, categoria che è stata portata da 7,5 metri a 10 metri». [g. p. m.]

DIRITTI E OBBLIGHI DEL SERVIZIO PUBBLICO: IL NUOVO TESTO

IL CONTRATTO DI SERVIZIO RAI

Il ministro delle Comunicazioni e il presidente dell'azienda radiotelevisiva hanno firmato le regole del servizio pubblico per il 2003-2006

I PROGRAMMI

Servizio pubblico
Per i minori
Per i disabili
Per minoranze linguistiche
Per le Regioni
Produzioni italo-europee

MINIMO GARANTITO

65% dalle 6 alle 24
10% dalle 7 alle 22,30
aumento del 10%
anche via satellite
ogni settimana (rete Tre)
mezz'ora in più
20% del canone

COMMISSIONE QUALITÀ

2 uomini Rai
scelti dal Consiglio Nazionale Utenti
1 funzionario ministero (senza voto)

Deve verificare se i programmi rispettano i diversi orientamenti, opinioni, gusti degli utenti, pluralismo, imparzialità, completezza ed obiettività, promuovono cultura e senso critico, si ispirano ai valori della democrazia e della società civile, si presentano interessanti, efficaci e di buon gusto, osservano il buon uso della lingua, senza volgarità; sono al passo con le innovazioni tecniche e di contenuti

COMMISSIONE CANONE

composta in modo paritetico da ministeri competenti e Rai

Ogni anno entro ottobre propone aumento o diminuzione (max 20%) in base al andamento dell'inflazione, qualità e quantità dei programmi (specie di servizio pubblico e per i minori), realizzazione degli investimenti/costi previsti

IL PRESIDENTE AVEVA DETTO CHE MOLTI PROGRAMMI DELLA TV PUBBLICA SONO AL LIMITE DEL PORNO. IL DIRETTORE GENERALE: ALDISSIMA E' DIVENTATA UN PARAFULMINE

Rai, la D'Eusanio divide Baldassarre e Saccà

La sinistra: ormai litigano su tutto

ROMA

Alda D'Eusanio della discordia. Il suo programma «Come vuoi tu», su Raidue, peraltro gradito ai telespettatori, a giudicare dall'audience, sembra diventato l'emblema della «tv di cattivo gusto», «volgarità», «provocatoria» al limite del porno, anche quando non intervista bambini e quando la conduttrice evita di indossare magliette con scritto sopra «Dallal».

Non per tutti, però. Il consigliere leghista Ettore Albertoni l'ha attaccata. Il direttore di Rai Due Antonio Marano l'ha difesa. Poi la contesa è salita di grado e ora divide addirittura i sommi vertici della Rai, peraltro in contrasto anche su argomenti più corposi come i costi del servizio di Morandi. Contro, il presidente Antonio Baldassarre, a favore il direttore generale Agostino Saccà, che osserva come la «Aldissima» - così chiamata affettuosamente dal sito di gossip *Dagospia* - «sia diventata un parafulmine». Un contrasto che è stato notato - e sottolineato - finanche nel Palazzo della politica, dove Renzo Lusetti della Margherita osserva: «Ormai presidente e direttore generale si contraddicono anche sulla D'Eusanio. Questo schizofrenico vertice a due riesce ugualmente a spaccarsi».

Lei tace. Nella sua lunga carriera alla Rai, da giornalista del Tg2 socialista prima, poi da conduttrice di talk show di ogni genere, ne ha viste tante. In un modo o nell'altro è sempre stata oggetto (o soggetto) di polemiche. «Ho ricevuto questa mattina alle 11 dall'azienda una telefonata che mi ha ordinato il silenzio. E io sono una persona che obbedisce agli ordini, si limita a rispondere. La telefonata è arrivata dopo l'ultima stoccata, quella del presidente».

«Il suo format, che richiama poi anche quello di Maria De Filippi, da anni funziona benissimo negli Usa. Il problema è la conduzione: basta con i complimenti sugli aspetti estetici, basta con le inutili provocazioni», ha detto Baldassarre. Occupato nella messa a punto del «progetto culturale» che sarà discusso il 4 febbraio con i dirigenti d'azienda, impegnato personalmente nel traghettare la programmazione Rai verso la mitica «qualità» da tutti invocata e richiesta ora dallo stesso contratto di servizio che impegna la Rai con lo Stato, il presidente del cda «due» non poteva esimersi.

Al contrario di Saccà, fra



Agostino Saccà

La conduttrice tace: «L'azienda mi ha detto di stare zitta e io, in trent'anni di carriera, sono sempre stata un soldato»

l'altro Baldassarre ha condiviso perfino le critiche feroci alla tv italiana trash apparse sul *Financial Times* sostenendo che molti programmi Rai sono «al limite del porno». Albertoni non è stato da meno. «Alda D'Eusanio rappresenta in questo momento un modello televisivo non compatibile col nuovo progetto culturale - aveva dichiarato qualche giorno fa - Certi programmi hanno una precisa vocazione televisiva? Vado sulle tv commerciali. «Roba da cancellare», insomma.

«Si commenta da solo», aveva replicato lei serafica. Dicendosi disposta a obbedire a quel che l'azienda le dirà di fare. («In trent'anni di carriera sono sempre stata un soldato»). Ma compiacendosi pure

«per essere stata accostata alla De Filippi e a Costanzo, che credo sia il padre della tv» e precisando che col direttore Marano i suoi rapporti sono «ottimi».

«Non mi offendo se dicono che faccio una televisione popolare» aggiungeva, negando che fosse volgare indossare una maglietta dove mi diverto a rappresentare la moda degli ultimi tempi in una frase che è un condensato della cultura popolare. Forse tutti non la pensano così.

Eppure Saccà, con un occhio agli ascolti già disastrati di Rai Due e un altro alla «socialista» di cui è da anni amico, la difende. «Se vedessero il programma si accorgerebbero che non è quello che si dice. E' un gioco». (m. g. b.)



Alda D'Eusanio, conduttrice del programma «Al posto tuo»

Telelombardia «In primavera pronti a fare il Polo-Santorò»

MILANO

Lo aveva detto dopo Inter-Sporting Lisbona di Champions League: «Se ci proponiamo una partita siamo contenti, ma ci interessano anche altri eventi». Sandro Parnis, 58 anni, architetto padovano ed editore di Telelombardia, è stato di parola. Martedì, con altre 17 emittenti locali, ha trasmesso in tutta Italia la manifestazione del PalaSesto con Sergio Cofferati, Michele Santoro e Gino Strada. Risultato: 5 milioni di contatti stimati in tutta Italia, solo Telelombardia 1 milione di contatti e 140 mila di ascolto medio.

Costo dell'operazione? «Meno di 20 mila euro. Non si dovrebbe dire, perché è valutabile dieci volte tanto. Abbiamo fatto tutto all'interno, compreso il collegamento con Gino Strada da Kabul. Merito dei nostri tecnici: pensi che la parabola l'hanno fatta con i tubi «Innocenti»».

Profitti? «No. E' stato un investimento».

Dove vuole arrivare? «A rendere permanente il rapporto con le tv locali che hanno trasmesso la partita dell'Inter e poi la manifestazione dell'altra sera. Ma senza snaturare nessuno. Una parte del palinsesto resta a loro, ma in certi momenti sbarchiamo noi. In diretta. Il passo successivo è il satellite».

Tempi? «A primavera facciamo nascere la televisione che non c'è».

Il fantomatico terzo polo? «Per favore, quell'espressione porta male. Sono 10 anni che se ne parla. Ma quella è ideologia, sventolio di bandiere. Niente a che vedere con il mio progetto».

E allora cos'è questa televisione che non c'è? «La televisione che esiste ma non si vede, le decine di canali che nessuno di noi vede perché non c'è niente da vedere. Il problema non è avere i canali, ma i contenuti».

E lei a quali contenuti pensa? «Prima di tutto un prodotto tecnicamente perfetto. La trasmissione povera della Rai3 di Angelo Guglielmi era chic, se la facciamo noi».

Con chi vuol fare la televisione che non c'è, con Santoro? «Sì, prima deve solo sistemare i suoi rapporti con la Rai. Santoro non perché è di sinistra, ma perché è uno straordinario uomo di televisione».

In Italia esiste un mercato televisivo?

«Il mercato è la mia ideologia. E' garanzia democratica. Se un'imprenditore fa utili, quello è un fatto politico. In Italia esiste, ma conquistarlo è più difficile che altro».

Perché? «Dipende dalla politica e dagli inserzionisti pubblicitari: se si liberano della loro sudditanza culturale e credono nelle alternative, noi esisteremo. Basti pensare a tutte le piccole e medie imprese che non hanno i budget per le campagne su Rai e Mediaset».

Servono molti soldi, forse qualche socio. «I miei soci saranno i telespettatori. I due milioni di italiani disgustati dalla televisione».

Santorò, Cofferati, Strada: ora l'etichetta di editore di sinistra non gliela toglie nessuno.

«Ma è una definizione insopportabile. Un editore è un editore e basta. Se ci fosse stata una manifestazione analoga di Lega e AN, l'avrei trasmessa io stessa». (g. sal.)

Firmato il «contratto di servizio»

In tv più «protezione» per i minori e spazio alle culture locali

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il contratto di servizio che stabilisce gli obblighi del servizio radiotelevisivo pubblico dal 2003 al 2006 è stato firmato ieri dal segretario generale del ministero delle Comunicazioni e dal presidente Rai Baldassarre. Il ministro Gasparri, che si era fatto un punto d'onore di riuscire a predisporre in tempo il nuovo testo, è visibilmente compiaciuto per aver mantenuto l'impegno, e sottolinea le novità introdotte, la «maglietta» delle quali è il fatto che, come spiega lui stesso, «per la prima volta ci sono impegni precisi e quantificati, si prevedono strumenti di verifica». Ma proprio alcune di queste innovazioni fanno gridare l'opposizione allo scandalo. «Con la firma del nuovo contratto di servizio una nuova figura entra nel panorama istituzionale italiano: il ministro della Rai», riassume Paolo Gentiloni. Il responsabile comunicazione

della Margherita critica la «continua ingerenza» di Gasparri nelle cose Rai, al contrario dei suoi predecessori che avevano sempre rispettato il principio di autonomia della Rai dal governo, ribadito dalla Corte Costituzionale. Ora «col nuovo contratto di servizio, il ministro si propone come giudice della qualità dei programmi e sovrano degli aumenti del canone, mentre il ruolo dell'Autorità per le comunicazioni e della stessa Commissione di vigilanza viene ridimensionato».

QUALITÀ. Il concetto è effettivamente sfuggente. Sotto accusa è in particolare il modo in cui la commissione «qualità» istituita presso il ministero e composta da due rappresentanti del Consiglio degli utenti e da due della Rai, più un osservatore del ministero. Tale commissione «entro tre mesi dovrà avviare un sistema di verifica degli obiettivi di qualità», che, si precisa, sono al fine strategico della missione di servizio pubblico. Missione esemplificata all'art. 1: fra l'altro, garan-

Soddisfatto il ministro Gasparri: «Ci sono impegni precisi e strumenti di verifica»
L'opposizione critica: «Così si ridimensiona la Commissione di vigilanza»

tire libertà e pluralismo, la completezza, obiettività e imparzialità dell'informazione, favorire la crescita civile, promuovere la cultura e la lingua italiana, salvaguardare l'identità nazionale, offrire una programmazione equilibrata e varia. Gasparri difende il principio, ma sembra spostare un poco l'asse. Infatti non solo «qualità» che «la

commissione non ha alcun intento dirigitivo da parte del governo», ma precisa che «sarà l'azienda a stabilire come monitorare la qualità dei programmi, rintracciando dei sistemi per rilevare il gradimento del pubblico, l'unico a poter dire cosa è bello e cosa è brutto». Baldassarre fa addirittura sapere che indagherà qualitativamente su quel che il pubblico gradisce la Rai lo compie già dal 1997, solo che non le divulga.

Adesso lo farà, annuncia il presidente, «con un dettaglio e una periodicità che dovremo stabilire». «Del resto - aggiunge Gasparri - difesa della commissione fiduciale le nuove commissioni sono molte» dal momento che occorre «riferire uno per uno i vari obblighi».

CANONE. Questa commissione è l'unica che esistesse già. La novità è che la «formula», che comprende i vari parametri di cui tenere conto, è stata snellita e include - ed è appunto quel che ha fatto scalpore - il raggiungimento degli «obiettivi qualità». Pena la decurtazione del

canone medesimo.

MINORI. Impegno della Rai a trasmettere programmi per bambini e ragazzi in una quota non inferiore al 10%, vale a dire un quarto in più rispetto a oggi. Obbligo, nella fascia 7-22,30, di evitare la messa in onda di immagini «contenenti scene di violenza e volgarità». Altra commissione di verifica.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE. E' prevista una linea editoriale ad hoc, anche con la collaborazione del ministero competente. Tutte le scuole avranno strumenti per la ricezione da satellite.

CULTURE LOCALI E MINORANZE LINGUISTICHE. E' un punto particolarmente apprezzato dal consigliere leghista Ettore Albertoni. Si prevedono convenzioni stipulate tra le sedi Rai, le Regioni e le Province autonome per «valorizzare le culture regionali e locali», i cui criteri saranno stabiliti dal ministero d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. RaiTre dovrà fare spazio nel proprio palinsesto a 30 minuti al giorno per programmi «multi» dalle sedi regionali.

SEPARAZIONE CONTABILE. La Rai, come ogni servizio pubblico, dovrà contabilizzare separatamente i costi di canone e di pubblicità relative spese. Lo chiede la Ue, nel trattato di Amsterdam. Un'altra commissione studierà come farlo in concreto.

UDIENZA NELL'AULA BUNKER DI MILANO PER CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Giuffrè: appoggiamo l'elezione di Giudice

Oggi toccherà ai legali del parlamentare di Forza Italia interrogare il pentito

Brunella Giovana

MILANO

«Ne abbiamo parlato anche con Provenzano, e avuta la benedizione, ci siamo incamminati su questa strada, con Forza Italia». Perché con questo neonato partito «erano buone prospettive», e sul suo conto erano arrivate informazioni rassicuranti. Per la precisione, l'imprenditore era giunto dal quartiere Brancaccio, ovvero dalla famiglia Graviano, l'ala più dura (e stragista) all'interno di Cosa nostra.

Così racconta l'ex braccio

destro di Provenzano Antonino Giuffrè, attualmente collaboratore di giustizia, ai giudici del tribunale di Palermo ieri in trasferta nell'aula bunker di Milano per il processo in cui il deputato di Forza Italia Gaspare Giudice (presente in aula) è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Giuffrè parte dal 1994, «quando da parte di Cosa nostra c'è stata un'inversione di tendenza totale, allorché è nata Forza Italia», formazione politica che «fin da prima di nascere viene vista e studiata», fino a quando non arriva l'ok da Palermo. E

quando alcuni siciliani cominciano a muoversi nell'ambito del nuovo partito, la mafia - riferisce Giuffrè - li esamina con attenzione, per valutarne l'affidabilità.

Uno di questi è Giudice, che godeva di buona fama perché «in carcere aveva tenuto un comportamento da uomo d'onore», all'epoca - negli Anni Ottanta - in cui finì coinvolto in una vicenda di truffa all'Iva (accusa poi caduta, Giudice venne assolto).

Il politico - racconta il pentito - era comunque considerato «vicino» alle famiglie mafiose di

L'onorevole nel 1996 fu rieletto alla Camera ma della campagna elettorale di allora il collaboratore considerato vicino al boss Provenzano ha solo «vaghi ricordi»

Termini Imerese e di Villagrazia di Palermo, e perciò meritava di essere appoggiato alle elezioni del 2001. Giuffrè: «Ricordo che in un appuntamento con Giulio Gambino (che faceva parte del direttorio di Provenzano, ndr) mi disse che erano indaffarati, in quel periodo di elezioni, e che appoggiavano l'elezione dell'onorevole Giudice perché si era dimostrato persona affidabile». Ma quando Gambino gli disse questo, Giuffrè lo avvisò: «State attenti, trattandosi di persona importante, cercate di non bruciarlo. Significava di non farsi vedere in compagnia di Giudice o di altri deputati. Ricordo che Gambino rispose che si stavano già comportando così».

Perciò i contatti «avvenivano lontano da occhi indiscreti, strategia già in atto da molti anni con altri uomini politici. E quale era la contropartita, domandò il pubblico ministero Paci?

«Noi garantivamo l'appoggio elettorale, di contro esigevamo un appoggio istituzionale per risolvere quei problemi che tanto avevano assillato, infastidito e preoccupato Cosa nostra».

Ovvero quello che Giuffrè definisce il «pacchetto di richieste»: attenuare i rigori del 41 bis, impegnarsi nella revisione dei processi e sul fronte del sequestro dei beni, perché «quando ad un mafioso tolgono il suo capitale, è come se togliessero parte della persona stessa». Giudice venne poi eletto (in realtà fu rieletto, ma della campagna del '96 Giuffrè ha «vaghi ricordi»). In ogni caso, tutte e due le volte ci fu «lo sta bene» di Provenzano, perché se Cosa nostra avesse voluto ostacolare Giudice, questi «non sarebbe certo stato eletto». L'audizione di Giuffrè prosegue oggi, e forse in serata potrebbe iniziare il controesame da parte della difesa dell'onorevole Giudice.

DUE IDEE A CONFRONTO



LE DELEGAZIONI PIU' GRANDI...

Paese	Partecipanti
BRASILE	19.500
STATI UNITI	1100
ARGENTINA	750
FRANCIA	700
ITALIA	600

DAVOS CONTRO PORTE ALLEGRE

FINO AL
28
GENNAIO

...E LE PIU' PICCOLE

Paese	Partecipanti
NEPAL	13
FIGI	9
TOGO	4
VATICANO	1



ALL'INAUGURAZIONE DEL WORLD ECONOMIC FORUM PREVALGONO LE CRITICHE

I potenti di Davos temono l'incognita della guerra

Incubo recessione: «Gli eserciti sono pronti, l'economia e i consumatori no»

Stefano Lepri

inviato a DAVOS

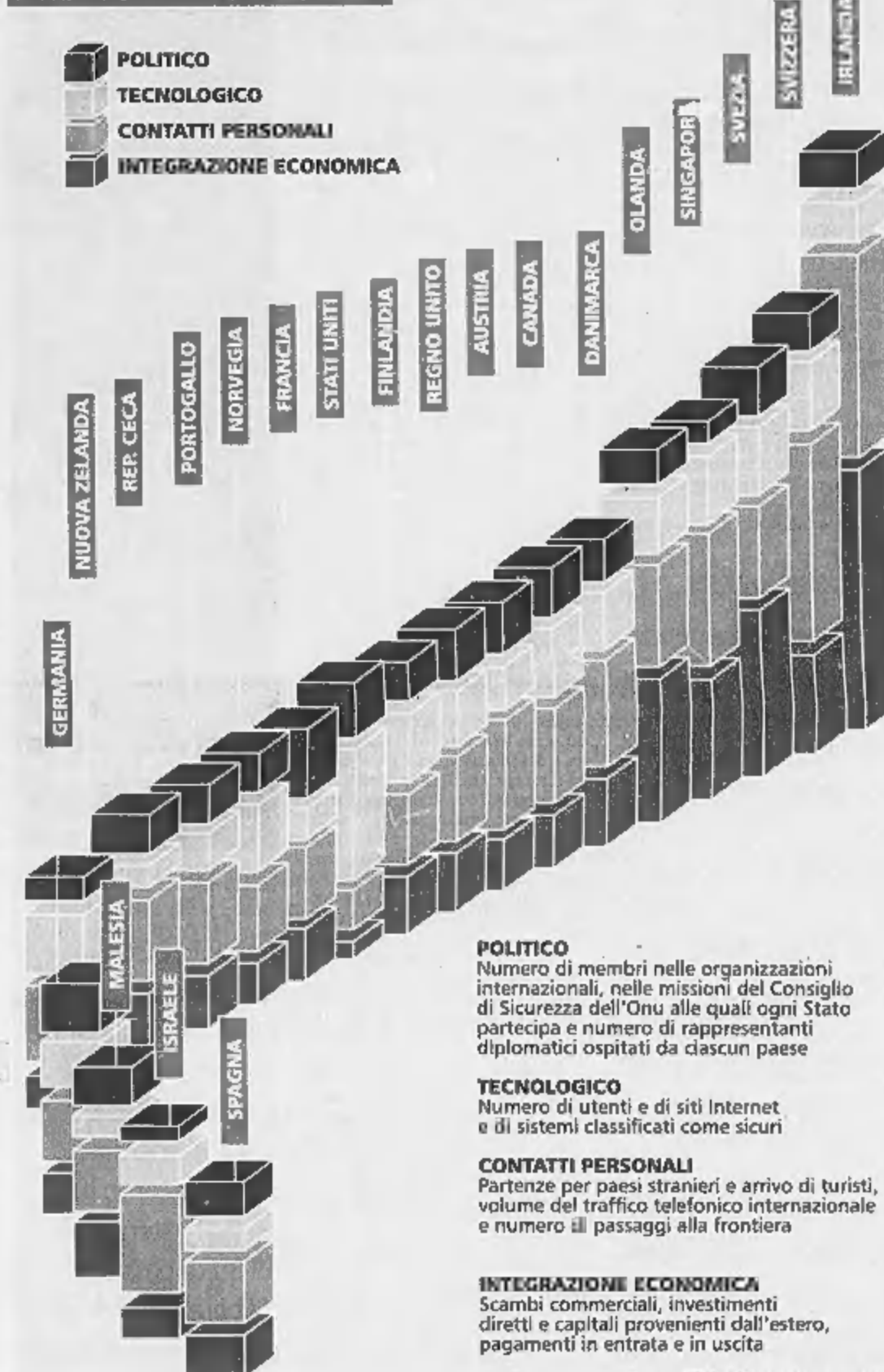
Se c'è da spiare un segno dei tempi qui al World Economic Forum, è forse nel duro comizio anti-americano tenuto nella sessione inaugurale da Mahathir Mohamed, primo ministro della Malaysia. Una parte della sala - una parte dei ricchi dei vari continenti del pianeta - lo ha applaudito vivacemente. Un'altra, naturalmente, ne è rimasta turbata. Il dottor M, come lo chiamano in patria, è un governante autoritario che la globalizzazione l'ha fatta a modo suo, scampando meglio di altri alla crisi asiatica di 5 anni fa. Un discorso così lo avrebbero applaudito anche a Porto Alegre, salvo nella parte in cui ha difeso la pena di morte e ironizzato sui diritti umani. Così gira il vento, a proposito di globalizzazione. Ad ascoltare uomini e donne d'affari, se ne ricava l'impressione prevalente che una vigorosa ripresa dell'economia mondiale sia ancora lontana: specie se la guerra all'Iraq verrà a complicare le cose. Gli economisti discutono di un cambiamento di fase: «siamo chiamati in un dopo-bolla», conclude il vicedirettore del Financial Times Martin Wolf, uno dei più noti commentatori del mondo, intendendo che prima di riprendere a marciare in avanti molte cose dovranno cambiare, eccessi dovranno essere smaltiti, errori dovranno essere corretti. Ovvero, «mai in 33 anni di Forum - dice il creatore del consesso di Davos, il tedesco Klaus Schwab - la situazione mondiale è stata tanto com-

piessa, tanto fragile, tanto pericolosa come quest'anno». Vuol dire che quella che abbiamo chiamato globalizzazione si è interrotta? La globalizzazione non è irreversibile, ha sostenuto Wolf, ma al momento pare attraversare più che altro una fase di profondo aggiustamento. Tanto per dare un'idea, il sondaggio fatto realizzare dal Forum in 15 Paesi, tra cui l'Italia, tra le figure «degne di fiducia» mette al primo posto (56%) i capi delle organizzazioni non governative, poi l'Onu (42%); agli ultimi i dirigenti delle multinazionali (33%) e i governanti Usa (27%). Il commercio internazionale ha interrotto per un biennio una crescita che durava ininterrottamente da 18, presumibilmente riprenderà ad aumentare quest'anno sempre che la guerra non abbia esiti disastrosi; continua ad ingrossarsi il flusso di investimenti diretti oltre le frontiere (ossia non si ferma il processo che rende più interdipendenti le economie reali); declina la globalizzazione finanziaria, quei flussi di capitale finanziario che a molti paesi emergenti hanno procurato più guai che altro (infatti Mahathir, che li ha limitati, a tutt'oggi se l'è cavata meglio).

Forse era la globalizzazione «alla Wall Street», quella dei flussi di capitale a breve che andava corretta, non la globalizzazione degli scambi, come sostiene l'economista Jagdish Bhagwati, anche lui in arrivo a Davos. Dopo tutta la sua tirata contro la superpotenza americana «sputroppo priva di un contrappeso dopo il crollo del comunismo»

e sulla «terza guerra mondiale» che essa avrebbe scatenato con il pretesto di combattere i terroristi, lo stesso leader della Malaysia inaspettatamente conclude che lo scontro tra i ricchi e i poveri del mondo può essere evitato «con il vantaggio di entrambe le parti, se si riuscirà a concludere un compromesso». Nessuno vuole rompere il meccanismo che ha diffuso benessere in molti Paesi. Temuti o invidi per la forza militare, gli Stati Uniti restano indispensabili come motore dell'economia mondiale. «In futuro la Cina potrà valere come 10 Giappone» ha detto Wolf, ma al momento come dimensione dell'economia ha appena superato l'Italia. Ieri in apertura gli organizzatori del Forum hanno voluto ripetere il confronto di un anno fa, tra una ottimista, Gail Fossler del «Business Council», e un pessimista, Steve Roach della banca di investimenti Morgan Stanley. Nessuno dei due ha avuto ragione fino in fondo; ma entrambi ora temono l'effetto Iraq. «E' quella la grossa incognita perché potrebbe togliere ai consumatori americani ogni voglia di spendere» dice la Fossler. Per Roach «sarà recessione anche se il prezzo del greggio schizzerà in alto per poche settimane soltanto». «La preparazione militare è ottima, quella economica non lo è per niente» commenta Robert Hormats, vicepresidente della banca di investimenti Goldman Sachs. Proprio in questa fase di passaggio della globalizzazione, il rischio che si corre con un conflitto è più alto.

I VENTI STATI PIU' GLOBALI



POLITICO
Numero di membri nelle organizzazioni internazionali, nelle missioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu alle quali ogni Stato partecipa e numero di rappresentanti diplomatici ospitati da ciascun paese

TECNOLOGICO
Numero di utenti e di siti Internet e di sistemi classificati come sicuri

CONTATTI PERSONALI
Partenze per paesi stranieri e arrivo di turisti, volume del traffico telefonico internazionale e numero di passaggi alla frontiera

INTEGRAZIONE ECONOMICA
Scambi commerciali, investimenti diretti e capitali provenienti dall'estero, pagamenti in entrata e in uscita

Fonte: FOREIGN POLICY Magazine

TUTTO ESAURITO

L'ingresso costa diecimila euro

■ Ricchi, i partecipanti al World Economic Forum di Davos lo devono essere per forza. Per assistere ai sei giorni di workshop, conferenze e dibattiti in programma da ieri al 28 gennaio sul tema «Ricostruire la fiducia», per stringere la mano al presidente brasiliano Lula, al segretario di Stato americano Powell o farsi fotografare accanto all'attore Richard Gere, i partecipanti devono pagare una tassa d'iscrizione di 14 mila franchi (circa 10 mila euro) oltre alla quota annuale di membro di 30 mila franchi. Tuttavia - ha precisato un portavoce del Wel - solo le imprese pagano. Personalità politiche e religiose, professori e giornalisti sono invece invitati. Il costo non è certo conveniente ma ha comunque impedito un nuovo tutto esaurito. Oltre 2.150 personalità - difese da altrettanti agenti delle forze dell'ordine o membri dell'esercito - si sono iscritte al Forum.

Molto sostenute anche le spese per le misure di sicurezza durante il Wel: sono salite a 14 milioni di franchi (circa 10 milioni di euro). Oltre alle forze dell'ordine e all'esercito, sono in allerta anche gli FA-18 dell'esercito che sorvolano la regione. Il cielo sopra Davos è blindato per gli altri velivoli. Misura straordinaria e senza precedenti, il ministro della difesa svizzero lo stato autorizzato a dare l'ordine di abbattere i velivoli che dovessero sorvolare senza autorizzazione lo spazio aereo sopra la cittadina.

Lula presidente. Ma i paradossi non finiscono qui. Ieri notte il Consiglio internazionale del Forum ha deciso che il prossimo incontro mondiale non si terrà a Porto Alegre ma in India. Con ogni probabilità nello Stato, governato dalle sinistre, del Kerala. E' una svolta che i brasiliani hanno accettato a malincuore, ma hanno accettato alla fine, sotto la pressione fortissima degli europei. Era in gioco la spinta per dare al Forum Sociale Mondiale una rappresentanza sempre più globale. L'India, in questo caso, rappresenta l'Asia, il gigante più povero del pianeta. L'incontro preparatorio che si era appena tenuto a Hiderabad, aveva dato il segnale. Il prefetto Joao Verle ha cercato fino all'ultimo di evitare la decisione, con l'argomento che ormai il Forum si è fatto conoscere come «quello di Porto Alegre», ma è stato costretto alla ritirata. Solo se gli indiani non dovessero farcela a prendersi sulle spalle un onore così enorme, il Forum potrebbe tornare in Brasile. In ogni caso ci tornerà nel 2005. Ma due anni sono così lontani che nessuno bada a fare previsioni o così lunga scadenza.

Per ora si deve fare il grande passo avanti verso le soluzioni possibili alle sfide che si ergono davanti a questo movimento, che vorrebbe fare il gran salto verso il governo della globalizzazione, ma che non ha gli strumenti istituzionali per contare. Qui si pensa, e c'è davvero la più grande concentrazione di cervelli che mai sia stata organizzata. Gli hotel di Porto Alegre rigurgitano di professori universitari, di ricercatori, di giornalisti, di artisti e scrittori, improvvisamente resi consapevoli che la loro capacità di progettare è diventata rara e preziosa, mentre il business di Davos si lecca le ferite in un orizzonte d'incertezza.

Negli immensi campeggi, che ieri erano flagellati da una pioggia quasi tropicale, domina l'entusiasmo e la speranza in un altro mondo possibile. Per quanto difficile possa apparire, Porto Alegre 3 sta componendo insieme gli uni e gli altri, per la terza volta, in una partitura inedita.

PORTO ALEGRE APRE I LAVORI CON UN MARCIA PACIFISTA

Il Brasile cede il testimone I no global vanno in India

Prevalgono le pressioni europee: l'Asia è il gigante più povero Tra gli ospiti ci sarà anche il presidente venezuelano Chavez

reportage
Giulietto Chiesa

PORTO ALEGRE

Il terzo Forum Sociale Mondiale è cominciato nel segno della lotta contro la guerra prossima ventura, con una marcia che ha preso le mosse dalla piazza del mercato centrale, in largo Glenio Peres, per concludersi nel rombo dei tamburi per la pace e con le musiche del Forum Coral Mundial - fino all'anfiteatro Por do Sol. Due ore prima i rappresentanti del Consiglio internazionale e del Comitato organizzatore avevano dato il via ufficiale alla presenza del governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, Germano Rigotto, e il prefetto Joao Verle. C'era anche un rappresentante del governo centrale, ma tutti aspettano, per oggi, l'arrivo del Presidente in persona, Luiz Inacio Lula da Silva.

La notizia - che ha suscitato numerosi dissensi anche all'interno del partito di Lula - secondo cui egli sarebbe partito per Davos, Svizzera, è confermata. Ma Lula ha scelto di venire prima a parlare, e a spiegare la sua mossa, davanti ai 100 mila ospiti e partecipanti a Porto Alegre 3, che diventeranno sicuramente molti di più con l'aggiunta degli elettori brasiliani locali. Polemiche o meno, Lula fa un grande regalo al Forum come primo Presidente democratica-



mento eletto che viene a visitarlo e, quindi, a farsene interprete in giro per il mondo come capo di un grande Paese.

E non è l'unico segnale cospicuo di una veloce crescita. Anche un altro Presidente latinoamericano è annunciato ufficialmente. Hugo Cha-

vez di Venezuela arriverà domenica, lasciandosi alle spalle un Paese in subbuglio, lacerato dagli scioperi ecologici che vogliono abbatterlo, con un referendum contro di lui che la Corte Suprema del suo Paese ha appena considerato inammissibile, ma con la sorte comunque sospesa a un filo.

Chavez arriverà per sfilare nelle strade di Porto Alegre nell'altra grande manifestazione, conclusiva, contro la guerra.

Non si erano ancora visti presidenti che marciano in strada. Segno di tempi nuovi, e anche di tempi sempre più difficili. Che ne sarà del

Al forum sociale dominano le inquietudini del Sud America Lula avrà successo? Cosa ne sarà del petrolio dopo la fine di Saddam?

Alberghi e case private pieni di intellettuali professori e artisti in una concentrazione mai vista di cervelli non governativi

Jose Bové al corteo di apertura del Forum mondiale di Porto Alegre

Venezuela, e del Messico, quando il prezzo del petrolio scenderà, dopo la fine di Saddam Hussein? Nessuno lo sa e tutti sono inquieti. Come si regolerà Washington nei confronti dei produttori di petrolio dell'America Latina, una volta che avrà il controllo dei giacimenti iracheni?

Cosa succederà se Lula terrà fede alle sue promesse elettorali, tutte centrate sulla sovranità nazionale del Brasile e sulla lotta alla povertà e all'emarginazione?

Il dollaro, che scende nel mondo, qui sale e tocca i suoi massimi, mettendo in grave difficoltà le importazioni di generi alimentari. La Borsa di San Paolo, che era salita dopo l'insediamento di Lula, ha un saldo negativo dell'1,1 per cento dopo essersi mangiata tutti i guadagni dei primi quindici giorni di quest'anno.

Inquietudini che si toccano con mano e che nutriranno questo Forum Mondiale, anche perché le potenti organizzazioni popolari brasiliane, che hanno fino a qui sostenuto il forum di Porto Alegre e che ne costituiscono il nerbo politico e organizzativo - la Confederazione sindacale unitaria, l'Associazione delle organizzazioni non governative, la rete sociale Giustizia e Diritti Umani - sono determinate a portare in discussione i loro drammi come parte del dramma mondiale della povertà e della fame. E non c'è dubbio che l'investimento fatto dal Brasile su Porto Alegre si sta rivelando di alta qualità. Non era mai esistito prima un megafono così potente, attraverso il quale far arrivare le voci flebili dei diseredati fino alle capitali del mondo ben nutrito. E ora, paradossale dei paradossi, quelle voci arrivano ad esprimersi fin nella lontana Davos blindata, attraverso la voce di

IL BLITZ DELLE FORZE SPECIALI, RESPINTI I PRIMI TRE RICORSI

Nessun risarcimento alle vittime dei gas al teatro Dubrovka di Mosca

Il Tribunale che esamina i ricorsi di vittime del blitz delle forze speciali russe nel teatro Dubrovka ha respinto le prime tre istanze. Sono 61 complessivamente le istanze presentate da ex ostaggi o dai loro familiari che, in seguito all'azione delle forze speciali per liberare gli ostaggi in mano ai ribelli ceceni, hanno subito gravi menomazioni fisiche (a causa del gas venefico). Il totale di risarcimenti richiesti ammontano a circa 60 milioni di euro. La decisione potrà essere contestata in appello. Il gas usato dalle forze speciali russe per mettere fuori combattimento il gruppo di guerriglieri ceceni che minacciava di far saltare in aria il teatro, uccise, oltre ai terroristi, 127 ostaggi.



Un momento del blitz delle forze speciali a Mosca

NEL PIENO CENTRO DELLA CITTA' DI TUMBES

Perù, salta la santabarbara di una caserma. Sette militari morti, un centinaio di feriti

L'esplosione di un deposito di munizioni in una caserma ha ucciso almeno sette militari, ferendone un centinaio, ieri a Tumbes, una città di 140 mila abitanti situata nel Perù settentrionale. Il sindaco della città, Ricardo Flores, ha detto che lo scoppio, verificatosi all'interno della guarnigione del Tablazo, nel centro urbano, ha polverizzato le finestre e le porte a vetri di quasi tutta la città, situata 1320 chilometri a Nord della capitale Lima: i tetti dei palazzi più vicini sono stati letteralmente strappati via dall'onda d'urto che ha scatenato il panico tra la gente che si è data in massa alla fuga. Nella zona sorgono molte baraccopoli. Ignoto ancora le cause del disastro.



Un gruppo di militari peruviani

A ROTTERDAM, LA CITTA' DEL LEADER POPULISTA ASSASSINATO

Olanda, tra i superstiti del fenomeno Fortuyn

Il partito ha ottenuto 549 mila voti, nel 2002 ne aveva avuti un milione e seicentomila. Ma la casa del fondatore è mantenuta come un santuario

reportage
Enrico Singer

inviato a ROTTERDAM

A I. numero 1 di Burger plein, una piccola piazza alberata tutta villini, dietro la stazione di Rotterdam, su una targa di granito rosso c'è scritto in italiano «Palazzo di Pietro». Fuori, sul prato, cinque mazzi di fiori bagnati dalla pioggia e un bigliettino. Il palo della luce che è proprio lì davanti è coperto di graffiti che ripetono una sola frase: «I love you, Pim», con decine di firme. Otto mesi fa da questa casa partì la grande festa per la vittoria elettorale della Lista Fortuyn. Il giorno dopo la sconfitta, qui è il deserto. La signora Baukje, fedele segretaria del professore di sociologia che rovesciò la politica dell'Olanda, apre la porta un po' sorpresa. Poi sorride e fa da guida tra le stanze dove ogni cosa è rimasta esattamente com'era. Anche l'agenda aperta sul giorno dell'assassinio di Pim.

Il partito che, nel maggio del 2002, era stato appena fondato mettendo insieme tutte le insoddisfazioni e lo scontento degli elettori di destra e di sinistra, aveva raccolto un milione e seicentomila voti. Nella consultazione anticipata di mercoledì ne ha conservati 549 mila. Un disastro. «E' la prova che Pim aveva ragione anche quando diceva a quei suoi luogotenenti che si credevano già i generali di una grande armata: guardate che questa gente è qui per me». Allora non volevano credergli, racconta la signora Baukje, adesso ne hanno avuto la prova. Senza Pim, senza le sue intuizioni e le sue provocazioni, i suoi eredi non hanno retto alla prova. «Il miglior modo di sconfiggere i populismi è farli governare», aveva notato uno dei più acuti politologi olandesi, Andre Krouwel. E anche lui ha avuto ragione.

Nel «Palazzo di Pietro» tutto sembra attendere l'impossibile ritorno di Pim. Ci sono le seggiole del tavolo da pranzo girate così come le aveva lasciate lui. I fiori, rigorosamente bianchi, che ven-

gono rinnovati ogni mattina. I libri su Stalin e Hitler, le foto di Kennedy, suo grande mito, e quelle dei suoi amici ritratti anche nudi, perché Pim non nascondeva certo la sua omosessualità. Tutto come imbalsamato per volontà di Chris Tummessen, un miliardario che ha un patrimonio di ottomila appartamenti e che ha acquistato anche questa casa perché sia tenuta intatta. Ha fatto scattare seicento foto di tutti gli angoli perché nulla sia spostato nella villa che è vegliata dalla signora Baukje e dal maggiordomo che si occupa anche dei due cagnolini di Fortuyn, Clara e Kenneth.

Ma la memoria di Pim sembra

Il premier Balkenende che ha vinto le elezioni di mercoledì per soli due seggi esclude un'alleanza con la Lista Pim: «Il Paese ha bisogno di stabilità»

rimasta soltanto nel suo sorprendente santuario. I primi a tradirlo sono stati proprio i suoi successori. Nella festa della notte elettorale che la Lista Fortuyn ha organizzato nel castello di Gertrudendijk, poco fuori Rotterdam, Baukje cercò di tenere i nervi saldi. «Tutti dovranno fare i conti con noi perché un nuovo governo di centrodestra non è possibile senza l'LfP», ha detto Mat Herben, capalista e superstiti degli eletti del partito a Rotterdam. Ma con lui la pattuglia LfP nel nuovo Parlamento potrà contare soltanto su altri sette deputati che arrivano da centri minori dell'Ovest olandese: Spijkenisse, Schiedam, Albrandswaard e Helvoetsluis. La grande macchia gialla e blu - i colori scelti da Pim - che aveva fruttato 26 deputati nel 2002, si è ridotta agli otto

puntini dei collegi conquistati.

L'analisi del voto realizzata dal potente istituto demoscopico Nipo è precisa. Soltanto il 26 per cento di chi aveva dato fiducia a Pim otto mesi fa è rimasto fedele ai suoi litigiosi eredi. Il 24 per cento ha scelto il non voto. Il 18 per cento è passato ai liberali del Vvd, il 14 ai democristiani del Cda, il 10 ai laburisti del Pvd e il 4 al partito di estrema sinistra Ps. Se il professore gay che aveva affascinato tutti i dehusi non fosse stato ucciso da un giovane e strapalato animalista - che è ancora in attesa di processo - le cose, forse, non sarebbero andate così, dice Andre Krouwel. «Ma gli elettori si fidano in fretta e facilmente, poi presentano il conto senza pietà». Il conto è arrivato e la bilancia degli equilibri politici dell'Olanda si è fermata in una posizione che ripropone una realtà non nuova da queste parti. Una quasi parità tra i democristiani del Cda e i laburisti del Pvd.

Per decenni, sotto il lungo dominio di Ruud Lubbers, l'Olanda è stata governata da «grandi coalizioni» tra Cda e Pvd. Nel '94 i laburisti con Wim Kok ruppero la coabitazione passando all'opposizione con i liberali del Vvd. L'alleanza «violata», come fu battezzato quell'accordo, ha retto fino al maggio del 2002, quando i laburisti uscirono dimezzati dal voto e il Cda si alleò con Vvd e Lista Fortuyn. Adesso l'ipotesi di resuscitare una grande coalizione tra Cda e Pvd è sponsorizzata con decisione dall'uomo nuovo del partito laburista, Wouter Bos, il «Kennedy olandese», che ha fatto recuperare al suo partito 19 seggi. Un record. Ma per due seggi non è riuscito a compiere il miracolo del sorpasso: 42 seggi al Pvd, 44 ai democristiani del Cda. «Bos vince, Balkenende decide», ha titolato «De Volkskrant», il maggiore giornale di centrosinistra olandese.

E' a Jan Peter Balkenende, l'«Harry Potter» della politica, che la regina Beatrix riassegnerà l'incarico. Lo prevede la consuetudine olandese: un «saggio» avrà il compito di esplorare le possibilità intese, ma il premier dovrà essere espressione del par-



Il nuovo leader della Lista Pim, Mat Herben, domenica ha deposto fiori sulla tomba di Fortuyn a Provenano

Soltanto il 26% di chi aveva dato fiducia al professore gay otto mesi fa è rimasto fedele ai suoi litigiosi eredi. Il 24 per cento ha scelto l'astensione, il 18% è passato ai liberali, il 14% ai dc, il 10% ai laburisti

tito che ha avuto il maggior numero di voti. Ecco perché sarà Balkenende a decidere se ci sarà o no il ritorno a una grande coalizione con i laburisti. Che cosa pensa oggi il giovane primo ministro uscente? «Noi le elezioni le abbiamo vinte già nel 2002, quando abbiamo battuto il Pvd e siamo tornati ad essere il primo partito del Paese. Adesso abbiamo aumentato questo primato guadagnando altri due seggi. Vuol dire che gli olandesi chiedono stabilità e ci danno fiducia», risponde Balkenende. Ma fiducia per fare che cosa? «Questo si vedrà. C'è sul tavolo l'ipotesi di una grande coalizione, ma ci possono essere altre soluzioni», dice il premier uscente.

Le «altre soluzioni» alle quali accenna Jan Peter Balkenende sono una coalizione di centrode-

stra rinnovata in uno dei suoi protagonisti. Cda più Vvd, ma con il partito D66 (liberali di centro) al posto della Lista Pim Fortuyn. I numeri ci sono: Cda 44 seggi, Vvd 28 più i 6 seggi del D66 per un totale di 78 seggi sui 150 del Parlamento. E un segnale c'è già stato: il D66 ha cambiato segretario, e Boris Dietrich ha preso il posto di Thom de Graaf. Lo stesso risultato si potrebbe ottenere con gli 8 deputati rimasti alla Lista di Pim. Ma l'esperienza fatta finora fa rabbrivire Jan Peter Balkenende: «L'Olanda ha bisogno di un governo stabile. Se non ne avremo le garanzie prima, allora meglio non cominciare nemmeno». Nessuno vuole imbarcarsi in un'altra avventura che potrebbe finire come quella del maggio 2002 con una crisi e le elezioni anticipate dopo 8 mesi.

RIVENDICAZIONE DI HAMAS

Hebron, uccisi tre israeliani in un agguato

GERUSALEMME

Tre militari israeliani sono stati uccisi ieri in un agguato a Sud della città cisgiordiana di Hebron. I soccorritori hanno riferito che i palestinesi hanno aperto il fuoco contro il veicolo che trasportava i militari ad un incrocio, presso l'insediamento di Beit Haggai sulle colline di Hebron. Hamas ha rivendicato l'agguato con un volantino nel quale si spiega che l'attentato è stato un atto di rappresaglia per gli abusi compiuti dai coloni e dai militari israeliani a scapito dei palestinesi di Hebron e delle loro proprietà. Un riferimento al fatto che le rappresaglie israeliane consistono sempre più spesso nell'abbattimento di abitazioni civili dei parenti dei kamikaze o dei guerriglieri palestinesi ricercati.

Secondo la tv israeliana, le forze di sicurezza alla ricerca degli attentatori, apparentemente fuggiti in direzione del vicino villaggio palestinese di Yatta. L'attacco di ieri arriva esattamente a cinque giorni dalle elezioni israeliane, nelle quali il primo ministro Ariel Sharon punta per la rielezione con un programma che senza mezzi termini promette una sempre maggiore escalation delle rappresaglie. Sharon sembra partire favorito rispetto all'altro candidato, il laburista Amram Mitzna che, viceversa, ha condotto una campagna elettorale all'insegna della riconciliazione con i palestinesi e che promette il ritiro israeliano dalla maggior parte della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Sono circa 450 i coloni israeliani che vivono in tre enclavi ad Hebron rendendo difficile la convivenza pacifica nella zona.

Frattanto un netto «no» si colloca tra le fazioni palestinesi per concordare una tregua agli attacchi suicidi contro civili israeliani e arrivato ieri dalle «Brigate martiri di al-Aqsa», fazione armata formata da frange ribelli di Fatah, la corrente maggioritaria dell'Olp che fa capo al presidente palestinese Yasser Arafat.

Le «Brigate Martiri di al-Aqsa» e i combattenti di Fatah che hanno imbracciato le armi contro l'occupazione dei soldati e del branco di coloni ebrei ribadiscono il loro impegno a combattere e ribadiscono che non si vincolano a nessun accordo che mini il loro diritto di intensificare la resistenza, si legge in un comunicato. Il tono della dichiarazione compromette la scelta della rappresentanza affidata a Fatah dalle «Brigate» ai colloqui del Cairo e mette in imbarazzo Arafat che aveva approvato la bozza di documento preparata dall'Egitto per una tregua agli attacchi contro i civili israeliani, sia nello Stato ebraico sia nei territori occupati.

«La nostra posizione è molto chiara - ha spiegato ai giornalisti il dirigente delle brigate Saleh Nassar - se gli israeliani non smetteranno di uccidere i comandanti palestinesi, di uccidere civili palestinesi e se non abbiamo garanzie dagli Stati Uniti e dall'Unione europea del ritiro israeliano dalle nostre aree abitate, non fermeremo mai i nostri attacchi. Saremo disposti a fermarci soltanto quando anche loro smetteranno di uccidere e si ritireranno. Ma siamo disposti a subire in silenzio».

Ancora ieri la moglie del segretario generale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) Ahmed Saadat, Abiah, è stata arrestata agli arresti domiciliari per i prossimi cinque mesi. Abiah Saadat è stata arrestata mentre cercava di passare la frontiera tra Cisgiordania e Giordania sul ponte Altemby. La donna stava recandosi all'aeroporto di Amman per volare in Brasile, a Porto Alegre, dove era stata invitata per parlare al Forum sociale mondiale. Suo marito Ahmed è detenuto in un carcere palestinese di Gerico, in Cisgiordania, con l'accusa di aver organizzato l'assassinio del ministro ultra nazionalista israeliano Rehavam Zeevi, il 17 ottobre 2001.

[e, s.t.]

SECONDO IL COPIONE ORMAI CONSUETO I RAELENI NON HANNO FORNITO PROVE

Clonazione: terza nascita annunciata in Giappone

E in Florida un giudice ordina alla Clonaid: portatemi a vedere Eva, la «primogenita»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

E tre. Cloni oppure fantasmi, perché la setta dei replicatori protetti dagli Ufo sostiene di aver messo al mondo un terzo bambino in Giappone, ma anche stavolta non ha fornito nomi, indirizzi, prove, neppure uno straccio di foto. Il terzo bambino clonato, secondo la portavoce della società Clonaid, sarebbe nato mercoledì in Giappone. I primi due erano la famosa «Eva», venuta al mondo il 26 dicembre scorso da genitori americani e una bambina «generata» il 3 gennaio da una coppia di lesbiche olandesi. I se, i ma e il condizionale obbligatori, perché finora nessuno ha visto questi piccoli esseri umani un po' speciali. L'operazione è stata avviata dalla setta dei raeliani, convinti che la vita sia stata portata sulla Terra dagli extraterrestri Elohim tramite la clonazione. Gli alieni avrebbero incontrato il capo della setta, Rael, suggerimen-

dogli di lanciare un piano mondiale per replicare gli uomini come strumento per ottenere la vita eterna.

I portavoce giapponesi del gruppo hanno detto che il terzo clone è stato generato usando il dna di un bambino di 2 anni, morto 18 mesi fa in un incidente automobilistico. Una donna asiatica di nazionalità sconosciuta avrebbe fatto da madre surrogata, per portare a termine la gravidanza. Anche stavolta non è stata fornita la prova, ma le autorità locali vogliono investigare perché la clonazione in Giappone è vietata.

La notizia della nuova presunta nascita è stata diffusa in Florida, dove si sta scrivendo un altro capitolo bizzarro di questa vicenda improbabile. Dopo la rivelazione della nascita di Eva, l'avvocato di Miami Bernard Siegel ha presentato una petizione al tribunale locale, chiedendo al giudice di affidare la bambina a un guardiano legale. Siegel non ha relazioni

di parentela con la piccola e non ha idea di dove si trovi, però ha scritto che i raeliani potrebbero abusare di lei a fini economici e pubblicitari. Quindi ha notato che se si tratta di un clone, ha bisogno di assistenza medica particolare e il tribunale deve assicurarsi che la riceva.

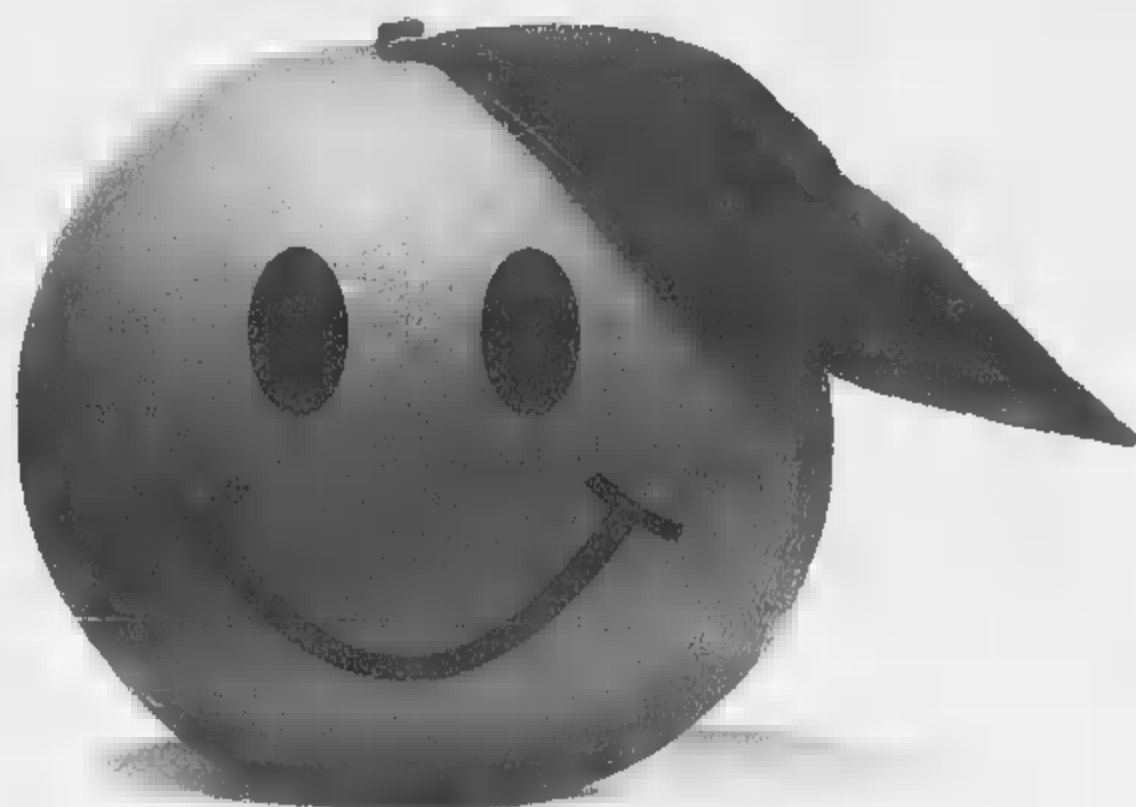
Questa causa è la ragione usata dai raeliani per rinunciare ai test che dovevano provare la clonazione di Eva, perché secondo loro i genitori temono che la venga portata via. Ma il giudice John Frusciano, specializzato in diritto di famiglia e dispute sull'affidamento, non ha abboccato. Mercoledì ha raccolto via telefono da Las Vegas la testimonianza di Thomas Kaenzig, vice presidente di Clonaid, per chiarirsi le idee sul caso e stabilire se ha la giurisdizione per intervenire. Durante questa seduta i raeliani hanno annunciato la nascita del terzo bambino, promettendone cinque entro il 5 febbraio.

Gli avvocati di Clonaid hanno

sostenuto che Frusciano non ha il diritto di impiccarsi, perché Eva non è mai stata in Florida, e hanno riportato le garanzie della «clonatrice» Brigitte Boisselier secondo cui la bambina sta bene e ha tutte le cure necessarie. Il giudice di Miami, però, è vecchio del mestiere: «Queste affermazioni le sento ogni giorno, da genitori che affamano e maltrattano i loro bambini. Non posso accettare le parole della Boisselier perché c'è il rischio che sia una truffa a scopi di lucro. Se io ho giurisdizione perché Eva non è mai stata in Florida, me lo dovete dimostrare dicendomi dove sta e facendomela vedere». Quindi Frusciano ha ordinato a Kaenzig di presentarsi in tribunale di persona la settimana prossima, portando informazioni più chiare e credibili su Clonaid e sulla sorte della bambina. Ieri la Boisselier ha tenuto un'altra conferenza stampa, in Canada, per difendere i suoi cloni, ma il procedimento giudiziario negli Usa è cominciato.



Un seguace dei raeliani in Giappone con un manifesto che esalta la clonazione

sabato
25
gennaioCogli le
Arance
della
SaluteL'Arancia
Rossa
di Sicilia
sostiene
la Ricerca

Aiutare la ricerca è cosa buona e gustosa.

Aiutare la Ricerca fa bene alla salute. Sabato 25 gennaio, in tutte le principali piazze d'Italia, si rinnova il tradizionale appuntamento con le Arance della Salute. Con una quota associativa minima di 8 Euro, potrete ricevere 3 kg di Arance Rosse di Sicilia - offerte dalla Regione Siciliana - e il numero speciale di Fondamentale sugli stili di vita che proteggono dal cancro. Venite a scoprire com'è gustoso aiutare la Ricerca.

L'appuntamento è proprio vicino a casa tua.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Piemonte/Valle d'Aosta

10060 Candiolo (TO) c/o Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353
C/c Postale 307272 www.airc.it

In Piemonte e Valle d'Aosta le Arance della Salute® le trovi a:

TORINO P.zza S. Carlo - Osp. Mauriziano C.so Re Umberto e Lgo Turati - Parco la Tesoriera - **ALPIGNANO** P.zza Caduti ang. V.le Vittoria - **BARDONECCHIA** P.zza del Comune - **BIELLA** Galleria Centro Commerciale "Le Fornaci" - **BUSSOLENO** Via Traforo (ang. del Giornalaio) - **CANDIOLO** P.zza R. Sella - **CASALE MONF.** P.zza S. Agostino - **CASELLE** P.zza Boschiassi - **CASTIGLIONE** P.zza Beata Vergine Assunta - **CHIERI** P.zza Umberto - **COLLEGNO** P.zza della Repubblica - **CONCEGLIO** P.zza Martiri Libertà (Municipio) - **FRONTINAPOL** P.zza IV Novembre - **GRANAROLO** P.zza San Lorenzo - **INTRA** V.le Gramsci (ang. C.so Torino) - **IVREA** P.zza V. Emanuele - **NONE** P.zza Cavour - **PINEROLO** P.zza Roma - **PIOBESI TORINESE** P.zza Giovanni XXIII - **PRATO TORINESE** Via Roma (ang. Via Molina) - **POIRINO** P.zza Italia - **ROVERETO** P.zza Filiberto Frescot - **RIVOLI** P.zza Martiri Libertà - **SESTO TORINESE** P.zza Roma - **S. FRANCESCO AL CAMPO** P.zza Parrocchia Borgata Madonna - **SETTIMO** Ex P.zza S. Pietro in Vincoli - **SUSA** P.zza IV Novembre (Chiesa del Ponte) - **TROFARELLO** Ex Chiesa S. Giuseppe Via Torino (Ist. Comprensivo) - **VERCELLI** P.zza del Comune - **VILLAFRANCA** P.zza Roma 2 (Ala Comunale) - **VILLASTELLONE** - **VERCELLI** P.zza Libertà - **VERCELLI** P.zza della Lega - **CASTELLAZZO** P.zza Municipio - **GABIANO** P.zza della Chiesa - **NOVI LIGURE** Via Girardengo - **NOVI LIGURE** P.zza S. Secondo - **MONCALVO** P.zza Garibaldi - **BIELLA** P.zza SS Trinità (Portici del Comune) - **CAVAGLIA'** P.zza della Chiesa - **COSSATO** P.zza della Chiesa - **CEVA** C.so Dante - **BRA** Via Cavour - **CEVA** Via Marengo, 61 - **FOSSANO E GENOLA** P.zza Duomo - **NOVARA** C.so Italia - **NOVARA** Sagrato Chiesa di S. Giovanni Battista Decollato, Portici di C.so Cavour, P.zza Chiesa Sacro Cuore V.le Roma - **ARONA** Corso Italia (Banca Regionale Europea) - **BORGOLAVEZZARO** P.zza della Chiesa - **BORGOLAVEZZARO** P.zza Libertà - **CASALE MONF.** P.zza Castello - **DOMODOSSOLA** P.zza del Municipio, P.zza della Chiesa - **INTRA** P.zza Ranzoni (Intra Municipio Vecchio) - **VERCELLI** P.zza Cavour - **VERCELLI** P.zza S. Eusebio - **VERCELLI** P.zza Martiri della Libertà - **LIVORNO FERRARIS** P.zza Galileo Ferraris - **TRINO** Atrio Municipale - **VARALLO SESIA** P.zza Vittorio Emanuele - **VILLATA** P.zza Roma - **AOSTA** P.zza Chanoux

Per conoscere l'indirizzo delle altre 2200 piazze chiama il N. 840.001.001, al costo di una chiamata alla tariffa fissa.

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA

TRONY

**NON CI SONO
PARAGONI.**

I SERVIZI TRONY

- Conve...
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- ...



I TUOI ACQUISTI ON LINE
IN COLLABORAZIONE CON:

www.regalissimi.com

piazza pulita!!

DAL 11/01/2003 AL 07/02/2003

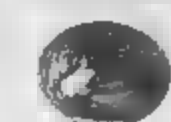
IMETEC



~~€29,95~~
€24,90

Philips ferro da stiro a vapore con cassetta	€109,90	€10,90
Ariete Macchina da caffè espresso	€65,95	€59,00
Orion spazzolino elettrico	€20,90	€18,90
Ardozia friggitrice	€25,90	€18,90
Philips	€20,90	€18,90
Electrolux aspirapolvere 1300w	€49,95	€39,95
Siarc	€59,95	€44,90
Electrolux aspirapolvere	€19,95	€14,95

termostato, 1/2 carico, centrifuga



~~€289,00~~
€199,00

400 giri 18 programmi, carico variabile
termostato, esclusione centrifuga

~~€289,00~~

REX lavatrice 600 giri 18 programmi, 1/2 carico, esclusione centrifuga
antipiega, super risciacquo

~~€369,00~~ **€299,00**

650 giri classe A, carico variabile automatico
esclusione centrifuga

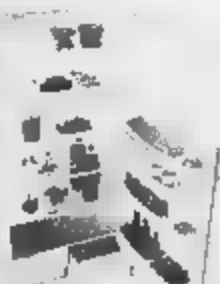
~~€469,00~~

Candy lavatrice 700 giri termostato, centrifuga
carico automatico variabile

~~€519,00~~ **€399,00**

ARISTON lavatrice carica dall'alto 500 giri, termostato,
1/2 carico, esclusione centrifuga

~~€399,00~~ **€349,00**



Kelvinator

~~€279,00~~
€189,00

Indesit frigorifero a tavola 140 lt.

~~€169,00~~ **€129,00**

Candy frigorifero 240 lt.

~~€279,00~~ **€199,00**

ARISTON frigorifero 240 lt.

~~€289,00~~ **€229,00**

Electrolux frigorifero 240 lt. classe A

~~€499,00~~ **€329,00**

Rex Combinato 310 lt. estetica alluminio

~~€629,00~~ **€499,00**

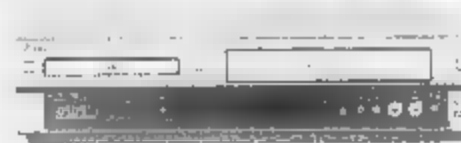
THOMSON



~~€299,00~~
€249,00

TVC 14" televideo, telecomando presa scart, hi audio	€199,00	€119,00
SABA TVC 14" televideo, telecomando, presa scart	€199,00	€119,00
TVC 20" hi-audio	€199,90	€119,00
TVC 21" televideo, telecomando, presa scart, schermo piatto	€329,00	€219,00
THOMSON TVC 25" stereo, televideo, telecomando, presa scart	€749,00	€499,00
SONY TVC 25" stereo televideo, presa scart schermo flat	€549,00	€499,00
Panasonic TVC 28" 16:9 stereo, televideo	€1099,00	€799,00
TVC 37" stereo televideo, 16:9 100 HZ presa scart	€1499,90	€1199,00

**aiwa lettore dvd+videoregistratore
stereo hi-fi 6 testine**



~~€379,00~~
€299,00

aiwa lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€429,00	€399,00
SONY lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€499,00	€399,00
lettore dvd/mp3 presa scart	€189,00	€129,00
videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€259,00	€179,00
videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€259,90	€179,00
videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€209,00	€179,00
Panasonic videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€179,95	€149,00
SONY videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€189,00	€169,00

micro hi-fi radio, cassette, cd



~~€119,00~~
€69,00

aiwa micro hi-fi con 3 cd servo assistito	€189,90	€119,00
aiwa micro hi-fi con 3 cd servo assistito	€199,00	€149,00
micro hi-fi radio, cassette, con telecomando	€199,90	€129,00
SONY kit casse per dolby prologic + subwoofer 5x120 Watt	€679,00	€449,00
radio	€79,90	€39,90

Gallenco TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.
Gallenco TORINO Via Gorizia 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
OSSELA CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243
OSSELA TORINO C. So Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
Gallenco NUBIA D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenco CHIARI Centro Commerciale Il Gialdo- Via di ... 51 Tel. 011 9471185
Gallenco MODENA Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

UN NUOVO MONDO IN CUI A E NELLE DEGLI INTRAPRENDENTI VICINI



Il porto di Vladivostok (a sinistra) teatro dell'invasione economica cinese. E' una delle maggiori mete, con Khabarovsk e Blagoveshchensk



Una giovane donna cinese davanti al suo negozio in una via di Khabarovsk

Reportage
Francesco Sisci

PECHINO

DAL 1 al 10 luglio del 1900 circa cinquemila cinesi vennero uccisi dai cosacchi a Blagoveshchensk. Furono spinti in punta di baionetta ad attraversare il gelido e tempestoso Amur, Heilongjiang in cinese, il fiume del drago nero. Quasi tutti affogarono e chi si ribellava venne massacrato sul posto. I russi estendevano così il loro dominio in quest'ultimo lembo di Asia orientale cacciando la popolazione cinese oltre il confine da loro deciso.

Oggi neppure una lapide ricorda quell'eccidio, ma i cinesi sono tornati in ben più di cinquemila, mentre tutta la vita della Russia asiatica sembra girare intorno alla Cina.

Se la si guarda sulla mappa sembra che la grande Russia siberiana avvolga e copra in un minaccioso abbraccio tutta la Cina. Ma se ci andate, nell'estremo Oriente russo, specie nelle zone di confine, la realtà vi apparirà esattamente l'opposto. Perché la Russia nei prossimi 15 anni passerà, secondo le stime, da 140 a 120 milioni di abitanti: il numero di cinesi che oggi abita nel solo Nord-Est, la zona della Cina costruita tra Russia e Mongolia. Da qui fino agli Urali, un'area più grande di tutta la Cina, ci sono appena 15 milioni di cittadini

CINA-RUSSIA

Invasione alla rovescia

russi, molti di etnia mongola.

A Blagoveshchensk, sul fiume Amur, a Khabarovsk e persino a Vladivostok, le città principali della Russia in Oriente, tutto quello che si muove - gli affari, le imprese - appaiono in mano ai cinesi. «I russi non sanno fare niente. Non sono capaci di fare affari. Provano a imbrogliarti una volta; ma poi», spiega quasi bisbigliando Wang Jidong, un mercante arrivato a Vladivostok dalla provincia meridionale cinese dello Zhejiang, «Scrolla le spalle incredulo sulle capacità imprenditoriali dei russi. Ma forse non è solo questo: è che la Russia sembra non avere alcun prodotto di consumo qui per far muovere la sua economia e praticamente tutto, dall'insalata alla frutta, ai telefonini, alle bambole, alle penne, ai quaderni arriva dalla Cina».

Xue Juelin, direttore di un

giornale cinese nella zona, è perfettamente bilingue, sposato con una russa. Fa di tutto per cercare di stare in mezzo. Spiega la bellezza della letteratura russa, della sua cultura, ma certo - ammette - la pressione demografica ed economica dei cinesi è qualcosa che spaventa i russi.

Cinque, sei anni fa le autorità locali avevano cercato di arginare la loro immigrazione introducendo visti giornalieri che impedivano ai cinesi di fermarsi più di 24 ore oltre il confine. Poi Mosca e Pechino hanno cambiato le regole e hanno introdotto un visto generalizzato di 30 giorni per ogniuno. Tranne eccezioni, però, ai cinesi non sarebbe permesso di stabilirsi in questa zona. Nonostante i divieti, tuttavia, pare siano decine di migliaia i cinesi residenti in Russia orientale.

Il risultato è che la vera vita

Un secolo fa 5 mila cinesi furono uccisi dai cosacchi che li spingevano oltre l'Amur. Oggi molto più numerosi sono quelli che stanno occupando l'estremo lembo della Russia in una sorta di colonizzazione economica dopo il crollo dell'impero sovietico

appare tumultuosa oltre il confine cinese. Qui non è alberghi a quattro stelle con ristoranti girovoli all'ultimo piano sono l'attrazione anche per i russi che vogliono spendere i loro guadagni. I rapporti comunque appaiono chiari. A differenza di cento anni fa, quando i cinesi erano l'ultimo gradino della scala sociale in Russia orientale, oggi spesso sono i russi che lavorano per i cinesi. L'impegno tipico affidato ai russi è quello di scartare fino a Mosca, sulla Transiberiana, i pacchi di vestiti e generi di consumo.

I cinesi riconoscono che i russi sono più bravi di loro a gestire i delicati rapporti con la dogana e la polizia. Così è possibile che quei beni siano poi venduti a Mosca e in ogni mercato anche dell'Europa occidentale. I russi però si lamentano d'essere spesso mal-

trattati dai loro padroni cinesi, i quali sono ignoranti, senza titoli di studio, mentre loro, i russi che fanno questo lavoro, sono spesso laureati e colti. E queste sono le lamentele minori. Altri sostengono che i cinesi in questa zona non sono semplici mercanti, ma infiltrati con mire di possesso. «Non si comportano come ospiti ma come se fosse casa loro», esclama un vecchio russo reduce della Seconda Guerra mondiale.

Del resto i cinesi in Russia, spesso non proprio sofisticati diplomatici, si guardano attorno in queste ampie distese deserte e dicono: «Dovremmo proporre ai russi di importare cento, duecento milioni di cinesi per dissodare questa terra, ma cambia ci potrebbero dare questi legname che a noi è utile e qui non serve a niente». Non si rendono conto che quello che a loro può sembrare

ingenuamente un aiuto all'economia in crisi della Russia potrebbe essere un incubo per Mosca, dove alcuni temono di vedere la popolazione caucasica sommersa dagli asiatici.

Altri a Mosca pensano che la Russia dovrebbe ricompensare a essere multitecnica e dovrebbe assorbire tra 10 e 20 milioni di cinesi entro il 2050. Per allora, però, potrebbe essere che la Russia orientale sia stata di fatto inglobata nella Cina. La città cinese di Harbin, grande quasi quanto Mosca, del resto è solo a qualche centinaio di chilometri dal confine. Le comunicazioni da Vladivostok non sono facilissime per una strada in cattive condizioni che i cinesi sono timorosi di riparare. Una strada migliore attirerebbe ancora di più verso la Cina quella Russia orientale, già lontana migliaia di miglia dalla sua capitale.

Circondato dall'affetto dei suoi figli e nipoti e cristianamente mancato

Filomena D'Amelio nata Cataldi

Lo annunciano il figlio Savino con la moglie Giuliana e gli adorati nipoti Alberto, Marco, Elena. La famiglia D'Amelio ringrazia il dottor Dario Giolise, i suoi collaboratori ed il personale paramedico per le cure prestategli e per la loro grande umanità.

Torino, 23 gennaio 2003

Medici e Ortottisti, Oftalmologia Infettiva, Ospedale Oltalmico, partecipano al dolore del dottor Savino D'Amelio.

Italo, Nora e Francesco Faraliti partecipano con affetto al dolore di Savino.

Circa laici

Erminia Viglienzoni Ferrari

La ricordano a tutti coloro che le hanno voluto bene: il marito Andrea, con il di lei figlio Antonio con Stefania ed Eva, la di lei figlia Adella con Fabiana con Adachi ed Isabella, parenti tutti. Porteremo sempre con noi il tuo spirito ed il tuo coraggio nell'affrontare giorno per giorno la malattia senza mai arrenderti. Un particolare ringraziamento a medici, prof. Uslenghi, prof. Piccoli e dott. Marfisi, prof. Bazzetto e dott. Barletto che con profonda umanità e professionalità l'hanno seguita in questi anni. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia Sacra Cuore di Gesù, via Mizza 56.

Torino, 22 gennaio 2003.

Cara Adella una parola di conforto dal tuo papà.

Soci, Medici e Personale del Centro partecipano al dolore del loro amministratore dottorella Adella Ceria per la perdita della mamma signora

Erminia Viglienzoni

Fulvia e Miria partecipano con affetto al dolore di Adella e famiglia

I soci G.A.O. sono vicini

Adella Ceria

Esther e Mariagrazia Corrente piangono la cara amica ERMINIA

E' mancato cristianamente

Giulia Allisone

marito padre esemplare anni 87

Ne danno annuncio con profondo dolore la moglie Mariadella con Giovanni Luciana Giorgio, parenti tutti. Funerali sabato 11, 13,45 parrocchia S. Giorgio Casellelte.

Torino, 23 gennaio 2003.

Bianca ed Ettore Calchiera con Claudia e Marco profondamente addolorati per la scomparsa del loro

Giulio Allisone

sono affettuosamente vicini alla signora Le-

gionna, Luciana e Giorgio

Aosta, 23 gennaio 2003

I Magistrati ed il Personale della Procura della Repubblica di Torino sono vicini al dottor Paolo Tangoni nel dolore per la morte del padre

Antonio Tamponi

Sono affettuosamente vicini a Paola nel dolore per la morte del padre

Antonio Tamponi

I colleghi: Antonio e Rosetta Polaj, Marcello e Maria Maddalena Sandro Auvello Andrea Baschieri Teresa Bonvenuto Andrea Calice Stefano Cristallari Onelio Godero Giuseppe Ferrando Enrica Gabellata Eugenia Ghi Raffaele Guariniello Maurizio Laudi Valerio Enrie Annamaria Lovato Antonio Molinaro Donatella Massa Andrea Padalino Vincenzo Pochettino Antonio Rinaudo Laura Ruffino Franco e Donatella Saluzzo Marcello Tattangelo Dianigi Tabone Bruno Tinti Gabriella Viglione.

Torino, 23 gennaio 2003.

E' mancato

Teresio Careglio

anni 80

Lo annunciano: Lina e Giovanni, parenti tutti. I funerali in Biagi venerdì 24 corr. ore 15 chiesa Maria Immacolata Ausiliatrice (piazza Cavallotti).

Rivoli, 23 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lucia Bechis ved. Cadario

Lo annunciano i figli Anna, Mario, nipoti Carlo e Marco, nuora Anna, genero Giancarlo. Funerali in Portacomaro - Asti, 25 gennaio ore 11

Torino, 23 gennaio 2003.

Cristianamente e mancato

Domenica Boschi ved. Giublena (Pina)

anni 92

L'annuncio: il figlio Antonio con Eida, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Maina per l'ampio ed assistenza. Un grazie di cuore a Milena. Funerali in Torino sabato 25 corr. ore 10 nella chiesa stimale di S. Francesco via Ascaloni 37

Torino, 23 gennaio 2003.

Direzione, Collaboratori Residenze "Anni Azzurri" Volpiano partecipano al cordoglio.

Circa laici

Michele Grande

anni 82

Lo piangono la moglie Giovanna, i figli Francesco con Piercarlo, Renato con Sandra, i nipoti Federico, Roberto, Micol, Malde e i parenti tutti

Torino, 23 gennaio

Domenica Sassone e vicini alla famiglia

Pietro, Carla ed Ermenegilda sono vicini con affetto a Renato e famiglia.

Gilda, Paolo e Sebastiano partecipano commossi al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore Marco Rugosi e famiglia

E' mancato

Pietro Fabbian

anni 80

Lo piangono l'adorata moglie Elisabetta, i figli Marina con Ermanno e Sergio con Anna. Un abbraccio agli amici Bertino e Fabiana e alla cara Mizia Roja. Un ringraziamento sentito alla dott.ssa Marina Musso, al dottor Antonio Cavallotti, all'equipe del Cor delle Molinette e all'ospedale di Lanzo. I funerali avranno luogo in Motta sabato alle ore 15 chiesa parrocchiale.

Lanzo, 23 gennaio 2003

Bianca, Ornella, Gino e Renato partecipano al dolore della famiglia

Giorgio, Claudio, Andrea Pirena partecipano al dolore di Sergio, Marina e della mamma per la scomparsa del papà

Affettuosamente partecipano al lutto di Sergio e famiglia Inge con la mamma e Alredo.

Marco, Maria con Francesco e Lorenzo, Corrado, Giorgio e famiglia, Teresa e Mari saranno vicini con affetto a Sergio e alla famiglia per la perdita del caro

Pietro Fabbian

Torino, 23 gennaio 2003.

Mimma, Siminella, Cuchi con Piero sono vicini a Sergio e famiglia.

E' mancato

Augusto Compagnin (Joco)

anni 72

L'annuncio: la moglie Favina, il figlio Vanni con Bianca e Hilmar, parenti tutti. Funerali in Rivarossa, in forma civile, sabato 25 m. alle ore 10,30 dall'altare.

Rivarossa, 23 gennaio 2003.

E' mancato

Osvelda Bogino ved. Bocchiola

anni 72

annuncia il figlio Roberto con Francesca, i nipoti Laura, Piergiorgio, parenti tutti. Per il cordoglio funerale telefonate

011-8194090

Torino, 23 gennaio 2003.

C.F. Giani Madre

Lina Bogino con Riccardo e famiglia partecipano affettuosamente

Serenamente e mancato

Natale Ferroni

anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Cervetti, i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vauda C le sabato 25 corr. alle ore 15 via Destefano 93. Il presente e partecipazione e ringraziamento.

Pianezza, 23 gennaio 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anita Buonavita in Bonafini

anni 84

Addolorati annunciano il marito Alberto, la figlia Felicia, il figlio Oscar, la mamma Rosa, la sorella Dina con Oscar e Irene, parenti tutti. Funerali sabato 25 gennaio ore 10 parrocchia Natività di Maria Vergine.

Torino, 23 gennaio 2003.

O.F. Lupatini - Moncalieri (To)

Siamo vicini con affetto alla famiglia Buonavita, ad Alberto e Arianna Rosanna, Francesco, Gianluca, Francesca Monticone con Michela, Gianni e nonna.

E' improvvisamente mancato all'affetto della sua famiglia

Guido Conti

combattente per la libertà

Ne danno annuncio la madre Maria moglie Adele con Felice, Fausto, Alire, Maria, Irene, Franco. Non fiori ma donazioni alla S. Vincenzo S. Rosaria venerdì 24 ore 19 parrocchia S. Barnaba (To). S. Messe sabato 25 ore 9 parrocchia S. Barnaba, Confraternita di Asti ore 10,45.

Torino, 22 gennaio 2003.

Siamo vicini all'amica Fulvia ed a tutta la famiglia. Annalisa Giancarlo Adonella Sata Giovanni Enzo Mario Ugo Marinella Antonio Carlo Mimmo Aldo Giulia Carla Roberto Francesco Piera

Ricordano con affetto GUIDO Uina, Nicola, Alina, Pasquale e famiglia

Cristianamente e mancato

Antonio Amadon

titolare negozio ferramenta Ciro anni 59

L'annuncio: la moglie Laura, i figli Alessandro ed Enzo, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Vauda C le sabato 25 corr. alle ore 15 via Destefano 93. Il presente e partecipazione e ringraziamento.

Vauda Canavese, 23 gennaio 2003

E' mancato

prof. Aldo Bianco

anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuse con i figli Sula e Stefano, parenti tutti. Funerali venerdì 24 gennaio ore 14,30 chiesa parrocchiale

Dulz, 23 gennaio 2003

Titolare e mantenzione della Istituzione C (Favetti spa) pongono il loro più sentite condoglianze per l'improvvisa perdita del signor

Ugo Paci

Audrezzeno, 24 gennaio 2003

Mario, Santina, Prudenza e Rosella Pavese sono particolarmente vicini a Luisa, Flora, Tommaso e Daniela per la perdita del loro amico UGO

Un perso un vero amico. Ciao UGO. Gioiano con Carla e famiglia - si uniscono al dolore di Luisa, Flora, Tommaso e Daniela

Dedicato ad un'armata di oltre 60 anni, partecipiamo al dolore di Luisa, Flora, Tommaso, per la perdita di

Ugo Paci

Vi saremo sempre vicini. Famiglie Fardelli e Marsella

Settimo Torinese, 24 gennaio 2003

Fratelli Benedicenti, Massimo Persico e Collaboratori della Carlotecnica Chivasso spa partecipano ventatamente al dolore per la scomparsa del signor

Ugo Paci

Chieri, 23 gennaio 2003.

La Roeder Farmaceutica, Claudio Villa e gli ex Dipendenti Ciroletti Elena Pecca, Guido Borzaro, Giovanni Ferraris, Tina Marocco, Marisa Montiglio sono vicini alla famiglia.

E' mancata

Francia Vaudetto

ved. Guglielmetti Mugion

figlia di Savonera anni 53

L'annuncio: i figli Davide con la moglie Barbara, Mauro con la moglie Monica, i nipotini Alessia e Kevin, papà, sorelle, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali in Gaviotto sabato 25 e ore 10 chiesa parrocchiale

Gaviotto, 17 gennaio 2003

Figli nipoti e genitori del

dottor Mario Calva

ringraziano le tantissime persone che hanno condiviso il loro grande dolore. Messa Trigesima 18 febbraio ore 18,30 parrocchia Immacolata Concezione.

Torino, 22 gennaio 2003

ANNIVERSARI

1968

Gualtiero Marchello

Anno d'amore e tanta nostalgia. Mamma e papà

2000

Sergio Pariani

preghiere e tanti ricordi.

ORARIO ACCETTAZIONE

NECROLOGIE ED ADESIONI

Spedite PR via XX Settembre, 12

Lu/Ve ore 9-12,30 Sa/Ve ore 9-12,30

Spedite PR via Marengo, 32

Lu/Ve ore 9-12,30 Sa/Ve ore 9-12,30

Sab/Ve ore 9-12,30 Sa/Ve ore 9-12,30

Dom/Ve ore 9-12,30 Sa/Ve ore 9-12,30

Acquisizione telefonica (solo addizioni)

011.65.48.711 Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-17

011.66.66.280 Sa/Ve ore 17-20

Dom/Ve ore 18-30-20

SCOPERTE A MILANO ■ BOSTON

Due zuccheri bloccano l'Hiv
Scoperta all'Istituto San Raffaele

■ Due zuccheri riescono ad ingannare e bloccare il virus dell'Aids, impedendogli di aggredire le cellule e di diffondere così l'infezione nell'organismo. Sono stati battezzati «Kos» e «Knos» e li ha creati in laboratorio un gruppo di ricercatori italiani del San Raffaele di Milano. Questo risultato, pubblicato sulla rivista internazionale «Aids», è il primo passo per ottenere una nuova generazione di microbicidi, molto più potenti di quelli oggi disponibili: i due zuccheri potrebbero cioè diventare i componenti fondamentali di gel e schiume applicabili a scopo preventivo per contrastare la diffusione dell'epidemia di Aids nei Paesi in via di sviluppo. La ricerca è stata coordinata da Elisa Vicenzi e Guido Poli, e condotta in collaborazione con la società di ricerca Glycores.



L'Istituto San Raffaele di Milano

Studio di Harvard «premia» i magri
Hanno una vita più lunga del 18%

■ Essere magri fa vivere più a lungo, in media il 18 per cento in più. È vero che mangiare cibi leggeri e avere una dieta equilibrata mantiene in forma, ma aiuta solo indirettamente. Il segreto è un altro. Secondo una ricerca statunitense pubblicata oggi su «Science», per allungare la vita è decisivo essere privi di pancetta e cuscinetti. La prova scientifica, ottenuta da un team di ricercatori nell'università di Harvard, a Boston, è in un gruppo di topolini naturalmente magri perché le loro cellule adipose sono prive del recettore dell'insulina. Si chiama «Firk» (vale a dire «Fat-specific insulin receptor knockout») e può mangiare molto più di un topo normale senza ingrassare, evitando perfino i normali accumuli di grasso che si formano con l'avanzare dell'età.

VERONESI: «SENZA SOSTEGNI ALLA SCIENZA L'ITALIA SI EMARGINA DAL MONDO SVILUPPATO»

Arance per sconfiggere il cancro
In 2 mila piazze festa per la ricerca

L'anno scorso la vendita di beneficenza ha raccolto 3,5 milioni. «Quest'anno la sfida è accelerare i tempi delle sperimentazioni per portare nuove cure al letto dei malati»

Anna Fregonara
MILANO

«Aiutare la ricerca fa bene alla salute. E le arance rosse di Sicilia, ricche di sostanze antiossidanti in grado di fare da scudo alle cellule contro i tumori, sono un intrinseco simbolo di prevenzione». Così Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, sposa lo slogan dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'Airc, per invitare i cittadini ad aderire domani alla Giornata delle arance. Ma coglie la palla al balzo per sollecitare governo e Parlamento a non rinunciare alla ricerca scientifica, perché significherebbe condannare il Paese all'obsolescenza culturale.

La vendita benefica, organizzata con il sostegno della Regione Sicilia e del Consorzio di tutela arance rosse di Sicilia, è in programma in 2 mila piazze: 20 mila volontari dell'Airc distribuiranno retelle con tre chili di arance al prezzo di 8 euro. Il costo dell'iniziativa (850 mila euro) è coperto dall'assessorato siciliano alla Sanità e il ricavato sarà devoluto alla ricerca. In prima linea ci saranno anche le scuole. Oggi e domani 150 mila alunni di 5 mila istituti elementari e medi offriranno gli agrumi a distribuiranno un opuscolo informativo redatto dall'Airc e rivolto ai più giovani.

«Siamo alla quattordicesima edizione - ha ricordato il presidente dell'Airc, Alfio Noto - Nel 2002 la vendita ha fruttato 3,5 milioni di euro che, assieme ai fondi raccolti nella Giornata delle arance e nella Giornata nazionale contro il cancro, hanno permesso all'Airc di offrire agli studiosi 45 milioni di euro: il 35-40% di tutti i fondi che in Italia vengono assegnati in un anno alle indagini oncologiche. Ma quest'anno, ha sottolineato la principessa Maria Carla Borghese, madrina della manifestazione, «le nostre arance hanno un marchio in più: il "bollino

dell'Etna", lasciato dalla sabbia vulcanica eruttata dal vulcano. Macchie buone, che non tolgono nulla alla qualità dei frutti».

La sfida dell'Airc è aiutare quel 50% di malati di cancro che ancora oggi non riesce a vincere il tumore. «L'obiettivo - ha sottolineato Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc - è di accelerare i tempi della ricerca postgenomica, portando il più in fretta possibile dal laboratorio al letto del malato».

La nuova era, la cosiddetta proteomica, che porterà alla compilazione del «grande dizionario» delle proteine attraverso gli stessi geni espressioni alla loro funzione, «richiederà molti anni di studio - ha precisato - perché, se per mappare il

genoma dovevamo identificare circa 30-40 mila entità, per decifrare le proteine dobbiamo identificare 1-2 milioni di entità». La prima indagine sull'uomo di terapia genica contro il cancro al polmone prenderà il via all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. «In questi giorni - ha precisato Gabriella Sozzi, ricercatrice dell'Istituto meneghino - stiamo partendo con l'arruolamento dei malati. In un primo tempo saranno 12, quindi 18».

Nel frattempo valgono le regole della prevenzione, ha concluso Veronesi: «Da un lato eliminare i cancerogeni ambientali come fumo, virus (il Papilloma virus è causa di cancro dell'utero), amianto e pesticidi, dall'altro alimentarsi in modo corretto

con più frutta e verdura e meno grassi e sottoporsi agli opportuni controlli medici».

La lotta al cancro è un impegno gigantesco e l'ex ministro non perde l'occasione per puntare il dito sull'importanza della ricerca: «Rinunciare vuol dire condannare l'Italia all'emarginazione scientifica e tecnologica con la dipendenza da altri Paesi e fuga dei cervelli. Gli italiani che sono all'estero tornerebbero volentieri a casa se fossimo in grado di creare una rete di centri di alto livello». Che, secondo Veronesi, fagocita anche ai neolaureati: «Le nuove generazioni di medici sono ansiose di immergersi nel mondo della ricerca, che considerano uno dei grandi ideali della loro vita».



L'assessore all'Agricoltura della Sicilia Giuseppe Castiglione, il presidente dell'Airc Alfio Noto e Umberto Veronesi

PROMESSE ■ UNA NUOVA SCIENZA

«Microchip e sonde per leggere i segreti delle cellule cattive»

Comoglio, direttore dell'Ircc di Candiolo: con l'oncogenomica si riesce a prevedere l'evoluzione di un tumore

Gabriele Beccaria

La guerra al cancro riserva continue sorprese. Ci siamo appena abituati all'idea delle nuove e formidabili armi in arrivo dalla ricerca genetica (vale a dire lo studio del Dna) ed ecco che si affaccia all'orizzonte un'altra novità, ancora più vertiginosa, l'oncogenomica funzionale.

Professor Paolo Comoglio, lei è direttore scientifico dell'Ircc di Candiolo, l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro alle porte di Torino, dove è operativo un laboratorio-pilota che applica questa nuova scienza: ci spiega in che cosa

consiste? «La genetica classica consiste di studiare la struttura e la funzione dei geni che compongono il nostro patrimonio, analizzandone uno alla volta. La genomica è una scienza che permette di studiare contemporaneamente la funzione dei 30 mila geni presenti in ciascuna delle nostre cellule, sane o malate. Applicata allo studio del cancro, la disciplina si chiama "oncogenomica funzionale" e rende possibile individuare i geni attivi nella cellula malata. E così, in base a questo elenco, è possibile far luce sulla natura del tumore e possiamo fare una ragionevole previsione sulla sua evoluzione».

In pratica, come ci riuscite? «Perfezionando e impiegando una tecnica che nasce dal connubio tra

la biologia molecolare e l'informatica: nel centro di oncogenomica funzionale dell'Istituto, che sarà potenziato nei prossimi mesi e diventerà completamente operativo entro l'anno, speciali "detectors" permettono di individuare quali geni vengono attivati in particolari patologie neoplastiche e gli eventuali errori nella loro espressione, per eccesso o per difetto».

In che modo? «Vengono allestiti microchip che sfruttano la tecnica della stampa a colori: su una piccola superficie si depositano una serie di macchioline, ciascuna delle quali riproduce un frammento di sequenza appartenente a ognuno dei 30 mila geni del Dna. Contemporaneamente, dopo aver prelevato l'Rna messaggero della cellula cancerosa, si generano

delle sonde che ricopiano i geni funzionanti. A questo punto, si fanno reagire i microchip con le sonde. Ogni macchiolina positiva indica un gene funzionante. L'analisi è molto più complessa di come la descrivo e permette di ottenere molte informazioni, tra cui la presenza di eventuali mutazioni. Con questi dati possiamo fare una specie di "oroscopo"».

L'oroscopo? «Invece di leggere i tarocchi, il paziente leggiamo i geni attivi. Questo permette, prima di tutto, una diagnosi molto precisa, perché distingue un tipo di tumore da un altro non solo in base all'apparenza microscopica, ma sul profilo dei geni funzionanti. Secondo, permette una prognosi, cioè una previsione dell'evoluzione più dettagliata.

perché basata su criteri funzionali. Terzo, influenza la terapia, indicando i trattamenti meno severi di quelli riservati ai più maligni. Queste nuove tecnologie sostengono la nostra continua ricerca di approcci terapeutici che mettano il benessere dell'ammalato al centro di ogni decisione».

E i tempi? Quando ci saranno benefici per i pazienti?

«Si tratta di tecniche sperimentali, che non sono ancora offerte al pubblico. Lo saranno in un futuro ragionevolmente breve, dopo essere state validate - nel nostro e in molti altri centri del mondo - secondo i criteri rigorosi della sperimentazione».

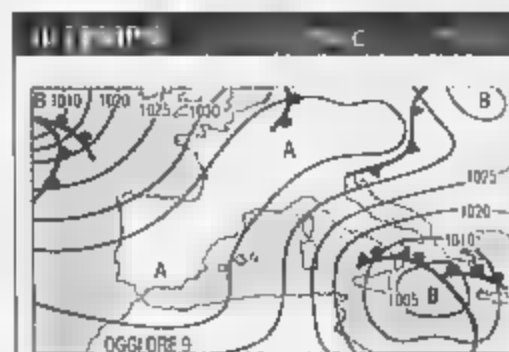
Dietro a questi test c'è uno sforzo congiunto europeo,

è così?

«Sì. All'Ircc siamo il capofila di una rete continentale chiamata Eurofog (European functional oncogenomics), alla quale appartengono molti laboratori di eccellenza europei e israeliani, impegnati a scambiarsi informazioni e tecnologie. Grazie all'oncogenomica stiamo studiando i vari aspetti del cancro, dalla sua natura genetica e molecolare, fino all'evoluzione verso la malignità e la metastasi».

E' vero che siete in grado di realizzare anche diagnosi per i tumori ereditari?

«Sì. All'Ircc è operativa la "Cancer family clinic" - il consultorio oncologico familiare - dove, in collaborazione con l'Istituto di genetica delle Molinette e l'ospedale San Luigi di Torino, si studiano i tumori ereditari, che rappresentano un po' meno del 5% del totale. Sono patologie che si caratterizzano per un'alta incidenza di casi nei consanguinei. E' bene ricordare che gli episodi sporadici nella storia familiare non sono un elemento di preoccupazione».



IL RITORNO DEL FREDDO. Torna il freddo tutta la Penisola ed il maltempo sul Centro-Sud. Mentre sulle regioni settentrionali la pressione è in aumento, su quelle centro meridionali è presente una depressione con epicentro sul basso Tirreno che richiama aria fredda da Nord-Est. Su queste regioni oltre ai venti forti anche domani imperverrà il maltempo e solo domenica è previsto un miglioramento.

Tendenza per dopodomani. Attenuazione dei venti freddi di Nord-Est e miglioramento sulle regioni centrali adriatiche. Pioggia su Puglia, Basilicata e Calabria. Nebbie sulle pianure del Nord.



OGGI. Nord e sulla Toscana poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulle alpi centro orientali e sull'Emilia Romagna. Nuvoloso sulle regioni centrali tirreniche e la Sardegna. Al Sud e sulle centrali adriatiche da nuvoloso a coperto con piogge, nevicate sulle zone collinari e montane.

DOMANI. Al Nord sereno e gelate notturne. Sulla Toscana, il Lazio e la Sardegna poco nuvoloso, salvo qualche residuo annuvolamento. Sulle centrali adriatiche ed al Sud piogge, temporale sulla Calabria e sulla Sicilia orientale e nevicate, anche a bassa quota, in Abruzzo e Molise.

CITTÀ ITALIANE											
min max			min max			min max			min max		
Aosta	-3	5	Bologna	0	5	Bari	13	7	parz. nev.	6	16
Asolo	1	8	Firenze	6	9	Napoli	15	13	severo	5	13
Verona	1	8	Roma	7	11	Palermo	12	10	parz. nev.	5	9
Trieste	4	9	Ancona	1	7	S. M. Iuliana	10	14	parz. nev.	10	14
Venezia	-1	8	Perugia	2	12	Reggio C.	11	18	parz. nev.	12	16
Milano	1	4	Pescara	1	15	Palermo	12	16	parz. nev.	12	16
Torino	-4	8	L'Aquila	4	12	Catania	6	16	parz. nev.	10	17
Cuneo	-1	7	Roma Camp.	6	13	Messina	7	13	parz. nev.	7	13
Genova	7	11	Roma Fium.	6	13	Alghero	7	13	parz. nev.	10	14
Imperia	7	14	Campobasso	5	0	Cagliari	10	14	parz. nev.	10	14

CITTÀ EUROPEE											
min max			min max			min max			min max		
Amsterdam	6	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16	13	7	parz. nev.
Atene	12	6	temporale	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Bangkok	12	20	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Berlino	3	0	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Bruxelles	6	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16	13	7	parz. nev.
Bucarest	4	0	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Budapest	1	-2	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Buenos Aires	28	14	parz. nev.	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Copenaghen	8	1	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16	13	7	parz. nev.
Dubino	10	4	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Francforte	3	1	nuvoloso	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Gerusalemme	10	6	parz. nev.	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Ginevra	8	-2	neve	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Helsinki	3	-6	neve	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Istanbul	13	7	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16	13	7	parz. nev.
R. Cairo	22	13	sereno	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16
Lobanovskij	25	16	temporale	10	4	pioggia	13	7	parz. nev.	6	16

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN® C

Rapido miglioramento
su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. San. il 30-07-2002.

Azienda operante nel settore della componentistica auto facente parte di un importante gruppo industriale italiano ci ha incaricati a ricercare il

RESPONSABILE MANUTENZIONE

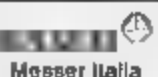
Impianti - Attrezzature

Il lavoro compreso nel triangolo
NOVARA-VERCELLI-VIGEVANO

Il candidato ideale è un PERITO INDUSTRIALE di età intorno ai 30-35 anni in possesso di un solido curriculum professionale caratterizzato da significative esperienze in ruoli analoghi dove ha acquisito importanti competenze in manutenzione preventiva, ordinaria e straordinaria che gli permetteranno di assicurare la corretta efficienza degli impianti avvalendosi anche di supporti esterni. Spiccate doti organizzative, conduzione e gestione del personale, una forte abitudine all'operatività completano i requisiti necessari. Le condizioni economiche e normative, non predeterminate, verranno definite sulla base della professionalità maturata. Le persone interessate, ambasciati (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informatica Praxi sulla Privacy (art. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP/S 10674) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10674@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona



Messer Italia

Azienda appartenente ad una multinazionale che conta più di 8000 dipendenti nel mondo, con un fatturato superiore a 1,7 Mld Euro, operante nel settore della produzione e commercializzazione di gas tecnici, medicali e relativo hardware, ricerca per il potenziamento del proprio team nella sede di Collegno:

RESPONSABILE ACQUISTI

Il candidato deve avere esperienza nell'acquisizione di materiali generici, deve essere dotato di buone capacità contrattuali e contemporaneamente deve essere in grado di approntare procedure di acquisto.

AVVOCATO LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

Per la gestione degli affari legali aziendali e connessi all'amministrazione del personale con esperienza in ruoli analoghi.

Completano il profilo:

età compresa tra i 30 e 40 anni, laurea nel campo specifico, buona conoscenza della lingua inglese, tedesca, apertura mentale, dinamicità, volontà, realizzazione professionale, concretezza, attitudine a ragionare per obiettivi, capacità gestionali, propensione ai rapporti interpersonali, inclinazione al lavoro di gruppo anche a livello internazionale.

Inquadramento e retribuzione commisurate alla posizione e alle capacità professionali.

Inviare curriculum vitae completo e autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675/96) a:

per e-mail: simonetta.garrone@messeritalia.it

per posta: Messer Italia S.p.A. - Via Nicolò Tommaseo 52 - 10093 Collegno (TO)

Primaria azienda operante nel settore dell'alluminio sotile, nel contesto dell'installazione di un nuovo impianto di colata e di laminazione nel proprio stabilimento in provincia di TORINO, ricerca:

E COLATA CONTINUA (Rif. SI/S 10671)

In possesso di laurea in ingegneria e una esperienza specifica maturata nel settore.

TECNICO DI PROCESSO

Il candidato ideale è un tecnico di processo (Rif. SI/S 10672)

con laurea in ingegneria e diploma di scuola media superiore qualora il candidato provenga da un'esperienza specifica.

TECNICO DI LABORATORIO

METALLURGISTA (Rif. SI/S 10673)

con un diploma di scuola media superiore a indirizzo tecnico ed una esperienza in campo analogo. Per tutte le posizioni è gradita la conoscenza della lingua inglese e dei principali software gestionali e non garantisce candidati italiani e in prospettiva tali da soddisfare le candidature più qualificate. I tempi di inserimento consentiranno di affiancare la direzione tecnica e i fornitori in fase di installazione e avvio dei nuovi impianti nonché di curare l'aggiornamento e l'addestramento del nuovo personale. È richiesta la disponibilità a trasferire la residenza in un raggio di 50 km dallo stabilimento.

La selezione, rivolta ad ambo i sessi (L. 903/77), sarà curata direttamente dalla Società Cliente. Praxi garantisce i diritti previsti dalla legge 675/96 e invita a consultare sul sito www.praxi.com l'informatica sulla Privacy. Segnare eventuali preclusioni per Gruppi o Società ponendo la dicitura "RISERVATO" sulla busta e nell'OGGETTO della e-mail (si10671@praxi.com - si10672@praxi.com - si10673@praxi.com) contenente il CV sigillato con il Rif. SI/S... di specifico interesse. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona



Merlo S.p.A. Industria Metalmeccanica

PROGRAMMAZIONE

E PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE (Rif. 01/03)

Si richiede plurennale esperienza nell'utilizzo di sistemi MRP presso aziende del settore metalmeccanico con responsabilità della programmazione e pianificazione della produzione, dei suoi flussi, nonché influenza sulla gestione logistica del magazzino e degli acquisti; spiccate doti organizzative e conduzione dei collaboratori; preparazione culturale preferibilmente a livello ingegneristico; età intorno ai 35-45 anni.

Si richiede la disponibilità a risiedere con il nucleo familiare nelle vicinanze di Cuneo.

La retribuzione e l'inquadramento per le posizioni saranno commisurate alle dimostrate capacità ed esperienze.

Inviare curriculum vitae, con fotografia, indicando il riferimento, alla Direzione Personale della Merlo S.p.A. Via Nazionale 9 - 12020 San Defendente di Cervasca (CN) Tel.: 0171.814111 / Fax: 0171.6841211 / E-mail: info@merlo.com.

Prestigiosa Società Farmaceutica multinazionale assume

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

per zona Torino e provincia

Si richiede: • in accordo con la legge 541/92 laurea in: Medicina • Chirurgia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Chimico con indirizzo organico o biologico, Farmacia, Scienze Biologiche, Diploma universitario in Informazione Scientifica sul Farmaco; • età non superiore a 32 anni; • residenza nella zona di lavoro; • volontà di determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati; • ottime capacità relazionali. Un'esperienza lavorativa biennale costituirà titolo preferenziale.

Si offre: • ambiente di lavoro dinamico e stimolante; • addestramento scientifico ed aggiornamento costante; • trattamento economico di assoluto interesse per le candidature più qualificate.

Gli interessati (entrambi i sessi - L. 903/77) potranno inviare dettagliato CV con fotocopia telefonica, autorizzando il trattamento dei dati personali dopo aver letto l'informatica sulla Privacy (art. 10 e 13 L. 675/96) presente sul sito www.intersarch.it, citando il Rif. 016/03 nell'oggetto dell'e-mail intersarch@intersarch.it sulla busta. Se non si desidera entrare in contatto con determinato società, specificare "RISERVATO" al riferimento.

Euren InterSearch - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino - Tel. 011/6690143

www.intersarch.it

EARLY SPORTWEAR

Il candidato ideale è un PERITO INDUSTRIALE di età intorno ai 30-35 anni in possesso di un solido curriculum professionale caratterizzato da significative esperienze in ruoli analoghi dove ha acquisito importanti competenze in manutenzione preventiva, ordinaria e straordinaria che gli permetteranno di assicurare la corretta efficienza degli impianti avvalendosi anche di supporti esterni. Spiccate doti organizzative, conduzione e gestione del personale, una forte abitudine all'operatività completano i requisiti necessari. Le condizioni economiche e normative, non predeterminate, verranno definite sulla base della professionalità maturata. Le persone interessate, ambasciati (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'informatica Praxi sulla Privacy (art. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP/S 10674) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10674@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

Ricerca con mansione di vendita per PIEMONTE, LIGURIA, VALLE D'AOSTA stabilimento con esperienza nel tessile e residente a Torino. Si offre inquadramento aziendale a liba paga. Stipendio mensile € 1.600 netto + mensilità, auto aziendale e rimborso spese. Inviare curriculum vitae a: Dott.ssa Margherita Imberti al fax n. 035.3891989 oppure tramite e-mail: early.srl@praxi.com Rif. 035.4124493

BORSAGRATIS

www.borsagratitis.com

Free Informations • Pole Position

Primaria azienda - settore elettromeccanico con sede nella città di Torino, nell'ambito del potenziamento della propria rete commerciale, cerca:

Rif. A - TECNICO

Il candidato ideale è un tecnico di processo (Rif. SI/S 10672)

con laurea in ingegneria e diploma di scuola media superiore qualora il candidato provenga da un'esperienza specifica.

Per tutte le posizioni è gradita la conoscenza della lingua inglese e dei principali software gestionali e non garantisce candidati italiani e in prospettiva tali da soddisfare le candidature più qualificate. I tempi di inserimento consentiranno di affiancare la direzione tecnica e i fornitori in fase di installazione e avvio dei nuovi impianti nonché di curare l'aggiornamento e l'addestramento del nuovo personale. È richiesta la disponibilità a trasferire la residenza in un raggio di 50 km dallo stabilimento.

La selezione, rivolta ad ambo i sessi (L. 903/77), sarà curata direttamente dalla Società Cliente. Praxi garantisce i diritti previsti dalla legge 675/96 e invita a consultare sul sito www.praxi.com l'informatica sulla Privacy. Segnare eventuali preclusioni per Gruppi o Società ponendo la dicitura "RISERVATO" sulla busta e nell'OGGETTO della e-mail (si10671@praxi.com - si10672@praxi.com - si10673@praxi.com) contenente il CV sigillato con il Rif. SI/S... di specifico interesse. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

PRAXI S.p.A. - RISORSE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560

e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com

Il Gruppo Cliente è uno dei più importanti operatori internazionali del comparto Energia e leader nell'erogazione di servizi. La Società è Sistemi Informativi della Capogruppo, a fronte di un'impegnativa fase di sviluppo progetti, attivazione ed integrazione di sistemi informatici, ha incaricato di selezionare:

Per l'area Gestione Sistemi e Architetture Tecnologiche

AMMINISTRATORE SAP Rif. 4137

che parteciperà in prima fase al gruppo di lavoro per l'implementazione e l'avvio in produzione del sistema SAP totale azienda. Successivamente sarà il riferimento per la gestione del sistema e il suo monitoraggio.

Requisiti e competenze: 28-30 anni, diploma o laurea breve in Informatica, almeno tre anni di esperienza complessiva nel ruolo di amministratore di sistemi ERP-SAP con competenze di:

- gestione profili utente e autorizzazioni;
- gestione backup-recovery;
- monitoraggio del sistema;
- gestione del ciclo di vita del sistema SAP (upgrade, release, installazione, correzioni cumulative);
- interfaccia con il supporto SAP;
- ottimizzazione delle prestazioni.

AMMINISTRATORE DB ORACLE Rif. 4138

che parteciperà in prima fase al gruppo di lavoro per il disegno e l'implementazione delle banche dati dei nuovi sistemi. Successivamente sarà il riferimento per la gestione del database e del loro monitoraggio.

Requisiti e competenze: 28-30 anni, diploma o laurea breve in Informatica, almeno tre anni di esperienza complessiva nell'amministrazione di database complessi, su piattaforma Oracle o sistema operativo Win 2000/NT/UNIX, con competenze di:

- dimensionamento e disegno del database logico;
- definizione del database fisico;
- gestione procedura di backup e recovery;
- gestione della organizzazione;
- monitoraggio di spazi e tabelle;
- conoscenza delle basi di programmazione in ambiente Oracle (PL/SQL).

AMMINISTRATORE SISTEMI DI INTEGRAZIONE Rif. 4139

BRESCIA

Omicidio Desirée, i tre ragazzi chiedono il rito abbreviato

I difensori dei tre ragazzi di Leno Nicola B., Mattia F. e Nico V., accusati dell'omicidio di Desirée Piovani insieme a Giovanni Erra, hanno depositato la richiesta di giudizio abbreviato per i loro assistiti. L'avvocato Piergiorgio Vittorini, legale di Nico V., è stato il primo a richiedere nei giorni scorsi il rito abbreviato subordinandolo ad una serie di accertamenti istruttori. L'avvocato Stefano Ricci, legale di Nicola B., ha depositato la richiesta ieri mattina, subordinandola ad una perizia di imputabilità e alla ammissione di una serie di testimonianze. L'avvocato mantovano Alessandro Ferrari, difensore di Mattia F., l'ha depositata lo scorso sabato.



La cascina dove avvenne l'omicidio di Desirée

PIRATERIA INFORMATICA

Hacker attacca i musei civici veneziani. Addio a una preziosa banca dati

Mentre gli occhi dei veneziani e delle autorità del capoluogo lagunare erano puntati sulla statua di Napoleone, arrivata ieri l'altro all'alba al Museo Correr, in un ufficio dei Musei Civici Veneziani, dei quali il Correr è parte, un hacker ben informato si è introdotto nel sistema informatico. Il pirata è riuscito a cancellare decine di files relativi agli ultimi 3 anni di attività, dalla comunicazione, ai dati di gradimento di mostre e servizi, fino all'archivio iconografico. Non ci sarebbe, al momento, alcun modo per il rientro a Venezia della statua della polemica e il blitz dell'hacker. Ma il danno è notevole, perché è stata annullata una banca dati preziosissima.



Hacker in azione contro i Musei Civici Veneziani

INVIATO ALL'ANSA DI FIRENZE, IL DOCUMENTO E' UN «MANUALE DI GUERRIGLIA»

«Attacchiamo chi trasforma la montagna in denaro»

Una lettera rivendica l'attentato dell'Abetone

Vincenzo Tessandori

FIRENZE

Una lettera, perché tutti sono consapevoli che le parole valgono di più del tritolo. Così, ieri viene recapitata alla redazione dell'agenzia giornalistica Anso di Firenze una scritta nel quale s'illustra la tecnica dell'attentato all'ovovia dell'Abetone, quasi fosse la pagina di un manuale di guerriglia: quattro, viene precisato, le cabine dell'impianto di risalita a cui è stato applicato il fuso. Inviato da Pistoia mercoledì per posta prioritaria, il documento, vergato a stampatello, è anonimo: a volte, si sa, le firme sono superflue, è sufficiente sottolineare i fatti. E i fatti sono quelli che hanno inghiottito le macchinari per milioni di euro. Ecoterroristi, gli autori dell'attentato ormai si guadagnano questa etichetta. E l'estensore sostiene così le ragioni dell'intolleranza: «Attacchiamo chi trasforma la montagna in denaro distruggendola impunemente». Segue una chiamata generale alle armi, che non può non preoccupare, perché la linea di confine fra l'atto dimostrativo e quello che provoca lutti è sempre molto sottile e basta meno di un attimo a far precipitare una situazione. Ecco l'appello: «Chi ama la montagna, allora, si ribelli e arruolando di qualunque mezzo fermi lo scempio degli sfruttatori. Solidarietà a Marco Camenisch, che la montagna l'ha vissuta e l'ha amata e, in questo momento, prigioniero in sciopero della fame tra quattro squallide mura in un carcere svizzero non può più camminare». E qui l'autore si lascia prendere la mano e si rivolge direttamente al «compagno in ostaggio» nelle patrie galere in terra di Elvezia: «Con il desiderio che un giorno tu possa riacquistare la libertà, un abbraccio a te e a tutti i prigionieri chiusi nelle carceri di tutto il mondo. Gli inquirenti sembrano avere pochi dubbi sull'autenticità dello scritto che ora è all'esame dei più sofisticati strumenti dell'indagine scientifica.

Si fruga fra i tizzoni dell'ovovia. Per la ricerca di qualche indizio, di una traccia, ma anche di tentare di mettere in luce le ragioni per le quali hanno ceduto i muri della stazione di partenza. La parte più delicata del lavoro tocca ai carabinieri del Ris. Per un quadro completo la procura ha nominato come perito l'ingegner Maurizio Marchini che dovrà riferire al procuratore Tindari Baglione e al pubblico ministero Giuseppe Grieco. Anche la parte offesa, la

Gli ecoterroristi lanciano un appello alla ribellione contro «gli sfruttatori delle zone incontaminate dell'Appennino»

Saf, Società Abetone Funivia, ha nominato come suo esperto l'ingegner Mannelli che già sovrintende alla sicurezza degli impianti. E altri si sentono parti offese: alcuni all'Abetone, per esempio, che temono di veder conclusa la stagione nel fumo di quell'incendio.

Ecoterrorista fa rima con

ambientalista ha precisato Ernesto Rosalacci, presidente di Legambiente. «Ambientalisti quelli? Beh, anche chi va allo stadio per accollinare la gente si crede un tifoso. Questi qui prendono spunto da tematiche ambientali ma verità è che provengono da altre culture politiche. Da noi l'ambientalismo è affermato come un grande movimento pacifista e la violenza non solo l'ha mai praticata ma l'ha sempre respinta. Pensare di fermare le macchine con il bazooka è folle, oltreché criminale». E le parole di condanna per l'attentato si moltiplicano. E il consiglio provinciale di Modena, ha espresso «la più sentita vicinanza e solidarietà alle istituzioni, alla comunità locale e agli operatori economici del territorio dell'Appennino toscano-emiliano duramente colpiti da un così grave

atto di sabotaggio. La ferita inferta alla nostra montagna deve vedere uniti tutti coloro che riconoscono il valore del sistema dell'Appennino». Si procede per tentativi, si cercano spunti magari diversi dalla protesta per la cancellazione dell'anarchico svizzero Camenisch e si vanno a studiare anche le date significative della storia liberatoria. E venne alla luce che il 20 gennaio del 1993 una bomba classificata «anarchica» scoppia nel cortile di palazzo Marsili. Ma come cucire questa ricorrenza agli attentati anche di Rosignano, Marina di Pietrasanta e Carrara? Leganti si sono cercati nel corso di alcune perquisizioni fatte nella notte, soprattutto a Rosignano. Ma non è facile orientarsi. Trovare una traccia concreta, magari una lettera.



L'attentato all'ovovia dell'Abetone

A UN ANNO DAL DELITTO DI COGNE



Annamaria sta per diventare mamma

Nel suo rifugio di Montecatini Vallesse per Annamaria Franzoni sono giorni d'attesa per la nascita della creatura che porta in grembo da nove mesi e attesa per la sentenza della Cassazione che dovrà decidere se deve tornare in carcere con l'accusa di aver ucciso il piccolo Samuele nella villetta di Cogne. Annamaria (nella foto pubblicata in esclusiva su «L'Espresso») è arrivata al termine della gravidanza che lei stessa annunciò al Costanzo Show. La nascita della bimba rischia di coincidere con l'anniversario della morte di Samuele. Secondo indiscrezioni la Franzoni si troverebbe in una clinica privata di Bologna.

A LECCO LA PROCURA SOSPENDE IN EXTREMIS I FUNERALI DEL PICCOLO

Muore un neonato, è giallo

I genitori sotto indagine per maltrattamenti

LECCO

È giallo il decesso di un neonato a Lecco. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di un bambino di appena due mesi, avvenuto in una casa. I genitori sono indagati per maltrattamenti.

Il decesso del neonato risale alla notte tra domenica e lunedì e inizialmente era stato classificato come una «morte in culla» dovuta a una crisi respiratoria acuta. Poi però sono sorti dei dubbi sull'origine della crisi. Gli stessi medici hanno ritenuto opportuno procedere con l'autopsia ed è entrata in scena la magistratura, che ha bloccato l'organizzazione dei funerali, ordinando tutta una serie di approfonditi esami medico-legali. Secondo i primi accertamenti, sono stati ritrovati dei segni sospetti sul corpo del bambino, che aveva smesso di vivere nel cuore della notte.

La cerimonia funebre era già stata annunciata con tanto

Dopo la prima ipotesi di un decesso in culla i medici hanno chiesto l'autopsia: «Sul corpo abbiamo trovato dei segni sospetti»

di manifesti appesi sui muri di Lecco, quando è stato ordinato di fermare tutto. Il corpicino è stato trattenuto in camera mortuaria e il magistrato ha ordinato l'autopsia, eseguita ieri, e tutta una serie di accertamenti finalizzati a fare piena luce sull'accaduto. L'ordine: fugare ogni dubbio e stabilire con assoluta certezza cosa possa aver provocato l'insorgere di quella crisi respiratoria. Il fine è quello di accertare che sia stata una trascuratezza o addirittura qualcosa di peggio

a provocare la morte del bimbo. I genitori, due ventenni, sono ora indagati per maltrattamenti e sono stati avvisati per potersi tutelare in vista dei risultati dell'autopsia. Si sono affidati agli avvocati Giuseppe e Luciano Bova di Lecco. La loro posizione è al vaglio della Procura, che ha subito dato corso a tutti gli accertamenti autopsici in attesa anche di una serie di indagini sull'accaduto. Ma finora la Procura ha osservato il massimo riserbo. Poche dichiarazioni anche dall'avvocato Giuseppe Bova: «Non è il momento di parlare. La Procura è al solito fa bene a indagare. La situazione è delicatissima, per vari aspetti. Abbiamo un neonato morto, una famiglia sconvolta. Aspettiamo e speriamo che gli accertamenti disposti aiutino tutti a capire. Mi rendo conto del dolore aggiunto per l'annullamento di un funerale già fissato, ma la questione è troppo delicata. Non ho altro da aggiungere. Chiedo solo rispetto per la famiglia».

[r. cri.]

IN BREVE

SUORA UCCISA, CONDANNA BIS

La Cassazione ha confermato la condanna a 12 anni e 4 mesi per Ambra, una delle tre diciassettenni che hanno ucciso suor Maria Laura Mainetti il 6 del 2000. La decisione è arrivata dopo tre ore di camera di Consiglio. Adesso per Ambra si riaprono le porte del carcere. Infatti lo scorso venerdì la ragazza era stata ricoverata presso una comunità terapeutica, dopo che la Corte di appello di Milano aveva constatato la scadenza dei termini di custodia cautelare.

SOFFIANTINI: DATEMI I SOLDI

A quasi cinque anni dalla sua liberazione, Giuseppe Soffiantini attende ancora dai suoi sequestratori individuali e condannati e dalle banche svizzere che li custodiscono i cinque miliardi di lire pagati dai suoi familiari per il riscatto. Di quella cifra l'imprenditore dice infatti di aver recuperato solo circa 200 milioni di lire. Lo ha dichiarato egli stesso in un'intervista, nella quale spiega che vorrebbe indietro anche il miliardo versato al generale dei carabinieri Delfino, condannato per estorsione.

PADRE E FIGLIO, UNICO ADDIO

La pietà supera l'orrore del gesto omicida: per volontà della famiglia, domani a Crema, verrà celebrato un unico funerale del figlioletto e del padre omicida. I corpi del ventottenne Marco Doldi e di suo figlio Michele di 5 anni sono stati composti nella camera mortuaria dell'ospedale di Crema. Le due salme dopo il rito funebre verranno portate nel cimitero di Santa Maria della Croce. Intanto è fuori pericolo l'altro figlio, Matteo di 2 anni, anch'egli ferito gravemente dal padre.

CASA ESPLOSA, CONDANNATO

Non il gusto di disperazione di un uomo rimasto senza casa, ma piuttosto un atto di violenza insensata, minacciata e quasi preannunciata. Questo fu la tragica esplosione di un appartamento provocata il 10 giugno scorso in viale Giovanni da Carmignano da Massimo Santoro, 38 anni, muratore, che si opponeva allo sfratto forzato. Ieri Santoro è stato condannato a 15 anni e due mesi. In quello scoppio morì uno dei poliziotti più apprezzati ed amati a Milano, il vicequestore Paolo Scrofa, 41 anni: venne investito dalla tremenda esplosione.

L'AIDA PER I KINDER

Parte domenica la nuova campagna promozionale Ferrero. Per tre settimane, nei supermercati di tutta Italia i consumatori che acquisteranno le confezioni famiglia di merendine Kinder e Ferrero troveranno in regalo il film di animazione «Aida degli alberi», realizzato dalla casa di produzione «Lanterna Magica».

COPPA AMERICA, IL TEAM NEOZELANDESE PRONTO ALLA SFIDA CONTRO ALINGHI CON UN'APPENDICE RIVOLUZIONARIA. E' UN BULBO LUNGO IL DOPPIO DELLO STANDARD

La carta segreta di Black Magic per la vittoria

Flavio Favini

Questa è la fase di Coppa America in cui chi è chiamato a descrivere le potenzialità dei due contendenti - Black Magic e Alinghi - rischia di fare le figure peggiori. I precedenti parlano chiaro: nel '92, quando il Moro di Venezia aveva vinto la Louis Vuitton Cup a San Diego, battendo proprio il team di New Zealand, la maggioranza dei tecnici si sbilanciò, pronosticando la vittoria della barca italiana anche nell'America's Cup. Ritenevano che i difensori di America3 non erano una barca speciale e che fossero meno allenati dei nostri. Risultato: 5-1 per America3, che andava a doppiare del Moro. Ancora tre anni fa, all'unveiling day c'era chi fregava le mani, convinto che la barca del team New Zealand non fosse al massimo, ma ancora una volta i fatti hanno dimostrato il contrario, con i neozelandesi che volavano in tutte le condizioni.

E' quindi quasi impossibile esprimere giudizi sulle prestazioni

ni di due barche a vela che rispondono agli stessi parametri imposti dal regolamento, ma i cui progettisti sono andati per strade tanto diverse. Possiamo limitarci a descrivere le innovazioni mostrate dalla carena delle barche neozelandesi nell'unveiling day, in attesa di quello finale, dell'11 febbraio, e cercare di capire i motivi delle scelte del team progettuale.

Innanzitutto dobbiamo considerare che è una peculiarità dei «difensori» quella di non dover fare regate di qualificazione e di aver quindi più tempo per sperimentare soluzioni diverse e per studiare il regolamento al fine di trovare qualunque scappatoia che renda la barca più veloce. Se a questo si aggiunge che lo staff è diretto da Tom Schnackenberg, genio della Coppa America, è più che lecito aspettarsi novità.

Il bulbo di una delle due barche nere mi sembra la prima che salta all'occhio. Il bulbo è il siluro di piombo che tiene la barca dritta, quando il vento sulle vele la ribalterebbe, e che normalmen-

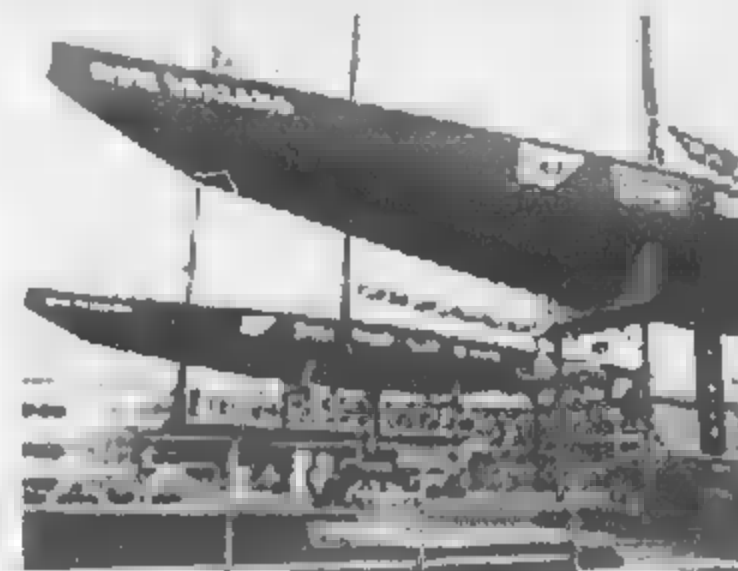
te pesa 20 tonnellate sulla 25 tonnellate della barca. E' un vantaggio avere il siluro il più pesante possibile, sempre restando nel limite massimo del peso totale consentito e quindi si tende ad alleggerire al massimo la barca e la sua attrezzatura per poter avere più piombo proprio nel bulbo. Si tratta poi di dare a questa appendice la forma che si ritiene idrodinamicamente migliore, tenendo presente che la barca si muove nella sua forma di radicezza, ma nel contempo risente della resistenza nell'acqua.

Il team New Zealand ha presentato due versioni del bulbo: una quasi convenzionale quanto a dimensioni, salva la posizione delle alette al centro come quelle di Alinghi e la loro lunghezza molto maggiore. Nell'altra versione, invece, è lungo quasi il doppio del normale, quanto non si era mai visto prima, anche questo con le alette in posizione centrale o lunghe quasi quanto la larghezza della barca.

Ritengo che i progettisti abbiano provato due strade diverse per

ridurre l'azione di freno del bulbo: attraverso la minore superficie bagnata possibile, che porta a disegnare una forma più tozza, e attraverso una forma con una migliore penetrazione, a disaccoppiare le dimensioni maggiori, quella del bulbo anticonvenzionale e lunghissimo. Il confronto in acqua dirà allo staff tecnico quale sarà la soluzione più veloce.

L'altro particolare è la «Hula» (diminutivo di «Hull appendage»), come viene definita la parte di scafo che l'acqua riconosce come tale, ma che il regolamento considera appendice, come la deriva e il timone. E' un guscio applicato allo scafo che va da poco dietro la lama di deriva, fino quasi a poppa, e che è attaccata alla barca solo nella zona centrale ed è separata da questa di pochi millimetri nel suo perimetro. Il principio che la caratterizza è la ricerca della massima lunghezza in acqua, che nella maggior parte delle andature significa maggiore velocità. Per questo, i neozelandesi hanno disegnato una barca con una poppa



Black Magic all'unveiling day

più bassa e, per non incorrere nelle penalità che il regolamento prevede quando si superano certi parametri, hanno separato dallo scafo vero e proprio questa parte, facendone un'appendice.

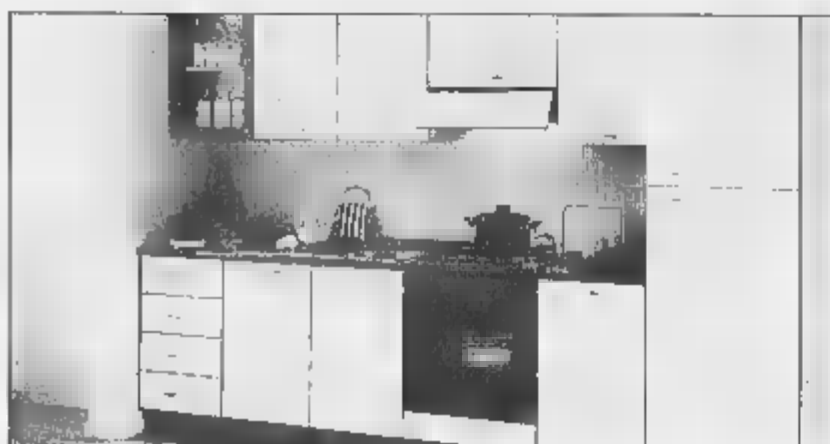
Sono anche sicuro che le novità dei neozelandesi sono solo sott'acqua e che anche sulla forma delle vele avranno lavorato al

meglio, così come sul nuovo albero a quattro crocette. Sarà interessante seguire le prime regate della Coppa America per capire se ci sarà subito una barca più veloce, come nella passata edizione, oppure se si tratterà di uno scontro ad armi pari, come ci auguriamo.

Timoniere di Mascalzone Latino

Mobili e Convenienza

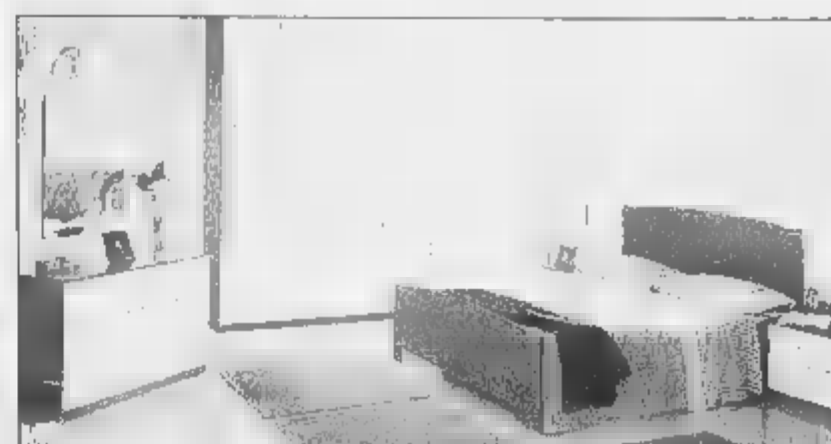
**LA FORZA DEL PREZZO
I FINANZIAMENTI PIU' CONVENIENTI
DI TUTTO IL PIEMONTE
PER GLI SPOSI E PER TUTTI GLI ALTRI**



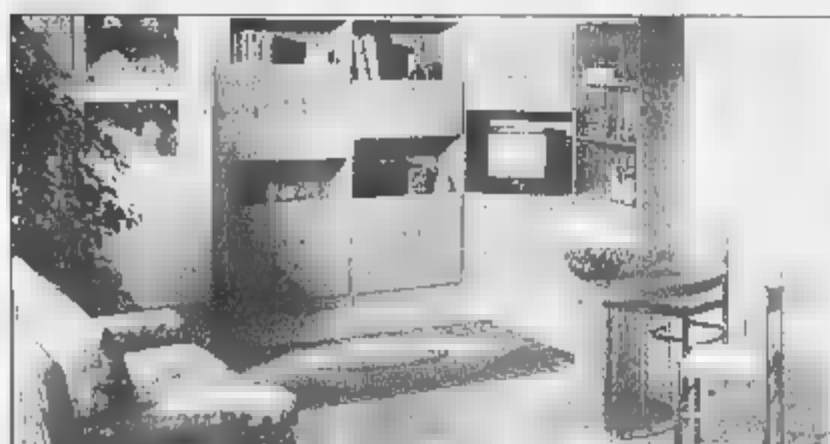
Cucina
3 mt. midi con elettrodomestici € **1.097,00**



Camera letto
completa senza reti, senza materassi



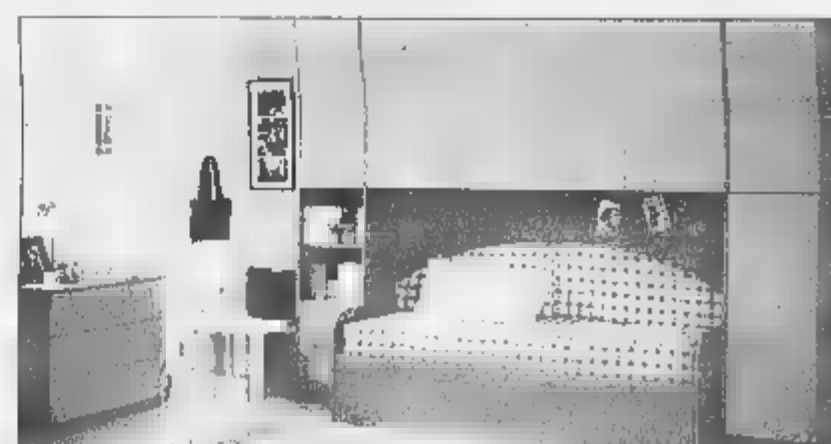
Camera letto
completa senza reti, senza materassi € **560,00**



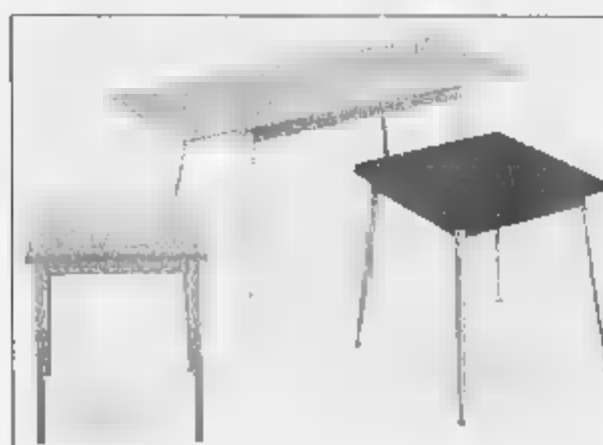
Soggiorno componibile
senza tavolo e sedie € **358,00**



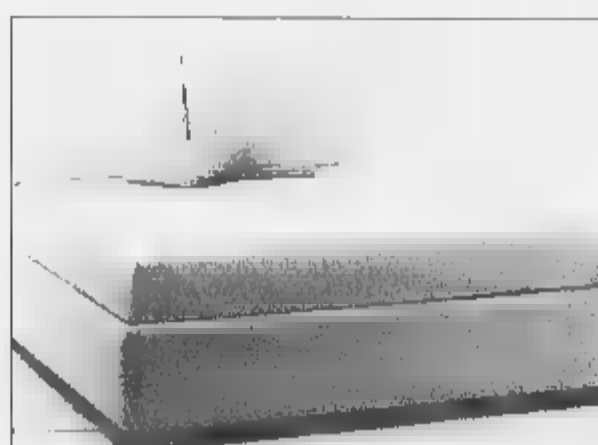
Cucina
composizione angolare 240x270 midi
€ **2.453,00**
ESCLUSO TAVOLO E SEDIE



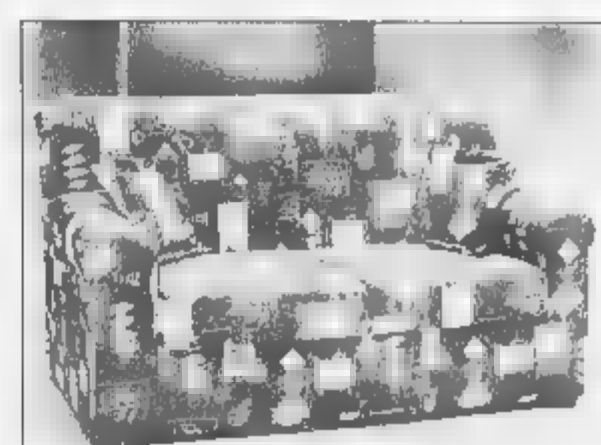
Ponte con 2 letti
senza materassi, senza cuscini e senza scrivania € **429,00**



Tavolo quadrato all. 70x70 € **155,00**



Letto
imbottito con contenitore € **505,00**



Divano 2 posti € **180,00**

LETTI IN FERRO BATTUTO A PARTIRE DA € 96
Grande Assortimento Mobili ETNICI

AIRASCA: Via Torino, 78

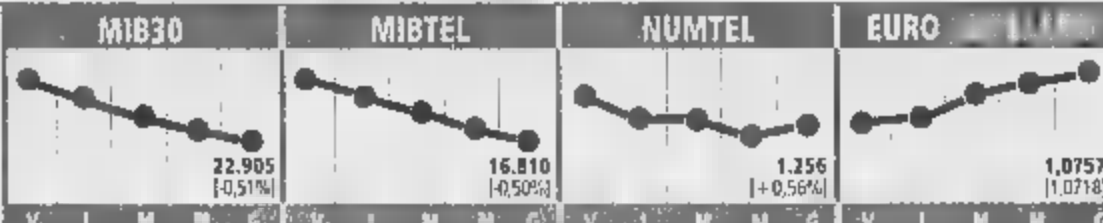
(Presso Il Centro Commerciale COSMO CITY)

Tel. 011.9909888

Prezzi chiari iva compresa - Trasporto e Montaggio escluso

Oltre le previsioni i conti Vuitton

Louis Vuitton MH ha chiuso il 2002 con un fatturato in aumento oltre le previsioni del 3,77% a 12,69 miliardi. Il gruppo di Bernard Arnault si aspetta anche un aumento dell'utile operativo pari al 25%, ben superiore all'obiettivo del 19%. Lvmh pensa quindi di potersi attendere una crescita sensibile del risultato nel 2003. Dopo l'annuncio i titoli di Lvmh guadagnavano il 5,48%.



Per il piano 500 milioni

Le strategie Barilla puntano al mercato Usa, che ha visto negli ultimi quattro la quota di mercato della pasta passare dal 9 al 17%. Il piano industriale 2003-2006 del gruppo prevede un programma di investimenti di oltre 500 milioni di euro con l'obiettivo di una crescita del 10% l'anno del fatturato. Nell'offerta destinata al pubblico americano i tortellini affiancheranno gli altri tipi di pasta.

I SOCI DELL'ACCOMANDITA CHIEDERANNO AL PRESIDENTE DELL'IFIL LA DISPONIBILITA' A GUIDARE IL LINGOTTO. CAMBIO IL 13 MAGGIO

Umberto Agnelli verso la presidenza della Fiat

Oggi dalla famiglia nuovo segnale di impegno

Paolo Baroni
TORINO

Umberto Agnelli verso la presidenza Fiat, i 70 soci dell'accomandita di famiglia, la Giovanni Agnelli & C., società-cassaforte che custodisce la quota di controllo dell'Ili e quindi dell'intera galassia Fiat, nella sua riunione di questa mattina dovrebbero chiedere al presidente dell'Ifil la disponibilità ad assumere incarichi di vertice del gruppo del Lingotto. Da parte di Umberto Agnelli è attesa una risposta positiva.

La scadenza per il cambio al vertice resterebbe quella concordata lo scorso dicembre, ovvero quella della prossima assemblea dei soci convocata per il 13 di maggio per approvare il bilancio consolidato del 2002. In quella data, già annunciato, nell'approssimarsi del compimento dei 70 anni, l'avvocato Paolo Fresco lascerebbe la presidenza ed il dottor Umberto Agnelli gli subentrerebbe. Per Umberto Agnelli si tratta di un ritorno al vertice del gruppo che aveva lasciato nel 1993 da vicepresidente per assumere la guida operativa di ed Ifil.

Di qui a maggio è previsto che venga messo a punto il progetto

A COLLENO E FIRENZE

L'Ipi investe 29 milioni

L'Ipi, società del gruppo Fiat, effettuerà degli investimenti connessi a due iniziative di promozione immobiliare: una vasta area di 885.000 mq nel comune di Colleone, nella prima cintura ad ovest di Torino, e una rilevante partecipazione nella Immobiliare Novoli, alla quale hanno capo tutte le attività relative all'area dell'ex stabilimento Fiat Auto di Firenze. L'esborso complessivo sarà pari a 28,8 milioni di euro che rappresentano il 15% sul totale della attività consolidata al 31 dicembre 2002. Il consiglio di amministrazione dell'Ipi ha ritenuto che tali investimenti rientrino nei piani di espansione della società in quanto consentono di potenziare la presenza della società in alcune delle principali operazioni di sviluppo immobiliare che interessano importanti aree metropolitane di Torino e Firenze. L'operazione avviene all'interno del gruppo Fiat: i due asset oggetto dell'investimento, infatti, sono attualmente detenuti da Investimenti e Gestioni (100% Business Solutions) che controlla la Ipi.

di sistemazione del gruppo e di rilancio di Fiat Auto che quindi, oggi, difficilmente sarà discusso dai soci dell'accomandita. Quanto alle proposte presentate in queste settimane spetterà ad un prossimo rda della Fiat analizzarle e giudicarle.

Fresco, che è reduce dal recente viaggio negli Stati Uniti e da un incontro con la General Motors assieme all'amministratore delegato Alessandro Barberis, avrebbe il compito di seguire in particolare modo la trattativa con gli americani che potrebbe protrarsi nel tempo anche dopo la data dell'assemblea di bilancio. La discussione col socio americano riguarda in particolare la questione dell'opzione put che a partire dal 2004 dà alla Fiat il diritto di chiedere a Gm l'acquisto della restante quota di Fiat Auto (80% del capitale) e obbliga il partner di Detroit ad acquistare la partecipazione. Sul tavolo c'è anche lo sviluppo delle collaborazioni industriali avviate da tempo (produzione di motori e cambi, acquisti comuni e sviluppo congiunto delle nuove piattaforme) che, per ammissione comune dei due partner, stanno dando i risultati sperati in termini di sinergie e riduzione dei costi.

La decisione che prenderà oggi l'accomandita vuole manifestare nel modo più chiaro la volontà degli Agnelli di continuare ad impegnarsi nel rilancio del gruppo: un messaggio forte destinato al mercato e alla comunità finanziaria, al mondo politico e alle istituzioni, ai sindacati ed ai lavoratori del gruppo.

Anche la sede scelta per la riunione di oggi, il Centro storico Fiat di via Chivà, ha un significato emblematico: si tratta del museo che ricostruisce la produzione del gruppo e dove è possibile anche vedere la ricostruzione della prima officina Fiat dell'inizio del secolo scorso.

All'ordine del giorno il bilancio 2002, deliberazioni sull'acquisto e l'utilizzo di azioni proprie, la proposta di spostamento della chiusura dell'esercizio (oggi il 30 settembre) e deliberazioni in ordine all'organo amministrativo e relative modifiche statutarie. I soci accomandatari, di diritto amministratori, sono Giovanni Agnelli (presidente), Umberto Agnelli (vicepresidente), John Elkann, Paolo Fresco, Gianluigi Gabetti e Gabriele Galatrin di Genola. Era consigliere in carica anche Carlo Camerana, scomparso di recente. Al suo posto, in



Il presidente dell'Ifil Umberto Agnelli

rappresentanza del ramo Nasi-Camerana, oggi verrà indicato un esponente di quarta generazione della famiglia già inserito nel mondo del lavoro, si tratta di Alessandro Nasi, figlio di Andrea Nasi.

Oltre al 50% dell'Ifil (100% del

capitale ordinario) alla Giovanni & C. fa capo anche il 61,4% di Exor (il 25% circa è di Ifil). A sua volta Ifil controlla il 54,1% di Ifil finanziaria che ha in portafoglio il 12,4% di Fiat e il 17,99% di Fiat Ifil a sua volta custodisce quote del Sanpaolo Imi, di Rina-

scente, il 53% di Worms (che tra l'altro controlla il 100% di Ariowiggins) e quote in varie società nel settore turismo (Alpitour, Club Med e altre). L'ultimo bilancio, quello dell'anno passato, aveva fatto registrare un utile netto di 17,7 milioni di euro.

ALENIA: L'ACCORDO COL GRUPPO USA NON CREERÀ PROBLEMI ALLA NOSTRA COLLABORAZIONE CON AIRBUS

Finmeccanica e Boeing volano insieme

Intesa per definire programmi comuni dagli aerei allo spazio

Vanni Corrado

Boeing e Finmeccanica andranno assieme a caccia di nuove opportunità di business: jet, satelliti, sistemi di navigazione, missili, avionica (ogni comparto del vastissimo settore aerospaziale sarà, regolarmente e congiuntamente, preso in esame dal gruppo italiano e dal colosso Usa). L'accordo che definisce questa collaborazione a 360 gradi è stato firmato ieri a Roma dal presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, e il CEO di Boeing, Phil Condit, mentre, in videoconferenza con gli Stati Uniti, assistevano all'incontro l'executive vicepresidente della Boeing Company, Jim Albaugh, e l'ambasciatore italiano Ferdinando Sallone.

In termini tecnici il documento firmato si chiama «Memorandum of understanding» e prevede che le due società forniranno un contributo decisivo con funzioni esecutive, che valuterà il potenziale della collaborazione in settori come la progettazione, lo sviluppo e la produzione, il marketing, le vendite, il supporto, le modifiche e le attività di support engineering.

«Sono ormai quasi 40 anni che Boeing, attraverso le due divisioni, e Finmeccanica, con le sue società operative e joint ventures, Alenia Aeronautica, Alenia Spazio, Galileo Avionica, Augusta e Oto Melara, hanno stabilito consolidate partnership, attività più importanti mercati in Europa e negli Stati Uniti», spiega Pier Francesco Guarguaglini. «Ora il rafforzamento di questa già robusta collaborazione può diventare un importante elemento di successo per il futuro».

«Questo accordo estende gli obiettivi del nostro consolidato rapporto di collaborazione industriale ed entrano le società credono che possa rappresentare un passo fondamentale per la crescita sui mercati degli Stati Uniti e dell'Europa», ha commentato dagli Usa Jim Albaugh. «La Boeing è costantemente alla ricerca dei migliori partner tecnologici e ha trovato in Finmeccanica quella capacità in grado di apportare valore ai suoi clienti in

tutto il mondo».

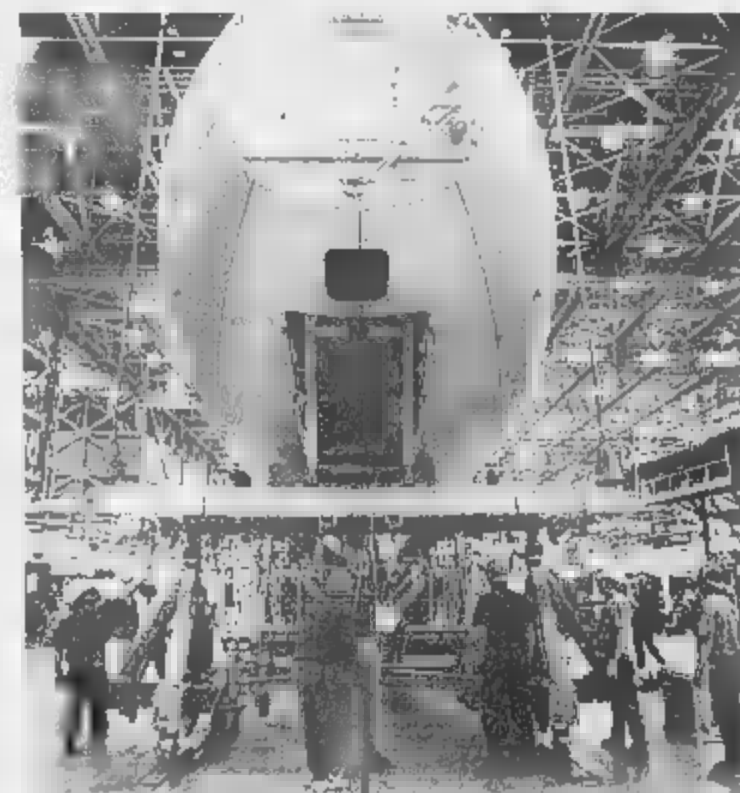
Boeing e Finmeccanica sono dunque due partner che si conoscono bene e che dalla fine degli Anni Sessanta, quando partì l'intesa tra Alenia Aeronautica e il colosso di Seattle, hanno stabilito una collaborazione industriale ricca di successi tecnologici e di mercato. Nel campo delle aerostutture e dei velivoli commerciali, Alenia Aeronautica è uno dei membri del team per lo sviluppo tecnologico nel programma Boeing per il nuovo aereo in fase di definizione: si tratta di quello indicato nel progetto come «super-efficient aircraft», che costituirà la risposta della Boeing all'A-380, il grande velivolo passeggeri su cui punta Airbus. Ora, con l'intesa appena firmata, il

ruolo di Alenia Aeronautica cresce e l'azienda del gruppo Finmeccanica diventa «strategica partner» di Boeing, potrà cioè essere coinvolta nei programmi messi in campo sia dalla fase ideativa o concettuale.

«Non pensiamo che la nuova partnership con Boeing infici la nostra attuale collaborazione con Airbus», ha tenuto a precisare Guarguaglini, che poi ha spiegato come Alenia Aeronautica mantenga una quota del 4% nel progetto dell'A380 e partecipi ad altri programmi della società aeronautica europea. E, a proposito dell'opzione di Finmeccanica per entrare nel consorzio Airbus, Guarguaglini ha aggiunto: «Questa opzione non esiste più da un anno ed è caduta nel momento in

cui i nostri predecessori hanno deciso di rinunciare non concludendo l'alleanza con la tedesca Eads».

Le nuove occasioni, d'ora in poi, il gruppo italiano e quello americano verranno individuate e valutate dai quattro membri, due di Finmeccanica e due dell'Boeing, dello «steering committee», costituito dall'accordo firmato a Roma, ogni progetto richiederà poi di volta in volta accordi specifici. Il primo passo sarà quello che riguarda la licenza per la trasformazione da aerei passeggeri in cargo dei velivoli Mdl 1 e 767, una trasformazione, come ha ricordato il presidente di Alenia Aeronautica, Giorgio Zappa, che vale dagli 8 ai 12 milioni di dollari per aereo.



Montaggio del 767, uno degli aerei in cui Finmeccanica collabora con Boeing

GLI INVESTIMENTI DA 2 MILIARDI DI DOLLARI PER 1500 OCCUPATI POTREBBERO FINIRE A SINGAPORE

Pistorio: senza credito d'imposta lascio Catania

Il numero uno di StM: troppe incertezze sul Sud. Berlusconi: impegni confermati

Flavia Podestà
MILANO

Né il persistere di incertezze sul tenore dell'economia mondiale, né gli spettri di un'ipotetica guerra in Iraq che pure non piacciono alle imprese, né la consapevolezza che il primo trimestre dell'anno non manifesterà ancora l'andamento atteso per la seconda metà del 2003 turbano Pasquale Pistorio. Il numero uno di StMicroelectronics piuttosto aspetta con ansia le decisioni del governo in materia di credito d'imposta per gli investimenti al Sud.

La distanza tra la fiducia nei magnifici destini della StMicroelectronics e l'apprensione per le decisioni di Silvio Berlusconi e compagni che dovrebbero arrivare entro marzo, è evidente nel corso della tradizionale conferenza stampa con cui il presidente e amministratore delegato della società italo-francese illustra i dati dell'anno precedente, si spiega con il tifo che

Pistorio fa per la Sicilia (la stessa Sicilia che ha fatto le barricate per Termini Imerese). Due anni fa a Catania, è stata posta la prima pietra per un nuovo mega impianto (dedicato alla produzione di fette di silicio da 12 pollici). L'investimento programmato con la benedizione di tutti (Europa compresa, cui avrebbe aspirato Singapore, ammonta a 2 miliardi di dollari per 1500 occupati e il credito d'imposta consentirebbe alla St - che è una delle pochissime aziende italiane presente nelle tecnologie più avanzate e fortemente impegnata in ricerca e sviluppo - di risparmiare il 26% del totale. «Ma i piani vanno a rilento», ha detto Pistorio, «e se non ci sarà il credito d'imposta dovrò riportare il progetto di fronte al consiglio di amministrazione». E c'è il rischio di un trasferimento a Singapore. A distanza Berlusconi ha voluto tranquillizzare Pistorio: «C'è assoluta chiarezza, il credito d'imposta è confermato». Finanziaria, comunque, possiamo dare



Il presidente di StM Pasquale Pistorio

tutti i chiarimenti. Salvo quella relativa all'impianto siciliano non sono emerse, ieri a Parigi, altre incertezze nelle previsioni per l'anno in corso. Pistorio ha confermato la strategia di far raggiungere all'azienda performance migliori della media dei concor-

renti e ha presentato il 2003 come l'anno destinato ad invertire la tendenza del mercato mondiale dei semiconduttori che ha ripreso a crescere solo nell'autunno del 2002 - per cui quest'anno lo farà per la seconda volta (con previsioni di espansione dell'11%) - e che dal 2004 si attende la conferma della definitiva ripresa del ciclo. Un obiettivo che, a livello di utili, St è riuscita a realizzare anche nel quarto trimestre dell'anno passato: quando il gruppo ha realizzato ricavi netti per 178,1 milioni di dollari con un utile netto di 160,6 milioni di dollari (rispetto ai 164,5, 2 milioni del terzo trimestre 2002 e del 23,4% rispetto allo stesso periodo del 2001 e un utile netto di 160,6 milioni di dollari in aumento di quozionale del 22,4% rispetto ai 131,2 milioni del terzo trimestre. St ha archiviato il 2002 - anno in cui la crescita del mercato è stata solo dell'1% - con una somma algebrica tra un +15% del volume e un -14% dei prezzi dopo la depre-

ne del 2001 coincisa con la crisi della new economy - con ricavi pressoché stabili (6.317,5 milioni di dollari rispetto ai 6.356,9 milioni del 2001) e un utile netto da 257 a 429,4 milioni di dollari. «L'anno appena trascorso», ha rilevato Pistorio, «è stato un periodo di progressivo miglioramento per St, all'interno di condizioni di mercato molto difficili».

La musica pare destinata a cambiare nettamente quest'anno perché, ha spiegato Pistorio, la nuova crescita a due cifre prevista per il 2003 per il mercato dei semiconduttori (che nel 2002 è arrivato a valore 141 miliardi di dollari) è trainata dall'innovazione: telefoni cellulari con schermi a colori, elettronica auto, schermi piatti. «Conferma la politica di investimento che altri (Intel, per esempio) hanno invece rivisto al ribasso di recente: investire quest'anno circa 1 miliardo di dollari come nel 2002 quando il 7% era andato in R&D».

Pronto a sfruttare i vantaggi della flessibilità che gli è propria, e dunque di incrementare, se necessario, l'utilizzo degli impianti che l'anno scorso era stato dell'85% (fossia al livello ottimale). Anche per il 2003 St farà crescere l'internalizzazione: «Ma la società ha i mezzi», ha detto Pistorio - per procedere anche ad acquisizioni mirate: al momento, però, non c'è nulla in vista».

ECONOMIAFLASH

UTILI
Il gruppo Siemens ha registrato un profitto netto di 521 milioni di euro nel trimestre terminato a dicembre, contro 538 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato è comunque migliore rispetto alle previsioni degli analisti. L'amministratore delegato von Piorer annuncia che il gruppo mantiene un outlook cautelativamente ottimista per il 2003.

SI DELLA UE A ENI-FORTUM
Via libera della Commissione Ue all'acquisizione da parte dell'Eni delle attività petrolifere e del gas norvegesi della compagnia finlandese Fortum. Si tratta di un affare da 1,1 miliardi di dollari di cui 420 milioni verranno pagati dall'Eni in contanti. Il gruppo italiano rafforzerà così la presenza in Norvegia, dove la sua produzione aumenterà del 14% e le riserve del 17%.

L'ORÉAL CRESCE IN USA
Il gruppo cosmetico francese L'Oréal ha messo a segno un aumento dell'8,9% del fatturato 2002 a 4,3 miliardi di euro, contro i 3,7 miliardi di un anno fa, grazie soprattutto ai risultati ottenuti dalla divisione lusso negli Usa. Il dato è in linea con le previsioni degli analisti. Nel quarto trimestre il fatturato è cresciuto del 10%. La società dichiara che i risultati 2002 permetteranno di confermare le stime sugli utili, che erano previsti a due cifre.

28% DI RONCADDIN
Arena Holding ha acquisito oggi la maggioranza relativa (28% del capitale sociale) di Roncadin Spa, uno dei principali produttori europei nel settore. Con questa operazione nasce uno dei maggiori gruppi europei di produzione integrata nel settore alimentare, in grado di competere a livello internazionale.

TESSILE, NASCE EUROPEYARN
Dalla fusione della tedesca Twid e dell'italiana Fibria nasce Euroyarn. La fusione è realizzata dalla Miro Radici Group che avrà il 56% del nuovo gruppo. Euroyarn si pone ai vertici mondiali della produzione di filati semipintati con un fatturato di 70 milioni di euro.

REALE RINNOVA IL WEB
La Reale Mutua ha rinnovato il portale Internet: le modifiche riguardano la struttura di navigazione che si articola in due menu più chiari e completi, e il «restyling» grafico.

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA: E' UN REFERENDUM ANTISTORICO, MA NON PIU' AGGIRABILE

D'Amato: «Non ci sono spazi per una legge sull'articolo 18»

In tema di rinnovi contrattuali ha definito «lunare» la piattaforma per i metalmeccanici presentata dalla Fiom-Cgil che ha sollecitato aumenti salariali pari al diciotto per cento

Roberto Ippolito

ROMA

E' appena finita la riunione della giunta della Confindustria. Il presidente Antonio D'Amato entra nella nuova sala stampa tutta legno chiaro e tessuto azzurro, pronto per battezzarla con un brindisi. Non c'è neanche bisogno di un'introduzione per cominciare la tradizionale conferenza stampa. C'è subito, inevitabile, una domanda sul referendum previsto per la primavera per l'estensione alle aziende con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 (il reintegro sul posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa). «Un referendum ideologico che riporterebbe l'Italia nel Medio Evo» scandisce immediatamente, perentorio, D'Amato.

Questo referendum brucia. Il quartier generale della Confindustria c'è disapprovazione, disappunto. Dopo la discussione di possibili cambiamenti dell'art. 18, per limitarlo, c'è invece la prospettiva di una consultazione richiesta da Rifondazione comunista e dalla Fiom (la federazione dei metalmeccanici Cgil) per allargare l'applicazione. E se mai accadesse, dice D'Amato, «la sua estensione alle piccole imprese produrrebbe effetti devastanti e allenterebbe ancora di più il sommerso».

Con la riunione della giunta, gli industriali scandiscono un no sonoro. Per loro però è importante ricordare le ragioni dell'avversione al quesito referendario: D'Amato parla di «referendum contro la storia» mentre all'Europa e al mondo stanno andando in tutt'altra direzione. Il numero uno della Confindustria vede «un'evidente

rottura all'interno della sinistra e del sindacato». E comunque non ha dubbi sull'esistenza di un largo fronte per il no: «La maggior parte delle persone che hanno a cuore la lotta al sommerso e i problemi di crescita delle aziende è contraria all'estensione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori alle piccole realtà. Chi ha proposto il referendum vuol riportarci indietro centinaia di anni, ma gli italiani sono più attenti, intelligenti e ragionevoli di quello che qualcuno pensa».

D'Amato poi non crede sia possibile varare una legge per evitare il referendum, legge che comunque dovrebbe andare incontro alle istanze di chi ha richiesto la consultazione. Per una legge «non ci sono né gli spazi né le condizioni politiche».

La Confindustria non ha ancora definito la propria condotta pratica in vista del referendum. D'Amato non si sbilancia sull'eventuale sostegno ai comitati del no, quali fra l'altro pensa il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni: «E' tutto da vedere, ma mi pare che si sia già formato uno schieramento fortissimo a favore del no».

L'articolo 18 non è però il solo argomento caldo. Ci sono i rinnovi contrattuali con in testa quello dei metalmeccanici. A giudizio degli industriali, i sindacati hanno presentato richieste troppo alte. E in particolare D'Amato qualifica come «lunatica» la piattaforma presentata dalla Fiom che chiede aumenti pari all'8,5%.

D'Amato sottolinea che il punto di riferimento per i rinnovi contrattuali deve essere l'accordo del luglio 1993 sulla politica dei reddi-

ti con le regole per il contenimento dell'inflazione (attraverso l'indizzazione programmatica) e per il recupero degli aumenti del costo della vita. D'Amato afferma che la Confindustria calcola come corretti, in base a quell'accordo, aumenti pari al 4,3%.

Il leader degli industriali ricorda che l'accordo del '93 è certamente al centro di riflessioni anche per eventuali aggiustamenti, ma resta fondamentale per disciplinare e adeguare i contratti. Per la Confindustria non sono mancati effetti positivi per i lavoratori: «Tra il

1993 e il 2001 le retribuzioni lorde di fatto sono cresciute del 38,9%: un aumento dei prezzi al consumo del 32,8%».

Anche se la richiesta della Fiom «va ben oltre» l'accordo del 1993, è «doppia rispetto» all'incremento dovuto ed è «completamente fuori linea, al di fuori della logica e della coerenza» delle regole esistenti. La Confindustria immagina possibile una chiusura soddisfacente del contratto dei metalmeccanici: «Se non si usano strumentalizzazioni o politicizzazioni, si potrà fare un buon contratto».

PUBBLICATO IL BOLLETTINO SETTIMANALE: CRESCE IL NUMERO DI DISOCCUPATI IN EUROLANDIA

La Bce: nel 2003 ripresa ancora incerta «Attenzione ai salari, subito le riforme»

BRUXELLES

La ripresa ci sarà, anche se resta l'incertezza soprattutto per motivi di tensione geopolitica, le tensioni inflazionistiche, petrolio e aumenti salariali permettendo, dovrebbero attenuarsi nel 2003, ma i piani del governo di Eurolandia per il risanamento dei conti e per le riforme dovranno essere «sufficientemente ambiziosi» e in questa direzione gli sforzi si devono moltiplicare. Nel suo bollettino settimanale, pubblicato ieri, la Bce, il punto sulla congiuntura, sugli scenari futuri e sulle strategie da affrontare.

PIL INCERTO. Secondo Francoforte

lo scenario più probabile contempla ancora un graduale incremento della crescita del Pil di Eurolandia fino a livelli prossimi al potenziale (2-2,5%) nel 2003. L'incertezza rimane comunque l'elemento predominante a causa dei venti di guerra in Iraq. Elemento che rende impossibile «indicare l'intensità e il periodo della ripresa». La prima conseguenza, di un conflitto sarebbe una forte crescita del prezzo del petrolio «con un impatto negativo su tutta la congiuntura».

INFLAZIONE SOTTO IL 2%. Sul caro-vita incidono una combinazione di elementi. Rischi di rialzo: inflazione dei prezzi del greggio, l'aumen-

NEGLI ULTIMI SEI MESI

Impennata di euro falsi

Nella seconda metà del 2002 c'è stata un'impennata delle falsificazioni delle banconote in euro. Da 22 mila banconote contraffatte nei primi sei mesi dell'anno scorso, a 145 mila nei secondi. La banconota di gran lunga più comune è quella da 100, seguita da quelle da 20 e da 100.

to di diverse imposte indirette e di prezzi amministrati all'inizio del 2002 e un prolungamento delle «tensioni salariali» che si sono verificate nel 2002. Al ribasso: rafforzamento dell'euro e quindi vantaggi sui beni importati, inoltre, «gli effetti base provenienti dai prezzi dei beni alimentari non trasformati e dei servizi dovrebbero sortire un effetto contrario, contribuendo a ridurre la crescita sui 12 mesi e infine «le attuali condizioni modeste della domanda».

PIU' DISOCCUPATI. Il tasso di disoccupazione è all'8,4%, aumenta però il numero dei disoccupati. «Il tasso standardizzato di disoccupazione - scrive la Bce - è rimasto

invariato nel novembre 2002, all'8,4% della forza lavoro. Tuttavia, in termini di numero di disoccupati il risultato cela un incremento mensile di circa 63.000 unità. Dopo diversi mesi di aumenti più contenuti durante l'estate, la disoccupazione ha ripreso a salire a un tasso analogo a quello della prima metà del 2002. A novembre il numero di disoccupati ha raggiunto 11,7 milioni di unità».

«SUBITO LE RIFORME». La Bce plaude le iniziative della Commissione europea, approvate all'Ecofin di Bruxelles, di richiamare Germania e Francia all'ordine sui conti pubblici e sollecita ancora una volta i governi ad azioni più efficaci sul fronte del rientro dei deficit, mirate a un «ridimensionamento strutturale della spesa». Ma soprattutto, ribadisce la banca centrale, i paesi di Eurolandia devono accelerare sul fronte delle riforme strutturali. «I governi - si legge - moltiplichino gli sforzi tesi a espandere il potenziale di crescita non inflazionistica dell'area dell'euro e a ridurre gli elevati livelli di disoccupazione».

SLITTA DI UNA SETTIMANA L'ESAME DEL «DDL» MARZANO ALLA CAMERA

Le piccole imprese protestano «Elettricità e gas troppo cari»

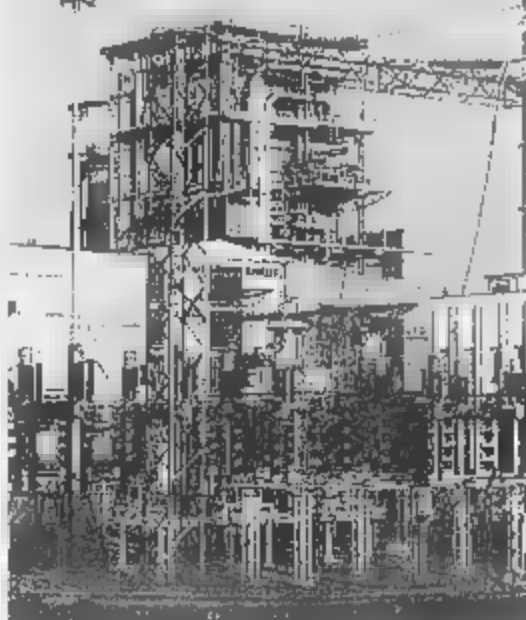
Luigi Grassia

Il disegno di legge Marzano sull'energia «necessita di modifiche», chiedono le piccole e medie imprese, e la maggioranza lo ha e ne fa slittare la discussione alla Camera. L'esame degli emendamenti doveva cominciare lunedì prossimo, giorno 27, invece il termine ultimo per i «eventuali» proposte di modifica è stato spostato a giovedì 30 gennaio. La discussione seguirà presumibilmente la settimana dopo. Circa cento le novità in attesa di discussione, benché la maggioranza affermi la necessità «non stravolgere l'impianto del provvedimento».

In un comunicato congiunto, Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, Cna e Confapi, che rappresentano le piccole e medie industrie, hanno presentato ieri alla commissione Attività produttive un documento congiunto di proposte di modifica al ddl. La principale lamentela è la mancanza di soluzione al fatto che le «Pmi» italiane «pagano l'energia elettrica il 34,4% in più della media europea. Il peso del fisco bollettato è superiore dell'11,1% rispetto alla media dei paesi Ue. Il disegno di legge Marzano di riordino del settore energetico, all'esame della Commissione, è una prima parziale risposta alle esigenze delle Pmi di ridurre i costi dell'elettricità».

Le parole da sottolineare nel testo di sopra sono «prima» e «parziale». In particolare - rilevano Confagricoltura, Confcommercio, Confartigianato, Cna e Confapi - si apprezzano i provvedimenti che abbassano a 50.000 kw l'anno la soglia di accesso al mercato libero dell'elettricità. Per la precisione, la soglia dovrebbe abbassarsi a 100 mila nella versione iniziale del provvedimento, mentre il dimezzamento è una novità eventuale, ma data per probabile, da introdurre in un data intermedia da qui al 2007, anno in cui tutti i clienti saranno

Fra i 100 emendamenti l'anticipo della cessione delle reti di Enel e Eni con una partecipazione che sale dal 10 al 15%



Una centrale elettrica: arriva il ddl Marzano sull'energia

pressanti e circostanziati, riguardano pure il gas.

Secondo le organizzazioni imprenditoriali «sono cinque i nodi da sciogliere, veri e propri vincoli alla competitività imprenditoriale, per vincere la battaglia contro il caro-prezzi dell'energia». Questi riguardano in dettaglio l'offerta di energia «ancora troppo concentrata nelle mani dei due ex monopolisti (Enel ed Eni); regole non ancora abbastanza chiare e trasparenti per l'accesso da parte di tutti i clienti idonei alle infrastrutture energetiche; l'incidenza del fisco sulle bollette energetiche delle Pmi; i mancati interventi strutturali per diminuire i costi variabili di generazione elettrica e termica; e la necessità di maggiore efficacia di azione dell'Authority per l'energia elettrica e il gas».

Fra i cento emendamenti allo studio, dovrebbero esserci tempi più stretti per l'uscita di Eni ed Enel dalle rispettive reti, con l'avvio delle procedure di dismissione di Snam Rete Gas e Terna entro un anno dall'approvazione del ddl Marzano, con la «una quota di proprietà maggiore del previsto (15 per cento anziché il 10%) ipotizzata finora da parte dei «campioni» nazionali per rendere meno probabile che gruppi stranieri possano impadronirsi con troppa facilità di questi strategici asset».

Dovrebbe anche una corsia preferenziale agli incentivi per il carbone pulito, una delega al governo per modificare la carbon tax, inoltre verrebbero posti dei paletti alla «tassa sul tubo», che potrà essere applicata solo nei confini della Regione che dovesse scegliere di imporla. Il relatore Stefano Saglia ha sottolineato che alle richieste della Pmi «guardiamo con grande attenzione e proprio per dare il massimo delle risposte positive alle istanze è stato deciso lo spostamento del termine per presentare gli emendamenti».



LASCIA CHE ENI ED ENEL SI A FARE CONTRO-ENI

15-16 Febbraio 2003

NOZZE DA SOGNO
Museo dell'Automobile
C.so Unità d'Italia - TO

GUIDASPOSI

NOTIZIE FRESCHE PER GLI SPOSI NEWS



RICHIEDETE LE NUOVE
EDIZIONI 2003

Jet Hotel
Zecca
Via della Zecca, 9
CASELLE T.S.E. (TO)
Tel. 011.9961403
011.9913733
Fax 011.9961544
www.jet-hotel.com

In omaggio agli sposi
la camera matrimoniale
Scolari appena ristrutturati. Aria condizionata.
Cucine, Piani, Armadi, Armadi di lino
camerini nel verde, verde, verde, verde, verde
500 metri dalla casa di eleganza

Coperti (1x100) (1x125) 735
Prezzo (1x100) (1x125) (1x140)
Responsabile (1x100) (1x125) (1x140)
Bellezze in giardino

Privato (300 posti)
Da 45,00 Euro
Sergio e Maria Val

Brondolo
La Casa degli Sposi
Via Borgara, 70 - 10149 Torino
Tel. 011.216.1111

La lista nozze del vostro cuore vi aspetta
da Brondolo. Un nuovo show - room con tutti
i prodotti per la vostra nuova casa: piani
e grandi elettrodomestici, porcellane, cristalli,
oggetti, prodotti per la casa e l'auto.
Tornare non vuole costruzioni, per questo Brondolo
non vi obbliga a terminare la lista nozze.
L'omaggio vuole delle sorprese per questo
brondolo offre un servizio
SILVER SERVICE a tutti gli sposi.

SE cercate una LISTA NOZZE
DI CUCINE, ARMADI, DUE, SEI A BRONDOLO.

**LISTA NOZZE
AMORE MIO**

SERVIZI OFFERTI: Montaggio dell'album,
macchine da scrivere, elaborazioni computerizzate,
fotocolorazioni in tempo reale, prematrimoniale
foto e video, album libri.

PROMOZIONE: ORAGGI 1 POSTO 30,00, 2
POSTI 50,00, TUTTI I POSTI 70,00. 2 CACIOTE
PER UN POSTO 30,00. 2 CACIOTE
PER UN POSTO 50,00. 2 CACIOTE
PER UN POSTO 70,00.

Cucine e Divani
MBA, 3F
10122 TORINO
Tel. 011.521.35.32

CUCINE E DIVANI. Arredamenti, proponiamo
un'ampia varietà di soluzioni per ogni
ambiente, esposte con equilibrio tra "design"
e "funzione", fra passato e presente per
ogni esigenza e possibilità della Vostra
casa.

Verrete la saglia della
Arredamenti, venite occhiali dal tavolo di
un arredatore qualificato, che vi ascolterà
con cortesia e amichevolezza, che saprà raccon-
tarvi la vostra esigenza, valutare le
opportunità, proporvi più soluzioni e guidarvi
nella scelta di quei mobili che
accompagneranno fedelmente, anno
dopo anno, i momenti più belli e quelli più
importanti della vostra vita, per fare
della Vostra Casa una casa da vivere.

Centro
Via V. Emanuele, 8 - 10060 CERNUSCO (TO)
Tel. 011.580.92.47-98.93.18

Solito
Prezzo (1x230) (1x250) (1x300)
Responsabile Da 34 Euro a 48 Euro
Sandra - Ferdinando

Fernanda Spose
Collezioni di abiti da sposa e sposo
griffes più prestigiose
a realizzarle al misura

Fernanda Spose:
Strada Genova, 143
10024 Moncalieri
Tel. 011.647.00.53

Fernanda Linea Sposo:
Strada Genova, 143
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011.640.30.23

Epoca by Photo Si
ART FOTO: Via Madonna Cristina, 72/Riz/7E
Tel. 011.666.00.36 - 10126 Torino
www.epocabyphoto.it
FOTO PERINO: Via Mazzini, 7
Tel. 011.404.689 - 10144 Torino
www.fotoperino.com

clegante e raffinato,
e l'altare religioso del tuo matrimonio
per rendere eterna la tua storia d'amore.

Girardo Bomboniere
Via Milano, 7 - 10122 TORINO
Tel./Fax 011.436.69.29

Oltre tre generazioni di esperienza nel creare
confettioni inedite per lo banchetto,
regalabilità del vostro giorno più felice.
Presso di noi la vostra voglia di novità
un'esperienza esclusiva dell'ultimo
capitolo qualità prezzo.

Offriamo inoltre un'ampia scelta
di confettioni segnaposto, partecipazioni
e piccoli regali adatti ad ogni occasione.

Per prenotazioni fino al 31/3/2003
50% di sconto.

Siamo presenti a "Nozze da Sogno" il
15-16 febbraio presso il Museo dell'Auto.

La Cascina
Via Pirella, 23/A - CHIERI (TO)
Tel. 011.942.28.14

Solito (1x100) (1x150)
Prezzo da 34,00 Euro
Responsabile Sig. Brian

Siamo presenti a "Nozze da Sogno" il
15-16 febbraio presso il Museo dell'Auto.

Paola Moggio
Via Frejus, 85 - TORINO
Tel./Fax 011.38.51.588
www.paolamoggio.it

ATA MODA CROMOMA E SERA, FOGUE FOGUE
E REGOLARI, LA SPOSA DI PAOLA MOGGIO
E ESCLUSIVAMENTE IN CORTO PER UNA SPOSA
GIOVINE, SVEVITA E FORTEMENTE DINAMICA
Siamo presenti a "Nozze da Sogno" il
15-16 febbraio presso il Museo dell'Auto.

Mosa d'Oro
Via Molini del Vesuvio, 2 - 10040 DRUSENTO (TO)
Tel. 011.984.66.75 - Fax 011.984.65.83

Solito (1x130) (1x100)
Prezzo da 41,00 Euro
Responsabile Mauro - Walter - Massimo

Irvin
Boscon Aires, 55/A - Tel. 011.3292900
Cigna, 55 - Via Falga, 72 -

Siamo presenti a
"Nozze da Sogno"
15-16 febbraio
presso il
Museo dell'Auto.

SERVIZI OFFERTI: Due album per coppia
con 20 foto cad. (1x18 in più 50,00) (1x24
in più 60,00) (1x30 in più 70,00) (1x36
in più 80,00) (1x42 in più 90,00) (1x48
in più 100,00) (1x54 in più 110,00) (1x60
in più 120,00) (1x66 in più 130,00) (1x72
in più 140,00) (1x78 in più 150,00) (1x84
in più 160,00) (1x90 in più 170,00) (1x96
in più 180,00) (1x102 in più 190,00) (1x108
in più 200,00) (1x114 in più 210,00) (1x120
in più 220,00) (1x126 in più 230,00) (1x132
in più 240,00) (1x138 in più 250,00) (1x144
in più 260,00) (1x150 in più 270,00) (1x156
in più 280,00) (1x162 in più 290,00) (1x168
in più 300,00) (1x174 in più 310,00) (1x180
in più 320,00) (1x186 in più 330,00) (1x192
in più 340,00) (1x198 in più 350,00) (1x204
in più 360,00) (1x210 in più 370,00) (1x216
in più 380,00) (1x222 in più 390,00) (1x228
in più 400,00) (1x234 in più 410,00) (1x240
in più 420,00) (1x246 in più 430,00) (1x252
in più 440,00) (1x258 in più 450,00) (1x264
in più 460,00) (1x270 in più 470,00) (1x276
in più 480,00) (1x282 in più 490,00) (1x288
in più 500,00) (1x294 in più 510,00) (1x300
in più 520,00) (1x306 in più 530,00) (1x312
in più 540,00) (1x318 in più 550,00) (1x324
in più 560,00) (1x330 in più 570,00) (1x336
in più 580,00) (1x342 in più 590,00) (1x348
in più 600,00) (1x354 in più 610,00) (1x360
in più 620,00) (1x366 in più 630,00) (1x372
in più 640,00) (1x378 in più 650,00) (1x384
in più 660,00) (1x390 in più 670,00) (1x396
in più 680,00) (1x402 in più 690,00) (1x408
in più 700,00) (1x414 in più 710,00) (1x420
in più 720,00) (1x426 in più 730,00) (1x432
in più 740,00) (1x438 in più 750,00) (1x444
in più 760,00) (1x450 in più 770,00) (1x456
in più 780,00) (1x462 in più 790,00) (1x468
in più 800,00) (1x474 in più 810,00) (1x480
in più 820,00) (1x486 in più 830,00) (1x492
in più 840,00) (1x498 in più 850,00) (1x504
in più 860,00) (1x510 in più 870,00) (1x516
in più 880,00) (1x522 in più 890,00) (1x528
in più 900,00) (1x534 in più 910,00) (1x540
in più 920,00) (1x546 in più 930,00) (1x552
in più 940,00) (1x558 in più 950,00) (1x564
in più 960,00) (1x570 in più 970,00) (1x576
in più 980,00) (1x582 in più 990,00) (1x588
in più 1000,00) (1x594 in più 1010,00) (1x600
in più 1020,00) (1x606 in più 1030,00) (1x612
in più 1040,00) (1x618 in più 1050,00) (1x624
in più 1060,00) (1x630 in più 1070,00) (1x636
in più 1080,00) (1x642 in più 1090,00) (1x648
in più 1100,00) (1x654 in più 1110,00) (1x660
in più 1120,00) (1x666 in più 1130,00) (1x672
in più 1140,00) (1x678 in più 1150,00) (1x684
in più 1160,00) (1x690 in più 1170,00) (1x696
in più 1180,00) (1x702 in più 1190,00) (1x708
in più 1200,00) (1x714 in più 1210,00) (1x720
in più 1220,00) (1x726 in più 1230,00) (1x732
in più 1240,00) (1x738 in più 1250,00) (1x744
in più 1260,00) (1x750 in più 1270,00) (1x756
in più 1280,00) (1x762 in più 1290,00) (1x768
in più 1300,00) (1x774 in più 1310,00) (1x780
in più 1320,00) (1x786 in più 1330,00) (1x792
in più 1340,00) (1x798 in più 1350,00) (1x804
in più 1360,00) (1x810 in più 1370,00) (1x816
in più 1380,00) (1x822 in più 1390,00) (1x828
in più 1400,00) (1x834 in più 1410,00) (1x840
in più 1420,00) (1x846 in più 1430,00) (1x852
in più 1440,00) (1x858 in più 1450,00) (1x864
in più 1460,00) (1x870 in più 1470,00) (1x876
in più 1480,00) (1x882 in più 1490,00) (1x888
in più 1500,00) (1x894 in più 1510,00) (1x900
in più 1520,00) (1x906 in più 1530,00) (1x912
in più 1540,00) (1x918 in più 1550,00) (1x924
in più 1560,00) (1x930 in più 1570,00) (1x936
in più 1580,00) (1x942 in più 1590,00) (1x948
in più 1600,00) (1x954 in più 1610,00) (1x960
in più 1620,00) (1x966 in più 1630,00) (1x972
in più 1640,00) (1x978 in più 1650,00) (1x984
in più 1660,00) (1x990 in più 1670,00) (1x996
in più 1680,00) (1x1002 in più 1690,00) (1x1008
in più 1700,00) (1x1014 in più 1710,00) (1x1020
in più 1720,00) (1x1026 in più 1730,00) (1x1032
in più 1740,00) (1x1038 in più 1750,00) (1x1044
in più 1760,00) (1x1050 in più 1770,00) (1x1056
in più 1780,00) (1x1062 in più 1790,00) (1x1068
in più 1800,00) (1x1074 in più 1810,00) (1x1080
in più 1820,00) (1x1086 in più 1830,00) (1x1092
in più 1840,00) (1x1098 in più 1850,00) (1x1104
in più 1860,00) (1x1110 in più 1870,00) (1x1116
in più 1880,00) (1x1122 in più 1890,00) (1x1128
in più 1900,00) (1x1134 in più 1910,00) (1x1140
in più 1920,00) (1x1146 in più 1930,00) (1x1152
in più 1940,00) (1x1158 in più 1950,00) (1x1164
in più 1960,00) (1x1170 in più 1970,00) (1x1176
in più 1980,00) (1x1182 in più 1990,00) (1x1188
in più 2000,00) (1x1194 in più 2010,00) (1x1200
in più 2020,00) (1x1206 in più 2030,00) (1x1212
in più 2040,00) (1x1218 in più 2050,00) (1x1224
in più 2060,00) (1x1230 in più 2070,00) (1x1236
in più 2080,00) (1x1242 in più 2090,00) (1x1248
in più 2100,00) (1x1254 in più 2110,00) (1x1260
in più 2120,00) (1x1266 in più 2130,00) (1x1272
in più 2140,00) (1x1278 in più 2150,00) (1x1284
in più 2160,00) (1x1290 in più 2170,00) (1x1296
in più 2180,00) (1x1302 in più 2190,00) (1x1308
in più 2200,00) (1x1314 in più 2210,00) (1x1320
in più 2220,00) (1x1326 in più 2230,00) (1x1332
in più 2240,00) (1x1338 in più 2250,00) (1x1344
in più 2260,00) (1x1350 in più 2270,00) (1x1356
in più 2280,00) (1x1362 in più 2290,00) (1x1368
in più 2300,00) (1x1374 in più 2310,00) (1x1380
in più 2320,00) (1x1386 in più 2330,00) (1x1392
in più 2340,00) (1x1398 in più 2350,00) (1x1404
in più 2360,00) (1x1410 in più 2370,00) (1x1416
in più 2380,00) (1x1422 in più 2390,00) (1x1428
in più 2400,00) (1x1434 in più 2410,00) (1x1440
in più 2420,00) (1x1446 in più 2430,00) (1x1452
in più 2440,00) (1x1458 in più 2450,00) (1x1464
in più 2460,00) (1x1470 in più 2470,00) (1x1476
in più 2480,00) (1x1482 in più 2490,00) (1x1488
in più 2500,00) (1x1494 in più 2510,00) (1x1500
in più 2520,00) (1x1506 in più 2530,00) (1x1512
in più 2540,00) (1x1518 in più 2550,00) (1x1524
in più 2560,00) (1x1530 in più 2570,00) (1x1536
in più 2580,00) (1x1542 in più 2590,00) (1x1548
in più 2600,00) (1x1554 in più 2610,00) (1x1560
in più 2620,00) (1x1566 in più 2630,00) (1x1572
in più 2640,00) (1x1578 in più 2650,00) (1x1584
in più 2660,00) (1x1590 in più 2670,00) (1x1596
in più 2680,00) (1x1602 in più 2690,00) (1x1608
in più 2700,00) (1x1614 in più 2710,00) (1x1620
in più 2720,00) (1x1626 in più 2730,00) (1x1632
in più 2740,00) (1x1638 in più 2750,00) (1x1644
in più 2760,00) (1x1650 in più 2770,00) (1x1656
in più 2780,00) (1x1662 in più 2790,00) (1x1668
in più 2800,00) (1x1674 in più 2810,00) (1x1680
in più 2820,00) (1x1686 in più 2830,00) (1x1692
in più 2840,00) (1x1698 in più 2850,00) (1x1704
in più 2860,00) (1x1710 in più 2870,00) (1x1716
in più 2880,00) (1x1722 in più 2890,00) (1x1728
in più 2900,00) (1x1734 in più 2910,00) (1x1740
in più 2920,00) (1x1746 in più 2930,00) (1x1752
in più 2940,00) (1x1758 in più 2950,00) (1x1764
in più 2960,00) (1x1770 in più 2970,00) (1x1776
in più 2980,00) (1x1782 in più 2990,00) (1x1788
in più 3000,00) (1x1794 in più 3010,00) (1x1800
in più 3020,00) (1x1806 in più 3030,00) (1x1812
in più 3040,00) (1x1818 in più 3050,00) (1x1824
in più 3060,00) (1x1830 in più 3070,00) (1x1836
in più 3080,00) (1x1842 in più 3090,00) (1x1848
in più 3100,00) (1x1854 in più 3110,00) (1x1860
in più 3120,00) (1x1866 in più 3130,00) (1x1872
in più 3140,00) (1x1878 in più 3150,00) (1x1884
in più 3160,00) (1x1890 in più 3170,00) (1x1896
in più 3180,00) (1x1902 in più 3190,00) (1x1908
in più 3200,00) (1x1914 in più 3210,00) (1x1920
in più 3220,00) (1x1926 in più 3230,00) (1x1932
in più 3240,00) (1x1938 in più 3250,00) (1x1944
in più 3260,00) (1x1950 in più 3270,00) (1x1956
in più 3280,00) (1x1962 in più 3290,00) (1x1968
in più 3300,00) (1x1974 in più 3310,00) (1x1980
in più 3320,00) (1x1986 in più 3330,00) (1x1992
in più 3340,00) (1x1998 in più 3350,00) (1x2004
in più 3360,00) (1x2010 in più 3370,00) (1x2016
in più 3380,00) (1x2022 in più 3390,00) (1x2028
in più 3400,00) (1x2034 in più 3410,00) (1x2040
in più 3420,00) (1x2046 in più 3430,00) (1x2052
in più 3440,00) (1x2058 in più 3450,00) (1x2064
in più 3460,00) (1x2070 in più 3470,00) (1x2076
in più 3480,00) (1x2082 in più 3490,00) (1x2088
in più 3500,00) (1x2094 in più 3510,00) (1x2100
in più 3520,00) (1x2106 in più 3530,00) (1x2112
in più 3540,00) (1x2118 in più 3550,00) (1x2124
in più 3560,00) (1x2130 in più 3570,00) (1x2136
in più 3580,00) (1x2142 in più 3590,00) (1x2148
in più 3600,00) (1x2154 in più 3610,00) (1x2160
in più 3620,00) (1x2166 in più 3630,00) (1x2172
in più 3640,00) (1x2178 in più 3650,00) (1x2184
in più 3660,00) (1x2190 in più 3670,00) (1x2196
in più 3680,00) (1x2202 in più 3690,00) (1x2208
in più 3700,00) (1x2214 in più 3710,00) (1x2220
in più 3720,00) (1x2226 in più 3730,00) (1x2232
in più 3740,00) (1x2238 in più 3750,00) (1x2244
in più 3760,00) (1x2250 in più 3770,00) (1x2256
in più 3780,00) (1x2262 in più 3790,00) (1x2268
in più 3800,00) (1x2274 in più 3810,00) (1x2280
in più 3820,00) (1x2286 in più 3830,00) (1x2292
in più 3840,00) (1x2298 in più 3850,00) (1x2304
in più 3860,00) (1x2310 in più 3870,00) (1x2316
in più 3880,00) (1x2322 in più 3890,00) (1x2328
in più 3900,00) (1x2334 in più 3910,00) (1x2340
in più 3920,00) (1x2346 in più 3930,00) (1x2352
in più 3940,00) (1x2358 in più 3950,00) (1x2364
in più 3960,00) (1x2370 in più 3970,00) (1x2376
in più 3980,00) (1x2382 in più 3990,00) (1x2388
in più 4000,00) (1x2394 in più 4010,00) (1x2400
in più 4020,00) (1x2406 in più 4030,00) (1x2412
in più 4040,00) (1x2418 in più 4050,00) (1x2424
in più 4060,00) (1x2430 in più 4070,00) (1x2436
in più 4080,00) (1x2442 in più 4090,00) (1x2448
in più 4100,00) (1x2454 in più 4110,00) (1x2460
in più 4120,00) (1x2466 in più 4130,00) (1x2472
in più 4140,00) (1x2478 in più 4150,00) (1x2484
in più 4160,00) (1x2490 in più 4170,00) (1x2496
in più 4180,00) (1x2502 in più 4190,00) (1x2508
in più 4200,00) (1x2514 in più 4210,00) (1x2520
in più 4220,00) (1x2526 in più 4230,00) (1x2532
in più 4240,00) (1x2538 in più 4250,00) (1x2544
in più 4260,00) (1x2550 in più 4270,00) (1x2556
in più 4280,00) (1x2562 in più 4290,00) (1x2568
in più 4300,00) (1x2574 in più 4310,00) (1x2580
in più 4320,00) (1x2586 in più 4330,00) (1x2592
in più 4340,00) (1x2598 in più 4350,00) (1x2604
in più 4360,00) (1x2610 in più 4370,00) (1x2616
in più 4380,00) (1x2622 in più 4390,00) (1x2628
in più 4400,00) (1x2634 in più 4410,00) (1x2640
in più 4420,00) (1x2646 in più 4430,00) (1x2652
in più 4440,00) (1x2658 in più 4450,00) (1x2664
in più 4460,00) (1x2670 in più 4470,00) (1x2676
in più 4480,00) (1x2682 in più 4490,00) (1x2688
in più 4500,00) (1x2694 in più 4510,00) (1x2700
in più 4520,00) (1x2706 in più 4530,00) (1x2712
in più 4540,00) (1x2718 in più 4550,00) (1x2724
in più 4560,00) (1x2730 in più 4570,00) (1x2736
in più 4580,00) (1x2742 in più 4590,00) (1x2748
in più 4600,00) (1x2754 in più 4610,00) (1x2760
in più 4620,00) (1x2766 in più 4630,00) (1x2772
in più 4640,00) (1x2778 in più 4650,00) (1x2784
in più 4660,00) (1x2790 in più 4670,00) (1x2796
in più 4680,00) (1x2802 in più 4690,00) (1x2808
in più 4700,00) (1x2814 in più 4710,00) (1x2820
in più 4720,00) (1x2826 in più 4730,00) (1x2832
in più 4740,00) (1x2838 in più 4750,00) (1x2844
in più 4760,00) (1x2850 in più 4770,00) (1x2856
in più 4780,00) (1x2862 in più 4790,00) (1x2868
in più 4800,00) (1x2874 in più 4810,00) (1x2880
in più 4820,00) (1x2886 in più 4830,00) (1x2892
in più 4840,00) (1x2898 in più 4850,00) (1x2904
in più 4860,00) (1x2910 in più 4870,00) (1x2916
in più 4880,00) (1x2922 in più 4890,00) (1x2928
in più 4900,00) (1x2934 in più 4910,00) (1x2940
in più 4920,00) (1x2946 in più 4930,00) (1x2952
in più 4940,00) (1x2958 in più 4950,00) (1x2964
in più 4960,00) (1x2970 in più 4970,00) (1x2976
in più 4980,00) (1x2982 in più 4990,00) (1x2988
in più 5000,00) (1x2994 in più 5010,00) (1x3000
in più 5020,00) (1x3006 in più 5030,00) (1x3012
in più 5040,00) (1x3018 in più 5050,00) (1x3024
in più 5060,00) (1x3030 in più 5070,00) (1x3036
in più 5080,00) (1x3042 in più 5090,00) (1x3048
in più 5100,00) (1x3054 in più 5110,00) (1x3060
in più 5120,00) (1x3066 in più 5130,00) (1x3072
in più 5140,00) (1x3078 in più 5150,00) (1x3084
in più 5160,00) (1x3090 in più 5170,00) (1x3096
in più 5180,00) (1x3102 in più 5190,00) (1x3108
in più 5200,00) (1x3114 in più 5210,00) (1x3120
in più 5220,00) (1x3126 in più 5230,00) (1x3132
in più 5240,00) (1x3138 in più 5250,00) (1x3144
in più 5260,00) (1x3150 in più 5270,00) (1x3156
in più 5280,00) (1x3162 in più 5290,00) (1x3168
in più 5300,00) (1x3174 in più 5310,00) (1x3180
in più 532

CERCHIAI: NON DAREMO NEPPURE UN EURO, NESSUN INCONTRO PREVISTO SUI RISARCIMENTI

«Non trattiamo sull'Rc-auto»

L'Ania tiene duro. Consumatori pronti al boicottaggio

Gian Carlo Fossi
ROMA

Secco «no» delle compagnie di assicurazione alla richiesta delle associazioni dei consumatori di concordare ragionevoli modalità per la restituzione agli automobilisti di quanto hanno pagato più del dovuto per le polizze Rc-auto. Immediata la replica dell'Intesa dei consumatori, che raggruppa le organizzazioni più rappresentative, con l'annuncio di una valanga di ricorsi: «una forte azione di boicottaggio e protesta contro le 17 imprese assicuratrici finora sanzionate in tre gradi di giudizio. E nel braccio di ferro, che si profila lungo e accanito, si inseriscono esponenti di maggioranza e opposizione a sostegno delle rivendicazioni dei consumatori. «Sono deluso. Mi aspettavo - afferma Francesco Pontone (Ani), presidente della commissione industria del Senato - il raggiungimento di un'intesa sul delicato problema dei risarcimenti, ma l'associazione delle imprese (Ania) ha chiuso la porta alla trattativa». Mario Lottieri (Margherita), segretario della commissione finanze della Camera afferma: «L'Ania deve concordare le modalità di restituzione di ciò che è stato pagato in più. Comunque sulle querelle Ania-associazioni dei consumatori si assottiglia il silenzio del ministro Antonio Marzano. Il governo, se c'è, batte un colpo ed affronta con determinazione questa vicenda insieme all'adozione di tutti i provvedimenti atti a fermare la carneficina che si registra sulle nostre strade». Anche i sindacati sparano a zero. «Non si comprende - osserva Nicoletta Rocchi, segretario confederale Cgil - cosa ci guadagni l'Ania a perseverare nel suo strafottente ar-

roccamento che l'ha portata a subire sanzioni e condanne a raffica dall'Antitrust, dal Tar, dal Consiglio di Stato e dalla Cassazione. Non c'è spazio, secondo l'Ania, per nessun negoziato con le organizzazioni dei consumatori sulla questione dei risarcimenti. «Per noi - sostiene il presidente Fabio Cerchiai in un'audizione alla commissione industria di Palazzo Madama - non c'è il presupposto danno su questo non c'è dialogo. Sarebbe del tutto ingiusto prelevare a tale titolo anche un solo euro dai bilanci delle imprese a fronte delle richieste degli utenti. Anche la strada del compromesso o della mediazione non è assolutamente percorribile.

Quindi non riteniamo di partecipare all'incontro chiesto dai consumatori per il 3 febbraio». Cerchiai spiega che, a suo avviso, l'inflazione non può essere il parametro per valutare i rialzi Rc-auto, perché a far crescere le tariffe è la corsa dei risarcimenti sinistri aumentati del 75% in 5-6 anni; ed è improprio anche il confronto tra i premi pagati in Italia e la corrispondente media europea, perché nel nostro paese in particolare l'incidenza dei danni alla persona è più che doppia: «Non siamo esenti da difetti, ma non siamo nemmeno il diavolo». Risponde, a nome dell'Intesa, il presidente dell'Adiusef Elio Lannutti: «Il signor Cerchiai dimentica che il cartello assicura-

tivo che ha impoverito milioni di famiglie con aumenti ingiustificati pari al 95,5% negli ultimi 6 anni è già stato condannato da tre gradi di giudizio e da una limpida sentenza della Cassazione che ha riconosciuto la risarcibilità dei giudici di pace e non dei tribunali. Quando le imprese coinvolte si riprenderanno dalla sconfitta sarà troppo tardi per il dialogo, che ora rifiutano, e per fermare la rabbia di milioni di consumatori che, facendo ricorso agli esclusivi strumenti di uno Stato di diritto, si stanno ribellando a mezzo secolo di vessazioni e malefatte assicurative. Invece Paolo Landi dell'Adiconsum non esclude per il futuro la possibilità di una trattativa, ma una possibile soluzio-



Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania

ne negoziata sarebbe possibile solo dopo il pronunciamento di merito della Suprema Corte. Si potrebbe puntare, suggerisce Landi, sul riconoscimento di un «bonus» agli utenti contrattualmente legati alle imprese condannate, da portare in riduzione sui rinnovi delle polizze Rc-auto.

NUOVO CENTRO RICERCA. LA QUOTA IN ROCHE SALE AL 32,7%

Novartis con più utili porta la sfida in Usa

Amanda Zeni
invia a ZURIGO

Nemmeno il terribile 2002, l'anno nero di tanti gruppi industriali nel mondo, è riuscito a fermare la corsa di ■ dei colossi della farmaceutica, la Novartis, nata dalla fusione tra Ciba e Sandoz. E così ieri l'amministratore delegato Daniel Vasella, pur nel suo stile pacato e riflessivo, non ha nascosto la soddisfazione: un aumento dell'11% del fatturato (20,9 miliardi di dollari) e del 13% dell'utile (4,7 miliardi di dollari). Vasella per il 2003 è ottimista: «l'obiettivo - dice - è quello di mantenere un incremento a due cifre». Pochi dubbi sulle possibilità di riuscita, anche perché il posizionamento di mercato della Novartis, soprattutto nei prodotti oncologici e cardiovascolari, è tra i più redditizi e la scelta, confermata anche dalla decisione di ridurre il bilancio consolidato di gruppo in dollari, di puntare con sempre maggior decisione sugli Stati Uniti. «È il mercato più grande e più dinamico - insiste Vasella - e per qualsiasi azienda farmaceutica che vuole avere un ruolo di competitor mondiale è indispensabile essere competitivi con i colossi americani». Giocchi la distribuzione percentuale delle vendite di Novartis nel mondo è in rapida accelerazione verso gli Usa che rappresentano il 42% del totale (rispetto al 32% dell'Europa e al 26% del resto del mondo) contro un 33% di soli cinque anni fa quando l'Europa pesava per il 36% e con previsioni del 48%, «un passo dalla metà, per il 2005».

America, sempre più America, insomma. E inevitabilmente, i quartier generali o quanto meno i nuovi insediamenti dei centri di ricerca si spostano in California, nel New Jersey, nel Massachusetts. Proprio nel Massachusetts, a Cambridge, è sorto (con un investimento iniziale di 250 milioni di dollari) il nuovo centro di Novartis che impiegherà una task force di oltre mille ricercatori che dovrebbero dedicarsi a settori che vanno dalla genetica alle biotecnologie. Di fatto, pur non abbandonando l'Europa (la Basilea resta l'altro grande centro ricerca del gruppo), la scelta americana è scelta strategica che prevede accordi e collaborazioni d'ogni genere. La sfida tra i colossi non consente tregue e basta un vantaggio temporale di pochi mesi nel lancio di un nuovo prodotto per garantirsi profitti incredibili come è successo nel 2002 per il Glivec, un farmaco oncologico che è considerato una delle più importanti ■ terapeutiche degli ultimi anni. ■ La sfida prevede anche nuovi processi di accompagnamento, fusioni, alleanze. E Novartis, tra l'altro, guarda con occhio attento a un altro colosso svizzero, alla Roche, nella quale - si è saputo ieri - ha aumentato la partecipazione al 32,7% a un passo ormai da quel 33% che rappresenta la minoranza di blocco, capace quindi di condizionare le scelte di una società che deve assumere in assequenza con i due terzi dei voti ogni decisione strategica. «Vogliamo proteggere il nostro investimento», così spiega Vasella l'incremento di quota in Roche aggiungendo: «Con gli azionisti di controllo della Roche ci parliamo, ci conosciamo, siamo amici, Basilea è una piccola città...». Come dire: se son rose, fioriranno. E l'Italia? Novartis Italia guadagna pure esso: più 10% di fatturato (942 milioni di euro), più 13% di utile netto (114 milioni di euro), «risultati buoni perché realizzati in un contesto sfavorevole per il mercato farmaceutico», sottolinea l'amministratore delegato Giacomo Di Nepi. I tagli nella spesa sanitaria hanno colpito duro: «Nessun nuovo farmaco - spiega Di Nepi - è stato registrato in Italia negli ultimi nove mesi per le barriere poste alla rimborsabilità, questo è grave per i pazienti e impone un ripensamento delle norme in vigore».

I SOCI PROLUNGANO LA LETTERA DI INTENTI

Per Capitalia-Toro-Fineco c'è tempo fino a luglio

ROMA

Capitalia, Finecogroup e Toro Assicurazioni hanno prorogato fino al 25 luglio 2003 l'efficacia della lettera d'intenti relativa al progetto di integrazione delle rispettive attività nel settore delle assicurazioni vita, finalizzato alla costituzione di un polo assicurativo leader in Italia. Il progetto, annunciato nello scorso mese di luglio prevedeva originariamente l'integrazione delle maggiori società dei due gruppi, che avverrà attraverso il conferimento dei rispettivi asset ■ una società di nuova

costituzione. L'obiettivo è di creare un polo con una capacità di raccolta di 3,8 miliardi di euro e una quota di mercato dell'8,2%. A confluire nella nuova saranno Romavita (joint venture Fineco e Gruppo Toro), Cisalpina previdenza (che fa capo a Fineco) e le attività vita del gruppo Toro (Marchi Toro, Nuova Tirreno, Lloyd italiano vita e Augusta vita). Ieri il cda di Capitalia ha preso anche atto delle dimissioni dalle cariche di consigliere e di Vice presidente Jan Marten de Jong (Abn-Amro) che sarà sostituito da Dolf Collee.

MULTIMEDIALITÀ

Tg, spettacoli e altri filmati Rai ■ cellulari di Tim

ROMA. Notizie, intrattenimento e documenti della cineteca Rai. Sarà possibile riceverli in video direttamente sui cellulari Tim grazie all'accordo presentato ieri tra la tv di Stato e la compagnia di telefonia mobile. La grande novità riguarderà in particolare il Tg1. Gli abbonati Tim dotati di cellulari Gprs potranno infatti ricevere il sommario in video e vederlo sul proprio display. Il filmato durerà circa un minuto e sarà quello relativo alle edizioni delle 8, delle 13,30 e delle 20. L'accordo dovrebbe già essere operativo dalla prossima settimana. [Agi]

FINO AL MESE DI GIUGNO

Marzano conferma «Doppio prezzo in lire ed euro»

ROMA. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha ufficializzato la reintroduzione della doppia prezzatura lira-euro fino al prossimo mese di giugno. Il ministro ■ «Porta a porta» ha detto che presto «ci sarà un accordo con le associazioni dei consumatori per la reintroduzione». Ha aggiunto che l'obbligatorietà dell'esposizione della doppia prezzatura, Marzano ha risposto che «non è possibile, in quanto esclusa da disposizioni comunitarie». Il doppio prezzo sarà quindi frutto di un accordo fra governo e associazioni. [Ansa]

Buon 2003, 2004 e 2005.

■ 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare ■ festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 Di il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

- ① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
- ② Con qualunque auto da rottamare
- ③ Incentivi statali*
- In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

Sabato 25 e domenica 26 i concessionari Opel ti aspettano.

Nell'ordine: prezzo chiavi in ■ ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650 - € 8.650 - 0% - 1,53%. Combo Tour 1.7 Di/€ 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costa Istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/01/03 e in caso ■ rottamazione, non cumulabili ■ altre iniziative in ■. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti opzionali ■ richiesti non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste dal D.L. n° 11 del 13/01/03.

OPEL CREDIT
la tua vita è più...

800-701187

2ganni
di garanziawww.opel.it
www.opelbuypower.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

IL PUNTO SUI MERCATI

Camfin sotto i riflettori

SALVO Zurigo (+0,18%) e soprattutto Madrid (+0,97%), sostenuti da telefonici ed energetici, le Borse europee ancora in ribasso sulla scia dell'avvio incerto di Wall Street.

A Piazza Affari (Mib30 e Mibtel -0,5%) i telefonici sono stati i peggiori tra le blue chip con Telecom ord. in calo del 3,92% e in risp. del 4,95% e ribassi amplificati dall'eff. fetto l'ova per Olivetti (-4,96%). Più contenute le perdite di Pirelli SpA (-1,49%) e Pirelli&C (-0,48%).

Rimbalzo per i media da Mediaset (+1,3%) a Seat (+0,9%) e Mondadori (+1,5%).

Realizzati su Salpini (+2,95%) alla luce delle negative indicazioni sulle prospettive 2003 del settore dell'esplorazione petrolifera dove gli investimenti delle compagnie sono in calo rispetto al 2002. Resistenti invece Eni (+0,22%), Rete gas (+0,32%).

Generali (+2,6%) ha recuperato parte delle perdite subite la vigilia che avevano schiacciato il titolo su livelli molto bassi. Bene anche Mediobanca (+2,5%) sensibile all'andamento della sua maggiore partecipata assicurativa. Contrasti i bancari: bene Capitalia (+0,99%) mentre arretrano Finco (-1,2%), Sampaolo Imi (-1%), Pop Verona (-3,98%).

Nel Mirlex, tonfo di Alitalia (-1,3%) che deve dirimere il lodo con Klm, bilanciato da Bulgari (+1,3%) che ha risentito dei brillanti risultati comunicati da Lvmh (+2,69%). Tra i migliori del listino spicca Camfin (+9,15%), la holding a monte del Gruppo Pirelli che ha registrato volumi record, spinta dai buoni risultati della controllata Cam Tecnologie che produce e commercializza gasolio bionico.

Sul Nuovo Mercato (Nimtel +0,56%) in evidenza Cardnet (+12,9%).

CAMBI VALUTE

Valuta	Var. %	Valuta	Var. %
Dollaro Usa	1,0257	1,0257	-0,34
Yen Giappone	175,9969	175,9969	-0,28
Sterlina libere	1,5885	1,5885	-0,15
Franc Svizzero	1,4813	1,4813	-0,09
Corona danese	31,458	31,458	0,04
Corona svedese	7,458	7,458	-0,01
Corona ceca	16,627	16,627	0,08
Corona slovacca	34,770	34,770	0,05
Corona ungherese	2,405	2,405	-0,13
Corona polacca	42,502	42,502	-0,13
Corona rumena	2,24	2,24	0,08
Corona moldava	1,211	1,211	-0,05
Dollaro canadese	1,441	1,441	-0,01
Dollaro Hong Kong	8,329	8,329	-0,19
Dollaro australiano	1,581	1,581	-0,19
Dollaro neozelandese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro singapour	1,581	1,581	-0,19
Dollaro taiwanese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro filippino	1,581	1,581	-0,19
Dollaro vietnamita	1,581	1,581	-0,19
Dollaro indonesiano	1,581	1,581	-0,19
Dollaro malese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro thailandese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro burundese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro camerunese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro congolese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro guineense	1,581	1,581	-0,19
Dollaro liberiano	1,581	1,581	-0,19
Dollaro marocchino	1,581	1,581	-0,19
Dollaro mauritano	1,581	1,581	-0,19
Dollaro senegalese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro ginevrino	1,581	1,581	-0,19
Dollaro svizzero	1,581	1,581	-0,19
Dollaro francese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro belga	1,581	1,581	-0,19
Dollaro lussemburghese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro olandese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro tedesco	1,581	1,581	-0,19
Dollaro austriaco	1,581	1,581	-0,19
Dollaro svizzero	1,581	1,581	-0,19
Dollaro francese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro belga	1,581	1,581	-0,19
Dollaro lussemburghese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro olandese	1,581	1,581	-0,19
Dollaro tedesco	1,581	1,581	-0,19
Dollaro austriaco	1,581	1,581	-0,19

INDICE BORSA

Indice	Var. %
MIB	16.045 -0,54
MIBTEL	16.045 -0,54
MIB30	16.045 -0,54
MIB40	16.045 -0,54
MIB50	16.045 -0,54
MIB60	16.045 -0,54
MIB70	16.045 -0,54
MIB80	16.045 -0,54
MIB90	16.045 -0,54
MIB100	16.045 -0,54
MIB110	16.045 -0,54
MIB120	16.045 -0,54
MIB130	16.045 -0,54
MIB140	16.045 -0,54
MIB150	16.045 -0,54
MIB160	16.045 -0,54
MIB170	16.045 -0,54
MIB180	16.045 -0,54
MIB190	16.045 -0,54
MIB200	16.045 -0,54
MIB210	16.045 -0,54
MIB220	16.045 -0,54
MIB230	16.045 -0,54
MIB240	16.045 -0,54
MIB250	16.045 -0,54
MIB260	16.045 -0,54
MIB270	16.045 -0,54
MIB280	16.045 -0,54
MIB290	16.045 -0,54
MIB300	16.045 -0,54

BORSE ESTERE

Borsa	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

TEMEX

Temex	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

MONETA AUREA

Moneta Aurea	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

OBLIGAZIONI 23-01-2003

Obligazione	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2003

Azienda	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2003

Azienda	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2003

Azienda	Var. %
Amsterdam	129,297 -0,06
Bruxelles	129,297 -0,06
Frankfurt	129,297 -0,06
Parigi	129,297 -0,06
Stoccolma	129,297 -0,06
Oslo	129,297 -0,06
Copenaghen	129,297 -0,06
Reykjavik	129,297 -0,06
Atene	129,297 -0,06
Sofia	129,297 -0,06
Bucarest	129,297 -0,06
Cluj	129,297 -0,06
Timisoara	129,297 -0,06
Belgrado	129,297 -0,06
Zagabria	129,297 -0,06
Ljubljana	129,297 -0,06
Praga	129,297 -0,06
Varsavia	129,297 -0,06
Cracovia	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06
Wroclaw	129,297 -0,06
Gdansk	129,297 -0,06
Katowice	129,297 -0,06
Opole	129,297 -0,06
Legnica	129,297 -0,06
Polkowice	129,297 -0,06

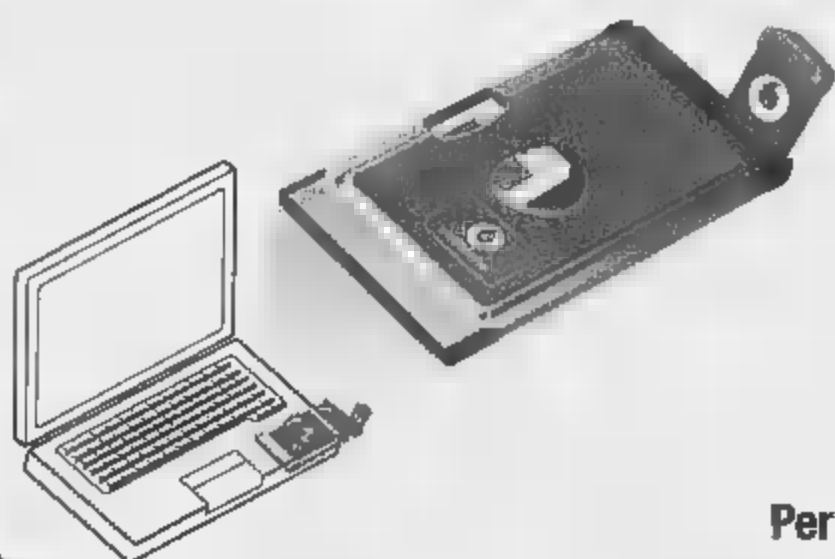
IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2003

	Azienda	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
--	---------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

Un'ora fra un volo e l'altro.
Tutto tempo per navigare.



Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per ■ ■ ■ ■ ■ portatile.



È Vodafone Connect Card, la soluzione per collegarti
alla tua e-mail, a Internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:

- PC Card ■ ■ ■ ■ ■
- nuova ■ ■ ■ ■ ■
- CD autoinstallante ■ ■ ■ ■ ■

Per informazioni: www.190.it ■ 800.208.208

How are you?



[illegible]

VIALATTEA

sciare senza confini

NOVITÀ STAGIONE 2002/2003

SKI PASS VIALATTEA

5 GIORNI : SCELTA

€ 130,00

teasera soggetta a cauzione di € 3,00 rimborsabile a fine utilizzo

NON PIÙ CODE ALLE CASSE

ACCESSO DIRETTO ALL'IMPIANTO

NON NOMINATIVA AL PORTATORE

SKI PASS "MANI LIBERE"

TUTTI GLI IMPIANTI APERTI

SKI PASS GIORNALIERO	
VIALATTEA	€ 27,00
SESTRIERE	€ 24,00
SAUZE D'OULX	€ 24,00
BRANICARIO	€ 22,00
ORGANICO LAVINRE	€ 19,50

Altri 40 cm di neve fresca caduta martedì 21/01/03

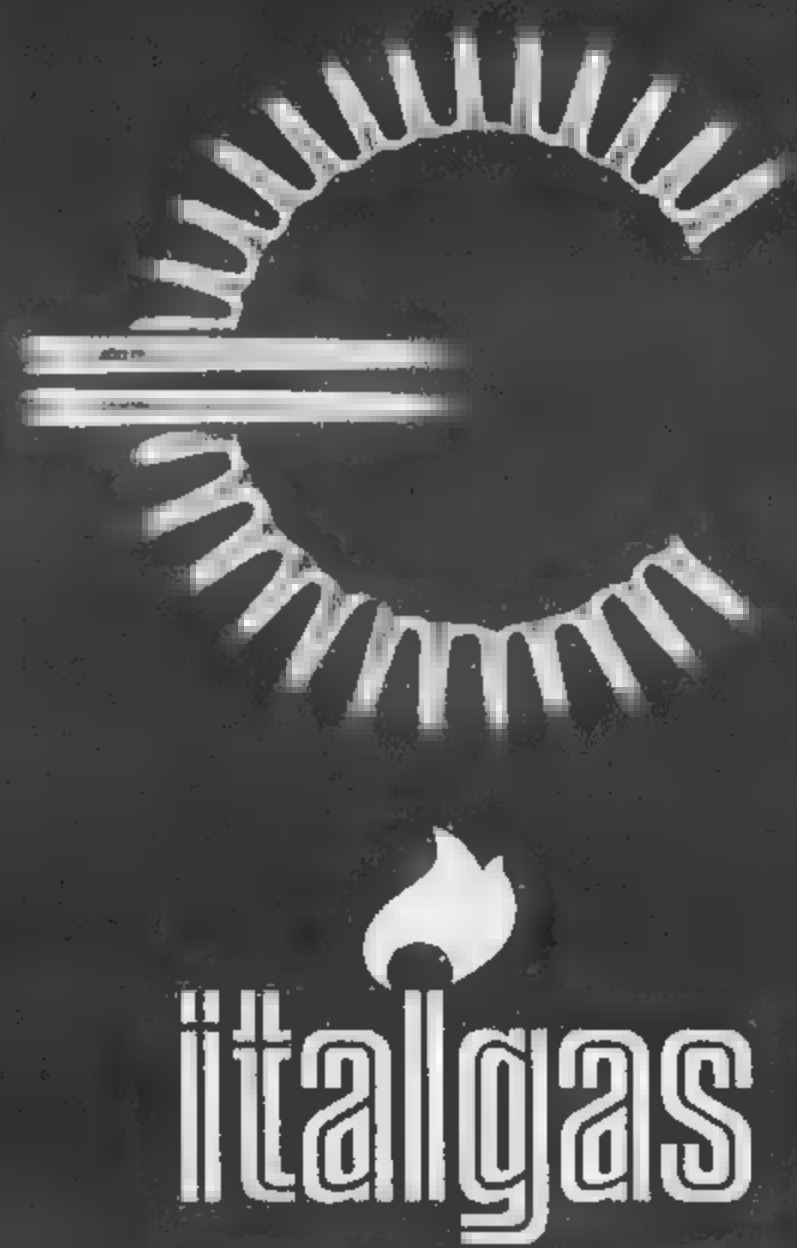
Numero Verde 800015645

www.vialattea.it

Sestrieres S.p.A. - Via del Colle, 13 - Frazione Borgata - 10058 Sestriere (To) - Tel. +39 0122/79.94.11 - Fax +39 0122/79.94.44 - e-mail: commerciale@vialattea.it

13 EURO AD AZIONE

MANCANO SOLO 3 GIORNI: GLI AZIONISTI ITALGAS VANNO A TUTTO GAS: VANNO A VENDERE



PIÙ CHE VENDERE, VENDERE BENE.

A chi possiede azioni Italgas, Eni oggi offre un'occasione unica: vendere le azioni ■ 13 euro l'una. Una quotazione che non è stata mai raggiunta in assoluto e che comporta un premio del 25,7% rispetto alla media ponderata del mese precedente l'annuncio di questa Offerta Pubblica di Acquisto.

VENDERE BENE, VENDERE ORA.

Gli azionisti Italgas possono aderire subito ■ questa Offerta Pubblica di Acquisto, che ■ valida dal 16 dicembre 2002 al **27 gennaio 2003** ■ non è condizionata al raggiungimento di alcuna soglia minima di adesione. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si è pronunciata positivamente sull'operazione.

L'Offerta Pubblica di Acquisto punta alla cancellazione del titolo Italgas dal listino di Borsa.

L'OFFERTA È AMICHEVOLE.

Questa Offerta Pubblica di Acquisto è stata accolta favorevolmente dal Consiglio di Amministrazione Italgas.

COME ADERIRE ALL'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO.

Basta rivolgersi alla propria banca ■ all'intermediario autorizzato che ha in deposito le azioni Italgas. Prima dell'adesione ■ necessario leggere il Documento di Offerta disponibile presso gli intermediari incaricati o sui siti www.italgas.it e www.eni.it. Ulteriori informazioni al Numero Verde.

Numero Verde
800-122929

PREMIO PERCENTUALE SUI PREZZI UFFICIALI DI BORSA (MEDIE PONDERATE)

Sul prezzo del ■ precedente l'annuncio dell'OPA:	25,7%
Sul prezzo degli ultimi 3 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	27,5%
Sul prezzo degli ultimi 12 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	24,3%
Sul prezzo medio degli ultimi 12 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	22,9%
Sul prezzo del giorno precedente l'annuncio dell'OPA:	19,1%

Prima dell'adesione leggere il Documento di Offerta che troverete dagli intermediari incaricati o sui siti Internet www.italgas.it e www.eni.it. L'offerta è promossa esclusivamente in Italia, dunque sulle azioni negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA e non è stata né sarà diffusa in nessun paese dove tale diffusione non sia consentita (come negli Stati Uniti d'America) senza l'autorizzazione delle autorità competenti. Le certificazioni possedute da tale paese saranno ritenute nulle. Da questo annuncio pubblicitario non può quindi derivare alcuna offerta o tal parte il messaggio pubblicitario è a cura di Eni SpA.

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 VENERDÌ 24 GENNAIO 2003



Viene inaugurata oggi, alle ore 17 (Viale Sarca 336, Milano), la nuova sede dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con la sala di studio intitolata a Giovanni Pirelli. Intervengono, tra gli altri, Oscar Luigi Scalfaro (foto), Sergio Cofferati, Mimmo Franzinelli, Serena Sinigaglia, Corrado Stajano.



Bergamo
Nel centenario della nascita di Simenon (13 febbraio 1903 a Liegi), il Bergamo Film Meeting dedica allo scrittore una grande retrospettiva di circa 25 film tratti dalle sue opere, in programma dal 15 al 23 marzo. Apre *La nuit du carrefour* diretto da Jean Renoir, il primo *«Maigret»* cinematografico.



Douglas, nuovo film
L'ottantasettenne attore americano Kirk Douglas (foto) parteciperà a un nuovo film, *The Illusion*, basato sulla commedia di Pierre Corneille *l'illusion comique*. Nella storia, diretta dal giovane regista Michael A. Goorjian, Douglas sarà un padre appassito dagli *«ciacchi dell'età alla ricerca del suo unico figlio»*.

SULL'EDITORIA/1 I RESPONSABILI DELLE DUE GRANDI PUBLISHING HOUSES ITALIANE SPIEGANO COME SI COSTRUISCE UN SUCCESSO

Best-seller che sogniamo

Alberto Papuzzi
inviato a MILANO

NELL'EDITORIA italiana si può parlare di industria del best-seller?

«La risposta è di necessità ambigua - dice Massimo Turchetta, direttore Libri del marchio Mondadori dal maggio 2001, ex Zanichelli, ex Feltrinelli - il best-seller non lo crea il marketing, nessun direttore marketing ci riesce. L'idea che esista un algoritmo del best-seller è ingenua. Non è possibile un investimento di marketing così massiccio da produrre il best-seller. Il best-seller lo crea il libro buono. Ci sono libri su cui puntiamo di più, e è detto che puntare di più su un libro produce più alti margini di guadagno. Ma il marketing è solo una barca che traghetti il libro. Se il libro è buono e il marketing efficace è probabile ne nasca un best-seller. Talvolta anche se il libro è buono e il marketing inefficace. Non avremo mai un best-seller se il libro è cattivo».

«Sì, certo, si può parlare di industria del best-seller. Forse si deve - dice invece Rosaria Carpinelli, direttore editoriale di Rizzoli Libri, già collaboratrice di Valentino Bompiani - Io sono fiero di fare best-seller e penso che avere successo non significhi scarsa qualità. E' una polemica vecchia, in cui non entro. Diciamo che Rizzoli è un editore generalista che ha fatto mia l'anima di Rizzoli: l'idea di raggiungere il vasto pubblico. A quest'anima sono legata. Dopodiché è importante che ogni libro sia di qualità nel genere: se faccio un thriller, deve essere un buon thriller; se faccio un romanzo sentimentale, deve esserlo al meglio. Il nostro lavoro è soprattutto quello di valorizzare i generi. Il che non significa inseguire le mode e il consumismo: io sono il maggior numero di lettori, con libri che ognuno all'interno del suo genere siano forti, impeccabili».

Il best-seller - inseguito, sognato, costruito, negato per necessità o per snobismo, si sa che Calvino gli preferiva il long-seller - è il punto di partenza di un'inchiesta della *Stampa* sull'editoria italiana. Che comincia perciò dalla sede della Mondadori a Milano, la casa numero 1, e da quella della Rizzoli a Milano, la casa numero 2, giganti dell'industria del libro di casa nostra che si sono organizzati sul modello dei colossi internazionali, storiche publishing houses generaliste, che mettono sul mercato quasi ogni genere di libri, dalla narrativa alla saggistica, dai classici alla divulgazione, dai Meridiani alla *Bur*, che hanno nel loro Dna la produzione di titoli destinati a lettori di massa (per quanto in Italia i buoni lettori restino un'élite), in una parola i best-seller.

La prima cosa per fare best-seller è conoscere questi grandi lettori. Quando Turchetta, alla Mondadori, ridimensiona la questione best-seller a semplice chance dei buoni libri e Carpinelli, alla Rizzoli, vede invece nel best-seller una sfida all'espansione del pubblico, an-

MONDADORI



Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
Anno di fondazione: 1907
Direttore Libri: Massimo Turchetta
Direttore Non fiction: Andrea Cane
Direttore Fiction: Stefano Magagnoli
Direttore Letteraria: Renata Colonna
Direttore Varia: Gabriella Ungarelli

Direttore Oscar: Antonio Riccardi
Direttore Ragazzi: Margherita Forestan
Titoli in catalogo: 7.600
Titoli novità 2002: 980
Successi dell'anno: Camilleri e Mazzantini (oltre 300.000 copie), Oreglio (300.000 copie), Grisham *La Confezione* (230.000 copie).
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
Via Mondadori, 1, 20138 Segrate (MI)
www.mondadori.it

RIZZOLI



Rizzoli è una casa editrice del Gruppo RCS Libri Spa
Anno di fondazione: 1929
Amministratore Delegato: Gianni Vallardi
Direttore Divisione Libri: Giulio Lattanzi
Direttore Edit: Rosaria Carpinelli

Titoli in catalogo: 2.957
Titoli novità 2002: 253
Best seller 2002: *La rabbia e l'orgoglio* di Oriana Fallaci, *Senza sangue* di Alessandro Baricco, *Più fuoco, più vento* di Susanna Tamaro, *L'orda* di Gian Antonio Stella, *Cose loro & fatti nostri* di Enzo Biagi.
Rizzoli editore RCS Libri
via Mecenate 91, 20138 Milano
www.rizzoli.rcslibri.it

trambi in realtà portano a galla il cruciale interrogativo di qual-sivoglia impresa e avventura editoriale: chi leggerà questo libro? Senza lettori - ammoniva Jean-Paul Sartre nell'*Essere e il nulla* - il libro non esiste.

Che cosa sapete dei vostri lettori? Come realizzate che cosa vogliono? «Possiamo arrivare a determinare in modo abbastanza esatto chi sono i lettori, che gusti hanno e possiamo avere uno spettro delle reazioni ai libri proposti - risponde Carpinelli - Tuttavia le risposte non sono scientifiche: se io fossero prototipo produrre sempre best-seller. Per fare una sintesi, noi pensiamo ai lettori Rizzoli come persone di età giovane, con una forte presenza di pubblico femminile. Su queste basi abbiamo costruito una serie di programmi editoriali: nella narrativa pubblichiamo un certo tipo di libri in estate, un altro tipo per il periodo natalizio, mentre all'inizio dell'anno facciamo uscire i titoli per i premi letterari. Quanto alla saggistica, ci si chiede soprattutto di essere tempestivi, capaci di dare ai lettori strumenti per comprendere l'attualità, sia volumi corposi, sia con libri di intervento. In coscienza, a fine anno, mi sembra di avere rispettato questo nostro lettore immaginario».

«Non usiamo strumenti speciali per testare il nostro pubblico. Ogni tanto, facciamo analisi generali di mercato. Adesso un po' che dovremmo farne una, per essere in tune con i gusti, i cambiamenti delle per-

ne là fuori - spiega Turchetta -. Essere il numero uno dell'editoria significa avere grandi lettori, che tuttavia non rappresentano l'intero pubblico della tivvù o dei giornali: anche il nostro pubblico è sempre fatto da gente che va in libreria; anche il pubblico più ampio, quello per capricci di Patricia Cornwell, è fatto di persone che scelgono il libro. Ci servono titoli sia per lettori trasversali, sia per lettori di nicchia. Voglio dire che Mondadori è costretto ad assumere di volta in volta logiche di tipo diverso: una cosa è il lettore per svago, un altro quello dei classici. Nell'intrattenimento parliamo di best-seller tra 100 e 200 mila copie. Il *«Meridiano»* della Plath è un *«Meridiano»* straordinario cinquemila copie».

Il problema è arrivare a scegliere e produrre i titoli giusti, per un mercato complesso, tenendo conto che il libro è un prodotto dalla natura ambivalente: è sempre il stesso oggetto, ma sempre di contenuto diverso. Si è spesso parlato, un certo snobismo, di una getta, di proposito dell'editoria di grandi dimensioni: da Mondadori a Rizzoli si ribatte che la dimensione aziendale impone un surplus di valutazioni critiche, perché gli errori di selezione diventano buchi di mercato».

Come organizzate la ricerca dei futuri best-seller? «Non scegliamo libri, ma scegliamo autori - risponde Turchetta -. Abbiamo un servizio di scouting a Parigi, Londra e New York, per registrare i

Massimo Turchetta:
«È ingenua l'idea che decida il marketing. Non scegliamo titoli puntiamo sugli autori»
Rosaria Carpinelli:
«Sfondare nelle vendite non è sinonimo di scarsa qualità. È una polemica vecchia»

Grisham e la Cornwell vanno benissimo sia all'estero sia da noi
Ken Follett vende più nelle nostre librerie che in Inghilterra
Ma è un mercato stretto: 100.000 copie fanno già felici
I consigli agli esordienti

casi di scrittori emergenti, su cui puntare. Non è detto che ciò che ha successo in francese o in inglese lo abbia in italiano. Autori come la Cornwell o Grisham sono best-seller sia là che qui. Ken Follett vende più in Italia che in Inghilterra. Per altri può accadere il contrario. Inoltre in casa editrice abbiamo una quindicina di editori, che ogni mattina nella savana e devono tornare con la loro preda. Oggi si avvantaggiano delle informazioni che rinvengono via Internet. Anche il loro task non è di portare il titolo esplosivo, ma di riconoscere scrittori su cui investire. Valerio Massimo Manfredi è oggi stabilizzato oltre le centomila copie, ma quando è arrivato le sue vendite erano inferiori agli standard minimi».

Un nome di valore letterario su cui oggi puntate? «Joyce Carol Oates. E' una scrittrice di grande qualità, che da noi non ha ancora sfondato: ha pubblicato qua e là, da Anabasi, da Tropea, senza mai trovare un pubblico. Ma è un'autrice da Nobel. Noi adesso ci stiamo scommettendo: forse un giorno sarà un best-seller. Ci vorrà tempo», è detto. Come Palanuk: pubblicato in passato esiti, ora ha esaurito la prima tiratura di un nuovo libro. Se la formula del best-seller esistesse davvero il nostro sarebbe un lavoro noiosissimo».

Anche Rizzoli si avvale di una rete di scout ed editori? «Certo. Scout sui mercati anglosassoni, francese e tedesco ed editori in caccia in casa editrice - dice Carpinelli -

Informazioni si giungono da Internet e da riviste; è importante andare alle fiere, come viaggiare all'estero. Peraltro non si deve dimenticare che siamo anche dei manager: dobbiamo fare ipotesi di vendita. Il lavoro in casa editrice è molto diverso da come lo si immagina: si svolge nel contesto di conti economici, di magazzino, di fatturati. Criteri sui quali c'è anche molta severità. Non c'è solo il piacere di leggere».

Ci può dare allora dei parametri? Quando un libro entra, per voi, nella categoria del best-seller?

«Nella narrativa dalle 100 mila copie di vendita in su. Nella saggistica quando supera le 30 mila copie. Questo in termini generici, in termini di conto economico dipende dai margini di redditività. Diciamo che va bene se nella narrativa italiana si scavalcano le 10 mila copie e nella saggistica storica si va oltre le 5 mila copie. Parliamo di un mercato che non è in crescita e di un lettore che si contrae. In una parola parliamo da una situazione di crisi. L'abbiamo superata organizzandoci per obiettivi: ogni libro deve realizzare certi margini. Ogni libro è un po' un best-seller. In realtà abbiamo vari autori per definizione da best-seller: Oriana Fallaci o Alessandro Baricco. Così come ci sono libri su cui lavoriamo perché siano dei best-seller».

Tutte le strategie di cui si è parlato vanno inquadrate nella complessa struttura delle divisioni e delle collane di Mondadori e Rizzoli, con specifiche ripartizioni di funzioni e diverse politiche di marketing. In questo senso, che cosa significano gli Oscar per Mondadori?

«Oltre ad essere un Paese della Cuccagna per i nostri lettori - risponde Turchetta - ci permettono di recuperare parte delle risorse spese in passato. Gli Oscar sono di fatto il catalogo vivente di Mondadori: la loro organizzazione in collane è l'immagine dell'architettura mondadoriana».

Per Rizzoli l'equivalente degli Oscar è la storica *Bur*, primi libri per tutte le tasche.

La *Bur* produce 120-140 novità all'anno - spiega Carpinelli - suddivise in varie collane. È un universo del libro, e la sua forza è di avere disponibili tutti i titoli, grazie a un programma informatico di controllo dei rifornimenti. Tuttavia il tascabile è un settore in calo, si dice per le vendite di libri da parte di giornali quotidiani».

L'ultima domanda: che consiglio date alla vera folla di aspiranti autori - attesa la fuori di essere pubblicati?

«C'è ancora, in Mondadori, un servizio di lettura dei testi che giungono per posta - risponde Turchetta -, però è veramente difficile sfondare affidando la propria opera alla posta. Il mio consiglio è di rivolgersi a un agente, ormai ce ne sono molti e bravi, professionisti in grado di contribuire all'editing, che spesso riescono a piazzare gli esordienti presso piccole case editrici, che non hanno standard minimi di tiratura, dove ci si può mettere in luce. E' stato così che abbiamo scoperto Silvia Ballestra, per fare un caso».

«Siamo sommersi da proposte che ci giungono in originale o via e-mail - dice Carpinelli -. Proprio per gli esordienti abbiamo creato la nuova collana sperimentale *«Sintonie»*. Ricognosce, tuttavia, che in Italia hanno meno possibilità di essere pubblicati, rispetto all'estero. Dopodiché non ci sono ricette in base a cui scegliere. Sono anche questioni di gusto».

È il consiglio, signora Carpinelli?

«Nota giovani l'esigenza di scrivere, ma un certo non interesse per quello che hanno scritto gli altri. Infatti la Scuola Holden, di cui pubblichiamo i quaderni, è una scuola di scrittura che però insegna la passione per la lettura. Io, a un esordiente, consiglierò di leggere molto».

Massimo d'Azeglio statista controvolgia

Giovanni Tesio

A metà circa del percorso annunciatosi dal Centro Studi Piemontesi-Ca de Studi Piemontèis in almeno dieci volumi, l'*Epistolario* di Massimo d'Azeglio che esce a cura di Georges Virlogeux, è arrivato ad un anno cruciale. Le lettere del quinto volume pubblicato sono 251 e coprono il periodo dal 9 maggio al 31 dicembre 1949: otto mesi incrucciati in cui si addensano il maggior carico di una Presidenza del Consiglio prima rittosamente accettata, poi dignitosamente onorata, ma sempre costantemente giudicata come una seccatura».

Non furono da poco, infatti, le questioni che il quarantenne di «casa Zei» dovette risolvere dopo la sconfitta della «fatale Novara». Sul tavolo delle trattative la negoziazione della pace con l'Austria, la difesa dell'amnistia in favore dei Lombardo-Veneti alleati nella guerra finita, l'apertura di una «refugiata», la salvaguardia dello Statuto e dunque l'esigenza di far votare una Camera moderata che non ne pregiudicasse l'esistenza, cosa notoriamente ottenuta grazie al «Proclama di Moncalieri» condiviso e firmato dal re ma suggerito e scritto dal fidato primo ministro».

Questioni su cui l'Azeglio agguistava il tiro andando e non senza lamentare lo stato penoso della «macchina sconquassata». Ma senza senza troppo deludere nella sostanza da una impostazione onorevole e da un'impostazione moderata che in una lettera del 24 maggio



Massimo d'Azeglio
Epistolario, vol. V
Centro Studi Piemontesi
552 pagine, 36 euro

n Tommaso Tommasoni sintetizza così: «Seguito il mio programma: di dispotismo né trono né di piazza. Statuto, e non di più, non di meno. E se si volesse abbatterlo, finché c'è mani, si mena». Questioni tenacemente perseguite e anche egregiamente risolte con realistica fermezza e con piccolo iterato dichiarazioni di galantissimo, come esattamente a Luisa Blondel il 18 luglio: «Finché comando io il Piemonte piccolo e rovinato cont'è farà certo pazze - ma voglio che la sua cretina ritra, come quei galletti che stanno sulla punta del timone nelle aie, e che il contegno esprima quest'idea».

Per essendo un volume quasi interamente politico e diplomatico (e dunque apparentemente più arido dei precedenti), che accanito alle infinite grane ministeriali affiorano anche questioni private di qualche rilevanza. Ad esempio *«querelle»* - lui notevole *courrier de femmes* o, come ha scritto Augusto Monti, «discreto polissone vita naturale durante» - che coinvolge proprio la seconda moglie Luisa Blondel con cui «ha nessuna intenzione di tornare a vivere. Come fa spiritosamente sapere il 14 settembre a Giovan Battista Giorgini: «Con Radetsky, i retrogradi, e i rossi uniti insieme mi pare che mi può di battermela, ma con lei non si può né vincere né impattare». Una delle tante citazioni che si potrebbero spogliare per dire come al di là del vantaggio che potranno prenderci gli storici, ad imporsi sia qui il vantaggio d'ogni buon lettore anche non specialista. Il linguaggio sempre molto ricco, epigrammatico, immaginoso e nel caso specifico spesso risentito, fa dell'*Epistolario* azeglianiano una delle letture più sapide che si possano consigliare.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sargi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bastian
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldechi,
Dario Corradini
Capo della redazione romana
Federico Geremica
Capo della redazione milanese
Francesco Mancorola
Art director
Cynthia Spallino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Ausi
Direttore generale
Giovanni Doti
Amministratore
Francesco Paolo Mattoli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sargi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 12 - 10126 Torino, tel. 011/556811
STAMPA IN ITALIANO
La Stampa, via G. B. Rossi 44, Torino
Sede di via Carlo Pavese 130, Roma
Sede di viale Mazzini 15, Padova
Sede di viale Mazzini 15, Padova

Nuova Sede: spa, via della Costituzione 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Uboldi, Olbia (CA)
R&S printing, Milano (MI)
R&S printing, Milano (MI)

2003 L'editore LA STAMPA SPA, via Mazzini 12, 10126 Torino, tel. 011/556811
Certificato n. 4861 del 20/03/2002
La tiratura di giovedì 23 gennaio 2003 è stata di 506.775 copie

Stampa in Italia
La Stampa, via G. B. Rossi 44, Torino
Sede di via Carlo Pavese 130, Roma
Sede di viale Mazzini 15, Padova
Sede di viale Mazzini 15, Padova

CRISTIANESIMO ■ COSTITUZIONE UE: DUE RISPOSTE A RUSCONI

UNIONE CON L'ANIMA

Leonardo Zega

E' vero che non bisogna nominare il nome di Dio invano, ma anche tacere per paura di intorbidare le limpide correnti delle «ragioni laiche» è una sorta di bestemmia. Contrariamente a quanto sostiene Gian Enrico Rusconi nel suo editoriale («Valori laici e offensiva religiosa»), ipotizzare ancora oggi un conflitto insanabile tra ragione e fede, e quindi tra Chiesa e Stati, mi sembra una forzatura storica e culturale di cui nessuno sente il bisogno.

Di conseguenza, vedere, anche nella semplice menzione del nome di Dio nella Costituzione europea, un attentato ai valori della civiltà occidentale, quale oggi piace rappresentarla, o un'imbarazzante resa dei laici alle forze di un'offensiva cattolica e neo-democristiana, rivela da un lato un maledetto complesso di inferiorità e, dall'altro, l'incapacità di immaginare (non di credere, per carità) che ■ «magna charta», come quella che si sta tentando di scrivere, possa ispirarsi a principi universali e trascendenti, perché questo farebbe della moralità laica, totalmente autonoma e autosufficiente, «una moralità di seconda scelta».

E se i venti firmatari, Helmut Kohl in testa, che hanno proposto agli estensori della Costituzione europea ■ formula che tenga seriamente conto delle «radici cristiane» dell'Europa, pacificamente riconosciute, pensassero invece che onorare il nome di Dio e il richiamo ai valori condivisi dai cristiani sia un clamoroso «tradimento» della volontà di milioni di europei, che di questi valori sono comunque impegnati, anche di là dalle loro affiliazioni confessionali e senza essere per ciò considerati una lunga manus del Vaticano e della Chiesa di Roma?

E' un'ipotesi - mi pare - da non scartare a priori, perché storia e cultura vanno dalla sua parte, né possono essere obliolate dalla secolarizzazione cresciuta o dalla presunzione che il secolo dei lumi sia il punto zero della nostra civiltà. La difesa dei diritti umani, ad esempio, ■ la cui storia è spesso riferita, e assai più radicale nel Vangelo di Gesù Cristo che nell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert, testo sacro dell'illuminismo. Altrimenti fragile appare il ragionamento secondo cui lo «zelo» per il nome di Dio sarebbe funzionale alla difesa della cristianità contro una rinnovata minaccia dell'Islam. Dietro questa «strategia» c'è piuttosto Bush che non Giovanni Paolo II.

Se i cattolici d'Europa ■ sono macchinati nei secoli passati di colpa «contro l'uomo» e di indebita ingenuità, tanto da doverne chiedere umilmente perdono per bocca del Papa stesso, gli altri - laici - comunque si voglia chiamarli - non possono credibilmente dichiararsi del tutto innocenti di fronte al tribunale della storia. E dunque, lavorare insieme, senza recriminazioni e reciproche rivele, ciascuno conservando le proprie convinzioni e rispettando quelle altrui, riconoscendo i propri limiti e mettendo a frutto le proprie abilità, questo si costruirebbe un passo avanti nella costruzione di un'Europa che abbia un'anima e non solo interessi di bottega, e una speranza da coltivare, oggi che di speranza ne circola sempre di meno.

leonardo.zega@stpaup.it

L'EREDITÀ FORTE

Antonio Tajani

CARO Direttore, nell'editoriale della Stampa di ieri, Gian Enrico Rusconi criticava la proposta, presentata da venti membri della Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing, che prevede di ■ nella futura Costituzione europea un riferimento alla dimensione religiosa. Quale estensione, insieme ad altri esponenti del Partito Popolare Europeo, della proposta sono lieto che si sia aperto un dibattito su questo tema. L'Unione dei domini non dovrà, infatti, essere soltanto quella dell'economia, ma anche quella dei valori.

Il nostro contributo alla Convenzione ■ articolato in due punti. Nel primo chiediamo che nel Preambolo ■ fatto riferimento all'eredità spirituale dell'Europa. Nel secondo chiediamo che nella prima parte della Costituzione si affermi che «i valori dell'Unione includono i valori di coloro che credono in Dio, quale fonte di verità, giustizia, bene e bellezza, come pure di coloro che non condividono questa fede, ma osservano questi universali valori sulla base di altre ispirazioni».

Questo testo non ha nulla di confessionale. Abbiamo soltanto voluto ricordare l'importanza del patrimonio religioso. Non vogliamo fare questioni sulla formulazione scelta. Può essere modificata e se ■ possono preferire altre. L'importante però è capire sulla sostanza. Siamo convinti che il lavoro della Convenzione dovrà prevedere un riferimento all'identità culturale europea. Nessuna istituzione può, infatti, prosperare senza essere fondata sul patrimonio di valori in cui si riconoscono i cittadini. Fin dall'antichità la religione ha contribuito a formare la civiltà europea, tanto che oggi ■ potrebbe immaginare la cultura del Continente senza farvi riferimento. La religione si è guadagnata questa importanza nelle nostre «città» per la forza dei valori che esprime. La centralità della persona ed il rispetto della sua dignità, la tutela della vita, il pluralismo delle espressioni sociali e delle autonomie, la solidarietà, la difesa degli ultimi costituiscono un patrimonio straordinario che appartiene a tutta la cultura europea, anche a quella laica.

Con queste considerazioni non si vuole imporre una visione confessionale o bigotta, né mettere in discussione la separazione tra Stato e Chiesa. Tutt'al contrario, il principio della laicità delle istituzioni, che è alla base del diritto d'Occidente, trova fondamento anche nel precetto evangelico del «rendere a Cesare quel che è di Cesare ed a Dio quel che è di Dio».

Nessuno disconosce l'importanza - altrettanto fondamentale - che le altre grandi tradizioni culturali hanno avuto nel formare la civiltà europea e nel fondare la moderna democrazia costituzionale. Nessuno ritiene che chi fa riferimento alla tradizione religiosa abbia il monopolio dei valori che chiamavamo. Nessuno ritiene che possa esistere una gerarchia fra credenti e non credenti. Ci mancherebbe altro! Preferisco semmai rifarmi a Norberto Bobbio, grande filosofo caro al mondo laico, quando afferma: «A meno che ■ non esista un'altra forza capace di soccare le motivazioni interiori all'azione, bisogna accettare l'idea della necessità della religione».

Vicepresidente del Partito Popolare Europeo

OCCIDENTE E ORIENTE, SUD E NORD: COME PENSARE IL VECCHIO CONTINENTE NEL NUOVO MILLENNIO

Frontiere? Servono se si attraversano

Enzo Bianchi

FIN dove possiamo o dobbiamo spingere oggi i confini dell'Europa? Segni contraddittori ■ davanti ai nostri occhi: una dozzina d'anni fa è crollato un muro o si ■ liquefatta una cortina, l'imminente ingresso di Malta e Cipro nell'Unione Europea ha riportato al largo, al cuore del Mediterraneo, il limite dello spazio percepito come «nostro», l'insistente bussarda della Turchia alle porte dell'Europa fa percepire, indipendentemente dall'auspicabile risposta di apertura, che neppure la religione può costituire una frattura insuperabile o un confine certo. D'altro canto, in questi ultimi mesi, in Israele si sta erigendo un nuovo muro per separare due popoli in atavica lotta tra loro, capaci di infiggersi reciprocamente ferite disumane; pochi anni prima era crollato sotto i colpi dell'odio il ponte di Mestor che collegava due culture prima che due sponde di un fiume; così come nella seconda metà del secolo ■ alcuni paesi del Maghreb avevano visto il sogno dell'indipendenza, finalmente realizzato, trasformarsi in un incubo di incomprensioni e di ostilità all'interno come verso l'esterno. Inoltre, scambi commerciali e approvvigionamenti di fonti energetiche, flussi migratori attratti come sempre dal più potente dei magneti, il pane, e sviluppo dei mezzi di comunicazione hanno rimescolato limiti e certezze, suscitando una dinamica che è vitale per alcuni e fonte di fobie e di ripiegamento su di sé per altri.



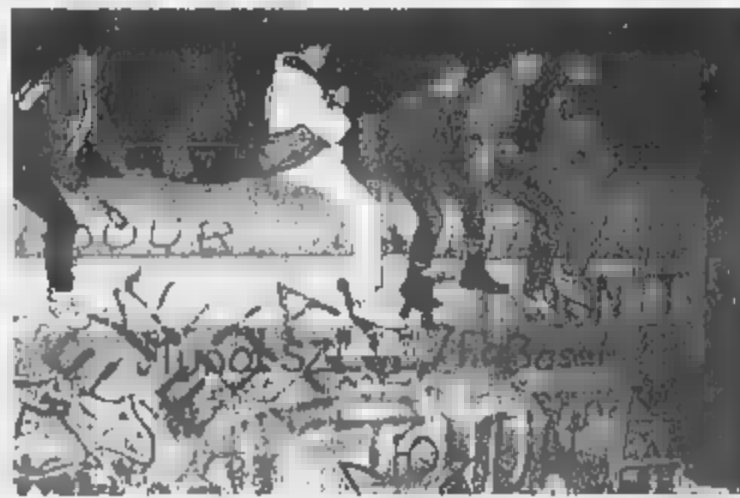
Nel delimitare l'orizzonte europeo, allora, credo non si possa fare a meno di spingere lo sguardo verso est, la millenaria frontiera più volte traumaticamente varcata in un senso e nell'altro, e verso sud, verso quel Mediterraneo in cui nascono i miti fondatori della nostra civiltà (si pensi al ratto di Europa, appunto, al pellegrinare di Ulisse o al «limite estremo» delle Colonne d'Ercolo) ■ la Bibbia, codice nascosto del nostro universo di pensiero, anche laico. Si tratta di pensare frontiere più ampie di quelle geo-politiche, di spingere lo sguardo verso un'oltre che non è del tutto ignoto perché si nutre anche della memoria, del passato, di quanto ci ha preceduto e che possiamo ritrovare come un amico fedele, rimasto ad aspettarci al di là del muro del nostro oblio.

Come monaco, per vocazione chiamato a vivere, rimando ad aspettare al di là del muro del nostro oblio.

Confini tracciati dagli uomini restano convenzionali e di fatto mutabili: la vera sfida è considerarli sempre transitabili



I confini tracciati dagli uomini restano convenzionali e di fatto mutabili: la vera sfida è considerarli sempre transitabili



Il Muro di Berlino: è il simbolo di una vecchia «frontiera» ormai abbattuta

proprio «sulle fratture del mondo, per la riconciliazione, il posto della chiesa: se non è lì, non è da nessuna parte», come scriveva poco prima di essere assassinato, assieme al suo giovane allievo musulmano, il domenicano p. Pierre Claverie, vescovo di Orano.

Perché è il concetto stesso di «frontiera» che interroga le nostre identità religiose e culturali, che le mette alla prova, che le stimola a ritor-

frontiera, che sia geografica o interiore, ogni muro, che ■ di pietra o ■ idee, presenta sempre due lati e «prima di fare un muro dovrei chiedermi - con il poeta Robert Frost - quello che intendo includere o escludere / e a chi potrei recare danno». Io, infatti, è vero che «la civiltà latina si fonda sulla nozione di confine come di qualcosa che non è bene oltrepassare» e che «se non si riconosce un confine oltre il quale non è lecito

andare, non può esserci civiltà né cultura» (così Umberto Eco chiudendo Orazio nella prefazione a *Frontiere*, il Sole 24 Ore, Milano 2001); se è vero che «la legge stessa è una frontiera, che separa ■ permesso dal vietato» (M. Warschawski), resta tuttavia innegabile che le frontiere sono destinate a essere superate, varcate a più riprese, deliberatamente o inavvertitamente, fino a essere spostate verso un'oltre che a poco a poco ingloba ciò che prima escludeva.

Le frontiere tracciate dagli uomini, anche se seguono anche di fiumi o profili di catene montuose, restano sempre convenzionali e, di fatto, mutabili. Questo non le svuota di significato, anzi: a volte essere al di qua o al di là è una differenza che significa vita o morte. Le frontiere sono necessarie e non è dato un mondo «senza frontiere», ma la vera sfida rimane assicurare che esse siano transitabili: allora saranno la garanzia della diversità riconciliata, della differenza accolta. Attraversate, infatti, le frontiere permettono l'incontro ■ la conoscenza dell'altro. «Proprio mentre le frontiere accolgono il loro ruolo di luoghi permeabili del confronto e della ricomposizione, di filtro che fa decantare le tensioni o passare le stesefi», osserva Antonio Calabrò nell'introduzione a *Frontiere* - guai a pensare che le frontiere siano scomparse, le distinzioni annullate. Tutt'altro. Nuovi conflitti, nuovi squilibri prendono corpo, nuove tensioni agitano il mondo. Così, al lavoro intellettuale e alla ricerca ■ pongono responsabilità di indagine molto più faticose di un tempo. Ecco, di simili assunzioni di responsabilità vorrei farmi eco, stando sulla frontiera una senza essere tentato dal sincertismo, nel mio gettare lo sguardo su orizzonti europei ■ più vasti possibili.

LETTERE

I giuristi democratici ■ Un appello surrealista ■ Il ritardo non rimborsato

Le ragioni di una guerra che non voglio

GENTILISSIMO Sig. del Buono, la guerra preventiva certo non decreterebbe la fine del terrorismo, ma credo solo un ulteriore insanguinamento. Terrorismo e miglie politiche occidentali ■ speculari, la gravità di queste ultime non è inferiore al primo. L'attentato nel suo tragico manifestarsi semina morte, comprime il tempo inchiodandolo ad un presente orfano del passato e del futuro. Le guerre, l'indifferenza culturale, l'ignoranza delle economie forti, le strategie politiche sbagliate sono ugualmente attentati che, dilandandosi scandalosamente nel tempo, generano morti ■ modo nuovo eclatante, ma non per questo meno doloroso. Seppur sleale, crudele, nell'accadere l'atto terroristico come effetto ■ metrico alla causa che lo genera. Sul piano umano la ferma condanna, lo sdegno per gli attentati vengono offuscati dall'ambiguo e perverso puzzle geopolitico del quale il terrorismo stesso entra a far parte. Sicuramente ■ preoccupante se questo diventa il pretesto per una guerra che viene concepita in realtà per dominare un'area e

impossessarsi di un bene strategico come il petrolio. E' il caso della minaccia di un conflitto in Iraq. Si spera e lo speriamo tutti davvero che il lavoro degli ispettori Onu possa scongiurarli, ma la verità è che la volontà di combattere il terrorismo con la diplomazia, senza interventi bellici, sembra non far parte della mentalità americana. Gentilissimo Sig. del Buono, forse la mia tesi è estrema o peggio di concezione errata? Rifletto su questi temi ■ almeno da umile lettore ci provo, ma è difficile.

Riccardo Martinotti, Torino

le sue idee, ma certo sono contento che lei abbia potuto esporle qui. A cosa servirebbe questa rubrica (oltre alle informazioni e allo scambio ■ i lettori), se non a consentire l'espressione di pensieri non conformisti?

Oreste del Buono

Le statistiche e la realtà

Ultime notizie: in fatto di sicurezza il 30% degli italiani si ■ sente più sicuro. Ma dove? Secondo l'Istat, con i suoi metodi di rilevamento prezzi, l'inflazione si attesta al 2,8%. Da quando? Con l'avvento dell'oro un commerciante di Torino ■ modificò il cartellino di un prezzo che era di 220.000 lire trasformandolo in euro con la sola aggiunta di ■ virgola al posto del punto dopo il 220 lasciando i tre zeri finali: di queste conversioni da ■ lire ad 1 euro ne ho verificate tante. La clandestinità diminuisce, ma il «turismo illegale» aumenta, di conseguenza non è l'Italia che è entrata in Europa, ma parte dell'Europa e del Mondo che sono entrati in Italia.

Luigi Quaglia, Torino

L'Eurostar ■ soltanto con il sole

«Trenitalia» si rifiuta di concedere un «bonus» (rimborso) per un ritardo superiore ai trenta minuti accumulato da un Eurostar, accusando «avverse condizioni atmosferiche». Il percorso era quello da Salerno ■ Roma (circa due ore di tragitto); non da Vlodivostok a Mosca, tundra siberiana inclusa. E, in effetti, pioveva; un po', neanche tanto. Se ■ si tratta di ■ caso di improntitudine da parte all'azienda (mezz'ora e più di ritardo su un viaggio di centoventi minuti) forse Trenitalia dovrebbe specificare che sull'Eurostar si può salire, rigorosamente, solo quando c'è il sole.

Marco Tosatti

La comunità ebraica e il libro di Asor Rosa

Ci è dispiaciuto constatare che ■ nostro pensiero e le nostre parole siano state travisate nel titolo attribuito al buon articolo di Brunella Giovanna. Non abbiamo attaccato Alberto Asor Rosa per le sue critiche al governo israeliano. Ci ■ limitati a difenderci. Nel suo libro, a pag. 200, ci ac ■ di decidere a quarant'anni dal Concilio Vaticano II. A pag. 191 e altre, parla di «razza ebraica» ■ anni dal dottor Menghele. E aggiunge che l'ebraismo da «razza perseguitata» sia diventata «razza persecutrice». Non abbiamo infiniti chiesto alcuna abbuca al professor ■. Non fa parte della nostra cultura, semmai della sua. Ci siamo limitati a constatare che a *Fahrenheit* su Radio Rai Asor Rosa abbia detto di «essersi espresso male». Ora può scegliere, se essere coerente ■ fatti e modificare le prossime edizioni ■ suo libro. Oppure fare nulla e tentare l'equilibrio di bere e fischiare nello stesso tempo. Il professor ha chiesto tempo per riflettere. Con il rispetto che ogni travaglio comporta, sapremo aspettare.

Yasha Reibman
portavoce della Comunità ebraica di Milano

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA

10126 Torino, via Mazzini 12, tel. 011/556811, fax 011/556812

011/556813, 011/556814, 011/556815, 011/556816, 011/556817, 011/556818, 011/556819, 011/556820, 011/556821, 011/556822, 011/556823, 011/556824, 011/556825, 011/556826, 011/556827, 011/556828, 011/556829, 011/556830, 011/556831, 011/556832, 011/556833, 011/556834, 011/556835, 011/556836, 011/556837, 011/556838, 011/556839, 011/556840, 011/556841, 011/556842, 011/556843, 011/556844, 011/556845, 011/556846, 011/556847, 011/556848, 011/556849, 011/556850, 011/556851, 011/556852, 011/556853, 011/556854, 011/556855, 011/556856, 011/556857, 011/556858, 011/556859, 011/556860, 011/556861, 011/556862, 011/556863, 011/556864, 011/556865, 011/556866, 011/556867, 011/556868, 011/556869, 011/556870, 011/556871, 011/556872, 011/556873, 011/556874, 011/556875, 011/556876, 011/556877, 011/556878, 011/556879, 011/556880, 011/556881, 011/556882, 011/556883, 011/556884, 011/556885, 011/556886, 011/556887, 011/556888, 011/556889, 011/556890, 011/556891, 011/556892, 011/556893, 011/556894, 011/556895, 011/556896, 011/556897, 011/556898, 011/556899, 011/556900, 011/556901, 011/556902, 011/556903, 011/556904, 011/556905, 011/556906, 011/556907, 011/556908, 011/556909, 011/556910, 011/556911, 011/556912, 011/556913, 011/556914, 011/556915, 011/556916, 011/556917, 011/556918, 011/556919, 011/556920, 011/556921, 011/556922, 011/556923, 011/556924, 011/556925, 011/556926, 011/556927, 011/556928, 011/556929, 011/556930, 011/556931, 011/556932, 011/556933, 011/556934, 011/556935, 011/556936, 011/556937, 011/556938, 011/556939, 011/556940, 011/556941, 011/556942, 011/556943, 011/556944, 011/556945, 011/556946, 011/556947, 011/556948, 011/556949, 011/556950, 011/556951, 011/556952, 011/556953, 011/556954, 011/556955, 011/556956, 011/556957, 011/556958, 011/556959, 011/556960, 011/556961, 011/556962, 011/556963, 011/556964, 011/556965, 011/556966, 011/556967, 011/556968, 011/556969, 011/556970, 011/556971, 011/556972, 011/556973, 011/556974, 011/556975, 011/556976, 011/556977, 011/556978, 011/556979, 011/556980, 011/556981, 011/556982, 011/556983, 011/556984, 011/556985, 011/556986, 011/556987, 011/556988, 011/556989, 011/556990, 011/556991, 011/556992, 011/556993, 011/556994, 011/556995, 011/556996, 011/556997, 011/556998, 011/556999, 011/557000

011/556811, 011/556812, 011/556813, 011/556814, 011/556815, 011/556816, 011/556817, 011/556818, 011/556819, 011/556820, 011/556821, 011/556822, 011/556823, 011/556824, 011/556825, 011/556826, 011/556827, 011/556828, 011/556829, 011/556830, 011/556831, 011/556832, 011/556833, 011/556834, 011/556835, 011/556836, 011/556837, 011/556838, 011/556839, 011/556840, 011/556841, 011/556842, 011/556843, 011/556844, 011/556845, 011/556846, 011/556847, 011/556848, 011/556849, 011/556850, 011/556851, 011/556852, 011/556853, 011/556854, 011/556855, 011/556856, 011/556857, 011/556858, 011/556859, 011/556860, 011/556861, 011/556862, 011/556863, 011/556864, 011/556865, 011/556866, 011/556867, 011/556868, 011/556869, 011/556870, 011/556871, 011/556872, 011/556873, 011/556874, 011/556875, 011/556876, 011/556877, 011/556878, 011/556879, 011/556880, 011/556881, 011/556882, 011/556883, 011/556884, 011/556885, 011/556886, 011/556887, 011/556888, 011/556889, 011/556890, 011/556891, 011/556892, 011/556893, 011/556894, 011/556895, 011/556896, 011/556897, 011/556898, 011/556899, 011/556900, 011/556901, 011/556902, 011/556903, 011/556904, 011/556905, 011/556906, 011/556907, 011/556908, 011/556909, 011/556910, 011/556911, 011/556912, 011/556913, 011/556914, 011/556915, 011/556916, 011/556917, 011/556918, 011/556919, 011/556920, 011/556921, 011/556922, 011/556923, 011/556924, 011/556925, 011/556926, 011/556927, 011/556928, 011/556929, 011/556930, 011/556931, 011/556932, 011/556933, 011/556934, 011/556935, 011/556936, 011/556937, 011/556938, 011/556939, 011/556940, 011/556941, 011/556942, 011/556943, 011/556944, 011/556945, 011/556946, 011/556947, 011/556948, 011/556949, 011/556950, 011/556951, 011/556952, 011/556953, 011/556954, 011/556955, 011/556956, 011/556957, 011/556958, 011/556959, 011/556960, 011/556961, 011/556962, 011/556963, 011/556964, 011/556965, 011/556966, 011/556967, 011/556968, 011/556969, 011/556970, 011/556971, 011/556972, 011/556973, 011/556974, 011/556975, 011/556976, 011/556977, 011/556978, 011/556979, 011/556980, 011/556981, 011/556982, 011/556983, 011/556984, 011/556985, 011/556986, 011/556987, 011/556988, 011/556989, 011/556990, 011/556991, 011/556992, 011/556993, 011/556994, 011/556995, 011/556996, 011/556997, 011/556998, 011/556999, 011/557000

011/556811, 011/556812, 011/556813, 011/556814, 011/556815, 011/556816, 011/556817, 011/556818, 011/556819, 011/556820, 011/556821, 011/556822, 011/556823, 011/556824, 011/556825, 011/556826, 011/556827, 011/556828, 011/556829, 011/556830, 011/556831, 011/556832, 011/556833, 011/556834, 011/556835, 011/556836, 011/556837, 011/556838, 011/556839, 011/556840, 011/556841, 011/556842, 011/556843, 011/556844, 011/556845, 011/556846, 011/556847, 011/556848, 011/556849, 011/556850, 011/556851, 011/556852, 011/556853, 011/556854, 011/556855, 011/556856, 011/556857, 011/556858, 011/556859, 011/556860, 011/556861, 011/556862, 011/556863, 011/556864, 011/556865, 011/556866, 011/556867, 011/556868, 011/556869, 011/556870, 011/556871, 011/556872, 011/556873, 011/556874, 011/556875, 011/556876, 011/556877, 011/556878, 011/556879, 011/556880, 011/556881, 011/556882, 011/556883, 011/556884, 011/556885, 011/556886, 011/556887, 011/556888, 011/556889, 011/556890, 011/556891, 011/556892, 011/556893, 011/556894, 011/556895, 011/556896, 011/556897, 011/556898

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE IRLANDESE CHE DOMANI RICEVERÀ IL PREMIO NONINO CON VEDOVA E DAMASIO



In «Shroud» il viaggio di un intellettuale a Torino. Sulle tracce del filosofo che qui impazzì, si trova a fare i conti con il mistero e con la propria tragedia

Banville, il demonio è un clown

Nel suo nuovo romanzo la Sindone e Nietzsche

Claudio Gortler

NATO nel 1945, John Banville, al quale domani viene assegnato il Premio Nonino, è indubbiamente una delle figure di maggior spicco tra gli scrittori di lingua inglese degli ultimi decenni, e particolare nel quadro della singolare, quasi irresistibile fioritura letteraria irlandese. Il Nonino viene giustamente a premiare una carriera di singolare ricchezza e intensità. Guanda ha pubblicato in italiano Banville, cominciando con *La spiegazione dei fatti*, seguito dalla *Notte di Keplero*, dall'«omnigamico, fascinoso» inquietante *Athena*, proseguendo con *L'intoccabile* e *Eclisse* (entrambi recensibili su *TU* - ndr).

Il mondo di Banville, almeno fino ad *Athena*, può sembrare labirintico e cifrato, mentre in realtà trasforma in ciò che definirei miti quotidiani dilemmi spesso laceranti, amori tormentosi, ma limpida-mente consegnati a una prosa cristallina. *L'intoccabile* prende le mosse da una torbida vicenda contemporanea, mentre *Eclisse* raffigura un individuo - non a

attore - insieme egotistico e sofferentemente problematico, in parte riscattato da una tragedia familiare. Banville scandaglia i suoi personaggi travagliati, quasi fantasmatici, spesso peccatori per la morale comune. I suoi romanzi procedono come serrate partite a scacchi.

L'ultimo romanzo, *Shroud*, apparso lo scorso anno e in corso di traduzione da Guanda, ha al proprio centro Axel Vander, un intellettuale che racconta in prima persona per buona parte del libro, e che il recensore dell'*Observer* ha definito «demoniaco, mostruoso e clownesco». Uno dei referenti fondamentali per Vander, non meno che per Banville, è Nietzsche, e non stupisce che egli si rechi a Torino per un incontro su Nietzsche e si affretti a visitarne la casa. Ho posto, a questo proposito, alcune domande allo scrittore.

Molti anni fa Albert Camus mi confessò che, appena arrivato a Torino, aveva visitato l'appartamento in cui era vissuto Nietzsche. Le dice niente?

«Io annuo parecchio l'opera di

I MAGNIFICI TRE

Lo scrittore irlandese John Banville riceverà domani a Percoto (Udine) il premio internazionale Nonino. Per la sezione «Un maestro italiano del nostro tempo» la giuria presieduta da Claudio Magris premierà Emilio Vedova. Veneziano, autodidatta formatosi nel movimento antifascista «Corrente», Vedova è una presenza polemica e innovativa dell'arte italiana. Noto per la realizzazione dei cosiddetti «Plurimi» per lo studio del rapporto spazio-luce, ha avuto circolazione internazionale e ha insegnato a Salisburgo e a Venezia. Per la sezione «Un maestro del nostro tempo» il Nonino andrà allo scienziato portoghese Antonio R. Damasio, capo del dipartimento di Neurologia dell'Università del Iowa e autore di rinomati saggi. Tra cui *Looking for Spinoza*, *Joy*, *Sorrow and the Feeling Brain*, la cui traduzione è in cantiere da Adelphi.

(Nella foto grande la lapide che ricorda Nietzsche a Torino e, a destra, John Banville)

Camus. Ma qualsiasi intellettuale arrivando a Torino penserà inevitabilmente a Nietzsche. Il resoconto che Nietzsche fa dei suoi ultimi mesi a Torino è una delle testimonianze più commoventi e profonde della considerazione di un pensatore e dell'ispirazione suscitata da un particolare luogo. La sua reazione euforica per la città in *Sanctus Januarius* è straziante alla luce del suo crollo mentale successivo. Axel Vander, come Nietzsche, si affaccia al termine della vita e si guarda indietro alla luce del ricordo e della presa di coscienza cui è costretto.

Shroud è un titolo che letteralmente significa «sudario», ma nel romanzo si riferisce esplicitamente alla Sindone. Vander incontra a Torino una donna, Cass Cleave, che custodisce segreti del suo passato torbido. E lei che induce a vedere la Sindone, anche se l'intenzione non si realizzerà. Scatta qui un senso magico? Perché la Sindone?

«Sì, ho trovato sempre un senso magico a Torino. Comunque la

Sindone mi sembra rientri in quell'atmosfera magica, in quanto è, ne sono convinto, un falso. Ho usato *Shroud* come titolo del romanzo perché volevo non soltanto alludere alla morte imminente di Cass, ma anche indicare la natura «velata» dell'esistenza e delle azioni passate di Vander. Dopo tutto, anche Vander è un falso».

Come spesso accade nei suoi romanzi, il personaggio si trova in una condizione di crisi insieme esistenziale e mentale, fino alla tragedia.

«È vero. Cass Cleave nell'ultima fase della sua vita, pressoché demenza, considera la Sindone quasi un oggetto mistico, addirittura vedendo nel viso della figura sirindone a Cristo una rassomiglianza con Vander. Ma ormai, per Cass, tutto nel mondo è divenuto un simbolo, prosa della morte che si approssima».

Ecco allora una situazione, direi un paradigma caratteristico della sua opera. In *Eclisse*, la figlia del protagonista si uccide gettandosi nelle acque del Mar Ligure. Qui Torino è vista con singolare pregnanza, dalle vie, alla Mole Antonelliana, in mille particolari. Quanto contano per lei i luoghi?

«Non ho davvero cercato di presentare un ritratto realistico di Torino. Mi piace molto la città, ma detesto vivamente il modo di scrivere, lo «spirito del luogo» di autori alla Lawrence Durrell. La vita accade dovunque».

LETTERE INEDITE DI TOLKIEEN

«Sono nato insieme agli Hobbit»

Fabio Sindici

I segreti di Tolkien si nascondono in un gruppo di lettere che l'autore del *Signore degli anelli* tra il 1958 e il 1963 a Nancy Smith, redattrice della sua editrice. Come è nata la celebre saga? Tutto cominciò con un drago. «Avevo più o meno otto anni, quando provai alcuni versi su un drago dei quali ora non ricordo nulla, eccetto che contenevano l'espressione «un grande drago verde». John Ronald Reuel Tolkien sfoglia gli anni all'indietro per trovare una delle sue prime visioni della terra degli Hobbit. «L'inizio della storia» scrive, riferendosi al ciclo di leggende dei suoi libri, «va così lontano nel tempo, che si potrebbe dire che è cominciato con la mia nascita». J. R. R. aveva appena imparato a camminare quando fece la spaventosa conoscenza con un grande ragno peloso in Sudafrica. Quel ragno tornò come Shelob, uno dei mostri più orrendi che abitano la landa di Sauron, l'oscuro signore.

I lettori della trilogia del *Signore degli anelli* erano curiosi di sapere nuovi particolari sul mondo fantastico del libro, e la Smith stata incaricata di compilare un indice che mettesse ordine in quella folla di elfi, draghi e varie creature. La corrispondenza, inedita, è oggi in mano a un collezionista privato. Abbiamo avuto la possibilità di leggerla. La scrittura all'inizio risponde a un questionario della redattrice, disposta tra le centinaia di luoghi e personaggi della *Terra di mezzo*. E va più a fondo: i circoli di Oxford, l'antipatia per scrittori come Ford Madox Ford; e, naturalmente, il transfert per la *Terra di mezzo*. «Arrivai lentamente, e per gradi, a scrivere *Il Signore degli anelli*, soprattutto per soddisfare me stesso, naturalmente senza successo», comunque non superiore al 75 per cento (delle sue aspettative, ndr).

Ma ora (che il lavoro non è più caldo, immediato, e così personale) alcuni personaggi, e in particolare, certi luoghi riescono fortemente a commuovermi. Il cuore si sofferma sulla descrizione di Cerin Amruh, ma ancora di più mi opprime il suono dei cavalli dei Rohirrim; e mi addolora il fallimento di Gollum, quando il suo pentimento viene interrotto da Sam: tutto questo mi fa veramente l'effetto del mondo reale...».

DIBATTITO A ROMA

Nordio traduttore garantista

ROMA

PRENDI un pubblico ministero, un notaio, un garante, che traduce e cura (per Libreria) un libro di Anatole France sulla storia di un poveraccio di nome Crainquebille, vessato dalla macchina della giustizia. Mettigli accanto l'uomo al quale la traduzione è stata dedicata: Calogero Mannino, noto politico siciliano processato con accuse gravissime e poi assolto dopo anche il carcere. Avrai un'animata discussione sulla giustizia e le sue storture.

L'occasione era la presentazione al Quirinale, due passi da Montecitorio, di *Crainquebille*, tradotto da Carlo Nordio. Con lui e Mannino c'erano Giorgio Rebuffa e l'editorialista della *Stampa*, Pierluigi Battista, a moderare il dibattito. In sala, tra altri, il ministro Carlo Giovanardi, l'ex ministro socialista Gianni De Michelis, Emanuele Macaluso che hanno partecipato alla discussione.

L'uomo che ha offerto lo spunto, Nordio, è stato impegnato per anni nella lotta al terrorismo, ha condotto le inchieste sui potentati veneti della Dc e del Psi, ha indagato presunti finanziamenti illeciti all'ex Psi: sempre criticando gli eccessi nell'uso di strumenti come la custodia cautelare. Osserva: «L'attentato di Crainquebille davanti al presidente Bourriche ricorda pericolosamente le battaglie di Forlani davanti alla toga di Di Pietro. E il pubblico che lo insulta ci riporta alle monetine tirate a Craxi dalle anime belle della politica pulita. Magari quelle stesse che fino a poco prima si erano ruffiane il potente segretario con un servilismo cencioso».

Calogero ha ammesso, «la magistratura ha voluto sostituire la politica». Rebuffa si è chiesto: «mai, nella cultura della sinistra italiana (a differenza di quella europea), abbia attaccato il giustizialismo? Gli ha risposto Gianni De Michelis: «Attenzione, è la sinistra comunista hegeliana su cui ha fatto presa la tentazione giustizialista, ma un'alta sinistra, quella socialista, che è stata distrutta dal giustizialismo». Ha mediato Macaluso: a suo dire, la lettura di *Crainquebille* non va politicizzata. E in Italia, svariamente, è accaduto che la giustizia schiacciasse trasversalmente: dai potenti ai poveracci. (r.i.)

Premacy LA MONOVOLUME A 7 POSTI / TRIBUTE LO SPORT UTILITY / MPV LA GRANDE MONOVOLUME / 323 L'ACTIVE WAGON

Pensa ad una concessionaria ad una galleria d'arte, entra in una Mazda.

Da noi potrai ammirare tutta la collezione, a partire dalla nuova Premacy 2.0 TDI 7 posti Active, la monovolume garantita 5 anni con chilometraggio illimitato. Nata per adattarsi ad arte a tutte le esigenze, in pochi secondi si trasforma da lussuosa 7 posti in un'auto sorprendentemente spaziosa. Da noi potrai partire subito con la tua Mazda, perché con Mazda Advantage comprarne uno è davvero facile. Esempio porti a la tua Mazda Premacy 2.0 TDI 7 posti Active a partire da 21.150 € + 80,01 euro al mese.* Vieni a scoprire la collezione Mazda e tutte le offerte nella tua Mazda Gallery di fiducia: ogni Mazda è un'auto di qualità, certificata da 3 a 5 anni. Ogni Mazda è un'auto che si fa ammirare.

Primo Gallery Open sabato 25 e domenica 26 gennaio.

800-166115

3

5

mazda advantage

*Esempio di Mazda Advantage: Mazda Premacy 2.0 TDI 7 posti Active 21.150 €, prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa; anticipo 11.431,50 € + 80,01 € al mese, prima rata da 80,01 € euro per 24 mesi. Quota residua 7.517 €; I.P.T. 10,17. Salvo approvazione Mazda Credit.

mazda
www.mazda.it

Sigile: [sic] agile

more drive in

of life





ULW 1011A

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

- **SIGILE** [sicura e agile]. Estrema protezione e totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
- **MODTRO** [moderna e retrò]. Originalità e design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
- **SEMPLOGICA** [semplice e tecnologica]. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

La nuova Nissan Micra è disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e versione diesel 1.5 Turbo Common Rail. **EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO.** **NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE DA 10.400 €** [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa]. **IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ANCHE SABATO E DOMENICA.**

www.nissan-micra.it



SHIFT_expectations

PRIME CINEMA

IL FILM DI SCORSESE ESCE OGGI PRECEDUTO DA TROPPE CHIACCHIERE

Gangs of New York
il coraggio dell'owioE' un grandioso affresco epicomitico delle origini d'America
C'è squilibrio tra la grazia di DiCaprio e la forza di Day Lewis

Lietta Tornabuoni

ALLORA. Dopo tante chiacchiere e anteprime, dopo una pressione pubblicitaria anche esasperante, com'è «Gangs of New York» di Martin Scorsese? E' un film potente, ridondante, epico-mitico, grandioso e ogni tanto tedioso, non sempre interessante, distante: cinque minuti di «C'era una volta in America» di Sergio Leone erano più emozionanti di queste 2 ore e 45 minuti. E' un film dall'assunto ovvio: ogni nazione e metropoli è nata nella violenza e nel sangue dei conflitti d'unificazione e delle lotte d'indipendenza; l'America non fa eccezione e la cine-epopea del West l'ha sempre raccontato. E' un film coraggioso, perché nel clima nazionalpatriottico attuale ci vuole ardire per presentare New York, la città colpita, come un luogo storico di criminalità e corruzione; o per presentare i pompieri, nuovi eroi, come rivali maneschi che si picchiavano tra loro lasciando fiammeggiare gli incendi.

■ comincia nel 1845 con il maggiore scontro, nella misera delinquenziale zona di Five Points, tra immigrati irlandesi cattolici e indigeni protestanti, tra la banda dei Conigli Morti e quella dei Nativi Americani guidate da Liam Neeson e da Daniel Day Lewis: gli irlandesi vogliono spazio, gli americani intolleranti non vogliono stranieri. In una grotta sotterranea, i combattenti si armano per una lotta barbara e medievale combattuta con asce, mazze ferrate, mazzette, lance, pugnali di ferro, picche, coltelli, uncini, spade, bastoni: alla fine, la neve sarà rossa di sangue. Si conclude nel 1853 della Guerra Civile con i Draft Riots, i tumulti contro la chiamata alle armi obbligatoria ma evitabile dai ricchi in grado

di pagare un sostituto 300 dollari, durante i quali l'ira popolare generò massacri di neri, assalti, saccheggi e incendi di case e negozi, quattro giorni e quattro notti di devastazione. Le due grandi battaglie, girate magnificamente, incorniciano un mondo di gangs, di violenza e politica alleate, di terribile povertà e di vizi instancabili. E' questo sfondo, oltre al titolo, che Scorsese ha tratto dal libro che il cronista Herbert Asbury scrisse nel 1927 (editore Garzanti). Niente altro.

Il resto appartiene completamente al film. I protagonisti, il giovane irlandese Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) deciso a vendicare l'uccisione del padre, l'assassino americano ferace Bill il Macellaio (Daniel Day Lewis), la bella ladra che tutti usano e forse amano (Cameron Diaz), la vendetta, l'ultimo corpo a corpo, l'enfasi mitizzante che manca di autentica intensità e rappresenta il lato debole di «Gangs of New York». Gli episodi inesistenti nella storia: la flotta non cannoneggiò mai la città, lo sgargiante edificio Barnum non venne mai dato alle fiamme.

Difetti? C'è uno squilibrio tra la grazia di DiCaprio e la forza di Day Lewis (bravissimo però quasi irriconoscibile, rovinato da un paio di baffoni all'insù da pochissimi). Il ritmo è a volte zoppicante, sussultorio da salti, ellissi: sa che Scorsese aveva filmato per cinque ore, che ha dovuto fare larghi tagli, e forse anche a questo deve l'inopinato intervento di tre di quelle voci narranti, l'ultima delle quali eccitata e euforica come per la radiocronaca d'una partita di calcio. L'anacronismo che ha indotto a girare il film all'antica, senza molti effetti, centinaia di comparse, tutto in studio. Cineteca (oppure in

finti sotterranei, ambienti di gran risparmio), dà al film una patina antiquata. Ma persino le alterazioni fanno parte della bravura di Martin Scorsese: «Gangs of New York» non sarà il suo film migliore, ma testimonia la sua capacità di pensare in grande.

GANGS OF NEW YORK

di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis, C. Diaz. Drammatico. Usa, 2002. cinema Adua, Cineplex, Massimo, Eliseo, Lux, Pathé. MILANO, Apollo, Brea, Manzoni, Orfeo, Splendor. ROMA, Adriano, Ambasciata, Amaze, Atlantic, Broadway, Ginepro, Doris, Europa, Galaxy, Lux, Madison, Massimo, Olympe, Romy Paris, Reale, Royal, Savoy, Titanos, Tristar, Uci, Universal, Warner.



«Gangs of New York»

Ancora polemiche sul mancato divieto

Ma la commissione replica: guardate il film prima di parlare

ROMA

«Gangs of New York» esce oggi in 550 sale italiane senza alcun divieto. Imperversa la polemica sulla violenza della pellicola di Martin Scorsese. Un giudizio positivo con qualche riserva è espresso dalla Commissione nazionale valutazione film della Conferenza episcopale italiana: «E' un affresco impietoso sull'America di ieri che parla forse anche di quella di oggi: in questa prospettiva si può vedere il film con maggiore serenità e accortezza per non lasciarsi andare al rifiuto che altrimenti si prova di fronte a sequenze crude e brutali». La mancanza di divieto comunque «sconcerta». Negli Stati Uniti la pellicola è accompagnata dalla sigla R, ossia vietata ai minori di 17 anni accompagnati. In Gran Bretagna e in Canada è stato deciso il

divieto ai minori di 15 anni. In Italia evidentemente i giudici ministeriali hanno ritenuto inesistenti le motivazioni di divieto. Gli italiani forse più «dei loro coetanei stranieri» si chiede l'organismo della Cei. Per cui si consiglia di distinguere il film «a un pubblico adulto, in grado di filtrare le suggestioni emotive con l'interesse che può derivare dai riferimenti storici, da politica, corruzione, formarsi dell'idea democratica del suffragio universale».

L'avvocato Michele Fico (che sta lavorando, su incarico del ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, al nuovo progetto di riforma della censura) usa poche parole per commentare le polemiche sul mancato divieto di Italia di «Gangs». «E' un caso che riguarda tutti gli altri precedenti: Seven, L'uomo senza ombra, Codice S.W.I.

fish, L'amore infedele. L'Italia si distingue in tutto il mondo per essere la società e la nazione più permissiva».

Giuseppe Corasaniti, presidente della Settima commissione censura, spiega i motivi che hanno indotto i componenti dell'organismo a non vietare «Gangs»: «La decisione è stata presa all'unanimità dopo aver ascoltato la psicologia che fa parte della Commissione. Ho l'impressione che le polemiche siano finite senza aver visto il film. Il fatto che negli Stati Uniti il film è stato vietato è una ragione per vietarlo: ci sono dei precedenti, per esempio quello di «Pearl Harbor», nei quali è accaduta la stessa cosa. Sono semplicemente manifestazioni di diversa sensibilità. Che poi debba esserci uno standard europeo o che sia necessaria una legge di riforma della censura, è un altro discorso».

BOLOGNA, DIREZIONE DI GATTI E REGIA DI KRIEF

Ballo in maschera
la rabbia di Verdi

Sandro Cappelletto

BOLOGNA

Una forte coerenza tra direzione, regia, interpretazione dei cantanti attraversa questo «Ballo in maschera», in scena al Teatro Comunale e consegna alla nostra attenzione la qualità di scelte coraggiose, che invitano a discutere e confrontarsi.

Giuseppe Verdi tenta qui un'operazione difficile per tutti e ancor più inusuale per lui, cresciuto sotto la pressione di temperature drammatiche infuocate. Far convivere il tono spigliato della commedia brillante con l'incalzare della tragedia; tenere a braccetto, nella stessa scena, quasi negli stessi istanti, il sorriso e l'odio, la galanteria e la perfidia, l'assassina, un passo danza e l'indicare dei sicari. Tutto è scritto, è partitura e nelle discalce che il compositore, primo regista della sua musica, non ha mancato di indicare. Però bisogna farlo sentire a vedere.

Il direttore Daniele Gatti e il regista Denis Krief privilegiano il «must» di necessità della vicenda, il respiro interiore di personaggi ai quali Verdi regala una quantità straordinaria di musicalità: le passioni ne sono raggelate, anzi sbalzate nella loro forza reciproca incommunicabilità.

Gatti prosegue un percorso verdiano che poco tempo fa ha conosciuto un momento alto di definizione con il Simon Boccanegra diretto all'Opera di Vienna. Estrema attenzione per i ricettivi che conferma come la qualità del libretto d'opera vada misurata sulla bellezza dei versi, ma sull'invenzione che la musica genera dalla parola.

Nel rispetto dell'indicazione di Verdi, il tempo staccato per «La vita che t'attende», la prima aria di Renato, dà subito al personaggio una maturità grave, così in contrasto con le esuberanze vitalissime di Riccardo, governatore di Boston, suo vero amico, però innamorato perso. Amalia, giovane moglie di Renato. Finirà malissimo, tra vendetta privata e congiura politica.

Quando Renato e Amalia sono sor-

presi in piena notte in una situazione molto imbarazzante per lo sposo, nel «Ballo in maschera» - vivono tutto il disagio e la rabbia di Verdi quando doveva subire le frecciate dei suoi concittadini di Busseto che gli rimproveravano la relazione non ancora coniugale. Giuseppina Strepponi. Ma questa cattiveria del pettegolezzo deve venir fuori, anche in pianissimo, anche sciogliendo fuori scena, gustandosi parola per parola.

Per contrasto, il tumulto dei duetti d'amore o di odio assume un'evidenza potente, come in un alternarsi tra primissimi piani e campi lunghi, dettati con strettissimo e radenti sguardi d'insieme, in un gioco di attese e svelamenti sottolineati dalla mobilità spaziale delle luci.

L'orchestra del Comunale risponde con prontezza alle sollecitazioni del direttore e il coro, istruito da Geo Garrati, diventa spesso disinvoltato protagonista: solo vocale, ballano, mimano una remata, entrano ed escono di scena durante la grande sequenza finale del ballo, quando le due pareti mobili disegnate da Krief, autore anche di scene, costumi e luci, si aprono e richiudono, creando ambienti diversi, grandi saloni o stanze dove isolarsi, dialogare, tramare.

La compagnia si apprezza per la collettiva adesione a questo stile: il tenore Ramon Vargas ha peso, squilibrio, eleganza; il soprano americano Andrea Gruber, che si alterna a Janella Dessi, fatica ad allegerire una voce bella e importante; il baritone Carlo Guelfi, esemplare nella divisione, molto intenso nella recitazione, rende nobile con il colore un canto non sempre pieno; Ginzia Forte è il paggio Oscar, brillante e perturbante, del tutto disinvolto nell'agitazione. Mariana Pentchova attacca l'aria di Ulrica, «Re dell'abisso», una gravità da brivido.

Alla seconda recita, applausi per tutti da teatro esaurito; alla prima, pubblico più diviso. Repliche fino al 31 gennaio, poi tournée a Piacenza, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Fino al 30 marzo.



«Ballo in maschera»

24 rate senza acconto, un grande Suite per tutti gli amici

Chateau d'Axe®
CASA

100 negozi in tutt'Italia
www.chateau-dax.it
Aperti la domenica pomeriggio

Numero verde
800 132 112

TORINO
Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

TORINO: Moncalieri
Via Sestriere, 11 - Tel. 011-6822365

ALESSANDRIA
C.so Crimea, 49 (Piazza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

BIELLA: Sandigliano
Via Gramsci, 248 - Tel. 015-2496849

CUNEO: BEINETTE
S.S. Cuneo Mondovì - Tel. 0171-385963

NOVARA: Trecate
Via Novara, 133 - S.S. 11 - Tel. 0321-777327

A UN MESE DALLA MORTE DEL GRANDE ARTISTA ESCE IL SUO CD

GABER

confessioni di un anti-italiano

Marinella Venegoni

TORNA oggi Giorgio Gaber, quando nemmeno si è spenta la memoria della sua morte. Il ritorno si chiama «Io non mi sento italiano», ed è come sempre una confessione straziata, una denuncia, un grido duro di asprezze viscerali, l'amarezza d'una condizione di vita dove la misura della crisi esistenziale, l'individuale, è il riflesso d'una devastata, irrecuperata della cultura delle ideologie e della fine dell'engagement. Dolerosamente dà data l'avvenimento fissato da tempo lo stesso Gaber: l'album arriva a sole tre settimane da quel giorno nero, ed è come l'illusione improvvisa, emozionante, che lui sia ancora qui: la voce ci arriva addosso limpida, viva, impregnata di quella sua energia intellettuale che l'infiammava dentro e che qui è restituita integra fin dal distruttivo preambolo, un testo le una partitura vagamente cantabile dove scorrono in un flusso ininterrotto di conoscenza i timori collettivi, spesso inconfessati, del nostro tempo: «Ci fa orrore la fame, la guerra, le ingiustizie del mondo/ Com'è bello occuparsi dei dolori di tanta, tanta gente/ dal momento che in fondo/ ce ne frega niente... cerco/ efferare un po' il presente/ Ma se tolgo ciò che è falso/ non resta più niente. Il titolo è, ovvio, «Io non mi sento italiano».

Con quel suo corpo snodato e vestito di pensieri, la voce capace di buttarci addosso analisi laceranti, spietate nella loro lucidità, Gaber ci avrebbe certo impressionato dal vivo nel rimpianto - al suono d'una musica sorda - «i mostri che abbiamo dentro», cioè i lati più oscuri dell'animo umano («Il potere a tutti i costi/ ma anche chi lo odia/ soltanto per invidia»), mentre con «La parola io» avrebbe stigmatizzato l'individualismo dominante; e ci avrebbe invece deliziato con «Il corrotto», parente del mitico «Shampoo»: qui fiali assassini e un pianoforte vibrante sottolineano un lutto che ironizza su certe ipocrisie. «So bene che il sesso/ ha una certa funzione... Son d'accordo col Papa/ però quella lì mi attira...».

Completano il disco, prodotto e arrangiato dallo stesso Gaber con Beppe Quirici, vecchi brani che lui ha voluto riproporre, «L'elogio alla allegria» e «Il Dittatore» (da «Anni Allottati»), «C'è un'aria» (da «Io come persona»), e infine «Se ci fosse un uomo» che per qualche tempo fu monologo dello spettacolo teatrale «Un'idea conquistata a fatica». Lui, sempre così amaro e spietato, cede qui all'utopia, consegnandoci alla fine il sogno d'un uomo «forte nel guardare sorridente la sua oscura realtà del presente». Ed è come il testamento d'una tormentata storia collettiva, di speranze ciecche nelle quali tanto ci riconosciamo.

era accanto alla moglie di Gaber, Ombretta, e alla diletta figlia, Dalila, il giorno del funerale (quando la vistosa, miopia, assenza del leader dell'Opposizione, che quel mattino se ne sono rimasti a casa, finiva per dar ragione all'opera omnia, senza appartenenze, di Gaber).

Nel disco - che segna il ritorno del Signor G. alla forma/canzone, due anni dopo il sorprendente successo popolare dell'album «La mia generazione ha perso» - ci sono 10 brani, sei dei quali inediti. Ammonizioni spietate sono offerte dal Gaber nonno di due piccoli, che in «Non insegnate ai bambini» punta il dito: «Non insegnate la vostra morale/ E così stanca e malata/ Potrebbe far male, costringendo all'autoanalisi anche chi è senza prole. Ma non mancano momenti di alleggerimento: «Io non mi sento italiano» è un saltellante bolero nel quale l'artista si rivolge direttamente a Ciampi, partendo dalla famosa polemica dei calciatori che non cantano l'inno nazionale; ricorda il nazionalismo delle «mie» nere al tempo del fascismo «da cui un bel giorno nacque/ questa democrazia/ che a farle i complimenti/ ci vuole fantasia». La lunga marcia finisce per percorrere i vizi ma anche le poche italiane virtù, per concludere: «Io non mi sento italiano/ Ma per fortuna o purtroppo lo sono».

Con quel suo corpo snodato e vestito di pensieri, la voce capace di buttarci addosso analisi laceranti, spietate nella loro lucidità, Gaber ci avrebbe certo impressionato dal vivo nel rimpianto - al suono d'una musica sorda - «i mostri che abbiamo dentro», cioè i lati più oscuri dell'animo umano («Il potere a tutti i costi/ ma anche chi lo odia/ soltanto per invidia»), mentre con «La parola io» avrebbe stigmatizzato l'individualismo dominante; e ci avrebbe invece deliziato con «Il corrotto», parente del mitico «Shampoo»: qui fiali assassini e un pianoforte vibrante sottolineano un lutto che ironizza su certe ipocrisie. «So bene che il sesso/ ha una certa funzione... Son d'accordo col Papa/ però quella lì mi attira...».

Completano il disco, prodotto e arrangiato dallo stesso Gaber con Beppe Quirici, vecchi brani che lui ha voluto riproporre, «L'elogio alla allegria» e «Il Dittatore» (da «Anni Allottati»), «C'è un'aria» (da «Io come persona»), e infine «Se ci fosse un uomo» che per qualche tempo fu monologo dello spettacolo teatrale «Un'idea conquistata a fatica». Lui, sempre così amaro e spietato, cede qui all'utopia, consegnandoci alla fine il sogno d'un uomo «forte nel guardare sorridente la sua oscura realtà del presente». Ed è come il testamento d'una tormentata storia collettiva, di speranze ciecche nelle quali tanto ci riconosciamo.

era accanto alla moglie di Gaber, Ombretta, e alla diletta figlia, Dalila, il giorno del funerale (quando la vistosa, miopia, assenza del leader dell'Opposizione, che quel mattino se ne sono rimasti a casa, finiva per dar ragione all'opera omnia, senza appartenenze, di Gaber).

Nel disco - che segna il ritorno del Signor G. alla forma/canzone, due anni dopo il sorprendente successo popolare dell'album «La mia generazione ha perso» - ci sono 10 brani, sei dei quali inediti. Ammonizioni spietate sono offerte dal Gaber nonno di due piccoli, che in «Non insegnate ai bambini» punta il dito: «Non insegnate la vostra morale/ E così stanca e malata/ Potrebbe far male, costringendo all'autoanalisi anche chi è senza prole. Ma non mancano momenti di alleggerimento: «Io non mi sento italiano» è un saltellante bolero nel quale l'artista si rivolge direttamente a Ciampi, partendo dalla famosa polemica dei calciatori che non cantano l'inno nazionale; ricorda il nazionalismo delle «mie» nere al tempo del fascismo «da cui un bel giorno nacque/ questa democrazia/ che a farle i complimenti/ ci vuole fantasia». La lunga marcia finisce per percorrere i vizi ma anche le poche italiane virtù, per concludere: «Io non mi sento italiano/ Ma per fortuna o purtroppo lo sono».

Con quel suo corpo snodato e vestito di pensieri, la voce capace di buttarci addosso analisi laceranti, spietate nella loro lucidità, Gaber ci avrebbe certo impressionato dal vivo nel rimpianto - al suono d'una musica sorda - «i mostri che abbiamo dentro», cioè i lati più oscuri dell'animo umano («Il potere a tutti i costi/ ma anche chi lo odia/ soltanto per invidia»), mentre con «La parola io» avrebbe stigmatizzato l'individualismo dominante; e ci avrebbe invece deliziato con «Il corrotto», parente del mitico «Shampoo»: qui fiali assassini e un pianoforte vibrante sottolineano un lutto che ironizza su certe ipocrisie. «So bene che il sesso/ ha una certa funzione... Son d'accordo col Papa/ però quella lì mi attira...».



NUOVO ALBUM DI GABER

Branduardi

«Sanremo contro la mia filosofia»

Luca Dondoni

Non crediate che il luogo comune per cui se sei in tv sei popolare, sia un dogma. Nel mondo della musica vale quasi il contrario. In Italia esistono un sacco di realtà, che i più ritengono «di nicchia», assolutamente importanti per un pubblico numerosissimo e silenzioso. Artisti che permettono una vita dignitosa, ancorché agiata, senza aver sfiorato le cosiddette classifiche Nielsen. E dunque si suppone: Angelico Branduardi, min-cul-popolizzato soprattutto per un successo del 1979 intitolato «Cogli la prima», non è sparito. Il Napo Orso Capo della musica popolare italiana si è volatilizzato dopo «Alla fiera dell'est». Questo musicista di un'Italia che non

insegue le classifiche ha seminato la sua musica in tutta Europa servendosi come un nibbio le cime del marketing: anno dopo anno ha continuato a raccogliere consensi. E oggi può permettersi di dire: «Il festival di Sanremo è contrario alla mia filosofia. Rappresenta, infatti, il massimo sforzo con il minimo risultato. Gli artisti si fanno un mazzo così per non vendere».

La sua filosofia è un'altra: un nuovo ed entusiasmante, dalla copertina, ai musicisti, ai testi, alle musiche. «Altra e altre parole d'amore: dei popoli lontani» racconta storie diverse da quelle che siamo soliti ascoltare: insieme alla moglie e musa Luisa Zappa Branduardi, ha dato un'occhiata all'immensa raccolta di libri di poesia ordinati sugli scaffali di casa. «Perché non prendere a prestito quelle parole - si è detto - quei racconti composti sulle bancarelle di Samarcanda, Bali, Londra, Tokio, Nuova Messico, Lituia? Perché non musicarli e tramutarli in canzoni? Ecco prendere forma il disegno di «altro» album: dove le poesie di esseri umani ispirati diventano un viaggio musicale reinventato. «Ho ripescato Catullo - il cantastorie - che nell'80

aveva un sonetto satirico. Le parole sembrano scritte ieri da un uomo innamorato. «Se ti girassi al mio cuore la voce manca...».

La copertina del cd, così come tutte le immagini del libretto sono state dipinte dall'artista Silvio Monti che verrà coinvolto anche durante la prossima esibizione dal vivo di Branduardi. «Di Monti - racconta Angelo - sono stato prima estimatore e poi amico. E a lui che ho affidato la copertina ed è a lui che ho chiesto di partecipare ai concerti dal vivo. Mentre io e i musicisti suoneremo, Silvio dipingerà delle grandi tele alle nostre spalle. Una commissione fra arte e musica e udita alla quale credo molto e dovrebbe soddisfare il pubblico che vorrà venire a trovarmi. In uno dei brani intitolato «Cambiascia a Shirazi» la voce femminile solista è della soprano Cecilia Gasdia. «La sua drammaticità - spiega Branduardi - era perfetta per la canzone di Cecilia, essendo mia amica da vent'anni, ha accettato di prestarmi la sua voce». Il tour europeo di Angelo Branduardi partirà ad aprile e le date verranno comunicate a breve sul sito www.branduardi.it

LO SPETTACOLO DI NAVELLO

Spoon River la potenza della memoria

Oswaldo Guerrieri

Invitato a MILANO

Spoon River: chi non conosce almeno il titolo? «Questo libro? «Spoon River» è stato un fenomeno letterario e insieme editoriale: qualcosa della poesia e di più della prosa; un'opera che, a partire dal 1915, è stata uno dei testi fondamentali e simbolici del Novecento. L'avvocato Edgar Lee Masters la compo- ispirandosi agli epigrammi greci. Immagino che le persone sepolte sopra la collina di Spoon River raccontassero ciascuna la propria storia, fino a costituire un imponente «coro di morti» in cui si condensano le virtù e i vizi della provincia americana: la violenza, l'amore vi- come pulsione romantica e centro patologico, l'oppressione morale, la corruzione della piccola politica. Con occhio chiaro, Lee Masters ritrae ciò che poteva scendere nel macabro e lo eleva a canto epico innervato nella memoria. I suoi epigrammi, per dirla con la traduttrice Fernanda Pivano, «non ci descrivono» quello che il villaggio è stato, ma quanto del villaggio hanno fantasmiato i suoi morti».

Forse per la prima volta in Italia, l'«Antologia di Spoon River» esce dalla pagina letteraria per trasferirsi sul palcoscenico. Visti i risultati ottenuti dal Teatro Filodrammatici e dal regista Beppe Navello, è curioso che nessuno abbia tentato l'operazione. I personaggi sono plastici, le storie dense e succose, il clima remotamente fantastico. Le condizioni per far pensare uno spettacolo dell'America minore, trafelata, intontita e crudele, ci sono tutte. Scegliendo gli epigrammi che gli tornavano utili, trattandoli drammaturgicamente, ossia facendoli scorrere liberamente, o interrompendoli per riprendere il filo più tardi, o incastrandoli l'uno dentro l'altro in modo da ottenere un ritmo sincopato, Navello è stato abile nel creare una partitura musicale da Alessandro Nidi sull'eccezionale songs di Kurt Weill e delle ballate di De André. Il risultato è una specie di opera con musiche che incastano i versi di Lee Masters in un'occasione lignea con memorie cinematografiche. Il palcoscenico è vuoto e per- da un binario su cui rotola un carrello: piattaforma mobile per il trio contrabbasso, fisarmonica e percussioni che fa da base ritmica o da controcanto agli interpreti.

Facce bionde e deliziose costumi primo Novecento, gli attori incarnano coloro che, singolarmente o in gruppo, evocano la squalore, la nostalgia, il torbido, gli istinti del piccolo villaggio sulla collina: ciascuno col proprio nome, ciascuno col proprio destino. Come Amanda Baker, «Henry mi rese madre, / pur sapendo che non potevo creare una vita / senza perdere la mia... / mi crede nel villaggio dove / che Henry mi amasse / un tenero amore, / io lo proclamo dalla polvere / che egli mi persone disfare il suo odio».

Lorelana Alfieri, Tommaso Aquadio, Marco Balbi, Gianni Quillico, Alessandro Righi, Cinzia Spano sono i protagonisti di questa vicenda melanconica, divergente e drammatica. Ad essi si aggiunge un volenteroso manipolo di giovanissimi e i solisti Michelangelo Scavagnini e Storilli. Pubblico attento, commosso e, alla fine, generoso di applausi. Repliche fino al 26 gennaio.

«PIU' STELLE CHE IN CIELO», GLI ANEDDOTI ■ UNA VITA NEL LIBRO DI LONGARDI

Fellini, un «amarcord» tutto da leggere

Il suo confidente: mescolava invenzione e realtà, come nei film

Simonetta Robiony

ROMA

Il titolo gliel'ho suggerito i sedici anni passati a occuparsi del lancio del film della Metro Goldwyn Mayer: «Più stelle che in cielo» era infatti lo slogan di quella che allora era la più grande major di Hollywood. A raccogliere in un libro i suoi ricordi di cinquant'anni di cinema, da Hollywood a Cinecittà, dal festival di Venezia a quello di Taormina, Mario Longardi, signore dall'aspetto levigato, riservato fino a sembrare inesistente ma invece protagonista importante della vita del cinema internazionale, l'hanno convinto gli amici, fidando sulla sua memoria e su decine di aneddoti sulle quali erano annotati gli appuntamenti di lavoro. Protagonista del libro appena edito da Grumese è, naturalmente, Federico Fellini di cui Mario Longardi, che con suo fratello Ennio è da trent'anni titolare di uno studio a Roma, oltre a curare i rapporti con la stampa, era diventato confidente

e suggeritore, e a cui ha ascoltato, ogni mattina, gli svagati pensieri in conversazioni che, partite all'alba delle fi, si erano finalmente spostate verso il più congruo orario delle 8.

«Federico», racconta, «era un uomo animato da grandissima curiosità. Lo attirava tutto: i medici e i maghi, le donne e gli uomini, i delitti e il circo. E parlava di ogni cosa mescolando, come sempre, invenzione e realtà. Ma che anch'io, alcuni episodi, non so dire se siano veri o meno». Certamente autentico è l'incontro tra Fellini e Bergman, convinti dal produttore Martin Paul a fare un film insieme che avrebbe dovuto intitolarsi «Duetto d'amore». Si vedono a cena: Bergman non mangia il cibo e questo aveva peggiorato l'amore. Fellini, buona forchetta. La conversazione langue, il produttore si fa pallido, il progetto si dissolve nell'aria. Si conclude, la cena, con la proposta di Fellini di mandarsi delle lettere, ma era chiaro che «Duetto d'amore» non si sarebbe mai girato. Avrebbe potuto

essere un incontro inutile, invece, da quella serata, nacque il film diversivo: «La città delle donne di Fellini e «L'adultera» di Bergman. Così come è autentico un altro incontro, quello tra Fellini e Antonioni, a casa di Francesco Rosi. Antonioni, reduce da «Zabriskie point», era stato fermato a Fiumicino perché i cani antidroga avevano fiutato il po di marijuana nascosta nella scarpa e la faccenda l'aveva infastidito non poco. La moglie di Rosi chiede a Fellini di dirgli qualcosa per sdrammatizzare la tensione. Fellini si leva una scarpa e la porge ad Antonioni: «Michelangelo, fumila?».

Legato a molti maestri del cinema italiano, Longardi ha conosciuto il lavoro anche con tutti i registi stranieri più famosi, da Scorsese a Spike Lee. Di Kubrick, con cui preparò il lancio di «Arancia meccanica», lo colpì la conoscenza delle italiane di cui sapeva ogni dato: il numero dei posti, la grandezza dello schermo, la qualità del sonoro, e le ore passate per convin-



Federico Fellini. Quando Spielberg venne in Italia a conoscerlo gli fece decine di foto

cerlo che in italiano «giovanne» meglio di «giovannotto» per definire l'eroe nero del suo film. Di Spielberg che gli fu spedito dagli Stati Uniti per vedere se «Duel», fatto per la tv americana poteva andare in Europa, lo impressionò l'aria da ragazzo e la quantità di foto che scattò in silenzio a Fellini quando lo conobbe. Abituato a lavorare sui progetti cinematografici seguendoli dal momento dell'ideazione fino al

lancio in sala, Mario Longardi non ha mai voluto occuparsi in esclusiva degli attori, troppo capricciosi per i suoi gusti. Il più bello? «A me piaceva Spencer Tracy, ma quello che mi è parso più bello è Warren Beatty». E l'attrice? «La Taylor. Due occhi straordinari. Tra le italiane? «Sono molto legato a Mariangela Melato». Oggi, tra i giovani autori, chi le piace? «Muccino: sa essere popolare».

IL FILM TV

CRONACA DI UN AMORE
Sisera alle 0,45 su RaiTre
Film italiano del 1950
diretto da Michelangelo Antonioni
con Massimo Girotti
Luca Bacci
Ferdinando Sarmi
Gino Rossi
Rosa Maffioli

bella e giovane moglie del ricco industriale milanese Enrico Fontana, e Guido, un antico innamorato, con le complicazioni del caso e il tentativo di Guido, di uccidere Fontana, Antonioni costruisce non solo un bel meccanismo «noir», sospeso e intrigante, ma anche e soprattutto un quadro d'ambiente, acuto e sfaccettato. Ci sono i ricordi, il passato, un incidente inquietante, gli incontri casuali, la gelosia del marito, il desiderio di libertà: ed anche la differenza di classe, il denaro da una parte, le difficoltà dall'altra. C'è, in più, lo sguardo lucido e freddo del regista, la costruzione severa delle sequenze, il taglio delle immagini, il rigore dello stile. Una forma che dà sostanza alla vita quotidiana, e trasforma una vicenda sentimentale con risvolti tragici in una rappresentazione impietosa di una società, meglio di una classe sociale.

DRAMMATICO

«Gangs of New York»



Daniel Day-Lewis-Leonardo DiCaprio

NELLA New York degli anni 1845-1863, nella zona di Five Points misera e criminale, in un'epoca senza legge dominata dalla violenza e dalla corruzione, il kolossal (2 ore e 15 minuti) di Martin Scorsese ambienta il conflitto mortale tra il giovane Amsterdam Vallon, deciso a vendicare l'uccisione di suo padre, e il feroce capogang Bill il Macellaio. La storia comincia con uno scontro di massa sanguinoso e termina con i tumulti contro la legge sulla coscrizione obbligatoria, girati magnificamente, od ha bravi interpreti. Il film, sempre grandioso a volte tedioso, testimonia la capacità di Scorsese di pensare in grande.

GANGS OF NEW YORK

di Martin Scorsese
con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis, Jim Broadbent, Cameron Diaz, Usa, 2002

TORINO, Adua, Cineplex, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé, Warner; MILANO, Agolo, Brera, Manzoni, Orfeo, Splendor; GENOVA, Cineplex, Corallo, Uci; ROMA, Adriano, Ambasciati, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gulliver, Lux, Madison, Missouri, Olympia, Odeon, Quirinale, Reale, Romy, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Universal, Warner; NAPOLI, Alcone, Duca, Felix, Modernissimo, Plaza; PALERMO, Adam's, Imperia, Rivoli.

BIOGRAFICO

«Prendimi l'anima»

STORIA della vita di Sabina Spielrein, ebrea russa bella e intelligentissima, nel 1904-1905 paziente e poi amante di Carl Gustav Jung a Zurigo, allieva di Freud e poi psicoanalista a Vienna, partecipa a Mosca dell'esperienza rivoluzionaria di un asilo libertario, vittima dello stalinismo, uccisa nel 1942 dai nazisti nella sinagoga di Rostov. Il film di Roberto Faenza segue parallelamente una giovane donna contemporanea e un professore che fanno ricerche su Sabina e la vicenda di Sabina stessa che è specialmente concentrata sul rapporto Jung di cui fu la prima paziente curata con metodi freudiani in un ospedale psichiatrico crudelmente repressivo. La paziente s'innamora del medico e il medico della paziente (transfert, controtransfert): tuttavia Jung volle rinunciare alla propria vita familiare né ledere la propria rispettabilità e pose fine alla relazione, mentre Freud la spinse soprattutto allo studio. Un destino unico portò la Spielrein ad essere testimone e vittima delle grandi forze del Novecento (psicoanalisi, rivoluzione russa, stalinismo, nazismo): il film impeccabile è interpretato molto bene soprattutto dai protagonisti, Emilia Fox e Iain Glen.

PRENDIMI L'ANIMA

di Roberto Faenza
con Emilia Fox, Iain Glen, Craig Ferguson, Jane Alexander, Michele Melega; Italia/Francia/Inghilterra, 2003

TORINO, cinema Empire, Ideal, Reposi; MILANO, Odeon, Plinius; GENOVA, Ritz; ROMA, Cineland, Mimose, Fiamma, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Lux, Maestoso, Stardust, Warner Village; NAPOLI, Arcobaleno, Modernissimo; PALERMO, Aurora, Ciak

Film del weekend

di LETTA TORNABUONI

DRAMMATICO

«Ticket to Jerusalem»

È il secondo film palestinese (anche se prodotto in Olanda) che in pochi mesi arriva nei cinema italiani: magari è un buon segno. La storia è quella di una coppia palestinese che vive in un campo profughi non lontano da Ramallah e che nonostante tutto tenta di realizzare qualcosa nella vita: lui gestisce un cinema itinerante, lei lavora da volontaria in un servizio di pronto soccorso. L'occasione di proiezione nella parte vecchia di Gerusalemme provoca nuovi rapporti e impegni improvvisi rendendo pure più difficile il rapporto tra i due. Evidenti le implicazioni metaforiche. Il regista Moshavari è dal 1986 autore di 15 film spesso preminati.

TICKET TO JERUSALEM

di Rashid Moshavari
con Ghassan Abbas, Areen Omary, Olanda/Palestina, 2002

TORINO, cinema Nazionale
ROMA, Luckyblu

FANTASY

«Il Signore degli Anelli - Le due Torri»



Viggo Mortensen in una scena

SECONDO capitolo della saga scritta negli anni 1954-1955 dallo studioso di letteratura inglese medievale J. R. R. Tolkien, «Il Signore degli Anelli» editore Bompiani: un'opera che ha avuto nella vita molti ragazzi un'importanza formativa, sviluppo delle capacità immaginative offrendo anche una strana amicizia. Con una straordinaria battaglia conclusiva senza fine, modellata su quella di Karasawa e di Eisenstein, con il conflitto iniziale nelle viscere della terra tra il mostro infuocato e Gandalf il Grigio, il film è particolarmente guerresco e spettacolare, più drammatico che fiabesco. Gran lavoro di ricostruzione digitale, mirabili, personaggi a volte difficili da riconoscere, albi guerrieri, paesaggi mirabili, amori, un'aria forse troppo cupa; e la lotta contro il Male, naturalmente. Apparizioni: il Gollum, piccola creatura magrissima e viscido con enormi occhi, antico detentore dell'Anello mai più riavuto dal dolore di averlo perduto; o come la foresta che diventa viva e muove in battaglia. La capacità del regista Peter Jackson è di altissimo livello: il film ricco di interpreti ben scelti e ben diretti risulta irresistibilmente affascinante, quasi rappresentasse un'esperienza reale.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

LE DUE TORRI
di Peter Jackson
con Elijah Wood, Sean Astin, Viggo Mortensen, Christopher Lee, Cate Blanchett, Liv Ullmann, Usa, 2002

TORINO, cinema Ambrosio, Ciak, Cineplex, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Teatro Nuovo, Warner Village; MILANO, Cavour, Gloria, Maestoso, Metropolitan, Odeon; GENOVA, America, Cineplex, Uci, Universale; ROMA, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Delle Mimose, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Stardust, Uci, Warner Moderno e Village; NAPOLI, Adriano, Alcone, Arcobaleno, Corso, Duca, Felix, Vittoria, Warner Village; PALERMO, Finocchio, Rouge et Noir, Tiffany

COMEDIA

«L'appartamento spagnolo»

È il primo film europeo: è una coproduzione né quel genere di accumulazione cosmopolita detta «europudding», ma l'analisi della prima generazione di ragazzi europei nelle nuove istituzioni d'Europa, condotta attraverso il personaggio di uno studente parigino ventiquenne arrivato a Barcellona per completare i propri studi universitari nell'ambito del programma di scambi Erasmus. Il ragazzo vive nell'appartamento spagnolo insieme con altri ragazzi di diverse nazionalità, impara a sentirsi uno straniero, non poter contare sui punti di riferimento consueti, ad accettare la discontinuità e frammentazione di un mondo pluralista.

L'APPARTAMENTO

di Cédric Klapisch
con Romain Daris, Judith Godrèche, Cécile, France, Audrey Tatou; Francia, 2002

MILANO, Medusa, Pathé, Romano; MILANO, Anleo, Colosseo, Odeon; GENOVA, Ariston, Cineplex, Uci; ROMA, Andromeda, Cineland, Eden, Greenwich, Gulliver, Lux, Quattro Fontane, Stardust, Tibur, Warner Village; NAPOLI, Filangieri; PALERMO, Aurora

FIABESCO

«Harry Potter e la camera dei segreti»

SECONDA puntata delle avventure del piccolo mago con gli occhiali protagonista dei romanzi di J. K. Rowling pubblicati da Salani. Novità? Un'auto volante, un elfo domestico, un professore vanesio e incompetente impersonato da Kenneth Branagh, una sovrappopolata Tana dei Ragni, un feroce basilisco, un complotto per esautorare il preside Albus Silente, una serie di pericoli nella Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts. Ben fatto e ben recitato, il film è più pauroso e meno fanciullesco della prima puntata «Harry Potter e la pietra filosofale». Al centro della vicenda c'è un conflitto di classe che oppone aristocrazia originaria e classe media contemporanea: Lucius Malfoy, erede dei Serpeverdi, e suo figlio l'antipatico Draco, vogliono che la Scuola sia frequentata soltanto da ragazzi appartenenti a famiglie composte esclusivamente da maghi, che dalla Scuola vengano espulsi i «mezzo-sangue», i «figli di babbano» provenienti da famiglie miste di maghi e non-maghi. A questo scopo, alcuni alunni sono vittime di aggressioni e pietrificazioni, a questo scopo il terrore invade la scuola, le forze oscure insidiano la sopravvivenza e viene riaperta l'antica Camera dei segreti e degli orrori.

di Chris Columbus

con Daniel Radcliffe, Kenneth Branagh, Richard Harris; Usa, 2002

TORINO, cinema Cineplex, Eliseo, Warner Village; MILANO, Corallo, Plinius (pom.); GENOVA, Aurora, Cineplex, Uci; ROMA, Atlantic, Barberini, Lux, Madison, Overlook, Pasquino (v.o.), Warner Village; NAPOLI, Warner Village; PALERMO, Fiamma

PSICOLOGICO

«Il cuore altrove»



Vanessa Incontrada e Neri Marcorè

D'OPPO la bellissima e sfortunata prova de «Il cavaliere che fecero l'impresa», Pupi Avati torna al cinema intimista con la storia di Neri Marcorè, figlio di Giancarlo Giannini sarto del Papa, giovane timido e imbranato, mandato dal padre a Bologna nella speranza di fargli trovare moglie in quella città carnale e cordiale. Trova l'amore in una ragazza cieca, Vanessa Incontrada; ma durerà a lungo. Tra gli interpreti, anche Sandra Milo e Nino D'Angelo. La delicatezza, l'umorismo leggero, la sensibilità, il divertimento e la malinconia sono alcune delle caratteristiche di Avati che fanno la qualità del film.

IL CUORE ALTROVE

di Pupi Avati
con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giancarlo Giannini; Italia, 2003

TORINO, cinema Charlie Chaplin, Reposi; MILANO, Arcobaleno, Arlecchino, Ducale; GENOVA, Cineplex; ROMA, Cineland, Eden, Galaxy, Gulliver, Intestevere, Rivoli, Trianon, Warner Village; NAPOLI, Agorà, America Hall, Delle Palme; PALERMO, Metropolitan

COMEDIA

«Una lei tra di noi»

NOI sarebbe una coppia maschile legata da una serena relazione che potrebbe diventare un matrimonio. «Lei» è la ragazza della quale uno dei due inopinatamente s'innamora: un sentimento che provoca non poche incertezze e difficoltà. Il film è danese, e può che guardare con soddisfazione al fatto che cinematografici sinora poco note possano approdare nei cinema italiani. La regista d'esperienza teatrale, che per la prima volta dirige un film, ha una brillante tendenza all'umorismo nero ed è afflitta dalla solita fissazione irragionevole che vuol vedere ad ogni costo un gay amare una donna.

UNA LEI TRA DI NOI

di Hella Jool
con Mads Mikkelsen, Troels Lyby, Charlotte Munck; Danimarca, 2001

TORINO, Due Giardini, Fratelli Marx; MILANO, Eliseo; ROMA, Augustus, Doria, Holiday; NAPOLI, Academy Astra

COMEDIA

«Ma che colpa abbiamo noi»

ECCEZIONALE: una commedia italiana che parla di psicoanalisi, che segue gli otto pazienti di una terapia di gruppo, e che non sfotte, fa battute ignoranti, descrive macchiette, non ridicolizza, ma si limita ogni tanto a un'ironia leggera. In uno dei suoi film più riflessivi e più cauti, Carlo Verdone racconta coralmemente personaggi la cui malattia rappresenta l'ossessione nevrotica (chi è obeso, chi è bulimico, chi ha la mania delle scarpe di guai o malleseri esistenziali tra i più comuni e diffusi: il che permette agli spettatori di identificarsi con loro, e consente al regista di esaminare il nostro alterato presente).

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI

di Carlo Verdone
con Carlo Verdone, Margherita Buy

TORINO, Arlecchino, Capitol, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Ritz, Warner; MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior; GENOVA, Cineplex, Olympia, Uci; ROMA, Adriano, Ambasciati, Antares, Atlantic, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Galaxy, Gregory, Gulliver, Lux, Madison, Missouri, Odeon, Romy, Royal, Tristar, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Warner; NAPOLI, Abadir, Ambasciati, Felix, LaPerla, Modernissimo, Warner; PALERMO, Ariston, King

THRILLER

«Indagini sporche»

NELL'APRILE 1992, a Los Angeles, l'assoluzione di quattro poliziotti bianchi accusati (anche dalla testimonianza innegabile di video) di aver pestato a morte un automobilista nero scatenò una rivolta popolare. In quel clima di tensione, la polizia comincia a indagare sui quattro omicidi compiuti: un negozio di alcolici. L'investigazione guidata dal brutale detective Kurt Russell diventa la descrizione di una città schiacciata tra polizia corrotta e razzismo istituzionale. La storia parte da un racconto di James Ellroy, duro, disperato e sarcastico come tutta l'opera di questo scrittore.

INDAGINI SPORCHE

di Ron Shelton
con Kurt Russell, Scott Speedman, Ving Rhames, Lolita Davidovich; Usa, 2002

TORINO, cinema Medusa; ROMA, Metropolitan

BIOGRAFICO

«Frida»
La pittrice

TRATTA dalla biografia di Frida Kahlo, pittrice messicana della vita disastrosa. Fisicamente devastata nell'adolescenza da un incidente automobilistico, sempre prigioniera di corsetti, busti, ingessature, gabbie di metallo e sedie a rotelle, mutilata delle dita dei piedi incancrenite, due volte moglie del pittore Diego Rivera, amante di Trockij e di altri o altro, morta a 47 anni nel 1954, Frida divenne più tardi figura d'artista suggestiva e famosa. La protagonista Salma Hayek è brava e i costumi di Julie Weiss sono bellissimi; il film è per metà grottesco e per metà stereotipato.

di Julie Taymor

con Salma Hayek, Alfred Molina, Geoffrey Rush, Antonio Banderas; Usa, 2002

TORINO, cinema Adua, Arlecchino, Olympia; MILANO, Odeon; GENOVA, Corallo, Uci; ROMA, Andromeda, Barberini, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Maestoso, Nuovo Olympia (v.o.), Stardust, Warner Village; NAPOLI, Acacia; PALERMO, Arlecchino, Jolly

DRAMMATICO

«Era mio padre»

AMBIENTATO fra gangster nell'inverno 1931 della Grande Depressione economica americana e del regno criminale di Al Capone, tratto dal romanzo a fumetti di Max Allan Collins, il film molto bello è la storia del viaggio per sottrarsi alla morte di un killer con il figlio bambino verso la cittadina di Perdición, dopo il massacro del resto della famiglia. Ma il talento di Sam Mendes, Oscar-regista di «American Beauty», sta soprattutto nella capacità di cogliere la bellezza e la grandezza d'America rispecchiate nel suo cinema degli Anni Trenta e Quaranta. Hanks e Newman sono bravissimi.

ERA MIO PADRE

di Sam Mendes
con Tom Hanks, Paul Newman, Stanley Tucci; Usa, 2002

TORINO, cinema Cineplex, Doria, Iliseo, Ideal; MILANO, Brera, Mediolanum, San Carlo, Splendor; GENOVA, Uci, Universale; ROMA, Adriano, Lux, Madison, Missouri, Roma, Savoy, Stardust, Tristar, Warner Village; NAPOLI, Plaza (sera)

COMEDIA

«Spy Kids - L'isola dei sogni perduti»

ROBERT Rodriguez, 32 anni, l'amico di Tarantino, aveva diretto quasi per scherzo o per sfida il primo film sui bambini spioni, in cui figli ragazzini andavano a soccorsi dei genitori, spie in pensione richiamate al lavoro per indagare repentinamente scomparsa di tutte le spie del mondo. Il film è inaspettato della prima puntata l'ha portato a dirigere un seguito più o meno simile: e si spera per lui che non ci siano altre occasioni. Anche se il film non è sgradevole e ha una sua dinamica vivacità, la tendenza attuale ai film seriali che trasformano ogni piccola idea in una lunga saga sta diventando molto stanca.

SPY KIDS

L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI
di Robert Rodriguez
con Antonio Banderas, Carla Gugino, Daryl Sabara; Usa, 2002

TORINO, cinema Ideal, Pathe, Warner Village; MILANO, Splendor (pomeriggio); GENOVA, Cineplex, Uci; ROMA, Adriano, Cineland, Galaxy, Gulliver, Lux, Savoy, Stardust, Trianon, Warner Village; NAPOLI, Felix (pomeriggio), Plaza (pomeriggio), Warner Village

RESIDENZE
PER ANZIANI
ANNI AZZURRI

ASSISTENZA A 6 STELLE ★★★★★

TORINO Volpiano 011 9952155	TORINO Santena 011 2451515	TORINO Carmagnola 011 9722540
-----------------------------------	----------------------------------	-------------------------------------

www.anniazurri.it

11,45 Sport7 La7
12,00 Tg3 sport Raitre
12,25 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7

19,50 Calcio mercato Rete4
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Calcio. Serie B: Ascoli-Salernitana Stream
1,25 Studio sport Italia1
3,30 Tennis. Australian Open Tele+

Australia, Agassi primo italiano

MELBOURNE. Andre Agassi super: battendo per l'undicesima volta consecutiva il sudafricano Ferreira con il secco 6-2, 6-2, 6-3 (in soli 87 minuti), ha conquistato la finale degli Open d'Australia. Agassi (foto) aspetta ora il tedesco Roddick e il tedesco Schuettler. Nel torneo femminile, dominio delle Williams: ancora una volta nell'atto conclusivo di un torneo dello Slam, Venus affronterà la sorella Serena. Le Williams sono finaliste anche del doppio.



PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'USCITA DI SCENA L'EX PRESIDENTE BIANCOCELESTE SI CONFESSA. INCORONANDO TOTTI, ZIDANE E IL FOOTBALL INGLESE

CRAGNOTTI

«Ha fatto strada il mio calcio senza bandiere»

intervista

Roberto Beccantini

inviato a ROMA

RIFAREI tutto. Non è pentito, Sergio Cragnotti, padrone della Lazio dal 20 febbraio 1992 al 3 gennaio 2003. Undici anni di acrobazie e poi il passo d'addio, imposto dalla crisi della Lazio. «Finché la "banca" va». Appunto. A un certo punto, non è più andata.

Dica la verità: mai nella vita si sarebbe dimesso di pugno.

«Mai nella vita, certo. Conosco, però, le regole del gioco. Sono regole severe. Il crac del gruppo ha coinvolto tutte le strutture operative, Lazio in testa. Ho le mie responsabilità, ma non mi si venga a dire che abbiamo rischiato di fare la fine della Fiorentina. Belle. Lascio un centro sportivo stimato 350 miliardi di lire e un parco di 26 giocatori fra i migliori in circolazione. Cesare Geronzi e Capitalia pensavano di aver individuato un acquirente di fiducia. All'orizzonte, per la verità, non vedo nessuno. Aspetto, curioso».

Preoccupato?

«Gliel'ho appena detto: curioso».

Lo stile Cragnotti: parliamone.

«Dopo Berlusconi, sono stato il manager più innovativo. Quando bussai alla porta di Calleri, trovai un calcio che ondeggiava fra l'etico e il sociale. L'ho preso di petto, l'ho rivoltato come un guanto, ho introdotto il business. Prendeva e cedeva, cedeva e prendeva. Macché simboli, macché bandiere, per fare della Lazio una delle sette sorelle non c'era altra strada».

A che prezzo, però...

«Tornassi indietro, rifarei le stesse cose. Roma non ha dentro di sé la tradizione o il potere della Juventus e delle milanesi. Bisognava spargliare il mazzo. Mi sono inventato un metodo tutto mio, discutibile ma vincente. La Borsa, le plusvalenze, gli scambi ad altissimo livello: è l'intuizione che Mancini sarebbe stato un signor allenatore. Prendeva l'oro dal '92 al '99: cinque volte il Milan, tre volte la Juve. Improvvisamente, Lazio e Roma. Avevo ragione io».

A sentire i tifosi, non si direbbe.

«Ma io non ho mai cercato il loro consenso. Ho cercato il risultato: il risultato e basta. Badavo al sodo, non al cuore. Anche in questo, sono stato un presidente diverso».

Carraro, Galliani, Giraud: Asse del male, come dice Sensi, o che cosa?

«Imprenditori moderni, vicini alla mia mentalità. Complessi e ventosi del Nord fanno parte del folklore italiano. Galliani e Giraud li ho pure battuti: e anche Sensi, se non sbaglio, ci è riuscito».

Nesta?

«Sul piano tecnico, m'inchino. Un grande. Non altrettanto a livello umano. Mi aspettavo di più. E poi...».

E poi?

«Ci ho rimesso almeno 40 miliardi. Avrei dovuto venderlo due anni fa: l'avrei piazzato a 100. Così, invece, mi sono dovuto accontentare di 60... Non per

Ho badato al sodo e non al cuore: se potessi, ripeterei tutto. Non dica che saremmo finiti come la Fiorentina. Gascoigne mi servì per l'immagine. Nesta è stato una delusione, Vieri e Nedved due affari. Mendieta, 90 miliardi buttati

niente ci eravamo già assicurati Stam, il suo sostituto naturale.

Mendieta?

«L'errore che non rifarei. Quarantacinque milioni di euro buttati. Stipendio a parte, non gli si è dato nemmeno il tempo di guardarsi attorno».

Un acquisto d'immagine?

«Gascoigne. Mica ci serviva. Lo presi perché, nel mondo, la Lazio non la conosceva nessuno. Per la verità, fu un mezzo lascito di Calleri. E comunque ci aiutò a sbarcare in Europa».

Vieri?

«Preso a 50 miliardi, dall'Atletico, rivenduto a Moratti a 90. Modestamente».

Il trasferimento di Nedved?

«Non esageriamo. Pagato nove miliardi, piazzato alla Juve a 75. Tradimento? Nel suo piccolo, un capolavoro... e Veron, 50 al Parma, 75 dallo United. Stralci della mia filosofia. Non proprio da curva, forse, ma da alto bordo. Mi creda: se avessi fatto il buo-

no, dando retta ai cori e agli striscioni, la concorrenza mi avrebbe sbranato».

Rimpianti?

«Zidane. Governato ci era arrivato prima di tutti. Esisteva. Se lo papà Moggi. Più che Zidane, Ronaldo. Un anno e mezzo di caccia, io che ero abituato al blitz, alle operazioni lampo tipo Stankovic, ore 10 a Belgrado ore 11 di notte la firma. Per Ronaldo scomodai addirittura Joao Havelange, allora presidente della Fifa. Sembrava una formalità: due milioni e mezzo di dollari al giocatore, 40 miliardi al Barcellona. Non so come, ma Moratti fu più persuasivo».

può vincere senza sporcarsi le mani?

«Il mio scudetto è sicuramente pulito. Vede, noi italiani siamo più sensibili al sospetto che alle analisi. Le topiche arbitrali fanno parte del gioco. Così come le polemiche. Glielo dice uno che per un punto ha lasciato un campionato al Milan. Rigori, fango, veleni: scagli la prima pietra chissà».

Le organizzazioni a delinquere?

«Sensi? Franco è un tipo sanguigno: pane al pane, sempre. Si piace così. Io sono più portato al dialogo, anche se il pomeriggio del caso De Santis-Cannavaro avevo un diavolo per capello e il Milan non c'entrava...».

Passi in rassegna i suoi grandi rivali.

«Carraro è il tessitore per eccellenza. Giraud, un cardinale. Moggi, un broker. Galliani, il ragioniere che tutti vorremmo avere. Tanzi, un cavaliere. Sensi, l'ultimo bartaliano, gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare».

E Moratti?

«Un filosofo. Che ammiro e, nello stesso tempo, non sempre capisco. Si può perdere uno



Sergio Cragnotti visto da Bruna

scudetto come ha fatto l'Inter il maggio? Al posto suo, sarei ancora lì a farmi l'esame di coscienza».

I suoi allenatori, adesso.

«Mancini, un predestinato: genio e regalatozza. Zoff, un mito. Zeman, tutto campo e niente società. Nemico giurato della doppia F, farmacie e finanze, ha avuto molte ragioni sulle prime, poche sulle seconde. Zac-

cheroni, un incompiuto: la squadra non lo seguiva, gli infortuni fecero il resto. Eriksson, il migliore. Nello spogliatoio, alla lavagna, i rapporti. La Lazio più grande rimarrà, nei secoli, legata a lui».

Cragnotti, perché non pagava più gli stipendi?

«Il mercato era bloccato. Nesta, come ho già detto, lo dovetti vendere a prezzo quasi stracciato».

LA SUA FORMAZIONE IDEALE



Dopo Berlusconi sono stato il manager più innovativo. Trovai uno sport che ondeggiava tra l'etico e il sociale: l'ho rivoltato come un guanto, ho introdotto il business, mi sono inventato un metodo: Borsa, scambi, le plusvalenze

Carraro, Galliani e Giraud sono i più vicini alla mia mentalità. Sensi è un bartaliano. Roma non ha il potere della Juve e delle milanesi, bisognava spargliare il mazzo. Ho lasciato solo debiti? La Lazio è a 3 punti dal Milan: le chiamate macerie?

to, e anche Crespo. Erano gli acquirenti a dettare le condizioni. E poi, a monte, il "default" del gruppo. Però, ripeto, la Lazio non era e sarà mai una Fiorentina».

Passaportopoliti?

«Se leggerezze furono commesse, non si trattò certo di malafede. La caccia al bisnonno italiano era diventata quasi un gioco di società... E' un popolo, il nostro, che va matto per lo scudetto».

Quelli del Chievo gliel'hanno giurata.

«C'erano in ballo due giocatori, Manfredini e il non ancora Luciano, il presidente Campedelli fece di testa sua e non onorò quel patto fra gentiluomini che avevamo siglato. Colpa sua».

Pure Campedelli la pensa così: colpa sua...

«I miei sono fatti, non opinioni».

Chi vince lo scudetto?

«Il Milan. Ha uno squadrone,

altro che rigori o favori».

E la Champions League?

«Pista inglese: Manchester United o Arsenal».

Il giocatore italiano più forte?

«Tutti, per distacco».

E nel mondo?

«Zidane. In assoluto».

Il doppio designatore? Il sorteggio?

«Ne parliamo a cena da Carraro, Galliani, Giraud, Sensi, Moratti, Tanzi, io. Tutti d'accordo. Il male minore».

Che cosa pensa di aver lasciato al calcio italiano?

«Già immagino la risposta: un sacco di debiti. Invece la prego di tornare al discorso delle sorelle. Quante erano in principio? Sette, se non sbaglio. Bene: la Fiorentina è scomparsa, il Parma naviga a centro classifica. Ne restano cinque: con la Lazio, la "mia" Lazio, a tre punti dal Milan. E lei queste le chiama macerie?».

IL BOSS DELLA RENAULT HA PRESENTATO LA R23 DI TRULLI E ALONSO. IRVINE SI RITIRA

Briatore, cartellino giallo alla nuova F1

«Giusto cambiare, ma senza controlli veri sull'elettronica si finirà nel ridicolo»

Cristiano Chiavegato

LE CASTELLET

Mentre, a meno di 600 chilometri di distanza, nel circuito spagnolo di Montmeló, Michael Schumacher alla guida della vecchia Ferrari stabiliva il nuovo record della pista (1'15"016, contro 1'15"266 della McLaren di Coulthard), ieri Patrick Faure, presidente di Renault Sport e Flavio Briatore, direttore generale della squadra francese, hanno presentato la nuova R23. Una monoposto con la quale Jarno Trulli e il giovanissimo (ventunenne di Ovidio) Fernando Alonso, dovranno battersi nel Mondiale di F1. Gli obiettivi, secondo Faure, sono chiari: «Puntare al podio fra i costruttori quest'anno e il prossimo lottare per il titolo». Il che significherebbe per il 2003 scalzare dal secondo e terzo posto a la Williams o la McLaren.

Briatore, abbronzatissimo (in arrivo dal Brasile) e per ora sfidanzato, è persino più cauto: «Abbiamo

lavorato moltissimo, ma è dura. Mi sento come il primo giorno di scuola, quando sei contento, poi tutto diventa difficile. Però ci crediamo: siamo 400 in Inghilterra, 200 milioni di euro di budget, quasi tutti coperti dagli sponsor, e 300 in Francia per motore e ricerca. Anche se disponessimo di somme doppie non è detto che saremmo più veloci. Abbiamo una bella coppia di piloti. Jarno è una sicurezza, Fernando un gran talento, per me un fenomeno per il futuro».

Il manager piemontese sposa le novità volute dalla Fia, ma non tutte: «La F1 è vecchia, deve cambiare. Vanno bene l'eliminazione della telemetria bidirezionale e la riduzione dell'elettronica. Ma attenzione: la Fia deve essere certa di poter esercitare un controllo perfetto sui sistemi adottati, evitare polemiche e dubbi, altrimenti si finirà nel ridicolo. Riduzione dei costi? 2003 risparmieremo ben poco. In ogni caso per ora non non sentiamo la crisi. Le novità tecniche e

sportive hanno ridestato l'interesse».

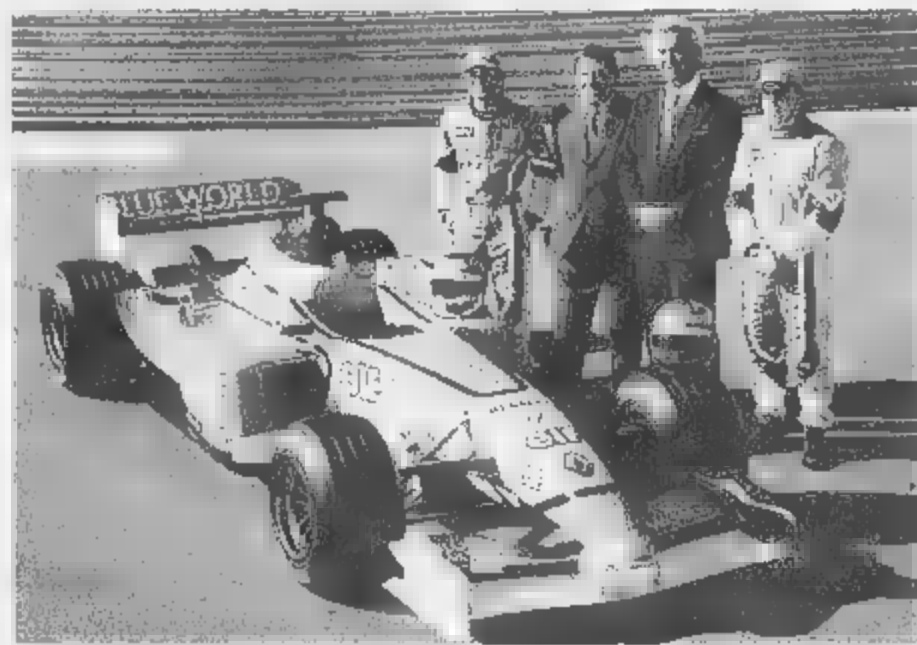
L'elettrico Briatore continua infaticabile la sua attività imprenditoriale. Ha acquistato una vasta proprietà a Saluzzo che sta ristrutturando e verrà gestita dal fratello Walter. Pianterà in collina 2500 ulivi. Vedremo presto l'olio Briatore? Intanto, per dirla con parole sue, ha messo in piedi anche un'epilazione. Sette giovani, fra i 16 e i 23 anni, che correranno in varie categorie europee, sponsorizzati Renault. Potenziali Senna o Schumacher, dice lui: Heikki Kovalainen (Fin), Fabio Carbone (Bra), Eric Saligmon (Frs), Carlo van Dam (Ola), Maria Lopez (Arg), Adrian Valles (Spa) e Danny Watts (Gb). «Hanno tutte gomme pulcine, ma presto faranno le uova...».

Trulli e Alonso (che saranno aiutati nei test dal riciclato veterano Allan McNish o dal transalpino Frank Montagny) hanno già cominciato a girare. La R23 è per ora una vettura ibrida: sotto la pelle c'è una

meccanica tutta nuova, compresi cambio e motore (che però resta con la strana apertura a V di 111°). La carrozzeria è provvisoria, in attesa di quella vera da esibire solo alla vigilia del campionato. «Le prime note sono positive», spiega Trulli, «ma bisognerà aspettare. Io mi sento in grande forma. L'auto è più leggera, costruita con un bar-

centro più basso, adesso reagisce meglio alle regolazioni. Il mio gno? Intanto quello di finire più gare della passata stagione, quando mi sono dovuto ritirare tre volte su 17. Poi di crescere. La Renault sta facendo un grande sforzo per al vertice e noi siamo con la squadra. Non ha più team invece il popolare trentasettenne Eddie

Irvine. Ieri ha annunciato in pratica che abbandona le corse. Eddie Jordan gli ha chiesto di portare 6 milioni di dollari per avere il volante. Il pilota ha rinunciato, e Schumi ha commentato che da F1 ora sarà più triste. Forse si aprirà uno spazio per il brasiliano Felipe Massa, se i suoi sponsor pagheranno abbastanza».



A fianco (da sinistra) Jarno Trulli, il presidente di Renault Sport, Patrick Faure, Flavio Briatore e lo spagnolo Fernando Alonso posano accanto alla nuova Renault di Formula 1

ALICE È GRATIS.

DA OGGI CON ALICE HAI FINO A SETTE MESI
DI ABBONAMENTO GRATUITO.

Alice, che scoperta. Sette mesi di abbonamento gratis ad Alice line per tutti gli abbonati dal primo dicembre 2002 in poi, grazie al contributo degli incentivi statali (e fino a esaurimento fondi). E per chi si abbona entro il 31-03-03, è gratis anche l'attivazione. Puoi così partire velocissimo alla scoperta delle meraviglie di Internet. Per saperne di più o verificare se la tua città è coperta dal servizio chiama il 167, vai in un Punto 167, in un punto vendita dell'originario click&go o vai su www.alice.it



TELECOM

Bardonecchia 2003

GRATIS UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. ANCHE LA DOMENICA.



SANT'ANNA SKI CARD: LA PROMOZIONE COL FIOCCHI PARTE IL 7 GENNAIO E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione col fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.



PROVA D'ACQUISTO
Acqua
SANT'ANNA
NATURALE

Utilizza questo tessero punti
e chiedi al tuo punto vendita o scaricalo dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

RITAGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE TROVI SU TUTTE LE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

*REGOLAMENTO

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove d'acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le parti, alla cassa centrale degli impianti Coleman S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una sola volta per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Città	Prov.
Tel.	
e-mail	
Sottoscrivo al servizio Bardonecchia per sciare?	

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività promozionali e/o pubblicitarie di Fent di Vinadio s.r.l. e Coleman S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuazione lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13.675/1996, potrà comunque avere accesso in ogni momento ai dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fent di Vinadio s.r.l. - via Mammare, 11 - 10133 TORINO.

☐ No, ho il consenso

FIRMA

COPPA ITALIA: AL PERUGIA ANCHE LA SFIDA DI RITORNO, IN SEMIFINALE AFFRONTA IL MILAN. DOPO IL GOL DI «MARADONINO» NEL RECUPERO ZE MARIA RADDOPPIA SU RIGORE

Miccoli, con la Juve è sempre show

Un'altra magia del bomber che è già bianconero

Marco Ansaldo

inviato a PERUGIA

L'eliminazione della Juventus nei quarti di Coppa Italia era nelle previsioni, dopo il 2-1 del Perugia nell'andata. Un'altra sconfitta era stata invece esorcizzata dalle parole di Lippi, sicuro che questa Juve di rincalzo fosse adeguata all'impegno: il bellissimo gol di Miccoli a 4 minuti dalla fine, il rigore di Ze Maria nel recupero, e soprattutto l'andamento del match in cui gli umbri non hanno rischiato niente, dimostrando quanto fossero infondate le certezze dell'allenatore bianconero. Il Perugia merita la semifinale: il Milan, il punto più alto della sua storia dopo il secondo posto in campionato dietro ai rossoneri nel '70.

Non è un match che comincia vergine. Vi aleggia il ricordo del «ladro» che Cosmi urlò agli juventini dopo la vittoria in campionato firmata da Camoranesi: si scontano i due gol di Miccoli, la settimana scorsa. Tutto entra nell'equilibrio bagnato dal nevischio, una gara nervosa e inconcludente. La prima parata è di Kalac al 41' su una punizione bassa di Di Vaio, il rimpianto juventino l'ammotina più tardi, al 46', quando Di Vaio non sfrutta l'incertezza del lunghissimo portiere australiano e appoggia verso il centro dell'area il pallone servitogli da Birindelli. Si evidenziano le debolezze della Juve, la formazione dei rincalzi, con l'eccezione di Tacchinardi e Birindelli. Una squadra che lotterebbe per salvarsi dalla B, più o meno all'estate del Perugia. Sono uomini che per ragioni diverse si sono spenti. Quelli come Tudor che non recuperano dal lungo infortunio. Quelli piattati dall'impatto con una realtà più grande di loro, il Lazio, i Fiesi, gli Zenoni. Poi ci sono due punte che non si trovano né si fanno trovare. Di Vaio compare nel finale con due tocchi estemporanei, Salas

PERUGIA (3-5-2)

2

Kalac 5; Loreto 6, Viali 6, Milanesi 6,5; Ze Maria 6, Tedesco 6,5, Blasi 7, Fusani 5,5 (16' st Pagliuca 6), Grosso 6; Miccoli 7 (44' st Benettoni sv), Vryzas 5,5 (41' st Canicciolo sv).

All.: Cosmi 7.

JUVENTUS (4-4-2)

0

Chimenti 6; Birindelli 6, Fiesi 5,5, Iuliano 6 (22' st Zambrotta 6), Zoni 5,5 (12' st Zalayera 6), Tudor 5, Tacchinardi 6, Balocco 5,5; Di Vaio 5,5 (22' st Nedved 6), Salas 5.

All.: Lippi 5,5.

Arbitro: Paparesta 5,5.

Reti: 41' st Miccoli, 50' Ze Maria su rigore. Ammonizioni: Iuliano, Blasi, Tudor. Spettatori: 0 mila circa.

IL TABELLONE

Quarti	And.	Rit.	Semifinali	Finale
JUVENTUS	1	0	PERUGIA	Andata 5 febbraio Ritorno 31 maggio
PERUGIA	2	2	MILAN	
MILAN	0	5	LAZIO	
CHIEVO	0	2	BARI	
LAZIO	2	0	VICENZA	
BARI	1	0	ROMA	
VICENZA	1	3		
ROMA	2	6		

galleggia da seconda punta o chissà se gliel'ha ordinato Lippi ■ stare così fuori dal gioco.

Il Perugia non ha bisogno di sbattersi. Se non ci fosse Miccoli a incardiarla con i guizzi rari ma efficaci, la squadra di Cosmi non darebbe contributi alla cronaca: altra offesa rispetto alla spuma di domenica scorsa contro l'Inter. Vryzas tiene le mani a posto, ha tra i piedi un paio di palloni interessanti ■ non li sa gestire. Miccoli salta ■ velocità Fiesi e mette in ■ due assist dalla sinistra che i suoi compagni non ■ sanno. Tuttavia la briosa del piccolo viene arginata senza rispetto e pure lui, con il tempo, si stanca di mettere a rischio le caviglie. Gioca bene Blasi, il migliore del Perugia e anche della Juve, che ne possiede il

cartellino: ■ confronto con Tudor che gli sta davanti ■ impetuoso per il croato. Questo Blasi, in campionato giocò da mediano, ieri si è piazzato nel mezzo, perno dinamico della manovra perugina. In entrambe le posizioni ha dimostrato qualità da grande squadra, se non lo fragherà l'impatto con una dimensione importante come la Juve, Lippi l'anno prossimo avrà un uomo per rigenerare il centrocampo.

La Juve entra poco sulle fasce, il Perugia mantiene gli spazi molto stretti, i tre della difesa ■ senza difficoltà e la partita non si schiude. L'impotenza juventina si misura con il nervosismo di Tacchinardi. Capisce che la qualificazione si allontana, protesta: è il superstite di una generazione che visse gli anni ■ cui non ■ tollerava nulla.

Ma a questa Juve non manca ■ volontà, l'eliminazione dalla Coppa è il prodotto di un impoverimento tecnico, cui non rimediò l'ingresso di Zalayera, Zambrotta e Nedved nel corso della ripresa. L'ingaggio quasi sorprende Kalac al 15', la spinta c'è, le conclusioni mancano. E la differenza la dimostra Miccoli, mentre la partita si esaurisce. Prende palla, avanza fino a una ventina di metri dalla porta e mentre tutta la Juve ne attende il cross in area, calcia in porta con uno straordinario colpo a rientrare. Un gol bellissimo, come gli attaccanti della riserva juventina non sanno fare più. Il Perugia ha Miccoli. La Juve ha insistito su Salas. Una resta in Coppa con il 2-0 rifinito dal rigore di Ze Maria per il fallo di Chimenti su Pagliuca. L'altra no.



Pace fatta tra Serse Cosmi e Pavel Nedved, il ■ del Perugia ■ accusato il bianconero dopo la sconfitta in campionato

«E' un piccolo grande talento»

Di Vaio: per noi era dura rimontare Le Grandi si muovono sul mercato

PERUGIA

Il silenzio del Perugia dopo a Miccoli la gioia della passerella finale davanti a lacrimine e telecamere. E tra i bianconeri non c'è grande voglia di commentare una serata sofferta. Ci prova Di Vaio, il bomber di scorta: «Era difficile questa partita. Inoltre, giocando poco insieme, non avevano l'istintività per eliminare un Perugia coriaceo. Però abbiamo lottato. Miccoli? Aveva un piccolo grande talento».

mercato: Lazio alle prese col caso Sorin. Il torinese, prelevato dal Cruzeiro, non è ancora pagato con minacce dei brasiliani di ricorrere nei prossimi giorni alla Fifa (non ha firmato il ritiro della messa in mora del club, vuole svincolarsi e passare subito al Barcellona). Ieri ha speso un quotidiano spagnolo che sarebbe «un onore». In partenza anche Calci-

romanista (libero da giugno) s'è accordato con i giapponesi dello Yokohama Marinos, ingaggio di 3 anni a 3,7 milioni di euro a stagione. Più di Inter e Milan che lo inseguono. Il Benfica vorrebbe riprendersi Rui Costa, farà un'offerta al Milan. Il Parma per avere il difensore Pierini ha ceduto alla Reggina Bonazzoli, Diana ■ Torrici (Makamura arrivato da Prandelli a fine stagione al posto di Nakata destinato all'Arsenal). Solari sollecita un accordo con l'Inter: si sente trascurato dal Real. Moratti è pronto a prenderlo ma solo con ingaggio ridotto. Il Milan cederà all'Empoli in prestito Barriello. La Roma risponde a Guardiola a Brescia. Il Modena ha preso l'attaccante Vignaroli dalla Salernitana e la punta Zamboni, 19 anni, dal francese del St. Etienne.

BOMBER IN ASTINENZA E GIÙ DI CONDIZIONE: PER RISOLVERE IL PROBLEMA ULIVIERI PENSA A IMPIEGHI RIDOTTI MA INTENSI CON CAMBI FREQUENTI

Il Toro non sa più segnare?

Nasce l'attacco a girandola

Roberto Cordio

TORINO

La regola è che senza soldi non si compra. Invece nel calcio, in questo calcio, anche chi va al mercato con ■ tasche vuote qualcosa ■ a portare a casa. Basta arrangiarsi, ingegnarsi, anche accontentarsi. Basta drizzare le antenne, sfogliare gli almanacchi, spulciare gli elenchi dei «desaparecidos». Sfruttare le occasioni, insomma. Poca (spesso, nessuna) spesa, sperando ■ una cospicua resa.

Questo sta facendo il Toro, in attesa che Ciminelli compia il «sacrilegio economico» promesso a dicembre per provare a risollevarsi ■ sorti di una squadra sempre più nei guai. I primi tre rinforzi, ingaggi a parte, ■ costati un euro. Maninger aveva appena rescisso il contratto ■ l'Arsenal, Donati è arrivato mercoledì in prestito gratuito dal Milan e Mazzola ieri ha voluto ringraziare pubblicamente Sacchi e il Parma, che avevano in forza l'ex atlantino, per aver agevolato l'operazione, adesso tocca a Francesco Statuto, senza squadra da luglio, che sarà a disposizione di Ulivieri da martedì prossimo.

La firma del secondo nuovo centrocampista è di ieri mattina, annunciata dal sito ufficiale toro che sta finalmente diventando una cosa seria grazie alla ristrutturazione curata dalla Soccerap. L'ex di Roma, Udinese, Piacenza era disoccupato. In estate si era allenato con l'Equipe Romagna, ora stava tenendosi in forma con una formazione romana di dilettanti. Uomo di mestiere e quantità, infoltisce un reparto che comincia ad essere parecchio abbondante, quasi come quello dei portieri (quattro). «Sono contentissimo ■ sono state le sue prime scolate parole da granata ■ spero di poter rendermi utile. Sono convinto che questo gruppo abbia tutte le carte in regola per salvarsi. Avrà la maglia numero 32, come gli anni che compirà il prossimo 13 luglio».

Gli obiettivi prioritari di mercato, intanto, devono ■ essere contratti. Per l'esterno, Mazzola si è ormai rassegnato a un decisione sul filo ■ chiusura delle trattative, prevista per il 31 gennaio. Il Parma continua a prendere tempo per Marchionni, l'alternativa resta

Donati convince subito, a Bologna sarà in campo Da martedì un altro uomo in più ■ centrocampio: è l'ex disoccupato Statuto

Castellini: il gol dell'andata rri ha trasformato, contro i rossoblu adesso spero che sia la partita della svolta per tutta ■ squadra

Manfredini. Per la difesa, invece, il nome più alla portata è sempre quello del barone Innocenti.

Dopodomani, però, è già di nuovo tempo di partita. Il ritorno comincia a Bologna, dove il Toro non segna addirittura dalla stagione 1979/80 (4 ko ■ due 0-0 nelle ultime 6 partite). E il gol che non arriva è più che ■ il problema maggiore dei penultimi in classifica. Ulivieri ha bomber di professione che non trovano più la porta e ha alternative poco portate alla conclusione. In generale, attaccanti che si muovono e dialogano poco e per di più in condizioni fisiche tutt'altro che ideali: Lucarelli non ha termina-

to le ultime tre partite, Ferrante chiude sempre in riserva, Franco ■ appena rientrato e ha un'autonomia limitatissima. Magallanes vive di fiammate (pochissime, finora). Per questo, il Renzaccio sembra intenzionato a svoltare verso uno schema offensivo inedito: una ■ due punte poco importa, d'ora in poi sarà un attacco a girandola, con sostituzioni frequenti, per avere il massimo da ognuno, se sarà il caso. Presenze in campo brevi ■ intense, 30'-45', poi il cambio. Finché qualcuno non si sblocherà, finché il tecnico non vedrà punte in grado di batterci per 90'.

Qualcosa, più che altro per neces-



sità, si è già visto (lavoro con scarsi risultati) contro il Como: 35' per Lucarelli poi finito ko, 40' per Franco e 15' per Magallanes. A Bologna potremmo avere staffette più «scientifiche». Molto dipende

dalle condizioni di Lucarelli: dato fino a mercoledì per assente sicuro, nelle ultime ore è decisamente migliorato. Oggi il consulto decisivo. Tengono in alta mare la formazione anche i dubbi legati a Donato e

Francesco Statuto, ■ anni, ex di Roma, Udinese e Piacenza, senza squadra da luglio, da martedì prossimo sarà a disposizione di Ulivieri

Sommese, anche se ora prevale l'ottimismo. Di certo, alla luce della partita di Donati, che al «Dall'Ara» disputò-bbe la 100ª partita della sua carriera da professionista.

Sull'apporto dei rinforzi confida Paolo Castellini, portoghese il miglior torinista della stagione, passato nel giro di pochi mesi da bersaglio preferito degli ultrà a idolo della Maratona: «Il nuovo ci daranno una mano. Stanno migliorando e c'è ancora tutto il ritorno da giocare anche se i punti da fare sono tanti». Castellini è diventato un uomo cercato, meritevole persino della Nazionale, ma non riesce a guidare il momento: «Ho da pensare al Toro, per cui lo sfruto fino al 2005. Voglio aiutare questa società. E poi, su un giocatore retrocedo, il suo valore diminuisce. Sarebbe brutto andarsene da sconfitta. In proprio il mancino cremonese. Lo scorso 6 novembre, a siglare all'88' il gol dell'ultimo successo granata (Guarda casa, contro il Bologna, «per me, fu la partita della svolta: da quella sera cambiò tutto. Spero che domenica possa essere il Toro a svoltare davanti ai rossoblu».

LA DIGOS SCOPRE UN ABERRANTE «CONCORSO A PREMI» LANCIATO DA UN GRUPPO DI NAZISKIN BERGAMASCHI

«Accoltella un agente, fai 50 punti»

Franco Giubilei

MODENA

CINQUANTA punti per un poliziotto accoltellato, 60 se la vittima è un funzionario della Digos, 30 quando la divisa attaccata appartiene a un carabiniere.

La speciale classifica, venuta alla luce durante una recente indagine contro un gruppo naziskin del bergamasco, che aveva ideato un agghiacciante «concorso a premi» fra chi usa meglio il serramanico, torna in ballo in vista della trasferta degli ultrà atalantini a Modena, in programma domani.

Il sindacato di polizia Siulp, in un comunicato sulla repressione della violenza negli stadi, ha fatto riferimento al pericolo che una frangia della tifoseria nerazzurra possa far proprio il gioco a punti delle teste rasate. La Digos modenese ha quindi compiuto un accurato sondaggio su Internet e sul «muro» degli ultras (lo spazio in cui i tifosi discutono e si insultano) ha trovato messaggi che facevano riferimento agli accoltellamenti a premi.

E' scattato così l'allarme, anche se Bruno Fontana del Siulp ora getta acqua sul fuoco: «Non vorrei che que-

sta faccenda diventasse un pretesto per creare tensione intorno a Modena-Atalanta, che non è neanche una partita particolarmente a rischio visti i rapporti fra le due tifoserie».

Il mio accenno alla questione dei coltelli, verificata su Internet, dov'è stato trovato un passaggio a questo riguardo, veniva dopo un discorso sulla violenza negli stadi: le forze dell'ordine fungono da cuscinetto di scarico delle «menzionate» violenze di centinaia di ultras e la legge non dà strumenti per intervenire. In Inghilterra se uno invade il campo ■ fa sei mesi di

galera, da noi invece non c'è alcun deterrente».

La replica degli ultrà bergamaschi non si è fatta aspettare: con un comunicato firmato Curva Nord, gli atalantini negano che una «gara a punti» di quel tipo sia mai esistita, ironizzano pesantemente sulle dichiarazioni del Siulp, parlano dei rapporti di reciproco rispetto che corrono fra loro e la tifoseria modenese e, soprattutto, sottolineano di aver sempre condannato l'uso dei coltelli.

Un particolare evidenziato anche da Carlo Balestri, responsabile del Progetto ultrà di Bologna, impegnato contro violenza e razzismo negli stadi: «Chi conosce anche superficialmente il mondo ultra sa che gli atalantini sono da sempre con-

trari ai coltelli. E poi prendere per oro colato frasi raccolte su Internet, dove può essere ospitato il delirio di chiunque, è un'operazione non comprovata dai fatti, che può portare all'innalzamento della tensione in un contesto, quello di Modena-Atalanta, in cui fra le due tifoserie non corre cattivo sangue».

La partita di domani arriva dopo i recenti scontri con la polizia che hanno visto protagonisti gli stessi ultrà bergamaschi a Reggio Emilia, dopo Atalanta-Como, incidenti conclusi col ricovero di un agente che rischia di perdere un occhio. Domenica scorsa, in occasione di Modena-Brescia, un altro agente era rimasto ferito per lo scoppio di una bombetta lanciata dai bresciani.

■ STASERA ANTICIPO SERIE B. Sarà Palmieri di Sassano l'arbitro designato per l'anticipo di questa sera: Ascoli-Salernitana, valido per la prima giornata di ritorno della serie B, in programma alle 20.30. Assistenti dell'arbitro saranno Garreta e Tonello, quarto ufficiale Romagnoli.

■ SCI: ■ DUBBIO. L'abbondante nevicate dei giorni scorsi mettono a rischio la disputa del super-G maschile sabato sulla mitica Strada di Kitzbühel. Il programma dei weekend prevede ■ la libera domani e lo speciale domenica. Le ragazze saranno invece di scena a Slurii (Slovenia), domani in pigiama e domenica in speciale.

■ RALLY: VIA AL MONTECARLO. Quattro Fiat Punto prendono parte oggi alla prima prova del Mondiale Junior del Rally di Montecarlo. Per il successo finale in linea Peugeot, Citroën, Subaru, Ford, Skoda e Hyundai.

■ CICLISMO: SACCHI RESTA 1°. L'australiano Robbie McEwen ha vinto in volata la terza tappa del Tour Down Under, 164 km da Glenelg ad Hobart (Australia). Fabio Sacchi, 11° con lo stesso tempo, resta leader in classifica.

■ CIPOLLINI DA CIAMPI. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceverà giovedì al Quirinale gli azzurri del Mondiale di Zolder (in Belgio) culminati ■ il trionfo iridato di Mario Cipollini, già nominato comandante del Cipe dello Stato.

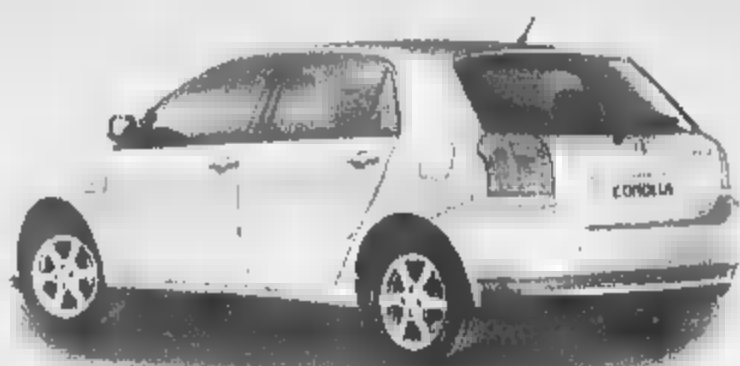
■ PANTANI: ORE DECISIVE. Marco Pantani ha incontrato ieri il patron Romano Conni, poi è partito per le Canarie dove si allenerà per 3 settimane. E' ormai certo il suo inserimento nel nuovo team Mercatone Uno-Sanavito. Per domani è atteso il verdetto del Tas sulla qualifica al Pirata che potrebbe essere ridotta o addirittura annullata.

■ BASKET: ITALIA A MOSCA. Per l'ultimo turno delle qualificazioni agli Europei, si gioca domani a Mosca il match Russia-Italia (ore 15, differita 2ª) tempo in tv su Raitre alle 18). Il ct Rebecchi avrà soltanto 11 giocatori, avendo lasciato a ■ Myers, Marcenko, Chiacip e Galanda per dare spazio a Maggioni, Cittadini e Garri. L'Italia è già qualificata.

■ IPPICA: LA TRIS. Terzi a Siracusa (galoppo), combinazione vincente 1-7-14, quota ■ 333,53, coppia ritirata 0.191 € 71,13.

AD Motors Central Motors

ENTRATE ANCHE VOI NEL PROGETTO COROLLA.



Da 14.000 euro*

Versione Corolla **hatchback** (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 192 CV
turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D 90 CV e 2.0 intercooler 110 CV.



Da 15.200 euro*

Corolla Verso a Corolla station wagon

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV
e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V
a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.



VI ASPETTIAMO ADESSO.

5 ANNI DI GARANZIA
3 ANNI DI GARANZIA



SE ROTTAMI LA TUA AUTO NON CATALITICA PUOI ACQUISTARE COROLLA HB BENZINA 1.4
E 1.6 O TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 (90 E 110 CV) OPPURE COROLLA SW o COROLLA
VERSO BENZINA 1.6 o 1.8 o 1.8 TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 USUFRUITO DELLA TOTALE ESECUZIONE
DAL 1° DEL IPT E DEL BOLLO 3 ANNI (D.L. 8/7/2002 N. 138).

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione - Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus - Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

AD Motors

Esposizione - Assistenza - Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

www.toyotatorino.com



Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA

Provate la differenza.

AUCHAN

LA FORZA DELLA CONVENIENZA



POLLICE SU, PREZZI GIÙ.

IL MENO CARO

Il pollice in su indica i prodotti "Meno Caro", quelli con i prezzi più bassi della categoria che garantiscono il massimo risparmio senza rinunciare alla qualità. Cercali nel tuo ipermercato Auchan.

Mozzarella
2x125 g
al kg € 3,64
€ 0,91
L. 1.762

Latte parzialmente scremato
UHT Dulco/Brio - 1 l
€ 0,48 - L. 929

Burro
250 g - al kg € 3,56
€ 0,89 - L. 1.723

10 piccole
€ 0,77 - L. 1.491

Olio extravergine di oliva
1 l
€ 2,44
L. 4.725

Gamberi sgusciati surgelati - cl. 100/200
600 g - al kg € 9,45
€ 5,67 - L. 10.979

Patate fritte surgelate
2,5 kg - al kg € 0,68
€ 1,70 - L. 3.292

Farina 00
1 kg
€ 0,29 - L. 562

Biscotti Frollini Novellone
1 kg
€ 0,99
L. 1.917

Grissini torinesi
400 g - al kg € 1,45
€ 0,58 - L. 1.123

6 krapfen famiglia
crema/albicocca
360 kg - al kg € 4,17
€ 1,50 - L. 2.904

Confettura - albicocca
ciliegia/fragola/pesca
650 g - al kg € 1,46
€ 0,95 - L. 1.839



Succo
peru/pesca/albicocca
24x125 ml - al l € 0,98
€ 2,95 - L. 5.712

Bibite Energade
arancia/limone
1,5 l - al l € 0,73
€ 1,10 - L. 2.130

Bibite Guizza Ben
gusti assortiti
1,5 l - al l € 0,24
€ 0,36 - L. 697

Detersivo liquido lavatrice
3 l - al l € 0,85
€ 2,54
L. 4.918

Lambrusco di Modena
Panaro - amabile/secco
1,5 l - al l € 1,20
€ 1,80 - L. 3.485

Dama rosso Collesori
5 l - al l € 0,90
€ 4,50 - L. 8.713

Gin
70 cl - al l € 5,33
€ 3,73 - L. 7.222

Ammorbidente profumo floreale
4 l
al l € 0,38
€ 1,50
L. 2.904

Polpa di pomodoro
400 g - al kg € 0,70
€ 0,28 - L. 542

Bocconcini per cane
manzo/pollo
1250 g - al kg € 0,70
€ 0,88 - L. 1.704

Pellicola
30 ml
€ 0,50 - L. 968

Sapone liquido ricarica
1 l
€ 0,68 - L. 1.317

Detersivo pavimenti
2 l - al l € 0,48
€ 0,95 - L. 1.839

Crema fluida
Special Natural
500 ml - al l € 3,16
€ 1,58 - L. 3.059

Shampoo neutro
1 l
€ 0,66 - L. 1.278

Fino a sabato 8 febbraio

Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

TORINO
C.so Giulio Cesare ang. C.so Romania
Tel. 011/2221311

VERCELLI (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600

DISTRIBUTORE CARBURANTE
NEL TERRITORIO

RIVOLI
Corso Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rivoli Rosta - Tel.
011/9502811

TORINO

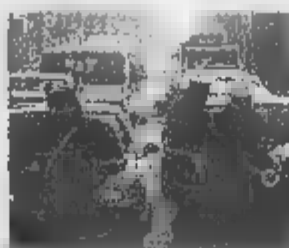
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6568103 E-MAIL: cronaca@laStampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



Riforma codice penale

La riforma del codice penale progettata dalla commissione Nordio annulla norme che garantiscono valori fondamentali come l'ambiente e il diritto alla salute: è quanto afferma il procuratore aggiunto Raffaele Guarinello (foto), sottolineando che la sua «non vuole essere una critica, ma un contributo alla discussione».



Aria inquinata

L'effetto targhe alterne ha impedito ieri l'impennata dei valori di sostanze inquinanti nell'aria, ma non ha scongiurato l'aumento della media dei valori misurati dalle centraline dell'Arpa: 104 microgrammi per metro cubo contro i 63 registrati mercoledì, per effetto della nevicata.



Arance contro il cancro

Oggi sarà possibile aiutare l'Associazione italiana ricerca contro il cancro acquistando reticelle con tre arance rosse di Sicilia ciascuna. Per conoscere quali sono le piazze che ospiteranno l'iniziativa, è possibile telefonare al numero 840-001-001 oppure visitare il sito www.airc.it

IL PRESIDENTE RILANCIAMO IL PROGETTO DEL PALAZZO UNICO: SAREBBE UN SEGNO INDELEBILE DEL CAMBIAMENTO

La Regione: dateci il nostro grattacielo

La sollecitazione sottoscritta in un documento dai capigruppo Dovrebbe sorgere sulla Spina, nell'area che fu della Materferro Costerà 100 milioni di euro, si cercheranno anche investitori privati

La Regione rilancia il progetto del grattacielo Piemonte, un edificio alto cento metri che una volta realizzato diventerà sede unica dell'ente locale. È stato il presidente, Enzo Ghigo, nel corso dell'assemblea dei consiglieri della Casa della Libertà, a riprendere l'idea di «dare un segno indelebile delle trasformazioni della Regione e del suo capoluogo» tanto cara all'ex assessore al Bilancio Angelo Burzi. Un segno che dovrebbe nascere in quell'area un tempo occupata dalla Materferro tra i corsi Rosselli, Mediterraneo, Leone e via Rivalta. Spesa prevista: oltre 200 miliardi di vecchie lire. E la sollecitazione è stata accolta nel documento finale sottoscritto ieri da tutti i capigruppo che si dicono «vinti che «ricerca ed innovazione da-

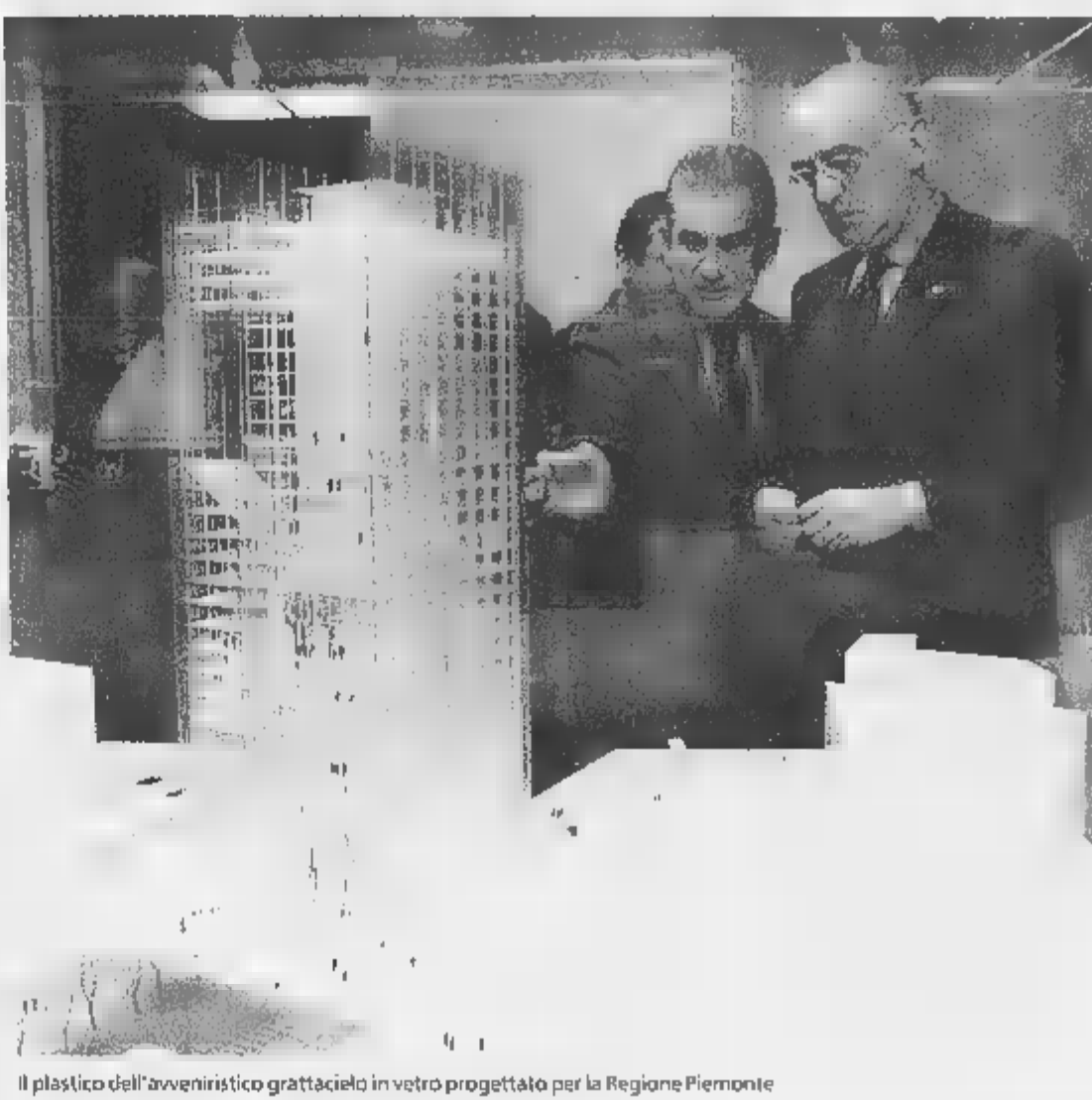
ranno le necessarie caratteristiche di eccellenza». Del resto nei giorni scorsi il presidente aveva già avviato l'iter per riaprire il discorso con il Comune di Torino. In una lettera ufficiale indirizzata al sindaco Sergio Chiamparino, Ghigo ha ribadito la

volontà di portare a termine il progetto e dell'intenzione di trovare un investitore privato. Ma a che punto è la partita? «Abbiamo proposto alla città - spiega l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Caterina Ferrero - di riaprire la conferenza dei servizi per definire l'iter per portare da 40 mila metri quadrati la superficie dove costruire il palazzo. Già, ma come sarà finanziata l'opera? La Regione - replica Ferrero - non investirà direttamente. Pensiamo di coinvolgere investitori esterni usando o lo strumento del project financing oppure un appalto che prevede la costruzione e la successiva gestione di parte dei servizi. Ad esempio l'impiantistica, e l'eventuale pagamento di un canone d'affitto».

GHIGO PRENOTA IL MANDATO

Il Governatore annuncia «Sono disponibile a ricandidarmi»

Maurizio Trosano A PAGINA 39



Il plastico dell'avveniristico grattacielo in vetro progettato per la Regione Piemonte

IL PALAZZO DI VIA VERDI

«La radio non andrà in soffitta»

Florence Alfieri

Gli articoli apparsi ieri su La Stampa, a proposito delle trattative del Comune con la Rai per l'acquisto del palazzo della radio di via Verdi 31 e dell'ex Teatro Scribe, richiedono alcune precisazioni. Nel programma amministrativo del sindaco Chiamparino, approvato dal Consiglio Comunale nel luglio 2001, si afferma in modo inequivocabile che durante questa tornata amministrativa si dovranno risolvere i gravi problemi che affliggono il Museo Nazionale del Cinema. Al momento il Museo Nazionale del Cinema presenta nella Mole Antonelliana una esposizione permanente molto bella e accattivante che non può, però, essere definita «museo». Infatti servizi essenziali - la biblioteca, la cineteca e le collezioni (di manifesti, di foto di scena ecc.) - ricoverati in cinque diverse sedi sparse in tutto il territorio cittadino. Spetta al Comune, per statuto, procurare gli spazi necessari alla sistemazione definitiva del Museo e a questo impegno la Città non intende sottrarsi.

Il Comune ha proposto alla Rai di acquistare gli edifici e i terreni di sua proprietà e cioè l'ex Teatro Scribe e il palazzo di via Verdi 31, non riducendo ma anzi sviluppando le attività radiofoniche nel vicino palazzo della televisione. Ha chiesto anche alla Rai di entrare a far parte della Fondazione Museo Nazionale del Cinema, conferendo i materiali di sua proprietà sulla storia radio-televisiva, allo scopo di creare una nuova grande sezione che colleghi il cinema con la radio e la televisione. Ovviamente il progetto valorizzerebbe al massimo la storia del palazzo e l'atmosfera che vi si respira: la piena riuscita dell'allestimento realizzato all'interno della Mole è la migliore garanzia di qualità per il nuovo settore museale.

Gli organismi dirigenti della Rai si sono sempre dichiarati d'accordo con questa impostazione, ma non è ancora arrivati alla firma definitiva. Se con la Rai non sarà possibile concludere l'acquisto, costruiranno su un contiguo terreno di proprietà comunale almeno gli spazi necessari per dare una sede degna e funzionale ai servizi essenziali del Museo. In tal caso, però, la Città e la Regione perderebbero un'straordinaria occasione per offrire al pubblico internazionale un prodotto assolutamente unico nel suo genere.

assessore alla Cultura del Comune

NEL QUARTIERE FARMACIE PRESE D'ASSALTO PER IL VACCINO. L'ASSESSORE: CASI NELLA NORMA

I medici: nessuna epidemia di meningite

Paura a Borgo Po dopo il ricovero di una bimba, non è grave

Una bimba di 3 anni ricoverata Regina Margherita con la meningite riaccende il panico tra i genitori. La piccola abita nel quartiere Borgo Po, dove la notizia si è diffusa ed è iniziata una vera e propria «processione» in farmacia in cerca di un vaccino. Preoccupazione anche per un ragazzo di 15 anni giunto ieri mattina al pronto soccorso del Maria Vittoria con un fortissimo e improvviso mal di testa e la nausea: il ragazzo è stato ricoverato, ma in questo caso i medici escluderrebbero la meningite. Si tratterebbe, stando ai primi esami, di una crisi di

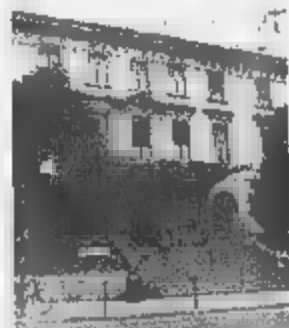
emicrania. E' soprattutto il della bimba ricoverata all'infantile ad aver riacceso la paura, dopo le dichiarazioni tranquillizzanti della Regione, nei giorni scorsi: i primi «composti» in ospedale avrebbero accertato che si tratta effettivamente di meningite, ma non del tipo per cui è scattato l'allarme in Lombardia. La piccola avrebbe infatti una meningite da pneumococco e non da meningococco. Si tratterebbe insomma di una forma diversa di malattia, che non può quindi essere collegata al rischio epidemia.



L'assessore alla Sanità, D'Ambrosio

«Stiamo seguendo con estrema attenzione l'evoluzione della situazione», dichiara l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. «Per il momento - ribadisce - non c'è motivo di allarmarsi». A proposito della corsa al vaccino, la Regione ricorda «ora una volta che, sebbene non esistano controindicazioni, i vaccini attualmente disponibili - garantisce - offrono la completa protezione dall'infezione. La maggior parte delle meningiti batteriche è infatti dovuta a un sierotipo per il quale non esiste vaccino».

[m. acc.]



MAURIZIANO, I CONTI VANNO IN PROCURA

Il vicecommissario esprime forti dubbi sulla gestione degli ospedali

Mario Accossato A PAGINA 41



MARKET DELLA DROGA RAFFICA DI ARRESTI

Undici pusher fermati dalla polizia mentre spacciavano in via Mazzini

Massimo Numa A PAGINA 41

RAPINATORE DI CHIVASSO SI PRESENTA AI CARABINIERI CON LA VALIGIA IN MANO

«Meglio il carcere che mia mamma»

Il giovane evaso dagli arresti domiciliari: non la sopporto più

«Fuga sì, ma dalla madre. Un rapinatore chivassese di 29 anni, Alessandro Amato, arrestato nei mesi scorsi per un «colpo» alla filiale cittadina del Credito Bergamasco, l'altro giorno è evaso dagli arresti domiciliari e si è presentato alla caserma dei carabinieri con la valigia in mano. «Rimandatemi in carcere - ha spiegato al capitano Michele Tamponi, comandante della compagnia di Chivasso - mia madre si lamenta sempre dei suoi malanni e anche di me. Parla 24 ore al giorno e finisce che litighiamo di continuo. Non la sopporto più. Voglio essere arrestato».

I militari hanno cercato di far capire al giovane che finire in galera non è poi così facile. Se c'è l'ordinanza di un giudice che dispone gli arresti domiciliari, ha sottolineato il capitano, noi non possiamo scavalcarla e farci ritornare alle Vallette. Dalla casa di Chivasso è quindi partita una telefonata in Procura per chiedere lumi, ma il magistrato di turno - dopo aver commentato «non

ho mai visto niente di simile» - ha invitato Alessandro Amato a inoltrare al Tribunale un'istanza di revoca degli arresti domiciliari. «Non ci penso nemmeno» - è stata la risposta - ci vorrebbe troppo tempo. Io in casa non resisto un minuto di più».

A quel punto ai carabinieri è balenata la soluzione per salvare capra e cavoli: un arresto in flagranza per il reato di evasione. Percorrendo le poche centinaia di metri che separano la caserma dall'appartamento della madre, in via Pascoli 5, il giovane rapinatore ha in effetti violato le disposizioni del giudice. Quindi può essere arrestato per evasione. I polsi di Amato sono scattati le manette e l'uomo è stato, finalmente, riaccompagnato alle Vallette. In carcere, però, potrebbe comunque pochissimo. Il gip non dovrebbe convalidare l'arresto, la sua prossima destinazione (sempre agli arresti domiciliari) sarà una cascina sulla collina di Casalborgone, di proprietà del padre della fidanzata. Dove, tra l'altro, è stato arrestato nel

giugno scorso. Oltre ad aver accettato il rapinatore, i carabinieri di Chivasso hanno anche tolto un peso dallo stomaco di Rosanna Causio, l'anziana madre di Amato. La donna, infatti, si era già lamentata più volte per la presenza in casa del «figlio famulone». In un'occasione la pensionata si era pure rivolta agli uomini del capitano Tamponi, chiedendo che portassero via il giovane e da un appartamento troppo piccolo per tutti e due.

Amato è indagato per una rapina in banca compiuta il 23 maggio dello scorso anno. Giunto davanti all'ingresso dell'istituto di credito, il rapinatore si era calato una calzamaglia sul viso, ma il suo volto era stato perfettamente «fissato» dalla telecamera a circuito chiuso della banca. Poi, dopo aver minacciato una cassiera - il coltello, si era fatto consegnare 14 mila euro. Prima di uscire Amato aveva preso come ostaggio un'impiegata, lasciandola libera soltanto prima di dileguarsi.

Vivere il centro



Corso Vittorio 38

Il centro dove avviene ciò che è bello vivere e vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

Appartamenti 100 a 260 metri quadrati. Uffici, negozi, posti auto.

Consegna entro 2004

Tel. 011.54.13.00
Cherco & Vogliotti
Costruzioni

I Saldi da GEW sono ancora più convenienti:

AGGIUNGI 1 Euro

al tuo primo acquisto e avrai un ulteriore sconto del 10% sul secondo paio acquistato.

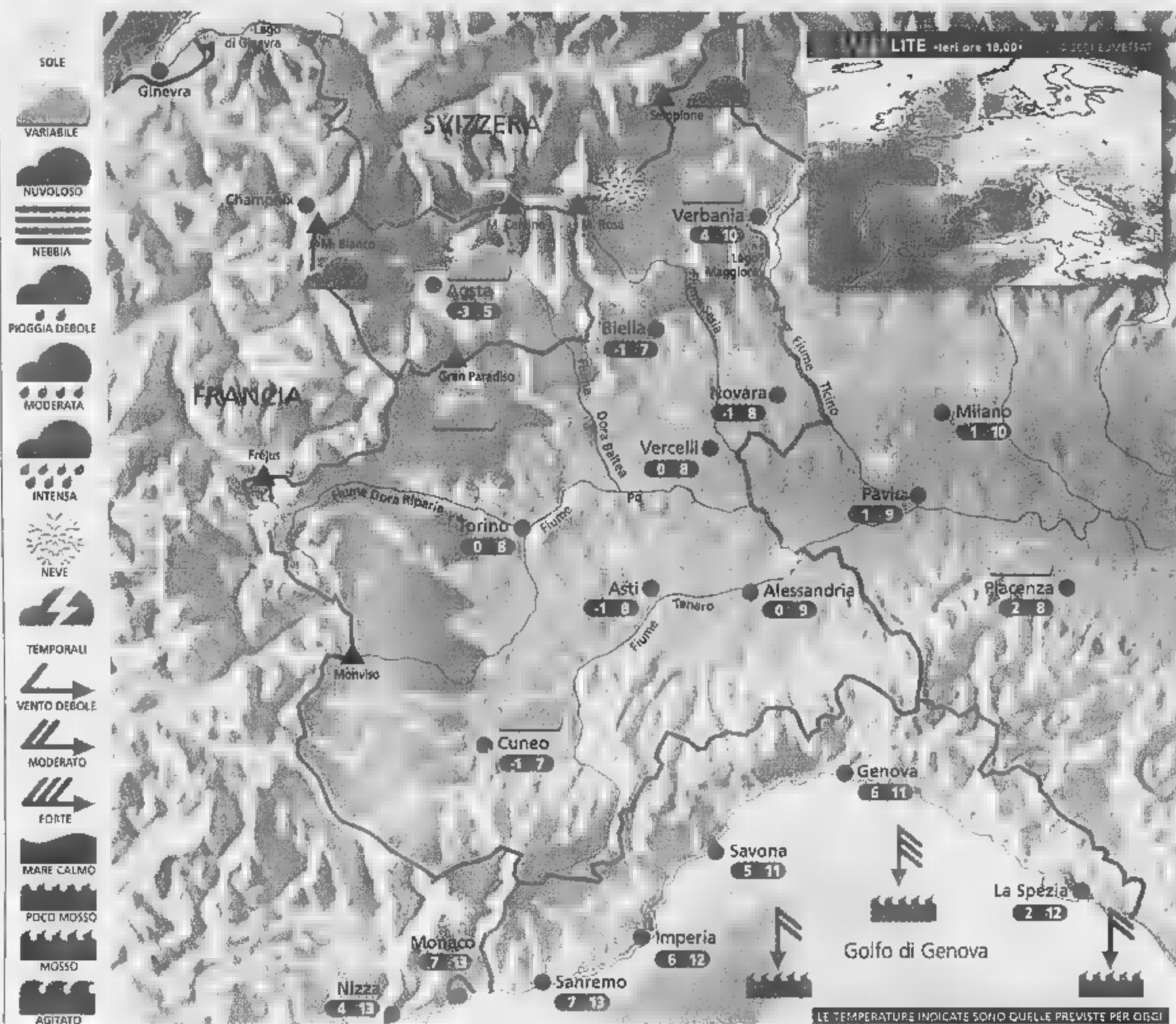
saldi



GEW
cult in fashion

CALZATURE DELLE MIGLIORI MARCHE

Piazza Sabotino 6 a - Torino - Tel. 011.4476700
C.so G. Cesare 58 - Torino - Tel. 011.2480166



Situazione La giornata di ieri è iniziata all'insegna della nebbia in molte zone di pianura, che nelle ore più calde si è in parte dissolta o sollevata dando luogo a nuvolosità bassa. Sui rilievi alpini e sulla Liguria si sono manifestati anche addensamenti nuvolosi. Oggi correnti secche da NE garantiscono prevalenti condizioni di bel tempo.

Previsioni In mattinata ancora qualche banco di nebbia in pianura e locali annuvolamenti sui versanti padani dell'Appennino ligure e sul cuneese, ma senza particolari fenomeni. Annuvolamenti anche sui settori alpini di confine con qualche sporadica e breve nevicata al mattino. Attenuazione. Su tutte le altre zone bel tempo. Nel corso della giornata permarrà qualche addensamento sui rilievi alpini, mentre altrove il cielo si presenterà nel complesso sereno. Temperature in lieve calo. Venti moderati su Alpi e Liguria, più deboli altrove. Domani tempo.

IL WEEKEND

Un buon fine settimana in vista

Ino alla giornata di domenica, le nostre zone saranno interessate da correnti in prevalenza settentrionali, che determineranno un certo calo delle temperature e cieli in prevalenza sereni. In particolare la giornata di sabato dovrebbe essere quella più fredda, con le temperature che potrebbero scendere al di sotto dello zero nelle ore notturne. Durante il giorno l'azione mitigatrice del sole determinerà valori di temperatura non troppo bassi. Anche le nebbie in pianura saranno presenti in misura minore rispetto agli ultimi giorni, proprio per merito dell'aria più secca. Domenica, dopo risveglio ancora piuttosto freddo, le temperature tenderanno ad aumentare stante un cambio di circolazione delle correnti aeree che dovrebbe avvenire nel pomeriggio. Il sole splenderà anche sulle Alpi, per la gioia degli escursionisti e degli sciatori. In Liguria avremo sabato all'insegna del sole, con Tramontana abbastanza fastidiosa, mentre la giornata di domenica prevede anch'essa soleggiata, ma più mite, con il vento di Tramontana che si limiterà a spirare in mattinata per poi attenuarsi nelle ore pomeridiane.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

	9	10	10	12
ANCONA	10	12	8	13
BARI	1	9	4	11
BOLZANO	9	15	5	13
CAGLIARI	8	14	2	5
CATANIA	8	10	-3	3
CATANZARO	4	9	-3	3
FIRENZE	8	14	5	7
OLBIA	10	12	-1	3
PALERMO	4	8	1	5
PERUGIA	4	7	-2	2
POTENZA				
REGGIO CALABRIA				
ROMA				
VENEZIA				
BARCELONA				
BRUXELLES				
FRANCOFORTE				
GINEVRA				
LONDRA				
MONACO DI BAVIERA				
PARIGI				
ZURIGO				

OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 11 minuti; culmina alle ore 12 e 41 minuti; tramonta alle 17 e 25 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 23 e 28 minuti; cala domani alle 11 e 21 minuti.

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

RUSPA AUTO

concessionaria **CITROËN**



Aperti anche sabato 25 e domenica 26

partire € 10.350,00 — NUOVO **CELIO** partire da € 12.990,00 — **PICANTO** a partire da € 14.260,00



ora anche in versione
1.4 HDI 16v 92cv
Common Rail



fin al 31 **GENNAIO**
su versioni multispace compreso prezzo
— met. profili laterali in tinta lavolini tipo aereo — radio mono CD — doppio AirBag modubox — Tetto panoramico vetrato Climatizzatore fendinebbia



fin al 31 **GENNAIO**
vetture disponibili in **BLACK**
Iva 0%

Sede e vendita: via Vigevano 62 Torino
tel. 011 2271711 - 5 linee fax 011 2200022 - ruspa.citroen.it
Magazzino ricambi e officina aperti anche il sabato mattina

ECOINCENTIVI
fino al 31/3/2003

Eurocaslon

AL VIA LE MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2005

Ghigo al vertice con il centro-destra «Sono pronto per il terzo mandato»

Il Governatore incassa il «sì» di Forza Italia e An, e quello meno scontato dei centristi. Più fredda la Lega dopo le voci che volevano Roberto Cota candidato alla successione

Maurizio Tropeano

Adesso è ufficiale: Enzo Ghigo si ricandiderà alla guida del Piemonte alle elezioni del 2005. Il Presidente ha scelto la prima assemblea dei consiglieri regionali della Casa delle Libertà del 2003 per annunciare la «volontà di Ghigo» per ottenere il terzo mandato in modo da portare a termine i progetti di trasformazione e diversificazione economica e sociale avviati in Piemonte con la vittoria del centro-destra nel 1995.

Una «formula» in modo tale da non scontentare nessuno degli alleati: «Se i partiti della coalizione me lo chiedono io sono disponibile» - che di fatto ha stoppato sul nascere ogni ipotesi di ricandidatura sul mercato politico della Cdl subalpina altri candidati, prima fra tutti l'attuale presidente del Consiglio, Roberto Cota. E per niente la Lega Nord è stata l'unico partito ad accogliere quantomeno con un certo distacco l'annuncio. E se il sì di Forza Italia ed Alleanza Nazionale era scontato - ribadito dal capigruppo Valerio Cattaui ed Ennio Galasso - un convinto «libera» è arrivato dal centrista Antonello Angelelli e anche da un forzista dissidente come Deodato Scanderebich che due anni fa venne cacciato dalla poltrona di assessore all'Agricoltura proprio da Ghigo.

Il resto il documento approvato ieri alla fine della riunione

«La mia disponibilità nasce dall'esigenza di completare il lavoro svolto in tutti questi anni. In particolare penso al progetto della nuova città della scienza»

Fra i cavalli di battaglia il Parco della Salute che dovrebbe sorgere sugli ex mercati generali e potrebbe essere completato soltanto dopo le Olimpiadi. L'accordo politico è quasi raggiunto

di Villa Gualino suona come l'inizio di una campagna elettorale che durerà due anni. E il primo cavallo di battaglia è la sanità, soprattutto i progetti di nuove strutture di eccellenza. «Il nostro obiettivo - spiega Ghigo - è realizzare a Torino un grande parco della Salute riutilizzando i villaggi olimpici che saranno costruiti nell'area degli ex mercati generali e gli spazi delle «dogane» per costruire un polo di eccellenza sanitaria». Poi aggiunge: «La Regione ha già raggiunto un accordo con il Comune di Torino, impegnandosi a costruire in quegli spazi le Nuove Molinette. Manca solo il via libera dell'Università, e il programma potrà partire».

Per Ghigo la «realizzazione delle Molinette Due» sarà il no-

stro progetto bandiera, ma a questo grande piano si aggiunge anche il programma di realizzazione dei cinque nuovi «dali» di Novara, Asti, Biella, Mondovì, e del Vco. Un'idea affascinante, soprattutto per una campagna elettorale, al punto che Pietro Marcegaglia, segretario regionale del Ds, mette subito le mani avanti: «La Cittadella della Salute è un progetto importante, ancora oggetto di approfondimento. Non vorremmo però che la necessaria cooperazione tra Regione, Comune e Provincia di Torino diventasse occasione di un'inopportuna appropriazione indebita».

Ghigo, con il supporto del presidente dell'Assemblea, Roberto Cota e di Cattaneo, Galas-

so, Angelelli ma anche del capogruppo del Cdu (Sergio Deorsola), della Lega Nord (Tino Rossi) e del socialista Domenico Mercurio, ha deciso anche di stabilire una corsia preferenziale per arrivare in tempi brevi all'approvazione da parte del Consiglio regionale di alcune leggi previste nel «patto che il centro-destra ha siglato con il piemontese». Ecco allora che vengono definite prioritarie la legge urbanistica predisposta dall'assessore Franco Maria Botta e ai buoni uffici voluti dal collega Gianpiero Leo. Poi la promessa: «La maggioranza darà impulso alle iniziative legislative in materia di famiglia, solidarietà sociale e sicurezza».

E nel documento di villa Gualino il centro-destra ribadisce la necessità di elaborare un nuovo Statuto della Regione di dare il via libera ad un nuovo regolamento del Consiglio regionale: «Preterremo entro un mese una bozza condivisa da tutta la maggioranza in modo da consentire un rapido confronto nella sede istituzionale della commissione consiliare».

La prima replica delle opposizioni arriva da Marcegaglia: «Per quanto ci riguarda abbiamo da tempo avanzato pubblicamente su questi temi proposte chiare. Speriamo che Ghigo faccia altrettanto e che sia possibile un confronto positivo». Più complesso, invece, l'iter per arrivare ad una nuova legge elettorale per le perplessità avanzate soprattutto da centristi e leghisti.



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo in corsa anche tra due anni

Presto via all'esame del nuovo Statuto mentre più complesso appare l'iter che modificherà il regolamento del Consiglio

«I sogni di papà»

Stefania Craxi incontra gli ex psi

Grazia Lengo

Tanto amarcord, ieri sera al Turin Palace, all'incontro organizzato dal centro Pannunzio su Bettino Craxi. Una Stefania Craxi emozionata molto determinata a difendere la memoria del padre, commossa e conquistata una platea composta prevalentemente da socialisti. Nessuna autocritica, nessuna concessione alle accuse di corruzione.

Ad ascoltarla mentre racconta «le sofferenze patite da mio padre ad Hamamet durante quello che fu un esilio e non una fuga», molti ex colonnelli craxiani. Dall'ex assessore regionale allo sport, Daniele Cantoni - oggi ancora in Regione ma come consigliere di Forza Italia -, all'ex sindaco di Torino Maria Magnani Naja all'ex assessore provinciale Ivan Grutto all'ex vicesindaco di Grugliasco Giuseppe Facchini. Sollecitati dalle domande del pubblico e da quelle di Jas Gawronski, Giorgio Cavallo e Pier Franco Quagliani, la figlia dell'ex presidente del consiglio socialista ricorda il «impegno nella realizzazione di 70 sedi della Fondazione Craxi per recuperare la figura di Bettino che si è sempre battuto per un socialismo liberale e riformista, contro ogni forma di dittatura, sia quella fascista, sia comunista». Nessun accenno al lavoro dei magistrati quando esplose Tangentopoli se non per condannare «il loro legame con una classe politica che li ha usati per affossare Bettino e il Psi». Il partito socialista potrà rinascere? Chiedono dalla platea. «Non se c'è bisogno di un nuovo Psi, mio padre durante l'esilio diceva che occorrevo uomini nuovi, idee nuove e, soprattutto, linguaggi nuovi».

Altre due domande. La prima: Craxi aveva progetti sulle riforme istituzionali? «Sì dal '78, con un articolo sull'Avanti!, si dichiarò favorevole a una riforma elettorale, all'elezione diretta del presidente della Repubblica e a un'alternanza tra le forze che governano il Paese». La seconda: Crede sia in corso un'opera di riabilitazione di suo padre? «Penso di sì, perché la recente commemorazione ad opera della terza carica dello Stato, il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini, non è stata boicottata dai giornali di sinistra come l'Unità e il Manifesto». Ai fedelissimi di Ghino di Tacco - resta che attendere la sua biografia, curata da Stefania Craxi, edita da Mondadori all'inizio del 2004.

OGGI LA CERIMONIA IN CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI: «APPREZZIAMO LO SFORZO DEL GOVERNO MA NON E' ANCORA SUFFICIENTE».

Politecnico senza soldi, a rischio i nuovi progetti

L'allarme del rettore Del Tin all'inaugurazione dell'anno accademico

Chi si laurea al Politecnico ha più possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro rispetto a chi sceglie altri percorsi. E' uno dei punti d'orgoglio che il rettore del Politecnico Giovanni Del Tin esprime oggi alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, cui interverranno il viceministro dell'Istruzione Guido Possa e il presidente del Comitato di valutazione dell'università Giuseppe De Rita. Un avvio d'anno che parte, nelle parole del rettore, dalle preoccupazioni per la legge finanziaria: «Abbiamo apprezzato il segnale positivo del governo sui finanziamenti ordinari, ma la grave situazione di emergenza finanziaria non è risolta. Le possibilità di destinare risorse alla progettualità e allo sviluppo nel nostro ateneo sono ridotte a zero». Punti nodali, il trasferimento sui bilanci degli atenei degli aumenti stipendiali, il calo di 100 milioni di euro per l'edilizia e l'introduzione di norme lesive dell'autonomia universitaria. Temi su cui è in particolare sugli aumenti stipendiali: «Apprezziamo l'impegno per risolvere il problema».

Il rettore ha poi anticipato i punti di forza del «Politecnico»: «A un anno dal titolo, i laureati sono occupati all'81,9% contro una media nazionale del 61,1, percentuale che sale al 92,5% dopo due anni, contro il 71,1. E nel calcolo è compreso chi prosegue gli studi con il dottorato». Un feeling con il mondo del lavoro provato anche dalle quote di finanziamento extramministrativo che l'ateneo reperisce grazie a progetti di ricerca e percorsi formativi su cui ottiene contributi aggiuntivi da circa 700 fra aziende, enti, Unione europea, lo stesso ministero: «Solo 88 su 186 milioni di entrate (il 48%) provengono dal fondo di finanziamento statale. La Regione ha stanziato 12 milioni per sostenere 17 delle nostre 48 lauree triennali, l'Ue ha finanziato 88

progetti dei 275 che abbiamo proposto nel quadriennio: un tasso di successo del 32%, contro media europea del 23».

Sul piano della didattica, sono 1500 gli studenti che seguono i corsi interamente a distanza: «L'e-learning rappresenta un fenomeno nuovo e particolarmente rilevante a Ingegneria, dove questo tipo di studente rappresenta ormai il 9% degli iscritti. Dieci anni d'esperienza e 200 nuovi corsi sono il punto di partenza per espandere quest'attività nel Mediterraneo».

In lieve calo quest'anno le matricole: «Meno del 4% di oscillazione, frutto di più fattori: si riducono in Europa gli studenti che mostrano interesse alle facoltà scientifiche, e anche se manteniamo un 12% di iscritti da altre regioni - la nascita di nuove facoltà di Ingegneria ed Architettura scoraggia dal trasferirsi in un territorio che offre per ora un'insufficiente capacità d'accoglienza».



Il rettore Giovanni Del Tin

«L'esiguità dei fondi frena i dottori di ricerca. Sono il 2,3%, la metà della media europea»

Negativo, per quanto in crescita, il dato sui dottorati: ricerca: «Sono 600, il 2,3% dei laureati, contro una media europea del 5-7% e punte del 10-12 in Usa, Giappone e Israele. Colpa dell'esiguità dei fondi, pur alimentati in quote cospicue dalle imprese». Tra i risultati conseguiti nel 2002, l'ulteriore sviluppo del comparto Ict con l'erogazione di 22 milioni di euro dalla Compagnia di San Paolo e la nascita dell'Istituto superiore sui sistemi territoriali per l'innovazione, con l'impegno della Compagnia per altri 23 milioni. L'Incubatore di imprese innovative ha avviato 25 start up, con la creazione di 104 posti di lavoro, e numerose sono state le tappe conseguite nel piano edilizio: 11 mila nuovi metri quadri di aule e laboratori nelle ex Tornerio, 6 mila e 700 in corso Marche che si aggiungono a 10 mila dell'Ingegneria dell'auto al Lingotto. (A. Lav.)

170.000	annue di lezioni, esercitazioni, laboratori
24.400	gli iscritti
863	docenti e ricercatori
804	tecnici e amministrativi
600	studenti iscritti ai dottorati
ricerca	
7	facoltà e scuole
18	dipartimenti
7	centri di servizio
48	le lauree di primo livello
40	le doppie lauree ottenibili in virtù di accordi con università straniere
186	milioni di euro di entrate
88	milioni di euro le entrate da fondo di finanziamento ministeriale

E' PARTITA IN QUESTI GIORNI E SI CONCLUDERÀ IL 27. L'INTERESSATO: «SONO COMMOSSO, NON NE SAPEVO NULLA»

«Assegnate a Ernesto Olivero il premio Nobel per la pace»

Raccolta di firme promossa tra i parlamentari a favore della candidatura del fondatore del Sermig

La notizia, trapelata da Roma mercoledì sera, riguarda un tema che almeno per una volta potrebbe trovare concordi maggioranza e opposizione: la candidatura di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, a Premio Nobel per la Pace.

L'iniziativa è in pieno svolgimento. A promuovere il nome di Olivero - impegnato da anni sul fronte dell'assistenza ai più deboli e nella mediazione di situazioni delicate - è l'onorevole Donato Mosella, iscritto dal giugno 2001 al gruppo parlamentare della Margherita. Componente della XII Commissione Affari Sociali e della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle cosiddette «ecomafie», Mosella ha ricoperto incarichi diversi fuori dalla politica: laureato in Scienze motorie, ha infatti presieduto il Centro sportivo italiano (ente di promozione sportiva di matrice cattolica) e la direzione del Centro del volontariato in occasione del Giubileo del Duemila.



Ernesto Olivero, 62 anni, ha fondato il Servizio missionario giovanile

Alegre (Brasile), eletta cinquant'anni dopo a capitale riconosciuta del movimento no global - conferma: «E' tutto vero. Apprezzo da anni l'impegno pacifista di Olivero e penso che la candidatura al Nobel

un'ottima occasione per affidare l'ambito riconoscimento ad una persona al di sopra di qualsiasi sospetto ideologico, capace di conquistarsi i gradi sul campo. Non solo. Per Mosella anche il presente gioca un

ruolo importante: «In un momento nel quale soffiano impetuosamente i venti di guerra, promuovere il nome del fondatore del Sermig acquista valore particolare. E' un segnale forte, da lanciare all'Italia e al resto del mondo».

In base a queste considerazioni il deputato della Margherita si sta attivando per guadagnare il maggior numero possibile di sostenitori alla candidatura di Olivero, per ora negli anni da personalità di riconosciuto prestigio: il filosofo Norberto Bobbio e il Rettore dell'Università torinese Rinaldo Ossola, per citarne qualcuna.

Ma siccome la candidatura va segnalata a Stoccolma entro fine mese, il tempo stringe. Per questo Mosella sta indirizzando a tutti i parlamentari un appello da sottoscrivere: «Caro collega, alcuni amici mi hanno segnalato che è stata avviata una raccolta di adesioni e sostegno della candidatura di Ernesto Olivero al Nobel per la Pace. Conosco da tempo Olivero e ho avuto modo di

apprezzare in prima persona l'opera straordinaria di quest'uomo che ha dedicato la sua vita ai giovani, ai poveri e agli emarginati. Ho ritenuto naturale, dunque, apporre la mia firma alla candidatura. Ti chiedo di valutare l'opportunità di fare altrettanto...». Tra i primi firmatari Osvaldo Napoli, vicepresidente Anci nonché sindaco di Genova: «Non avrei potuto non essere d'accordo. Parliamo di un uomo che ha saputo rendere grande in tutto il mondo il nome di Torino».

E Olivero? Il fondatore del Sermig - trasferito come sempre e pronto a partire in soccorso di una regione alluvionata dal Brasile (nell'occasione sarà ricevuto dal popolarissimo neopresidente Lula) - è preso in contropiede. «Conosco Mosella, un personaggio straordinario. Ma francamente non ne sapevo nulla. Che dire? Sono stupito e commosso, praticante senza parole. Vivo questa notizia come uno stimolo in più per mettermi al servizio del prossimo». (A. Lav.)

ISTITUTO CATTOLICO PARITARIO ADORAZIONE CADORNA

Scuola materna
Scuola elementare
Scuola media
Liceo Europeo

Un'antica tradizione
al passo con i tempi.
In un verde parco
ai piedi della collina torinese
l'ambiente ideale
dove crescere e studiare.

ISCRIZIONI A.S. 2003 / 2004

Tel/Fax: 011.6602802 - 011.6602979
TORINO - Viale Curren, 21 (zona Crimea)
www.adorazione.it
E-mail: cadorna@alma.it

LA CITTÀ PIÙ BELLA



Edda Tessoro, l'assessore che si occupa di Commercio, Turismo e Olimpiadi

L'assessore al Turismo Tessoro
«In Comune la sede del concorso»

«Dal momento che quest'iniziativa si ripete dodici anni, ad ogni edizione riscuote sempre maggiore successo, il Comune ha pensato di trasformarla in qualcosa di strutturale. Un vero e proprio club, patrocinato da Palazzo civico e con sede propria, cui tutti coloro che amano il verde e i fiori, potranno associarsi». Lo ha detto ieri l'assessore Tessoro, nel corso della cerimonia di premiazione di Torino Fiorita e ha poi aggiunto: «E siccome sarebbe assurdo limitare il vostro slancio a piante e fiori in senso stretto, intendiamo promuovere e

accogliere le idee di tutti coloro che intendono fare fiorire Torino in generale, vuoi dal punto di vista dell'arredo urbano, vuoi anche da quello dell'accoglienza dello sviluppo. In questo modo potrebbero nascere iniziative interessanti in cui coinvolgere tutti, dai bambini agli anziani». Partendo da questa proposta, il presidente dell'Ascom Pino De Maria ha contro-rilanciato: «Dal momento che la nostra città per ospitare un avvenimento olimpico che la proietterà sulla ribalta mondiale, perché non prepararci fin d'ora, anche sotto il profilo della bellezza del verde e dei fiori a concorrere con le altre città europee? Esiste da sempre un concorso internazionale a cui Torino non ha mai partecipato, forse questo è il momento di mirare più in alto, anche da

questo punto di vista». In sala c'era chi commentava che «sarebbe un bel sogno, ma a Torino il tasso di balconi e terrazze fiorite lascia ancora molto a desiderare». Poi qualcuno ha scherzato: «Certo sarebbe bello, che nel giro di pochi anni, di qui al 2006, Torino ricordasse un angolo di Svizzera, un angolo di Tirolo, ne vorrà». Intanto, lentamente, ogni anno l'Ascom vede aumentare il numero di cartoline ricevute per il concorso. «Ogni anno ci sono protagonisti nuovi», sbaglia - spiegavano gli organizzatori - chi pensa che i tratti soltanto di persone che hanno molto, troppo tempo libero, a dedicarsi a questa passione. Il ragazzino sedicenne ne è una prova, l'amore per i fiori per le piante coinvolge sempre più giovani».

I VINCITORI DI «TORINO FIORITA» RACCONTANO LA BATTAGLIA QUOTIDIANA PER DIFENDERE LE LORO OPERE D'ARTE VEGETALI

«Noi pollici verdi in guerra con lo smog»

Terrazze in fiore e giardini pensili nonostante le micropolveri

Emanuela Minucci

«La centralina più attendibile di Torino? Le surfine del mio balcone. Loro sì che potrebbero essere utili al sindaco Chiamparino: quando le micropolveri alle stelle diventano asfittiche, reclamano doppia dose di fertilizzante e vanno spolverate ogni giorno». La dichiarazione, di un giovanissimo «pollice verde» ben sintetizza la metamorfosi vissuta in questi giorni di guerra allo smog da «Torino Fiorita»: ieri, semplice kermesse fra appassionati di piante e fiori, organizzata dall'Ascom e dal Comune, oggi preloso strumento di riflessione e analisi - non priva di dati tecnici - sull'inquinamento cittadino. Al posto degli esperti dell'Arpa, centinaia di cittadini intenti a proteggere le proprie «creature» dalle insidie del Pm10. Sarà per questo motivo che alla premiazione dei 29 torinesi autori della miglior opera d'arte vegetale in città (giardino pensile, balcone o terrazza che fosse) ieri, insieme con il presidente dell'Ascom Pino De Maria e l'assessore al Commercio Edda Tessoro, c'era anche l'assessore all'Ecologia Dario Ortolano.

I vincitori della gara - ma anche molti destinatari degli attestati di merito - scelti fra gli oltre mille partecipanti che nell'estate scorsa si iscrissero alla competizione, si sono dati appuntamento ieri pomeriggio all'hotel Concord. Fra i premiati, c'erano le aiuole del carcere delle Vallette curate dagli ospiti della Casa circondariale seguiti dal professor Vincenzo Cappelletto: tre gazebo circondati da magnifici glicini bianchi, celesti e blu e il ripostato giardino della Comunità Arcobaleno.

Ma il concorrente più giovane era lui, il ragazzo delle surfine blu anti-smog, Luigi Gardella, sedici anni soltanto, ma idee chiarissime su come vorrebbe la città, soprattutto dal punto di vista ambientale: «Sarà perché sono della Bilancia - racconta - e quelli del mio segno amano molto la natura, io ho letteralmente tappezzato il mio balcone di edera, gerani e surfinie. Che cosa pretenderei dai nostri amministratori? Per esempio che non tagliassero gli alberi per costruire il metrò, o, peggio, come hanno fatto in via Garibaldi, dove le piante sono state abbattute senza una ragione apparente».

Le sue parole suscitano il plauso dei partecipanti più maturi, coloro che hanno già partecipato più volte alla gara indotta da «Torino Fiorita» (vincendo pure con una certa frequenza), come Fanny Gardella, 66 anni portati benissimo. Lei, con i fiori della sua terrazza (affacciata su via Buenos Aires) è abituata a fermarci il traffico. Motivo? E' talmente bella, nella sua esplosione di gerani «parigini» fucsia che gli automobilisti si inchinano per ammirarla. «Molti addirittura la fotografano - spiega gongolante il marito Luigi - ci chiedono come facciamo a farli fiorire così bene questi 64 gerani. Noi rispondiamo che basta amarli». E lo smog? I signori Gardella più ottimisti del ragazzino dalle surfine blu: «Ora va molto meglio rispetto al passato. Noi non raccontiamo bugie, basta guardare la polvere che si accumula sui gerani e sul terrazzo per capirlo. Dieci anni fa dovevi lavare tutti i giorni le piante sofferivano, oggi, che la nostra zona è servita dal teleriscaldamento si sta molto, molto meglio».

In mezzo a queste storie di piccola, quotidiana lotta contro lo smog da parte di chi ambirebbe vivere in campagna e ci è comunque riuscito trasformando il proprio balcone in un quadro di Rapous, concorrenti che gareggiano con autentiche furberie. Come i ormai pluri-premiati Lilly Bertone, vedova del celebre carrozziere, che concentra la passione per il pollice verde non che su 1500 metri quadri

«Le più attendibili centraline sono le surfine del mio balcone. L'inquinamento le fa diventare asfittiche e le devo spolverare»

di giardino pensile, nascosto all'ultimo piano di un palazzo di corso Fescheria, sorto anni fa al posto della vecchia fabbrica, oggi trasformato a Grugliasco. Per rendere meglio l'idea di quanta differenza passi, fra l'operazione di rinnovo del terriccio della signora con terrazzo in via Buenos Aires e la signora Bertone, basti dato: quando quest'ultima, qualche anno fa, si decise a realizzare questa operazione, ci vollero 40 camion stracolmi di terra. E, con ogni probabilità, quell'altezza e grazie a tutte quelle piante, lo smog non riesce ad andare oltre il giardino (pensile).



L'incredibile giardino pensile di Lilly Bertone in corso Fescheria: la foto non è recente, ma il giardino è sempre splendido

La minaccia del «fuoco batterico»

L'epidemia è già in Lombardia, a rischio centinaia di alberi

Alessandro Mondo

Basta il nome a rendere la misura della nuova sfida che nel breve volgere di tempo potrebbe interessare il verde pubblico torinese, già indebitato dalle metamorfosi di una città in rapida trasformazione e periodicamente interessata dalle malattie fisiologiche delle diverse specie sul territorio.

Il nuovo nemico si chiama «Erwinia amylovora», per quanto la denominazione scientifica sia assai più rassicurante di quella comunemente utilizzata dagli esperti di settore: «Colpo di Fuoco batterico». La presenza di «focolai» in Emilia Romagna, dove si accennano ciclicamente dagli Anni '90, e da ultimo nella vicina Lombardia, fa temere che presto possa bussare alle porte del Piemonte e di Torino. Prospettiva guardata con preoccupazione dagli addetti ai lavori. A giustificazione, l'impossibilità di predisporre una sorta di cordone sanitario a tutela del nostro territorio e l'assenza di rimedi che esulino dall'abbattimento a tappeto di tutti gli esemplari in prossimità di quello colpito dal temibile batterio. Significativa l'esperienza vissuta negli Anni '90 dalle province di Bologna e di Ferrara, dove alcuni dei 400 focolai registrati su alberi di pino hanno portato all'estirpo di interi frutteti. «Non è», precisa l'assessore al Verde pubblico Roberto Tricarico - l'aumento della soglia di attenzione è proporzionale alla segnalazione di nuovi focolai nelle regioni a noi più vicine».

Abbiamo detto che si tratta di un batterio, particolare che per una volta scagiona l'uomo e le sue superficialità nei confronti del verde urbano. In Europa fu osservato per la prima volta in Inghilterra nel 1957 e in Olanda nel 1965. Nel '90 la malattia è stata isolata in Italia su piante di pino nella Regione Puglia. A tirare in ballo l'uomo, semmai, è il contesto nel quale l'aggressore potrebbe colpire: quello di un patrimonio che la coabitazione con i cittadini, nelle sue mille forme (dallo smog al proliferare dei cantieri), rende sempre più cagionevole.

Resta da capire cosa si intende per «fuoco batterico». Anche questa patologia, incubo dei coltivatori, si accende selettivamente sulle vittime. Colpisce la famiglia delle Pomacee e quella delle Rosacee - spiega Paolo Odano, dirigente del settore Verde pubblico. Quindi alberi da frutto e decorativi. Fra questi ultimi ricordiamo prunus, biancospino, melo e cilie-

Per fermarlo occorre buttare giù tutti gli esemplari a contatto di quello malato. A scatenarlo è il calore e si attende preoccupati l'arrivo della primavera

gio da fiori, le stesse rose... E' il caso di Torino, che vanta un buon numero esemplari per categoria. Basta pensare ai circa 1.500 ciliegi sul territorio.

Inutile dire che qualora il batterio - osservato per la prima volta al mondo negli Usa nel 1870 - dovesse raggiungere le nostre latitudini le conseguenze sarebbero disastrose. Nulla a confronto a quelle subite dalla campagna, dove gli alberi (da fruttiferi a quelli di ornamento) da infliggere un colpo durissimo ad una quota non marginale del verde torinese. Da qui il monitoraggio

costante della situazione oltre i confini regionali e l'attesa della primavera, stagione che innescava la malattia. Seguendo un ciclo biologico preciso, il batterio sverna nei margini dei focolai formati sulle branche, sui rami o sul tronco dell'esemplare colpito, moltiplicandosi all'innalzarsi della temperatura. Come? Tramite un liquido altamente infetto che con l'involontaria complicità della pioggia, del vento e non ultimo degli insetti viene diffuso nell'ambiente. Un vero distruttore. L'augurio è di non incontrarlo mai sulla propria strada.

risparmio idrico: tante gocce nel mare.

La Provincia di Torino, in collaborazione con le scuole superiori del territorio, ha lanciato numerosi progetti educativi per diffondere nei ragazzi, i protagonisti del futuro, la cultura del risparmio idrico.

Otto scuole hanno già aderito e Goccialino con i suoi consigli, poche e semplici regole quotidiane, è ormai familiare a studenti e insegnanti.

L'acqua potabile è un bene prezioso, ma non è illimitato. I nostri sprechi quotidiani ne compromettono qualità e disponibilità per domani.

Pensiamoci oggi, in fondo è facile come bere un bicchier d'acqua.

INSEGNANTI E RAGAZZI DI OTTO SCUOLE SUPERIORI SI SONO GIÀ IMPEGNATI ATTIVAMENTE SUL TEMA DEL RISPARMIO IDRICO. GRASIE A TUTTI. GOLCIOLINO

A SCUOLA E A CASA OCCHIO AL RUBINETTO! SE GOLCIOLA TUO! SPREGLARE ANCHE CENTO LITRI DI ACQUA AL GIORNO. GOLCIOLINO

PROTAGONISTI



La signora Fanny Gardella che ha vinto con il suo terrazzo di gerani parigini color fucsia al secondo piano di via Buenos Aires. «Si fermano a fotografarlo»



Antonio Carlini ha 16 anni ed è il pollice verde più giovane, ha vinto grazie al suo balcone in via Paulini completamente tappezzato di edera e fiori azzurri

Abbattimenti

Il «cancro colorato» fa tredici vittime

Nuovi vuoti si aprono nel verde pubblico di Torino. Questa volta la condanna riguarda tredici platani colpiti dal «cancro colorato». E si tratta di una condanna senza appello, il sacrificio da compiere per evitare che la malattia - una delle molte che attentano alla salute dei nostri alberi - si propaghi ulteriormente.

L'annuncio arriva dal settore comunale Verde pubblico ed interessa zone diverse della città: cinque esemplari al Parco Michelotti; altri cinque in corso Vittorio Emanuele II; tre lungo corso Traiano. Delle tredici piante - spiegano dagli uffici di via Cavour - sei sono state infettate. Le altre sette, invece, saranno abbattute perché si trovano a distanza ravvicinata. L'obiettivo è su due livelli: eliminare le unità aggredite e creare intorno ad esse una «zona di rispetto» nel tentativo di bloccare la malattia.

Non che sotto la Mole il «cancro colorato» o «cancro dei platani» - originario dell'America del Nord e introdotto nel bacino mediterraneo presumibilmente durante la seconda guerra mondiale - sia una novità. Anzi, è vecchia conoscenza e quale gli esperti del settore - periodicamente - stretti a fare i conti. Responsabile della malattia, rischio perpetuo per i mila platani torinesi, è un microrganismo estremamente virulento e facilmente diffusibile. Ovunque è stato segnalato, ha fatto strage: fa fede la decimazione su larga scala vissuta da regioni come la Toscana e il Veneto. Ma questo è niente rispetto a quanto accaduto nell'America Settentrionale (fu segnalato nel 1929), dove vent'anni eliminò il 50-70% dei platani esistenti in grandi centri come Boston, Chicago, Filadelfia. Analoga devastazione a Marsiglia (dal 1960 al 1979), su una popolazione di 11 mila platani dell'età media di 100 anni ne morirono quasi 4 mila.

Senza entrare nello specifico, basta dire che la malattia può colpire rapidamente o tradursi in un lento deperimento della pianta, comunque condannata nel giro di tre-quattro anni. A Torino - dove dal 1979 al 2001 sono stati abbattuti 208 platani - gli anni di punta sono stati il '93 (32 abbattimenti) e il '99 (altri 23). Il prezzo da pagare per mantenere la situazione sotto controllo. (ale. mon.)

La ricerca

L'allarme arriva dalle foglie

Anche l'Università scende in campo per tutelare, con la nostra salute, quella delle alberate cittadine. In almeno un caso, infatti, le due cose vanno di pari passo. L'assunto è che l'inquinamento urbano affligge in misura diversa tanto loro quanto noi. Da qui l'idea di arruolare un certo numero di alberi in grado di segnalare la concentrazione degli inquinanti. Come? Attraverso la regolare campionatura del fogliame sul quale si depositano.

Il progetto di monitoraggio, voluto dall'assessore Roberto Tricarico e dell'iterato in giunta a settembre, è ormai partito. I primi risultati arriveranno nei prossimi mesi, quando gli esperti del settore comunale Verde pubblico e i ricercatori del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università cominceranno ad elaborare i primi dati. La mobilitazione - già scattata in cinque parchi cittadini (Collette, Scampione, Pellerina, Ruffini, Cavalieri di Vittorio Veneto) e tre corsi ad alto scorrimento (Vittorio Emanuele II, Francia, Unione Sovietica) - si articolerà in tre anni. Come funziona? In sintesi, si procederà al prelievo delle foglie (fino a 60 campionature giornaliere) poi analizzate in laboratorio. «Nel corso del terzo anno - spiega l'assessore - i risultati saranno restituiti sotto forma di mappe in grado di riprodurre lo stato di salute degli alberi. Seguono due ricerche mirate a debellare la «Cameraria Ohridella», insetto vorace che predilige gli ippocastani (5 mila quelli in città). Fra gli obiettivi, l'individuazione di meccanismi di difesa naturale da affiancare ai trattamenti con prodotti artificiali. Come? Ascoltando i suggerimenti della Natura. Si è infatti scoperto che, a parità di ippocastani, l'insetto attacca quelli dalla fioritura bianca disdegnando le specie a fiori rosa e rossa. (ale. mon.)

A black and white photograph of a large, multi-story building, likely a university or government structure. The building has a classical architectural style with many rectangular windows. A wide set of stairs leads up to the entrance, flanked by trees. A car is parked in the foreground on the right.

L'Ordine Mauriziano amministra gli ospedali di Torino, Lanzo e Valenza Po, e gestisce anche il centro anti-tumori di Candiolo.

Il vicecommissario: nei bilanci una situazione allucinante

Tensione palpabile durante la sua relazione nell'aula troppo stretta per contenere tutti. Le accuse che Fabio Tavarelli consegna alla procura e alla Regione sono davvero gravi. Ad

Un colosso in rovina. Quale sarà il futuro dell'ospedale di largo Turati? Il destino di Lanzò e Valenza ■ già segnato, mentre la convenzione con l'Istituto anti-tumori di Candoglio è stata rinnovata. Per uscire da questo momento nero è stato affidato un incarico di consulenza a una società esterna: entro fine gennaio dovrà presentare al prefetto D'Ascanio un piano dettagliato per il risanamento.

Bergoglio e Zanetta: alle calunnie risponderà l'avvocato

ALLIBITI. L'ex presidente e l'ex direttore generale dell'Ordine Maurizioano, Emilio Bergoglio, e Gian Paolo Zanetta, hanno appena saputo della riunione di fuoco al Maurizioano. E come frumi in piena ribattone una ad una alle dichiarazioni del vicecommissario: «Nessuno - sbotta l'avvocato Zanetta - ripete la professoressa Bergoglio - ha mai parlato di conti in pareggio all'inizio del 2002. Abbiamo sempre dichiarato che ci mancavano le risorse per andare avanti: anche il Consiglio di Amministrazione, ricevuto da Ghigo in Regione, ha spiegato che i soldi a nostra disposizione non bastavano». Associazione a delinquere? «Mi informo esattamente delle frasi pronunciate dal vicecommissario - dichiara



Sulla vicenda dei conti in
profondo rosso, «per il portafo-
glio del Maurizio la Regione
aveva garantito un'integra-

Assunzioni facili? «Faccia no-
■ e cognomi di chi abbiamo
assunto per favori politici, s'in-
fiamma Zanetta. «Le assunzioni
- spiega la professoressa Bergo-
glio - sono state fatte semplice-
mente perché abbiamo creato
nuovi servizi. Quando sono arri-
vata al Maurizio non mancavano
da anni alcuni primari. Li abbia-
mo nominati. Ma con tanto di
autorizzazioni da Roma: abbia-
mo mandato la pianta organica
al ministero, abbiamo fatto una
riunione a Roma, abbiamo for-
nito alcuni chiarimenti richies-
ti, e alla fine abbiamo ottenuto
le autorizzazioni che chiedeva-
mo. Tutto è sempre stato fatto
in piena trasparenza».

Se c'è un colpevole, ribatte ancora una volta l'ex presidente dell'Ordine Mauriziano, «la Regione aveva garantito un'integrazione economica che non c'è stata». «Perché - prosegue la professoressa Bergoglio - nessuno, facendo questi bilanci del passato, ricorda mai che il Cardoglio abbiamo gestito un centro diventato di riferimento per la lotta al cancro. Che abbiamo aperto la Cardiocirurgia, migliorato strutture... Quelle accuse fatte ieri pubblicamente non stanno - in cielo né in terra. Sono illazioni. Pure, vergognose, illazioni. (M. acc.)

TENETEVI
D'OCCHIO
SALDI D'AUTORE.



30 ANNI CITO. Siete invitati ad una festa di
capicollaboratore, un uomo che ha fatto una
cosa: ha saldato veri sui suoi prodotti di etichetta.

PARAVENTI CILAZIONATI
IN 12 MESI SENZA
INTERESSI

A DOMICILIO

PANAGGI E RESTAURI

C.I.T.O.

TORINO

Tel. 011.5629665

ORARI:

15.30/19.30

TAPPEL ORIENTAL

SENTINEL FUNERAL HOME

1 milione e 350 mila

FUNERALE COMPLETO
di bara, trasporto con autovettura Mercedes, necrofori, districcio, prediche, assistente. Esclusa cassa comunale e districcio diurna.

Vin Ormea 108-120

PK Per la pubblicità su: **LA FRASE**
publikompass
C.so Madonna di Arzillo, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011/666.62.11 - Fax 011/666.53.00

EURO FUNERAL
1 milione 800 mila
800.05.15.25

Tel. 011-360.335 SERVIZIO CLIENTI
Sede Confindustria via Icaro 28 Torino
E-mail: Confindustria@3id.com


PK
publikompass spa

Informa che dal 25 Gennaio 2003
lo sportello di Via XX Settembre 12 verrà chiuso

Lo sportello riaprirà il 27 Gennaio presso
la nuova sede di Via Roma 80

Per la giornata del 25 Gennaio preghiamo
gli inserzionisti di rivolgersi allo sportello

di via Marengo 32
Per informazioni **tel. 011.66.65.21**

PER NON LASCIARE PROBLEMI AI TUOI
PREVIDENZA FUNERARIA
 011.66.3
GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DEL BEN

«Eppure il numero dei pendolari su questa linea è pressoché identico ogni giorno. Come si può pensare di far salire il doppio delle persone senza aggiungere vagoni? Da settembre 2002 le tariffe hanno subito un forte incremento (superiore a

Un lettore ci scrive:
«Sono un invalido civile. Avevo scritto tempo fa per segnalare che ero stato ripetutamente multato per aver oscurato mio nominativo sul pernissio

Un lettore ci scrive:
«In un'epoca in cui sempre di più si cerca di favorire la concorrenza eliminando quei privilegi che vanno a vantaggio di pochi ed a svantaggio di molti, vorremmo

«Tempo fa ho ricevuto un pacco dall'Asligiano e volevano mila lire. Specie con l'estero è facile avere equivoci ricevere spedizioni a carico».

queste tariffe davvero esose». **Segue la firma**

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo costretti ogni mese ad acquistare la tessera dell'Autoscuola per pagare il pedaggio della tangenziale di Torino. La nostra unica "colpa" è quella di abitare al di là dei tre caselli torinesi. Non troviamo affatto giusto doverci accollare questa spesa in più (13,70 euro) quando da tutti gli altri possono entrare ed uscire dalla tangenziale loro piacere perché percorrono tratte che sono comprese tra questi caselli. Questi ultimi non fanno altro che alimentare il traffico, creare code e ritardi e utilizzano la tangenziale a gratis! Bisognerebbe mettere case ai caselli e far pagare chi entra e chi esce. In questo modo si avrebbe innanz-

tutto ugualianza per tutti i fruitori, si disincentiverebbe l'abuso della tangenziale ed il costo dei pedaggi diminuirebbe ma aumenterebbero sicuramente

le le entrate della società!
«Oppure, sempre per il diritto all'uguaglianza, o paghiamo tutti oppure ■■■■ paga nessuno!».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa

Specchio dei tempi

«Sul Pinerolo-Torino i pendolari sono considerati "accinghe"?» - «Più salata la multa per l'invalido che quella per l'abusivo» - «Se il corriere celere è a carico del destinatario» - «Si paga tutti o nessuno»

Servono le firme

Un lettore ci scrive:

«In un'epoca in cui sempre più si cerca di favorire la concorrenza eliminando quei privilegi che vanno a vantaggio di pochi e a svantaggio di molti, vorremmo

Seppure le firme

specchiotempi@lastampa.it

IERI OGGI

QUANTO

Gli interventi per riqualificare il Palasport Ruffini ■ concluderanno nell'ottobre 2003, dopodiché ■ altri tre mesi per arredarlo. L'intervento costerà 1 milione e 260 mila euro. La spesa, coperta tramite un finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, consentirà la realizzazione di una nuova pavimentazione, la sostituzione di tutti i serramenti vetriati, la verniciatura delle gradinate, la realizzazione di una recinzione esterna per settore atleti, la posa di una nuova impermeabilizzazione sulla copertura bassa del piano terreno.



IL TEMPO

■ consolida l'alta pressione sull'Europa centro-settentrionale garantendo condizioni di bel tempo per questo fine settimana, a parte un ulteriore abbassamento delle temperature ■ nebbie ■ foschie notturne sulle pianure. Sul Piemonte condizioni di bel tempo, con cielo soleggiato specie ■ montagna con ■ oltreconfine. Venti di föhn lungo le vallate. Temperature stazionarie, ieri ■ Torino giornata serena con nebbie e 8,3 di massima, -2,2 di minima e 62% di umidità alle ■ 14. Brutto tempo con ■ l'anno scorso ■ 5,9 di massima, -1,5 di minima e 78% di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 24 gennaio del 1953 proseguono nelle aziende torinesi i provvedimenti contro i lavoratori e i sindacalisti che hanno scioperato contro la cosiddetta legge truffa; l'agitazione ■ stata indetta dalla ■ Cgil. Alla Fiat avvengono numerosi licenziamenti mentre in altri stabilimenti, ■ Venchi Unica, vengono decise multe e sospensioni. I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil approvano un documento nel quale, pur ribadendo le differenti posizioni sulla legge elettorale, sostengono che non spetta ai datori di lavoro decidere quale sciopero è legittimo e quale no.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana ■ via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. ■ Mazzarello 18/D; corso Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): ■ Belgio 151/B; piazza Mas-saua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

NEL MIRINO LA GESTIONE DELL'ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA: E' TROPPO BUROCRATIZZATA

Sospese le borse lavoro ai nomadi

I sindacati: così si discriminano rom e sinti

Maria Teresa Martinengo

«Ci sono gli estremi per denunciare il Comune di Torino per discriminazione razziale nei confronti dei cittadini rom e sinti: è la conclusione alla quale sono arrivati i legali che abbiamo consultato». A dirlo è a puntare il dito contro le disposizioni emanate dall'assessorato ai Servizi Sociali che tra le sue competenze ha anche quella all'immigrazione (è Giorgio Sasso, Cgil, che da tempo segue le vicende degli «ex nomadi»). Ma Sasso non è il solo a sottolineare il malessere (che investe anche gli operatori dell'Ufficio Nomadi, in agitazione da tempo). Nei giorni scorsi i segretari di Cgil e Uil, Vanna Lorenzoni e Flavia Lughozzani, hanno reso pubbliche le ragioni della discriminazione, vera o presunta che sia, firmando due lettere ■ identico tenore.

«L'assessorato ha deciso - hanno spiegato - che devono essere sospese le borse lavoro concesse ai nomadi nel momento in cui le persone sono in fase ■ rinnovo del permesso di soggiorno. La misura è stata presa solo per i nomadi e non ■ gli altri stranieri: è discriminatoria, in contrasto con la Costituzione e con le leggi sull'immigrazione. Le borse lavoro sono uno degli strumenti attraverso i quali l'Ufficio da anni sta facendo compiere a rom e sinti il «salto di qualità», dopo la scolarizzazione avviata negli Anni 70: decine di persone hanno ottenuto impieghi ■ tempo indeterminato, rivoluzionando il proprio modo di vivere, superando i pregiudizi, inserendosi.

«La sospensione, in ■ del

rinnovo del soggiorno, significa che per mesi non potrà più contare ■ 400 euro che prendeva», ha raccontato Stefano Stojanovic, collaboratore del regista Maurizio Orlandi, che ieri pomeriggio ha presentato al cinema Massimo «Romani Rai, la notte dei Rom», viaggio nella comunità rom torinese sino al campo di Auschwitz nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria. Stefano vive al campo di strada Aeroporto con i figli e i nipoti: «Per noi è difficile trovare lavoro. Quando ■ gente sente che sei un rom diventa diffidente». Stefano era occupato come mediatore culturale.

Cgil e Uil proseguono segnalando che il Comune «calcola il numero massimo di autorizzazioni in modo stravagante, includendo i nomadi che abitano nelle case Atc. ■ questa situazione deriva che famiglie con regolare permesso di soggiorno devono sostare ■ altri luoghi - giardini, per esempio - cosa per altro sgradita ai torinesi». In effetti, nella città che per anni è stata il modello italiano in fatto di gestione dei campi sosta e di iniziative per rom e sinti (l'Ufficio Stranieri e Nomadi ha compiuto 20 anni nel 2002), oggi si ripresenta il fenomeno dei «campi spontanei».

All'attenzione dei sindacati c'è poi la ■ dell'autorizzazione alla sosta per tutta la famiglia nel ■ in cui un membro venga denunciato. Un provvedimento di questo tipo è arrivato al nucleo familiare di Giuseppe Vialatti e Rosa Agazzi, sinti, residenti nel campo di via Lega, per un figlio minore colto dalle forze dell'ordine nell'atto di

commettere un reato (fatto che la famiglia contesta). «Mi hanno punito con un ritardo ■ anni - spiega il padre - perché questo mio figlio di 16 anni non ha finito la scuola dell'obbligo. Ma con me hanno punito i miei figli maggiorenni che non possono più lavorare, quella a cui manca un anno, e mia moglie che ha una malattia rarissima, che per la sesta volta dovrebbe essere operata. Siamo rimasti anche senza mutua».

Rosa Agazzi - che come ■ resto della famiglia ha di fronte un futuro molto incerto - è stata anche in carcere per abuso edilizio: in via Lega, come in strada Aeroporto, molte famiglie hanno costruito «casette» in legno o in mattoni per poter sopravvivere durante l'inverno, «dove porteremo i nostri nipotini se abiteranno la costruzione e ci faranno andare via? I nostri figli ■ nati ■ Torino...». In strada Aeroporto ■ fratello di Stefano, Vesseling, ha costruito una «casetta» per i suoi 16 figli e nipoti, con un grande bagno. «La scuola diceva che i bambini erano sporchi. Se ■ fanno abbattere, darò fuoco a tutto quanto. E noi staremo dentro. I ■ figli sono nati qui, i miei nipoti pure. Quale dovrebbe essere la loro casa nel mondo?». Una curiosità: qualche ■ fa, ■ strada Aeroporto, il Comune ha innalzato 48 strutture metalliche coperte da un tendone ■ plastica: le famiglie avrebbero dovuto sistemarsi sotto con le roulotte. Peccato che i tendoni siano subito volati via o siano crollati alla prima neve (per fortuna, senza fare vittime).

«La misura non è stata presa per gli altri stranieri: è in contrasto con la Costituzione e con le leggi sull'immigrazione. E' riuscita a bloccare un'importante lavoro»



«Per noi è difficile trovare un lavoro» dicono ■ ospiti del campo ■ strada Aeroporto

«Applichiamo il regolamento»

Lepri: accuse false, stiamo lavorando alla loro integrazione

Assessore Lepri, i sindacati ■no sul piede di guerra, rom e sinti chiedono di parlare con il sindaco perché si considerano torinesi senza diritti... Perché sospendere le borse lavoro quando la legge sull'immigrazione non lo impone? «Va precisato che il Comune di Torino assegna borse lavoro ai minori, ai senza fissa dimora, alle donne straniere che escono dalla tratta, ai richiedenti asilo per il solo periodo ■ attesa della risposta, a rom e sinti dei quali sosteniamo l'inserimento lavorativo. Non

vengono date agli immigrati in genere, quindi già in partenza non può esserci discriminazione. Il mio dirigente, poi, mi ha assicurato che non vengono sospese ■ io non ho dato disposizioni in questo senso. Invece, vogliamo che parlino in modo da terminare prima della scadenza del soggiorno, perché ci sia chiarezza».

Perché non vengono più concesse autorizzazioni alla ■ sta nei campi? In questo modo, gli insediamenti informali, poco controllabili, sono più numerosi che in passato.

«Il regolamento dei campi ha definito i limiti di capienza: questi numeri devono essere contenuti per arrivare a chiudere l'Arrivare e aprire il nuovo insediamento di via Germagnano. Per questo, da un po' di tempo, non si danno nuove autorizzazioni: in vista di una riorganizzazione complessiva».

Ma è vero che tra i residenti nei campi contate ancora chi adesso vive nelle case? «Chi è negli alloggi continua ad essere conteggiato tra i sinti o tra i ■, ma non tra gli autorizzati alla sosta. Il cui numero complessivo

non diminuisce: i bambini nascono numerosi».

Lei ritiene giusto punire un intero nucleo familiare per il reato o l'inadempienza commessa da uno dei suoi membri? «La Commissione Nomadi ha proceduto a pochissime revocche, tutte avvenute in applicazione del regolamento dei campi votato dal Consiglio Comunale nel '95: capita quando un ■ sotto i 14 anni, che non frequenta la scuola, è colto in flagranza di reato. Chi ritiene che il regolamento ■ sbagliato, si muova per farne approvare ■ altro. Io non ■ affermazioni un po' grossolane di discriminazione: ritengo che il rispetto delle regole minime di convivenza civile sia fondamentale. Tra queste, far frequentare la scuola ai figli».

(m.t.m.)

LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni sabato un volume di 120 pagine a colori con i gusti, le tradizioni, la cultura e le ricette dei piatti più famosi

Il settimo volume **Cucina Francese** in edicola con La Stampa da **sabato 25 gennaio**

volume 1: 7 dicembre
Cucina Giapponese

volume 2: 14 dicembre
Cucina Spagnola

volume 3: 21 dicembre
Cucina Cinese

volume 4: 4 gennaio
Cucina Araba

volume 5: 11 gennaio
Cucina del Mediterraneo

volume 6: 18 gennaio
Cucina Messicana

volume 7: 25 gennaio
Cucina Francese

volume 8: 1 febbraio
Cucina Centroeuropea

volume 9: 8 febbraio
Cucina Africana

volume 10: 15 febbraio
Cucina Argentina

volume 11: 22 febbraio
Cucina Indiana

volume 12: 1 marzo
Cucina Italiana

In collaborazione con

GAI

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di ■ 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

COME COMANDANTE PROVINCIALE



Il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, ha 54 anni

Il colonnello Apostolo: «Saremo sempre più vicino alla gente»

«In questi primi giorni a Torino ho potuto rendermi conto di alcune realtà. San Salvario, Porta Palazzo e la zona di Porta Nuova, dove si percepisce il fenomeno legato alla microdelinquenza. Ma posso affermare fin d'ora che questa città l'Arma dei carabinieri ha un organico adeguato, che ci ha consentito fino ad oggi di lavorare bene e grazie al quale, nel segno della continuità, garantirà in futuro un'ancora maggior presenza sul territorio». Insediato appena lunedì negli uffici di via Valfrè, il timone del Comando Provinciale dei Carabinieri, il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, 54 anni, non ha perso tempo. Appena arrivato

Comando Generale di Roma, il nuovo comandante, in soli tre giorni, ha già avuto serie di incontri con il sindaco Chiamparino, il prefetto Achille Catalani, il questore e altre autorità. Trovando anche il tempo per un primo contatto con le zone più difficili di Torino.

«La prima impressione, è di una città dove le sinergie tra enti ed istituzioni sono già consolidate e danno i loro frutti. Legami basati su un fattivo spirito di collaborazione che non mancheranno di aiutarci a fare meglio. Non soltanto attraverso le tre compagnie cittadine, Mirafiori, San Carlo e Oltredora, anche nella cintura».

Più vicini alla gente, dunque, proseguendo il discorso della prossimità. «Il carabiniere di quartiere, infatti, è per un ritorno alla tradizione: l'Arma da sempre nasce come istituzione presente

sul territorio e fortemente attenta al contatto con il cittadino. Dunque si tratta di una novità. Il carabiniere di quartiere, piuttosto, sarà un servizio che nel tempo dovrà consolidare, diventando un punto di riferimento stabile».

Presenza e prevenzione, anche incentivo alla collaborazione dei cittadini. Un aspetto di cui il neocomandante ha già avuto un esempio diretto proprio l'altra sera, quando ha seguito in diretta dalla centrale operativa, l'inseguimento e l'arresto di due spacciatori grazie alle segnalazioni dei due cittadini. «Sono rimasto positivamente colpito dallo spirito di collaborazione di cui ho avuto una prova immediata. Questo è possibile grazie alle moderne tecnologie di cui disponiamo. Sono sicuro che non è stato un episodio sporadico, ma è la conferma della fiducia nella nostra istituzione».

DOPO LE PROTESTE DEI RESIDENTI LA POLIZIA HA INTENSIFICATO I CONTROLLI IN TUTTA LA ZONA

La guerra agli spacciatori parte da via Mazzini

Nel market a cielo aperto della droga 11 arresti

Spaccio di cocaina in via Mazzini: undici arresti di extracomunitari della polizia del commissariato Centro in poco più di dieci giorni.

È la risposta, immediata, alle richieste di intervento da parte di cittadini, compreso un sacerdote, e dei commercianti della zona stanchi di convivere con clienti e pusher, impegnati in trattative che si trasformano spesso in rissa. Si tratta di uomini tra i 20 e i 30 anni senza permesso di soggiorno, provenienti da Congo, Mali, Ghana, Gabon, Costa d'Avorio e Sierra Leone. Alcuni saranno scarcerati nelle prossime ore ed espulsi al più presto nei loro paesi d'origine.

Spiega il responsabile del Commissariato Centro, il vicequestore Vincenzo Di Gaetano: «In realtà, le nostre pattuglie in borghese e le volanti non hanno mai trascurato interventi in quest'area» intensificati.

«In realtà, le nostre pattuglie in borghese e le volanti non hanno mai trascurato interventi in quest'area» intensificati.

Via Mazzini, angolo via San Massimo, un tratto di via Fratelli d'Italia, i Murazzi, corso Vittorio Emanuele e poi San Salvario: qui, da anni, s'è concentrato un gruppo di pusher africani. Estate o inverno, importa: vendono cocaina a clienti non tossicomani. Gente che ha bisogno di una dose per trascorrere la serata in discoteca o nei locali del centro.

«Notte, specie nei weekend, è una processione di auto di lusso con ragazzi e ragazze a

ieri sera, in piazza Castello, bloccate due ragazze che volevano rapinare una donna armata di siringhe

caccia di eccitanti. Tutti poi, segnalati come consumatori abituali. Quando i poliziotti li bloccano, proprio durante il passaggio soldi-droga, cadono dalle nuvole: «Mi compro una striscia per uso personale. Cos'è un reato?». No, un reato non lo è, però sarai segnalato alla prefettura e questo, molti, non lo sanno.

Gli spacciatori hanno le loro tecniche per sfuggire alla polizia. Depositi lontani, in tasca o in bocca solo due dosi, una di eroina, l'altra di coca. Chiuse in

involucri di forma e colore differenti. Così la riconoscono subito, prima di passarla ai consumatori, che il venerdì e il sabato, fanno la fila in via Mazzini. E poi, questi pusher, fuggono e bisogna inseguirli. Molti vengono anche denunciati per lesioni e resistenza.

Negli ultimi tempi, due poliziotti sono rimasti feriti in modo serio, come altri colleghi delle volanti. Non c'è nulla di romantico, in queste catture, solo la voglia di ripulire la strada da questo ipermarket della droga.

Un impegno sottotraccia, poco visibile, molto pericoloso ed estenuante. Quando in via Mazzini c'era la scorta di Violante, gli spacciatori si erano un po' diradati. Ma solo per poco.

Ieri la polizia ha arrestato in piazza Castello due ragazze che avevano appena tentato di rapinare una donna, armate di siringhe. Gli agenti le hanno subito bloccate e restituito la borsa alla vittima. (M. M.)



Via Mazzini, nei pressi della casa dell'ex presidente della Camera, dove per anni ha stazionato una pattuglia della polizia

IL LEGITTIMO SOSPETTO BLOCCA L'UDIENZA. TUTTI GLI ATTI ALLA CASSAZIONE

Il bancarottiere-truffatore salvato dalla legge Cirami

Stop al processo contro Pavanelli, il finanziere con uffici a Torino e a Panama

il caso

Alberto Gai

LEGGI Cirami: ne ha chiesto ieri l'applicazione un imputato di bancarotta fraudolenta, truffa, esercizio abusivo della raccolta del credito, con un disavanzo accertato di 10 miliardi di lire per un'attività finanziaria finalizzata unicamente alla distrazione di risparmi altrui, grandi e piccoli. Alla vigilia della sentenza, Paolo Pavanelli ha colto l'occasione della nuova normativa varata dal Parlamento sugli sviluppi del processo milanese per corruzione giudiziaria a Silvio Berlusconi e a Cesare Previti, e ha chiesto la «rimessione del processo» per «legittimo sospetto», con relativo trasferimento ad altra sede.

Quello del finanziere di cartaposta è il terzo o più significativo caso, dopo le analoghe iniziative di un trafficante albanese di eroina e di un imputato in un processo per droga e calunnia che ha un certificato penale di 18 pagine. La vita e le opere di Pavanelli fanno pensare a una sua costante identificazione nel simbolo letterario del «car-

Avrebbe raccolto dieci miliardi di vecchie lire per un'attività finalizzata alla distrazione di risparmi altrui

pe diem»: in un anno trascorso a Torino, a metà degli Anni 90, spese 300 milioni affidatigli (pardon, prestatigli, come afferma ora il soggetto) fra alberghi, ristoranti, abiti, regali. Un'esistenza più confortevole e alla giornata di così è impensabile. Piuttosto una certa qual coerenza gli hanno suggerito di cogliere al volo le chance della «Cirami». Un perfetto «carpe legem».

Sembra paradossale, ma oggi può accadere che, in base al nuovo legittimo sospetto, un processo con numerose parti civili mai risolte improvvisamente venga come minimo (per ora) rinviato di due mesi solo perché è stata pronunciata la parola magica «Cirami». Pavanelli aveva provato a ritardare



Il presidente Giuseppe Casabore che sta giudicando il bancarottiere

il dibattimento tirando in ballo persino la tragedia dell'11 settembre con un telex da Panama: «Impossibilità a presenziare a mia udienza causa blocco voli intercontinentali». Già un

«Non sono mai stato in grado di conoscere quanto avveniva a mio danno» ha detto l'imputato

dal processo sostenendo che è già stato condannato, prima di ogni sentenza, per la pressione ambientale esercitata attraverso un «pezzo» di cronaca della Stampa di cui il soggetto lamenta le definizioni di «abulista», «nonone» e di «contiliano della Bassa», che Pavanelli ha reinterpretato come «Bassa Padania», quasi fosse una forma subita di razzismo. Amenità a parte, oggi è sufficiente presentare un'istanza di legittimo sospetto per mettere in moto il meccanismo della legge: processo che si ferma, atti che partono per Roma, dove il presidente della Cassazione deve decidere se investire, dopo una rapida lettura, la sezione incaricata di valutare le inammissibilità o

assegnare il fascicolo ad altri giudici. In quel caso scatterà la sospensione e, per almeno un altro po' di mesi, amen.

Nella sua istanza di rimessione Pavanelli, oltre che sui rinvii ricevuti in aula dal presidente Giuseppe Casabore, chiosa persino su una residenza (via Lanza 60) cui non avrebbe mai fatto capo, per affermare che «non si comprende come si sia inteso sistematicamente procedere in totale spregio di ogni regolare comunicazione e notifica ai danni del sottoscritto, che non è stato in grado di conoscere quanto avveniva a suo danno». Solo su questi accordi il ritorno di una vittima della giustizia, mai annunciata nel corso degli anni che è parso utile all'intensificato rinviare a un difensore di fiducia. Chissà se per il futuro, casomai in altre città, ricomparirà il personaggio piacentino di James Paul Pavanelli, restyling analogico ad uso e consumo della parte di finanziere dei due mondi, ufficio sontuoso in centro (a Torino era in piazza Carlo Felice), finta buca delle lettere a Panama, inesistenti investimenti obbligazionari offerti in Venezuela.

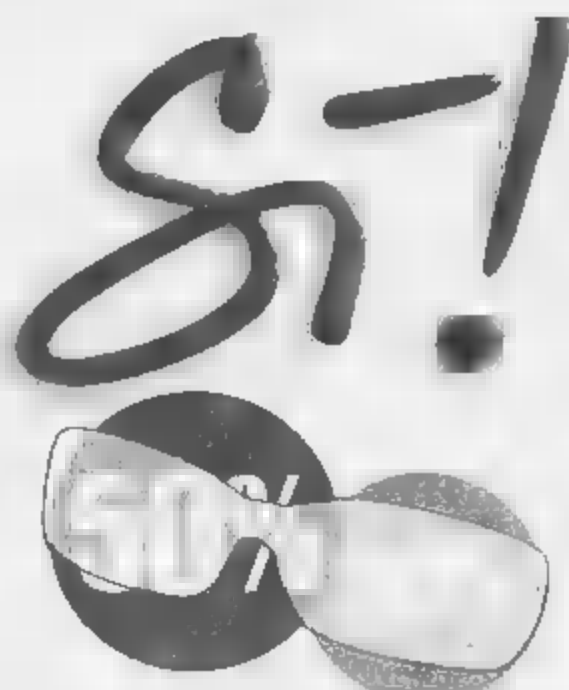
BARISTA ARRESTATO

Non violentava le prostitute dopo la rapina

Rapinava le prostitute scelte su un giornale di annunci, ma non le violentava. In merito all'articolo apparso ieri sull'arresto di Davide Centanni, il ventiquenne barista arrestato dai carabinieri accusato di aver compiuto undici rapine, va chiarito che il giovane, contrariamente a quanto erroneamente riportato nel titolo, non violentava le sue vittime.

Gli episodi di violenza sessuale riferiti dai carabinieri della Compagnia di Mirafiori al termine delle lunghe indagini, riguardavano invece le altre due persone arrestate e coinvolte nell'inchiesta: Alessandro Ricci e Giuseppe Lapalermo, anche loro rapinatori di giovani ragazze squillo, fermati però alcuni mesi prima.

Le indagini su Lapalermo e Ricci - che divennero anche difensori dall'accusa di violenza sessuale - oltreché di rapina - portarono i militari a scoprire l'esistenza di un terzo giovane (il Centanni) che agiva in modo analogo ma solitario, e che nulla aveva a che vedere con i due fermati.



OCCHIALI!

CONTI INVERNO

Da Ottica Stievani trovi gli occhiali **SCONTATI*** dal 30% al 50% fino al 22/02/2003

*Sconto su tutti i prodotti con l'acquisto

curOptica

Via B. Lanza 1/a - Torino (TO)
Tel. 011 2186791 Fax 011 2186743

C.so G. Cesare, 104/a - Torino (TO)
Tel. 011 2482750 Fax 011 2415809

C.so Traiano, 5/a - Torino (TO)
Tel. 011 3176240 Fax 011 3176254

C.so Racconigi, 186 - Torino (TO)
Tel. 011 3822112 Fax 011 3822602

C.so Francia, 287 bis - Torino (TO)
Tel. 011 4113827 Fax 011 4037368

Via Montenisio, 1 - Nichelino (TO)
Tel. 011 6279496 Fax 011 6278411

Via Lanza, 21 - Settimo Torinese (TO)
Tel. 011 8248271 Fax 011 8248419

C.so Lanza, 1/a - Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 0124 421424 Fax 0124 421216

Via Po, 2 - Chivasso (TO)
Tel. 011 9171972 Fax 011 9103070

Via Lanza, 42 - Cirié (TO)
Tel. 011 9214126 Fax 011 9267826

Via San Rocco, 7 - Orbassano (TO)
Tel. 011 9032207 Fax 011 9037224

Via V. Emanuele, 44 - Chieri (TO)
Tel. 011 9414316 Fax 011 9430036

OTTICA STIEVANI

ANNO NUOVO PREZZI VECCHI

DAL 16 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO

TV Color 29" PHILIPS 29PT5306
Cinescopio Blackline Super Flat.
Audio stereo 2x10 Watt. Televideo. Radio FM integrata.
■ prese scart. Presa cuffia. Ingresso frontale A/V.

Videoregistratore PHILIPS VR130
2 testine. Lettura NTSC. Presa scart.

€ 499'00
~~€ 599'00~~

**RISPARMI
100€**



Attenzione! Quando trovi
il simbolo Remote Shopping
accanto ai prodotti vuol
dire che con una telefonata gratuita,
(dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20)

My Media World
800 992200
Client Care Center

oppure via Internet all'indirizzo

www.mediaworld.it

puoi ordinarli e riceverli
comodamente a casa tua;
con tutte le garanzie, i servizi
e i vantaggi che trovi sui
punti vendita Media World.



**RISPARMI
100€**

DVD/CD-RW



Personal computer Powered by
Processore AMD Athlon 1600+.
Ram 256 Mb. Hard Disk 30 Gb.
Combodrive DVD/CD-RW. Modem 56K.
Monitor 17" ADI incluso.

€ 699'00
~~€ 799'00~~

Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center **800 992200** chiamata gratuita - **www.mediaworld.it**

APERTI DOMENICA 26 GENNAIO > Genova, Pisa, Colonnella (TE), Cagliari.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 66.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DI CASTRI ■ PETRELLA

Questa sera al Soundtown ■ Berliollet 25, concerto di Fazio ■ Castri (foto) contrabbasso e Gianluca Petrella, trombone: la loro collaborazione conta su più ■ un anno di rodaggio, in duo e nel quintetto Outline. I due strumenti protagonisti stasera ■ soliti rappresentare l'ossatura del sostegno ritmico e il fondale armonico ■ ogni orchestra. In questo inedito spazio gli è permesso affermarsi esplorando stili, generi e linguaggi diversi ■ piazze di narcisismo, un tocco di virtuosismo, ma soprattutto la passione per le emozioni: un concerto dove si sorride, ci si commuove e ogni tanto si strabuzza il fiato.



SCRITTURA MUTANTE

Digital Opening Party per la presentazione del concorso «Scrittura Mutante»: scrivere e narrare ■ tempo delle tecnologie digitali ■ organizzato ■ Biblioteca Civica e Multimediale del Comune ■ Settimo Torinese, che attraverso la piattaforma d'iniziativa culturale e telematica www.travarsino.org ha attivato, già dal 2000, il Progetto Multimediale e Letterario, ■ l'obiettivo d'integrare l'uso ■ nuovi media ■ il mondo del libro. Appuntamento ■ Bu.net, via San Quintino 13/I, dalle ore 19.30.

LA STAMPA

(Ri)voglio vivere in campagna

FRANCESCA FIGURATI

Traffico, rumore, folle, code ai supermercati, alla posta, negli uffici, in banca. Anche sulle strade, lavori ■ corso che sembrano non finire mai, parcheggi come miraggi. Inevitabile (e ciclica) la tentazione della fuga verso la campagna. Secondo il «Rapporto Annuale sulla situazione sociale del Paese» del dicembre 2002 (Censis), è in aumento la popolazione nei centri medio-piccoli. Ecco: negli 8.101 comuni italiani, a fronte di una diminuzione complessiva di ■ residenti pari allo 0,8 per cento, si registra un incremento del 3,9 nei comuni fra i 5 mila e i 20 mila residenti.

Un altro indice della riscoperta dei centri medio-piccoli è la recente nascita della rete internazionale delle «Cittàslow», le città del buon vivere, alternativa alla cosiddetta fast-life delle metropoli. Trentasei località italiane hanno aderito al movimento che cerca di recuperare la qualità dell'accoglienza, dei servizi, dell'ambiente ■ della buona cucina. Nelle Cittàslow si attua una politica ambientale tendente a mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio, si incentivano l'uso e la produzione di prodotti alimentari naturali ed eco-compatibili, si salvaguardano le produzioni autoctone e si promuove l'introduzione nelle scuole dell'educazione al gusto. In provincia di Torino, il Comune ■ Chiaverano è «Cittàslow», mentre Piossasco è in fase di certificazione.

Mariela Micotis, consigliere comunale di Chiaverano, parla con entusiasmo della sua esperienza: «Ho seguito per conto del comune l'iter di adesione a «Cittàslow». E' sta-

ta un'esperienza decisamente interessante e positiva che ci ha permesso di fare una sorta di auto-analisi e interrogarci su quello che avevamo già come forza interna ■ quello che dovevamo mettere in campo per ottenere la certificazione «Cittàslow». Abbiamo fatto domanda alla «Rete Cittàslow» e dopo i controlli di rito, da circa 6 mesi abbiamo ottenuto il marchio. Ora stiamo distribuendo i loghi e i certificati ai commercianti e agli albergatori. A maggio, in occasione della festa comunale, presenteremo le novità a tutta la cittadinanza».

Chiaverano ha circa 2.300 abitanti ed è un paese dove si vive bene: Ivrea è vicina ma non ■ sono grandi strade né una zona industriale, l'aria ■ buona e il paese è molto tranquillo e ricco di storia, cultura e produzioni tipiche. Ci sono una distilleria che produce la famosa «Grappa

della Serra» e un caseificio dove nascono i «Tomini di Chiaverano», formaggi ottenuti con latte fresco ■ caglio. Adriano Eusebio Bergo ha 65 anni, ed ■ un ex lavoratore Olivetti in pensione. Risiede da sempre a Chiaverano dove, tra l'altro, è iscritto ■ una delle molte associazioni attive sul territorio. Racconta: «Sono nato qui ■ non mi sono mai trasferito in città. Si vive bene, il paese è splendido e immerso nella natura. Noi residenti non ci facciamo ■ anche più caso ma, chi viene da fuori, apprezza moltissimo l'aria pura, il bel paesaggio, i fiori e il silenzio. Qui non ci si annoia: il paese organizza molte iniziative. Abbiamo 15 associazioni: culturali, sportive, ricreative, ambientali ■ gastronomiche. Io faccio parte di un gruppo che gestisce il Museo Etnologico, ricavato in una vecchia bottega di fabbro ferraro, ultimo esempio di un'attività artigianale che era molto sviluppata ■ Chiaverano nei secoli passati». Qui convivono, tra le altre, un'Associazione del Carnevale, la Confraternita del Tomino e della Grappa e l'Associazione dei Rosmarino che si occupa di riqualificare le zone agricole che furono abbandonate quando molti chiaveranesi andarono a lavorare all'Olivetti di Ivrea. Fino a prima della II Guerra Mondiale il paese viveva di agricoltura, orticola e frutticola e di artigianato. Ora queste attività vengono riscoperte e vi si avvicinano anche molti giovani. Conclude: «L'adesione a «Città Slow» è una grande opportunità per Chiaverano. Non so se la novità sia già stata recepita da tutta la cittadinanza, ma credo sia davvero un'occasione che dobbiamo cogliere».

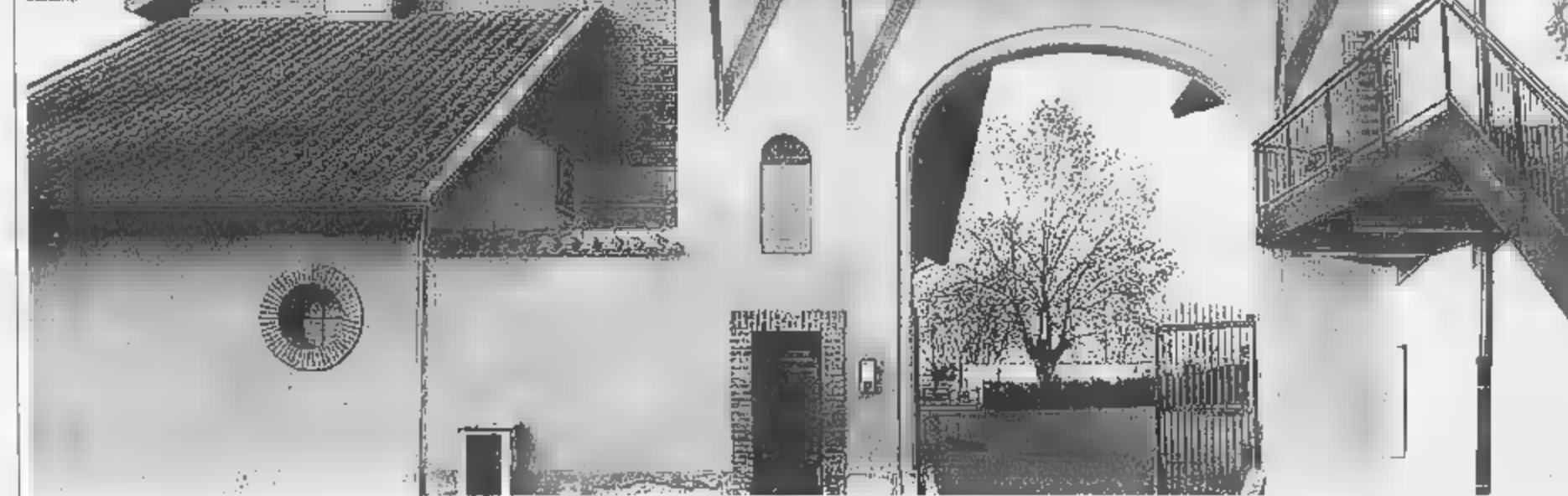


La pensa allo stesso modo Rosina Borge, assessore all'Istruzione e alla Cultura di Piossasco. Il suo Comune è ancora in fase di certificazione per l'adesione a «Cittàslow», ma ha già avviato tutte le pratiche necessarie: «L'idea di fare domanda per aderire a Cittàslow è stata mia. Mi interessava imprimere questa amministrazione alla ricerca di una migliore qualità della vita cercando ■ creare una città dove i bambini possano, ad esempio, andare a scuola o a giocare da soli, dove ■ possano valorizzare i nostri gioielli artistici, anche se piccoli e dove lo sviluppo rispetti il territorio e le tradizioni. In attesa della certificazione, abbiamo cercato di dare più spazio ■ pedoni, allar-

gando i marciapiedi e migliorando l'arredo urbano, stiamo cercando di aumentare la ricettività turistica, con la costruzione ■ un albergo e di valorizzare i nostri prodotti tipici». Abbandonare la città è comunque una scelta difficile, che modifica radicalmente lo stile della vita. Il ritmo è più lento, ma silenzio e isolamento, soprattutto in inverno, possono essere duri da sopportare per chi proviene da una grande città.

Aumenta il numero di quanti scelgono di trasferirsi fuori dai grandi centri abitati E qualche comune diventa «Cittàslow»

Panorama sulla campagna e svaghi per tutte le età: tra i piccoli centri che ■ diventati «Cittàslow» c'è Chiaverano, 2300 abitanti



VITA DI ■

«In questa dimensione ho ritrovato il piacere di parlare con la gente»

Enzo Santagata fa il falegname. Dopo una vita passata a Torino, circa dieci anni fa si è trasferito con la famiglia a Cuorgnè, dove ha acquistato una villetta. Ora, dice, ■ decisamente meglio, dedica più tempo se stesso, fa lunghe passeggiate in bici con la moglie, ha fatto nuove amicizie ed ha trovato uno spazio a misura d'uomo.

Dove lavora? «Per lo più lavoro ancora Torino».

Quanto tempo impiega ad arrivarci? «Circa 40 minuti ■ automobile. In ogni caso ci sono ottimi servizi pubblici: l'autobus e il treno della Salita».

Vantaggi e svantaggi di vivere fuori città?

«Io trovo solo vantaggi. Ho vissuto molti anni a Torino e quindi apprezzo molto di più il fatto di vivere fuori. Forse per me è più semplice perché ho l'auto, mentre chi ■ ha la patente, come mia moglie, ha qualche problema. Noi siamo un po' alla periferia del paese ■ la zona dei negozi dista circa un chilometro e mezzo da casa nostra. Di recente, per fortuna,

hanno aperto ■ supermercato a 300 metri da casa. In paese si vive molto meglio, non c'è la frenesia della città. Si va ■ negozi e si fa la coda senza fretta. La gente si ferma ancora a chiacchierare coi negozianti, come una volta nelle borgate di Torino».

Come sono i rapporti con la gente del posto?

«Ottimi, è gente molto simpatica e aperta. Da subito ci ■ dato fiducia. Racconto un episodio: in una fornace avevo visto delle bottiglie che mi interessavano e ne ho ordinate alcune. Quando sono tornato a chiedere se erano arrivate non avevo soldi ■ me ma il commerciante, che pur non mi conosceva, non ha fatto una piega: «Le porti via, paga un'altra volta».

Il rapporto con le istituzioni?

«Eccezionale. Tempo ■ ho chiesto ■ mia sorella, che viveva in Germania, di venire ad abitare nella villetta di fianco alla mia. L'impiegata comunale ha risolto tutto le pratiche e le ha fatto avere il contributo della Regione destinato a chi ha una pensione non alta. Premure e attenzioni impensabili in una grande città».

Problemi per l'assistenza sanitaria?

«Otto ■ fa ho avuto un infarto. Ho chiamato la Guardia medica, i ■ sono arrivati in un minuto. Sono stato trasferito ■ Torino solo perché i reparti di cardiologia degli ospedali cittadini sono più attrezzati. [F. Fig.]

VITA ■ CITTÀ

«Sogno la tranquillità ma in due minuti vado a teatro o al ristorante»

Gloria Ciceri è una bella quarantenne vivace, colta, moderna, con molti interessi e mille progetti per la testa. Nata a Milano, si è trasferita a Torino dopo il matrimonio, dodici anni fa. Il primo periodo di permanenza a Torino per lei è stato difficile: si sentiva isolata, non ■ abituava a una realtà meno frenetica di quella milanese. Col tempo le cose sono migliorate. Ora vive in un appartamento in via Bogino, a due passi da piazza Castello, da piazza Carignano, dalla Mole Antonelliana e dal Museo Egizio. Ha molti amici, va spesso al cinema, ai concerti e a teatro.

Da quanti anni abita in centro città?

«Nel centro storico da circa sei anni».

Che lavoro fa?

«Lavoro ■ una scuola di lingue, in centro».

Quanto tempo impiega a raggiungere il posto di lavoro?

«Circa venti minuti, con i mezzi pubblici, a seconda del traffico. Se vado a piedi mi occorre mezz'oretta».

Aspetti positivi e negativi di ■ in centro?

«Lavorando in centro ho ■ tempi morti e riesco a dedicarmi di più ai miei interessi. Ho

portata di mano cinema, teatro, musica, biblioteche. Sono vicina alle stazioni, alla posta, alla banca e all'anagrafe. Posso anche decidere all'ultimo momento di andare a ■ mangiare fuori, anche a tarda sera. A differenza di quanto si potrebbe pensare, da quando abito qui ho conosciuto molte persone. Tra residenti ci conosciamo, ci salutiamo e scambiamo due parole proprio come nei borghi di una volta ■ nei paesi. Gli svantaggi? Il traffico, il rumore, a tutte le ore, la difficoltà di trovare parcheggio e la presenza di tanta gente, soprattutto il sabato e la domenica».

Cosa pensa del progetto di vietare l'ingresso delle auto in centro?

«Mi sembra un'ottima idea. Certo, deve essere consentito ai residenti di poter entrare ed uscire. Non ■ le domeniche a piedi quando, se per sbaglio li svegli troppo tardi, sei costretto a restare chiuso ■ casa tutto il giorno».

Non ha mai pensato di trasferirsi fuori città?

«Qualche volta. Soprattutto l'estate, dopo alcuni periodi ■ permanenza al mare o in montagna, mi pesa tornare in città. Mi piacerebbe una bella casetta nel verde, con tanti fiori e animali. Mio marito ed io siamo andati a vedere alcune case fuori città. Ma, soppesati vantaggi e svantaggi, per adesso rimangono qui».

Consiglierebbe di abitare in centro?

«Di certo qui l'esistenza è più facile per chi ha una vita sociale più intensa ■ ama frequentare locali ■ partecipare ad eventi culturali. Certo, per i pantofolai, l'ideale è una casetta in campagna».

[F. Fig.]

eppur ■

DI GIUSEPPE CULICCHIA

Il diggei all'ora dell'aperitivo

L'astinenza perdurava ■ Natale, e per molti stava diventando francamente insopportabile. Incontrando gli amici per strada li interrogavano con uno sguardo muto, carico di speranza e di trepidazione. Ma da settimane gli amici scuotevano la testa. No, niente da fare. Non hanno ancora riaperto. Poi, per fortuna, l'astinenza è terminata. Qualche giorno fa ha tirato su lo saracinesco la Luce in piazza Carli, letteralmente restaurata, e l'altro ieri anche ■ Fastis di piazza Emanuele Filiberto, tirato a lucido come non mai. Due veri classici contemporanei. E nel secondo, famoso per il suo ambiente rilassato, i suoi prezzi contenuti e la sua capacità di attirare clienti di ogni tipo, si potrà nuovamente gustare ogni sabato il suntuoso cusc-cusc di pesce che fa di quell'angolo di Torino un lembo in trasferta di Sicilia Occidentale. Detto questo, il fronte aperitivi rilevato negli ultimi mesi decisamente surreale, grazie alle cifre sempre più fantasiose sparate da svariati locali anche solo per un bicchiere di Nero d'Avola o di Barbera, ormai oscillanti tra le settemila ■ cinquecento e le novemila lire: ma naturalmente le nostre sono solo impressioni errate di

consumatori confusi) riserva per questa sera un extra degno di nota con la presenza al Centre Culturel Français di via Pomba del francese diggei Etienne de Crécy, già collaboratore di messieurs come Daft Punk, Cassius, Alex Gopher o Philippe Zdar. Il raffinato Etienne, autore tra l'altro dell'acclamato album «Tempovision», arriva in città grazie agli Xplosivi di Xplosiva, che lo introdurranno prima all'ora dell'aperitivo (le 18, una roba accessibile a larghi strati della popolazione) e poi a quella della serata danzante (non prima delle 3, una roba accessibile a strati della popolazione molto più ristretti) nelle Officine Belforte di corso Venezia 30, ultima nata tra le locazioni musicali cittadine. Le Officine Belforte sono un ex cantiere navale (nato ben prima di The Beach), e in corso Venezia 30 stanno nel bel mezzo del progetto di riqualificazione ambientale della zona Docks Dora. A proposito di riqualificazioni, restauri e tirate a lucido, restano aperte le scommesse sulla data di fine lavori della ristrutturazione dell'edificio che in piazza Emanuele Filiberto sta di fianco al Free Volo. Le impalcature che ne ornano da tempo immemorabile la facciata hanno un che di monumentale e allo stesso tempo ormai anche di minerale, le si potrebbe dichiarare patrimonio dell'Unanimità.

d'appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Venerdì letterari

Carlo Ossola affronta il tema «La letteratura italiana ■ letteratura europea: la lezione di Giovanni Getta» ■ San Paololmi, via Santa Teresa 1/g, ore 18, tel. 011.817.47.77

Pirateria

Per il corso sulla «Pirateria mediterranea» a cura del professor Francesco Cordero di Pamparato: «Alcune delle figure più significative: I Barbarossa, Occhiali e altri» ■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 17, tel. 011.812.30.23

Diabetici

L'associazione di volontariato Diabetici Torino 2000 organizza una lezione su «Il piede diabetico: prevenzione, cura, complicanze». Interverrà il dottor Bruno Alberto. ■ Associazione Diabetici Torino ■ via San Domenico 28, ore 17.30

Filosofi ■

Massimo Comiani: «Libertà e dono» ■ Salone di Filosofia, via Po 18, ore 17.30

Torino liberty

Per gli incontri «Alla scoperta della nostra città»: «Torino e i suoi Personaggi illustri. Attraverso i ■ monumenti». Ingresso gratuito. ■ Ca Nosta, via ■ 14bis, ■ 16, tel. 011.812.79.09

INCONTRA Serate d'autore

Appuntamento letterario con i poeti Maria Teresa Fiore e Luciano Smò. Ingresso libero. ■ Cultura e Società, via Vigone 52, ore 21



Esercizi di libere opinioni

Per il ciclo «Le matrici culturali italiane e il loro apporto alla realtà politica dell'Europa», Rinaldo Bonetempi interviene su «Il Socialismo italiano e il ■ sviluppo europeo». Organizza il Mosaico e Marco Valerio Edizioni. ■ Sala conferenze Valsalice, viale Thovez 37, ore 18

Donne e memoria

Incontro ■ donne torinesi deportate nei lager nazisti. Partecipano Natalia Tedeschi, Marisa Sraia ■ Fiamma De Pasquale. Anna Gasco presenta il video «La guerra alla guerra: storie di donne a Torino e in Piemonte tra il 1940 e il 1945». Lettura di testimonianze a cura ■ Elisabetta Panzago. ■ Biblioteca Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 205, ore 18, tel. 011.329.45.56

Libertà di stampa

Dibattito organizzato da La Torre di Abele in collaborazione con l'Istituto Gramsci ed Altera sul tema «La libertà di stampa tra passato e presente: la storia del quotidiano l'Unità nel suo periodo clandestino. Dalla fondazione del giornale nel 1924, da parte di Antonio Gramsci al 1939». Verrà inoltre presentato il lib ■ di Fiamma Lussana «Storia dell'Unità dal 1924 al 1939». Edizioni dell'Orso 2002. Intervengono Furio Colombo, Nicola Tranfaglia, Aldo Agosti ■ Fiamma Lussana. ■ Palazzo Nuovo, Aula 2, ore 17

VARIETÀ

Sidacar

«Sidacar. Quando l'automobile va in vacanza». Enrico Iuliano e Luca Raggini presentano alcuni suggerimenti poetici per la Fabbrica Italiana a Torino. Opere esposte fino al 9 febbraio.

Ornato di Te, via Ornato 4, ore 19, tel. 011.819.08.00

LIBRI

Gustavo Rol

Presentazione del libro di Maurizio Ternavasio «Gustavo Rol. La vita, l'uomo, il mistero», edito da Lindau. Con Alberto Sinigaglia.

Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

Popolo italiano

Lo scrittore Dario Gariglio presenta «Popolo italiano! Corri alle armi», che ricostruisce l'attacco alla Francia dal 25 giugno 1940.

Ingresso libero.

Associazione Nazionale Alpini, via Balangera 17, ore 21



MOSTRE

Museo dell'automobile

Fino al 31 gennaio, apertura parziale (visitabili la mostra di Dvora Weisz «Deserto», la sezione sportiva, la sala Michelin e il piano terreno), per l'allestimento della manifestazione «Torino Verde Sport» che si terrà domenica 26 e lunedì 27 gennaio. Biglietto 2 euro.

Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, tel. 011.57.75.66

Silvio Fontanone

S'inaugura oggi la personale di pittura di Silvio Fontanone «Magie di forme e colori». Catalogo a cura di Gian Giorgio Massara.

Circolo Ufficiali, Viozaglio 6, ore 18, fino al 31 gennaio

Alberto Rocco

L'incisore Alberto espone lavori eseguiti con la tecnica detta «maniera nera» sino al 26 gennaio, a cura di Diego Bionda.

Chivasso, Palazzo Santa Chiara, piazza Geo. Carlo Alberto Dalla Chiesa, orario: 9-13.

Eva Mesturino

Intitolata «Anima: nude», la personale di Eva Mesturino, presentata da Sergio Innocenti, prosegue sino al 1 febbraio.

Galleria Wunderkammer, via Bava 6/7, orario: 10-12/15-20-19.

Accompagnatore naturalistico

Al via il corso di formazione per «Accompagnatore Naturalistico in Canavese e Valli di Lanzo». Selezione preliminare a Rivarolo Canavese sabato 8 febbraio. I corsi inizieranno il 10 febbraio.

Informazioni: tel. 349.565.55.34 e 340.410.61.72

MUSICA DOVE

TRICARICO. E'

in programma questa sera all'Hiroshima Mon Amour il concerto di Tricarico (nella foto). Il trentunenne milanese, lanciato due anni fa all'attenzione nazionale dal successo di «Io sono Francesco», è atteso alle 22 sul palco di via Bossoli 83. I biglietti costano 8 euro.

FOLK CLUB. Debutto

italiano questa sera al

«Folk Club» per l'orchestra slovacca Vavro & Paluch Acoustic Band. L'appuntamento in via Perrone 3 bis è fissato per le 21.

Regna il

soul nel venerdì del «Mediterraneo Rimbombante» il locale di via

Oriano 3c ospita infatti il concerto dei

Soulmania, band torinese (la comppongono

cantante Miki Alessio, Guido Fiori al basso, Fiorenzo Molinaro alle tastiere, Franco Roselli alla batteria, Maui Scalora alla chitarra) che propone i brani resi celebri da Otis Redding, Wilson Pickett, Queen, Al Jarreau, Living of Colour. S'inizia alle 22,30.

MAGAZZINO. Jazz

questa sera al

«Magazzino di

Gilgamesh» (piazza Moncalieri 12 bis): alle 22 comincia a suonare l'Easy Big Band.

CITTA'. I

successi dei Pearl Jam

questa sera al «Peccio» di Trofarello (via

Belvedere 31, ore 22) con i Five Against One,

la disco anni Settanta/Ottanta al

«Fabrika» di Moncalieri (strada Mongina 9/13, ore 22) con i Superstone.



Astuzie contro il verde che «inquina»

Smog oltre il livello di guardia? In un'ora d'uso, un tosacuba

scarica tanti inquinanti quanto un'auto che percorra 150 chilometri.

Lo ha verificato l'Agenzia svedese

per l'Ambiente, che considera indispensabile «urgente» l'applicazione di marmitta catalitica a tutte le macchine per

giardinaggio.

Nuovi piantamenti? Dennis

Patton dell'Istituto di ricerca

agricola del Kansas categori-

ca: guai a mettere tutori agli

alberi per più di un anno ed a

fissarli a un'altezza superiore

al terzo del tronco, in quanto

una certa libertà è indispensabile

per il buon ancoraggio delle

radici. Tante scoperte sul notiziario

di Millefoglie (millefoglie.it), il

vivaio gestito da Filippo

Alessio in via Sibia 2, frazione

Calea di Lessolo, che anticipa

un febbraio ricco di appuntamenti.

Il via sabato 1 alle ore 15 con

«Terra, acqua, fuoco ed aria»:

prima di quattro riunioni

dedicate all'abc del giardinaggio.

L'8 e il 22 febbraio, due lezioni

sull'organizzazione di un giardino

«basso impatto ambientale».

Nelle stesse date ma alle 10 di

matina, infine, il primo paio di

appuntamenti con un ciclo di

sei incontri basati su idee, cono-

scienze e tecniche destinate ad

un giardino il più possibile ade-

rente a quello che ognuno immagi-

na dentro di sé, dall'analisi del

sito al suo «genius loci».

Per quote e informazioni si

potrà telefonare direttamente al

vivaio (0125/618.964), dove

sono di casa tante proposte

alternative. Per l'arricchimento

dei composti della pacciamatura,

la Galea officinalis, erbacce

perenne che produce una biomassa

impressionante e risulta un'autentica

fabbrica di azoto. Per chi voglia

provare il «corroborante» pappo

di potassio alle nuove piantine di

primavera con il macerato di consolida,

i Symphytum armeni o che

rientrano nel clan azzurro della

borragina. luise@infinito.it

A TEATRO

Remondi e Caporossi e la poesia della Merini

SILVIA FRANCA

Teatro di ricerca a Moncalieri. Presenza

prestigiosa, al Mattotti, dove protagonista, sino a domani, il

duo Remondi & Caporossi, con lo spettacolo

«Sotterranea». Due maestri del teatro

sperimentale, alle prese con la poesia dei silenzi e dei

corpi sulla scena: così, nelle note di regia

è sintetizzata l'essenza dello spettacolo, prodotto da Teatro

Metastasio/Stabile Toscana, scritto, diretto e interpretato dagli stessi

Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, anche

autori dei costumi (le luci di Roberto Innocenti, la

musica di Sergio Quartaroli). Il titolo

indica la dimensione spaziale, sotterranea,

appunto, dove vivono i tre personaggi (la

terza interprete è Noemi Regaglia) coinvolti

in una storia non storia. Immagini, simboli e

silenzi scandiscono il ripetersi di un

cerimoniale che rivela profondo inquietudini.

Gli oggetti disposti in scena determinano

una serie di percorsi obbligati, ripetitive

traiettorie, mentre una sedia vuota è il

luogo dell'«assente», personaggio emblematico, invisibile

e continuamente evocato. Completa il

quadro, una figura femminile non meno

misteriosa, simbolo di quella coscienza che appartiene

a tutti, duplice come il binomio ragione/sentimento

ben/male: difficilissimo raggiungerla nella

sua sfuggente. I tre personaggi mettono in

gioco il tentativo di affermare quella

identità che è più costruzione che sostanza.

Una rivisitazione dell'opera e della poetica

di Alda Merini, al Tangram Teatro, dove da

domenica è in cartellone «Una sottile

linea d'ombra» di Ivana Ferri, anche regista

dello spettacolo, interpretato da Eliana

Cantone e Paola Chiama. A ispirare la

Ferri, non sono solo i versi della Merini, ma

anche la sua straordinaria e drammatica

vicenda umana, l'esperienza del manicomio,

la segregazione, gli amori, l'abbandono, il

vuoto. Un'esperienza esistenziale che si

travasa nella poesia, dove trova, per

altro, una sorta di redenzione, una

imprevedibile via di fuga. All'Aralda, da

stasera, si celebra il «Giorno della

memoria»: in scena, Onda Teatro con

«G come guerra» di Mariapaola Pierini,

anche interprete con Silvia Elena

Montagnini e regista con Bobo Nigrone. Lo

spettacolo, che si replicherà domani, vede

protagonisti due bambini che in un

surreale tempo di guerra, escogitano

giorno dopo giorno stratagemmi per

sopravvivere. Sempre nel teatro di via

Chiomonte, domenica e lunedì

toccherà alla Compagnia di Eduardo con

«Il canto di Maria». Ancora guerra, nella

sua accezione se possibile più tragica, al

Perimprun di Grugliasco. «Come-



tes, spettacolo che Pietra Selva

Nicollicchia ha tratto da «L'istruttoria»

di Peter Weiss (in cartellone sabato

e lunedì per Viartisti Teatro. Qualche

occasione di svago e maggior

leggerezza, offra, invece, Alfa Teatro,

dove, da stasera a domenica

Compagnia Alfa Folies è impegnata

ne «Lo zingaro barone» di Johann

Strauss, per la regia di Cesare Goffi:

catturante spartito, storia da

operetta e lieta fine im-

manicabile. Al Piccolo Regio, sempre

stasera, la compagnia Xandrá

presenta «Il rituale del Mandala» di

Alessandra Lombardo: performance di

danza e la partecipazione di un gruppo

di monaci tibetani. Domani, al

Giocosa di Ivrea, «Orgia» di Pier

Paolo Pasolini, per la regia di Valter

Malosti, che ha aggiunto anche

scene inedite tratte dal

pus dei dattiloscritti pasoliniani: in

scena, Michela Cesari.

LA STAMPA

DUE CD A SOLI €6,10
PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

CHAIKOVSKY • LISZT • FRANCK • GRIEG
SHURA CHERKASSKY
WALTER GIESEKING

I GRANDI CONCERTI ROMANTICI

Chaikovski, Liszt, Grieg, Franck: i capolavori per pianoforte e orchestra.

Da giovedì 24 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959** dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro compresa spesa di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecotina

LA STAMPA
«la leggenda della musica» su www.theso.com

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI CON PEZZATURE FINO A 3.000 METRI QUADRI

NEL CUORE DI TORINO

Posizionato in zona Corso Umbria, area strategica della città di Torino e collegato alla grande viabilità cittadina, nasce un progetto dove le esigenze degli investitori si sposano con le aspettative del mercato: il Parco Dora.

Il progetto prende corpo su un'area di circa 100.000 metri quadrati, l'ex area Michelin, e si appresta a diventare la più importante realtà polifunzionale di Torino.

La disponibilità di parcheggi privati e di altri importanti servizi rendono questo investimento un'opportunità di grande interesse.

Agorà S.r.l.
WE KNOW

02 4000 1111 Fax 02 4000 1112
TEL. 011 51111111

D'ALESSIO: TRIPUDIO AL PALASTAMPA

Tutte pazze per Gigi che fa battere il cuore

IZIANA PLATZER

subito, dall'attacco di «Vie», la prima canzone dell'ultimo album, il Palastampa è corò, una sola, impeccabile nella memoria dei testi e persino nell'imitazione degli arrangiamenti. Un tripudio ieri sera per Gigi D'Alessio, a Torino per la sua prima data al Nord. La platea da 9500 posti il «Palas» l'ha completata sabato scorso: tanti sono rimasti orfani dell'incontro. L'idolo. «Non voglio pensarci che ho il biglietto, anzi, adesso magari cerco di convincere Gigi a aiutarmi» dice quasi pietrificata dall'emozione Sara, 19 anni, in coda a Radio Veronica One per gli inesperti foto-autografo con D'Alessio.

Il pomeriggio di ieri infatti, prima dell'arrivo del cantante al Palastampa ha avuto una prima folica sosta negli studi radiofonici di Veronica per l'ormai consueta diretta con gli artisti di passaggio in città condotta da Beppe Cuvà. Sara e come lei Valentina, Monia, Alessandro si sono trovati davanti al portone di via Mesena ad attendere che il mitico Gigi arrivasse, «perché vogliamo almeno un autografo, magari anche un bacio». In arrivo macchinisti dai vetri oscurati, scende molta calma il cantante senza nessun gorillone al fianco: con assoluta tranquillità ecco Gigi D'Alessio. Lei piange, che giornata pazzesca. «E' un figlio, io innamorata di lui, delle sue canzoni e nemmeno le vengono le parole. Nel frattempo lui è già oltre la porta ma la magnanimità di Veronica va oltre ogni aspettativa: tutti i fan vengono ospitati nella sala riunioni così alla fine della trasmissione potranno ten-

tere un nuovo accerchiamento. Giusti vorrebbe avere accanto il fidanzato: perché scusa, non è meglio solo visto che sei qui per Gigi? «No, il Pao ci siamo rimessi insieme proprio dopo aver ascoltato una sua canzone, «Tu che ne sai», e stasera purtroppo io non potrò andare al concerto perché lavoro». Ha trent'anni, fa la baby sitter e nelle passioni musicali passa da D'Alessio a Santana, niente più: «Perché per me le canzoni sono ricordi». E' naturalmente un esercito di romantici quello che pende dalle parole di D'Alessio: «Ci entrano nel cuore» dicono Filomena e Katia, «e se ne vanno più, come quelle della Pausini, Morandi, Nino D'Angelo».

Un po' si sente la presenza dell'altro protagonista canoro napoletano, soprattutto fra i ma-

schietti: «Io sono un appassionato di Gigi» dice l'esuberante Pasquale, ventiduenne panettiere, «ma il numero uno è Nino». D'Alessio è Gigi per tutti, l'amico e fratello: il fidanzato ideale. Il primo a telefonare durante il programma Roberto, ha un desiderio preciso: «Vorrei diventare il tuo autista personale». E Cuvà, che dei suoi ospiti come al solito vita, morte e miracoli lo blocca subito: «Gigi l'auto la guida lui». «Preferisco, è un modo per scaricarmi» poi mi fido solo di me stesso». Peccato, Roberto, ritenuta, e intanto chiama anche Rino, il papà di una bimba di sette anni che ha rinunciato al regalo di Natale pur di andare al concerto di Gigi D'Alessio. «Allora mollo tutto quello che stai facendo e arriva in radio, ti aspettiamo» lo invita il cantan-



te. Intanto la piccola folla non toglie lo sguardo dagli studi di registrazione, non si sa che Gigi scompaia, non ci pensano minimamente a perdere la pole la guida lui. «Preferisco, è un modo per scaricarmi» poi mi fido solo di me stesso». Peccato, Roberto, ritenuta, e intanto chiama anche Rino, il papà di una bimba di sette anni che ha rinunciato al regalo di Natale pur di andare al concerto di Gigi D'Alessio. «Allora mollo tutto quello che stai facendo e arriva in radio, ti aspettiamo» lo invita il cantan-

te. Intanto la piccola folla non toglie lo sguardo dagli studi di registrazione, non si sa che Gigi scompaia, non ci pensano minimamente a perdere la pole la guida lui. «Preferisco, è un modo per scaricarmi» poi mi fido solo di me stesso». Peccato, Roberto, ritenuta, e intanto chiama anche Rino, il papà di una bimba di sette anni che ha rinunciato al regalo di Natale pur di andare al concerto di Gigi D'Alessio. «Allora mollo tutto quello che stai facendo e arriva in radio, ti aspettiamo» lo invita il cantan-

TORINO A HOLLYWOOD

«CioccolaTò», ciak a marzo

Sedeva ai tavolini di Baratti, Guido Gozzano. Guardava la signora e gli di descriverne. «E pare suga, in supremo annunzio, non crena e cioccolato, ma superliquefatte parole del D'Annunzio». L'immagine gozzaniana, usata per descrivere «le golesse», è datata luglio 1907. Tra tante primogeniture su cui piange questa città: oltre alla Rai, alla moda, alla prima capitale, all'auto, c'è anche il cioccolato, che fu portato a Torino dai Savoia. Il seguito Carlo V. Poi, si arrivarono gli svizzeri ad imparare l'arte dei cioccolatieri, portandosi via le fabbriche sulla Dora. Ai subalpini il giandujotto, figlio della nocciola e della maschera di Carnevale. Come allora, Torino riparte dal primo cioccolatino

incartato al mondo per ritrovare la «cioccolatosità». Dopo due manifestazioni organizzate dagli animatori di «Eurocioccolato», che in verità non sono entrati in sintonia con i maestri artigiani locali, a marzo la città torna a scommettere su una kermesse dedicata al «cibo degli dèi», alla quale lavorano Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Logo indovinato, all'interno di una tavoletta di fondente. Marchio sbarazzino, «CioccolaTò», programma ancora da definire che è ricco e di lunga durata, per un mese intero, dal 23 marzo. Questo l'identikit della manifestazione, che avrà il suo «clou» nell'ultimo weekend, in due aree del centro città destinate al commercio e alla fiera: in piazza Vittorio Emanuele

II e davanti a Palazzo Madama. Lo scenario di «CioccolaTò» si arricchirà di molte offerte culturali. Al Cinema Massimo, delizie in pellicola: dagli spot «storici» (magari il «Joe Condor» Ferrero o la «Vecchia» ai film golosi come «Bianca» di Moretti o «Chocolat» per citare i più banali). Alla libreria Fnac, scrittori richiamati dal Grinzane Cavour. Con la galleria «Art & Arts», collettiva di artisti ispirati da «theobroma cacao». E poi ancora laboratori di Slow Food, Elda Tessore per il Comune e Silvana Accossato per la Provincia, entrambe la delega Turismo, assicurano l'impegno delle istituzioni in difesa della qualità e il sostegno ad un rilancio di questo prodotto tipico subalpino. Stesso entusiasmo già speso dal Piemonte per i suoi vini. Nella notte degli Oscar, che corrisponde con la fine della manifestazione, a Los Angeles i piemontesi avranno il ricevimento «Cioccolato-Hollywood»: poi sarà un crescendo, fino al conubio cioccolato-Olimpiadi nel 2006. Polci e fondenti sugli sci, persino meglio di Gozzano. (g. pa.)

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Per chi sventola la bandierina

Cosa voglio dire sulla solitudine? Che forse, come tu dici, la prima cosa da imparare è starci dentro decentemente. E per me decentemente è in primo luogo evitare di piangere e rendersi conto che siamo in tanti a sentirsi così. Che se piango e strepito non cambia nulla e nessuno viene in mio soccorso. Per me oggi sentirsi sola e anche cercare di trovare nuove strade per comunicare con gli altri, una prospettiva non proprio chiusa solo dentro di me... sentire bisogno che qualcuno risponda al mio vuoto nella maniera che vorrei, e visto che non capita, uscire dalla mia tana agitando una bandierina. Chissà mai che ci possiamo incontrare. Mi mancano molte cose, qualcosa di assoluto che forse non mai, ma continuo a sentirmi viva e mi sembra un buon punto di partenza. Cosa avrei voluto dire se si è capito, ma avevo voglia di toccare le mani degli altri.

Semola

S'è capito benissimo. Toccare le mani degli altri... Però l'aspettavamo. Abbiamo chiesto «Come va?» e tanti, tantissimi hanno risposto: «Male, sono sola». Pancia d'età: tra i 25 e i 40 anni. Persone giovani che «escono dalla tana agitando la loro bandierina». Non è una bandierina di resa, al contrario, ma è proprio così Semola, nessuno risponde al nostro vuoto nella maniera in cui vorremmo: accettare questa banale, sconcertante verità, può già essere un passo verso lo stare meglio. Il nostro vuoto è il nostro vuoto, qualcosa di terribilmente esclusivo; così prossimo, però, così simile al vuoto di tutti. In quel punto di prossimità c'è la possibilità del confronto, se non dell'incontro, e c'è lo spazio che questa rubrica lascia aperto a chi voglia parlare di solitudine.

Offerte speciali

Prezzi sicuramente e decisamente in con Euro. Esempio. Poste Italiane: bollettino postale a 1 € (tondo) - commissioni per pagamento Bancomat Carrefour La Gru. era normale trovare i cartellini Rami, fusi, builtoni al prezzo di circa 4500-4800 lire con offerte periodiche frequentate di sotto di 3000 lire. Adesso l'offerta speciale è 2,45 € Acqua minerale Valmorita Inzante sabato 11.01.2003 prezzo pieno 0,15 € (bottiglia 1,5 l). Offerta speciale con cartellini sabato 18.01.2003, 0,20 €.

Gianni Roncolato

ottanta, che lei invita a mandare a nella sua risposta «il malumore degli altri», quando subiamo l'assalto di venditori ambulanti, pulitori di vetri, fisarmonicisti itineranti e taginos provvisti di cognolino storpio e questuanti vari. Ci ho anche già provato, ma è difficile quando si ritrova senza più portafoglio, o con alcuni soldi in meno a causa di qualche «nanetto» o «posteggiatore» abusivo, al quale si fa lobolo forzato.

Antonella Ruffa

Sole in controluce

Vuole sapere come va a un torinese qualunque? Ci si nasce con le targhe alterne, per lo smog, per i posteggiatori abusivi e per altre piccole provocazioni. Poi basta un sabato primigenio per le nee del centro, il sole in controluce dietro la Gran Madre, e nasce il piccolo orgoglio tutto torinese di vivere in questa bellissima città.

Ivano Crepaldi

Cagnolini storpi

Eh no, che non va subito meglio, a pensare alle due per cento, venti e

LE LETTRICI VANNO IN STAMPA come va? LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - SMS: 3315752000 - e-mail: stefania.miretti@la-stampa.it

Alfa Romeo con 5.290 euro di vantaggio. Fino al 31 gennaio.

Alfa Romeo 159 con 5.290 euro di vantaggio. Fino al 31 gennaio.

Alfa Romeo 159 con 5.290 euro di vantaggio. Fino al 31 gennaio.

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



Arcar TORINO - Corso Savoia, 141 - Tel. 0113381000 Show room: SETTIMO T.S. (TO) - Via Schiaparelli, 3 - Tel. 0118005693

Emblema PIRELLA (TO) - Via delle Rose, 1 - Tel. 0121392849 Longo VENARIA (TO) - Via Orione, 82 - Tel. 0114550121

S.E.A. ROLLING (NARA) (TO) - Via Garibaldi, 11 Tel. 012557565/57673 RIVAROLO CASALE (TO) - Corso Re Arduino, 69 Tel. 012425603 - www.alfa-romeo.com



ALTRE DUE MEDAGLIE PER IL CUS: LA PRIMA IN SLALOM GIGANTE, L'ALTRA NELLO SHORT TRACK (1500)

L'Universiade parla torinese

Argento per la Boglio e bronzo per la Capurso

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata

Tre medaglie su quattro, e scuse il disturbo. Le Universiadi invernali in corso di svolgimento a Theresienstadt parlano piemontesi: aveva cominciato lunedì Alessandra Merlin, vincitrice del super-G, hanno proseguito ieri Beatrice Boglio (argento in slalom gigante) e Marta Capurso (bronzo in short track, 1500 metri). Sempre ieri, la delegazione italiana ha poi gioito anche per l'oro della fondista Magda Genuin, Staphanie Santor e Antonella Confortola, prime nella staffetta 3x5 km.

L'argento della Boglio, 23 anni, brilla quasi come un oro: basti ricordare che al via della gara c'era Karen Putzer, già campionessa due volte in questa stagione nei giganti di Coppa del Mondo e logica favorita della vigilia. Ebbene l'altoliteina, dominata la prima manche, è invece saltata nella seconda volendo comunque dare il massimo nonostante il largo vantaggio accumulato fino a quel punto. Brava e fortunata la Boglio, allora, iscritta al terzo anno di Scienze Motorie: ottava a metà gara, la 21enne monregalese tesserata per il Cus Torino recuperava sei posizioni nella seconda sfruttando anche alcuni capricci delle atlete che la precedevano in graduatoria.

Alla fine, sbalordita di quanta di lei per una medaglia davvero inaspettata in soli sei tentativi dall'oro, la Boglio quasi non credeva alla favola di cui si era resa protagonista: «Sono poco abituata a simili gioie agonistiche, fatino a credere che tutto questa possa essere proprio per me. Ho commesso solo una piccola sbavatura prima del muro finale, ma credo di aver sciolto bene. Il segreto? Forse sono stata avvantaggiata dall'abitudine a partire con numeri alti trovando percorsi già rovinati. Le mie avversarie per il podio sciano invece quasi sempre su piste perfette e, forse, in questo caso, non sono riuscite ad adattarsi».

Con all'attivo alcune gare in Coppa Europa, la Boglio sogna, inevitabilmente, l'ingresso nel Circo Bianco della Coppa del Mondo: «Non so se questo risultato possa servire, lo ci spero». Per convincere i tecnici azzurri, avrà a disposizione anche lo slalom speciale di domani.

Una medaglia di bronzo che vale, come quella della collega sciistica, molto di più. Marta Capurso ha confermato il suo stato di forma eccellente, conquistando il podio nella gara d'esordio dello short track, 1500 metri, e alla sua prima apparizione alle Universiadi la velocista torinese, quinta agli Europei assoluti e medaglia d'argento nel 2000, si scesa in pista molto determinata, qualità che le ha permesso di vincere in scioltezza la sua prima di qualificazione. La sua energia è rimasta intatta anche in semifinale dove si è resa protagonista di una risentita e stremante lotta avversaria, quasi tutte orientate, e di ottenere il sesto tempo per la finale (2'39"836). Nella gara conclusiva il suo cognome e le sue fattezze spiccavano un'entrata in

una salina: sei delle sette finaliste erano infatti asiatiche (tre coreane, due cinesi e una giapponese), Marta l'unica rappresentante occidentale.

La coreana Ju-Yeon Kim dettava il ritmo fin dal primo giro cercando anche la fuga, ma Marta e la cinese Cheng lo riagganciavano immediatamente riuscendo poi a compattare il gruppo che girava poi compatto sino al terzo ultimo giro. La supremazia atletica e la strategia di squadra fra le cinesi Cheng e Zhu, avevano il sopravvento sull'azzurra che badava a tenersi alle spalle la coreana Hye-Kyung e chiudeva al terzo posto con il tempo di 2'39"046 contro i 2'38"795 della vincitrice. Oggi altra chance di medaglia per Marta, nella prova che fino a pochi mesi fa era più congeniale, 1500 metri.

A PINEROLO IL PRIMO ATTO DELLA 4ª

Riparte «Verso Torino 2006»

Ai nastri di partenza la quarta edizione di Verso Torino 2006, manifestazione promossa dal Coni provinciale, organizzata dal 35 Luserna e per promuovere nel territorio olimpico con una particolare attenzione alle vallate, la conoscenza e la pratica degli sport invernali e del ghiaccio in vista dei Giochi subalpini. Sei le discipline che verranno proposte in alcuni comuni del pinerolese, anche in quelli sedi delle future gare olimpiche: short track, pattinaggio artistico, curling, alpino, snow board e sci nordico. Verso Torino 2006 è un circuito a tappe, in ciascuna viene proposta specialità anche attraverso incontri e attività di propaganda rivolte agli studenti delle scuole medie e inferiori.

Si comincia questo week-end con una gara internazionale di pattinaggio artistico al palaghiaccio di Pinerolo, a cui partecipano le rappresentative dei comitati regionali di Lombardia e Val d'Aosta, più alcune delegazioni straniere, tra cui Repubblica Armena, Svizzera e Francia. In gara per i padroni casa Giulia Ghisardi e Giorgia Gravina (cat. Propaganda), Giada Rivoira, Alexa Gavazzi e Vanessa Chiabrande (Esordienti) e Silvia Brero (Principianti). Prossimi appuntamenti poi nel curling.



Beatrice Boglio con il secondo posto nello slalom gigante dell'Universiade ha ripagato in parte la delusione per l'uscita di Karen Putzer

VOLLEY: LE CHIERESI IRRESISTIBILI NON SOLO NELL'A2 DOVE GUIDANO CON LARGO MARGINE SULLE SECONDE

BigMat super anche in Coppa Italia

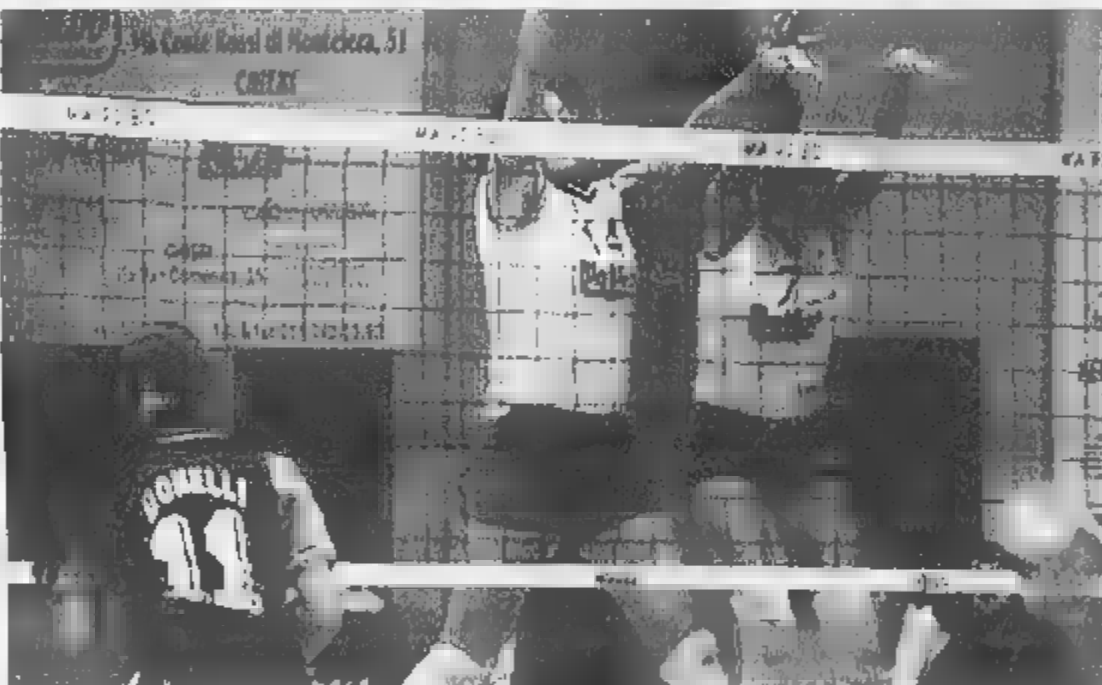
Ipotecata la «final four» imponendosi per 3-1 in Sardegna

Enrico Zambruno

In Coppa Italia, così come nel campionato di A2, la BigMat Chieri procede nella sua striscia vincente. L'ultimo successo in casa collinare è di mercoledì, nei quarti di finale della competizione parallela al torneo cadetto. Un 3-1 netto in Sardegna, sul campo dell'Aironi Tortolì, che ha un'importanza doppia in proiezione futura. Prima di tutto perché è un risultato che pone una seria ipotesi per il passaggio del turno e quindi per un posto nella Final Four (22-23 marzo, sede da definire), ma anche perché è maturato con un sestetto sperimentale, privo di alcune pedine titolari.

Alla volta dell'isola non è partita infatti Barbara Siciliano, febbricitante, mentre è rimasta in panchina a riposarsi Brigitte Soucy, forse la migliore in questo periodo nella squadra biancolila. Hanno agito come schiacciatrici di banda Bottini e Berri, con quest'ultima tornata al suo ruolo di alcuni anni fa dopo la recente trasformazione in libero. Al suo posto Valentina Caloro, la chierese doc del team di Parisi, l'unica tra le dedici ragazze ad aver fatto tutta la trafila delle giovanili, dal minivolley alla prima squadra.

Un'importanza rilevante per la BigMat in serie A2 avrà nel prossimo futuro il filotto di gare con le cosiddette «piccole»: dopo essersi lasciate alle spalle quattro partite sulla carta da incubo (Santeramo e Mazzano in trasferta, Firenze ed Ivrea in casa) le chieresi si apprestano ad affrontare di domenica prossima le pericolanti e le outsider per l'alta classifica. Partendo dal viaggio a casa della Siram Roma, patria per tre lunghi anni di Carlo



Cinzia Perona e Barbara Siciliano a muro, un fondamentale che sta contribuendo a realizzare le ambizioni della BigMat

Parisi, attuale coach collinare, sesto la stagione passata alla guida di Ballardini e compagne, ad un passo dal playoff. Dopo la sfida nella Capitale, appuntamento a Cavazzale, uno dei campi più difficili dell'intera A2, dove la squadra veneta ha perso finora una sola volta (contro Santeramo). In rapida successione arriveranno poi i Corridonia in Piemonte e la gara esterna sul campo del Busto Arsizio, nell'ultimo turno infrasettimanale della regular season.

«Proprio le lombarde sono una delle squadre», commenta Roberto Bovero, diresse chierese in questo momento da tenere di più. La loro crescita è stata netta

ed esponenziale, possono puntare ad un posto tra le prime cinque».

La vittoria di domenica scorsa contro Ivrea ha portato il vantaggio della BigMat a 12 lunghezze sulle emiliane, favorite numero uno per la promozione. «Il Famila», continua Bovero, «è stato fortemente penalizzato dagli infortuni, difficilmente sarebbe stato così lontano dalla vetta con tutto l'organico a posto. Negli ultimi tempi abbiamo avuto una mano dalla buona sorte, che ci ha permesso di allungare in testa anche quando non abbiamo espresso il nostro miglior gioco (ultimo turno, Mazzano e Pesaro sconfitte, ndr)».

Il travolgente cammino della BigMat è frutto della massima espressione di alcune giocatrici, magari un po' unincognite all'inizio stagione, come Ferretti e Vincenzi. La giovane palleggiatrice brilla per serenità e continuità, la centrale non sta tradendo le attese della società, che già da tre anni a questa parte la corteggiava.

Come già aveva annunciato, molto probabilmente a fine stagione capitan Paola Franco deciderà di porre fine alla sua carriera, ricchissima di successi in Italia come in Europa. Per lei pronto un posto nella dirigenza collinare, già promesso alcuni anni fa e tuttora confermato.

DOMENICA ALLA SISPORT

Tre contro tre per tremila mini-cestisti

Tre contro tre, girando a canestro: di solito, è la formula vincente di tanti tornei a manifestazione che si tengono in città o nelle varie località di villeggiatura nel periodo estivo-primaverile.

Domenica, invece, il tre contro tre sarà di scena a Torino e in tutti i capoluoghi di provincia piemontesi grazie alla manifestazione «Verso Sports», organizzata dai Comitati Provinciali della Fip. Le categorie interessate saranno Bam e Propaganda: di scena 157 squadre Propaganda e 87 Bam, per un totale di mini-cestisti superiore alle 3000 unità. A Torino, la giornata avrà luogo al Palazzetto Sisport di via Olivero 40, impianto ristrutturato di recente che negli Anni 80 vide splendide protagoniste le ragazze di Teksid e Accorsi, capaci di primeggiare sia in Italia che in Europa. Curiosità: si tratta della stessa struttura presso la quale, da inizio gennaio, si sta allenando la Juventus. I tornei provinciali di domenica qualificheranno le 48 migliori formazioni per categoria alla festa regionale del 30 marzo: di lì usciranno le compagini che a giugno disputeranno le finali nazionali di Treviso.

Il basket giovanile torinese ha intanto un motivo in più per gioire: in occasione del raduno collegiale di Macerata (27-30 gennaio) e del torneo internazionale «Memorial Crispiani», il Settore Squadre Nazionali ha indicato come riserva a casa Matteo Menzio, sedicenne guardia di 195 cm del Basket Teen Pino Torinese. In attesa che l'Auxilium Torino o chi per essa riesca ad affacciarsi a qualche campionato più prestigioso dell'attuale serie B2, tanto vale accontentarsi. [d. l.]

SP SH

■ **CALCIO, SQUALIFICHE.** Squalifiche del Giudice sportivo dei dilettanti. Eccellenza. Un turno a Rignano (Orbassano); Bono, Tuberosa (Castellamonte); Vannucci (Settimo). Promozione. Un turno a Trinito, Chiusa, Panizzo (Alassio); Cicco (Don Bosco). Prima Categoria. Quattro turni a Boggione (S. Maurizio). Due a Corradini (Reborg). Una a Trosoldi Fabrizio e Roberto (Aviglianese); Lanzon (Filadelfia); Pignatelli, Polimeri, Ruffino (Gioventù Giavenese); Penna, Perrone, De Lorenzo (Pianese); De Benedetto, Frigerio (Favara); Siracusa (Virtus Neme); De Paulis, Gueli, Pecoraro (Belborg); Volpato (S. Maurizio); Vittone (Cavour); Clidonio (Grugliasco); Audrito (Nichelino); Dalla Guardia (Rivalta); Alberti, Giuliano (Savonera).

■ **BASKET, OGGI.** Femmin. C. Ginnastica To-Savigliano (20,45; c. Siracusa); Masch. D. Kappadue To-Michele (20,30; v. Carcano); Basket Group Grugliasco-Cestistica Albese (20,45; v. Le Radiche); Tbb Pino Torinese-Agnelli To (21,15; v. Folis); Chivasso-Montalto Dora (21; m. Biella).

■ **EQUITAZIONE A NOME.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli indor di tipo C domani (ore 10,30) e domenica (ore 9) all'Horse Bridge Club strada Gallino 27 (frazione Palmiro), a Neme.

■ **SABATO NEVE.** Ultimo giorno, oggi, per iscriversi al Sabato Neve, corsi di sci e snowboard organizzati dal CUS Torino. Sono oltre 150 gli studenti già iscritti. La formula prevede sei sabati consecutivi sulle piste di Bardonecchia (si inizia domani e poi il 1, 8, 15, 22 febbraio) e il 1 marzo al costo di 135 euro (206 per i non universitari, comprensivi di trasporto, ski pass giornaliero e due ore di lezione di sci o snowboard). E' possibile il noleggio di sci e scarponi al prezzo convenzionato di 10 euro. E' prevista la possibilità d'isciversi a corso iniziato o partecipare a singole giornate, solo con la disponibilità di posti sui pullman.

■ **MORTA LA MAMMA DI SALA.** Un grave lutto ha colpito ieri Claudio Sala: è morta la signora Raffaela, mamma dell'indimenticabile «Polea» granata. Funerali oggi alle 14,30 a Biessono, vicino a Monza.

PREMIUM LA MONOVOLUME A 7 POSTI / TRIBUTE LO SPORT UTILITY / HDV LA GRANDE MONOVOLUME / DEMIO LA PICCOLA MONOVOLUME

MAZDA GALLERY. ADESSO LA NOSTRA ARTE NON HA PREZZO.

Hai mai pensato ad una concessionaria come ad una galleria d'arte?

Ogni Mazda è un'auto che si fa ammirare.

Vieni a scoprire la collezione e le offerte nella Mazda Gallery di fiducia

Autho

Corso Savona, 39/41 - Moncalieri - Tel. 011 6431888

Primo Gallery Open Weekend 25 domenica 26 gennaio.

131 5 mazda advantage



ifas mazda

Del 1951, auto eterna

www.mazda.it

Nuova Collection da non perdere!

Dal 24 gennaio 2003
al 31 dicembre 2003.

COGLI SORRIDI

RACCOGLI REGALI

Dal 24 gennaio 2003 nuovi
splendidi premi ancora più
facili da avere, e **venerdì**
compreso, tutti i
martedì - venerdì, la tua
spesa varrà addirittura il
doppio **bollini**; per ogni
5 Euro di spesa te ne verranno
consegnati **invece di 1!**

Edi per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

le trame

DEI FILM

L'APPARTAMENTO ■■■■. Commedia. Il ventiquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto "Erasmus": diventerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ■■■■

ANCA RUSSA ■■■■. Drammatico. Un uomo in visita all'Emilia-Romagna ripercorre la storia russa. ■■■■

IL CUORE ALTROVE ■■■■. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore che nasce nella Bologna degli anni Venti, tra il lirico figlio di un musicista di una parata pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ■■■■

CARNESS ■■■■. Horror. Arriva. Spiega questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ■■■■

ERA UNO PAPA ■■■■. Drammatico. La regista di "American Beauty", Sam Mendes, la storia di una famiglia di pastori di origine irlandese. Chicago degli anni Trenta. ■■■■

FRIDA ■■■■. Commedia. La regista di "Tales" ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ■■■■

GANGS OF NEW YORK ■■■■. Action film. Scorse descrive la lotta alla banda Valachi a New York. ■■■■

GIANNI ■■■■. Commedia. Il ventiquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto "Erasmus": diventerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ■■■■

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI ■■■■. Fantasy. Al ritorno dalla vacanza estiva, Harry Potter e i suoi amici tornano alla scuola di magia per un nuovo professore magico (Kenneth Branagh). ■■■■

IMMAGINE SPORCHE ■■■■. Poliziesco. Xavi Russell è un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in politica. ■■■■

L'AMORE INFEDELE ■■■■. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane) sposa con un figlio, si scontra con il suo ex marito (Richard Gere) che comincia a sospettare. ■■■■

LONTANO DAL PARADISO ■■■■. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Gail (Julianne Moore), madre di due figli, muore di un infarto. ■■■■

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI ■■■■. Commedia. Carlo Verdone è uno degli eroi di un'antologia analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli altri decidono di proseguire la cura e scelgono l'autopsia. ■■■■

MATIMONDO TARDIVO ■■■■. Commedia. Il geografo Zaza e Costello dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato. ■■■■

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO ■■■■. Commedia. Un videoregista di una serie di film che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e viene sposato. ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

PIU' CINE ■■■■. Fantasy. Versione cinematografica della "Colloidi Arca di Benigni". ■■■■

L'ANIMA ■■■■. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ■■■■. Avventura. Secondo capitolo della saga "Il Signore degli Anelli". ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

PIU' CINE ■■■■. Fantasy. Versione cinematografica della "Colloidi Arca di Benigni". ■■■■

L'ANIMA ■■■■. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ■■■■. Avventura. Secondo capitolo della saga "Il Signore degli Anelli". ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

PIU' CINE ■■■■. Fantasy. Versione cinematografica della "Colloidi Arca di Benigni". ■■■■

L'ANIMA ■■■■. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ■■■■. Avventura. Secondo capitolo della saga "Il Signore degli Anelli". ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

PIU' CINE ■■■■. Fantasy. Versione cinematografica della "Colloidi Arca di Benigni". ■■■■

L'ANIMA ■■■■. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ■■■■. Avventura. Secondo capitolo della saga "Il Signore degli Anelli". ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

PIU' CINE ■■■■. Fantasy. Versione cinematografica della "Colloidi Arca di Benigni". ■■■■

L'ANIMA ■■■■. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■

IL SIGNORE DEGLI ANELLI ■■■■. Avventura. Secondo capitolo della saga "Il Signore degli Anelli". ■■■■

NATALE SUL NERO ■■■■. Commedia. Crespa sul filo per un generale dei carabinieri (Boris) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■

IL PIANETA ■■■■. Tattico. Cartoni. Versione di disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■

SECONDO CONCERTO DELLA RASSEGNA LINGUAGGI JAZZ DOMANI AL PICCOLO REGIO PUCCINI

Secondo concerto della rassegna Linguaggi Jazz, domani al Piccolo Regio Puccini di Torino. Sul palco Brad Shepiik Trio, una formazione che il chitarrista compositore americano Shepiik ha assemblato insieme a Matt Penman al basso e Tom Rainey alla batteria per dimostrare di essere un pioniere anche nei territori apparentemente meno avventurosi del jazz. Brad e i suoi compagni sono originali interpreti in questa avventura impostata su tempi misurati, conversazioni e perifrasi. ■■■■ distanti dal blues e con un'estetica calda, ricca di passaggi melodici. Dimonticatevi degli stili e ascoltate le canzoni che esegge questa grande piccola band: la sua alchimia è eccitante, le dinamiche sono costruite alla perfezione e si ascolta un ensemble che affronta musica originale ■■■■ competenza e attenzio-

BRAD SHEPIK TRIO ECCITANTI ALCHEMIE

zione ai particolari. Le esplorazioni del trio in stili non occidentali mettono in risalto il virtuosismo di Shepiik a prescindere dai generi, e non è un caso se la sua chitarra la si può incontrare al servizio di Charlie Haden, Paul Motian o Carla Bley, alle prese con canzoni portoghesi, blugrass o rock tout-court come nel gruppo del batterista. Il trentenne bassista neozelandese Penman si è affermato con un album del 1994, "Urbanism", ed è tra i più richiesti giovani strumentisti del circuito internazionale, come duno-

strano le collaborazioni a fianco ■■■■ Kurt Rosenwinkel, Chris Cheek o della cantante Annette Freelon. Le sue influenze musicali comprendono Keith Jarrett e Wayne Shorter. A completare sapientemente con contrappunti percussivi il sound rilassato, classico, quasi mainstream del trio provvede Tom Rainey, un grande specialista in poliritmici, attivo su due continenti come batterista per una lunga serie di stars tra under e overground, compresi Joe Lovano, Ray Anderson e John Abercrombie. Prevediamo biglietti senza maggioranza presso l'Associazione Culturale Centro Jazz Torino, ■■■■ Pomba 4, a 12 e 15 euro. Qui si possono ■■■■ acquistare gli abbonamenti per i restanti 10 concerti della rassegna a 110€ con posto numerato. Info 011/884.477. [s.n.]

PRIME VISIONI

LETTA TORREBUONI ■■■■
■■■■ BELLO
■■■■ INTERESSANTE/DIVERTENTE
■■■■ MEDIOCRITÀ
■■■■ BRUTTO

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ADAM ■■■■. Corso Giulio Cesare 67. Tel. 011/56.521. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

ELISEO ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

Sala 5 ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00, 2° spettacolo: 5.00. Alce 4.50. ■■■■

Sala 5 ■■■■. piazza Sabotino, tel. 011/447.5241. 1° spettacolo: 3.00,

GUIDASPOSI!

Una porta aperta
sul mondo
del matrimonio
www.guidasposiweb.it

LA STAMPA

SPOSI

SUPPLEMENTO AL NUMERO QUOTIDIANO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Collection

La rivista con le
più belle collezioni
di abiti da sposa e sposo
www.guidasposiweb.it

ALL'INTERNO

**IDEA
SPOSA**

23 GENNAIO 2003
L'UNICO PER



Nozze da Sogno

5° Salone dell'Automobile di Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE di TORINO
Biscaretti di Ruffia

con accesso

Museo

pagina 2 oppure su

Sabato 15 e Domenica 16 Febbraio 2003

2003

La vuoi anche tu?

Più di 3.500 futuri sposi hanno ricevuto in questi giorni GRATIS a casa propria GUIDASPOSI COLLECTION, la rivista con tutte le nuove collezioni di abiti da sposa e sposo di ateliers e sartorie della tua città.

COLLEZIONE - TORINO



L'atelier CARLO PIGNATELLI attende i lettori di GUIDASPOSI per presentare le nuove collezioni del 2003.

A.S. CREAZIONI ATELIER
ADRIANA PASTRONE
AIMEE'
AIRONE
BILI
CARLO PIGNATELLI
EMOZIONI SPOSI
ERZEGOVAZ
FERNANDA
IDEA SPOSA
IL SALOTTO DELLA SPOSA
IL SOGNO ABITI
IMMAGINE SPOSI
IPPOCAMPO SPOSI
ISABELLA MORE'
L'AGORAIO
L'ATELIER DELLA SPOSA
L'ORANNA
MARILISA
MONICA SCALVENZO
PALAZZO DEGLI SPOSI
PAMI PRAL
PAOLA MOGGIO
ROSALBA GABRIELLI
SAETTI
SANTA CHIARA
SPOSA BELLA
VINOVO SPOSE

... e tanti altri qualificati operatori specialisti in servizi e prodotti per la cerimonia nuziale.

NOZZE DA SOGNO
Museo dell'Auto di Torino
15-16 Febbraio 2003

Presentazione di tutte le collezioni di abiti da sposa e sposo del 2003. Manifestazione con ingresso gratuito riservato ad inviti. Per ricevere gli inviti, compilate e spedite il coupon a fianco o su Internet all'indirizzo:

www.guidasposiweb.it



GRATIS A CASA TUA

Si desidera ricevere a casa GRATUITAMENTE E SENZA NESSUN IMPEGNO le pubblicazioni di GUIDASPOSI e eventuale altro materiale informativo. Pertanto Vi autorizzo a trattare i dati sottoidicati. 24/1/03

NOME e COGNOME _____

_____ E-MAIL _____

C.A.P. e CITTÀ _____ TELEFONO _____

DATA PREZZA DEL MATRIMONIO _____ TEMPA _____

DESIDERO RICEVERE ☐ GUIDASPOSI ☐ GUIDASPOSI ☐ GUIDASPOSI ☐ Ho già le pubblicazioni, speditegli gli inviti gratuiti.

SUBITO LA PUBBLICAZIONE: ☐ TORINO ☐ CUNEO/ASTI ☐ COLLECTION

COMPILARE, FIRMARE E SPEDIRE VIA FAX AL N° 011/6615298 o VIA POSTA A: IMMAGINE LONTANE - Corso Marconi, 270 - 10128 TORINO

In caso di mancato ricevimento della guida entro 30 giorni dalla richiesta, Vi preghiamo di segnalare la mancata ricezione fax urgente.

I dati indicati nel presente coupon vengono trattati dalla nostra ditta e possono essere ceduti per l'uso GUIDASPOSI di elaborazione di dati per marketing e ricerche di mercato nel rispetto della Legge 675/96 sulla privacy. Il trattamento dei dati non è obbligatorio e l'abbonamento è gratuito. I dati di cui al art. 13 della stessa Legge.

Va di moda un pranzo nel verde

Un preciso cerimoniale per i posti a tavola

Sin dai tempi antichi il rito del matrimonio si articolava in due parti delle quali la prima, la «desponsatio», consisteva nella promessa coniugale e nella pubblica dell'impegno matrimoniale, mentre la seconda era costituita dalle «noces», ovvero un banchetto che rappresentava l'inizio della nuova vita comune, significato dal comune sedersi a tavola.

Oggi il ricevimento ha perso questo significato diretto e si traduce nel piacere di condividere amici e parenti la gioia di un momento importante della propria vita.

La tradizione prevede una colazione, se la cerimonia si svolge al mattino, o il pranzo, se di sera.

Ci si può rivolgere ad alberghi e ristoranti o ad una villa o a un relativo parco o a un lago, se non addirittura al castello con il salone della armature.

Da non dimenticare la soluzione dell'agriturismo. Sul lago, sul mare, in collina o in montagna: l'alimentazione è naturale, si mangia all'aperto, gli allevamenti e le coltivazioni sono come una volta. Un modo ideale per iniziare una nuova vita!

■ **alcuni consigli.** ■ Il pranzo è in piedi, sarà lasciata massima libertà alle persone di muoversi o dialogare tra loro, ma saranno sempre da prevedere dei tavoli apparecchiati dove poter mangiare.



Se invece è un pranzo seduto, è buona cosa assegnare i posti. Per semplificare la ricerca agli invitati viene posta, in posizione ben visibile, una piantina della sala con la disposizione dei tavoli e l'indicazione dei nomi di tutti gli ospiti. Una volta giunti al tavolo assegnato, ognuno di loro troverà accanto

■ **tovagliolo un cartoncino** ■ con il proprio nome, scritto possibilmente in bella calligrafia.

La disposizione dei posti deve tener conto delle normali regole dell'etichetta che riservano il posto di riguardo, quello da cui si può osservare tutti i partecipanti, alla signora più importante del ricevimento,

con alla destra ■ **signore** ■ maggior riguardo. In questo ■ **è evidente che gli sposi** ■ saranno il centro del ricevimento e attorno saranno disposti tutti i parenti ed amici.

La presenza di piccoli menù sui vari tavoli, di fronte ad ogni posto, ■ **stampato oltre alla data,** ■ **degli sposi** ■ **luogo dove si svolge il pranzo,** consente agli ospiti di sapere quali piatti e che tipi di vini saranno serviti e di avere un' ■ **dei tempi tecnici della durata del pasto.** Ogni ristorante o servizio di catering professionista è oggi in grado di fornire un menù che sappia tener conto del luogo ■ **del periodo in** ■ **si svolge** ■ **ricevimento,** adattando le portate al tipo di ospiti previsti.

Il pranzo si conclude ■ **il** ■ **tradizionale taglio della torta,** iniziato da lui e portato a termine da lei, che posa delicatamente la sua mano sopra quella del marito.

Dopo l'immancabile foto ricordo, i camerieri procedono alla divisione ed alla distribuzione.

Infine, dopo il dolce gli sposi procedono alla distribuzione dei confetti, posti su un vassoio retto ■ **sposo e dal quale la** ■ **sposa,** con un cucchiaino d'argento, preleva i confetti per offrirli ad ogni commensale con parole di ringraziamento e di commiato.

Sposi

3

LA STAMPA

*Oltre un secolo di
tradizione in cucina*

RISTORANTE
Centro
©

*In un paesino tranquillo a 30 Km.
da Torino, accanto ad una suggestiva
chiesa del 1700, il Ristorante Centro
sarà lieto di ospitare il vostro matrimonio.*



chiuso il martedì sera
ed il mercoledì



*Ampio dehors con pergolato
Locali interni condizionati
Tutti i tipi di pasta sono fatti in casa,
compresa la torta nuziale.*



Via V. Emanuele, 8 - CERCENASCO (TO) - Tel. 011.980.92.47 - 011.980.93.18 - www.guidasposiweb.it/centro/

Un tuffo nel mare... di Torino

Delfino Blu



RISTORANTE



Luogo ideale per festeggiare con gli amici, per
dividere insieme il piacere
della tavola ed apprezzare grandi piatti curati
in ogni minimo dettaglio.

Corso Orbassano, 277 - TORINO

Tel. e Fax 011.311.50.80 - Tel. 011.311.50.03

Cailan'd&Drink, le spose d'autore

Verso il giorno più bello con i prezzi più giusti

Il «giorno del sì». Un momento importantissimo della propria vita a cui bisogna prepararsi con anticipo. Sposarsi, oggi come ieri, è un momento unico, da favola. Denso di emozioni. Da condividere con amici e parenti. Lei, la sposa, cattura gli sguardi e ne diventa la protagonista assoluta. E l'abito che porta deve, per questo, essere all'altezza dell'evento. Curato nei dettagli e sontuoso al punto giusto. Di grande fascino stilistico ma insieme semplice, per un avvenimento che deve guardare alla sostanza oltre che alla forma e all'estetica. Alla moda senza però dimenticarsi della personalità di chi l'indossa, del suo carattere, dei suoi gusti, del suo particolare modo di essere. Sono disponibili le nuove collezioni per la sposa in via Pietro Micca 4 angolo via XX Settembre, all'Atelier Cailan'd & Drink, un ambiente raffinato e ovattato dove tutto è pensato per rendere il «gran giorno» unico e indimenticabile. Abiti seducenti e lineari richiedono l'ultima tendenza, oppure sontuosi e romantici per la donna che predilige uno stile più tradizionale. Comunque sempre, come si diceva, abiti che sanno interpretare i gusti di chi li indossa. Una sposa d'autore è quella proposta dalla prestigiosa azienda torinese (la produzione è nello stabilimento di via Pinelli 52), che distribuisce i suoi abiti in tutto il mondo, dall'Europa al Giappone, all'Arabia Saudita, e ultimamente anche nella boutique di New York: simbolo di eleganza squisitamente italiana. Le caratteristiche che hanno fatto



del marchio torinese una delle firme leader del settore, apprezzate ovunque, i particolari ricchi e importanti - sete, mikado, georgette e

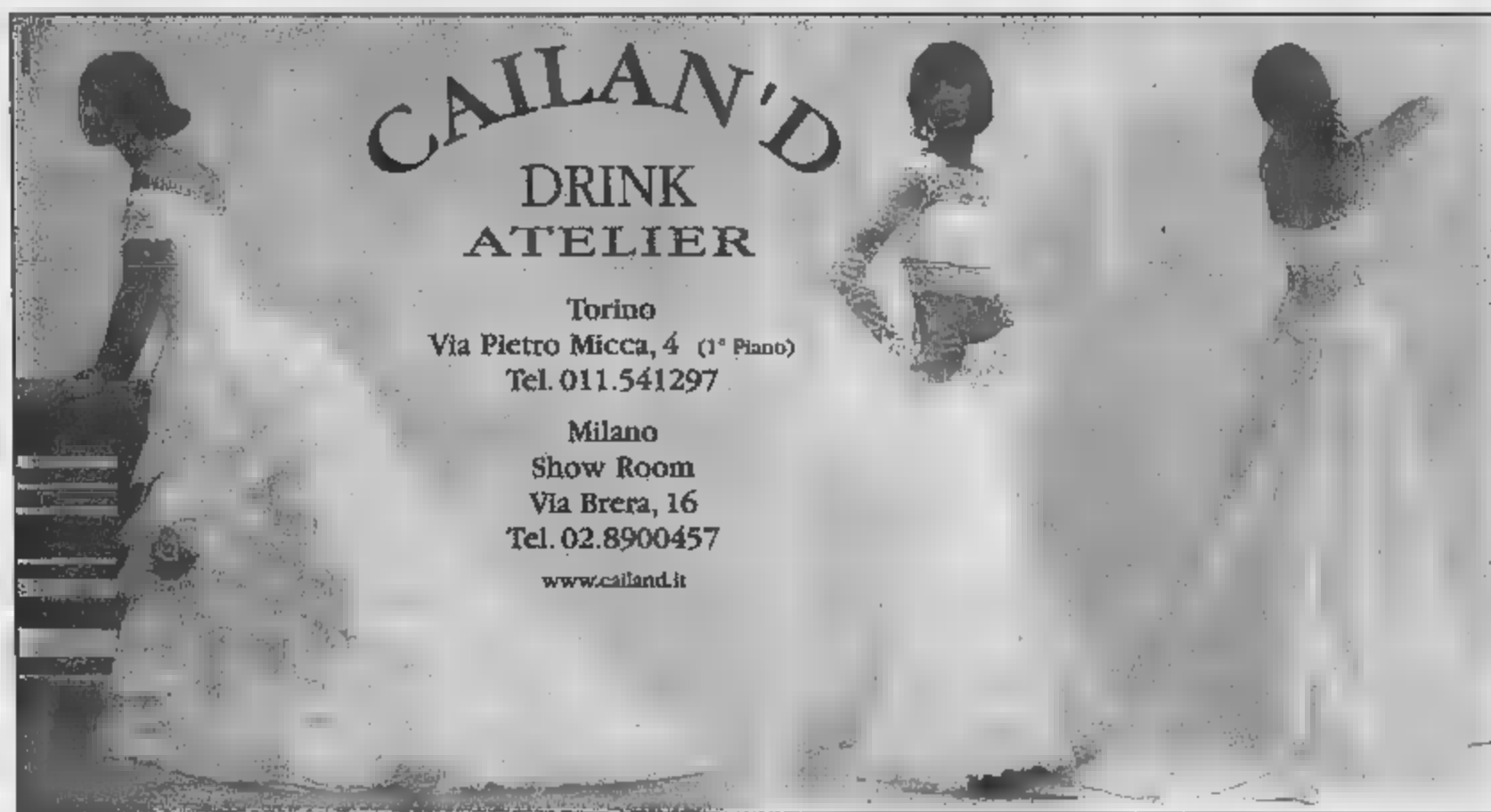
pizzi che disegnano linee uniche - e la confezione estremamente accurata, con «passaggi» fatti ancora a mano. Una sposa che segue le tendenze

della moda, o una sposa più «pret a porter», più minimalista: le proposte sono per tutti i gusti, e l'atelier offre anche abiti da cerimonia, da festa, da sera e eleganza sportiva. E ancora per la sposa, da Cailan'd & Drink si creano anche vestiti a misura: l'anticipo richiesto è però di due mesi. Per i modelli non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dalla linea primi Novecento declinata in misce morbide e semplici con pizzi chantilly, intarsi in macramè e abbondanza di ricami; o la linea d'ispirazione ottocentesca con modelli sontuosi e civettuoli che richiamano le dame di corte dell'epoca; la linea minimalista e stampo aristocratico, dedicata alla sposa moderna e talvolta trasgressiva, con tagli lineari e puliti; oppure ancora la collezione classica con abiti dall'attenta costruzione sartoriale. I prezzi vanno dai due milioni e ai 15 milioni, a seconda di modelli e materiali. Alla «costruzione» di un abito sontuoso, ad esempio, possono concorrere nella lavorazione anche 15 fornitori (dai pizzi, che vengono da tutta Europa, ai tessuti, al ricamo a mano, ad altri elementi), e conseguente, importante, aumento del costo. Riguardo ai prezzi, ci sono buone notizie. In questo periodo vengono proposti capi da sfilata e da collezione con fortissimi sconti: un'occasione unica per potersi permettere una griffe di prestigio a costi più che abbordabili. Basta andare a vedere di persona la ghiotta offerta dell'atelier e il gioco è fatto: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Sposi

5

L'ESPRESSO



CAILAN'D DRINK ATELIER

Torino
Via Pietro Micca, 4 (1° Piano)
Tel. 011.541297

Milano
Show Room
Via Brera, 16
Tel. 02.8900457

www.cailand.it

Tanto (ma poi non molto!) tempo fa, le uniche foto che si conservavano dei nonni erano quelle in bianco e nero del loro matrimonio. Pose impettite negli abiti nuovi: per lui baffi inamidati come i colletti e i polsini, e per lei pizzi e velo rigorosamente bianchi. Il momento era importante, anzi solenne. ■ si doveva sbagliare, neanche respirare era permesso, per non rischiare che il dagherrotipo risultasse mosso. E poi il bagliore del magnesio che spaventava e lasciava ■ cati. Il prezzo della modernità. Poi le foto, in alcuni casi ritoccate con un po' di colore sulle guance e sulle labbra, andavano a fare bella mostra nella stanza buona, quella che si apriva solo nelle grandi occasioni.

Tempi lontani? Non molto se li si conta con l'orologio del cuore. Ma stellari se misurati con quello della moda e della tecnologia. Se negli Anni Cinquanta, del loro matrimonio, molte coppie conservavano qualche foto e alcuni scatti colti da fotografi occasionali nelle città visitate nel viaggio di nozze, negli Anni Settanta le giovani coppie hippy scattavano qualche istantanea, ritraendo ragazzi in abiti coloratissimi, con cappelli smisurati e pantaloni a zampa di elefante.

Foto conservate prima in piccoli album e poi incastrate nei



mobili della cucina, con la scritta del giorno e del luogo sul rettangolo bianco.

Poi la moda cambia ancora. E il gran cerimoniere del giorno della ~~matrimonia~~ diventa proprio il fotografo. Lui dispone parenti e amici per le foto di rito. E' tra i primi a vedere la sposa a casa, per ritrarla nella sua stanza tra

i suoi ricordi di bambina e poi con i genitori. E i flash proseguono nel parco e nel ristorante. Decine e decine di foto. L'album delle ■■■■ diventa un vero e proprio reportage del giorno più importante della vita di una coppia. Da condividere con amici e parenti, qualche settimana dopo, nella ■■■■ dei novelli

sposi.

Una moda che permane, ma che già **_____** il passo. **Q_____** l'album sta di fianco al dvd con il film dal proprio matrimonio. Non **_____** sequenza di immagini, **_____** un vero e proprio film, con tanto di storia e regista, attori **■** comparse.

Certo i protagonisti si conoscono e anche la trama è di per sé nota, ■ non ha più nulla ■ che vedere con quel filmini girati artigianalmente dagli amici appassionati della telecamera. Oggi la troupe che arriva sul "set" del matrimonio filma con attenzione ■ gusto. Dando una trama sempre diversa. Ore e ore ■ riprese che vengono poi selezionate ■ sede di montaggio. Niente di artificiale ■ di artificioso. Anzi un vero e proprio film, con tanto ■ colonna sonora e titoli di coda. Con gli sposi, per un giorno, nelle vesti di star di Hollywood.

Intenti ■ recitare dal vivo la loro fiaba. ■ ■ foto? Il tradizionale album conserverà ancora per molto un posto nella libreria di casa, ma le immagini, amici e parenti anche d'oltreoceano, adesso potranno vederle in tempo reale sul computer. Perché in internet esistono siti (www.ilmatrimoniodelsecolo.com oppure www.scenedaunmatrimonio.com) dove creare un piccolo album telematico delle foto della propria storia d'amore.

Allieva di Lidia Zavattaro

Lia

120-130-140-150-160-170-180-190-200-210-220-230-240-250-260-270-280-290-300-310-320-330-340-350-360-370-380-390-400-410-420-430-440-450-460-470-480-490-500-510-520-530-540-550-560-570-580-590-600-610-620-630-640-650-660-670-680-690-700-710-720-730-740-750-760-770-780-790-800-810-820-830-840-850-860-870-880-890-900-910-920-930-940-950-960-970-980-990-1000-1010-1020-1030-1040-1050-1060-1070-1080-1090-1100-1110-1120-1130-1140-1150-1160-1170-1180-1190-1200-1210-1220-1230-1240-1250-1260-1270-1280-1290-1300-1310-1320-1330-1340-1350-1360-1370-1380-1390-1400-1410-1420-1430-1440-1450-1460-1470-1480-1490-1500-1510-1520-1530-1540-1550-1560-1570-1580-1590-1600-1610-1620-1630-1640-1650-1660-1670-1680-1690-1700-1710-1720-1730-1740-1750-1760-1770-1780-1790-1800-1810-1820-1830-1840-1850-1860-1870-1880-1890-1900-1910-1920-1930-1940-1950-1960-1970-1980-1990-2000-2010-2020-2030-2040-2050-2060-2070-2080-2090-2100-2110-2120-2130-2140-2150-2160-2170-2180-2190-2200-2210-2220-2230-2240-2250-2260-2270-2280-2290-2300-2310-2320-2330-2340-2350-2360-2370-2380-2390-2400-2410-2420-2430-2440-2450-2460-2470-2480-2490-2500-2510-2520-2530-2540-2550-2560-2570-2580-2590-2600-2610-2620-2630-2640-2650-2660-2670-2680-2690-2700-2710-2720-2730-2740-2750-2760-2770-2780-2790-2800-2810-2820-2830-2840-2850-2860-2870-2880-2890-2900-2910-2920-2930-2940-2950-2960-2970-2980-2990-3000-3010-3020-3030-3040-3050-3060-3070-3080-3090-3100-3110-3120-3130-3140-3150-3160-3170-3180-3190-3200-3210-3220-3230-3240-3250-3260-3270-3280-3290-3300-3310-3320-3330-3340-3350-3360-3370-3380-3390-3400-3410-3420-3430-3440-3450-3460-3470-3480-3490-3500-3510-3520-3530-3540-3550-3560-3570-3580-3590-3600-3610-3620-3630-3640-3650-3660-3670-3680-3690-3700-3710-3720-3730-3740-3750-3760-3770-3780-3790-3800-3810-3820-3830-3840-3850-3860-3870-3880-3890-3900-3910-3920-3930-3940-3950-3960-3970-3980-3990-4000-4010-4020-4030-4040-4050-4060-4070-4080-4090-4100-4110-4120-4130-4140-4150-4160-4170-4180-4190-4200-4210-4220-4230-4240-4250-4260-4270-4280-4290-4300-4310-4320-4330-4340-4350-4360-4370-4380-4390-4400-4410-4420-4430-4440-4450-4460-4470-4480-4490-4500-4510-4520-4530-4540-4550-4560-4570-4580-4590-4600-4610-4620-4630-4640-4650-4660-4670-4680-4690-4700-4710-4720-4730-4740-4750-4760-4770-4780-4790-4800-4810-4820-4830-4840-4850-4860-4870-4880-4890-4900-4910-4920-4930-4940-4950-4960-4970-4980-4990-5000-5010-5020-5030-5040-5050-5060-5070-5080-5090-5100-5110-5120-5130-5140-5150-5160-5170-5180-5190-5200-5210-5220-5230-5240-5250-5260-5270-5280-5290-5300-5310-5320-5330-5340-5350-5360-5370-5380-5390-5400-5410-5420-5430-5440-5450-5460-5470-5480-5490-5500-5510-5520-5530-5540-5550-5560-5570-5580-5590-5600-5610-5620-5630-5640-5650-5660-5670-5680-5690-5700-5710-5720-5730-5740-5750-5760-5770-5780-5790-5800-5810-5820-5830-5840-5850-5860-5870-5880-5890-5900-5910-5920-5930-5940-5950-5960-5970-5980-5990-6000-6010-6020-6030-6040-6050-6060-6070-6080-6090-6100-6110-6120-6130-6140-6150-6160-6170-6180-6190-6200-6210-6220-6230-6240-6250-6260-6270-6280-6290-6300-6310-6320-6330-6340-6350-6360-6370-6380-6390-6400-6410-6420-6430-6440-6450-6460-6470-6480-6490-6500-6510-6520-6530-6540-6550-6560-6570-6580-6590-6600-6610-6620-6630-6640-6650-6660-6670-6680-6690-6700-6710-6720-6730-6740-6750-6760-6770-6780-6790-6800-6810-6820-6830-6840-6850-6860-6870-6880-6890-6900-6910-6920-6930-6940-6950-6960-6970-6980-6990-7000-7010-7020-7030-7040-7050-7060-7070-7080-7090-7100-7110-7120-7130-7140-7150-7160-7170-7180-7190-7200-7210-7220-7230-7240-7250-7260-7270-7280-7290-7300-7310-7320-7330-7340-7350-7360-7370-7380-7390-7400-7410-7420-7430-7440-7450-7460-7470-7480-7490-7500-7510-7520-7530-7540-7550-7560-7570-7580-7590-7600-7610-7620-7630-7640-7650-7660-7670-7680-7690-7700-7710-7720-7730-7740-7750-7760-7770-7780-7790-7800-7810-7820-7830-7840-7850-7860-7870-7880-7890-7900-7910-7920-7930-7940-7950-7960-7970-7980-7990-8000-8010-8020-8030-8040-8050-8060-8070-8080-8090-8100-8110-8120-8130-8140-8150-8160-8170-8180-8190-8200-8210-8220-8230-8240-8250-8260-8270-8280-8290-8300-8310-8320-8330-8340-8350-8360-8370-8380-8390-8400-8410-8420-

[illegible]

WRISTY: SOLO PEZZI UNICI



**WRISTY crea abbigliamento
e accessori moda per chi vuole
essere esclusivo.**

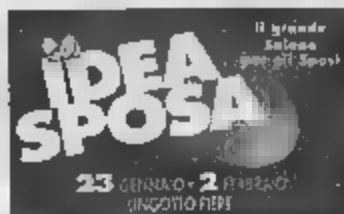


SHOW ROOM
10097 REGINA MARGHERITA - Collegno (TO)
Via Nazario Sauro 21 Tel. 011 781 597





Idea Sposa



Dire «sì» nel 2003. Se le stagioni cambiano le tendenze e lo stile della cerimonia si evolve, le emozioni rimangono le stesse di sempre: atmosfera da fiaba, un abito da sogno, un banchetto da Mille e una Notte, una luna di miele indimenticabile. Perché ancora una volta vince la tradizione. Il giorno delle nozze è protagonista indimenticabile di «Idea Sposa 2003», la rassegna sul matrimonio e dintorni (circa 200 le aziende partecipanti), che apre i battenti il 23 gennaio a Lingotto Fiere, per

concludersi domenica 2 febbraio. Dunque, undici giorni dedicati ai fidanzati che si accingono al grande passo, tutto il contorno: mamma e future suocere - i padri cui tocca mettere mano al portafoglio - per vagliare formule e tariffe, stendere il budget delle nozze, comporre le liste dei regali, scegliere abiti e acconciature, bomboniere, partecipazioni, addobbi floreali, servizio fotografico, auto da cerimonia, poi i regali che da parenti ed amici, le proposte di viaggio,

il corredo e l'attrezzatura della nuova casa. «Interpreti» principali di «Idea Sposa» sono stilisti di celebre nome, atelier e firme sartoriali di grande tradizione, aziende specializzate che propongono le ultime creazioni in fatto di abiti e accessori. La «mise nuziale» è infatti in primo piano nella rassegna: i soli abiti da sposa «valgono» oggi sul mercato nazionale circa 335 milioni di euro (650 miliardi di vecchie lire). Show nello show, ci sarà, attesissimo, il grande spettacolo delle sfilate di moda:

in passerella, dal venerdì alla domenica sera, i modelli esclusivi grandi firme. La domenica l'appuntamento con i défilé a duplice, pomeriggio e sera. Sull'esempio delle scorse edizioni, anche quest'anno si attendono personaggi celebri del cinema, sport e tivù: già annunciata la presenza dell'attrice Randi Ingerman e della show-girl Alessia Fabiani.

Orari di apertura del salone: feriali 17-23,30; sabato e festivi 15-23,30. Biglietti d'ingresso 1 euro; ridotto 4 euro.

8

Patro
Provin

Il nostro regalo per le coppie
ARREDA IDEA SPOSA
IDEA SPOSA MAGAZINE
IDEA SPOSA CARD

Il grande Salone per gli Sposi
e 17 alle 23,30
e 2
Sfilate di moda

IDEA SPOSA

23 GENNAIO - 2 FEBBRAIO LINGOTTO FIERE

LINGOTTO FIERE

www.idea-sposa.it

lingottofiere

LISTA NOZZE AMORE MIO!



La lista nozze
del vostro
cuore vi
aspetta da

Brondolo. Un nuovo show-room
con tutti i prodotti per la vostra
nuova casa: piccoli e grandi
elettrodomestici, porcellane,
cristallerie, argenti, prodotti Foppa
Pedretti e Thun.

L'amore non vuole costrizioni: per
questo Brondolo non vi obbliga a
terminare la lista nozze. E l'amore
vuole belle sorprese: per questo
Brondolo offre agli sposi
l'equivalente del 10% del totale
della lista nozze.*

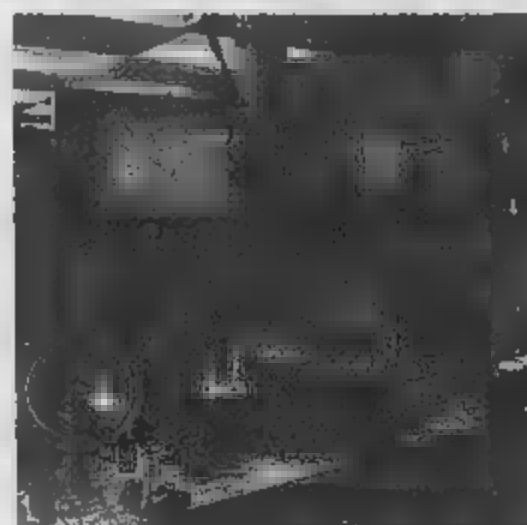
Se cercate una lista nozze di cui
innamorarvi, dite "sì" ■ Brondolo.

**Liste nozze, porcellane,
cristallerie, oggettistica,
elettrodomestici,
cellulari:
la scelta è Brondolo.**

Via Borgaro, 70
Tel. 011/2165920



*escl. elettrodom.



BRONDOLO. La casa degli Sposi.

Così vestiremo davanti all'altare

Le ultime tendenze fashion al Lingotto Fiere

Stile etno-chic o classico new generation: la moda all'altare guarda alla creatività, diventa sofisticata all'ennesima potenza. Almeno, stando alle tendenze fashion, maschili e femminili, dettate al Lingotto da «Idea Sposa». Charme e spunti innovativi sono i temi trainanti dello stilista Carlo Pignatelli, capofila di un'eleganza ultra-chic e ricercata. La linea Fiorinda (nella foto) trae ispirazione dal «baule della nonna», per essere interpretata da una sposa moderna: linee scivolose, oppure bustier, volumi romantici, code «a culla» o «piegati», colori accesi da riflessi dorati. I tessuti vanno dal mikado alla georgette, dallo chiffon all'organza, passando attraverso il tulle ricamato, i taffetas metallici. Preziosissimi i modelli Couture by Pignatelli, creati per una sposa esclusiva ed originale, dove dominano volumi stretti come fourreaux e gonne «campana», tessuti d'Alta Moda e le mille sfumature cromatiche del verde. Appeal etno-chic, invece, per la nuova Linea Cerimonia Donna, contraddistinta da tagli morbidi, tessuti-gioiello, colori che spaziano dal nero al fucsia. Al maschile, Pignatelli Collezione Cerimonia Uomo fa rivivere il frac, nei tights e negli smoking new generation l'eleganza glamour e raffinata della patinata Hollywood o della mondanissima St. Tropez Anni 30. Il tutto



impera sulla preziosità, leit motiv della collezione. Veste la coppia anche l'Atelier della Sposa. Per lei, sceglie forme morbide con corpi aderenti, ampi décolletés e gonne volumi contenuti; per lui, punta sull'eleganza classica e rigorosa, con attento accostamento di tessuti e tonalità cromatiche. Il

bustier trionfa pure all'Atelier Bili: la griffe esordisce con un abito in «impalpabile dipinto a mano» fosse un quadro, che avvolge il corpo modellandolo in corpetti steccati e stringati. Sempre secondo Bili, la cerimonia si veste di «il colore più trasgressivo dell'anno, accendendo tailleurs

grintosi e abiti di chiffon. Per lui, trionfa il genere gentleman: baveri a collo alto, cravattini spesso sostituiti da spilloni-gioielli. Se l'uomo Glamour s'ispira all'800 e ai club inglesi (linee asciutte e spalle insellate che i modelli degli antichi laboratori fiorentini), la sposa veste di design: gonna rigida e bustino dalle forme geometriche. La capacità degli stilisti è soprattutto saper abbinare la grande tradizione con le nuove tendenze, e viceversa. Accoppiata che Giorgio Armani (Le Collezioni) e Corneliani sperimentano da sempre con successo: completi dal taglio rigoroso, impeccabile vestibilità, stile sartoriale, rappresentano ormai un'«must» dell'eleganza maschile, suggeriti al salone torinese da Erzegovaz, di grande affidabilità sia per le linee presentate, sia per il pregio delle stoffe sempre in primo piano. Nella linea Pal Zileri Cerimonia, i tessuti esibiscono microcesellature, gessati a rilievo, jacquard contrasto; i modelli giocano su impunture, sugli incroci geometrici degli abiti, mentre le giacche più sofisticate si allacciano «a doppio bottone». Grandi firme da Scassa che, la sua centenaria esperienza, propone solo quotate griffe (Carlo Pignatelli, Armani Collezioni, Pal Zileri, Tombolini), maestre nell'interpretare la cerimonia classica, romantica, trendy.

10



CONFEZIONI FEMMINILI



Raffinata
semplicità
creata
per la
donna



CAPI PRONTI
E SU MISURA

Con il 30% di Sconto

Vestiti pronti degli Sposi con capi
Pronti e su misura

Attrezzatura completa in tessuti pregiati
Vestire con soddisfazione anni e anni

Ilaria
Confezioni femminili
Corso Lecce 22 - Torino
Tel. 011/27.65.404
Orario: Lunedi - Sabato 10.00 - 19.00

by Trovato

TORINO

Strada Sebino, 128
Tel. 011.22.33.155

SAVONERA (TO)

Via Torino, 8
Tel. 011.424.02.09

VENARIA (TO)

Centro Comm. Auchan
Uscita Tang.
Stadio Delle Alpi
Tel. 011.455.10.27

www.samuelaspose.it • E-mail: info@samuelaspose.it

2003



Anticipo sulla moda che verrà

Linee, tessuti e accessori per la sposa del 2003

Il ritorno (annunciato) del taffetà, il trionfo del bustier ■ corpetti stringivita, l'invenzione del velo «trasformista»: a cerimonia conclusa s'indossa come una stola. Primo piano sull'indiscusso protagonista del giorno del «sì»: l'abito da sposa. La vetrina di «Idea Sposa» - ■ salone allestito al Lingotto Fie- ■ di Torino - ne offre ■ concentrato di stili e tendenze, in anticipo sulla moda che verrà. Secondo gli stilisti di Samuela Spose, la tonalità fashion per ■ primavera-estate sarà l'oro nelle sue più delicate sfumature, mentre nell'abito predominerà il genere sofisticato-chic, seducente ma al tempo stesso romantico, sottolineato ■ corpetti stringati e decorati con pizzi e fiori pastello ton sur ton. Un sapiente mix ■ passato ■ presente lo suggerisce Maria Teresa Lauteri che per le ■ ■ in mikado ■ seta, duchesse e organze satinato, sceglie ■ stile "pulito" e raffinato: nessun iperdecoro, ma note personali e preziose ■ soprattutto, una vestibilità impeccabile e confortevole. Sobrietà con un pizzico di brio è la parola d'ordine per la stilista Adriana Pastore, autrice di una collezione fresca ■ solare declinata nei toni pastello. Come il completo di shantung azzurro: bustier con applicazioni di piccole, ingenuie margherite, gonna Anni 40 che lascia sul davanti e fluisce



dietro con una coda. I revival più eclatanti? Per il Centro Sposi Cherie sono ■ taffetà avorio e il velo, reso attuale da un piccolo, prezioso bordo di pizzo a contrasto. Intanto, continua a sedurre il bustier, capace di regalare ■ tutte un vitino di vespa. Secondo il Palazzo degli Sposi, il décolleté viene valoriz-

zato da scollature agli omeri o all'americana, le gonne sono a sirena, leggermente svasate, o rese voluminose da giochi di balze, drappaggi, volant. E non mancano piogge di cristalli, su corpini aderentissimi avvolti da aree stoffe di tulle, per una sposa raffinata ed un matrimonio di tono importante. Isabella

More, altro nome prestigioso della haute couture, punta sulla preziosità dei tessuti e sulle note di colore: straordinarie le luminose textures indiane che costruiscono splendidi bustini accostati ■ gonne drappeggiate in cangianti organze. Monica Scalvenzo (nella foto, ■ ■ modello), affianca alla seta nuovi tessuti: i filati delle organze si sposano a fili metallici per creare gonne drappeggiate effetto stropicciato; fili d'argento su tulle metallici disegnano ramaggi di fiori sparsi ■ abiti lineari e sulle scollature pronunciate dei corpetti.

Quanto alle calzature, fino a primavera, la moda di Riondato propone una sposa in stivali - punta di lancia, alto tacco a spillo - nelle versioni «charleston» ■ lacci di raso, in stile rétro cioè al polpaccio con cerniera, o decisamente alto al ginocchio. In estate però, la sposa più «in» indosserà i sabot in pizzo macramé ■ allacciare «alla schiava», mentre i sandali saranno impreziositi da fascette ed accessori di strass ■ perle. Il bouquet - come dicono gli esperti dell'Angolo Fiorito - deve essere progettato tenendo conto della silhouette della sposa, dello stile dell'abito e della decorazione floreale della cerimonia. Il trend? Una composizione morbida, quasi a creare una cascata spontanea di fiori di stagione.

VILLA SOMIS

RISTORANTE IN COLLINA

e-mail: villasomis@compsols.com

Storia, eleganza, tranquillità.

Lo scenario perfetto
per un evento importante
in un'atmosfera raffinata
nella cornice affascinante
di una villa settecentesca

Str. Val Pattonera, 158

10133 TORINO

Tel. 011.661.30 ■ Fax 011.661.46.26



Ristorante



"All' Antica Vigna"

Fra il verde delle colline moncalieresesi, immersa in un secolare parco, fa spicco la dimora di caccia ottocentesca "LA VIGNA", come ■ ■ chiamare la residenza estiva dei signorotti dell'epoca.

Onorata dalle frequenti visite di famosi personaggi del tempo, quali il Sovrano "Vittorio Emanuele II", che soleva distinguersi nell'esercizio venatorio tra i dolci avvallamenti, i vigneti ed i boschi dei terreni circostanti. Sono passati molti anni, ma L'ANTICA VIGNA è ancora un'oasi dove ritrovare atmosfere di tempi perduti, tra il fascino antico delle preziose salette e, all'aperto, nel verde del parco e nel silenzio della natura.

Strada Maiole, 56 10027 Testona Moncalieri (To)

Tel. 011.647.06.40

Nichelino Foto

ROMA 1970 - 1972



**Prenotando in Fiera
10% di Sconto o
DVD in Omaggio**

Via Torino, 29 - Nichelino (TO)

Tel. 011.60.52.441

Presenti ad Idea Sposa - Stand 327 - Padiglione 2

Il gran ritorno della bomboniera

Anche arredi e regali in mostra al Lingotto

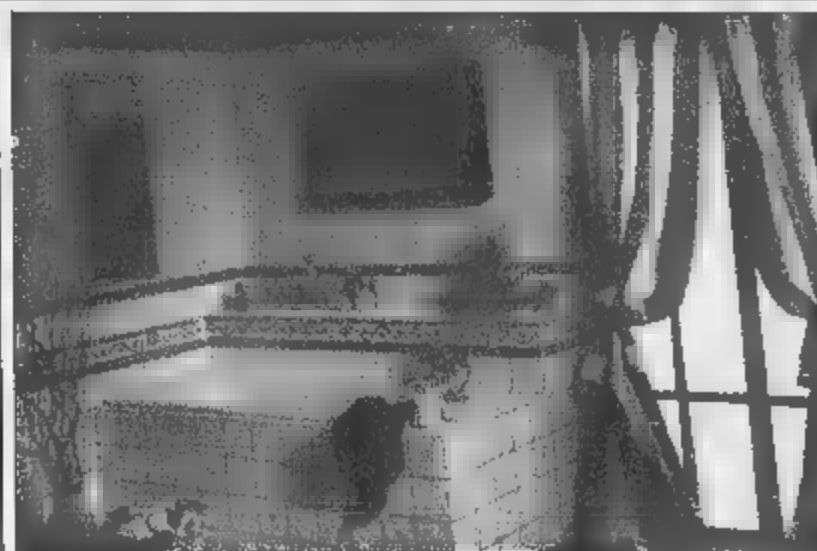
Curare l'organizzazione e la regia di un'indimenticabile cerimonia nuziale richiede una buona dose di impegno e di fatica: concertare il servizio videofotografico, scegliere bomboniera e partecipazioni, prenotare il ristorante, decidere lista nozze, luna di miele. Senza dimenticare che, spesso, c'è anche una casa da comprare, affittare, arredare o no. Tutti argomenti a cui può rispondere «Idea Sposa», la rassegna sul matrimonio e dintorni allestita sino al 2 febbraio al Lingotto Fiere. Al salone, l'Agenzia di emme, offre completa assistenza per l'acquisizione del mutuo con agevolazioni straordinarie riservate ai visitatori di «Idea Sposa», personal computer in omaggio compreso. Omaggi e tariffe speciali anche alla Ditta Nasi, che si occupa di decorazioni e ristrutturazioni per interni ed esterni: «coloro che richiedono in salone un semplice preventivo, viene riservato uno sconto del 10% ed un cadeau a sorpresa. Nel campo dell'arredo domestico, Nord e Ingrosso Mobili, entry al salone, rappresenta circa 700 aziende produttrici di mobili e arredi, proposti a prezzi d'ingrosso, consentendo così notevoli risparmi. La cucina? City è la nuova nata in Casa Scavolini, cinque modelli in grado di soddisfare ogni esigenza in materia di stile, in più può essere personalizzata. Nella li-



sta-nozza, trionfano le porcellane decorate con disegni attuali e i servizi dalle suggestioni esotiche, made in Thailandia, realizzati in preziosa, sottilissima «bone china» traslucida, esposti da Noi per Voi nell'ambito di multifforme, colorate proposte di liste-nozze. Elegante e preziosa anche la cristalle-

ria firmata Livellara affiancata dalla produzione Boemia. Posate, pentole, vassoi d'acciaio escono dall'Accademia Lagostina, tra bomboniere spiccano le linee più attuali griffate Claraluna e Car Bomboniere. Kasanova partecipa con la sua «Dream List» che riunisce il meglio per la tavola e per la

home electronics creando una lista nozze a tutto campo, e la lista scelta viene messa on-line, così gli invitati possono prenotare e pagare direttamente. La bomboniera torna ad essere di moda. Bon Bon la edita in vetro trasparente e colorato, in cristallo inciso al laser, in ferro battuto; ArteFatto propone oggetti in legno per gli amanti del country, candelieri e brucia-incenso in stile etnico; Ambrosino lancia le versioni a mosaico, realizzate con minuscoli frammenti colorati di vetro di Murano; Maria Teresa Cavagnero, titolare della boutique Fantasia, guarda alla natura creando applicazioni di farfalle (finte) su vetro e quadri fiori in rilievo, come richiede il trend. Secondo gli esperti di Cartamica esistono infatti due tendenze. La prima, up-to-date, è: natura a tutti i costi, con realizzazioni rustiche - «rustico/eleganti», che particolarissimi connubi; l'altra è verso le cose semplici ma di estrema eleganza: pizzi leggeri, soffice organza, raso, che accompagnano oggettini d'argento o di Limoges. Ispirazione orientale per la novità della Fioreria, la «linea Feng-Shui», in bambù, Sapucaia seed, Buddha nuts, Baobab seed; semi, bacche, elementi di piante esotiche per una bomboniera del tutto inconsueta, in sintonia con i principi dell'architettura orientale.



- CUCINE IN MURATURA
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- SANITARI E MOBILI BAGNO
- MARMO, PIETRA E LEGNO

e quant'altro... ..

ARATO s.a.s. & C. - Strada Revigliasco, 1
Pecetto T.se - Tel. 011.8609210 / 8609880
Orario di apertura: da lunedì a sabato dalle 9,00 alle 12,00
e dalle 15,00 alle 19,00



Lo stile raffinato dai colori solari

Nell'atelier della stilista torinese Adriana Pastrone

Sposi

Ispirazione Anni Cinquanta ed esaltazione della femminilità. Queste le linee guida della collezione Sposa e Cerimonia 2003 firmata dall'atelier Adriana Pastrone Couture di via Po 59, presentata in anteprima alla rassegna «Idea Sposa» allestita al Lingotto Fiere fino al 2 febbraio (Padiglione 1, stand 117), e protagonista in passerella dei défilé serali (venerdì, sabato, domenica) e del pomeriggio dei giorni festivi. Autrice di uno stile raffinato e chic, con la sua sapiente miscellanea di estro e creatività, la stilista torinese ha conquistato i bei nomi della noblesse: in boutique, l'americana Denise Kandell ha acquistato l'abito con cui ha presenziato, a Stoccolma, all'assegnazione del Premio Nobel per la medicina conferito al marito due anni fa; tra gli habitués figura poi la nobile famiglia Paoli di Liegi, regina del Belgio.

Quest'anno, la collezione primavera-estate di Adriana Pastrone viene espressa in tutta la sua freschezza e solarità dai modelli sobrii ed eleganti realizzati nei toni pastello, e declinati in tessuti «croccanti» quali taffetà, shantung, mikado, a modellare seducenti corpetti in pizzo. È interpretato in taffetà rosato il modello che esalta il busto sottolineandolo con bottoni evidenti, e scivola nella gonna svasata a telini, coordinato ad una blusa in organza dipinta a mano con



filì dorati che disegnano bouquet fioriti. Particolarmente d'effetto il completo scollato all'americana in delicato chantilly e gonna a redingote con inserti dello stesso tessuto; delizioso il corpetto in pizzo a balze abbinato alla gonna in raso bordata da piccole ruches. E ancora: splendidi veli (que-

st'anno di rigore), in pizzo chantilly e montati come fossero una mantiglia, arricchiscono gli abiti di stile più tradizionale, in organza e gros-grain, che - come accade per scarpe, accessori e biancheria intima - vengono realizzati direttamente in atelier in perfetta sintonia con la mise indossata.

La collezione Cerimonia, di sapiente fattura sartoriale, si accende i colori solari, punta su linee femminili ed essenziali costruite con lavorazioni ad intarsio dal verde al bluette, dal salmone al bronzo. I tailleurs dalle giacche avvitate a sottolineare la silhouette, «sbocciano» su gonne a balze lunghezza ginocchio; i tre pezzi sono caratterizzati dal corpetto con applicazioni in pizzo Valenciennes che riprende il motivo della gonna dagli orli asimmetrici; l'abito più trendy, in crêpe di seta, esibisce maxi-fiori rosa fucsia e un corpetto tappezzato in pizzo. Classico rivisitato, per l'abito con corpetto in pizzo di raso blu ornato da fiori ton-sur-ton che sembrano rincorrersi, abbinato alla sottana tagliata a teli longuette, mentre dal sapore di primavera è il completo in shantung avorio - bustier decorato da piccoli mugheri nello stesso tessuto. Dunque, una collezione che sintetizza una ricerca stilistica non comune, esaltata dai dettagli, dalla particolarità, dall'innovazione. Ne è ancora testimonianza l'abito dalla linea ampia che evidenzia il deschainé ornato da piccoli nodi; e il completo in pizzo chantilly con maniche trasparenti, intercalate da passanti in raso, autentici esempi quanto, nell'atelier Adriana Pastrone, i capi d'Alta Moda vengono confezionati ad arte.

15



Adriana Pastrone
Couture

Sposa Cerimonia 2003

Presente a IDEA SPOSA

Padiglione 1 - Stand 117

Sfilata nei Week-end

Torino - Via Po, 59 - Tel. 011.83.70.80

Orario settimanale: 9,30/12,30 - 15,30/19,00

Sabato: 9,30/12,30 - Lunedì chiuso

Sabato e lunedì pomeriggio su appuntamento

<http://www.adrianapastrone.it>

E-mail: adrianapastrone@adrianapastrone.it



Data Business

Presenta...



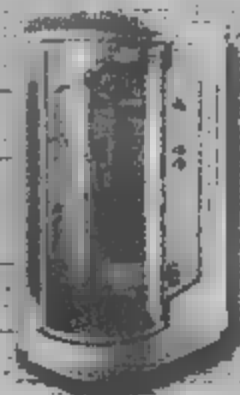
Speciale Sposi

Sconti Straordinari a tutti i futuri Sposi !!!

Meravigliose Vasche Idromassaggio

Complementi e accessori d'arredo

Arredamento Bagno, Docce Multifunzione



Via Mario Caudana 35 - Castiglione T.se (TO)

Tel. 0119813802 - Fax. 0119607511

Venite a trovarci presso il nostro ShowRoom, saremo lieti
di aiutarvi a realizzare i vostri sogni.

Siamo inoltre Presenti ad IDEA SPOSA 2003

Lingotto Fiere

**IDEA
SPOSA**

Padiglione - 2 Stand 401

Come ti organizzo il matrimonio

Le proposte trendy approdano a «Idea Sposa»

Fermare con ■ immagini il giorno delle nozze, scegliere il ristorante più à-la-page per il banchetto, decidere dove trascorrere la luna di miele. Al Lingotto Fiere, «Idea Sposa» è una fonte inesauribile di soluzioni. C'è chi, come Art Foto, propone una serie di incontri preventivi per apprendere il «copione» della giornata, realizzando il servizio quasi come un reportage; e chi, come i reporter di Target Photo, spaziano dal servizio classico al servizio digitale. Atelier Foto consiglia il multiformato arricchito da fotoricchi; Stampacolor affianca reportage nella Torino by night; l'agenzia Top Model esordisce ■ il «Livre de Mariage», mentre Riti & Miti Foto offre agli sposi la possibilità di vedere ■ «miniservizio» sulle proprie nozze in Internet. Immagini nuziali ■ tulle e pizzi per il Centro Foto Video; partecipazioni on-line con foto nel sito www.claudiodiprofessional.it, per lo Studio Cla ■ Professionale. Banchetto nuziale: nel medioevale ■ scenografico Castello di Favone che, secondo leggenda, porta fortuna; o al Ristorante ■ Regina nel ■ Monferato, immerso fra le colline che hanno ispirato poeti e pittori? In materia di ristoranti, ■ «Idea Sposa» c'è solo l'imbarazzo della scelta, dalle nozze ■ supergrigliate al Ristorante Esperance a Riva di Chieri, al «secolare»



Ristorante Celestino ■ Piohesi specializzato in cucina piemontese. Come contorno, musica e danze, giochi e canzoni sono di rigore, un ottimo sistema per dare ■ via alla festa. Al salone si può contattare Carnevale Musica e Danze, un collaudato duo - Fernando e Chicca Carnevale - che in chiesa esegue brani litur-

gici a scelta degli sposi, mentre al ristorante si scatena in brani che partono dal 1920 sino ad oggi. Per un matrimonio in versione extralusso è quasi d'obbligo scegliere - per gli spostamenti - una sontuosa Rolls Royce come quella esposta dall'Autonoleggio Saracco: una "Corniche" decapottabile del 1970,

carrozzeria nivera, capottina nera, interni in pelle. Destinazione, il mondo. Ma a prezzi specialissimi. Le offerte di Saili Viaggi includono trasferimenti gratuiti, servizio fotografico o decorazioni floreali; il Gruppo Happy Tour, con agenzie ■ filiali ■ tutto il Nord Italia, scopre mete nuove e costruisce il viaggio in stretta collaborazione con gli sposi, cui regala ■ valigia trolley personalizzata; Goldenstar Tour propone L'Aube du Nile, lussuosa motonave per ■ classica crociera fluviale fra i templi dell'antico Egitto (scontata del 15%), mentre sugli altri viaggi garantisce facilitazioni sino al 20%; gli stessi che vengono praticati da Extra Tour.

E affinché il «grande giorno» possa trovare ■ sposa (e sposo) perfetta forma, via all'operazione beauty: il salone suggerisce ■ circuito dei Centri Benessere Lorelei che promuove un macchinario in grado di «ridurre la cellulite localizzata»; l'Oasi in Città con i suoi trattamenti per il viso a par il corpo, applicazione di unghie e ciglia, trucco correttivo ■ particolare riguardo ■ «trucco nuziale»; e i Centri Dimagrimento Paola Poggi dove eliminare i chili di troppo. L'Istituto Estetica Valenzano propone addirittura un «Addio al nubilato»: una mezza giornata di trattamenti beauty, tra una tisana e un pasticcino ipocalorico.

17

LA STAMPA



Ristorante San Giorgio

«Locale Storico d'Italia»



Nella magia del Borgo Medievale del Parco del Valentino
la tradizione ■ professionalità di 80 anni di attività.

Nei nostri sontuosi saloni in stile, capaci fino a 400 persone,
troverete il giusto ambiente per festeggiare le Vostre più importanti cerimonie

Di attendiamo per costruirle insieme ■ Voi nei più attenti dettagli:
dalla possibilità di servire l'aperitivo nel cortile del Borgo Medievale,
dai menù personalizzati, all'intrattenimento da Voi desiderato.

Borgo Medievale - Parco Del Valentino Torino - Tel. 011.669.21.31 Fax 011.659.32.73

Fernanda Spose

NUOVA COLLEZIONE 2003



Fernanda Spose

Strada Genova, 143 - Moncalieri (To)

Tel. 011.647.00.53

Fernanda Linea Sposo ■ Uomo

Strada Genova, 59 - Moncalieri (To)

Tel. e Fax 011. 640.30.23



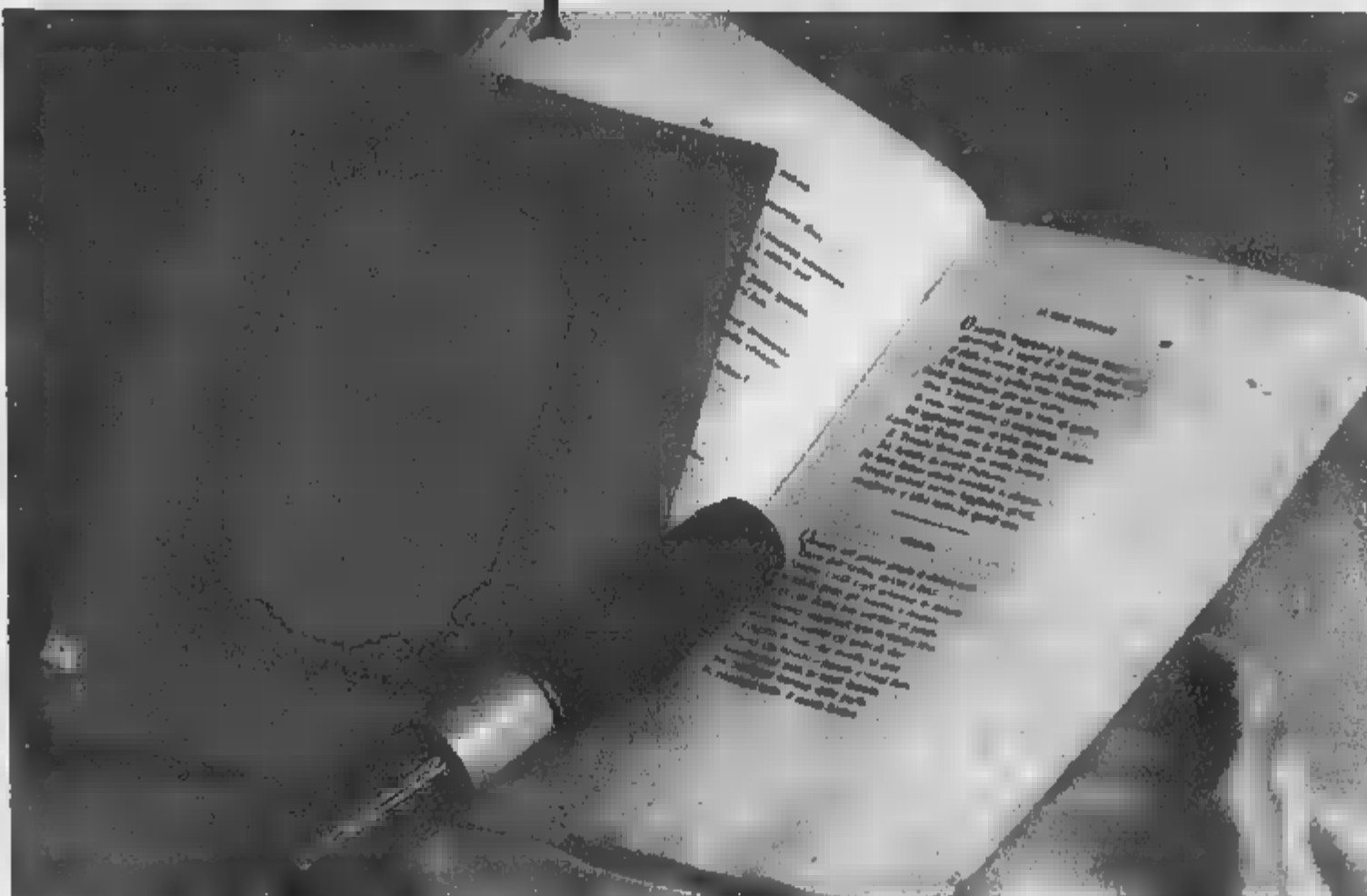
Ristorante La Cloche
Torino, Strada Traforo del Pino, 106
tel. 011.8994213-011.8992851

Preparativi



Ristorante La Cloche
Torino, Strada Traforo del Pino, 106
tel. 011.8994213-011.8992851

Sposi



I preparativi per il matrimonio sono spesso un'impresa titanica, tale da sfiancare anche i più motivati. Quanti, presi nel turbinio di inviti, dettagli per la cerimonia, scelta dell'abito, ricerca della metà del viaggio di nozze, arrivano alla vigilia del giorno fatidico e sognano di sposarsi in un'isola deserta e senza testimoni. Assolutamente soli. ■ siccome non si può, è bene munirsi di tempo, pazienza e tanta tenacia. Chi può programmare con tanto anticipo la data della cerimonia potrà

diluire nei mesi tutte le incombenze (e sono tante) piacevoli o meno, che si devono affrontare. Innanzi tutto occorre scegliere la chiesa o il municipio, contattare il parroco o l'ufficiale di stato civile per gli accordi preliminari. Poi è ■ scegliere il luogo del ricevimento o del rinfresco, preparare una prima lista degli invitati e delle persone ■ cui si desidera inviare le partecipazioni. Compilare ■ elenco degli oggetti da inserire nella lista nozze. Prendere ■ cordi con il fiorista per il

bouquet, gli addobbi della cerimonia e del ricevimento. Contattare uno studio fotografico per definire il servizio fotografico e audiovisivo. Per conoscersi meglio, i genitori degli sposi possono incontrarsi a un pranzo o a una cena o, se si preferisce un modo più informale, a prendere un tè o a un aperitivo. Una scelta ■ è anche quella dei testimoni della cerimonia, in genere i fratelli e gli amici più cari. E poi si pensa finalmente al «dopo», al viaggio di nozze tanto sospirato, a mete

tropicali ■ esotiche, dove ci ■ potrà finalmente rilassare. Da non dimenticare assolutamente le fedi che, secondo la migliore tradizione, documentata anche da film e pochade teatrali, ■ volte sono oggetto ■ piccoli «gialli» («Ma chi le doveva portare queste fedi?»). Pochi giorni prima, o la ■ prima della cerimonia, è consuetudine ritrovarsi ■ gli amici per dare l'addio al celibato o al nubilato. Poi, nel grande giorno, tutti gli affanni si dimenticano e si è pronti e raggianti per il «sì».

19

La Cloche. Sì, lo voglio.

Chi comincia bene
è già a tavola.



Ristorante La Cloche
Torino, Strada Traforo del Pino, 106
tel. 011.8994213 - 011.8992851



UN po'
echno
UN po'
country

**Spinta intelligente,
vivi verde.**

A settimo.

Il tuo sogno è vivere nel verde, ■ tutta le comodità della tecnologia più innovativa? Oggi è possibile. ■ Settimo Torinese nasce Arcipelago, la nuova iniziativa residenziale dove gli appartamenti saranno all'insegna della domotica, in un nuovo angolo di città arricchito di verde.

Case intelligenti con cui dialogare con un semplice SMS, comandando e ricevendo informazioni dagli impianti di sicurezza ■ dall'antifurto, ■ poi regolare la temperatura dell'ambiente e attivare i tuoi elettrodomestici che potrai acquistare con ■ favolosa convenzione UniEuro.

Avrai ■ disposizione un sistema di "teleriscaldamento autonomo" che non inquina l'ambiente che ti circonda.

Un nuovo modo di vivere, che migliora il benessere, con alberi, percorsi pedonali e giardini, giochi per i bimbi e tanti altri servizi. Se dentro ■ te c'è voglia di verde e hai l'hi-tech nello spirito, Arcipelago è la ■ che ti mancava.

Sono disponibili appartamenti ■ soggiorno, due camere, ■ ■ ■ con metrature per tutte ■ esigenze. Giardini privati, ■ terrazzi e box auto.

L'IMPRESA ROSSA

Alcuni esempi di tipologia d'appartamento:

finché il tuo
fido non
raggiunge
il limite
predefinito
che puoi
scegliere
in base alle
tue esigenze.
Il tuo conto
finisce così
con un
importo
che non
puoi più
superare.
In questo
modo
eviti
il rischio
di
superare
il tuo
limite
predefinito
e di
pagare
interessi
e commissioni
per aver
superato
il tuo
limite
predefinito.
Inoltre,
il tuo
conto
finisce
con un
importo
che non
puoi più
superare.
In questo
modo
eviti
il rischio
di
superare
il tuo
limite
predefinito
e di
pagare
interessi
e commissioni
per aver
superato
il tuo
limite
predefinito.



Alloggio U1 mq 98,75:
soggiorno, cucina,
2 camere, 2 bagni



Alloggi U3 mt. 50,42:
voglio, cucina, cucchi,
2 camere, 2 bagni



ଆଲୋଚନା ୫୨ ନମ୍ବର ୬୬:
 ଦେହସ୍ଥାପନ, ଶରଦ୍ଧାଦି ଦର୍ଶନ(ମମ),
 ଚୋରାଣ, ଗଣନା



ARCIPELAGO

ABITA INTELLIGENTE, VIVI VERDE

ufficio vendite: c.so Piemonte ang. via Moglia

■ Settimo Torinese

tel. 011.80.01.317 - 011.51.57.618

www.arcipelago.to.it • info@arcipelago.to.it

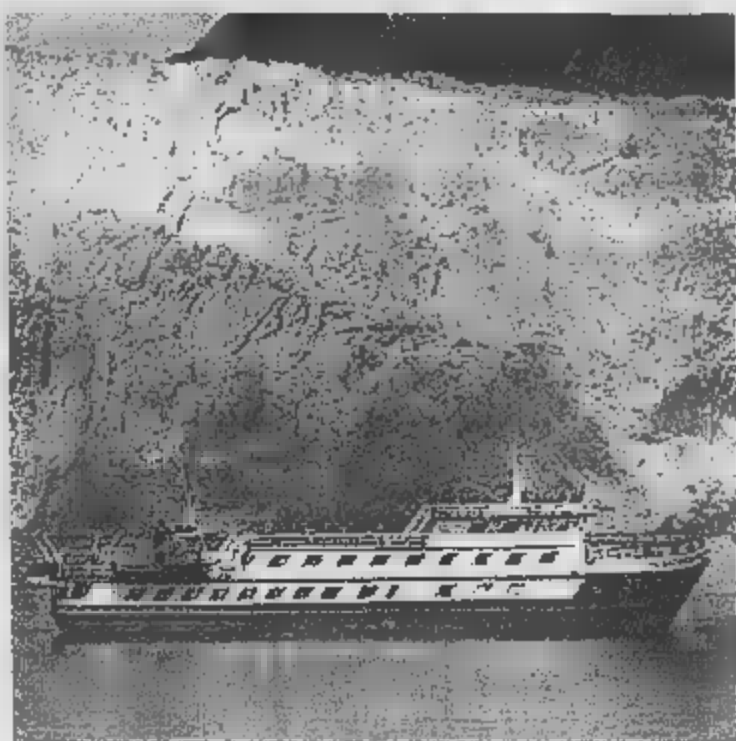
Il relax dell'albergo viaggiante

Niente stress col viaggio di nozze in crociera

Viaggi di nozze? Programmarli è ormai facile: è sufficiente entrare in un'agenzia turistica per trovare il «tour» su misura ■ magari ■ sconti speciali per sposi. Soggiorni tranquilli o avventurosi, isole sperdute o alla moda. Dal relax delle isole Seychelles, sempre molto «gettonate», al placido Nilo, alla ricerca delle testimonianze più remote di civiltà antiche e ricche di fascino. Chi sogna ■ crociera, può sempre considerare i Caraibi come un ideale punto di riferimento: l'idea di abitare in un «albergo viaggiante» solletica molti, come anche il gusto di cambiare spiaggia ogni giorno.

Sole, spiagge dorate, crociere transoceaniche, lunghi soggiorni in angoli paradisiaci del mondo. Purché sia ■ luna di miele da favola. E per far fronte a costi qualche volta elevati, anche le agenzie di viaggi hanno escogitato la soluzione della «lista di nozze».

Caraibi, sempre Caraibi. Gli sposi li adorano e le proposte fioccano. Ce ■ ■ per tutti i gusti: dal solo soggiorno mare, alla crociera, all'itinerario con escursioni. In cima alla lista delle località più apprezzate e scelte si trovano soprattutto Santo Domingo e Cuba. La formula vincente comprende spiagge lussuose, un mare ■ sogno, palme e isole ■ scoprire. E la sera si fa festa ■ i ritmi ■ l'allegria del Caribe. Le mete



sono collaudate e riscuotono sempre ■ Tutto all'insegna della comodità. «Il matrimonio ■ di per sé una «faticaccia» per gli sposi - dicono alle agenzie di viaggi -. E così dopo il «sì» marito ■ moglie ■ soprattutto relax e riposo». Molti restano affascinati al tradizionale soggiorno nel «villeggiare turistico»

ma sono sempre di più gli sposi che si regalano una luna di miele a bordo di una vera «love boat» solcando l'Oceano e le sue meraviglie.

Dalle Barbados a Aruba, Trinidad, Tobago, Martinica, Grenada, Santa Lucia, Martinica, Messico, alla Giamaica: sono le mete più note ma l'incanto continua

anche in scorti forse meno famosi però altrettanto meravigliosi. L'idea della crociera, comunque, è un modo affascinante anche per scoprire ■ mare nostrum e le sue sponde eccezionali per ricchezza di storia, cultura ■ tradizioni. Un brindisi alla nuova vita in comune è impagabile di fronte al profilo accidentato delle isole greche, al mondo bizantino della Turchia senza contare gli itinerari che ■ snodano negli entroterra di Tunisia, Spagna, Portogallo, Marocco e Egitto. Tra le novità che negli ultimi anni hanno preso piede anche i viaggi nei fiordi ■ ■ ■, su su fino all'inizio del mondo, a Capo Nord. Spettacolare e ancora inusuale è la settimana di crociera alla scoperta delle grandi capitali del Mar Baltico, lungo le antiche rotte dei navigatori vichinghi. Si parte ■ Copenhagen per dirigersi verso Stoccolma ■ poi Helsinki. Quindi San Pietroburgo per arrivare sino ■ Tallin, capoluogo dell'Estonia.

E chi vuole regalarsi un viaggio ■ ■ tutto speciale non abbia dubbi: un'indimenticabile traversata dell'Oceano. Gli itinerari ■ ■ diversi. Si può navigare dalle Bahamas al Marocco facendo tappa nelle Piccole Antille ■ a Madera: volo ■ Fort Lauderdale e poi da lì ci si imbarca alla volta dell'Europa. Si toccano tre continenti, insomma, per un viaggio di nozze davvero da ricordare per tutta la vita.

Sposi

21

L'ESPRESSO

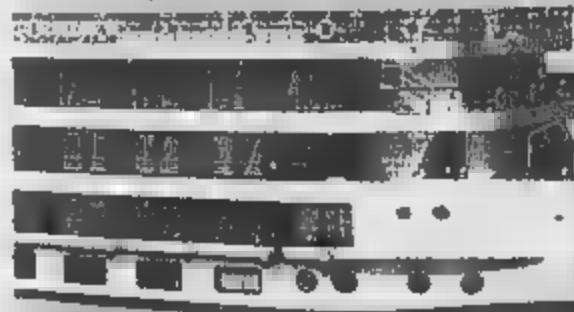
Voglio guardare il mondo riflesso nei tuoi occhi splendidi.

Un sentimento grande come l'amore, due persone insieme che assistono alle meraviglie del pianeta guardandosi negli occhi.

Golden Star Tour partecipa a "Idea Sposa 2003" dal 23 gennaio al 2 febbraio a Torino con un'offerta volta a premiare tutti i novelli sposi: la bellissima crociera di 8 giorni in Egitto sulla motonave "L'Aube du Nile" che offre tutti i comfort di un hotel a cinque stelle SCONTATA DEL 15% solo per chi prenota presso il padiglione 2 stand 250A in fiera.

Le agenzie Golden Star sono sempre attente ai desideri ■ propri clienti offrendo impareggiabile qualità e professionalità, unite a numerose offerte vantaggiose con sconti dal 10 al 20% su numerosi tour nei posti più affascinanti del pianeta.

Golden Star Tour vi ama ■ vuole darvi il meglio, mettete la vostra voglia di viaggiare nelle nostre mani, vogliamo essere per voi una stupenda finestra sul mondo.



Golden Star Tour s.r.l. - via Piemonte 1b - 10040 San Giliò (TO) - tel.011/9841742 Fax 011/9840976 - Golden Star Tour s.r.l. - via Mazzini 68 - 10091 Alpignano (TO) - tel.011/966138 Fax 011/9678700 - Golden Star Tour s.r.l. - P.zza l'Industria 4 - 10028 Trofarello (TO) - tel.011/6492635 Fax 011/6496523 - Golden Star Tour s.r.l. - C.so Trapani 4e (ad. P.zza Rivoli) Torino (TO) - tel.011/7770640 Fax 011/7770304 - Extratour di Golden Star Tour s.r.l. - via Pastigione 29 - Moncalieri (TO) - tel.011/6813561 Fax 011/6470393 - Extratour di Golden Star Tour s.r.l. - v.le Stazione 1b 10024 Moncalieri (TO) - tel.011/6828366 Fax 011/6828320 - Extratour di Golden Star Tour s.r.l. - via G. Chiffi 21 - 10022 Carraigola (TO) - tel.011/9729238 Fax 011/9721246

Prende quota l'addio al nubilato

Con una serata speciale fra vecchie amiche

Sconsigliato il giorno prima delle nozze. L'addio al celibato è diventato quasi un party. Roba che lascia il segno per giorni. Inizia come un momento di ritrovo tra amici di una vita, per raccontarsi davanti ad una birra i bagordi le bravate della gioventù poi cresce e sfocia in un piccolo baccanale. Un'ultima follia prima di entrare nei panni di sposi. Ed era prerogativa dei maschietti. ■ trovavano in locali o a casa di amici per dare l'addio, ironico ■ sarcastico, allo "sfortunato" promesso sposo, che diventava il bersaglio di lazzi e battute. Il protagonista ■ una festa dedicata che dovrebbe avere il sapore di un "funerale" alla libertà, ■ da sempre è un crescendo di scherzi.

Uno fra tutti, ■ da molti registi utilizzato nei film, quello della spogliarellista emergente o dalla storica torta o più semplicemente da ■ stanza attigua. Uno spettacolo che doveva ■ un "regalo" ■ chi ■ stava per "incatenare" per la vita ad ■ sola donna. Come un addio alle armi della seduzione.

Una festa di capodanno, con tanto di cappellini e trombette. Esagerata fino all'accesso. E sono numerosi i film in cui si vedono le scene di ragazzi ubriachi che il mattino dopo vengono rimessi insieme, lava-



ti e vestiti alla meglio e in tutta fretta, per presentarsi all'altare. Davanti alle facce allibite di parenti e amici.

Di certo non per tutti è così. Ma l'addio al celibato doveva essere una serata memorabile, quasi quanto il matrimonio. Solo ■ forma laica. Nulla di cui dovesse rimanere traccia

in foto e filmati, solo un ricordo da conservare tra vecchi amici, da raccontarsi le sere al bar. Come le prime vacanze da soli. E ogni volta si doveva inventare qualcosa ■. Perché il "fortunato-malcapitato" doveva trovarsi protagonista di una candid-camera, casereccia e goliardica.

Ma oggi l'addio al celibato perde punti tra i maschi. Un po' come le sigarette. Pochi lo vivono come l'uscita dall'esclusivo club per soli scapoli. E così, ■ diversi, finiscono per continuare la tradizione, ma senza tanti eccessi. Una pizza ■ una birra ■ colleghi e amici. Qualche battuta e poi tutti a casa.

Però a prendere il testimone sono state le fanciulle. Le discoteche lasciate vuote dai Renzo sono state invase dalle diverse Lucia. E sono scatenatissime. L'addio al nubilato è ■ un continuo crescendo. Dalla ■ al ristorante in un clima di festa, tra racconti e ricordi di quante hanno già vissuto il "fatidico giorno" e le battute delle "scapole" scanzonate, si passa poi alla discoteca. Lì ■ balla ■ si scherza, ma la festa ha bisogno di un momento di trasgressione per essere vera festa. Et voilà, lo spogliarello.

Ragazzi dai corpi statuari ballano sul palco. Uno spettacolo fuori dell'ordinario, un gioco per ridere insieme. Una piccola follia dopo tanti giorni passati a organizzare e preparare le nozze nei minimi dettagli. Poi ritorna la musica e riprendono le danze. La festa va avanti, ridendo del Bronzo ■ Riace di turno. Un ultimo fuoco che scalda solo una serata speciale tra amiche.

22

Ristorante degli amici



Accogliente ristorante immerso nel verde delle colline torinesi.

Ampi saloni per cerimonie, ricorrenze, pranzi e cene ■ lavoro.

Dehors estivo, ampio parcheggio.

Cucina ricercata, profumi e sapori delicati.



Via Tetti Civera, 7 - 10025 - Pino T.se - Tel. 011.81.11.757



rosalba gabrielli

ALTA MODA SPOSA

La bellissima collezione SPOSA 2003

è già presente nelle nostre boutique.

Invito speciale alle future spose
per un incontro in un mondo ricco di fascino.



ATELIER e SEDE

Corso Vittorio Emanuele II, 32 - TORINO

Tel. 011.8174055, Fax 011.889862

BOUTIQUE

Piazza Carlo Felice, 57 - TORINO

Tel. 011.5622316

Ricordiamo che nelle nostre Boutique
sono disponibili abiti provenienti dalle nostre sfilate a
prezzi veramente interessanti

DOMENICA 26-01-2003 ■ DOMENICA 02-02-2003

in concomitanza di IDEA SPOSA

APERTURA STRAORDINARIA

della Boutique di P.za Carlo Felice, 57

con orario 10,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

www.rosalbagabrielli.com

ARMADI & ARMADI®

SPECIAL

gruppo

FINELLO

- **TORINO**
Corso Tassoni, 77/G
Tel. 011.749.13.68
011.777.88.30
Fax 011.777.88.30
- **TORINO**
Via Tunisi, 135
Tel. 011.319.56.44
Fax 011.319.56.44
- **CARMAGNOLA**
Via Torino, 80/B
Tel. 011.971.39.07
Fax 011.971.39.07



Armadio 4 ante scorrevoli L. 202 ■ H. 250
di cui 2 ante laccate ■ 2 ante in vetro opalino
di cassettiera a 3 cassetti, cassettone, 5 ripiani
~~€ 2.649,00~~ **€ 2.050,00**

ARMADI • ARMADI SU MISURA • CABINE ARMADIO ■ ANGOLI SPOGLIATO
LETTI IMBOTTITI ■ LETTI IN FERRO • MATERASSI • COMÒ •

PROMOZIONI PER:

... rinnova esposizione

... arrivo nuove collezioni 2003

PROMOZIONI A MISURA DEL TUO SPAZIO

Finanziamenti su misura

• Tasso 0%

12 anni di garanzia

sui tutti i nostri prodotti

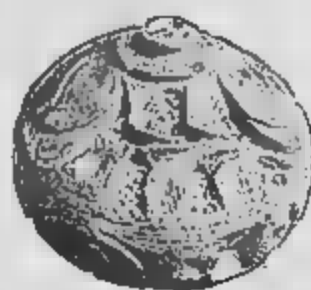
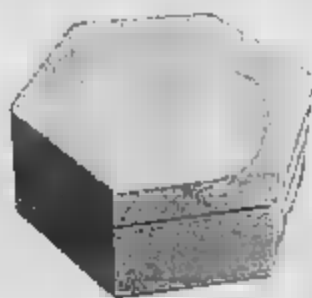
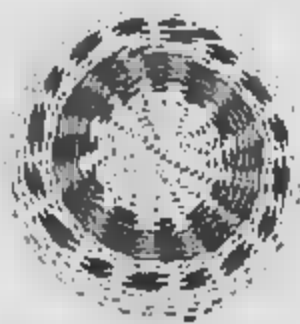
- IVA e trasporto compresi
- Team specializzati nel montaggio
- Servizio post-vendita

o, fianchi laccati, completo
ani e tubi appendiabito



EURO
TORINO

IO • ARMADI MANSARDATI • LETTI CON CONTENITORE • LETTI IN LEGNO
COMODINI • SETTIMANALI • BIANCHERIA NOTTE • CASSETTIERE



BOMBONIERE

all'estero e in Asia per un acquisto equo

**ESOTICHE, ECONOMICHE, ALTERNATIVE...
UN ACQUISTO EQUO CHE DIVENTA SOLIDARIETÀ.
PER NON ESSERE FELICI DA SOLI**



Libreria Missioni Consolata

artigianat

via

2/A

8 T

766 95

E-mail

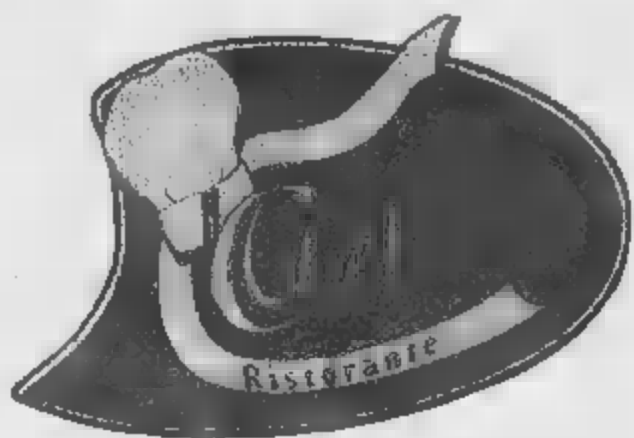
aperto

dal martedì al sabato

ore 9.00 - 12.30

ore 14.30 - 18.30

Specializzata in libri E.M.I., letteratura per ragazzi, educazione alla mondialità, conoscenza dei popoli, testimonianze missionarie, informazione alternativa.



**Al
Ristorante-Pizzeria
Chef**

Vale
come
sconto 10%

**Vuoi festeggiare il tuo addio
al Nubilato o Celibato?**

**Vieni a farlo da noi, tutti i venerdì e sabato sera con musica dal vivo
senza limite d'orario! Apertura h.19.00**

Si organizzano Cerimonie - Privati - Cene

**C.so Montecucco 108 - TORINO - interno al Carrefour - Ampio parcheggio
Tel. 011/7709273**

Galateo, riti e tradizioni prima del sì

Scegliere fra cartoncini d'invito e bomboniere

Un lavoro in più, quello degli inviti, per i promessi sposi, che non sempre hanno le idee chiare sull'argomento. Ecco alcuni consigli.

Innanzitutto è bene pensare alle partecipazioni in tempo. Almeno due/tre mesi di anticipo rispetto alla data fissata per il matrimonio, sicuramente dopo aver confermato in modo definitivo il giorno e l'ora della cerimonia nonché il luogo del ricevimento. Le partecipazioni vanno spedite in modo che arrivino a destinazione 30 giorni in anticipo rispetto alla data del matrimonio. Nel caso si voglia annunciare il proprio matrimonio solo quando questo è avvenuto, le partecipazioni andranno spedite il giorno stesso del matrimonio.

Chi deve pensarci? Il galateo insegna che per tradizione i genitori della sposa a doversi occupare delle partecipazioni e di tutta la parte stampata del corredo.

Sempre secondo la tradizione le partecipazioni devono avere uno stile classico: il supporto in cartoncino pesante bianco, avorio, liscio, vergato o leggermente lavorato, eventualmente impreziosito nel taglio, la stampa deve essere in «corsivo inglese» (o comunque molto classico) il colore dell'inchiostro grigio, seppia o blu. Secondo il galateo la parola d'ordine è formalità nella sem-



PLICITÀ, infatti, il matrimonio è l'evento più formale della vita di coppia.

Sono ammessi i cartoncini in colori pallidi, lavorati con sbalzi o con rilievi in secco. Un modo molto elegante di personalizzare le proprie partecipazioni è di stampare, sempre in secco, le iniziali dei genitori degli sposi. Le

più antiche tradizioni volevano che fossero i genitori degli sposi, attraverso un cartoncino stampato a libro, ad annunciare il matrimonio dei propri figli.

Che cosa bisogna scrivere? L'annuncio da parte dei genitori, i nomi degli sposi, il luogo la data e l'ora della cerimonia, gli indirizzi. Da non utilizzare i

titoli accademici, mentre si possono utilizzare quelli nobiliari. Se lo sposo (o la sposa) è orfano o un genitore, l'annuncio sarà fatto da un solo genitore. Se la madre di uno degli sposi è vedova risposata, parteciperà con il cognome del secondo marito preceduto da quello da nubile. Il figlio o la figlia manterrà ovviamente il proprio cognome. Nel caso di genitori separati in buoni rapporti, possono partecipare insieme (la moglie con il cognome da ragazza), nel caso non siano buoni i rapporti, l'annuncio lo dovrà fare il genitore a cui è stato legalmente affidato il figlio.

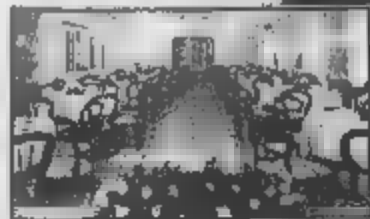
Per quanto riguarda le bomboniere oggi non sono più di rigore quelle tradizionali, esclusivamente in argento. Le idee stanno cambiando e gli sposi possono anche fare correre la fantasia. Un'idea per fare da sé? La doppia bomboniera: da una parte della cornice, inserite i nomi degli invitati e dall'altra potete inserire un aforisma sull'amore. In questo modo, le bomboniere fanno anche da segnaposto sui tavoli e sono un oggetto utile. Un'altra idea su questo potrebbe essere mandare, insieme ai ringraziamenti dopo le nozze, una foto degli sposi ritagliata e inserita nel porta foto.

E non dimenticate che potete fare una donazione di beneficenza. Come bomboniera...

Park Hotel Villa Salzea

Trofarello

Immerso in un'oasi di verde ha sede in una nobile villa del Settecento, un tempo abitata dal conte Negri.



Il ristorante dispone di sale e salette ideali per cerimonie e cocktail - parties



Via Vicoforte, 2 - Trofarello (TO)
Tel. 011.6497809 - 6490366 - Fax 011.6498549
www.parkhotel-villasalzea.it



Regali Giorni Lieti

Bomboniere
Articoli Regalo

NUOVA SEDE

Via Torino, 38
Nichelino

Tel. e fax 011.6055290

Fatelo
con noi

La Cerimonia


HOTEL ATLANTIC

via Lanzo, 163/165
Borgaro (Torino)

Sposi



Il rito nuziale è costituito da gesti e azioni che derivano da antiche tradizioni. Vari sono i modi di celebrare il matrimonio nel mondo: congiungere le mani, lavarsi le mani insieme, scambiarsi l'anello, bere dalla stessa coppa, mettere i propri oroscopi sull'altare. Tutti hanno però un solo obiettivo: rendere un uomo e una donna marito e moglie. La cerimonia in chiesa è il dubbio più suggestiva di quella civile, ma richiede un impegno più profondo: una vera e propria scelta di fede

e quindi di vita.

Per prepararsi al rito religioso in genere si deve seguire un corso prematrimoniale presso la parrocchia per riflettere appunto sul significato e sull'importanza del sacramento che riceve. Il matrimonio religioso viene poi iscritto sui registri dello stato civile affinché producano tutti gli effetti previsti dal codice civile. Per il nostro diritto infatti il matrimonio è un contratto con il quale si regolano i rapporti e si stabilisce un certo regime

giuridico che riguarda anche l'eventuale prole.

Chi preferisce il rito civile che la cerimonia sarà più semplice, nel Municipio o in un luogo un po' più elegante (a Torino la villa Tesoriera), davanti al Sindaco o all'ufficiale di stato civile, che provvederà alla lettura degli articoli 143, 144, 147 del codice civile. Poi gli sposi e i testimoni firmeranno l'atto di matrimonio.

Dopo la cerimonia, in genere ci si ritrova per un momento meno formale con i parenti e

amici. C'è chi sceglie il banchetto, il pranzo o la cena, secondo una tradizione antica, che si perde nel tempo, oppure c'è chi punta sul rinfresco, cercando una soluzione più intima, invitando amici e conoscenti in un'allegria kermesse. Certo, non sono molti quelli che possono permettersi di festeggiare in casa, ma, avendo magari a disposizione un bel giardino o la casa di campagna può essere una bella idea quella di organizzare, complice la primavera, una straordinaria festa fiorita.

29
LA STAMPA



Fatelo con noi
sarà
indimenticabile!

Il nostro Ristorante al vostro servizio con qualità ed eleganza.
Matrimoni, comunioni, cresime, cerimonie, serate di gala e serate danzanti.
Salone attrezzato fino a 500 persone e sale riservate.


HOTEL ATLANTIC

via Lanzo, 163/165 - 10071 Borgaro (Torino) - Telefono +39 0114500055 - Fax +39 0114701783



La più vasta scelta di
TESSUTI & PIZZI
pregiati per sposa ■ cerimonia.

Dal 23 gennaio al 2 febbraio 2003

*Sarà
presente a* **IDEA SPOSA**

al Lingotto Fiere

Buono sconto a tutti i visitatori.

Il simbolo del giorno più bello

L'abito della sposa rimane una scelta cruciale

Il giorno delle **nozze** deve essere perfetto ed indimenticabile. Soprattutto l'abito della sposa. Sognato fin da quando si era bambina, pensato e cercato con pazienza già molti mesi prima della fatidica data, **il** certamente il vestito più faticoso di tutta la vita. La donna quel giorno è, **la** vuole essere, protagonista a pieno titolo.

Ma non sentirsi a proprio agio in un determinato abbigliamento può compromettere tutta la giornata **con** effetti se non disastrosi comunque sgradevoli; ecco perché la scelta dell'abito giusto diventa importantissima. **Il** visto che in questo nostro confuso terzo Millennio un vero diktat in fatto di moda non esiste e gli stessi stilisti oscillano fra lun- **gi** **o** corto, largo e stretto, povero e sfarzoso, la scelta diventa vastissima **la** naturalmente più complicata.

Essenziale è quindi affidarsi **ai** consigli di chi, operando in modo specifico in quel settore, sa distinguere subito ciò che **è** adatta al fisico e alla personalità della **sposa** **o** ciò che invece risulterebbe ridicolo. In definitiva, inutile cercare **di** infilarsi a forza in modelli che non ci realizzano. Giovani sportive comprese in abiti da vamp o al contrario donne sofisticate in svolazzanti vestiti pieni di fiocchi e volants,



sortirebbero l'effetto contrario al desiderato.

La gamma, l'abbiamo già detto, è ricchissima; impossibile quindi non trovare quel che piace. E anche se gli atelier più prestigiosi propongono il rosa, l'ecru, i colori pastello per modelli bomboniera in voile, georgette **o** seta ricamata **o**

persino **o** squillanti **o** neri conturbanti, l'abito preferito in tutto il mondo resta **quello** bianco, semplice nella linea, ma ricco **o** prezioso nei particolari.

A far rinascere nelle spose il gusto dell'abito matrimoniale classico **o** sfarzoso decenni fa, dicono gli storici del costume,

è stata Lady Diana d'Inghilterra. L'abito di Lady D aveva corpetto accollato con ruche al collo, ampie maniche rifinite **o** pizzo **o** gonna fittamente increspata **o** di grande ampiezza. Diecimila perle formavano il **corpetto** interamente fatto a mano, i merletti erano tutti rigorosamente antichi, mentre il velo di seta **era** fermato sul capo dal prezioso diadema appartenuto alla famiglia Spencer. Uno strascico lungo venticinque piedi dello stesso taffetà del vestito completava il quadro. Un effetto da Cenerentola che fece sognare milioni di persone davanti alla tv. **Il** quindi in quel regale momento del **matrimonio** che spariscono i «contestatari» modelli degli Anni 70, il matrimonio torna ad essere un evento di moda **o** la sposa ricompare sulle passerelle degli stilisti più prestigiosi.

Due le linee che prendono il sopravvento e che resistono ancor oggi: quella a gonna larghissima e quella fasciata, mentre sono i corpini ad annottare le maggiori evoluzioni **o** seguire di volta in volta gli stili più diversi.

Ora trasgressiva, ora provocante, ora dolce, **la** ingenua la sposa del Terzo Millennio si presenta sotto molteplici volti e libera la sua fantasia attraverso un abito oggi più che mai svuotato di simboli eppure **sempre** **sempre** mitizzato.

Sposi

31
LA STAMPA



Una collezione di tendenza dedicata a una sposa e uno sposo che vogliono essere eleganti e in sintonia con il proprio tempo. Si presenta come un inno alla femminilità per Lei e all'eleganza più raffinata per Lui.

ANNA MUSSO

COLLEZIONE 2003

proposte per Voi dal Centro Moda Anna Musso

Abiti sposa e sposo - Modelli pronti e su misura abbigliamento uomo/donna
Comunioni e Cresime - Importante assortimento taglie conformate

centro
moda



NICHELINO - Via Torino, 25 - Tel. 011.606.15.56

Dalla scarpina allo stivale trendy

I piedi della sposa: classici o azzardati?

Si dice sposa, e si pensa all'abito. Ai pizzi, ai rasi, alle sete, alle organze, agli chiffon. Ai veli bianchi, agli strascichi crema, alle acconciature complicate, ai bouquet raffinati. Già. E le scarpe? Ecco un particolare che sembra facile ma non lo è. Un accessorio che sembra di secondo piano ma che può mettere in crisi un intero progetto di look.

Sposa bella, sposa elegante, sposa originale, vale per tutte: le calzature da cerimonia sono una cosa a cui pensare con anticipo. Se per lo sposo - come sempre, beato lui - la scelta è più consueta e più facile, per la sposa le scarpe sono uno snodo cruciale. Sì, perché vanno pensate insieme con l'abito, ne sono l'accompagnamento e lo completano, e soprattutto vanno comprate con anticipo. Proprio perché il vestito va approvato con loro indosso. Dai tacchi infatti si può arrivare all'orlo, all'altezza dell'abito; e dal tipo di scarpa dipendono altri «ragionamenti» estetici tutt'altro che peregrini.

Insomma, pensateci bene e pensateci presto.

Una mano la danno le stesse case di moda per la sposa quando propongono la sfilata degli abiti tra i quali scegliere. Se si vuole insomma anda-



re sul classico la cosa più comoda e più diretta è scegliere la propria calzatura insieme con l'abito, in modo da cogliere i cosiddetti «due piccioni con una fava». In questo modo, identificato il tessuto dell'abito, la scarpa verrà confezionata anch'essa nello stesso tessuto, nell'identica

nota di colore, in un modello che si sposi proprio bene con il tutto. Se si prende questa strada, certamente, si possono dormire sonni tranquilli, stando sicuri che al momento giusto, il fatidico giorno della prima prova di sartoria, non si avranno spiacevoli sorprese.

I problemi nascono casomai quando si vuole «osare qualcosa di più», quando si decide di pensarci da soli. In questo caso bisogna davvero muoversi per tempo, con un largo, e non larghissimo, anticipo.

Muniti di un preziosissimo pezzo della stoffa dell'abito, a meno che non si abbia una fortuna sfacciata, occorre infatti fare molta strada e visitare molti negozi, prima di trovare ciò che fa per noi. Tante spose di oggi infatti, se non rinunciano all'abito con la «a» maiuscola - quello classico, bianco, lungo e un po' fiabesco, per intendersi - vogliono però «sdrammatizzarlo» magari accompagnandolo con accessori un po' diversi, originali, azzardati.

Sotto il vestito, così, possono spuntare degli stivali di serpente a sfondo bianco panna, piuttosto che delle polacchine dalla punta alzata a mo' di zoccolo olandese, o ancora delle calzature che più che sul fronte cerimonia fanno pensare all'avvenimento sportivo.

Insomma, scarpe non convenzionali, che possono dare quel non so che di strano che fa simpatia, ma che comunque vanno «pensate» e scelte in rapporto all'abito che devono, simpaticamente accompagnarle.

32

LA STAMPA

RIONDATO Sposa

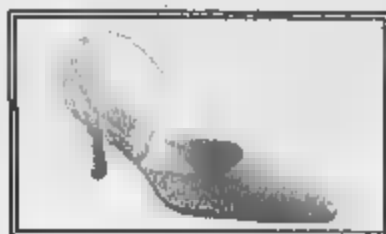


Calzature per la Sposa/o
e la Cerimonia

Realizzabili anche con
il tessuto dell'abito

SIAMO PRESENTI

A IDEA SPOSA 2003



Torino: C.so Giulio Cesare, 95 - Tel. 011.2476360
Via C. Capelli, 44/B - Tel. 011.7761748

Dedicato agli Sposi

Eccezionale Apertura:

DOMENICA 26 GENNAIO e 2 FEBBRAIO



Via XX Settembre, 56
TORINO
Tel. 011.533379

**ATELIER
AIMÉE**

Alta Moda Sposa

Via Don Bosco, 11
TORINO
Tel. 011.4372181

apertura domenicale ore 15,30 - 19,30

Foto Perino
Specialisti del Matrimonio

Via Macerata, 7 - TORINO
Tel. 011.48.46.89
www.fotoperino.com

**GC
EMOZIONI
S P O S I**

Via Don Bosco, 11 - TORINO
Tel. 011.437.54.12 - 437.21.81
apertura domenicale ore 15,30 - 19,30

I più prestigiosi
negozi
del Piemonte

Vi invitano
presso le loro sedi
per la presentazione
delle
Nuove
Collezioni
2003

SALTI

Alta moda sposa - Bomboniere

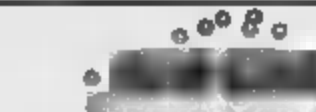
CAMBIANO (To)
Via Stazione, 2
Tel. 011.9440333

La Bomboniera



*Almondo
Una Firma
per il giorno più bello*

Via Montevideo, 6 - Torino
Tel. 011.319.04.06



**BOMBONIERE - ARTICOLI REGALO
PARTECIPAZIONI**

Via G. Reni, 201 - Zona Mirafiori
Tel. 011.3111722
C.so Giulio Cesare, 173 - Barriera di Milano
Tel. 011.2424779
C.so Principe Eugenio, 8 - zona Piazza Statuto
Tel. 011.4368456
Via Garibaldi, 43 - zona centro
Tel. 011.543660



**Bambi
BOMBONIERE**

NOZZE - BATTESIMI

■ ogni tuo momento
importante...
ARTICOLI REGALO
PARTECIPAZIONI

Galleria Umberto 1°, 48 - Tel. 011.4380640
Ingresso Piazza Repubblica

TIFFANY
BOMBONIERE

*Particolari raffinati...
per idee innovative*

TORINO

Via Macerata, 9/B - Tel. 011.43.77.514
apertura domenicale ore 15,30 - 19,30

KARIN
bomboniere & regali

Torino - C.so Regina Margherita, 72 011.4368606
Torino - Via Tripoli, 85 011.326802
San Mauro - Panorama Str. Settimo 371 011.2731178
Venaria - Via Palestro, 17/B 011.4525473

Non partecipiamo ad alcuna manifestazione fieristica

Il ricevimento «chiavi in mano»

Buona idea scegliere un servizio di catering

Buffet, cocktail o colazione al tavolo? Ciò che guida alla scelta della formula più opportuna è innanzitutto la stagione, poi l'orario fissato per la celebrazione delle nozze, e anche il carattere della cerimonia.

Qualche esempio? Un matrimonio religioso, «classico», celebrato in primavera, potrebbe trovare la sua giusta cornice in una bella dimora storica contornata da un parco rigoglioso e animata da un pranzo raffinato. Viceversa potrebbe adattarsi maggiormente alle abitudini di sposi e invitati un elegante e più tranquillo ristorante, dove offrire una serie di portate all'insegna della prelibatezza.

Se la coppia è under trenta, con amici giovani e giovanissimi, è giusto pensare a qualcosa di meno formale e impegnativo. Ad esempio un cocktail o un party. Sarebbe meglio proporre due feste diverse però, una per i parenti «agè» e per gli amici di famiglia, l'altra per gli scatenati amici degli sposi: in questo modo il divertimento è assicurato, e tutti si sentiranno a proprio agio.

La misura è d'obbligo. Non bisogna partire dall'idea di dover «dimostrare» qualcosa. La festa è innanzitutto degli sposi, che devono organizzare un ricevimento che sia alla propria esigenze, senza timore di fare abbastanza, di «eccedere a sufficienza».



Un buffet in piedi, accompagnato però da molti tavolini in cui sedersi quando lo si desidera, è un buon compromesso. Ha il pregio di proporre una serie anche ricchissima di prelibatezze che possono andare dal rustico al super-raffinato, senza però costringere gli invitati fermi e bloccati a tavola. Una consolle

piena di piatti buonissimi, che vanno dagli antipasti più appetitosi a tre-quattro tipi di primi caldi, dai secondi più gustosi ai contorni meno banali. Insomma, buffet può significare che una cornucopia di proposte tra le quali diventa davvero difficile scegliere. Per non parlare delle proposte dolci, che ac-

compagnano la tradizionale torta...

Una buona idea è affidarsi a un servizio di catering, che prepari tutto, dal pranzo agli addobbi. Sia che si affitti un luogo adatto, un castelletto in campagna o una sala nel centro cittadino, sia che si decida di possedere un'abitazione abbastanza grande da farlo a casa propria, il ricevimento preparato «chiavi in mano» presenta molti lati positivi, perché libera in qualche modo dai pensieri: si decide insomma tutto in una volta, e poi non ci si pensa più. Le aziende di catering, inoltre, per la loro professionalità sono in grado di dare buoni consigli in fase di scelte, in modo da non fare incorrere in errori grossolani.

Decidere di fare il ricevimento in casa propria certo ha quel tocco di fascino in più. E il catering in questo caso è quasi d'uopo. Addobbare la casa, preparare i tavoli, cucinare i cibi, scegliere i vini, servire questi e quelli, controllare che tutti siano serviti e sentano a loro agio: un buon servizio di catering fa tutto questo, utilizzando se il caso i propri «ferri del mestiere» (dalle pentole al servizio di piatti e bicchieri, alle tovaglie). E il bello è che alla fine dell'indimenticabile giornata, tutto viene messo a posto e la sposa torna tranquilla e prima.



RISTORANTE CATERING PIEMONTE

Lanzo Torinese - Via Umberto, 23

Salone fino a 300 posti

È possibile realizzare servizi presso «Favolose» dimore e ville d'Epoca

Telefonateci

0123.320.108 - 0123.29.461

hotelpiemonte@libero.it

www.hotelristorantepiemonte.it

CHIOSSO

ARMAMENTI SANITARI

Via Vanchiglia, 6 - 10124 Torino

Via Vanchiglia, 14 - 10124 Torino

Tel. 011.885.651 - fax 011.835.021

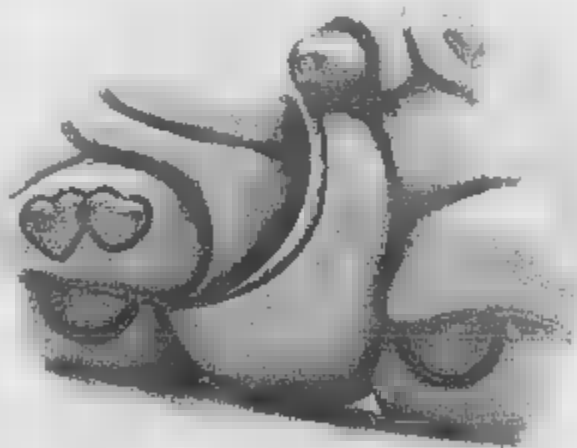
www.chiossoidrosanitari.it

info@chiossoidrosanitari.it



Il giorno più bello ...

THUN. I sogni diventano realtà.



www.thun.com



Il nostro rivenditore autorizzato:

THUN Shop

P.zza Bodoni - TORINO

tel. 011 884 450 • thunshop torino@libero.it



Per il Vostro giorno più bello dite sì... a Valdata!

*Dite sì alla più bella e autentica Lista Nozze che durerà tutta la vita.
Illimitata nella varietà per scegliere tra oggetti preziosi
o altri di uso quotidiano, la Lista Nozze Valdata
sarà un autentico tocco di classe
e originalità per tutte le Vostre
esigenze. Dite sì a Valdata,
dite sì al valore per il
Vostro giorno più bello!*



Numero Spesi
800-012448

VALDATA
TRADIZIONE E INNOVAZIONE



CCS Torino

Bene arrivati da Valdata! E per i Clienti una comodità in più: il parcheggio custodito a 400 metri dal punto vendita (presso l'ex caserma dei Vigili del fuoco in corso Regina Margherita, angolo corso X3 Febbraio).
VIA GARIBOLDI 5, ANG. VIA XX SETTEMBRE - TEL. 011.562.94.58 - 562.92.21 - TORINO - orario: 9,30/12,30 - 15,30/19,30 - continuato il giovedì. Sito Internet: <http://www.valdata.it>



Innamorarsi, capire che il rapporto può funzionare, desiderare e decidere di andare a vivere insieme. Fin qui tutto è bello e molto romantico. Poi incomincia l'avventura, la ricerca di una casa ideale, dove crearsi il nido, fare progetti per una famiglia. Andare insieme alla ricerca di una casa da affittare o da acquistare è un'impresa: al tempo stesso un piacere, quasi un gioco. Si combinano gli appuntamenti all'uscita dal lavoro e ogni volta si prova un'emo-

Quando si è trovata la casa ideale sembra quasi toccare il cielo con un dito. Magari c'è tutto da rifare, l'alloggio sembra una catapecchia, ma per i futuri sposi è senz'altro la più bella del mondo. Poi incomincia la fase del restauro (e anche questa è abbastanza elettrizzante): si cercano le soluzioni migliori, si buttano giù muri, si rifanno bagni, si «open space», si controlla e si segue il lavoro di muratori, imbianchini, falegnami, si cammina per mesi in mezzo alla polvere e si

calcinacci. Ma un'attesa indescrivibile sta nascendo, non la casa dei sogni, almeno quella che le si avvicina. Comunque, per il momento, la più accogliente possibile.

Terminate le opere strutturali, ci si avvia alla fase più creativa e importante, quella dell'arredo. I giovani sposi sono in genere più fortunati perché hanno spesso l'appoggio delle famiglie che li aiutano nell'acquisto di cucina, elettrodomestici, mobili e complementi vari. E poi, non si può tralasciare

l'importanza della lista. I più previdenti cercano appunto di farla badando a non creare doppioni, insomma a razionalizzare al massimo i regali a parenti e amici.

Poi, quando l'arredamento è a buon punto, ci si decide al grande passo. Poco importa se mancano ancora le tende oppure se per mesi continuerà a scendere la lampadina dal soffitto. Ci sarà il tempo per trovare tutto quanto e anche di più. Con calma e poco alla volta il nido.

37

FUORI DEL BIANCO FINO A METÀ FEBBRAIO

MANIFATTURA

VAY s.p.a.

VAY GIUSEPPE

LA TENDA CHE DECORA IL MONDO

SPACIO TENDAGGI

Dal 1936, il meglio nella produzione di **Tendaggi** leggeri e pesanti d'arredamento. Nel reparto vendita al dettaglio troverete, oltre ad una vastissima gamma di tendaggi di nostra produzione, anche un grande assortimento di tutti i prodotti tessili per la casa delle migliori marche.

**Eccellenti Prezzi
e Qualità**

Chieri, 11000 - Moncalieri, 10100 - Tel. 011/5555555
ORARIO: Lunedì 14,30 - Dal Martedì al Venerdì 9,00 - 19,00 - Sabato 9,00 - 18,00 - Domenica 10,00 - 18,00

COMERLEGGNO S.r.l.

IL FAI DA TE DEL MOBILE

MOBILI SU MISURA IN KIT DI MONTAGGIO

- **Prendete le misure** (guardaroba, librerie, cassettiere, cabine armadio, scrivanie, mobili ufficio, scaffali per negozi, cucine, ecc....)

- **Scegliete i modelli di mobili**

- **Scegliete il tipo di materiale** (nobilitati, mdf, listellari, compensati, lamellare massello, truciolare, ecc.)

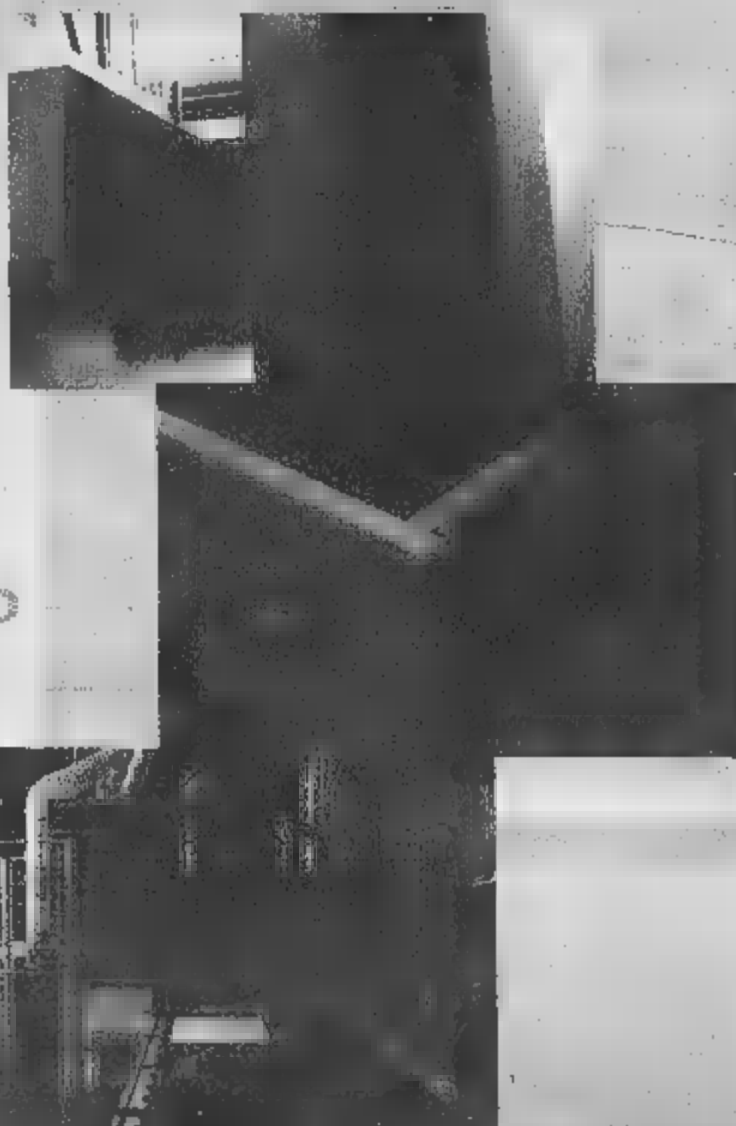
- **Noi produrremo il vostro mobile in kit di montaggio**

- **Buon divertimento!**

Tutto questo è possibile grazie ad un sistema informatico che permette di gestire i macchinari a controllo numerico in modo estremamente flessibile.

Siamo in grado di produrre un singolo mobile "industrialmente" abbattendo così i costi e garantendo nello stesso tempo la massima precisione e qualità.

Comerlegno è anche un negozio di bricolage del legno molto fornito: ferramenta, vernici, listelli, profili in legno, battiscopa, elettro utensili, semilavorati, piani cucina su misura ecc.



COMERLEGGNO

Via De Sanctis 126 - 10142 Torino

Tel. 011.701092

Fax 011.701129

Orario: lun. 15,00/19,00 - da mar a ven.
9,00/12,30 - 15,00/19,00 - sabato 9,00/12,30

**BUONO SCONTO 10% SUI MOBILI
PRESENTANDO QUESTO COUPON**

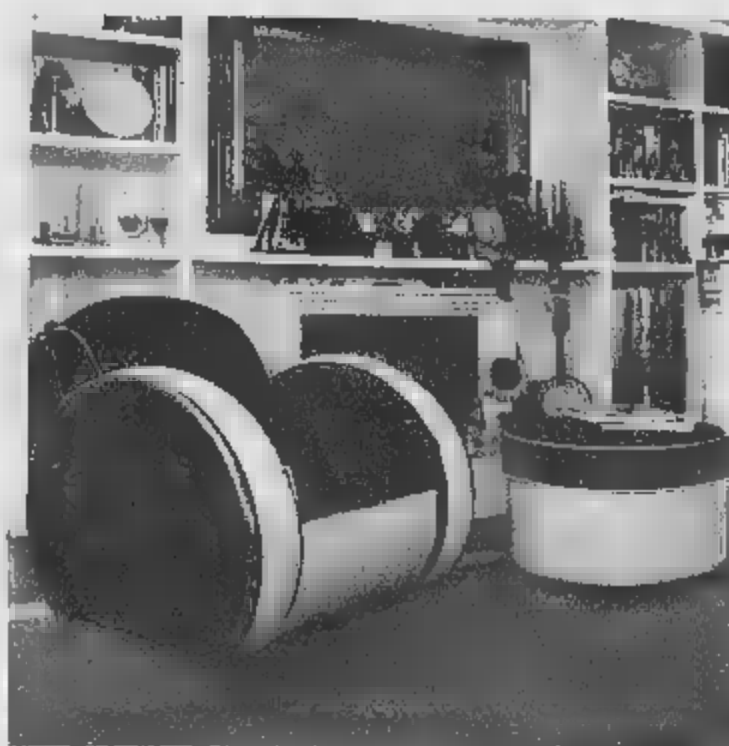
Pezzi di design per dare carattere

La casa è di tendenza se sa osare con stile

In una casa dove la scelta dell'arredamento predilige la semplicità, dove domina il desiderio di vivere comodamente ■ sintonia ■ la linearità, esistono le premesse per caricare di significati alcuni ambienti attraverso l'inserimento di pochi elementi-cardine: poltrone, divani, ■ anche lampade, complementi di design contemporaneo oppure pezzi ■ tendenza dei decenni trascorsi, oppure ancora pezzi di arredamento etnico, in particolare nordafricano.

Ma quella dei pezzi unici - come non ricordare le poltroncine Edra a rosa, campanula, lo sgabello anemone e altre sedute più recenti tutte corde, spaghi ■ fili di gomma - è una moda che dura da tempo. Tutto sottotono e poi... ecco l'esplosione di colore, di linee-choc, di accostamenti improbabili eppure riusciti. Ma il pezzo unico è anche, dai primi Settanta, la poltrona gonfiabile, certe lampade ■ Castiglioni, certi tavolini e specchi prodotti in serie da celebri aziende. Lo è sempre stata la chaise-longue di Le Corbusier...

Oggi, le riviste che dettano le tendenze, parlano di psichedelia a tinte choc, di geometrie modulari, ancora di pop e optical, con ■ simboli della moda attuale, rintracciabili nelle vetrine delle capitali del mondo, uguali, globalizzate. Ma aggiungono anche che i trend setter internazionali ■ stanno decre-



tando il superamento in favore di una visione allargata alla storia e ai suoi archetipi decorativi. Primo tra tutti, Philippe Starck lancia l'ennesima provocazione domandandosi se, con la fine del Novecento e il proliferare delle seggioline di plastica di tipo economico, ■ sarebbe meglio abbandonare il concetto

di design per passare ad altro. Dove per altro intende il recupero del lusso di sapore ottocentesco, come snobistica risposta antiglobal all'uniformazione dilagante di forme e materiali.

Starck il provocatore dà dunque una lezione con la sua creatività. Oggi un certo ambiente potrà caratterizzarsi ■ ■

delle sue nuove creazioni/svolte: come i quattro lampadari-vassoio disegnati per Flos (collezione Luxlust) che sostengono vasi in cristallo soffiato a bocca e molato a mano. Mentre ancora quasi introvabile, ma di sicuro successo, è il «pezzo unico» che il designer ha realizzato per Kartell: una versione in policarbonato di una poltrona Luigi XV con schienale a medaglione. Trasparenza assoluta e ironia assicurata. Un complemento del genere ■ un ambiente resterà impresso nella memoria, farà tendenza.

■ ■ tendenza verso ■ recupero di un passato lontano, ben più artigianale e lussuoso del nostro presente, è dilagante ad ogni livello e in ogni forma. In Europa, in Giappone e negli States sono sempre più numerosi i giovani che si ispirano alla storia per ■ costosi e ironici lampadari in cristallo, poltrone a metà strada tra la piccola serie ■ il pezzo unico d'artista (come la piccola ottocentesca disegnata da un olandese ■ che al posto di una delle gambe ha una pila di libri). Pezzi unici. Potreste immaginarvene due nella medesima casa?

Così, alla stessa stregua, gli appassionati di etnico possono optare per ■ antico scrittoio cinese, un alto sedile, oppure per un tavolo marocchino ricoperto di mosaico. Un solo mobile che fa sparire il resto.

Spodi

39



**CUCINE
BAGNI
ARREDI
(TUTTO IN MISURA)**

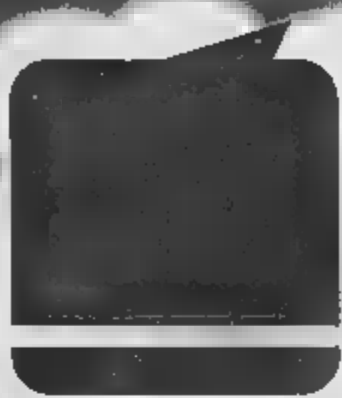
ATTENZIONE!!!

Informiamo la gentile clientela che la Ci-Bi sas si è trasferita
in Via G. Massari 240 int. 32 (zona Metro/C.so Grosseto)
dove vi attende con una splendida esposizione, totalmente rinnovata,
■ l'attrezzato laboratorio.

VISITATECI!!!

NUOVI NUMERI TELEFONICI: TEL. 011.2269850 TEL./FAX 011.2269851

ULTIMI GIORNI !!



Ambienti & casa gruppo

FINELLO

ARREDAMENTI

SVUOTO

PER

REALIZZARE

**SE TUTTA LA GAMMA DELLE AMBIENTAZIONI
CONTINUANO GLI SCONTI**

**8000
OCCASIONI**

70%

FINELLO

STRADA STATALE RIVOLI - AVIGLIANA

PER QUESTA PUBBLICITA': **ENTRATA GRATUITA** tel. 338.1122710

La casa si ispira al mondo e alla storia

Arredi scelti con passione, ma anche razionalità

Arredare è uno sforzo di creatività e al tempo stesso ■ razionalità non indifferente. Ogni coppia che decide ■ mettere su ■ insieme deve fare i conti prima di tutto con le propensioni di ciascuno. Sempre ricordando che una decisione che stia in ■ giusta via di mezzo, ■ chi adora l'antico sempre e comunque ■ chi invece insiste per il minimalismo, potrà condurre ad un risultato realmente soddisfacente, senza esagerazioni e con l'ideale grado ■ confort.

Ma dove si percepisce ■ forte componente originale e personale oggi è la casa nella quale si mescolano le tendenze, in cui si colgono richiami a momenti di storia del design e dell'arredamento in ge- ■ E' una casa che può inclinare verso l'etnico oppure verso il revival degli anni Sessanta o Settanta ■ persino, andando più indietro, allo stile America tra Quaranta e Cinquanta. Mai dedizione completa, però. Le riviste di arredamento propongono di tanto in tanto servizi su dimore di personaggi celebri, votate interamente ad uno stile: francamente insopportabili, invivibili da chi poi deve fare i conti con la vita quotidiana che impone di tanto in tanto di rivedere spazi, scelte di colore, che richiede l'acqui-



sto di nuovi elementi per riporre libri e cd.

L'ideale è farsi affascinare da uno stile, ma sposandolo solo per taluni elementi. Così, ad esempio, i pavimenti. Oggi gli architetti propongono materiali nuovi, resine colorate, impasti inediti. Tutto questo funzionerà bene in

alcuni ambienti, avrà un effetto davvero elegante ■ l'originalità risalterà al meglio se graniglie multicolor e resine bianco-blu ■ un'area circoscritta in una cornice generale di neutrali listoni di legno.

La tendenza più «alla portata» oggi ■ quella etnica,

distinta in due filoni: zen-giapponese e quella che mescola tutto ciò che è Nordafrica, Medio Oriente, India ■ America Latina. Nel primo caso, risulterà difficile - salvo casi ■ convizione assoluta - per una famiglia occidentale vivere in un ambiente interamente orientale. Bene dunque la camera da letto, con il matrimoniale basso, quasi inesistente, bene gli armadi ad ante scorrevoli che ■ ispirano a quelli nipponici, bene persino le lampade in carta di riso. Ma arredata in questo stile la camera da letto, non cercate ■ andare oltre, verso il salone o la sala da pranzo. Sapete che i giapponesi benestanti, di solito, conservano la stanza tradizionale? Ma il resto della casa non è molto dissimile dalle nostre?

Quanto all'India, al Marocco ■ così via: meglio puntare sul «fusion», adottando alcuni elementi significativi, come un armadio, qualche tavolino, qualche lampada, qualche sedia o poltroncina. Senza esagerare. Inserendo questi pezzi in un contesto decisamente minimal oppure decisamente sovrabbondante. Ma mai interamente indiano o nordafricano. Otterreste soltanto una brutta copia, per di più difficile da vivere ogni giorno.

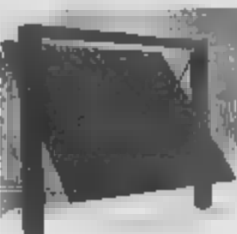
Sposi

41

LA STAMPA



CANCELLI/RECINZIONI
BALCONI



PORTE BASCULANTI



PORTONI A LIBRO



E-mail: info@fbvito.com
www.fbvito.com

DIV. CARPENTERIA

- cancelli • basculanti • portoni a libro • sezionali
- porte ad impacchettamento rapido • carpenteria

DIV. SICUREZZA

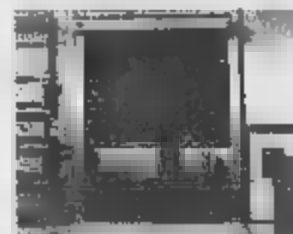
- sistemi automatici d'apertura • video controllo TVCC
- sistemi di sicurezza via filo e via radio
- motorizzazioni per cancelli
- GENIUS (FAAC GROUP)
- manutenzioni su impianti già esistenti

PREVENTIVI ■ DOMICILIO

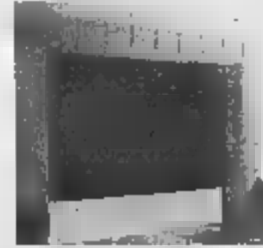
PRESENTANDOVI CON IL RITAGLIO DI
QUESTA PUBBLICITÀ AVRETE DIRITTO
A SCONTI SPECIALI!!!



INFERRIATE • SCALE INTERNE



PORTE AD AVVOLGIMENTO



PORTE SEZIONALI

Sede legale: Via Lanzo 8/a - 10070 Robassomero (TO) - Tel. e Fax 011.9235784

Stabilimento 1: Via Torino, 39 - 10070 Robassomero (TO)

Stabilimento 2: Via Torino, 118 - 10073 Ciriè (TO) - Tel. 011.9236903 - 011.9241724 - Fax 011.9241556

Il benessere arriva con il calore

E grazie ai pannelli radianti si risparmia

Per ottenere una situazione di benessere termico all'interno di un ambiente, è tanto importante la qualità del calore prodotto, quanto la sua quantità. Per raggiungere il confort termico, il corpo umano privilegia lo scambio di calore per irraggiamento rispetto a quello per convezione. La maggior parte dei sistemi di riscaldamento presenti nelle case invece, utilizza lo scambio per convezione, cioè scalda soprattutto l'aria che ci circonda; ciò aumenta la circolazione delle polveri, la secchezza dell'aria, e i consumi di combustibili.

I sistemi tradizionali in genere dei termosifoni (radiatori), composti da elementi cavi in ghisa, acciaio o alluminio, disposti in più colonne, nei quali circola acqua calda ad una temperatura tra i 60° e 80° C. Così disposti, i vari elementi si scambiano a vicenda calore per irraggiamento, scaldando l'aria che li circonda ed innescando un moto convettivo; solo una piccola parte del calore viene trasmessa per irraggiamento dalla superficie rivolta verso l'ambiente.

Un primo passo in avanti è stato fatto con la commercializzazione di corpi scaldanti piatti, detti anche piastre radianti, realizzati in acciaio o in alluminio, che trasferiscono più del 90% del calore per via radiante.



Nei radiatori a piastra circola acqua calda a temperature inferiori ai 60° C, in questo modo si riducono sensibilmente i moti convettivi d'aria e il sollevamento delle polveri. I radiatori a piastra si possono installare al posto dei tradizionali termosifoni senza comportare modifiche ingenti all'impianto esistente.

Recentemente sono entrati in commercio i convettori a battiscopa, formati da uno o due tubi (in genere di rame) nei quali circola acqua calda, circondati da una fitta serie di alette; il tutto, racchiuso in un profilo di alluminio, ha uno spessore di circa 3 cm. Vengono installati lungo le pareti esterne

al posto del battiscopa, possono anche essere incassati riducendo la loro sporgenza. Un altro sistema è quello a pannelli radianti. Si tratta di serpentine in rame o materiale plastico nelle quali circola acqua ad una temperatura tra i 30 - 45° C, incorporate nello strato di intonaco che riveste pareti e soffitti e nel sottofondo dei pavimenti.

Il trasferimento di calore è per irraggiamento, le superfici riscaldate dalle serpentine irradiano persone e cose e scaldano molto meno l'aria. Si ottiene così un confort termico migliore: pareti calde (25 - 30° C) e aria più fresca (15 - 18° C circa). Questi sistemi, non coinvolgendo l'aria, sollevano polvere e soprattutto la «abbrustoliscono».

Facendo circolare acqua a bassa temperatura disperdono molto meno calore verso l'esterno; inoltre, avendo bassa inerzia termica, scaldano l'ambiente in breve tempo permettendo di accendere l'impianto poco tempo prima.

Possono essere impiegati anche d'estate, facendo circolare acqua fredda (13 - 15° C), si rinfresca l'ambiente senza dover condizionare tutta l'aria, occorre però installare un deumidificatore che eviti la condensa sulle pareti dell'umidità estiva. Questi sistemi, ben ottimizzati, permettono un risparmio di energia fino al 40%.

Spodi

43
L'ESPRESSO



Lasciatevi guidare nel suggestivo viaggio che la Vignassa Vi offre, tra sapori unici, profumi antichi, paesaggi indimenticabili. Sulle colline di Pino Torinese in un'antica cascina restaurata che ha mantenuto intatta l'atmosfera di un tempo, il ristorante Vi accoglierà nelle sale dalle volte a botte e i mattoni a vista e Vi conquisterà con la gustosa varietà dei suoi piatti.



Una cucina che esalta i sapori, che soddisferà anche i palati più esigenti. Assaporate le specialità gastronomiche preparate al momento, soprattutto risotti e grigliate di carne che di pesce cotte su griglie di carbone di legna, i dolci "fatti in casa", i freschi sorbetti alla frutta di stagione e tutte le prelibatezze che il menù Vi suggerisce, a cui potrete abbinare i vini D.O.C. e le eccellenti grappe che riposano nell'antica cantina.

La Vignassa in ogni stagione, potrete accomodarvi nella sala con il caminetto durante l'inverno, o nell'ampio cortile adibito a dehors in estate, i profumi di menta muteranno, ma l'accoglienza, la qualità del servizio, e l'atmosfera, quelli li troverete sempre.

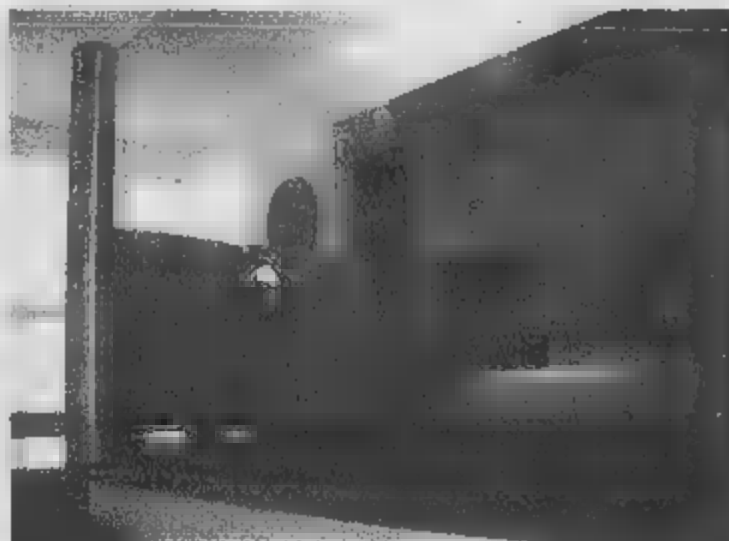
LA VIGNASSA - Strada San Felice, 86 - TORINESE - Tel. 011.84.34.98 - Chiuso lunedì

Ristrutturazioni "chiavi in mano"

dalle opere edili ed impiantistiche
all'arredamento completo

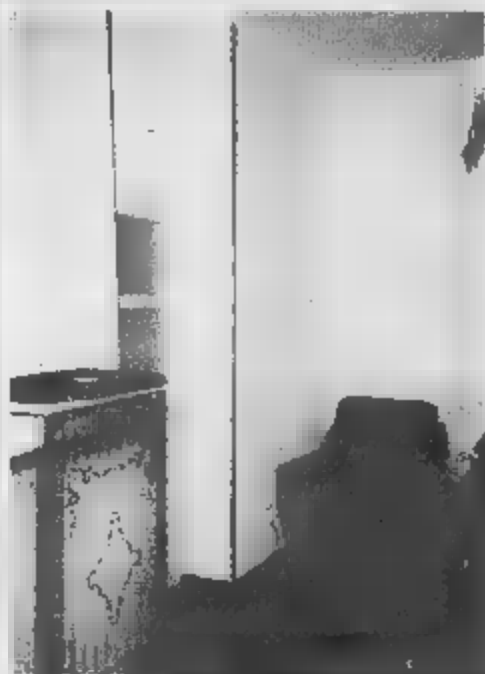


Prima



Dopo

Offriamo la possibilità per chi lo desidera di essere seguiti in tutto il percorso a partire da un'accurata progettazione, sobria ed elegante, passando per tutto ciò che sono le opere edili, impiantistiche per finire all'arredamento, anche su misura.



Prima



Dopo

Garanzia, certificazioni, sgravi fiscali
Rapidità, pulizia, preventivi gratuiti

3183187359



Mide, biancheria degna di voi

A Chieri le offertissime su piumoni e lenzuola

A Chieri in Viale Fasano ■ c'è un negozio che ha fatto della qualità e della raffinatezza dei prodotti la ■ carta vincente.

Parliamo di Mide, venditore di tendaggi, tessuti d'arredamento e biancheria per la casa. Non materiali qualsiasi, ma sempre e soltanto stoffe ricercate e al tempo stesso semplici e pratiche. Colori e linee adatte alle abitazioni più sobrie, ma anche soluzioni sofisticate per chi ha gusti particolari. Da Mide è possibile trovare le collezioni della Gabel, oggi ancora più all'avanguardia in quanto create nel rispetto dell'ambiente e anche in tono con quest'ultimo.

Le tecnologie di produzione utilizzate da questo marchio sono costantemente aggiornate. E vengono prodotte collezioni siglate con il nome di Naturae, certificate da Oeko-Tex, l'Associazione internazionale per la ricerca e la prova nel campo dell'ecologia tessile. Da questa filosofia nasce un prodotto studiato per coniugare la semplicità ■ l'armonia del vivere con l'eleganza ■ il fascino della tradizione.

Nel negozio ■ Chieri troviamo le offertissime del tre per due, vale a dire l'occasione di comprare ad esempio



tre paia di lenzuola ■ pagar ■ solo due. Il discorso vale anche per tovaglie e spugne sempre legate ai marchi più prestigiosi. Oltre ■ Gabel, ci sono Bellora, Mirabello, Valle Susa e, per quanto riguarda i tessuti caldi dell'inverno, Marzotto. Merita soffermarsi un attimo ■ queste

firme. La stagione fredda ci accompagnerà ancora per qualche mese e l'idea di un letto caldo nel quale accomodarsi dopo ■ giornata faticosa e magari disagiata, piace un po' a tutti. Allora Mide ■ l'indirizzo giusto dove trovare soluzioni formidabili in quest'ottica. Of-

ferte speciali e sconti sono programmati su tutta la linea di piumini d'oca, sulle coperte di lana, sulle primette e sulle campionature.

Per quanto riguarda i piumoni matrimoniali è ancora disponibile il sistema «quattro stagioni differenziato» che significa un piumone più caldo da un verso ■ dall'altro, più pesante da un lato e più leggero dall'altro p ■ mettere d'accordo moglie e marito anche quando si tratta di dormire a temperature per ciascuno ideali.

Per i piumoni, così come per le coperte ■ per le spugne, le tinte predilette dal gusto Mide sono il beige, il marron, il verde scuro. Fini, eleganti, capaci da sole di dar tono ■ tutto un ambiente. Nella collezione Bellora il colore dominante è invece il bianco, che ben si sposa con il tessuto di lino spesso utilizzato da questa antica casa.

Lenzuola, copriletto, tovaglie da cucina, biancheria per il pranzo. Ogni cosa, ciascun capo realizzato nel segno della sobrietà, della raffinatezza, della sintesi tra gusto classico ■ rispetto per le tendenze. Mide ■ tutto questo, è il vostro indirizzo per ■ ■ ■ degna di voi.

Spesi

45

LASTAMPA

FIERA DEL BIANCO.

3x2

SU LENZUOLA & SPUGNE

SOTTILI SPECIALI PER CORREDI

IN TESSUTO AL 40% SU

PIUMINI D'OCA

da



Produzione tessuti d'arredo e tendaggi

Corredi e biancheria per la casa

Forniture per comunità

Velluti - Damasci - Lampioni
Ignifughi - Ricamati - Stropicciati
Pizzi - Lini - Organze - Devore
Cretanes - Matchae - Macramé

SPACCIO



MIDE

MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANI

V.le Fasano 2 - Chieri (TO)
Telefono 011/9423539
Lun-Sab: 9-12/15-18.30

Marzotto

Gabel

Bellora

Mirabello

Vallesusa

Fino al 31 gennaio

24 rate senza acconto, un grande Suite per tutti gli amici



Suite (missione)	10m	15m	20m
Pagina	177	200	210
Di	186	210	220
Di	186	210	220
Di	186	210	220
Di	186	210	220
Di	186	210	220

Senza acconto, 24 rate a tasso fisso (dal 4,99% al 5,99% in base al tipo di suite e alla durata del contratto). I prezzi sono in euro e comprendono l'IVA.

TORINO

Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

TORINO: Moncalieri

Via Sestriere, 11 - Tel. 011-6822365

ALESSANDRIA

C.so Crimea, 49 (Piazza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

CASA

Chateau d'Ax®

Numero verde

100 negozi in tutt'Italia
www.chateau-dax.it

0800132132

Aperti la domenica pomeriggio

Lista nozze con libertà di scelta

Classica oppure fatta di viaggi, cd, modernariato

Le regole classiche per la lista nozze? Dimenticatele per un momento. Parlate, piuttosto, tra voi - futuri abitanti di una nuova casa, ma anche lettori, viaggiatori, appassionati di musica, di cinema, di piante, di informatica, collezionisti di modernariato, di stampe ottocentesche di vedute cittadine, montane, antiche carte geografiche. Parlatevi e cercate di capire a che cosa va il vostro pensiero, desiderando qualcosa che magari, in tempi normali, sarà difficile poter acquistare.

Naturalmente, le situazioni dei futuri sposi sono le più diverse: c'è chi arriva alle nozze dopo una convivenza più o meno lunga - e quindi ha la casa già provvista dell'essenziale - del superfluo - e chi invece è giovane, o è vissuto fino al momento del sì con la famiglia e di conseguenza vede i regali di amici e parenti come l'opportunità per ottenere senza spese servizi di piatti e bicchieri, posate, pentole, o magari hi-fi, televisore, dvd, e quant'altro.

Ogni coppia, di questi tempi, suggerisce agli invitati le indicazioni che preferisce. E nessuno ne scandalizza. C'è chi fa la lista del gioielliere, chi all'agenzia viaggi, chi nell'elegante negozio di biancheria per conquistarsi il piumone, le spugne e le tovaglie che ha sempre desiderato, chi in libreria (compilando le pregiate edizioni di classici



oppure chiedendo semplicemente un contributo che spenderà con comodo nel corso del tempo) e chi allo store di computer. L'importante, dicevamo, è decidere in libertà. La lista, comunque, è bene farla, anche se la convivenza dura da tempo. Eviterete inutili di dubbio gusto, cristalli che avete sempre

detestato, vasi e servizi da macedonia che mai tirerete fuori dalla credenza.

Detto questo, ecco alcune indicazioni utili per chi pensa di orientarsi su una lista tradizionale, in un fornito negozio di articoli per la casa ed elettrodomestici. Ogni casa fornita del necessario e di qualcosa in più -

ragionate su come siete voi, sulla vostra propensione a ricevere tante o poche persone e così via - dovrebbe avere: un servizio di piatti «elegant» da 8 a 12, completo di cospette, 2 piatti da portata, zuppiera, servizio da caffè; un servizio di piatti da 6 o 6 per ogni giorno; bicchieri in cristallo (o vetro, ma di design) per il servizio «elegant», completo di flutes; posate per 12 con forchette e coltelli in due misure, cucchiari, cucchiaini e posate da portata; servizio tè; teiera (da 6), caraffe per acqua e vino; bicchieri da liquore e bibita.

Passiamo alla cucina: set di pentole (compresa quella a pressione e vaporiera elettrica), padelle antiaderenti di buona qualità, bollitore, bisticchiera; set di mestoli; set di pirofile; bilancia; set di coltelli; attrezzi vari (dal cavatappi al set olio-aceto-sale-pepe).

In tema di piccoli elettrodomestici, la scelta è davvero infinita: dal ferro da stiro al forno a microonde, dall'aspirapolvere alla macchina per il caffè, dallo spremiagrumi al sistema per confezionare alimenti sotto vuoto.

LA STAMPA

Edizione La Stampa SpA
Via Molino 32, Torino
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84

Supplemento chiuso in tipografia il 17/11/2000

Sposi

47

LA STAMPA

pertile

Spaccio di vendita al pubblico:

Biancheria per il letto e la tavola alta qualità

Tela bandiera, tela Aida ed articoli da ricamo

Tessuti per la decorazione della casa e per rivestimento mobili e divani

Tendaggi in pezza e confezionati

Accappatoi ed asciugamani in spugna

Forniture per istituti e comunità

Vasto assortimento di tessuti d'arredamento

Liste Nozze

Mattino: 9,00 - 12,30 Pomeriggio: 15,00 - 19,00

Sabato: 9,00 - 12,00 / 15,00 - 18,00

Lunedì mattina chiuso

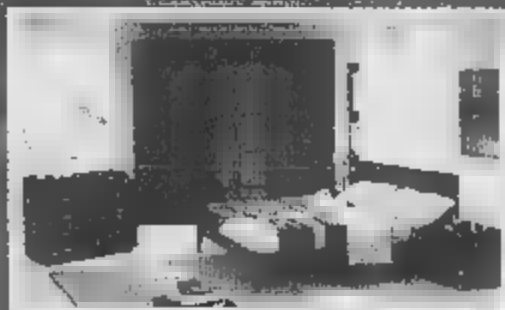
TESSITURA **pertile** - Via A. Gastaldi, 24 - 10023 Chieri (TO)

Tel. 011.9472850 - Fax 011.9424438

e-mail: info@pertile.com <http://www.pertile.com>

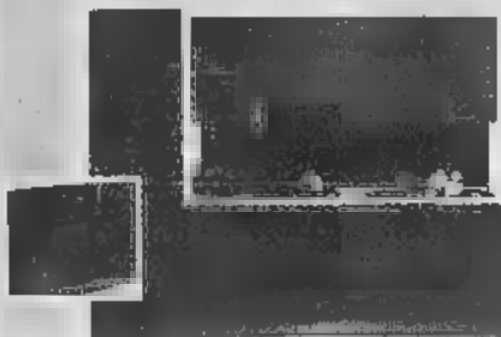
18 RATE INTERESSI ZERO

Vedi regolamento interno esposto presso le nostre sedi.



Camerò da letto
moderna, armadio
con ante a quadrate
e letto matrimoniale

€1.042

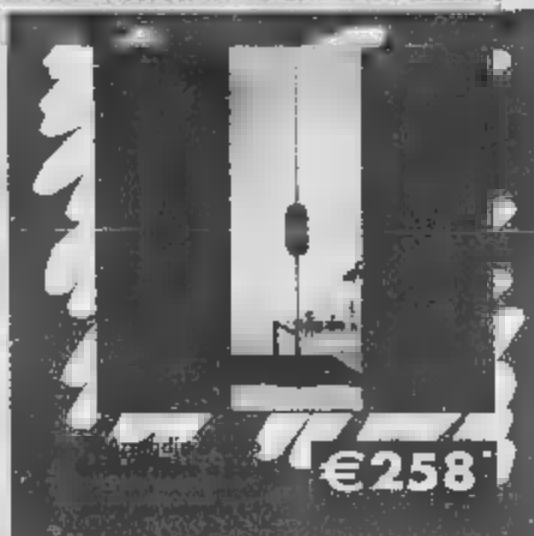


Cucina cm 270 completa
di tutti gli elettrodomestici

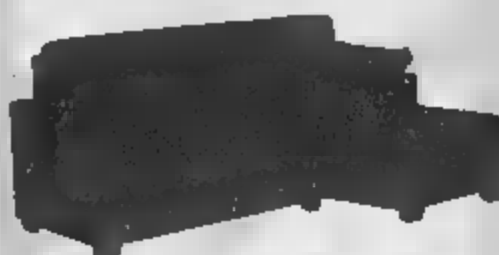
€1.291

PREZZO COMPRESO
LAVASTOVIGLIE

18 rate da € 71,78 senza interessi



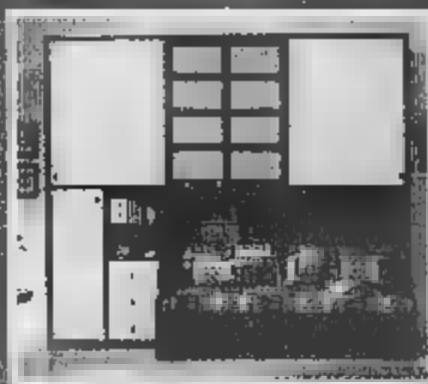
€258



Divano angolare
con penisola
completamente
sfoderabile, misure
cm 228x191

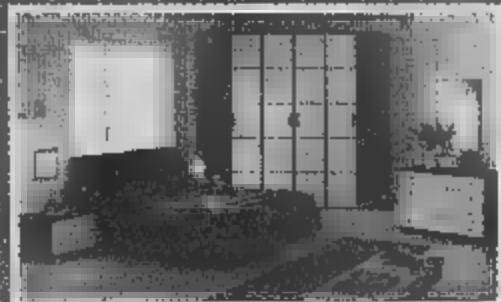
€509

18 rate da € 33,27 senza interessi



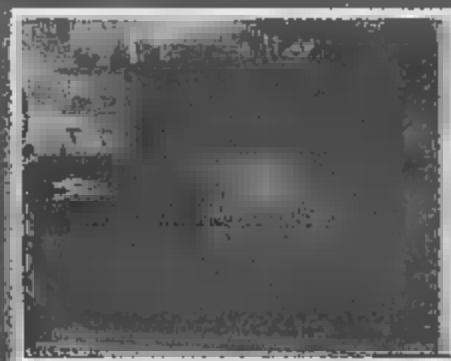
Versione completa
con forno, lavastoviglie
e frigorifero cm 270

€574



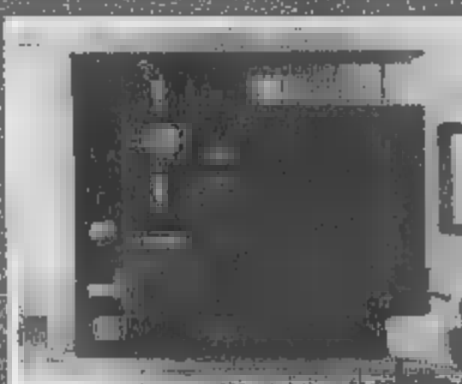
Camerò da letto moderno
completo come foto di
cassa imbottita a richiesta

€1.147



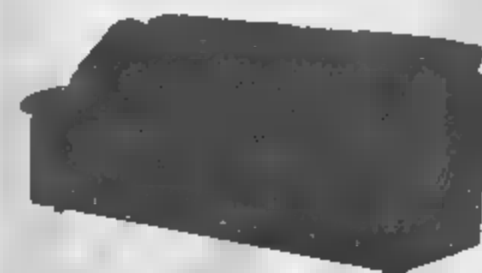
Camerò cm 308x212
completo in divano
colori completati di
elettrodomestici da
cassa imbottita

€1.200



Versione
moderna, cm
270x24xH.232

€710



Divano 2 posti in
pregiatissima microfibra
rossa, colori a scelta,
misure cm 165x88
Disponibile nella versione 3 posti,
possibilità di inserire il letto.

€198

18 rate da € 11 senza interessi

APERTI DOMENICA 26 GENNAIO

IN MERIGGIO CON ORARIO 15.00 - 19.30

ORARIO APERTURA

Lunedì 15.00 - 19.30

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì

9.30 - 12.30 15.00 - 19.30

Sabato orario continuato 9.30 - 19.30

Chiuso Lunedì e Domenica

Aperto la 2ª e la 4ª Domenica
del mese orario 15.00 - 19.30

RIVALTA

Via Giaveno

Tel. 011/9003361

MIRILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE

LE DOMENICHE
9 e 23 FEBBRAIO

TOURING

C.so Grosseto

Tel. 011/9003361

MOLTE LE ASSOLUZIONI SULLE IRREGOLARITÀ CAMPI NOMADI DI



Uno dei campi nomadi di Carmagnola

Abusi edilizi dei sinti
Nove le condanne

Si è concluso con una raffica di assoluzioni per «prescrizione dei reati» o per «non aver fatto», il processo a carico dei sinti di Carmagnola, finiti sotto accusa nel settembre del 2001 per gli abusi edilizi commessi nei tre campi nomadi: via Pramorano, via Cappelino e via Agnelli. Ventinove imputati, un dibattimento durato otto mesi al Tribunale di Moncalieri, fronte al giudice Luca Ferrero. Ieri mattina 11 condanne, con la sospensione della pena. Per gli abusi commes-

si in via Pramorano, dove le abitazioni sono state realizzate a meno di 150 metri dal rio Meletta, entro la fascia di rispetto della legge Galasso, 15 stati condannati: Claudio Dellagaren ad un mese e 15 giorni di arresto e 7.500 euro di ammenda; Isadora Barro 2 mesi e 10 giorni di arresto e 9.500 euro di ammenda; Domenico Dellagaren a un mese e 5 giorni di arresto e 6.500 euro di ammenda; Francesca Bresciani a 40 giorni di arresto e 6.000 euro di ammenda; Isadora Laforet 5 giorni di arresto e 5.500 euro di ammenda. Per le irregolarità edilizie nel campo di Via Cappelino sono state tre condanne: Giuseppe Lafleur, tre mesi e 10 giorni di arresto e 11.350 euro di ammenda;

Vittorio Renard, un arresto e 6.200 euro di ammenda; Matteo Lagaren, un mese di arresto e 6.000 euro di ammenda. Nessuna condanna per i residenti di via Agnelli. Caso a parte per Spartaco Laforet, condannato ad un arresto e 5.000 euro di ammenda. Il giudice ha anche disposto la demolizione o la rimozione delle opere abusive. Gli atti del processo saranno inviati anche alle Procure di Alba e Torino a disposizione dei magistrati: dalle dichiarazioni fornite in aula dagli imputati potrebbero emergere ulteriori indagini, per chiarire le eventuali responsabilità di alcuni amministratori comunali. Contro le nove condanne i legali dei sinti hanno già annunciato in appello.

CHIVASSO, CULTURA. Due appuntamenti culturali stasera 24 gennaio alle 21 a Chivasso. Nell'ex chiesa degli Angeli esibizione del coro "La Bottega Musicale" e della pianista Marina Scalfiotti, mentre presso il Teatro Civico la scrittrice Stefania Bertola presenterà il suo ultimo libro "Aspirapolvere di stelle".

CASTIGLIONE. La Giunta municipale di Castiglione Torinese ha approvato il progetto esecutivo per il restauro del porticato del Chiostro del Municipio, presso l'ex Cottolengo. Per tali lavori il Comune investirà una somma di 10 mila euro.

BRANDIZZO, MOSTRA. Oggi alle 19 presso la sala consiliare di Brandizzo verrà inaugurata la mostra fotografica sul locale sito archeologico di Cascina Bologna, risalente all'età romana, rinvenuto nei mesi scorsi durante i lavori di realizzazione della nuova linea ferroviaria veloce Torino-Milano.

BRUSASCO, PRO LOCO. Assemblea generale della Pro Loco di Brusasco stasera alle 20,30 presso la propria sede in piazza San Pietro, del discutere delle varie attività del 2003.

MOSTRA. Domani alle 11 nella sala dell'Ati di terra l'inaugurazione della mostra "Diciottomila giorni dopo" con una serie di immagini dai campi di sterminio a cura degli allievi della scuola media di Lanzo. Verrà poi presentato l'opuscolo "Detenzione, concentramento e sterminio nazisti" preparato dal Centro di Documentazione Nicola Grossi.

ARANCE, SALUTE. Gli Alpini dell'Ana di Condove domani saranno presenti in piazza Martiri della Libertà a Condove per la vendita delle "Ghiacciaie della salute", l'iniziativa della Giornata per la Ricerca sul cancro.

SANT'ANTONIO, FILTRAUTO. Continua la lotta sindacale dei dipendenti della Filtrauto di Sant'Antonio. I Sisa contro gli undici licenziamenti avviati dalla direzione aziendale alla fine del dicembre. Oggi i lavoratori saranno a Mantova per manifestare davanti alla sede della Sogefi, la finanziaria del Gruppo De Benedetti che ha acquisito lo stabilimento Filtrauto di Sant'Antonio di Susa. In tanto la direzione aziendale conferma l'intenzione di potenziare lo stabilimento di Sant'Antonio e precisa di non aver applicato gli accordi nel pieno rispetto del loro contenuto testuale delle controparti sindacali. Mercoledì 5 febbraio però ci sarà la prima udienza del processo in seguito alla causa avviata dai sindacati nei confronti della Filtrauto per comportamento antisindacale.

TORRAZZA, FIRME. In seguito ai continui incidenti che si verificano all'incrocio di Busignetto di Verolengo della provinciale Chivasso-Saluggia, a Torrazza Piemonte è sorto un comitato che ha avviato una raccolta di firme per chiedere agli organi competenti la realizzazione di una rotonda in questo «incrocio della morte». Per firmare informarsi al numero telefonico 335/786.98.77.

LA STAZIONE TURISTICA AL CENTRO DI POLEMICHE DOPO I MANCATI INVESTIMENTI DI AMERICANI E INGLESI

Impianti in funzione ad Ala di Stura
Grazie a una società di quattro maestri di sciGianni Giacomino
ALA DI STURA

Domani entreranno in funzione gli impianti di risalita di Ala di Stura. A far partire seggiovia e skilift ci penserà una nuova società composta da quattro maestri di sci che proprio ad Ala. «E cos'altro potevamo fare - dicono - tenere chiuso sarebbe stato negativo per i clienti e per il futuro della stazione». Quando mesi fa la Karfen (società che per ben 15 anni ha tenuto in piedi tutto e ha accumulato oltre un miliardo di rosso), ha comunicato al comune di non essere più nelle condizioni di continuare a gestire gli impianti, si pensava ad un inverno senza sci: «Purtroppo così» senza più ad andare avanti. E se

bastasse due pali della seggiovia si erano pure inclinati scivolando sul terreno e rendendo inagibile la seggiovia. «Abbiamo sostenuto una società contro il tempo - spiega Mauro Garbano, vice sindaco del comune di Ala di Stura dove quest'anno l'unico impianto aperto prima di Natale è stato il patinaggio. Con l'aiuto di Provincia e Regione siamo riusciti a sistemare le strutture e poi abbiamo emesso un bando per capire se c'era qualcuno intenzionato a gestire le piste fino al prossimo aprile». È fatto avanti un poker di maestri coordinati da Marco Peretto che è diventato l'amministratore delegato della nuova società. Una squadra-traghetto che dovrebbe consentire al Comune, una volta diventato proprietario degli impianti, di affi-

darli gestione per un periodo più lungo. «E meno male che l'ingegner Giuseppe Gargano della Karfen è stato disponibile ad affittarci le strutture» mettono gli amministratori. «Abbiamo capito che sci e paese non devono essere due realtà staccate, lontane - ammette Garbano - proprio per questo poco alla volta cercheremo di coinvolgere i residenti facendo capire come gli impianti possono essere una ricchezza per tutti».

Ovviamente per quest'anno il rapporto qualità-prezzo sarà altissimo visto che chi vuole potrà infilarsi gli sci a piedi a Pian Bellè e spendere appena 10 euro per un giornalino. «Con questo esempio vorrei che chi gestisce i fondi per le Olimpiadi del 2006 si rendesse conto

NEL WEEKEND

Riapre il rifugio
«Città di Ciriè»

BALME. Per fine settimana di quest'inverno ha riaperto il rifugio «Città di Ciriè» nel Piano della Mussa ad oltre 1800 metri di quota. Il nuovo gestore della struttura (che è di proprietà del Cai di Ciriè) è Virgilio Bergero, alpinista di Vallo. Bergero da più di vent'anni è volontario al soccorso alpino delle Valli di Lanzo, oltre ad essere un tecnico del 118. Il rifugio Città di Ciriè, che è rimasto chiuso per lavori di ristrutturazione, è aperto tutti i giorni a partire dal 15 maggio fino ad ottobre. Per adesso sono disponibili nove posti letto per i fondisti. Informazioni ai numeri 0123/820008 oppure 3496769984.



Verranno riaperti agli sciatori gli impianti invernali di Ala di Stura

degli sforzi che gli operatori devono sostenere per tenere vita gli impianti nelle piccole stazioni delle Valli di Lanzo e del Canavese si augura Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana. E meno male che questo avrebbe dovuto esse-

re il primo inverno di rilancio dopo gli investimenti inglesi o americani che prevedevano di far salire sulle piste migliaia di turisti provenienti da tutta Europa. Ma ad Ala di Stura di dollari e sterline è meglio non parlarne con nessuno.

LOMBARDORE, APPROVATO IL PIANO REGOLATORE

L'autodromo non avrà
nessun ampliamento

LOMBARDORE

L'autodromo di Lombardore sarà riconvertito in pista polifunzionale per lo sport e il tempo libero. Lo prevede il nuovo piano regolatore, recentemente approvato dalla giunta regionale. «Abbiamo stabilito che l'attività dell'impianto automobilistico è incompatibile per il rumore e disturbo che arreca e che per giunta giova allo sviluppo del nostro paese - spiega il sindaco, Diego Maria Bili - e la Regione ci ha dato ragione. In attesa della trasformazione, per i gestori sarà possibile fare la normale manutenzione e posizionare le barriere antirumore, previste nel piano di bonifica».

Non ci sarà l'ampliamento tanto è parlato, dunque. Al contrario il nuovo strumento urbanistico prevede la realizzazione di un albergo di 80 camere nell'area confinante con Leini, di un campo da golf a 18 buche su un terreno di 600 mila metri quadrati, con centro ricettivo la cascina Pertula (lad-

dove non molto tempo fa si pensava di insediare una discoteca e un impianto turistico-ricettivo ad indirizzo culturale. Lombardore, quindi, punta tutto sullo sviluppo turistico. «Questo prgc - prosegue Bili - cambierà completamente il volto del nostro paese. Sono previsti 8 lotti residenziali, dalla torre dell'acquedotto alla capella della Vaude, da realizzare in tutti nella parte alta del territorio comunale, per lo più ville uni e bifamiliari, a villette a corte nella centrale che riprendono l'originaria fisionomia del paese e nuove piazzole davanti alle scuole elementari per un aumento preventivo di circa 500 abitanti. Lo strumento urbanistico prevede anche un ampliamento di 15 mila metri quadrati di aree industriali. «Nella parte bassa del paese - precisa il primo cittadino - ben divisa e separata dal tessuto residenziale - quindi in futuro non andrà a creare problemi di rumore o inquinamento».

(n. ber.)

SAREBBERO TROPPO POCHI, IN CONFRONTO ALLE RICHIESTE DEL MERCATO, I GIOVANI CHE ARRIVANO AL DIPLOMA

Pinerolo perde i corsi di laurea in turismo
Finiranno a Torino, proteste dal mondo economico e politicoAntonio Glaino
PINEROLO

Proprio mentre si moltiplicano le tavole rotonde e i dibattiti sulle ricadute turistiche che le Olimpiadi porteranno sull'area del Pinerolese, la città ora rischia di perdere uno dei suoi corsi di laurea più prestigiosi: quello in Economia e Gestione dei Servizi Turistici. Nelle intenzioni della facoltà di Economia di Torino, da dipendere la scuola universitaria di Management di Pinerolo, la Sumi, vi è quella di chiudere questo corso decentrato, per aprirne uno a Torino. La decisione è stata presa dopo che numerosi enti operatori turistici avevano promosso iniziative nei confronti dell'ateneo affinché anche il capoluogo di un corso di studi prestigioso. Ma, ma che nello stesso tempo sarebbe in grado di garantire ogni anno ai 300 laureati un posto di lavoro. Pinerolo laurea all'anno solo una trentina di specialisti in questo settore, troppo poco per far fronte alla richiesta. «Molti dei nostri studenti che frequentano il corso di Pinerolo - spiega il direttore della scuola il dottor

TORRE PELLICE

Insegnanti sul piede di guerra

TORRE PELLICE. Parte dagli insegnanti dell'istituto comprensivo Rodari, di Torre Pellice, una singolare iniziativa di protesta nei confronti della riforma. Al termine di una riunione sindacale, i docenti medie e inferiori hanno deciso di sciopero il 15 gennaio. Nello stesso tempo è partito un invito ai genitori per costituire un mercato dei libri dell'usato. Spiega il prof. Silvio Voglino: «Abbiamo visto che purtroppo le singole giornate di sciopero non servono a molto. Pensiamo quindi a forme di lotta alternative. Se anche altre scuole di seguiranno, provocando in questo modo un calo delle vendite, forse dal mondo dell'editoria potranno arrivare dei segnali ben più che non i nostri. Non si tratta di un blocco delle nuove adozioni, azione non consentita dalle normative, ma di una sorta di sciopero bianco, che se diffusi in larga scala, potrebbe avere dei risultati. Aggiunge Voglino: «In passato quando nel mese di giugno si era andati al biennio degli scrutini, le proteste più vibranti, quelle che poi avevano portato ad una soluzione, erano arrivate proprio dalle località turistiche, che avevano visto disdettere numerose prenotazioni».

Serini - arrivano da Torino, con il corso di capoluogo il numero dei laureandi a Pinerolo sarebbe drasticamente ridotto e tale da non garantire più le cattedre. La scuola universitaria di Pinerolo è nata nel '96 proprio per i corsi di Economia e Gestione dei Servizi Turistici e con quelli per formare i manager nella Pubblica Impresa, e

senza dubbio un fiore all'occhiello per la città per due motivi: oltre il 90% dei suoi laureati trova un posto di lavoro e la scuola vive senza aiuti economici, dal Cuneo un consorzio di imprese che in questi anni ha creduto alla formazione dei giovani. E proprio da uno dei soci del consorzio arriva una presa di posizione. Spiega Luigi Chiabre-

RIVOLI, INCENDIO

Fiamme
la videoteca

RIVOLI. Attimi di panico l'altra notte, per gli abitanti di un condominio svegliati bruscamente dall'incendio di una videoteca. Le fiamme sono divampate poco dopo le 2 e si sono propagate rapidamente a tutto il materiale. Le cause dell'incendio, ancora in via di accertamento, sarebbero di origine dolosa. Degli sconosciuti avrebbero versato della benzina nel distributore automatico e poi applicato il fuoco. In pochi attimi, per l'alta temperatura causata dalla combustione di cassette e materiale plastico, è esplosa la vetrina. Della Videoteca Milenium, di via Cavour 18 è rimasta nulla, tutto è andato distrutto. A scuola precauzionale è stato fatto evacuare lo stabile e dopo gli accertamenti, da parte dei tecnici comunali, ognuno ha potuto fare ritorno al proprio alloggio. I carabinieri stanno indagando per scoprire i pirmani.

ASSALTO A NICHELINO

Rapinano
una tabaccheria

NICHELINO. Tre banditi a volto scoperto, di cui uno armato di pistola e l'altro di taglierino, hanno rapinato l'altra sera la tabaccheria-ricevitoria Lotta di via Torino 217, a Nichelino. Sono entrati nel negozio intorno alle 19,45 mentre il titolare si apprestava a chiudere la cassa, con tutto il ricavato della giornata. Una somma di tutto rispetto, quasi 6000 euro, che U.V. 39 anni, ha cercato di difendere reagendo all'assalto. Il giovane che impugnava il taglierino lo ha affrontato, ferendolo ad una mano. Il complice ha avuto così il tempo di svuotare la cassa e impadronirsi del bottino. I tre sono poi fuggiti a tutta velocità a bordo di un'auto verso la periferia di Nichelino. Il commerciante è stato accompagnato al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di pochi giorni.

DALLA POLIZIA DI SUSÀ

Maltato
un Tir olandese

AVIGLIANA. Un autotreno olandese carico di maiali è stato fermato alla barriera autostradale di Avigliana e il conducente multato per 6.250 euro, causa dello stato degli animali. Le bestie, quasi completamente disidratate, a causa del mancato funzionamento dell'impianto di alimentazione automatico dell'acqua. Il carico partito dalla Germania e diretto a Cosenza avrebbe dovuto fare anche delle soste, ma il conducente non ha rispettato le disposizioni. La polizia autostradale di Susa, vedendo il Tir in cui si trovavano i suini, ha avvisato immediatamente il servizio veterinario dell'Asl 5 e i vigili del fuoco che con un'autobotte hanno dissotolato gli animali. I veterinari hanno redatto un verbale con il vincolo di accertamento presso il centro veterinario di Manziara, nei pressi di Roma, per controllare lo stato degli animali.

POLEMICA PER UN LIBRO

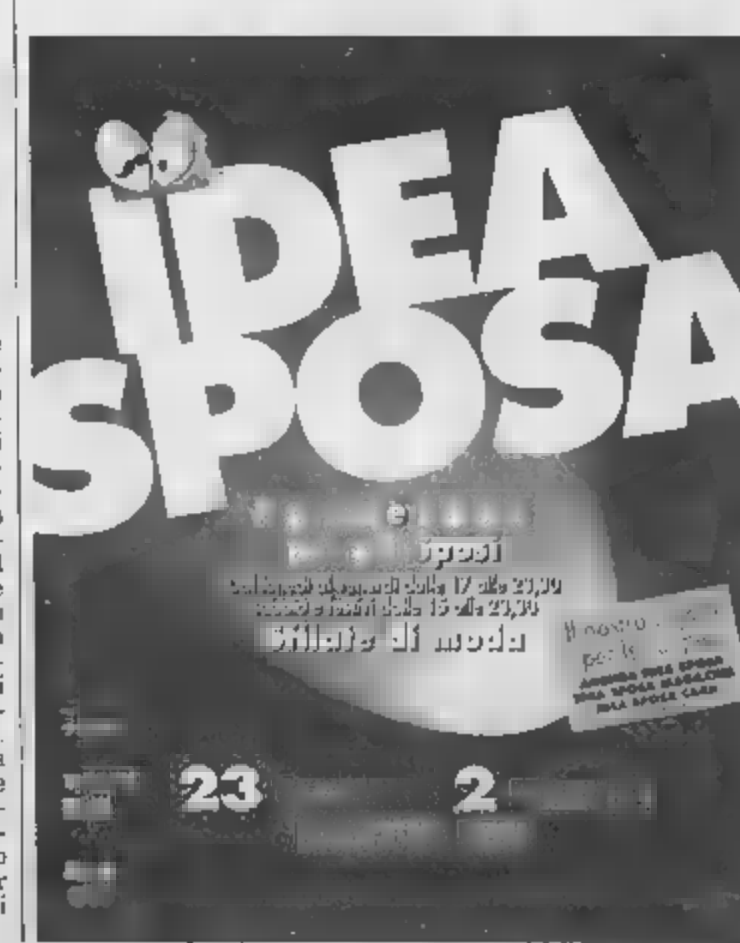
Comune di Caselle
nega il patrocinio
alla presentazione

CASELLE. Il Comune di Caselle bacchetta il consorzio intercomunale di Mappano e nega il patrocinio ad una manifestazione culturale. Non era mai accaduto prima, ma questa volta l'amministrazione per quello stemma comunale non autorizza sul manifesti che annunciano la presentazione di un libro «Viaggio a Gerusalemme» di Salvatore Mongiardo, alle 17,30 nella biblioteca consorziale, dice no. «L'utilizzo dello stemma comunale va richiesto e concesso dal Comune - spiega l'assessore alla Cultura, Massimo Bertini - che decide il patrocinio o meno un'iniziativa». Il Cim, tuttavia, altro non è che il braccio operativo dei comuni di Borgaro, Caselle e Leini. Non bastava un semplice richiamo al rispetto delle regole? Oppure è stato il contenuto molto provocatorio di quel libro a determinare questa presa di posizione censoria?

CRISI ALLA TLT DI LEINI

Regione
«Lo stabilimento
non deve

LEINI. Della crisi alla Tlt di Leini si è parlato ieri in Regione, presente anche dell'assessore al Lavoro della Provincia e mentre i dipendenti in strada sensibilizzano l'opinione pubblica sulla loro, ormai drammatica, situazione. Sono, infatti 57 tra operai e impiegati, i dipendenti dell'azienda, situata in zona Fornacina che produce silenziatori, in particolare per la Magneti Marelli, che rischiano seriamente il posto di lavoro. Inizialmente l'azienda aveva dichiarato di esuberare di personale - spiega Salvatore Cannata della Uilm - ma molto tempo fa i titolari ci hanno ufficialmente l'intenzione di chiudere il sito produttivo. Il nostro sforzo si concentra proprio su questo punto: evitare la soppressione dello stabilimento di Leini, visto che la Finanziaria aveva previsto 52 settimane di cassa integrazione in più per aziende in cattivo stato di salute a causa della crisi.



UniEuro

Uniforo

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora a vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

[illegible]**PIU' DI 2000 ARTICOLI CON**

SCONTI FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000
hanno partecipato

1 SOLA
ha vinto

Della Mazzocchi

**la più
brava d'Italia.**

via Cernelli, 12 ang. C. Marconesi
TEL 1/663888

TEL TORINO via Verdolino 101 TEL 1/6033993 Tutto
NUOVI

TEL SETTIMO TORINESE
C.ottini, Pandina tel.011/2228337

TEL BIELLO DI NIVA 56, Strada 228
togo di Vireone, n° 8 tel.0126/676153

TEL VENARIA c/o Gonzales 260 TEL 1/4630042

TEL PINEROLO Abbi Angelo, Via Guastalla al 10121/2020

TEL CHIANCOTTO via di Susa
C. R. di Rondini 5, 2, 25. 101/021/461564

TEL CARMIGNOLA v. Gobetti, 21 TEL 1/9713825

TEL RIVALETA C. Soldato, V. Giovanni, 63 TEL 1/190190

TEL INOVARA via Molino, 33 TEL 0321/499629 Tutto
NUOVI

TEL AOSTA S. CHRISTOPHE
loc. Grand Chemin, 118 tel.0125/335415

MC VERCELLI long Ovest file Cansiro (0161/294692)
BRIGALIANCO via Cavour ang Casaleotto 10152544250
IGNI SALIZUO via Torino 73 Tel 0178/47411
IGNI CINZANO s.s. 231 località Borgo S.Martina,60
0172/478166
IGNI P.S.DALMAZZO
Interni Segreteria 0171/261190
IGNI ROBERTO di Cherasco
V.Cuneo,34
IGNI CASTAGNIO via Padova 16 Tel.0173/211224
IGNI GENGLIA via Sordani Tel 0172/68611
IGNI MONCINO via Licheno,54 0174/462423
IGNI ASTI c/o Alessandro Tel 0141/476768
IGNI BOLZANETO via Sardorella 21073/49990
IGNI GENOVA Area Campi
Zona Ind. e Commercio Tel 010/6018883

(GE) GENOVA Baricelli P.za dello Yllodo, 1.44/1.50
 (DI) DIAS 29/9 Toll. 015/2400000
 (IM) IMBRIASSO Centro IPERVALE
 (IM) IMBRIASSO 015/2400000
 (IM) IMBRIASSO Via Roma, 67 Tel. 01/84/11111
 (IV) IVIGIANO S. NEVA v. Bonassua 3/2.1 01/82/20905
 (SV) SVAICARO MONTENOTTE
 V. Vainelli 5.1 01/9/05375

TORINO, C.so ■■■■ 118 (portiera di Milano)
011/2464191
TORINO, p.zza Sottoripa 10 Carera 38101

TORINO F.LLI CLARA C.Agnoli, 95 tel.011/3176656
TORINO LA CASA DEL TELEFONISTO
 C.so Montegrappa,89 011/7761842
TORINO PORTANUOVA C.so VII Emanuele, 57 tel.011/542508
TOUCHIERI BERQUINO V. V. Formica, 67 011/9473468
TOUCHIERI CRETIRO MERCOLE CENA V.Torino, 1271,011/6809033
TOUCHMONCALIERI Curino St.Gaventa 111 011/7645461
TOUCHMONCALIERI ODD CASA V. Carovini, 131 011/9662091
TOUCHMONCALIERI MAGIS CASA St.Torino, 138 011/9173362
TOUCHMONCALIERI Martelli/idea 2000
 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9063163
TOUCHMONCALIERI Totano/Flaro
 St. Castelfranco Nigra, 171 tel.011/24582161
TOUCHMONCALIERI Ferri/Leuca C.so Indipendenza,24 tel.011/24424085
TOUCHMONCALIERI CANTIERI di Modestini via Chamboni, 92 tel.011/45361006

COPPA ITALIA: AL PERUGIA ANCHE LA SFIDA DI RITORNO, IN SEMIFINALE AFFRONTA IL MILAN. DOPO IL GOL DI «MARADONINO» NEL RECUPERO ZE MARIA RADDOPPIA SU RIGORE

Miccoli, con la Juve è sempre show

Un'altra magia del bomber che è già bianconero

Marco Ansaldo
Inviato a PERUGIA

L'eliminazione della Juventus nei quarti di Coppa Italia era nelle previsioni, dopo il 2-1 del Perugia nell'andata. Un'altra sconfitta era stata invece smentita dalle parole di Lippi, sicuro che questa Juve di rincalzo fosse adeguata all'impegno: il bellissimo gol di Miccoli a 4 minuti dalla fine, il rigore di Ze Maria nel recupero, e soprattutto l'andamento del match in cui gli umbri non hanno rischiato niente, dimostrando quanto fossero infondate le certezze dell'allenatore bianconero. Il Perugia merita la semifinale con il Milan, il punto più alto della sua storia dopo il secondo posto in campionato dietro ai rossoneri nel '79.

Non è un match che comincia vergine. Vi aleggia il ricordo del derby che Cosmi urlò agli juventini dopo la vittoria in campionato firmata da Camoranesi: si scontano i due gol di Miccoli, la settimana scorsa. Tutto entra nell'esibizione bagnata dal nevischio, una gara nervosa e inconcludente. La prima parata è di Kalac al 41' su una punizione bassa di Di Vaio, il rimpianto juventino l'annottiamo più tardi, al 46', quando Di Vaio non sfrutta l'incertezza del lunghissimo portiere australiano e appoggia verso il centro dell'area il pallone servitogli da Birindelli. Si evidenziano le debolezze della vice-Juve, la formazione dei rincalzi, l'occasione di Tacchinardi e Birindelli. Una squadra che lotterebbe per salvarsi dalla B, più o meno all'altezza del Perugia. Sono uomini che per ragioni diverse si sono spenti. Quelli come Tudor che recuperano dal lungo infortunio. Quelli palloni dall'impatto con una realtà più grande di loro, i Balocco, i Fresi, gli Zenoni. Poi ci sono due punte che non si trovano, né si fanno trovare. Di Vaio compare nel finale con due tocchi estemporanei, Salas

PERUGIA
(3-5-2)

Kalac 11', Di Loreto 11', Viali 6', Milanese 6,5', Ze Maria 6, Tedesco 6,5', Blasi 7, Fusani 5,5 (16' st Pagliuca 6), Grosso 6, Miccoli 7 (44' st Berettoni sv), Vryns 5,5 (41' st Caracciolo sv).

All.: Cosmi 7.

JUVENTUS
(4-4-2)

Chimenti 6, Birindelli 6, Fresi 5,5, Iuliano 6 (22' st Zambrotta 6), Pesenti 5,5, Zenoni 5,5 (12' st Zalayeta 6), Tudor 5, Tacchinardi 6, Balocco 5,5, Di Vaio 5,5 (22' st Nedved 6), Salas 5.

All.: Lippi 5,5.

Arbitro: Paparesta 5,5.

Reti: 41' st Miccoli, 50' Ze Maria su rigore. In: Iuliano, Blasi, Tudor. Spettatori: 20 mila circa.

IL TABELLONE				
Quarti	And.	Rit.	Semifinali	Finale
JUVENTUS	1	0	PERUGIA	Andata 16 aprile Ritorno 31 maggio
PERUGIA	2	2	MILAN	
MILAN	0	5	LAZIO	
CHIEVO	0	2	BARI	
LAZIO	2	0	VICENZA	
BARI	1	0	ROMA	
VICENZA	1	3		
ROMA	2	6		



Pace fatta tra Serse Cosmi e Pavel. Il tecnico Perugia aveva accusato il bianconero dopo la sconfitta in campionato

galleggia da seconda punta e chissà se gliel'ha ordinato Lippi di stare così fuori dal gioco.

Il Perugia non ha bisogno di sbattersi. Se non ci fosse Miccoli, incendiaria con i guizzi rari ma efficaci, la squadra di Cosmi darebbe contributi alla gara, altra effervescenza rispetto alla spugna di domenica scorsa contro l'Inter. Vryzas tiene le mani a posto, ha tra i piedi un paio di palloni interessanti e non li sa gestire. Miccoli salta in velocità Fresi e mette in area due assist dalla sinistra che i suoi compagni non capiscono. Tuttavia la breccia del piccolo viene arginata senza rispetto e pure lui, il tempo, si stanca di mettere a rischio le caviglie. Gioca bene Blasi, il migliore del Perugia e anche della Juve, che ne possiede il

cartellino: il confronto con Tudor che gli è davanti è impietoso per il croato. Questo Blasi, in campionato giocò da mediano, ieri si è piazzato nel mezzo, perno dinamico della manovra perugina. Entrambe le posizioni ha dimostrato qualità da grande squadra, non lo fregherà l'impatto, una dimensione importante com'è Juve, Lippi l'anno prossimo avrà un uomo per rigenerare il centrocampo.

La Juve entra poco sulle fasce, il Perugia mantiene gli spazi molto stretti, i tre della difesa reggono senza difficoltà, la partita non si schiaccia. L'impotenza juventina si misura con il nervosismo di Tacchinardi. Capisce che la qualificazione all'ottava, protesta: è il superstiti di una generazione che viaggia gli anni in cui si mollava

Ma a questa Juve non manca la volontà, l'eliminazione dalla Coppa è il prodotto di un impoverimento tecnico, non rimedierà l'ingresso Zalayeta, Zambrotta e Nedved nel corso della ripresa. L'uruguayano quasi sorprende Kalac al 15', la spinta c'è, conclusioni no. E la differenza la dimostra Miccoli, mentre la partita si esaurisce. Prende palla, fino a una ventina di metri dalla porta e mentre tutta la Juve ne attende il cross in area, calcia in porta con uno straordinario colpo a rientrare. Un gol bellissimo, come gli attaccanti della Juve, Juventus. Il Perugia ha Miccoli, la Juve ha insistito su Salas. Una resta in Coppa con il 2-0 rifinito dal rigore di Ze Maria per il fallo di Chimenti su Pagliuca. L'altra no.

«E' piccolo grande talento»

Di Vaio: per noi era dura rimontare Le Grandi si muovono sul mercato

PERUGIA

Il silenzio del Perugia nega a Miccoli la gioia della passerella finale davanti a tacchini e telecamere. E tra i bianconeri non c'è grande voglia di commentare una serata solida. Ci prova Di Vaio, il bomber di scorta: «Era difficile questa partita. Inoltre, giocando poco insieme, avevamo l'affaticamento per eliminare un Perugia carismatico. Però abbiamo lottato. Miccoli? Davvero un piccolo grande giocatore».

Mercato: Lazio alle prese col caso Sorin. Il torme, prelevato dal Cruzeiro, ma non ancora pagato con minaccia dei brasiliani di ricorrere nei prossimi giorni alla Fifa (non ha firmato il ritiro della messa in mora del club), vuole svincolarsi e passare subito al Barcellona. Ieri spiegato a un quotidiano spagnolo che sarebbe un'orecchio. In partenza anche Cafu: il

romani (libero da giugno) s'è accordato con i giapponesi dello Yokohama Marinos, 3,7 milioni di euro a stagione. Più di Inter e Milan che lo inseguono. Il Benfica vorrebbe riprendersi Rui Costa, farà un'offerta al Milan. Il Parma per avere il difensore Piarri ha ceduto alla Reggina Bonazzoli, Diana e Torrisi (Makanina arriverà da Prandelli a fine stagione al posto di Nakata destinato all'Arsenal). Solari sollecita l'Inter: si sente trascurato dal Real. Moratti è pronto a prenderlo ma solo con ingaggio ridotto. Il Milan cederà all'Empoli in prestito Borriello. La Roma rispedirà Guardiola a Brescia. Il Modena ha preso l'attaccante Vignaroli dalla Salernitana e la punta Zaaboub, 19 anni, dal francese del Etienne.

BOMBER IN ASTINENZA E GIÙ DI CONDIZIONE: PER RISOLVERE IL PROBLEMA ULIVIERI PENSA A IMPIEGHI RIDOTTI MA INTENSI CON CAMBI FREQUENTI

Il Toro non sa più segnare?

Nasce l'attacco a girandola

Roberto Condit
TORINO

La regola è che i soldi si compra. Invece nel calcio, in questo calcio, anche chi va al mercato con le tasche vuote qualcosa riesce a portare a casa. Basta arrangiarsi, ingegnarsi, anche acccontentarsi. Basta drizzare le antenne, sfogliare gli almanacchi, spulciare gli elenchi dei «desaparecidos». Sfruttare le occasioni, insomma. Foca (spesso, nessuna) spesa, sperando in una cospicua

Questo faccenda il Toro, in attesa che Cimminelli compia il «nottevole sacrificio economico» promesso a dicembre per provare a risolvere le sorti di una squadra sempre più nei guai. I primi rinforzi, ingaggi a parte, non sono costati un euro. Muninger aveva appena rescisso il contratto con l'Arsenal, Donati è arrivato mercoledì in prestito gratuito dal Milan (e ieri ha voluto ringraziare pubblicamente Sacchi a il Parma, che avevano in forza l'ex atalantino, per aver agevolato l'operazione, adesso tocca a Francesco Statuto, senza squadra da luglio, che sarà a disposizione di Ulivieri da martedì prossimo.

La firma del secondo nuovo centrocampista è di ieri mattina, annunciata dal sito ufficiale toro.it che sta finalmente diventando una grazie alla ristrutturazione curata dalla Soccerage. L'ex di Roma, Udinese, Piacenza ora disoccupato. In estate si era allenato con l'Equipe Romagna, ora stava tenendosi a forma una formazione romana di dilettanti. Uomo di statura, quantitativo, infoltisce un reparto che comincia ad essere parecchio abbondante, quasi come quello dei portieri (quattro). «Sono contentissimo - sono state le prime scontente parole da granata - spero di poter rendermi utile. Sono convinto che questo gruppo abbia tutte le carte in regola per salvarsi. Avrà la maglia numero 32, come gli anni che comprò il prossimo 13 luglio».

Gli obiettivi prioritari di questo, intanto, devono essere centrati. Per l'esterno, Mazzola si è ormai rassegnato a una decisione sul filo della chiusura delle trattative, prevista per il gennaio. Il Parma continua a prendere tempo per Marchionni, l'alternativa resta

Donati convince subito, a Bologna sarà in campo Da martedì un altro uomo in più a centrocampo: è l'ex disoccupato Statuto

Manfredini. Per la difesa, invece, il più alla portata è sempre quello del barese Innocenti. Dopodomani, però, è già di nuovo tempo di partita. Il ritorno comincia a Bologna, dove il Toro segna addirittura dalla stagione 1979/80 (4) a due 0-0 nelle ultime 6 partite. E il gol che non arriva è più che mai il problema maggiore dei penultimi in classifica. Ulivieri ha bomber di professione che non trovano più la porta e ha alternative poco portate alla conclusione. generale, attaccanti che muovono e dialogano poco e per di più in condizioni fisiche tutt'altro che ideali: Lucarelli non ha termina-

Castellini: il gol dell'andata mi ha trasformato, contro i rossoblu adesso spero che sia la partita della svolta per tutta la squadra

to le ultime tre partite, Ferrante chiude sempre in riserva. Franco è appena rientrato a ha un'autonomia limitatissima. Magallanes vive di fiammate (pochissime, finora). Per questo, il Renzaccio sembra intenzionato a sventare schema offensivo inedito: o due punte poco importa, d'ora in poi sarà un attacco a girandola, sostituzioni frequenti, per avere il massimo da ognuno, sarà il caso. Presenze in campo brevi ma intense, 30-45', poi il cambio. Finché qualcuno non si sbloccherà, finché il Toro non vedrà punte in grado di battere per 90'.

Qualcosa, più che altro per neces-



sità, si è già visto (invero) risultati) contro il Como: 35' per Lucarelli poi finito 40' per Franco e 15' per Magallanes. A Bologna potremmo avere staffette più «scientifiche». Molto dipende

dalle condizioni di Lucarelli: dato fino a mercoledì per assente sicuro, nelle ultime ore è decisamente migliorato. Il consulto decisivo. Tengono in alto mare la formazione anche i dubbi legati a Comotto e

Francesco Statuto, 32 anni, ex di Roma, Udinese e Piacenza, senza squadra da luglio, da martedì prossimo sarà a disposizione di Ulivieri

Sommese, anche ora prevale l'ottimismo. Di certo, alla luce della partitella di ieri, pare esserci il debutto di Donati, che al «Dall'Aza» disputerebbe la partita della sua carriera da professionista.

Sull'apporto dei rinforzi confida Paolo Castellini, nettamente il miglior torinista della stagione, passato al giro di pochi mesi da bersaglio preferito degli ultras a idolo della Maratona: «I nuovi daranno una mano. Stiamo migliorando e c'è ancora tutto il ritorno da giocare anche se i punti da fare sono tanti». Castellini è diventato uomo-mercato, meritevole persino della Nazionale, non riesce a godersi il momento: «Ho da pensare al Toro, per cui ho firmato fino al 2004. Voglio questa società. E poi, un giocatore retrocede, il valore diminuisce. Sarebbe brutto andarsene da sconfitta». Fu proprio il mancino cremonese, lo scorso 6 novembre, a siglare all'88' il gol dell'ultimo scudetto granata. Guarda caso, contro il Bologna. «Per me, fu la partita della svolta: da quella sera cambiò tutto. Spero che domenica possa il Toro a svoltare davanti ai rossoblu».

■ STASERA ANTICIPO SERIE B. Sarà Palmieri di Cosenza l'arbitro designato per l'anticipo di questa sera Ascoli-Salernitana, valido per la prima giornata di ritorno della serie B, in programma alle 20.30. Assistenti dell'arbitro saranno Carretta e Toniolo, quarto ufficiale Romagnoli.

■ SCI: IN DUBBIO. Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi mettono a rischio la disputa del superG maschile odierno sulla mitica Streif di Kitzbuehel. Il programma del weekend prevede poi la libera domani e lo speciale domenica. Le ragazze invece «scena a Marlboro (Slovenia), domani in gigante e domenica in speciale».

■ RALLY: VIX AT MONTECARLO. Quattro Fiat Punto prendono parte alla prima prova del Mondiale Junior nel Rally di Montecarlo. Per il successo finale in lotta Peugeot, Citroën, Subaru, Ford, Skoda e Hyundai.

■ CICLISMO: SACCHI RESTA 1°. L'australiano Robbie McEwen ha vinto in volata la terza tappa del Tour Down Under, 164 km da Glenelg ad Hahndorf (Australia). Fabio Sacchi, 11° con lo stesso tempo, resta leader in classifica.

■ CIPOLLINI DA CIAMPI. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceverà giovedì al Quirinale gli azzurri del Mondiale di Zolder (in Belgio) culminati con il trionfo iridato di Mario Cipollini, già nominato commendatore dal Capo dello Stato.

■ ORE DECISIVE. Marco Pantani ha incontrato ieri il patron Romano Conni, poi è partito per le Canarie dove si allenerà per 3 settimane. E' certo il inserimento nel nuovo team Mercatone Uno-Scanavino. Per domani è atteso il verdetto del Tst sulla qualifica al Pirata che potrebbe essere ridotta o addirittura annullata.

■ BASKET: ITALIA A MOSCA. Per l'ultimo turno delle qualificazioni agli Europei, si gioca domani a Mosca il match Russia-Italia (ora 15, differita 2° tempo in tv). Raitre alle 18. Il ct Reacati avrà soltanto 11 giocatori, do lascio casa Myers, Marcotato, Chiacci e Galanda per dare spazio a Maggiori, Cittadini e Garri. L'Italia è già qualificata.

■ IPPICA: L'eri a Siracusa (galoppo), combinazione vincente 1-7-14, quota € 333,53, coppia (ritirato n. 19) € 71,13.

LA DIGOS SCOPRE UN ABERRANTE «CONCORSO A PREMI» LANCIATO DA UN GRUPPO DI NAZISKIN BERGAMASCHI

«Accoltella un agente, fai 50 punti»

Franco Giubilei
MODENA

INQUANTA punti per un poliziotto accoltellato, 60 se la vittima è un funzionario della Digos, quando la divisa attaccata appartiene a un carabiniere.

La speciale classifica, venuta alla luce durante una recente indagine contro un gruppo naziskin del bergamasco, che aveva ideato un agghiacciante «concorso a premi» fra chi usa meglio il sacramentico, torna in ballo in vista della trasferta degli ultras atalantini a Modena, in programma domani.

Il sindacato di polizia Sulp, in un comunicato sulla repressione della violenza negli stadi, ha fatto riferimento al pericolo che una frangia della tifoseria nerazzurra possa far proprio il gioco «punti delle teste rasate». La Digos modenese ha quindi compiuto un accertamento su Internet e sul «muro» degli ultras (lo spazio in cui i tifosi discutono e si insultano) ha trovato messaggi che facevano riferimento agli accoltellamenti «premi».

E' scattato così l'allarme, anche se Bruno Fontana del Sulp ora getta acqua sul fuoco: «Non vorrei que-

sta faccenda diventasse pretesto per creare tensione intorno a Modena-Atalanta, che non è neanche un partito particolarmente a rischio visti i rapporti fra le due tifoserie». «Il mio alla questione dei coltelli, verificata su Internet, dov'è stato trovato un passaggio a questo riguardo, veniva dopo un discorso sulla violenza negli stadi: le forze dell'ordine fungono da cuscinetto di scarico delle demenziali violenze di centinaia di ultras e la legge non dà strumenti per intervenire. In Inghilterra è uno invade il campo si fa mesi di

galera, da noi invece c'è alcun deterrente».

La replica degli ultras bergamaschi non si è fatta aspettare: un comunicato firmato Curva Nord, gli atalantini negano che «spara i punti» di quel tipo sia mai esistita, ironizzano pesantemente sulle dichiarazioni del Sulp, parlano dei rapporti di reciproco rispetto che corrono fra loro e la tifoseria modenese e, soprattutto, sottolineano di aver sempre condannato l'uso dei coltelli.

Un particolare evidenziato anche da Carlo Balestri, responsabile del Progetto ultras di Bologna, impegnato contro violenza e razzismo negli stadi: «Chi conosce anche superficialmente il mondo ultras sa che gli atalantini sono da sempre con-

trari ai coltelli. E poi prendere per oro colato frasi raccolte su Internet, dove può essere ospitato il delirio di chiunque, è un'operazione non comprovata dai fatti, che può portare all'innalzamento della tensione in un contesto, quello di Modena-Atalanta, in cui fra le due tifoserie non corre cattivo sangue».

La partita di domani arriva dopo i recenti scontri con la polizia che hanno visto protagonisti gli stessi ultras bergamaschi a Reggio Emilia, dopo Atalanta-Como, incidenti conclusi col ricovero di un agente che rischia di perdere un occhio. Domenica scorsa, in occasione di Modena-Brescia, un altro agente è rimasto ferito per lo scoppio di una bombacarta lanciata dai bresciani.

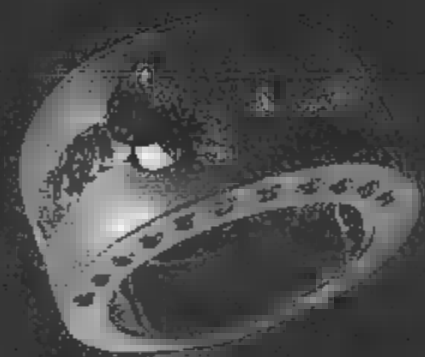
Villa Katiuscia

Per la prima volta

solo fino al

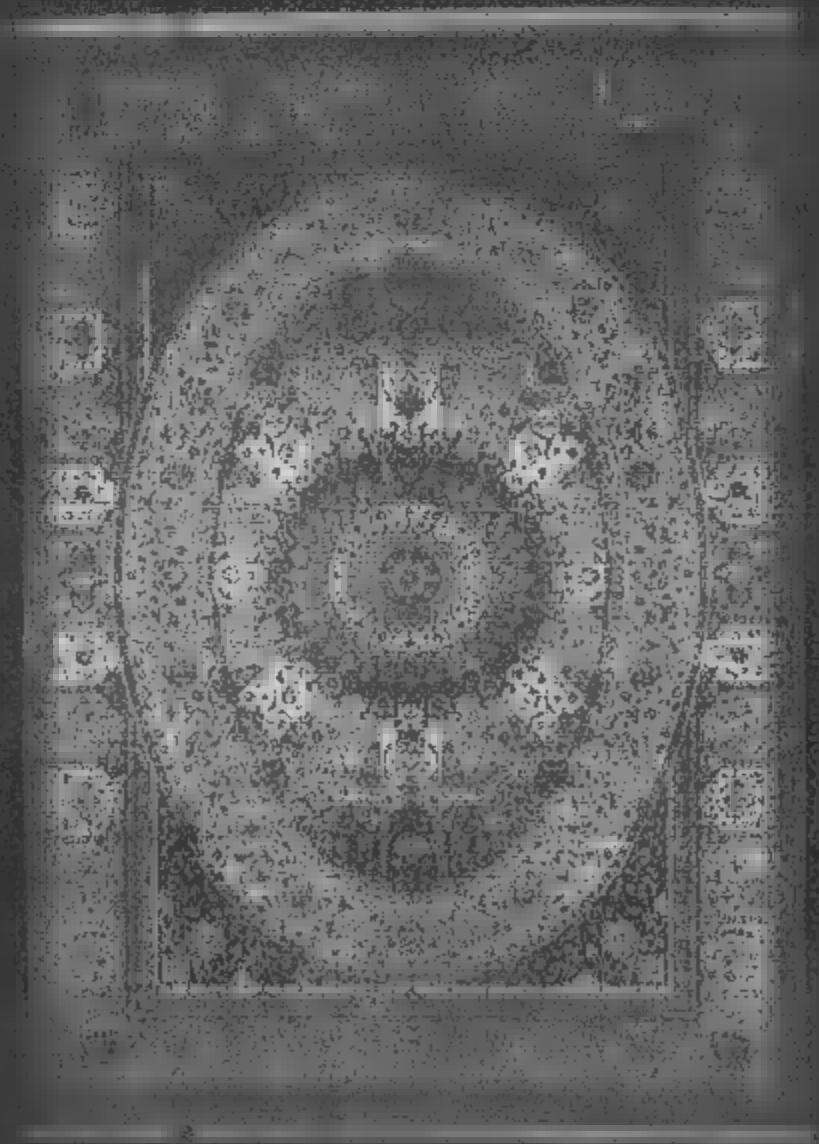
15 di febbraio

causa rinnovo locali



meravigliosa e unica vendita

di parte delle nostre splendide collezioni



a prezzi mai visti per
tappeti e oggetti di
alta qualità.



Un'opera d'arte,
il miglior investimento per la tua casa
anche in comodato d'uso fino a 60 mesi

Villa Katiuscia via P. Mattei 571 - Cossato (BO) Tel. 059/51500
dal 15 marzo 1991 (domeniche e festivi)

SPAZIO AFFARI

OPERAJ AUTUTI FATTORINI

AUTISTA patente C cerca sala ditta per proprio. Possibilità acquisto mezzo proprio. Tel. 011.554.7998

ADRIENNE magazziniere controllata patente C. ADRI cerca lavoro presso ditta e società. Tel. 338.585.1464

ADRIENNE ex pedonatore, patente B, ufficio come operaio o autista. Tel. 011.547.1282 - 333.912.0378

DISSEGNATORE progettista meccanico 25 anni d'esperienza, conoscenza CAD, 14, esamina proposte. Tel. 011.554.7998

IMPIEGATA commerciale 37enne, plurilingue esperienza clienti fornitori, ordini, offerte, bolle, fatture, magazzino valuta proposte. Tel. 011.554.7998

LAUREATA con esperienza ufficio per ufficio commerciale applicata Word/Excel inglese francese spagnolo. Tel. 349.101.0271

LAUREATO economia, 25enne, brevi esperienze area marketing / commerciale, anche all'estero, buone conoscenze informatiche, tre lingue straniere, candidatura offerta. Tel. 347.256.5566

QUADRO laureato economia, 15 anni divisione amministrativa, finanziaria, PMI, conduzione autonoma unità produttive, esami proposte Torino e provincia. Tel. 347.256.5566

RAZIONIERA esperienza pluriennale contabilità ordinaria, disponibilità immediata, agevolazione legge 487/90. No studi. Tel. 0121.70251

20ENNE qualificata, pratica lavori ufficio, predisposizione contatto telefonico, buon utilizzo PC (Word, Excel, Access, Internet). Bella presenza, seria, volenterosa. Tel. 339.707.5414

22ENNE maturata, linguistica, buona conoscenza per esperienza pluriennale come assistente di direzione valuta proposte. Tel. 338.272.2173

30ENNE qualificata, pratica lavori ufficio, predisposizione contatto telefonico, buon utilizzo PC (Word, Excel, Access, Internet). Bella presenza, seria, volenterosa. Tel. 339.707.5414

TORINO CITTA'

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Scuderia con splendida vista a 360° ingresso prenotato. Tel. 011.556.6411 - 247.451.2850

B2B via Solizzo signorile appartamento elegantissimo ristrutturato, 2° piano nobilita salone, 4 camere, cucina, 2 bagni, posto auto. Gabetti 011.536.116

CORSO AGNELLI / corso Cosenza libero signorile piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno, volendo box doppio. GR 011.505.030

CORSO LECCE questo piano doppio ingresso sala due camere tinello cucinino doppi servizi spogliatoio cantina sottop. Gabetti 011.433.2558

NUDA proprietà Crocetta via Caboto signorile piano alto ottime condizioni salone 2 camere cucina abitabile. Gabetti 011.581.6336

SERVIZI VIA in prestigiosa palazzina impresa prendi alloggio con vista sul parco. Futura di progetto. Tel. 011.556.9411 - 2850

VIA BOTTICELLI nuova signorile vendiamo spazioso appartamento: ingresso camera tinello cucinino bagno spogliatoio piano alto. Gabetti 011.242.7331

GUIDO RENT pressi in stabile decoroso appartamento di ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 011.320.578

VIA POLONHIERA 52 libero 3° piano doppia aria ingresso 2 camere cucina bagno. GR 011.505.030

115.000,00 e via Filadelfia (presso corso Agnelli) 19 piano due camere tinello cucinino, bagno. La Borsa 011.366.462

TORINO PROVINCIA

A. MICHELINO graziosa villetta usufruibile recente ottimismo rifinita salone cucina 2 camere doppi servizi ampio box terrazzo massiccia ampio giardino, coiffe. € 284.000,00. Edilmarkit 011.318.1668

borgata Paradiso, ristrutturato: ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno cantina € 171.000,00 volendo box auto. Gabetti 011.405.3870

COLLEGNO Regina Margherita soggiorno tinello ampio cucina 2 camere bagno lavanderia ripostiglio terrazzo cantina box auto. Gabetti 011.405.3870

GAIBETTI SPA Moncalieri, via San Giovanni Bosco, vendiamo 2 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina. Penzionari. Ag. Moncalieri 011.642.552

LA LOGGIA in posizione tranquilla, direttamente da impresa, alloggi verde metratura, termocautonomia, ascensore. Prezzi bloccati fino alla consegna. Tel. 011.612.9301 - 335.749.2602

VIGONE splendida porzione palazzina epoca su tre piani ottimismo ristrutturato tinello ampio cucina 2 camere bagno lavanderia ripostiglio terrazzo cantina box auto. Gabetti 011.405.3870

VILLARBASSE impresa prendi splendida villa indipendente con giardino sul quale hai. Futura di progetto. Tel. 011.556.9411 - 347.451.2850

ASSAGLIANTE vista pista sky, La Thuile, impresa vende direttamente appartamento con giardino privato. € 112.000,00. Tel. 030.614.0277

CERVINIA, chilometro pista, fantastica mansarda panoramica tutta vetata. € 24.000,00, anticipo € 500,00. Tel. 030.614.0277

LIQUORIA vendo signorile con ampio terrazzo su tre livelli. Mq. 100 circa. No agenzie € 378.000,00. Tel. 0184.263.586 (pisti)

SANTO SPIRITO confine Loano (SV) impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / tri locali con giardino o balcone privato. A partita da € 131.700,00. Tel. 019.675.840 - www.impressacappelluto.com

BORDIGNO SANTO SPIRITO 3 km mare ingresso soggiorno zona cottura piccola cucina bagno ripostiglio piano stralato box € 87.800,00. Aurelia

CERIALE 700 mt mare vendesi graziosissimo blocco arredato, balcone vista mare, cantina, parcheggio condominiale € 124.000,00. trattabili. Simmac 0182.831.228

DIANO MARINA 200 mt mare in splendida palazzina proprietaria bilocali con giardino e box. Arzasse 0182.645.094 - www.werco.it

LIQUORIA riviera dei fiori, fronte mare, nuovi appartamenti incantevole vista, piscina, box, ottimo giardino. € 230.000,00. Tel. 035.704.314

LOANO complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato 800 mt dal mare centralissimo nel verde

IMPRESA FRESIA vende alloggio a box. Tel. 019.675.8038 - 333.916.4398

LOANO complesso residenziale 800 metri mare vendi da impresa appartamenti con giardino terrazzo box in palazzina tre piani a massiccia servizi ascensore. Tel. 019.074.064 - 339.813.1106

LOANO direttamente da impresa, prendiamo con poco anticipo alloggi di nuova costruzione, ottime rifiniture. Consegna dicembre 2004. Tel. 019.677.089 - 339.189.5414

PRESTIGE IMMOBILIER Italia corso Genova 11 - Ventimiglia - Tel. 0184.239.695 - Cell. 349.405.9904 esclusivo Bordighera Capo Ampiglio antica lussuosa villetta 120 mq più 140 mq terrazzo. Vista straordinaria 360° € 480.000,00.

SPOTORNO zona centrale ordinato ingresso tinello cottura camera bagno giardino, posto auto privato. Ristrutturato opportunità. Studiolo 019.748.488

ITALIA

ROBERT 849.842.842 Sardegna - Isola Roca lussuosi appartamenti in villette sul mare a soli € 105.850,00 paghi solo la metà resto finanziabile da ufficio garantito per 6 anni

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, sfarzo, appartamenti pronti consegna € 62.000,00, resa netta 8% ideale investimento.

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, sfarzo, vicino mare, internano nel verde, villetta a schiera, vista mare, piscina, posto auto coperto € 102.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronti consegna, € 96.000,00 Terrazzo vitillato, Garage compreso! Ultimissima opportunità!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza affarone, ideale investimento/risparmio, in villa nuovi sfarzi, laggi, vista panoramica, € 112.800,00 resa netta 7,4%

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuova costruzione, appartamenti € 15.000,00 più piccole rate coperte da affitto garantito.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, imperdibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

IMMOBILIER Monaco
Avenue Granda Bratton
Monte Carlo
0037.767.563.1475 esclusivo alla porta di Monte Carlo prestigioso immobile: lussuoso appartamento. Consegna immediata. grandi terrazzi vista mare, super piscina panoramica. Ufficio vendite in loco aperto tutti i giorni compresi sabato / domenica.

PRESTIGE IMMOBILIER Monaco
Avenue Granda Bratton
Monte Carlo
0037.767.563.1475 esclusivo alla porta di Monte Carlo prestigioso immobile: lussuoso appartamento. Consegna immediata. grandi terrazzi vista mare, super piscina panoramica. Ufficio vendite in loco aperto tutti i giorni compresi sabato / domenica.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

COLLEGNO corso Francia vendesi locali commerciali, mq 100 circa, con vetrine su corso. Tel. 347.051.9899

PRIVATO acquirenti locali commerciali, mq 2 camere cucina per persona sola. Vendita immediata. Edilmarkit 011.316.1668

TORINO CITTA'

A. RICERCHIAMO in acquisto zona Cenisia e adiacente camera soggiorno cucina / 2 camere cucina per persona sola. Vendita immediata. Edilmarkit 011.316.1668

BARDONECCHIA ed Alta Valle Susa, Sestriere Alta Valle Susa, Sestriere. Offerta ad unghiate! Ricerchiamo alloggi, monolocali o sfarzi per nostra selezione e sempre più clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.750.654

ABBANDONATI Settime strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000 completi di impianti, uffici mq 140 - 280, conili. Disponibili febbraio 2003. Tel. 011.561.9029

casello tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.6547

A. ACQUISTA max valutazione contanti con valuta, Via Sant'Orsola, Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

ABBANDONATI urgenza auto, novità, larghi, massima valutazione, pagamento immediato contante, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.651.1370 - 335.819.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contante. Corso Montegruppo 24 S. Tel. 011.776.1898 Torino

ARAGNANO acquistiamo auto, novità, strada max valutazione pagamento contante / valutare immediatamente. Com. 48a 011.698.4713

AUTOTORTONA acquirenti vetture e fuoristrada ogni tipo max vendita. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889.564

ALBERGO PENSIONI RESIDENZE

A. Finale Ligure Hotel Sestriere ** ambiente confortevole menù a scelta camera con servizi parcheggio. Gennaio € 30,00 Tel. 018.882.680

ALASSIO Hotel Badano sul mare 0182.640.954. Il piacere del mare d'inverno. www.badano.com

ALASSIO Hotel Mignon, centralissimo, acqua, menù, pesce, colazione buffet, tutti i comfort. Tariffe speciali. Tel. 0182.840.778

ALASSIO Hotel San Nicola, Tel. 0182.642.087, parcheggio, giardino, 200 mt mare, giochi bimbi, camera servizi. Tv sat, scelta menù. Prezzi speciali inverno - primavera. www.sannicolahotel.it

AND Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi Tv, familiare. Scelta menù con pesce, 10 giorni € 270

LOANO Aspero Isabella 019.608.682. Corso Europa 2, trattamento familiare, servizi tv, specialità pesce € 32,00 - 35,00

A.A.A. ARIANNA 33enne rubie bella fidanzata dinamica cerca compagno pari requisiti, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.511.9922

A.A.A. ELENA 33enne architetto dolciaria signorile femminile generosa amata famiglia cerca compagno maturo affidabile scopo matrimonio. C.M.S. Centro Aggregazione e Contatti 011.506.7035

A. ANGELO 52enne, avvocato collezionista oggetti arte, premuroso desideroso costruire futuro felice, cerca lei max 50enne, romantica, scopo matrimonio. Monti Cusani di Cuore 011.506.9817

A. 28enne, scrittrice romanzi, solara, sensibile, cerca lei max 45enne, dinamica, seriamente intenzionato. Esiana Monti 011.506.9817

A. 38enne, rubie casina accogliente premurosa conoscerebbe gentiluomo affettuoso simpatico, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520

ROBY impiegato amante viaggi conoscerebbe scopo matrimonio anche coetanea, buon carattere amante bambini. Sara Mayer 011.568.0509

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquirenti oro, argento, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. ALBA GIOIELLI compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tripoli 85

A. OREFICERIA 011.550.2212 acquirenti: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Chialini 42

CORSO HKE IN SELEZIONE AMMINISTRAZIONE DEL PENITENZIARIO a Torino da febbraio 2003. Info: 011.506.9604

ORD. monete, medaglie, preziosi, sempre contanti alla piazza. Via Cernaia, 27C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti;
la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologia e Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto compact La Stampa 2001. Completo e facile consultare. Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.

tutto compact La Stampa 2001: Euro 120

LA STAMPA
2001

tutto compact
LA STAMPA

Per ordini e informazioni:
Numero Verde 800 011 959, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14

I GRANDI SALDI

ROBERTO RONCO

via Italia 12 a Biella

Calzature - Pelletterie - Abbigliamento uomo

• tante occasioni per tutti

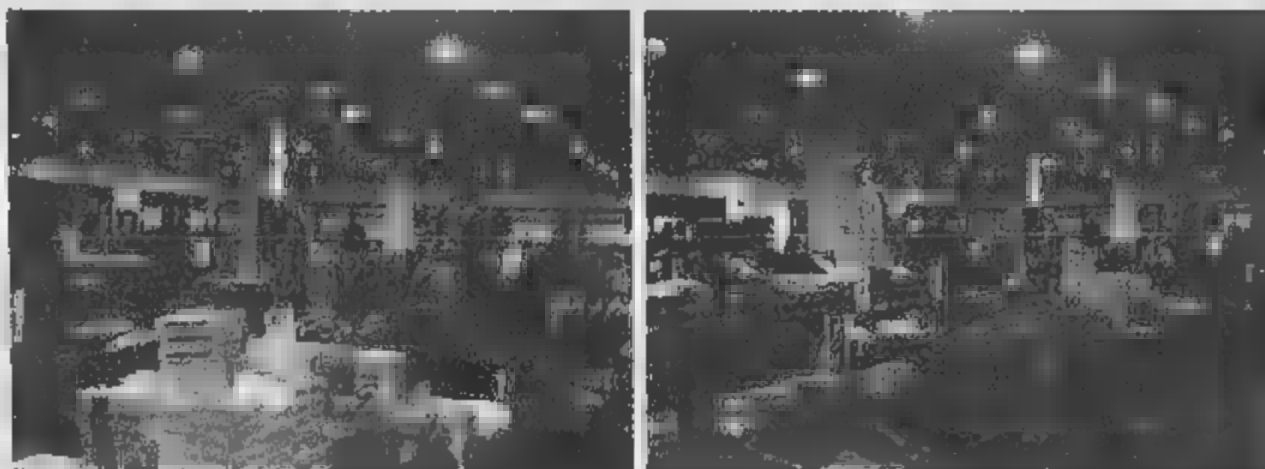
a partire da € 15 •

Prezzi davvero eccezionali alla Griffe House Da Sabato 25 Gennaio iniziano i saldi

Oltre a distinguersi per i prezzi stock acquista nelle migliori
bassi tutto l'anno, Griffe House aziende italiane grossi quantita-
si distingue soprattutto per la tivi ■ vende direttamente al pub-
qualità. Da sabato 25 gennaio blico a prezzi veramente incre-
2003 liquida tutto, potrete tro- dibili.

vare capi firmati al prezzo di
una cravatta. Griffe House, uno
dei centri più grandi del Piemon-
te, specializzato nella vendita a

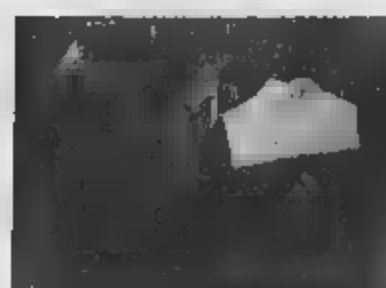
Il sabato 25 gennaio 2003
iniziano i saldi ■ occasioni
da ■ perdere.



UOMO, DONNA, BAMBINO, INTIMO, PELLE MIGLIAIA DI CAPI SUPER SCONTATI



FIRMATO
SALDI 50%



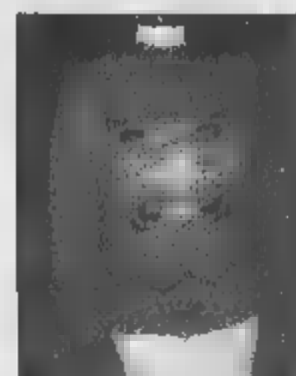
GIACCONI SPORTIVI FIRMATI
da € 19,00 a € 49,00



ABITI UOMO
TESSUTI SCONTATI ■ 99,00



MIGLIAIA DI MAGLIE UOMO
SUPER



MAGLIA GAUDI
€ 20,00



TUTA SKI SERGIO TACCHINI
€ 29,00 fino esaurimento



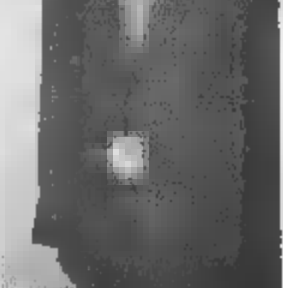
FELPE SPORT solo € 15,00



INTIMO FIRMATO
SALDI 50%



MIGLIAIA DI PANTALONI FIRMATI
€ 15,00



GIACCHE UOMO
TESSUTI PREGIATI ■ 45,00



CRAVATTE ■ 10,00



CAMICIE ARTIGIANALI
■ 19,00



GIACCA UOMO 100%
LANA TASMANIA € 49,00



CAPPOTTI ■ 49,00



IN PELLE € 49,00
fino esaurimento



ECOMONTONE GAUDI
CORTO ■ 39,00



LUNGO
GAUDI ■ 49,00



GIACCHE A MIGLIORI
MARCHE da € 19,00 a € 49,00



MIGLIAIA DI CAPI
A STOCK



MIGLIAIA DI ACCESSORI
■ 5,00 ■ 10,00



SPORT
solo € 15,00

ALICE CASTELLO - Tel. 0161.90894
- Lago di Viverone -



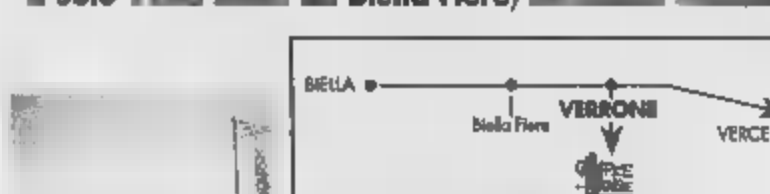
5.000 mq. ■ parcheggio

Orario di apertura:
Tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 ■ 15.30 ■ 19.30
(chiuso lunedì tutto il giorno)

APERTO ENICA P



VERRONI - Strada Trossi - Tel. 011.357778
■ solo TROSSI ■ Biella Fiere, ■



di apertura
Tutti i giorni dalle 9 alle ■ e ■ 15.30 alle 19.30
(chiuso lunedì mattina)

SI' DELLA REGIONE AL PIANO REGOLATORE DEL



L'autodromo Lombardore non potrà usufruire di ampliamenti

Nessun ampliamento per l'autodromo Diventerà piastra polifunzionale

L'Autodromo di Lombardore sarà riconvertito in piastra polifunzionale per lo sport e il tempo libero. Lo prevede il nuovo piano regolatore, recentemente approvato dalla giunta regionale. «Abbiamo stabilito che l'attività dell'impianto automobilistico è incompatibile per il rumore e disturbo che arreca e che per giunta non giova allo sviluppo del nostro paese», spiega il sindaco, Diego Maria Bili - e la Regione ci ha dato ragione. In attesa della trasformazione, per i gestori sarà possibile fare la normale manutenzione e posizionare le barriere antirumore, previste nel piano di bonifica. Non ci sarà l'ampliamento di cui tanto si è parlato, dunque. Al contrario il nuovo strumento urbanistico prevede la realizzazione di un albergo da 80 camere nell'area confinante

Leini, di un campo da golf a 18 buche su un terreno di 600 mila metri quadrati, con centro ricettivo la cascina Pertusa (laddove non molto tempo fa si pensava di insediare una discarica) e un impianto turistico-ricettivo. «Questo progetto - prosegue Bili - cambierà completamente il volto del nostro paese. Sono previsti 8 mila residenziali, dalla torre dell'acquedotto alla cappella delle Vande, da realizzare in 8 anni, tutti nella parte alta del territorio comunale, per lo più ville uni e bifamiliari e villette a corte nella zona centrale che riprendono l'originaria fisionomia del paese». Una nuova piazza davanti alle scuole elementari per un aumento preventivo di circa 500 abitanti. Lo strumento urbanistico prevede anche un ampliamento di 40 mila metri quadrati di aree industriali. «Nella parte bassa del paese - precisa il primo cittadino - ben divisa e separata dal tessuto residenziale e che quindi in futuro non andrà a creare problemi di rumore o inquinamento».

IN BREVE

BENIGNO. Si incontreranno questa sera un gruppo di pendolari che ogni giorno utilizzano la linea della Satti Canavesana Servizi per programmare le iniziative di protesta contro l'ente torinese. Motivo della polemica? I continui ritardi dei convogli. Lo stato di degrado in cui alcune stazioni sono ridotte. I protestatari sono intenzionati a rivolgersi anche ad alcune associazioni in grado di tutelarli.

AGLIE, INCENDIO. Un incendio, ieri poco dopo le 18.30, ha completamente distrutto una casa ad Aglie, in strada privata Brunetta, 23. I pompieri sono riusciti a salvare gli occupanti e sono stati impegnati quasi due ore prima di riuscire a spegnere le fiamme. Una donna è stata trasportata in ospedale per accertamenti, si tratta di Carla Corsoni, 74 anni; il marito, Michele Cisiano 75 anni, è rimasto illeso. L'incendio è stato causato da un fornello.

IVREA, DROGA. Pesanti condanne per due albanesi che, nel corso di due anni fa, erano stati sorpresi dai carabinieri in possesso di dieci chili di eroina e arrestati. Artur Mara, 36 anni (difeso dall'avvocato Campanale), e Veron Muhaj, di 31 (avvocato Benedetti), sono stati condannati rispettivamente a 5 anni e 4 mesi e 2 anni e 6 mesi di reclusione. I due sono stati processati con rito abbreviato, davanti al gup di Ivrea Guido Bufardec.

FESTA. Bruno Bertoglio e moglie Liliana, gestori da tre generazioni della panetteria in via Roma, a Banchette, riceveranno un riconoscimento per l'attività svolta in questi anni. La consegna avverrà domenica prossima, nel corso del pranzo sociale della festa di Sant'Antonio di Banchette e Salerano. La manifestazione inizia alle 9.30, con la santa messa nella chiesa parrocchiale di Salerano. Alle 10.30 è prevista la benedizione di macchine e animali, e alle 12 il pranzo presso il ristorante «La Trava» di Scarmagno.

ALL'ANTICA SINAGOGA di via IV Martiri a Ivrea, viene presentato, in collaborazione con la libreria Garda, il libro del canavese Aristide Viero intitolato «L'energia svelata e rilevata»: nel volume, dedicato alla raddomanzata, si parla di dolmen, menhir, piramidi, basiliche e santuari, tra cui quelli di Oropa, di Grea e di Belmonte. Invece nella sala consiliare di piazza Ubertini a Caluso, alle 21, per la «Stagione letteraria» in calendario un incontro con Stefania Bertola, che presenta il suo volume «Aspirapolvere di stelle», edito da Salani.

ARANCI. Domani i ragazzi delle scuole di Cuorgnè, Castellamonte e Torre danno vita alla raccolta fondi «Cancro ti boccia», promossa dall'Airc: dietro il versamento di un'offerta, vengono distribuiti sacchetti di arance. L'iniziativa si svolge, a Cuorgnè, dalle 8.30 alle 18 in piazza Martiri; a Castellamonte, dalle 9.30 alle 12, nelle piazze Martiri e Di Vittorio; a Torre nella piazza principale, in mattinata.

ESPERIMENTO NEGLI ISTITUTI SUPERIORI DEL CANAVESE PER FAR CONOSCERE NUOVE PROFESSIONI

Polizia, carabinieri e Finanza a caccia di reclute nelle scuole

Mauro Revello

IVREA

Fino a ieri, quando i rappresentanti delle Forze dell'Ordine entravano nelle scuole superiori, era per escludere i rari casi di ordine pubblico solitamente per tenere le consuete conferenze sulle droghe, sulla sicurezza, sul codice della strada. Adesso cambia registro. E carabinieri, polizia e Guardia di Finanza si mettono sullo stesso livello delle università o delle aziende, incontrando gli studenti per autopromuoversi come professione a tutti gli effetti.

L'idea nasce in Canavese, territorio da sempre piuttosto fertile per le sperimentazioni, un progetto proposto dalle stesse Forze dell'Ordine con la collaborazione della Provincia, del Comune di Ivrea e degli istituti dei distretti scolastici 36, 40 e 41. A mettere tutto intorno ad un tavolo per concretizzare l'iniziativa è stata l'assessorato eporediese all'Istruzione, Paola Oberto, vicesindaco della città. «Abbiamo creato un vero e proprio corso di orientamento post-diploma», spiega, «che presentasse ai giovani possibilità lavorative finora poco considerate».

Il ciclo di incontri è iniziato l'11 dicembre scorso, a Cuorgnè, gli studenti dell'itis XXV Aprile. Il ciclo è stato la volta dell'istituto Moro di Rivarolo. In calendario restano due appuntamenti: il 3 febbraio al liceo Gramsci di Ivrea, con partecipazione degli istituti Cerna e Olivetti, infine il 10 marzo a Caluso per il liceo Martinetti e l'istituto agrario Ubertini. E già si sta pensando all'anno prossimo, con l'idea di estendere l'iniziativa ad altre scuole superiori di Torino e della provincia.

I primi due incontri hanno ottenuto il pieno gradimento degli studenti, molti dei quali ancora alle prese con la decisione: «cosa fare dopo la maturità». «Quando abbiamo iniziato», dice il vicequestore Paola Capozzi, dirigente del commissariato di Ivrea - «eravamo tutti un po' titubanti, dal momento che nessuno di noi fa questo mestiere. Parlando con gli studenti, però, abbiamo capito quanto fossero interessati e coinvolti dalle nostre spiegazioni».

Un notevole aiuto promozionale, negli ultimi anni, lo hanno sicuramente offerto le varie fiction televisive sulle Forze dell'Ordine. «Ma ci sono molti aspetti meno noti e magari più interessanti nel nostro lavoro», spiega il tenente Silvio Melo, comandante della Compagnia di Ivrea dei carabinieri. «L'innalzamento dell'Arma a quarta

forza armata, per esempio, ha portato notevoli novità, e l'ingresso delle donne è soltanto quella più appariscente».

Per la guardia di finanza, addirittura, l'esperimento nelle scuole canavesane è addirittura il trampolino di lancio per ripetere analoghe iniziative di marketing in tutta Italia. «Fino ad oggi», dice il capitano Andrea Taurasi, comandante della Compagnia eporediese delle fiamme gialle - «eravamo considerati quasi esclusivamente per gli aspetti repressivi del nostro lavoro. Ora vogliamo farci conoscere come una forza a comple-

ta disposizione del cittadino».

In effetti ci sono molti settori poco conosciuti, ma comunque altamente qualificati e spesso determinanti nel lavoro di polizia, carabinieri e finanza. Soprattutto questi aspetti vengono presentati agli studenti. «L'orientamento è fondamentale», dice Gianni Oliva, assessore provinciale al Sistema educativo, «e gli enti locali devono essere in prima linea su questo settore. Far conoscere le Forze dell'Ordine significa offrire ai giovani la possibilità di intraprendere percorsi professionali interessanti e importanti».



Gli studenti valutano con attenzione le nuove possibilità di lavoro

E' RIUSCITA A DARE L'ALLARME CON IL SUO TELEFONINO, LA VETTURA IN MEZZO ALLE PIANTE SCOPERTA POCO DOPO DA UN'AMBULANZA

Vola con l'auto in un burrone di 40 metri ed esce illesa

L'incidente sui tornanti della strada verso Frassineto, protagonista una pensionata di Pont Canavese

Giampiero Maggio

FRASSINETTO

Se ognuno di noi ha un destino segnato, come sostiene qualcuno, quello di Maria Bruna Picchiottino, 68 anni, di Pont, è sicuramente baciato da una buona stella. Per farla breve è una sorta di miracolosa. Perché dopo un volo di una quarantina di metri in un burrone, lei è uscita dall'abitacolo senza neppure un graffio.

E' accaduto ieri pochi minuti prima delle 11, un chilometro prima di Frassineto, lungo uno stretto tornante. Fortuna nella fortuna, la donna non solo è rimasta praticamente illesa, ma la sua auto è stata individuata pochi minuti dopo che era scattato l'allarme. E' scattato l'allarme perché la donna era di strada, ha buttato l'occhio nel dirupo e ha scorto quella macchina scura. Colpa del ghiaccio se la pensionata, che per anni ha gestito il Rifugio Pontese ed ha un passato come alpinista, non è riuscita a controllare la sua auto. E' lei stessa



Maria Picchiottino tra i soccorritori dopo l'incidente sulla strada di Frassineto

di Cuorgnè: «Ad un certo punto ho perso il controllo della macchina, le ruote sono finite su un lastrone di ghiaccio, ha capito che stavo uscendo di strada ma sulla mia sinistra c'era il burrone e così sono fatta forza e ho pregato». La Peugeot ha tagliato in due la curva, ha iniziato la discesa infliggendo tra due grossi alberi, poi si è capottata e si è comportata come una slitta sulla neve.

«Ho chiuso gli occhi, mi tenevo forte al volante, ho pensato: «Ad come vada». E prosegue: «Poi l'auto si è fermata, toccata dove sentivo male ma ho capito che erano solo lievi contusioni. Così ho afferrato il telefonino e ho composto il numero del 118, ho detto stavo bene e ho cercato di spiegare dove avessi avuto l'incidente».

Ma trovarla non era semplice, il colore scuro della Peugeot 306 capottata sembrava una macchia della vegetazione: i soccorsi insieme ai carabinieri di Pont sono arrivati sul posto pochi minuti dopo. Ma dell'auto non c'era traccia.

Individuarla è stato un colpo di fortuna: l'autista dell'ambulanza si è fermato pochi metri più su rispetto al punto dell'incidente perché doveva chiamare la centrale, ha guardato nel dirupo e ha scorto i fanali della macchina. A quel punto i soccorsi si sono messi all'opera: volontari del Soccorso e vigili del fuoco sono scesi nel burrone, hanno raggiunto la Peugeot 306 e sono riusciti ad estrarre dalle lamiere la pensionata. «Sto bene», ha detto Maria Picchiottino ai due uomini che la reggevano e l'aiutavano a risalire verso la strada.

Poi ha avvertito i famigliari per telefono: «Ho avuto un incidente, ma sto bene, non mi sono fatta nulla». Ha guardato l'auto, fonda al burrone un'ultima volta, prima che l'autocambulanza la portasse al Pronto Soccorso per una visita di controllo, si è messa le mani sul volto: «Sono stata davvero fortunata, forse la mia esperienza alpinista mi è servita a mantenere il sangue freddo necessario...». Ma il peggio, a quel punto, era finito.

DANNEGGIATA DA UNA FRANA

Senso unico alternato provinciale Valchiussella

BALDISSERO. Conto alla rovescia per la riapertura della provinciale 61 della Valchiussella, interrotta dal 1° dicembre nel Comune di Baldissero a causa di una frana. Ieri l'assessore alla Viabilità della Provincia Luciano Ponzetti, assieme ai suoi tecnici, ha incontrato una decina di sindaci della Valchiussella e della Bassa Padana. Al vertice è arrivata la notizia positiva: l'arteria stradale sarà ripercorribile fra una decina di giorni, ma a senso unico alternato. «In questi giorni», spiega Ponzetti, «continueranno i monitoraggi sulle rocce». Monti Pelati, i massi pericolanti verranno fatti brillare e rimossi. Una volta che ci sarà la sicurezza necessaria potremo riaprire la provinciale.

Una buona notizia per gli abitanti della Valle. Per raggiungere i paesi della Val Chiussella è ancora necessario percorrere un vero giro dell'oca. Ma l'incontro di ieri è servito anche per fare il punto della situazione sui progetti futuri che riguardano l'arteria stradale. Un primo intervento costerà all'incirca 2 milioni euro, «servirà», spiega il primo cittadino di Vidracco Antonio Nigro - «per mettere in sicurezza i punti che mettono in pericolo gli utenti che attraversano ogni giorno questa strada». A fine febbraio gli amministratori locali e provinciali si incontreranno nuovamente.

GIANDO

PACE PALESTINA. Alle 21, in Santa Maria a Ivrea, incontro sul conflitto israelo-palestinese dal titolo «La pace è possibile». Intervengono Fiorenzo Grijsela, sindaco di Ivrea, Awad Rashid, sindaco di Beit Ommar, Claudette Habesch, direttore della Caritas di Gerusalemme, Cohen Hill, docente dell'Università Ebraica di Gerusalemme e attivista di «Te' Avush» (gruppo pacifista israeliano), Enrico Levati del Comitato Cittadino Solidarietà. L'incontro è preceduto dalla presentazione del libro «Pronto, ci sono ancora?», alla presenza dell'autore Mavin Madib-Masri, presentazione che viene riproposta domani, alle 10.15 all'auditorium del Liceo Gramsci, per gli insegnanti e gli studenti degli istituti scolastici cittadini.

COMMEDIA. La compagnia «I Tirapipi» di Bairo presenta alle 21, nel salone comunale di Castelnuovo Nigra, la commedia «Cand che le fume a travaj».

LA BIBLIOTECA. L'Associazione «Natura e Paese», in collaborazione con il Comune di Vische, propone i «Venerdì culturali» alle 21, nel salone plurisuso di via Mazzè, propongono un incontro con Vera Amione che parla delle iniziative e del funzionamento della biblioteca.

PSICOLOGIA E SPORT. Per l'organizzazione del San Giorgio Calcio, alle 21 al teatro comunale sangioiese la professoressa Maria Luisa Monticelli, dell'Università di Siena, tiene una conferenza sul tema «Psicologia cognitiva dello sport e sviluppo dei talenti nel calcio».

PASOLINI. Domani alle 21, al Teatro «Giocosa» di Ivrea, viene presentato «Orgia», lavoro di Pier Paolo Pasolini, prodotto da Teatro di Dioniso e da Il Contato-Teatro Giocosa di Ivrea nell'ambito del Progetto Residenza Multidisciplinare di Ivrea e del Canavese. I protagonisti sono Michela Cescon, Valter Malosti (che è anche regista) e Claudia Coli, la ricerca drammaturgica di trina Possamai, lo spazio scenico di Valter Malosti e Iole Cilento, i costumi di Elena Gaudin e Roberta Vacchetta, le luci di Francesco Dell'Elba e le musiche originali di Carlo Boccadoro. Biglietti a 18 euro; informazioni da «Il Contato del Canavese», piazza di Città 12, 0125.641161.

COSCRITTI. Prosegue a Borgofranco la festa dei coscritti del 1955: i neo diciottenni del paese invitano tutti a ballare, oggi e domani, con i ritmi proposti dal dj, della discoteca mobile Midnight Express.

TERZO MONDO. Incontro alle 16.30, nel salone della sede dell'Associazione Industriali, in corso Nigra 2 a Ivrea, con la madre generale Susanna Indumati e tre consorelle della congregazione delle «Helpers of Mary», le «Suore del Sorriso», presso i cui istituti in India si effondono le «adozioni a distanza» di ragazzi curate dalla Fondazione Padre Alessi - Fratelli Dimenticati onlus, alla quale fanno capo anche diverse persone dell'eporediese.

DONATORI DI SANGUE. Nella sede di via Filippo Visetti 1 a Montanaro, alle 21, assemblea annuale della sezione locale della Fidas presieduta da Pier Enrico Curtaz. All'ordine del giorno le relazioni consuntive e la presentazione della bozza di programma delle attività 2003.

ALBERI DA FRUTTO. Inizia alle 20.30 il Centro d'incontro «Adorate a Chiavero», lottava edizione del «corso teorico-pratico» potatura per alberi da frutto organizzato dall'Associazione Rosmarino Chiavero. Il corso, di durata complessiva di 21 ore, costa 45 euro (sconto del 10% agli associati). E' in programma, inoltre, un secondo corso di approfondimento, nelle giornate del 15 e 16 febbraio: in questo caso il costo è di 15 euro, mentre l'iscrizione combinata ai due corsi costa 55 euro. Per informazioni telefonare, a ore pasti, allo 0125.54161 o allo 0125.54617.

14 GENNAIO - 8 FEBBRAIO 2003

CENTRO VENDITA PIACENZA
A POLLONE (BIELLA)

SALDI

AUTUNNO - INVERNO 2002-2003

CON SCONTI FINO AL 60%



Orario: il lunedì: 14.00-18.00 • dal martedì al sabato: 9.30-18.00
Aperto la domenica: 9.30-18.00

Per la pubblicità su:

LA

PK publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

selezionato
VICE RESPONSABILI PUNTO
VENDITA - DIRETTORI
Con esperienza
Sede lavoro IVREA
Salvatore & Publkompass Ag. Salodini
P.zza Casalegno n. 10 - 10126
10126 Biella

L'AMERICA REPLICA AL VERTICE DI VERSAILLES

La Cina: siamo vicini alla posizione dell'Eliseo

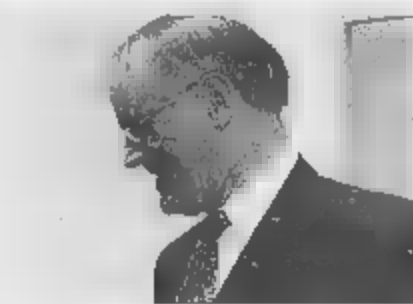
■ Uscendo per la prima volta ■ scoperto la Cina ■ è dichiarata «vicina» alla posizione ■ Francia, che vuole evitare una guerra all'Iraq. Pechino guarda con preoccupazione all'ammassarsi di forze militari nel Golfo, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhang Qiyue, ricordando che la Cina «ha sempre sostenuto» che il problema può essere risolto con mezzi pacifici e diplomatici.



Il presidente cinese Jiang Zemin

Canada: lasciamo lavorare gli ispettori

■ Il governo canadese si ritrova sulla stessa posizione di Parigi e Berlino in merito alla questione irachena: «È» ■ sario che gli ispettori dell'Onu dispongano del tempo sufficiente per portare a compimento ■ loro incarico e verificare se esistono o meno armi di sterminio negli arsenali di Baghdad, così come prescritto dalla risoluzione 1441, ha dichiarato il ministro degli Esteri canadese Bill Graham.



Il ministro degli Esteri canadese Bill Graham

Oslo: può non bastare il sì del Palazzo di Vetro

■ La Norvegia, tradizionalmente un alleato fedele degli Stati Uniti, potrebbe opporsi ■ guerra contro l'Iraq anche ■ Consiglio di sicurezza dell'Onu desse il ■ avallo. Lo ha detto il premier norvegese Kjell Magne Bondevik: «Un mandato dell'Onu ■ una condizione necessaria ■ non sufficiente. Ogni paese deve avere il proprio punto di vista, qualsiasi siano le decisioni degli Usa e dell'Onu».



Il premier norvegese Kjell Magne Bondevik

UNA «COALIZIONE DI VOLONTARI» IN CASO DI GUERRA A BAGHDAD

La Casa Bianca: non siamo soli, l'Italia è con noi

«Pronta a sostenere l'attacco come Inghilterra, Australia, Spagna ed Est Europa»

di Giulio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti sono convinti che in caso di guerra avranno al fianco «numerosi alleati», compresa l'Italia, ma sul fronte diplomatico lo scenario per Washington si complica: Cina, Russia e Canada si affiancano a Francia e Germania nel dire non un attacco all'Iraq.

La controffensiva ■ fronte alla sfida franco-tedesca consiste nel dimostrare che esiste una «coalizione di volontari» disposta a disarmare Saddam Hussein, anche ■ la forza militare, in applicazione della risoluzione 1441 votata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza. «Possiamo contare su molti alleati», ha detto il Segretario di Stato, Colin Powell, al termine dell'incontro avuto ieri a Washington con il collega britannico Jack Straw. E' stato proprio Straw a replicare ■ Parigi e Berlino: «La Francia ■ votato a favore della 1441 nel Consiglio ■ sicurezza, la Germania al vertice Nato di Praga. Ovvero: entrambe hanno già accettato ■ fatto che Saddam subirà «serie conseguenze» se ■ disarmerà».

Un concetto analogo ha espresso ■ Bush al presidente russo Vladimir Putin durante una lunga telefonata, nella quale non è stata esclusa ■ ipotesi di una nuova risoluzione. E' stato quindi il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ad affermare che «Francia e Germania possono anche ■ in panchina, non saremo soli, ■ forza a sufficiente» facendo per la prima

volta i nomi dei Paesi europei che aderiscono alla «coalizione dei volontari»: Gran Bretagna, Italia, Spagna, Australia ed europei dell'Est, ovvero Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria e Paesi Baltici. «Ognuno darà il contributo che preferisce», spiegano al Dipartimento di Stato. «Includiamo l'Italia sulla base di dichiarazioni ufficiali secondo cui preferirebbe passare per l'Onu ma sarebbe comunque al fianco degli Usa», spiega Fleischer. Ciò che conta per

Washington è l'adesione politica alla coalizione, cioè ■ condivisione ■ del principio che la risoluzione 1441 legittima l'attacco. L'inclusione dell'Italia ■ il frutto di contatti bilaterali Bush-Berlusconi sull'Iraq che iniziarono ■ summit del G-8 a Kananaskis, proseguirono con la visita del presidente del Senato Marcello Pera al vicepresidente Dick Cheney, e sono poi continuati nelle ultime settimane su base quasi quotidiana fra le due capitali. Serve a descrivere il

La popolarità di Bush al livello più basso dall'11 Settembre. E due terzi dei cittadini Usa vogliono il via libera delle Nazioni Unite

clima maturato fra i due Paesi anche l'invio pochi giorni fa da parte di Bush a Pera di una lettera nella quale lo ringrazia per un dvd sull'11 Settembre dandogli atto ■ del supporto dato agli Stati Uniti impegnati nella guerra al terrorismo ■ per risolvere problemi vitali nelle nostre nazioni». Le visite del capo degli Stati Maggiori congiunti, Richard Myers, a Roma, e del ministro degli Esteri, Franco Frattini a Washington hanno gettato le basi per l'entrata tecnica del nostro

Paese nella «coalizione dei volontari». Anche se questa non significa al momento impegno militare: di fronte all'invio di mille alpini nelle regioni più a rischio dell'Afghanistan il Pentagono non ci chiede altri contingenti, dei quali peraltro non ha strategicamente bisogno avendo pianificato ■ operazioni assieme agli alleati anglosassoni, britannici ed australiani.

La nuova battaglia diplomatica al Consiglio di Sicurezza si annuncia comunque difficile per Wash-

ington: un portavoce ■ Pechino si dice «in sintonia con la Francia», il ministro degli Esteri di Mosca Igor Ivanov afferma che «le vie politiche non sono esaurite» e il Canada trasmette i propri dubbi sulla legittimità ■ un intervento. A complicare lo scenario per l'Amministrazione c'è un'opinione pubblica interna contraria ad andare in guerra senza alleati: per un sondaggio del «Wall Street Journal» due terzi degli americani vogliono agire nel quadro delle Nazioni Unite. E il presidente Bush ■ in calo nella popolarità, scesa al 54%, il livello più basso dall'attacco dell'11 Settembre.

Per superare gli ostacoli il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, e il vicesegretario del Pentagono, Paul Wolfowitz, hanno ribadito le accuse di «menzogne spettacolari» a Saddam opponendo la non collaborazione irachena all'esempio positivo ■ disarmo non convenzionale giunto negli ultimi anni da tre Paesi: Sudafrica, Kazakistan e Ucraina. Anche Hans Blix, capo degli ispettori, fa riferimento all'esempio del Sudafrica ■ che si liberò delle atomiche nel 1989 sottoponendosi a ispezioni ■ chiedendo a Saddam di seguirne l'esempio.

La Casa Bianca intanto si prepara al dopoguerra: un ufficio ad hoc lavora ai piani per il dopo-Saddam. ■ Baghdad la risposta arriva ■ un editoriale del quotidiano «Babel»: «Se ci attaccherete scorrerà talmente tanto sangue che al confronto l'attacco dell'11 Settembre vi sembrerà un picco».



Soldati americani si esercitano in Kuwait, a pochi chilometri dal confine iracheno: il capo degli Stati maggiori riuniti, generale Myers, ha detto mercoledì che ■ militari sono pronti

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO A QUATTRO GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ALL'ONU

«Ci sono Paesi che girano la testa dall'altra parte»

Powell: fingono che il problema non esista, ma sapremo convincerli

intervista

Jim Lehrer

SIGNOR Segretario di Stato, è corretto dedurre dalle dichiarazioni di Bush che gli Stati Uniti hanno deciso che l'azione militare contro l'Iraq adesso è giustificata? ■ Il presidente ■ è ancora arrivato a questa conclusione. Stiamo aspettando con impazienza il rapporto dei due capi ispettori, Hans Blix ■ Mohamed el Baradei, per studiarlo accuratamente. Poi ■ sarà ■ dibattito al Consiglio di Sicurezza ■ solo allora il presidente prenderà la sua decisione. Certo quello che abbiamo visto nelle ultime settimane non ■ molto incoraggiante. Non ■ incoraggiante il comportamento di Saddam, che continua nei suoi inganni. Si tratta di capire ■ ci viene chiesto ■ l'ago nel pagliaio o se invece non sia Saddam a dover aprire il ■ mostrarci l'ago. Tocca a lui fare una dichiarazione accurata e completa ■ non l'ha fatta. Non stando quelle informazioni di base che servono agli ispettori per fare il loro lavoro. Che cos'è successo di tutto l'attacco, del botulino, delle testate chimiche? Si scoprono di continuo cose che dovevano essere dette prima».

Il rapporto che verrà consegnato lunedì all'Onu è definitivo o provvisorio? ■ Tecnicamente è un rapporto provvisorio, ma la richiesta degli ispettori di avere altro tempo per ■ completare il loro lavoro dipende ■ che cosa possano effettivamente trovare, con ■ regime iracheno che continua a rifiutare loro ciò di cui hanno bisogno per ispezionare davvero. La ■ da quindi ■ di tempo, ne diamo ancora qualche settimana o qualche mese? Non fa differenza, se Saddam non collabora. La risoluzione dell'Onu non dice che gli ispettori devono andare a caccia

per tutto l'Iraq e vedere che cosa riescono ■ trovare. La risoluzione ■ dà l'onore della dichiarazione completa non agli ispettori ma a Saddam. Se ora, se negli scorsi anni, ma soprattutto se nelle settimane successive alla risoluzione 1441 avesse detto: ecco che cosa facevamo, ecco che cosa stiamo facendo ora, potete venire a guardare, questo è tutto ■ che ■ rimasto, non ve lo avevano detto prima però ■ lo diciamo ora, ecco la differenza tra ciò che voi pensate che noi abbiamo e ciò che noi effettivamente abbiamo ■ se questo fosse stato l'atteggiamento degli iracheni, ora saremmo in una situazione diversa. Ma così non è stato».

Germania e Francia ripetono che faranno il possibile per evitare la guerra? Penso che dovrebbero leggere il dossier di Blix ed El Baradei prima di parlare. Sul disarmo di Baghdad noi non transigiamo

Un osservatore esterno intravede una rotta di collisione alla presentazione del rapporto, lunedì prossimo all'Onu. La posizione di Francia, Germania, Russia e Cina, ma non solo, è quella di dire: date più tempo agli ispettori, l'azione militare non è giustificata... ■ Alcuni ritengono che, se solo gli ispettori avessero più tempo, troverebbero tutto. Noi abbiamo la nostra idea, ma credo che non siamo gli unici a pensare che ■ collaborazione del regime iracheno gli ispettori non troveranno niente, in particolare non troveranno ciò che più ci angoscia, le armi di distruzione di massa e la capacità di costruir-

le. Quello che la risoluzione chiede non è soltanto la collaborazione dell'Iraq. E' il suo disarmo. Gli iracheni dicono di non avere ■ di distruzione di massa? Fortino le prove di quella verità ■ le mostrino al mondo intero prima che gli ispettori verifichino, e non ci sarà guerra. L'Iraq però quel passo non lo fa».

Ci troviamo di fronte una situazione in cui Stati Uniti da una parte, Francia, Germania, Cina e il resto del mondo dall'altra, ricevono le stesse informazioni ma le interpretano in modo diverso. E' così oppure gli Stati Uniti sanno qualcosa che il resto del mondo ignora?



Per il Segretario ■ Stato ■ Colin Powell lo spiegamento di forze non significa che la diplomazia non sia al lavoro

«Io ritengo che sia una combinazione delle due cose. ■ abbiamo più informazioni, in larga parte segrete e perciò inaccessibili agli altri, anche se spero che nei dibattiti delle prossime settimane ci sarà l'occasione di divulgarle. Francemente, però, ci sono nazioni che vorrebbero semplicemente girare la testa dall'altra parte, fingendo che il problema ■ esista. Sono inquieto per ■ conseguenza della strada tracciata dalla risoluzione 1441, e cioè l'uso della forza ■ l'Iraq non ottempererà alla risoluzione. ■, sottoscrivendo la 1441, speravamo per il meglio ma eravamo pronti al peggio. Lo spiegamento di forze nella regione ■ del Golfo è di appoggio all'azione della diplomazia, il presidente Bush non ha ancora deciso ■ fare o non fare la guerra e quella decisione può essere evitata se nell'imminente futuro il regime iracheno ottempererà ai ■ obblighi verso la 1441».

I sondaggi d'opinione dicono che l'appoggio alla posizione Usa sta calando in tutto il mondo. Siete preoccupati?

«Certo che siamo preoccupati. Ovviamente seguiamo i sondaggi, ma dobbiamo fare ciò che riteniamo giusto fare. Noi riteniamo che ■ riusciremo a spiegare bene la questione agli americani e al mondo intero, quell'appoggio ci sarà».

Il presidente francese Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder hanno più volte ribadito che faranno tutto il possibile per evitare l'azione militare contro l'Iraq. Che cosa ne pensa?

«Conosco la loro posizione e penso che forse dovrebbero aspettare di vedere il rapporto degli ispettori. Bush spera ancora ■ una soluzione pacifica del problema ma, come ho detto, tutto dipende dal regime iracheno. Quello su cui ■ transigiamo è il disarmo dell'Iraq ■ non sarà possibile pacificamente, lo faremo con la forza».

Copyright Pbs

Chirac e Schroeder, il duello con Washington continua

A Berlino i due leader ribadiscono il loro «no» al conflitto, aspre reazioni alle parole di Rumsfeld

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Quello che mancava alle celebrazioni franco tedesche ■ il calore, la sensazione del gesto storico, il reale coinvolgimento dei due popoli ■ è arrivato ieri, ■ Berlino, davanti alla nuova sede dell'Ambasciata di Francia, a due passi dalla Porta di Brandeburgo. Quando i due capi di Stato sono scesi dalle auto, la folla li ha coperti di applausi. Non per aver siglato una nuova proposta per la Convenzione, non per aver stretto ■ e uno accordi di cooperazione rafforzata, ma per aver ■ il coraggio di dire no alla guerra di George Bush. Un no deciso, congiunto, per ■ privo ■ accenti polemici. «Se questa è la «vecchia Europa» ■ diceva ieri sera un anziano berlinese tornando ■ casa dopo la manifestazione davanti all'Am-

basciata di Francia ■ allora io sono contento di ■ vecchio europeo».

I dubbi sulla volontà dei francesi di porre il veto al Consiglio di Sicurezza ■ sono cominciati a durare ieri mattina, di fronte alla domanda di una studentessa tedesca: «Ci hanno detto che non possiamo fare domande sulla guerra in Iraq, ma solo sulla situazione economica» ■ ha esordito ■ la ragazza durante l'incontro pubblico al Parlamento di Berlino tra Schroeder, Chirac ■ 500 studenti liceali provenienti ■ Francia e Germania ■ me vorrei lo stesso chiedere se voterete per il ■ al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite». «Qui si può fare qualsiasi domanda» ■ ha rassicurato Schroeder, e poi ha aggiunto: «La guerra non è inevitabile, e per la Germania resta fermo che non daremo il nostro voto per legittimare questa guer-

Il ministro dell'Ecologia francese, signora Bachelot suggerisce di rispondere come fece Cambronne

ra». Prima che ■ Cancelliere potesse portare ■ nuovi argomenti alla sua tesi, il presidente Chirac ha chiesto la parola: «Ciò che ■ appena detto ■ ha dichiarato ■ esprime ■ nostra comune politica estera. Senza la possibilità di difendere insieme i valori in cui crediamo, non ci può ■ nessuna azione diplomatica congiunta». Non proprio una dichiarazione di voto ■ gli uomini del presidente francese hanno precisato ■ che la Francia «preferisce

tenere aperte diverse opzioni» ■ ma quasi.

Il modo con cui il sottosegretario americano Donald Rumsfeld ha ironizzato sulla «vecchia Europa» non è piaciuto a nessuno e ha contribuito a rafforzare il fronte del no nelle opinioni pubbliche di Francia e Germania: ■ Joschka Fischer ha cercato di abbassare i toni dicendo di ■ credere che la posizione tedesca «rappresenti un problema», la leader della Cdu Angela Merkel ha parlato di «affermazioni sbagliate» ■ l'ex ministro della Difesa ■ cristiano democratico Volker Ruhe ha definito Rumsfeld «un non diplomatico», incapace di vedere ■ Europa che sta nascendo. Dall'altra parte del Reno, poi, la ministra dell'Ecologia Roselyne Bachelot ha suggerito di rispondere a Rumsfeld ■ la stessa parola usata da Cambronne nei confronti degli inglesi.

«Quando si appartiene a un continente vecchio per storia, cultura, politica, economia, si ■ impegnati di una certa saggezza e la saggezza può essere talvolta una buona consigliera», ha commentato con maggiore pacatezza Jean Francois Copé, portavoce ufficiale del governo francese. A Berlino, nel frattempo, il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ha invitato Rumsfeld ad avere più rispetto, «perché l'Europa guarda al futuro».

Riusciranno Francia e Germania a farsi ascoltare da Washington o, per usare le parole del portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, finiranno soltanto col «restare in panchina»? Chirac, al momento, ha ■ margine di manovra più ampio rispetto al cancelliere Schroeder, ■ le ■ pubbliche dei due Paesi sono già scese in campo. E hanno detto no alla guerra in Iraq.

PASSATA CON UN VOTO «BIPARTISAN». PERA AMMONISCE: SERVE LA VOLONTÀ PER CAMBIARE LE REGOLE

Più poteri alle Regioni primo «sì» al Senato

Varata la legge che attua la riforma costituzionale del Titolo Quinto predisposta dall'Ulivo. Calderoli: attenti, non è ancora federalismo

ROMA
Dopo mesi di discussioni, ieri c'è stato il primo via libera. Il Senato, del disegno di legge del ministro degli Affari Regionali Enrico La Loggia per l'attuazione della riforma del Titolo Quinto della Costituzione. Una prima lettura faticosa, ma varata grazie ad un accordo maggioranza-opposizione, con Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione semplicemente astenuti (anche se a Palazzo Madama l'astensione equivale a un voto contrario) perché era assolutamente indispensabile creare un quadro normativo di riferimento, al fine di evitare i conflitti istituzionali (aumentati in pochi mesi presso la Corte Costituzionale del cinquecento per cento Stato e Regioni. Ma, a parte la soddisfazione del ministro per gli Affari Regionali Enrico La Loggia, c'è subito alzato il fuoco di sbarramento della Lega, interessata a che non si faccia confusione, specie in quelle elezioni amministrative: «Il disegno La Loggia non è il federalismo, è tantomeno la devolution, ha tuonato il capogruppo e vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. Per carità, lo ha rassicurato a stretto giro d'agenzia l'onorevole centrista Francesco D'Onofrio, «Lo sappiamo benissimo, e la devolution non è certo in discussione». Le stesse parole usate da Bossi a Palazzo Madama il giorno precedente, ieri, però, l'offensiva della Lega sul fronte delle riforme c'è anche col parlamentare. C'è che ricordava (come il senatore Francesco Moro ventiquattr'ore prima) la Lega vuole giudici regionali anche all'interno della Corte Costituzionale, oltre alla possibilità di indire referendum popolari sulle leggi europee. Mentre Bossi ha aggiunto un tassello sul fronte della forma di governo: «Se il premier è eletto dal popolo, ovviamente deve poter sciogliere le Camere».

dente del Senato si spende in prima persona, ormai quasi ogni giorno, per ribadire la necessità, e per sottolineare come esse non possano compiersi se attraverso il dialogo tra maggioranza e opposizione. Ieri, Marcello Pera ha nuovamente collegato le grandi riforme a quelle piccole. Ripetendo, studi del Fondo Monetario Internazionale alla mano, che non fare le riforme istituzionali ha un costo economico, ma soprattutto collegandolo al welfare, al mercato del lavoro, alle pensioni, che sono pure da rivedere. Pare sottinteso che, data la sintonia esistente su questo fronte tra Palazzo Madama e il Quirinale, si cerchi di riaprire un tavolo

istituzionale che, auspicando il più ampio dialogo bipartisan e con la componenti sociali, ricorda molto da vicino la concertazione, sia pure archiviando la denominazione. Ma soprattutto ieri Pera, spezzando una lancia in favore dell'arbitrato come risoluzione delle vertenze derivanti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha spiegato il dettaglio che «un Paese in cui la sede istituzionale della decisione fosse incerta, o in cui la volontà politica dovesse essere mediata tra troppi sedi istituzionali, rischierebbe di restare indietro». E dunque, non solo una maggioranza, ma una qualità bipartisan, ma anche la «volontà politica» nel fare



Il presidente del Senato Marcello Pera: servono istituzioni efficienti

le riforme. Un segnale, sia pure spandendo una perla «volontà della ragione», ai sassolini che anche il centro-sinistra semina sulla via delle riforme. Se infatti sul premierato ci

cerca una convergenza bipartisan tra i due disegni di legge Tonini (Diasse) e Milan (Forza Italia), proprio quest'ultimo ha giudicato ieri «ostacolo grave» che i senatori ulivisti Bassanini, Amato e Man-

no abbiano presentato un progetto definito, dallo stesso Bassanini, «premierato-cancellierato». Brutti, dei diasse, ha fatto sapere che il ddl non è quello ufficiale dell'Ulivo, che peraltro dedicherà al tema

Il centrista D'Onofrio rassicura la Lega: «Tranquilli, la devolution si farà, è nel programma» Bossi: dico sì al premier che abbia la possibilità di sciogliere le Camere

un'assemblea di tutti i suoi parlamentari. Giuliano Amato ha chiarito aver firmato quel progetto, e anche quello di Tonini, perché tratta in entrambi i casi «di una discussione appena avviata, e nella medesima direzione». Mentre il coordinatore di Forza Italia, Bondi ieri sera ha rilanciato proprio l'idea espressa da Amato durante il dibattito due giorni fa in Senato di affrontare le riforme una Convenzione. Un organismo ben più ampio Bicamerale, e imbarazzante di una Costituente. Che per legge andrebbe eletta, e col sistema proporzionale, mettendo così a repentaglio il quadro politico vigente. (ant.ram.)

IL RESPONSABILE DEGLI AFFARI REGIONALI SODDISFATTO: SULLE MODIFICHE ISTITUZIONALI STANERO L'OPPOSIZIONE

«Questo è soltanto il primo passo, andremo più avanti»

Il ministro La Loggia: il mio disegno di legge serve ad evitare le sovrapposizioni di poteri tra centro e periferia

intervista

Antonello Rampino

ROMA
SODDISFATTO? Molto. Anche se, naturalmente, tutto è migliorabile, il clima tra maggioranza e opposizione in Senato è veramente ottimo. Non solo un voto bipartisan, ma anche un dibattito qualitativamente approfondito, prima sul testo e poi in Aula al Senato. Enrico La Loggia, il siciliano ministro degli Affari Regionali, ieri ha tirato un vero sospiro di sollievo. «Adesso, speriamo vada così anche alla Camera».

di legge non dice nulla delle competenze delle città e delle Province, rispetto allo Stato. «Lo so, è uno dei margini di miglioramento di cui le parlo. Io condivido le preoccupazioni dell'Anci. Eravamo riusciti a trovare un buon testo da inserire nel disegno di legge, ma poi il tempo si è fatto breve, e la commissione Bilancio ha ritenuto di dover approfondire il meccanismo di copertura finanziaria. Ci riproveremo alla Camera».



Il ministro Enrico La Loggia

«Devono rimanere allo Stato le competenze su comunicazioni e produzione di energia»

disegno di legge non è la devolution, anzi che si tratta di due cose completamente diverse. La devoluzione è una parte della più ampia riforma del titolo Quinto della Costituzione. Si tratta di intervenire sulle materie che attualmente vedono una legislazione che mette in concorrenza Stato e Regioni. Le Regioni avranno molte competenze esclusive. Quanto? «Diciamo una quindicina su

venti. Bisogna eliminare la sovrapposizione nei compiti che Stato e Regioni assolvono». E alla fine cosa resterà allo Stato? «Esattamente quello che ha già, pensiamo alla politica estera, alla difesa e così via, più alcune altre cose da riportare nella sua competenza. Tra queste, la produzione e la distribuzione nazionale di energia, per esempio, le comunicazioni, intese come autostrade e come satelliti, par capirci. La gestione delle calamità nazionali. La devoluzione quindi è solo un primo passaggio. Il federalismo andrà ancora più avanti».

la necessità di devolvere poteri verso il basso, e sul migliorare l'attuale assetto istituzionale. Sulle modalità, sulle tecniche, sui tempi, cercheremo di trovare un'intesa». Anche reintegrando in Costituzione la dizione di «interesse nazionale»? «Devolvendo potere alle Regioni, e dovendo stabilire cosa resterà allo Stato, forse sarà necessario spiegare il perché». Il governo, risolve l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, quando si occuperà del 119 sul federalismo fiscale? «Su questo punto deve essere istituita, e se ne parlerà già nei prossimi giorni, l'Alta commissione prevista dalla legge finanziaria. Che deve approntare uno studio preliminare da presentare al governo affinché predisponga un disegno di legge. Si è scelta questa via, l'accordo di tutti, perché la materia è tecnica ed estremamente complessa, e richiede elementi di valutazione aggiuntiva».

LA STAMPA in Classe

Da lunedì 3
a sabato 8 febbraio



LA STAMPA



Con l'alto patrocinio dell'UNESCO, la collaborazione ed il sostegno di NOVI

Per informazioni: tel. 011/773.27.19 dal lun. al ven.: h. 9.00-13.00; 14.00-18.00

DIRITTI E OBBLIGHI DEL SERVIZIO PUBBLICO: IL NUOVO TESTO

IL CONTRATTO DI SERVIZIO RAI

Il ministro delle Comunicazioni e il presidente dell'azienda radiotelevisiva pubblica per il 2003-2006

I PROGRAMMI

Programmi	Minimo garantito
Servizio pubblico	65% dalle 6 alle 24
Per i minori	10% dalle 7 alle 22,30
Per i disabili	aumento del 10%
Per minoranze linguistiche	anche via satellite
Per le Regioni	ogni settimana (rete Tre)
Produzioni italo-europee	mezz'ora in più
	20% del canone



MINIMO GARANTITO

COMMISSIONE QUALITÀ

- 2 uomini Rai
- scelti dal Consiglio Nazionale Utenti
- 1 funzionario ministero (senza voto)

Deve verificare se i programmi rispettano i diversi orientamenti, opinioni, gusti degli utenti, pluralismo, imparzialità, completezza ed obiettività, promuovono cultura e senso critico, si ispirano ai valori della democrazia e della società civile, si presentano interessanti, efficaci, di buon gusto, di buon uso della lingua, di buona volgarità, di passo con le innovazioni tecniche e di contenuti

composta in modo paritetico da ministeri competenti e Rai

Ogni anno entro ottobre propone aumento o diminuzione (max 20%) in base a: andamento dell'inflazione, qualità, quantità dei programmi (specie di servizio pubblico e per i minori), realizzazione degli investimenti/costi previsti

IL PRESIDENTE AVEVA DETTO CHE MOLTI PROGRAMMI DELLA TV PUBBLICA SONO AL LIMITE DEL PORNO. IL DIRETTORE GENERALE: ALDISSIMA E' DIVENTATA UN PARAFULMINE

Rai, la D'Eusania divide Baldassarre e Saccà

La sinistra: ormai litigano su tutto

ROMA

Alda D'Eusania della discoria. Il programma «Come vuoi tu», su Raidue, peraltro gradito ai telespettatori, a giudicare dall'audience, sembra diventato l'emblema della «tv di cattivo gusto», «volgarità», «provocatoria» al limite del porno, anche quando non intervista bambini e quando la conduttrice evita di indossare magliette con scritto sopra «Dall'Al».

Non per tutti, però. Il consigliere leghista Ettore Albertoni l'ha attaccata. Il direttore di Rai Due Antonio Marano l'ha difesa. Poi la contesa è salita di grado: ora divide addirittura i sommi vertici della Rai, peraltro in contrasto anche su argomenti più corposi come i costi del servizio di Morandi. Contro, il presidente Antonio Baldassarre, a favore il direttore generale Agostino Saccà, che osserva come la «Aldissima» - così chiamata affettuosamente dal sito di gossip Dagospia - «sia diventata un parafulmine». Un contrasto che è stato notato - sottolineato - finché nel Palazzo della politica, dove Renzo Lusetti della Margherita osserva: «Ormai presidente e direttore generale in contraddizione anche sulla D'Eusania. Questo schizofrenico vertice a due riesce ugualmente a spaccarsi».

Lei tace. Nella sua lunga carriera alla Rai, da giornalista del Tg2 socialista prima, poi da conduttrice di talk show di ogni genere, ne ha viste tante. In un modo o nell'altro è sempre stata oggetto di polemiche. «Ho ricevuto questa mattina alle 11 dall'azienda» telefonata che «ha ordinato il silenzio. E io sono una persona che obbedisce agli ordini, si limita a rispondere. La telefonata è arrivata dopo l'ultima stoppata, quella del presidente».

«Il suo format, che richiama poi anche quello di Maria De Filippi, da anni funziona benissimo negli Usa. Il problema è la conduzione: basta i complimenti sugli aspetti estetici, basta le inutili provocazioni, ha detto Baldassarre. Occupato nella messa a punto del «progetto culturale» che sarà discusso il 4 febbraio con i dirigenti d'azienda, impegnato personalmente nel traghettare la programmazione Rai verso la mitica «qualità» da tutti invocata e richiesta ora dalle stesse Rai con lo Stato, il presidente del cda «a due» non poteva esimersi.

Al contrario di Saccà, fra



Agostino Saccà

La conduttrice tace: «L'azienda mi ha detto di stare zitta e io, in trent'anni di carriera, sono sempre stata un soldato»

l'altro Baldassarre ha condiviso perfino le critiche feroci alla tv italiana trash apparse sul Financial Times sostenendo che molti programmi Rai sono «al limite del porno». Albertoni non era stato da meno. «Alda D'Eusania rappresenta in questo momento un modello televisivo non compatibile col nuovo progetto culturale - aveva dichiarato qualche giorno fa - «Certi programmi hanno una precisa vocazione televisiva? Vado sulle tv commerciali». «Roba da cancellare», insomma.

«Si commenta da solo», ha replicato lei serafica. Dicendosi disposta a obbedire a quel che l'azienda le dirà di fare, («Io trent'anni di carriera sono sempre stata un soldato»), compiacendosi pure

«per essere stata accostata alla De Filippi e a Costanzo, che credo sia il padre della tv» precisando che col direttore Marano i suoi rapporti sono «ottimi».

«Non mi offendo», dicono che faccio una televisione popolare», aggiungeva, negando che fosse «volgarità» indossare una maglietta dove mi diverto a rappresentare la moda degli ultimi tempi in una frase che è un condensato della cultura popolare. Forse tutti non la pensano così.

Eppure Saccà, con un occhio agli ascolti già disastrosi di Rai Due e un altro alla ex socialista cui «da anni amico, la difende», vedesse il programma si accorgerebbe che non è quello che dice. E' un gioco. (m. g. b.)



Alda D'Eusania, conduttrice del programma «Al posto tuo»

Telelombardia

«In primavera pronti a fare il Polo-Santorò»

MILANO

Lo aveva detto dopo Inter-Sporting Lisbona di Champions League: «Se ci propongo una partita siamo contenti, ma ci interessano anche altri eventi». Sandro Parenzo, 58 anni, architetto padovano ed editore di Telelombardia, è stato di parola. Martedì, con altre 17 emittenti locali, ha trasmesso in tutta Italia la manifestazione PalaSesto con Sergio Cofferati, Michele Santoro e Gino Strada. Risultato: 5 milioni di contatti stimati in tutta Italia, solo Telelombardia 1 milione di contatti e 140 mila di ascolto medio.

Costo dell'operazione? «Meno di 20 mila euro. Non mi dovrebbe dire, perché è valutabile «dieci volte tanto. Abbiamo fatto tutto all'interno, compreso il collegamento con Gino Strada da Kabul. Merito dei nostri tecnici: pensi che la parabola l'hanno fatta con i tubi «Innocenti»».

Profitti? «No. E' stato un investimento».

Dove vuole arrivare? «A rendere permanente il rapporto con le tv locali che hanno trasmesso la partita dell'Inter e poi la manifestazione dell'altra sera. Ma senza snaturare nessuno. Una parte del palinsesto resta a loro, ma in certi momenti sbarchiamo noi. In diretta. Il passo successivo è il satellite».

Tempi? «A primavera facciamo nascere la televisione che non c'è».

Il fantomatico terzo polo? «Per favore, quell'espressione porta male. Sono 10 anni che se ne parla. Ma quella è ideologia, sventolio di bandiere. Niente a che vedere con il mio progetto».

E allora cos'è questa televisione che non c'è? «La televisione che esiste ma non si vede, le decine di canali che non si vede perché non c'è niente da vedere. Il problema non è avere i canali, ma i contenuti».

E lei a quali contenuti pensa? «Prima di tutto il prodotto tecnicamente perfetto. La trasmissione povera della Rai di Angelo Guglielmi era chic, se si facciamo noi no».

Can chi vuol fare la televisione che non c'è, con Santoro? «Sì, prima deve solo sistemare i suoi rapporti con la Rai. Santoro perché è di sinistra, ma perché è uno straordinario uomo di televisione».

In Italia un televisivo?

«Il mercato è la mia ideologia. E' garanzia democratica. Se un'impresa fa utili, quello è un fatto politico. In Italia esiste, ma conquistarlo è più difficile che altro».

Perché? «Dipende dalla politica e dagli inserzionisti pubblicitari: se liberano della loro sudditanza culturale e credono nelle alternative, esisteremo. Basti pensare a tutte le piccole e medie imprese che non hanno il budget per la campagna su Rai e Mediaset».

Servono molti soldi, forse qualche socio. «I miei soci saranno i telespettatori. I due milioni di italiani disgustati dalla televisione».

Santorò, Cofferati, Strada: ora l'etichetta di editore di sinistra non gliela toglie nessuno. «Ma è una definizione insopportabile. Un editore è editore. Basta. Se ci fosse stata manifestazione analogica di Lega e AN, l'avrei lo stesso».

Firmato il «contratto di servizio»

In tv più «protezione» per i minori e spazio alle culture locali

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il contratto di servizio che stabilisce gli obblighi del servizio radiotelevisivo pubblico dal 2003 al 2006 è stato firmato ieri dal segretario generale del ministero delle Comunicazioni e dal presidente Rai Baldassarre. Il ministro Gasparri, che si è fatto un punto d'onore di riuscire a predisporre in tempo il nuovo testo, è visibilmente compiaciuto per aver mantenuto l'impegno. Il contratto, che introduce novità, la maggiore delle quali è il fatto che, come spiega lui stesso, «per la prima volta sono imprecisi e quantificati, e si prevedono strumenti di verifica». Ma proprio alcune di queste innovazioni fanno gridare l'opposizione allo scandalo. «Con la firma del nuovo contratto di servizio una nuova figura entra nel palinsesto istituzionale italiano: il ministro Rai», dice Gentilini. Il responsabile

della Margherita critica la «contingenza» di Gasparri nelle cose Rai, al contrario dei suoi predecessori che avevano sempre rispettato il principio di autonomia della Rai dal governo, ribadito dalla Corte Costituzionale. Ora «col nuovo contratto di servizio, il ministro si propone come giudice della qualità dei programmi e sovrano degli emittenti del canone, mentre il ruolo dell'Autorità per le comunicazioni e della stessa Commissione di vigilanza viene ridimensionato».

QUALITÀ. Il concetto è effettivamente sfuggente. Sotto accusa è in particolare modo la «commissione qualità» istituita presso il ministero e composta da due rappresentanti del Consiglio degli utenti e da due Rai, più osservatore del ministero. Tale commissione «entro tre mesi dovrà avviare un sistema di verifica degli obiettivi di qualità», che, si precisa, «il fine strategico della missione di servizio pubblico». Missione esemplificata all'art. 1: fra l'altro, garan-

Soddisfatto il ministro

Gasparri: «Ci sono

impegni precisi

strumenti di verifica»

L'opposizione critica:

«Così si ridimensiona la

Commissione di vigilanza»

libertà e pluralismo, la completezza, obiettività e imparzialità dell'informazione, favorire la crescita civile, promuovere la cultura e la lingua italiana, salvaguardare l'identità nazionale, offrire una programmazione equilibrata e varia.

Gasparri difende il principio, ma sembra spostare un po' l'asse. Infatti non solo assicura che «la

commissione non ha alcun intento dirigitico da parte del governo», ma precisa che sarà l'azienda a stabilire come «la qualità dei programmi, rintracciando dei sistemi per rilevare il gradimento del pubblico, l'unico a poter dire cosa è bello e cosa è brutto». Baldassarre fa addirittura sapere che indagherà su quel che il pubblico gradisce la «compilazione» 1997, solo che non le divulga. Adesso lo farà, annuncia il presidente, «con un dettaglio e una periodicità che dovremo stabilire».

Del resto - aggiunge Gasparri - a difesa della commissione (fatidica le nuove commissioni) molte «momento che occorre verificare uno per uno i vari obblighi».

Questa commissione è l'unica che esista già. La novità è che la «formula», che comprende i vari parametri di cui tenere conto, è stata snellita e include - ed è appunto quel che ha fatto scalpare - il raggiungimento degli obiettivi «qualità». Pena decurtazione

canone medesimo.

MINORI. Impegno della Rai a trasmettere programmi per bambini e ragazzi in una quota non inferiore al 10%, vale a dire un quarto in più rispetto a oggi. Obbligo, nella fascia 7-22,30, ad «inondare» la tv in onda di immagini «contenenti scene di violenza e volgarità». Altra commissione di verifica.

EDUCATIVE E FORMATIVE. E' prevista una linea editoriale ad hoc, anche con la collaborazione del ministero competente. Tutte le scuole avranno strumenti per la ricezione da satellite.

CULTURE LOCALI E

LINGUISTICHE. E' un punto particolarmente apprezzato dal consigliere leghista Ettore Albertoni. Si prevedono convenzioni stipulate tra le sedi Rai, le Regioni e le Province autonome per «valorizzare le culture regionali e locali, i cui criteri saranno stabiliti dal ministero d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. RaiTre dovrà fare spazio nel proprio palinsesto a 30 minuti al giorno per programmi scelti dalle sedi regionali».

SEPARAZIONE CONTABILE. La Rai, come ogni servizio pubblico, dovrà contabilizzare separatamente introiti da canone e da pubblicità relative spese. Lo chiede la Ue, nel trattato di Amsterdam. Un'altra commissione studierà come far-

UDIENZA NELL'AULA BUNKER DI MILANO PER CONCONSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Giuffrè: appoggiammo l'elezione di Giudice

Oggi toccherà ai legali del parlamentare di Forza Italia interrogare il pentito

Brunella Giovanna

MILANO

«Noi abbiamo parlato anche Provenzano, e aveva la sua benedizione, ci siamo incamminati su questa strada, con Forza Italia». Perché con questo neonato partito «c'erano buone prospettive», e sul conto «arrivate informazioni rassicuranti. Per la precisione, l'imprimatur era giunto dal quartiere Brancaccio, dalla famiglia Graviano, l'ala più dura (e stragista) all'interno di Cosa nostra».

Così racconta l'ex braccio

destro di Provenzano Antonio Giuffrè, attualmente collaboratore di giustizia, ai giudici del tribunale di Palermo ieri: si trasferì nell'aula bunker di Milano per il processo in cui il deputato di Forza Italia Gasparri Giudice (presente in aula) è accusato concorso esterno in associazione mafiosa.

Giuffrè parte dal 1994, «quando parte di Cosa nostra c'è stata un'inversione di tendenza totale, allorché è nata Forza Italia», formazione politica che «fin da prima di me» viene vista e studiata, fino a quando non l'ok da Palermo. E

quando alcuni siciliani cominciano a muoversi nell'ambito del nuovo partito, la mafia - riferisce Giuffrè - li esamina con attenzione, per valutarne l'affidabilità.

Uno di questi è Giudice, che godeva di buona fama perché «in carcere aveva tenuto un comportamento da uomo d'onore», all'epoca - negli Anni Ottanta - in cui fu coinvolto in una vicenda di truffa all'iva (accusa poi caduta, Giudice venne assolto).

Il politico - racconta il pentito - era comunque considerato «vicino» alle famiglie mafiose di

L'onorevole nel 1996 fu rieletto alla Camera ma della campagna elettorale di allora il collaboratore considerato vicino al boss Provenzano ha solo «vaghi ricordi»

Termini Imerese di Villagrazia di Palermo, «perché meritava di essere appoggiato alle elezioni del 2001. Giuffrè: «Ricordo che in quell'appendimento con Giulio Gambino (che faceva parte del direttorio di Provenzano, ndr) mi disse che erano infidati, in quel periodo di elezioni, e che appoggiavano l'elezione dell'onorevole Giudice perché si dimostrò persona affidabile». Ma quando Gambino gli disse questo, Giuffrè lo avvisò: «State attenti, trattandosi di persona importante, cercate di non bruciarlo. Significava di non farsi vedere in compagnia di Giudice o altri deputati. Ricordo che Gambino rispose che si stavano già comportando così».

Però i contatti «avvenivano lontano da occhi indiscreti, strategia già in atto da molti anni» con altri uomini politici. E quale era la controparte, domanda il pubblico ministero Pacì?

«Noi garantivamo l'appoggio elettorale, contro esigevamo un appoggio istituzionale per risolvere quei problemi che tantissimi assillano, infastidito e preoccupato Cosa nostra».

Ovvero quello che Giuffrè definisce il «pacchetto di richieste»: attenuare i rigori del 41 bis, impegnarsi nella revisione dei processi e sul fronte del sequestro dei beni, perché «quando ad un mafioso tolgono il suo capitale, è come se togliessero parte della persona stessa». Giudice venne poi eletto in realtà fu rieletto, ma della campagna del '96 Giuffrè ha «vaghi ricordi». In ogni caso, tutte e due le volte ci fu «lo «sta bene» di Provenzano, perché se Cosa nostra «voluto ostacolare Giudice, questi non sarebbe certo stato eletto». L'audizione di Giuffrè prosegue oggi, e forse in «potrebbe iniziare il controesame da parte della difesa dell'onorevole Giudice».

«Ma è una definizione insopportabile. Un editore è editore. Basta. Se ci fosse stata manifestazione analogica di Lega e AN, l'avrei lo stesso».

«Dipende dalla politica e dagli inserzionisti pubblicitari: se liberano della loro sudditanza culturale e credono nelle alternative, esisteremo. Basti pensare a tutte le piccole e medie imprese che non hanno il budget per la campagna su Rai e Mediaset».

Servono molti soldi, forse qualche socio. «I miei soci saranno i telespettatori. I due milioni di italiani disgustati dalla televisione».

Santorò, Cofferati, Strada: ora l'etichetta di editore di sinistra non gliela toglie nessuno. «Ma è una definizione insopportabile. Un editore è editore. Basta. Se ci fosse stata manifestazione analogica di Lega e AN, l'avrei lo stesso».

SCOPERTA DEL ■ DI BOLOGNA

Un Dvd 5 volte più potente grazie alle nanomolecole intelligenti

Un ■ metodo ■ scrittura non magnetica e di immagazzinamento di informazioni, basato sulla proprietà ■ alcune nanomolecole intelligenti: è quanto ha scoperto un gruppo di ricercatori del Consiglio ■ delle ricerche ■ Bologna. Lo studio viene pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista ■ Science ■ ed è stato condotto da ricercatori del ■ CNR di Bologna. ■ studiosi, coordinati da Fabio Boscarini, hanno individuato un ■ smo di registrazione dell'informazione a densità ultralevata, ben ■ volte superiore a quella della più avanzata tecnologia dvd sviluppata ad oggi e confrontabile con quella dei più potenti hard-disk dei computer. L'innovazione, spiega Boscarini, si basa su nuove molecole intelligenti chiamate rotassani



Scoperto un nuovo metodo di immagazzinamento delle informazioni

CONVEGNO ■ L'AQUILA

I futuri trend dell'Italia tra innovazione e net-economy

■ L'evoluzione dell'Italia nel prossimo triennio. E' il tema del forum ■ programma oggi ■ domani ■ L'Aquila, organizzato da Telecom ■ Lab, ■ S3, Studium e Aspen Institute Italia. ■ convegno, giunto alla quattordicesima edizione, ■ presentata un'indagine condotta ■ il metodo Delphi. Parteciperanno, tra gli altri, Carlo Scognamiglio, presidente di Aspen Institute Italia, Domenico De Masi, presidente della Facoltà di Scienza della comunicazione all'Università ■ Sapienza di Roma, Andrea Granelli, responsabile di Telecom Italia Lab. ■ forum ■ affrontati i temi dell'immigrazione, del nuovo ruolo del sindacato e delle classi sociali emergenti, oltre ai problemi legati all'innovazione e alla net-economy

NON ESISTERANNO PIU' LE CATTEDRE A VITA, GLI INCARICHI SARANNO PER TRE ANNI RINNOVABILI

Pronta la rivoluzione all'università «Via i baroni, solo prof a tempo»

La Moratti: «Il sistema di reclutamento dei docenti non premia la mobilità. E' troppo locale»
L'opposizione: «Il ministro smetta di presentare i piani all'esterno prima che in Parlamento»

ROMA
Non esisteranno più cattedre a vita e baroni fiammanti arroccati nei loro dipartimenti universitari, mentre per i giovani ricercatori si potrebbero aprire nuove chances di carriera nelle università italiane, senza ■ necessità di «fughe all'estero».

Queste almeno ■ le ambizioni della proposta di legge che il ministro dell'Istruzione e dell'Università, Letizia Moratti, ha presentato ieri mattina alla conferenza dei rettori delle università italiane (Cru).

L'idea è antica, ma non aveva mai trovato una formulazione legislativa. La rivisitazione della carriera universitaria, secondo la Moratti, prevede che il primo gradino ■ accesso alla carriera universitaria, sia la presentazione dei titoli accademici e scientifici ad una commissione, la quale ■ chiamata a dare una valutazione di merito. Chi passa a questo vaglio, finisce in una lista nazionale di «idonei» a cui poi le singole università devono attingere. I professori «prescelti», comunque, non entrano automaticamente in servizio, ma avranno un contratto triennale alla fine del quale l'università deciderà se rinnovarlo al massimo per altri ■ anni. Solo alla fine dei due trienni ■ docente può essere assunto a tempo indeterminato.

Il meccanismo ■ stato illustrato ieri dallo stesso ministro: «Abbiamo analizzato quelle che sono le criticità del sistema: il sistema di reclutamento attuale non premia la mobilità ed è troppo locale. Stiamo quindi cercando di avviare un sistema di reclutamento - ha affermato - che porti a un'ideale scientifica nazionale, a un concorso ogni due anni - ■ per professori ordinari ed ■ per professori associati, sulla base appunto di un'ideale scientifica nazionale - e poi saranno le singole università a chiamare i professori che usciranno idonei da questa lista nazionale».

Il ministro ha inoltre rilevato che «è una grande condivisione da parte della Cru della necessità di rivedere lo stato giuridico e il reclutamento dei professori e di puntare una particolare attenzione al problema dei giovani».

L'ipotesi, ha spiegato il ministro, è quindi quella di «un incarico ai professori universitari per ■ anni, incarico rinnovabile per altri tre anni; poi le università decideranno se rinnovare l'incarico a tempo indeterminato o se farlo decadere». È una «flessibilità» ha commentato Moratti, che viene data alle università, perché queste possano decidere anche sulla base di una valutazione ■ che avranno potuto effettuare negli anni di incarico svolti dai docenti. Saranno cioè le singole università, nella loro autonomia, a valutare ■ e quando trasformare il contratto del docente in contratto a tempo indeterminato.

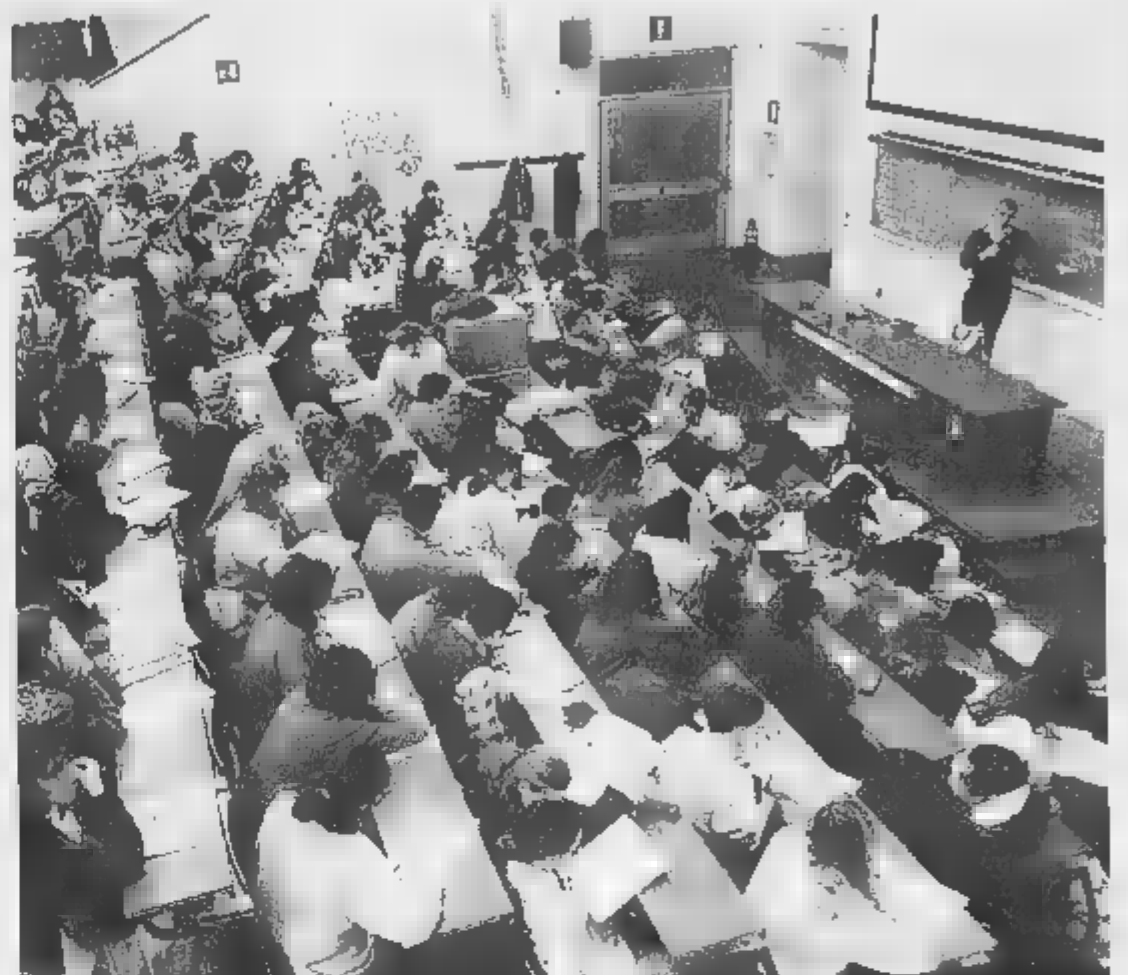
La novità del progetto Moratti sta nell'introduzione del «prin-

cipio della valutazione dei professori fatta, però, dalle singole università». Insomma i docenti non saranno più immovibili baroni, anche se il sistema di valutazione sarà del tutto «autoreferenziale»: un po' come dire che se il vino è buono lo diranno sempre e comunque gli osti. Da qui molte critiche alla proposta. Scettici si sono dichiarati illustri scienziati come Margherita Hack, Franco Pacini e Alberto Oliverio, i quali temono forte- ■ ■ carattere «tutto interno della valutazione», che rischia di vanificare ogni intento di selezione oggettiva.

Bocciatura senza mezzi termini, ovviamente, da parte delle forze di opposizione. Per Enzo Carra, responsabile Cultura del-

la Margherita, il ministro Moratti, «dopo aver rimediato in extremis all'inedito atto delle dimissioni di tutti i Rettori delle università corre ai ripari, sottoponendo a questi ultimi, prima che al Parlamento, una riforma dell'insegnamento universitario». Certo, afferma, «non si potrà continuare a lungo ■ questa tecnica extraparlamentare da parte del Ministro, che illustra i suoi piani all'esterno prima che ■ aula». La proposta Moratti «precarizza i docenti e punta a controllare la ricerca», rincara la senatrice Ds Vittoria Franco.

Per il momento tace invece il mondo accademico istituzionale: la conferenza dei rettori, infatti, si è riservata alcuni giorni per valutare e decidere. (r. mas.)



Docenti universitari a tempo determinato. E' la proposta del ministro Moratti

L'ANALISI DI VERTECCHI, EX PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CHE VALUTA L'EFFICIENZA DELL'ISTRUZIONE

«Solo il sistema all'americana è una garanzia assoluta» «Meglio le valutazioni esterne, con esperti che non conoscono i candidati»

ROMA
Raffaello Masci

PER molto tempo presidente dell'Invalsi, l'istituto che ■ occupa della valutazione del sistema di istruzione, Benedetto Vertecchi - ordinario di pedagogia sperimentale nella terza università di Roma - guarda con un certo scetticismo alla proposta di Letizia Moratti, non perché non persegua una giusta finalità, quella del rinnovamento del mondo accademico italiano, ma perché, affidando troppo al localismo campanilistico delle singole università e alla scarsa oggettività ■ sistemi di valutazione, consente ancora e sempre il perpetuarsi di cordate, per non dire baronie, per ■ dire ■ addirittura ■ mafie.

Professore, valutazione nazionale per tutti i docenti. Università che possono at-

tingere solo all'elenco degli idonei. Due «periodi di prova» di tre anni. E' una bella selezione, non trova? «Non trovo che sia così. Se la valutazione non è oggettiva ed è invece largamente discrezionale, ■ la devo fare io rispetto ■ lavori ■ un collega che conosco da anni e anni, come vuole che sia rigorosa? Avrò sempre delle preferenze, delle simpatie, delle convenienze».

Delle logiche da barone, vuole dire? «Non vorrei mancare di riguardo a nessuno, ma insomma parliamo di cose che sono accadute, mi pare».

E come ne veniamo a capo? «Come hanno fatto ovunque nel mondo civile e sviluppato, e cioè con un rigoroso sistema di accreditamento, che funziona così: io sono, indifferentemente, un vecchio professore o un giovanissimo studioso, faccio un mio lavoro ■ lo invio ad una delle riviste accreditate per autorevolezza. Lì un gruppo di esperti «ciechi», i



Benedetto Vertecchi

cui nomi sono tenuti riservati, giudica la qualità del mio lavoro e decide se pubblicarlo o no. Se lo pubblica, il lavoro ottiene una grandissima diffusione tra la comunità scientifica, e tutti si possono rendere conto se vale effettivamente o no. Ecco, que-

«Nei paesi anglosassoni i ricercatori inviano i loro studi alle riviste più autorevoli»

«Si deve poter dare un punteggio a ogni lavoro per assicurare la trasparenza»

sto sistema consente di valutare una ricerca, oggettivamente ■ da parte di soggetti esterni all'università. Poi a questo mio lavoro si attribuisce un punteggio: se esce sulla rivista «tale dei tali» di grande prestigio ha un punteggio, poniamo, 10, ■ invece la

faccio pubblicare nella tipografia sotto casa, ovviamente vale zero».

Insomma, una valutazione esterna. «Esterna e oggettiva. Con criteri certi e verificabili».

Ma esiste la possibilità di valutare oggettivamente un lavoro scientifico? «Perbacco, certo che esiste. Ci sono discipline specifiche che studiano proprio i sistemi di valutazione».

E questo vale anche per la didattica?

«Ecco, ha toccato un altro punto importante: ci ■ grandi studiosi ma che ■ pessimi insegnanti. Anche la didattica deve essere valutata: o-g-g-e-l-l-i-v-a-m-e-n-t-e».

E ■ verrebbe scelto un docente?

«Dando un punteggio ad ogni suo lavoro e alla ■ attività didattica. Diventa professore chi raggiunge una certa soglia di punteggio data. Non sto parlando di fantascienza, accade ■ si

in America, in Olanda, nel Regno Unito, insomma ovunque».

Tutto questo non è possibile anche con la riforma proposta dal ministro Moratti? «Aspetto di vedere il disegno di legge. Ma se le informazioni sono quelle diffuse, non mi pare. Chi finirà nell'elenco dei docenti a cui le università possono attingere? Quelli che sono più capaci o quelli che sono più «spalleggiati»? Poi, ■ che gli atenei che hanno assunto un professore possono ripensarci dopo tre anni ma, creda a me che conosco l'ambiente, chi si azzarderebbe, se non per vendetta personale, a votare per l'allontanamento di un collega con cui lavora da anni? Sostituirebbe un «sen» di corporazione fortissimo: chi entra all'università ci resta per tre ■ più tre anni, ma con la certezza di starci per sempre».

Con buona pace dei giovani che continuano ad andare all'estero.

«Invece, con il sistema dell'accertamento, qualunque giovane di valore potrebbe emergere, con la forza del suo stesso lavoro». Chi non ci crede vada a vedere dove questo sistema funziona. E funziona al punto tale da attirare o premiare anche i nostri sconosciuti e non raccomandati talenti. (g. p. m.)

CORSA AL RIALZO TRA DUE ACQUIRENTI: IN APPENA DUE MINUTI E' STATA RAGGIUNTA LA CIFRA RECORD

Testa a testa per un Mantegna a 25 milioni di dollari

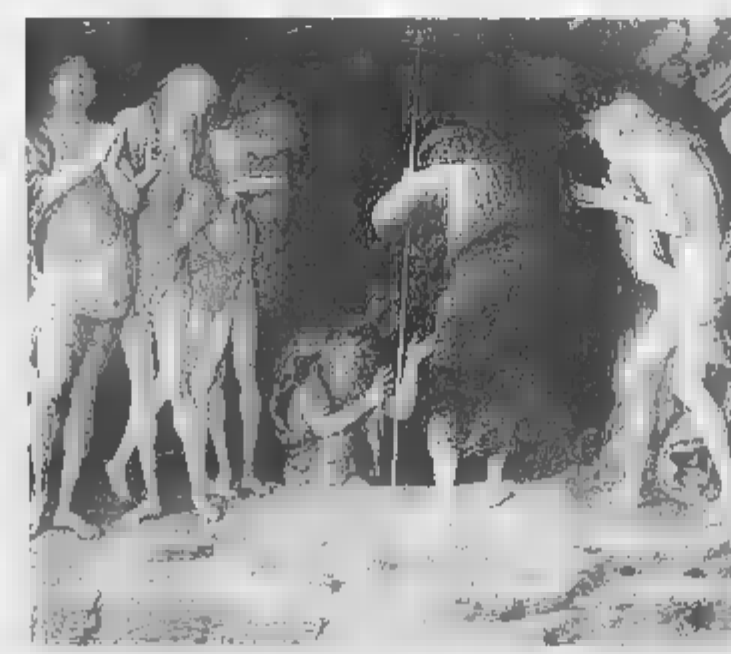
All'asta la tavola «La Discesa al Limbo», acquistata a New York da un collezionista

NEW YORK

Un Andrea Mantegna da record a New York: la tavola «La Discesa al Limbo», dipinta attorno al 1492, è stata venduta a un'asta di Sotheby's per 25,5 milioni di dollari (con le commissioni per la casa d'aste, l'acquirente ha pagato 28.568 milioni di dollari). Ad aggiudicarsi l'opera è stato un collezionista americano anonimo. L'asta si è svolta in un'affollatissima sala nella sede della casa d'aste in York Avenue, dove si è assistito ad un'accesa gara al rialzo tra acquirenti presenti in sala e per telefono. La tavola ■ stimata sui 20 milioni di dollari. Per il Mantegna c'è stato un ping-pong tra due clienti: partite a 14 milioni di dollari, le puntate ■ salite in ■ secondi a 18, poi a 20. Una pausa a 22 milioni di dollari e 500: «Abbiamo tempo», ha invitato alla calma il battitore. In tutto ci sono voluti meno di due minuti per stabilire

il record d'asta per l'artista. La «Discesa al Limbo» era stata messa in vendita da Barbara Johnson, la vedova del fondatore della società Johnson and Johnson. Prima il quadro, una tempera su tavola, era passato di mano già 11 volte. L'opera descrive l'episodio di Cristo che scende al Limbo per liberare le anime dei Giusti e fu probabilmente realizzato su commissione del Gonzaga, i grandi protettori di Mantegna.

25,5 milioni di dollari sborsati da un collezionista privato per «Discesa al Limbo» rappresenta ■ il record d'asta per l'artista. Il precedente primato era quello dell'«Adorazione ■ Magi», battuto per 10,4 milioni di dollari da Christie's a Londra nel 1985. Ma in testa alle opere di maggior valore vendute sul mercato dell'arte resta Vincent Van Gogh: il suo «Ritratto del dottor Gachet», battuto a New York nel 1990, detiene il record assoluto, con 82,5 milioni di dollari. (r. crl.)



«La Discesa al Limbo» è stata dipinta da Andrea Mantegna intorno al 1492

ABOLITA L'IMPOSTA DI STAZIONAMENTO E SNELLITE LE PROCEDURE D'IMMATRICOLAZIONE

Più leggere le tasse sulle barche

La Camera approva la legge per il rilancio del turismo del mare

ROMA

Abolizione della tassa di stazionamento, snellimento delle procedure burocratiche per l'immatricolazione ed il possesso di imbarcazioni da diporto ■ da turismo. Per gli appassionati del mare - in Italia ■ oltre quattro milioni coloro che praticano la vela e sono possessori di imbarcazioni - è una svolta storica la legge approvata con larga maggioranza e accordo bipartisan (ad eccezione di rifondazione comunista) per il rilancio della nautica.

Fra le novità della normativa - che ora passerà all'esame del Senato - c'è un regime sanzionatorio meno punitivo per le violazioni specie quelle relative alla navigazione nelle aree marine protette e il riconoscimento di bene culturale per le imbarcazioni storiche e d'epoca, oltre a un ruolo primario sul diporto ■ parte delle capitanerie di porto.

L'esame in commissione della legge è durato un anno. Il relatore Luciano Sardelli (Forza Italia) ha elaborato un testo unificato delle varie proposte avanzate da Luigi Muratori (Forza Italia), Italo Perlini (Fl), Carlo Carli (Dl) e Giorgio Fassetto (Margherita).

«La legge - sottolinea Muratori - libera la nautica dai lacci del codice della navigazione, pensato per le esigenze della marineria commerciale, delegando il Governo a varare un testo unico che razionalizzi le varie norme». «La legge - ha aggiunto Italo Perlini, anche a nome dell'intergruppo parlamentare Amici del mare - segna un'inversione di mentalità nei confronti della nautica, guardata non più come fenomeno elitario ma di larga diffusione popolare ■ con riflessi sociali. L'incentivazione del settore ■ rebbe stata completa se fosse stata prevista anche una norma sulla rottamazione delle vecchie barche e motori anche in funzio-

ne di una maggiore tutela ambientale». «Dopo un anno di dibattito - ha dichiarato il presidente dell'associazione parlamentare Amici del mare, Mauro Cutrupio - il voto bipartisan sulla legge rappresenta un risultato politico importante per ■ promozione della cultura del mare».

«La normativa - precisa Giorgio Fassetto della Margherita - risponde alle esigenze di sviluppo della nautica salvaguardando l'ambiente ■ la sicurezza». Il dissenso Carlo Carli sottolinea l'importanza dell'approvazione sottolineando che «si apre una fase nuova per la cantieristica fondata sulla professionalità».

Secondo Graziano Mazzarello (Dl) la legge fa chiarezza tra i diritti e doveri di chi ■ le imbarcazioni da diporto, abolendo 40 articoli e commi differenti: «Si è voluto dare un sostegno ai natanti da diporto, categoria che è stata portata da 7,5 metri a 10 metri. (g. p. m.)

COME REGOLARIZZARE TASSE E IMPOSTE

1 IL CONDONO TOMBALE

Il condono tombale riguarda tutte le imposte relative alle dichiarazioni fino al 31 ottobre 2002. La sanatoria è esclusa per gli evasori totali

2 IL CONCORDATO

Il concordato di massa riguarda imprese e lavoratori. Il meccanismo prevede un'autoliquidazione partendo dagli studi di settore

3 LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

È la regolarizzazione che entro il 16 marzo 2003 permette di sanare le imposte sui redditi, le addizionali, l'iva, l'irap e i contributi previdenziali

4 LO SCUDO FISCALE

Lo scudo fiscale è stato riaperto fino al 30 giugno. L'onere che dovrà versare in contanti è fissato al 4%, anche se si è parlato del 2,5%

5 LE SCRITTURE CONTABILI

Anche per le imprese si apre la possibilità di regolarizzare le scritture contabili, anche per capitali detenuti illegalmente

6 I MAGAZZINI AZIENDALI

Viene data la possibilità alle aziende di ottenere una regolarizzazione esistente in bilancio e magazzino omesse dalle dichiarazioni

7 TRIBUTI LOCALI

Regioni, province e comuni potranno prevedere sanatorie relative ai propri tributi

8 LE LITE PENDENTI

Possibilità di chiudere tutte le liti pendenti tra i cittadini e gli uffici del fisco. Il caduto il tetto massimo della lite sanabile

9 CANONE TV

I contribuenti che non hanno versato il canone potranno definire le violazioni pagando 10 euro per annualità

10 CUMULO PENSIONATI

Facoltà di sanare le somme guadagnate in violazione del divieto di cumulo tra redditi pensione e da lavoro

11 I MANIFESTI ELETTORALI

Tra le sanatorie anche quella per i manifesti elettorali. Illecito sui muri delle città e sui cartelloni

12 IL TERREMOTO IN SICILIA

I contribuenti coinvolti nel sisma del '90 potranno chiudere la partita del periodo 1991-1992 versando il 10% degli importi dovuti

MASSICCIO PACCHETTO DI MODIFICHE AL DECRETO IN ESAME ALLA CAMERA

Condoni fiscali, maxisconti e tempi più lunghi

Aliquote tagliate del 10%. Inasprimento dei controlli su chi non aderisce

ROMA

Il viceministro all'Economia Mario Baldassarri l'aveva appena smentito formalmente - addirittura nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Tributaria - che l'attentissima proroga del pacchetto condoni è sbarcata in Parlamento. Ci ha pensato Gianfranco Conte (Fl), il relatore di maggioranza al decreto fiscale di fine anno all'esame della Camera. Un cospicuo pacchetto di modifiche che solo allunga i tempi per aderire ai condoni, ma introduce nuovi fortissimi sconti per i contribuenti infedeli che cancelleranno anni di evasione pagando un obolo allo Stato.

Un emendamento presumibilmente concordato col governo, al di là delle smentite di rito, che cambia di molto le regole appena votate nell'ultima finanziaria. La prima, è il differimento dei termini di pagamento per le sanatorie al 16 aprile 2003. Ma c'è anche un nuovo forte sconto per chi aderirà alla sanatoria «tombale»: le aliquote di imposta per il perfezionamento della definizione automatica passano dal 18% all'8%, quella del 6% al 4% e quella del 13% al 4%. Ma vediamo in sintesi le principali novità, ricordando che il dibattito parlamentare potrà introdurre nuove modifiche e cambiamenti.

RIENTRO CAPITALI. Si prevede la possibilità di trasferire in Italia il denaro e le altre attività finanziarie che sono state oggetto di regolarizzazione nel primo semestre 2002, anche dopo la data di presentazione della dichiarazione riservata, purché entro il 30 giugno. Inoltre viene data la possibilità di regolare entro il 16 aprile gli omessi, ritardati o insufficienti versamenti conseguenti al rimpatrio.

PER CONDONO PIÙ BASSI. Scendono fortemente i minimi per la definizione automatica per gli anni pregressi: 400 euro con ricavi non superiori a 50.000 euro; 500 fino a 180.000 euro; 1 euro sopra i 180.000.

BIS. Viene prorogata per gli investimenti in sedi operative ubicate nei territori dei comuni colpiti da calamità.

TERMINI SANATORIE. È previsto un differimento generalizzato del termine per effettuare i versamenti relativi alle varie sanatorie, al 16 aprile 2003. Viene conseguentemente differito il termine degli adempimenti da parte dei soci di società di persone che hanno aderito alle definizioni agevolate.

ESTERO. Passa dal 13 al 6% l'imposta sostitutiva per i redditi e gli imponibili conseguiti all'estero.

CONDONO TOMBALE. È prevista la riduzione delle aliquote di imposta per il perfezionamento della definizione automatica. Attualmente sono 18%, 16%, 13%. Passeranno a 8%, 6% e 4%.

VERSAMENTI MINIMI. Riduzione degli importi dei versamenti minimi a modifica degli scaglioni in funzione dei ricavi o compensi ovvero del volume d'affari (sia per l'iva, sia per le altre imposte).

AUTOMATICA. Per i soggetti che hanno dichiarato ricavi e compensi congrui e coerenti con riferimento ai parametri o agli studi di settore, si prevede la possibilità di effettuare la definizione automatica per tutte le imposte (Irpef, Irpeg, Iva, Irap, sostitutiva, patrimoniale) con il versamento di 500 euro per ogni annualità. Analoga possibilità, con importo però pari a 700 euro, per i soggetti che hanno dichiarato ricavi e compensi congrui, ma non coerenti.

SANATORIA. Per quanto concerne le altre im-



■ indirette (Ivism, imposte ipotecaria e catastale, imposte sulle donazioni, registro) è previsto il differimento al 16 aprile per la presentazione dell'istanza di sanatoria e per il versamento dei relativi tributi dovuti.

ACCERTAMENTI PIÙ CHI NON ADERISCE. Chi non aderisce alle sanatorie rischia di più. L'emendamento proroga da due anni il tempo supplementare all'amministrazione tributaria per svolgere gli accertamenti. Inoltre, si ampliano le possibilità della definizione agevolata ai casi in cui sono state commesse violazioni o ordine all'applicazione, agevolazioni fiscali, di imposte su atti, scritture, denunce purché il contribuente dichiari di rinunciare all'agevo-

La «Tremonti bis» viene prorogata per gli investimenti nei territori dei Comuni colpiti da calamità

lazione richiesta.

ESTINZIONE DEI RUOLI. Si estende tale possibilità a tutti i ruoli emessi da uffici statali, affidati al concessionario della riscossione entro il 31 dicembre 2000. Contestualmente viene differito al 16 aprile 2003 il termine entro il quale i concessionari (per i ruoli affidati negli anni dal 1997 al 2000) informano i debitori della possibilità di

Il rientro dei capitali e delle altre attività finanziarie previste sarà consentito sino al 30 giugno

sottoscrivere un atto con il quale dichiarano di avvalersi della predetta facoltà, versando almeno l'80% di quanto dovuto entro il 16 aprile 2003.

CONTRARIO. Per la regolarizzazione si prevede la riduzione del 13% al 6% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta sui maggiori valori dei beni in bilancio e si fissa al 16 aprile 2003 il termine per

il versamento dell'imposta stessa.

LITE PENDENTI. Più vantaggioso chiudere le liti pendenti. Se la lite pendente è di valore non superiore a 2.000 euro basterà versare il 50%. Se la novità di maggior rilievo riguardano i contribuenti che abbiano già avuto una prima pronuncia giudiziale. Se questa sarà stata sfavorevole all'amministrazione finanziaria per chiudere il contenzioso basterà versare il 10% del valore della lite. Al contrario, se a soccombere sarà stato il contribuente la quota salirà al 50%. Anche qui è previsto il differimento al 16 aprile 2003 del termine per effettuare i versamenti dovuti entro il 21 aprile 2003 quello per presentare la domanda di definizione della lite. [r. gi.]

Decisivo per il Tesoro incassare 8 miliardi

Roberto Giovannini

La proroga era nell'aria, è vero. La richiedevano a gran voce da tempo i commercialisti, la cui collaborazione (in termini di convincimento dei loro clienti) è fondamentale. Meno prevedibile, invece, è stato l'ulteriore consistente sconto assicurato a chi aderirà ai condoni. L'emendamento presentato a Montecitorio dal forzista Conte a questo punto sembrerebbe assicurare un successo maggiore al pacchetto delle sanatorie, valutato i collaboratori di Giulio Tremonti. Come noto, il condono «deve» assolutamente andare bene. Se venissero a mancare gli 8 miliardi di entrate aggiuntive «una tantum» su cui conta il ministro dell'Economia, sarebbero guai seriissimi per i conti pubblici italiani, salterebbero tutti gli obiettivi di deficit, a meno di ulteriori miracoli o «vinzioni». Agendo sulla leva proroga dei termini-sconto, i risultati dovrebbero arrivare con più tranquillità.

Tuttavia, spostando ad aprile i termini per l'adesione, il pagamento dei condoni, inevitabilmente qualche problema per i conti sorgerà. In particolare, il risultato della trimestrale di cassa - considerata un indicatore importante dello stato di salute della finanza pubblica - non potrà non peggiorare sensibilmente, in assenza del gettito degli ex-evasori. Lo afferma anche il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino, che pure nega di conoscere in dettaglio l'emendamento Conte. «Non so dire analiticamente se ci saranno conseguenze di gettito - spiega - con una aliquota più bassa di imposizione corrisponde un aumento della base imponibile, che un numero di soggetti interessati ricorre alla misura. Penso che ci sia un effetto che compensa l'abbattimento delle aliquote». Quanto agli effetti sulla trimestrale di cassa, «ho sempre pensato che si sia attribuito troppo peso ad aspetti contabili, rispetto alle questioni che sono in ballo». Sulla stessa linea il viceministro Mario Baldassarri,

secondo cui non bisogna avere la «monomania» di seguire i conti pubblici «come fosse il calcio minuto per minuto: occorre avere una visione più pacata e di medio periodo tenendo fisso l'obiettivo del controllo della finanza pubblica anno per anno, senza suscitare catastrofismi». Per il presidente della Commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti (Lega) la riduzione delle aliquote per i condoni «produrrà certamente un maggior incentivo».

aderire. Sulla possibilità di centrare l'obiettivo degli 8 miliardi di euro con i condoni Giorgetti dice che «l'obiettivo è garantito dall'effettività e dalla credibilità del "bastone" che sta dietro alla chiusura del condono. La carota adesso è ancora più carota. Ma questo ha senso solo quando il bastone comincia a diventare concreto». L'opposizione, comunque, protesta duramente, e annuncia battaglia in Parlamento. Per Giorgio Benvenuto, Ds, il condono «è molto allargato ed è fortemente generoso» che non è in regola. «Si stendono tappeti rossi - dice Benvenuto - davanti a chi non è in regola, c'è un sostanziale inasprimento per chi non aderisce ai condoni. Inoltre la Finanziaria ha falcidiato 3,5 miliardi di euro che sono destinati ai rimborsi di chi aveva già pagato». Dello stesso avviso Mario Lettieri, della Margherita: «così si allarga la strada dell'impunità o dell'illealtà» - tempo aperto con il depenalizzazione del falso in bilancio. Sarebbe interessante conoscere per quanti i quali importi i loro signori, a partire dalle società del Presidente del Consiglio, usufruiranno dei vari condoni previsti. Ed è critico anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato: «noi i condoni non piacciono, non sono mai piaciuti. Si tratta solo di interventi di tamponamento - ha detto D'Amato - che invece dovrebbero lasciare il posto a interventi strutturali che permettano realmente all'Italia di voltare pagina. Mi auguro quindi che il 2003 sarà un anno di forte cambiamento dopo il 2002 in cui si è persa l'occasione» fare le necessarie svolte.

PK publikompass spa

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni e siti web

RIFERENZA SEDE: MILANO

Persone per vendita spazi pubblicitari quotidiani locali, una forte attitudine alla vendita, orientate ai risultati per obiettivi e dotate di buone capacità relazionali ed iniziative. Costituisce titolo preferenziale, ma indispensabile, l'aver maturato esperienze di vendite di spazi pubblicitari nel settore servizi.

Gli interessati pregati inviare dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento C04, al n. di fax: 24424517 o all'indirizzo e-mail: umane@publikompass.it

La PK rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/98) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IL MATTEOLI

«Le ruspe contro gli abusi gravi»

«Nessuno stop alle ruspe. Gli edifici che rappresentano altrettanti esempi edilizi saranno abbattuti. Soluzioni diverse possono pensarsi solo per i micro-abusi, dalla copertura del balcone alla finestra in più. Ad assicurarli è il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, dopo le dichiarazioni del premier Berlusconi che, dopo avere negato condoni o sanatorie per i reati di abusivismo, ha detto che sono allo studio iniziative che prevedano l'obbligo, da parte di chi ha reati in questo campo, di fare opere di miglioramento ambientale, come realizzazione di giardini e aree verdi, che vadano oltre il semplice abbattimento delle costruzioni abusive. «C'è abusivismo ed abusivismo - ha rilevato Matteoli - Se la costruzione illegale è fatta in una zona non importante dal punto di vista paesaggistico, oppure se si parla di abusi minori, si può arrivare a una decisione come quella prospettata dal premier. Ma se il danno è in modo irreparabile il punto bellissimo della nostra penisola, è necessario abbattere».

BANDO DI PUBBLICITÀ


89025 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Tel. 0966.710216-774228

Fax 0966.710216

Estratto bando di gara per pubblica incanta

È indetto pubblico incanto per l'appalto dei lavori di "Realizzazione impianti per attività culturali, ricreative e sportive su aree confiscate alla mafia in C.da Bosco - 1° lotto". L'importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) è di 430.205,53 euro IVA di cui: € 16.500,00 per oneri per l'attuazione del piano della sicurezza (non soggetto a ribasso); La suddetta gara verrà aperta il giorno 4/3/2003 alle ore 11,00. L'aggiudicazione avverrà a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 18, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e successive modificazioni; la procedura di esclusione automatica sarà esecutiva qualora il numero delle offerte valide risulterà almeno pari a cinque; sono escluse le offerte in aumento; si procederà all'aggiudicazione anche in caso di unica offerta valida. Per partecipare alla gara è richiesta la qualifica per categorie di opere generali OD1, con idonea categoria prevalente. L'opera sarà finanziata con mutuo della Cassa di Risparmio di Reggio Calabria. Per partecipare alla gara, le imprese interessate devono acquisire i preventivi del bando di gara e della legge vigente, dovranno far pervenire l'offerta entro le ore 12,00 del giorno 03/03/2003 indirizzata a questo Comune. Il Bando integrale di gara, i Capitolati d'opera e i documenti complementari, potranno essere richiesti all'Ufficio Tecnico comunale durante le ore di ufficio. Reggio, 5/2001/2003



ALICE È GRATIS.

DA OGGI CON ALICE HAI FINO A SETTE MESI DI ABBONAMENTO GRATUITO.

Alice, che scoperta. Sette mesi di abbonamento gratis ad Alice Time per tutti gli abbonati dal primo dicembre 2002 in poi, grazie al contributo degli incentivi statali (e fino a esaurimento fondi). E per chi si abbona entro il 31-03-03, è gratis anche l'attivazione. Puoi così partire velocissimo alla scoperta delle meraviglie di Internet. Per saperne di più e verificare se la tua città è coperta dal servizio chiama il 187, vai in un Punto 187, in un punto vendita autorizzato o clicca su www.aliceadsl.it.



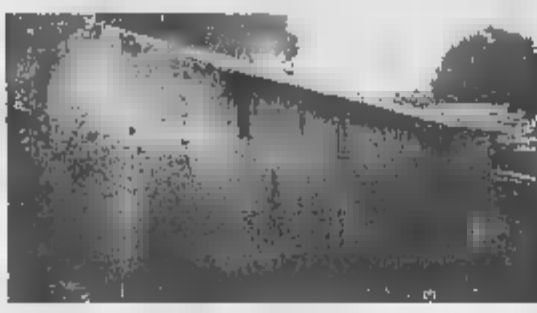
187

TELECOM
ITALIA

BRESCIA

Omicidio Desirée, i tre ragazzi chiedono il rito abbreviato

I difensori dei tre ragazzi di Leno Nicola B., Mattia F. e Nico V., accusati dell'omicidio di Desirée Piovani insieme a Giovanni Erra, hanno depositato la richiesta di giudizio abbreviato per i loro assistiti. L'avvocato Piergiorgio Vittorini, legale di Nico V., è stato il primo a richiedere nei giorni scorsi il rito abbreviato subordinandolo ad una serie di accertamenti. L'avvocato Stefano Ricci, legale di Nicola B., ha depositato la richiesta ieri mattina, subordinandola ad una perizia di imputabilità e alla ammissione di una serie di testimonianze. L'avvocato mantovano Alessandro Ferrari, difensore di Mattia F., l'ha depositata lo scorso sabato.

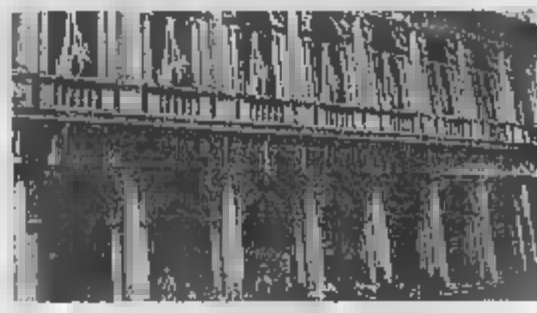


La cascina dove avvenne l'omicidio di Desirée

INFORMATICA

Hacker attacca i musei civici veneziani. Addio a preziosa banca dati

Mentre gli occhi dei veneziani e delle autorità del capoluogo lagunare erano puntati sulla statua di Napoleone, arrivata ieri l'altro all'alba al Museo Correr, in un ufficio dei Musei Civici Veneziani, del quale il Correr è parte, un hacker ben informato è introdotto nel sistema informatico. Il pirata è riuscito a cancellare decine di files relativi agli ultimi 3 anni di attività, dalla comunicazione, ai dati di gradimento di mostre e servizi, fino all'archivio iconografico. Non ci sarebbe, al momento, alcun nesso tra il rientro a Venezia della statua della polemica e il blitz dell'hacker. Ma il danno è notevole, perché è stata annullata una banca dati preziosissima.



Hacker in azione contro i Musei Civici Veneziani

INVIATO ALL'ANSA DI FIRENZE, IL DOCUMENTO E' UN «MANUALE DI GUERRIGLIA»

«Attacchiamo chi trasforma la montagna in denaro»

Una lettera rivendica l'attentato dell'Abetone

Vincenzo Tessadori
FIRENZE

Una lettera, perché tutti son consapevoli che le parole valgono di più del trillo. Così, ieri viene recapitato alla redazione dell'Agenzia giornalistica Ansa di Firenze uno scritto nel quale s'illustra la tecnica dell'attentato all'ovovia dell'Abetone, quasi fosse la pagina di un manuale di guerriglia: quattro, viene precisato, le cabine dell'impianto di risalita a cui è stato appiccato il fuoco. Inviato da Pistoia mercoledì per posta prioritaria, il documento, vergato a stampatello, è anonimo: ma a volte, si sa, le firme sono superflue, è sufficiente sottolineare i fatti. E i fatti sono quelle fiamme che hanno inghiottito macchinari per milioni di euro. Ecoterroristi, gli autori dell'attentato ormai si guadagnano questa etichetta. L'estensore stiene le ragioni dell'intolleranza: «Attacchiamo chi trasforma la montagna in denaro distruggendola impunemente». Segue chiamata generale alle armi, che non può non preoccupare, perché la linea di confine fra l'atto dimostrativo e quello che provoca lutti è sempre molto sottile. Basta meno di poco a far precipitare una situazione. Ecco l'appello: «Chi ama la montagna, allora, si ribelli e armandosi di qualunque mezzo fermi lo scempio degli sfruttatori. Solidarietà a Marco Camenisch, che la montagna l'ha vissuta e l'ha amata e, in questo momento, prigioniero in sciopero della fame tra quattro squallide mura in un carcere svizzero non può più camminare. E qui l'autore si lascia prendere mano e si rivolge direttamente al compagno in ostaggio: «Con il desiderio che un giorno possa riacquistare la libertà, un abbraccio a te e a tutti i prigionieri chiusi nelle carceri di tutto il mondo. Gli inquirenti sembrano avere pochi dubbi sull'autenticità dello scritto che ora è all'esame dei più sofisticati strumenti dell'indagine scientifica.

Fruga fra i tizzoni dell'ovovia Perla alla ricerca di qualche indizio, di una traccia, ma anche si tenta di mettere in luce le ragioni per le quali hanno ceduto i muri della stazione di partenza. La parte più delicata del lavoro tocca ai carabinieri del Ris. Per avere un quadro completo la procura ha nominato come perito l'ingegner Maurizio Marchini che dovrà riferire al procuratore Tindari Baglione e al pubblico ministero Giuseppe Grieco. Anche la parte offesa, la

Gli ecoterroristi lanciano un appello alla ribellione contro «gli sfruttatori delle zone incontaminate dell'Appennino»

Saf, Società Abetone Funivie, ha nominato come suo esperto l'ingegner Mannelli che già sovrintende alla sicurezza degli impianti. E altri si sentono parti offese: alcuni alberghi dell'Abetone, per esempio, che temono di veder conclusa la stagione nel fumo di quell'incendio.

Ecoterrorista non fa rima con

ambientalista ha precisato Ernesto Reolacci, presidente di Legambiente. «Ambientalisti quelli? Beh, anche chi allo stadio per accogliere la gente si crede un tifoso. Questi qui prendono spunto da tematiche ambientali: la verità è che provengono da altre culture politiche. Da noi l'ambientalismo si è affermato come un grande movimento pacifista e la violenza non solo non l'ha mai praticata ma l'ha sempre respinta. Pensare di fermare macchine, il bazooka e folle, oltre che criminali». E le parole di condanna per l'attentato si moltiplicano. E il consiglio provinciale di Modena, ha espresso «la più sentita vicinanza e solidarietà alle istituzioni, alla comunità locale e agli operatori economici del territorio dell'Appennino tosco-emiliano duramente colpiti da un così grave

atto di sabotaggio. La ferita inferta alla nostra montagna deve vedere uniti tutti coloro che riconoscono il valore del sistema dell'Appennino».

Si procede per tentativi, si cercano spunti magari diversi della protesta per la carcerazione dell'anarchico svizzero Camenisch e così vanno a studiare anche le date significative della storia liberaria. E venne alla luce che il 20 gennaio del 1893 una bomba classificata «anarchica» scoppiò nel cortile di palazzo Marsili. Ma come cucire questa ricorrenza agli attentati anche di Rosignano, Marina di Pietrasanta e Carrara? Legami si son cercati nel corso di alcune perquisizioni fatte nella notte, soprattutto a Rosignano. Ma non è facile orizzontarsi, trovare una traccia concreta, magari una lettera.

A UN ANNO DAL DELITTO



sta per diventare mamma

Nel suo rifugio di Montecatini Vallesse per Annamaria Franzoni sono giorni d'attesa per la nascita della creatura che porta in grembo da nove mesi e attesa per la sentenza della Cassazione che dovrà decidere se deve tornare in carcere per l'accusa di aver ucciso il piccolo Samuele nella villetta di Coppe. Annamaria (nella foto pubblicata in esclusiva su «Oggi») è arrivata al termine della gravidanza che, stesa annunciò al Costanzo Show. La nascita della bimba rischia di coincidere con l'anniversario della morte di Samuele. Secondo indiscrezioni la Franzoni si troverebbe in una clinica privata di Bologna.

A LECCO LA PROCURA SOSPENDE IN EXTREMIS I FUNERALI DEL PICCOLO

Muore un neonato, è giallo

I genitori sotto indagine per maltrattamenti

LECCO

E' giallo sul decesso di un neonato a Lecco. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di un bambino di appena due mesi, avvenuto in una casa. I genitori sono indagati per maltrattamenti.

Il decesso del neonato risale alla notte tra domenica e lunedì e inizialmente era stato classificato come una «morte in culla» dovuta a una crisi respiratoria acuta. Poi però sono sorti dei dubbi sull'origine della crisi. Gli stessi medici hanno ritenuto opportuno procedere all'autopsia ed è entrata in scena la magistratura, che ha bloccato l'organizzazione dei funerali, ordinando tutta una serie di approfonditi esami medico-legali. Secondo i primi accertamenti, stati ritrovati dei segni sospetti sul corpo del bambino, che aveva smesso di vivere nel cuore della notte.

La cerimonia funebre era già annunciata con tanto

Dopo la prima ipotesi di un decesso in culla i medici hanno chiesto l'autopsia: «Sul corpo abbiamo trovato dei segni sospetti»

di manifesti appesi sui muri di Lecco, quando è stato ordinato di fermare tutto. Il corpicino è stato trattenuto in camera mortuaria e il magistrato ha ordinato l'autopsia, eseguita ieri, e tutta una serie di accertamenti finalizzati a fare piena luce sull'accaduto. L'ordine: fugare ogni dubbio e stabilire con assoluta certezza se possa aver provocato l'insorgere di quella crisi respiratoria. Il fine è quello di accertare che non sia stata una trascuratezza o addirittura qualcosa di peggio

a provocare la morte del bimbo. I genitori, due ventenni, indagati per maltrattamenti e sono stati avvisati per potersi tutelare in vista dei risultati dell'autopsia. Si sono affidati agli avvocati Giuseppe e Luciano Bova di Lecco. La loro posizione è al vaglio della Procura, che ha subito dato a tutti gli accertamenti autopsici in attesa anche di una serie di indagini sull'accaduto. Ma finora la Procura ha osservato il massimo riserbo.

Poche dichiarazioni anche dall'avvocato Giuseppe Bova: «Non è il momento di parlare. La Procura come al solito fa bene a indagare. La situazione è delicatissima, per vari aspetti. Abbiamo un neonato morto, una famiglia sconvolta. Aspettiamo e speriamo che gli accertamenti disposti aiutino tutti a capire. Mi rendo conto del dolore aggiunto per l'annullamento di un funerale già fissato, ma la questione è troppo delicata. Non ho altro da aggiungere. Chiedo solo rispetto per la famiglia».

IN BREVE

SUORA UCCISA, CONDANNA BIS

La Cassazione ha confermato la condanna a 12 anni e 4 mesi per Ambra, una delle tre diciassettenni che hanno ucciso suor Maria Laura Mainetti il 20 del 2000. La decisione è arrivata dopo tre ore di camera di Consiglio. Adesso per Ambra si ripropongono le porte del carcere. Infatti lo scorso venerdì la ragazza era stata ricoverata presso una comunità terapeutica, dopo che la Corte di appello di Milano aveva constatato la scadenza dei termini di custodia cautelare.

SOFFIANTINI: DATEMI I SOLDI

A quasi cinque anni dalla sua liberazione, Giuseppe Soffiantini attende ancora dai suoi sequestratori (individui e condannati) e dalle banche svizzere che li custodiscono i cinque miliardi di lire pagati dai suoi familiari per il riscatto. Di quella cifra l'imprenditore dice infatti di aver recuperato solo circa 200 milioni di lire. Lo ha dichiarato egli stesso in una intervista, nella quale spiega che vorrebbe indietro anche il miliardo versato al generale dei carabinieri Delfino, condannato per estorsione.

GB, 21 INTERROGATORI

I pm genovesi hanno iniziato gli interrogatori dei 21 no global che nel dicembre scorso erano stati colpiti da misure restrittive nell'ambito dell'inchiesta sui disordini di piazza avvenuti nel luglio 2001 durante i giorni del G8 a Genova. Sono stati ascoltati Antonio Fianchi, 56 anni, genovese, accusato di devastazione, saccheggio e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Luca Finotti, 23 anni, di Pavia, accusato degli stessi reati.

CASA ESPLOSA, CONDANNATO

Non il gesto di disperazione, un uomo rimasto senza casa, ma piuttosto un atto di violenza insensata, minacciosa e quasi preannunciata. Questo fu la tragica esplosione di un appartamento provocata il 28 giugno scorso in viale Giovanni da Cermenate da Massimo Santoro, 38 anni, muratore, che si opponeva allo sfratto forzato. Ieri Santoro è stato condannato a 11 anni e due mesi. In quello scoppio morì uno dei poliziotti più apprezzati dai milanesi, il vicequestore Paolo Scrofani, 40 anni: venne investito dalla tremenda esplosione.

L'AIDA PER I K

Parte domenica prossima la nuova campagna promozionale Ferrero. Per tre settimane, nei supermercati di tutta Italia i consumatori che acquisteranno le confezioni famiglia di marenzine Kinder e Ferrero troveranno in regalo il film di animazione «Aida degli albi», realizzato dalla casa di produzione «Lanterna Magica».

COPPA AMERICA, IL TEAM NEOZELANDESE PRONTO ALLA SFIDA CONTRO ALINGHI CON UN'APPENDICE RIVOLUZIONARIA. E' UN BULBO LUNGO IL DOPPIO DELLO STANDARD

La carta segreta di Black Magic per la vittoria

Flavio Favini

Questa è la fase di Coppa America in cui chi è chiamato a descrivere le potenzialità dei due contendenti - Black Magic e Alinghi - rischia di fare le figure peggiori. I precedenti parlano chiaro: nel '92, quando il Moro di Venezia aveva vinto la Louis Vuitton Cup a San Diego, battendo proprio il team di New Zealand, la maggioranza dei tecnici si sbilanciò, pronosticando la vittoria della barca italiana anche nell'America's Cup. Ritennero che i «defenders» di America3 non avessero una barca speciale e che fossero meno allenati dei nostri. Risultato: 5-1 per America3, che andava il doppio del Moro. Ancora 3 anni fa, all'«unveiling day» c'era chi si fregava le mani, convinto che la barca del team New Zealand fosse al massimo, ma ancora una volta i fatti hanno dimostrato il contrario, con i neozelandesi che volevano in tutte le condizioni.

E' quindi quasi impossibile esprimere giudizi sulle prestazioni

di due barche a vela che rispondono agli stessi parametri imposti dal regolamento, ma i cui progettisti sono andati per strade diverse. Possiamo limitarci a descrivere le innovazioni mostrate dalla carena delle barche neozelandesi nell'«unveiling day», in attesa di quello finale, dell'11 febbraio, e cercare di capire i motivi delle scelte del team progettuale.

Innanzitutto dobbiamo considerare una peculiarità: «defenders» quella di non dover fare regate di qualificazione e di aver quindi più tempo per sperimentare soluzioni diverse e per studiare il regolamento al fine di trovare qualunque scappatoia che renda la barca più veloce. Se a questo si aggiunge che lo staff è diretto da Tom Schnackenberg, genio della Coppa America, è più che lecito aspettarsi novità.

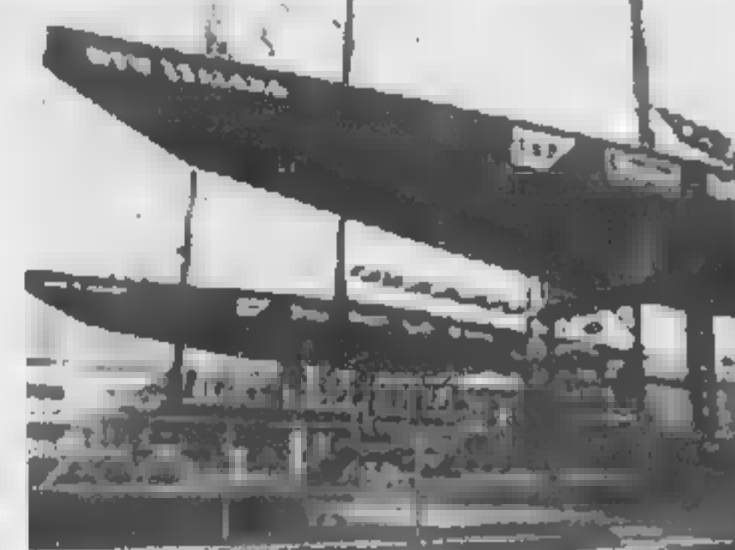
Il bulbo di una delle due barche neozelandesi sembra la prima che salta all'occhio. Il bulbo è il siluro di piombo che tiene la barca dritta, quando il vento sulla vela la ribalterebbe, e che normalmente

te pesa 20 tonnellate sulle 25 tonnellate della barca. E' un vantaggio il siluro il più pesante possibile, sempre restando nel limite massimo del peso totale consentito: quindi si tende ad alleggerire al massimo la barca e la sua attrezzatura per poter avere più piombo proprio nel bulbo. Si tratta poi di dare a questa appendice la forma che si ritiene idrodinamicamente migliore, tenendo presente che la barca (diminutivo di «Hull appendage»), come viene definita la parte di scafo che l'acqua riconosce come tale, ma che il regolamento considera appendice, come la deriva e il timone. E' il giuoco applicato allo scafo che va da poco dietro la lama di deriva, fino quasi a poppa, e che è attaccata alla barca solo nella zona centrale ed è separata da questa pochi millimetri nel suo perimetro. Il principio che la caratterizza è la ricerca della massima lunghezza in acqua, che nella

parte delle andature significa maggiore velocità. Per questo, i neozelandesi hanno disegnato una barca a poppa

ridurre l'azione di freno del bulbo: attraverso la minore superficie bagnata possibile, che porta a disegnare una forma più tozza, e attraverso una forma a migliore penetrazione, a discipoli di dimensioni maggiori, quella del bulbo anticonvenzionale è lunghissimo. Il confronto in acqua dirà allo staff tecnico quale sarà la soluzione più veloce.

L'altro particolare è la «Hull» (diminutivo di «Hull appendage»), come viene definita la parte di scafo che l'acqua riconosce come tale, ma che il regolamento considera appendice, come la deriva e il timone. E' il giuoco applicato allo scafo che va da poco dietro la lama di deriva, fino quasi a poppa, e che è attaccata alla barca solo nella zona centrale ed è separata da questa pochi millimetri nel suo perimetro. Il principio che la caratterizza è la ricerca della massima lunghezza in acqua, che nella parte delle andature significa maggiore velocità. Per questo, i neozelandesi hanno disegnato una barca a poppa



Black Magic all'«unveiling day»

più bassa e, per non incorrere nelle penalità che il regolamento prevede quando si superano certi parametri, hanno separato dallo scafo vero e proprio questa parte, facendone un'appendice.

Sono anche sicuro che le novità dei neozelandesi non sono solo sott'acqua e che anche sulla forma delle vele avranno lavorato al

miglior, così come sul nuovo albero a quattro crocette. Sarà interessante seguire le prime regate della Coppa America per capire se ci sarà subito una barca più veloce, come nella passata edizione, oppure se si tratterà di uno scontro ad armi pari, come ci auguriamo.

Timoniere di Mascalzone Latino

Ghigo al vertice con il centro-destra «Sono pronto per il terzo mandato»

Il Governatore incassa il «sì» di Forza Italia e An, e quello meno scontato dei centristi
Più fredda la Lega dopo le voci che volevano Roberto Cota candidato alla successione

Maurizio Tropeano

Adesso è ufficiale: Enzo Ghigo si ricandiderà alla guida del Piemonte alle elezioni del 2005. Il Presidente ha scelto la prima assemblea dei consiglieri regionali della Casa delle Libertà del 2003 per annunciare la «volontà» di correre per ottenere il terzo mandato in modo da portare a termine i progetti di trasformazione e diversificazione economica e sociale avviati in Piemonte con la vittoria del centrodestra nel 1995.

Una dichiarazione - formulata in modo tale da non scontentare nessuno degli alleati: «Se i partiti della coalizione me lo chiedono io sono disponibile» - che di fatto ha stoppato sul nascere ogni ipotesi di ricandidatura sul mercato politico della Cdl subalpina altri candidati, primo fra tutti l'attuale presidente del Consiglio, Roberto Cota.

E non per niente la Lega Nord è stato l'unico partito ad accogliere quantomeno con un certo distacco l'annuncio. E se il sì di Forza Italia ed Alleanza Nazionale era scontato - ribadito dal capigruppo Valerio Cattaneo ed Ennio Galasso - convinto via libera è arrivato dal centrista Antonello Angeleri e anche «forzista dissidente» Dedato Scandere. Detti che due anni fa vennero cacciati dalla poltrona di assessore all'Agricoltura proprio da Ghigo.

Del resto il documento approvato ieri alla fine della riunione

«La mia disponibilità nasce dall'esigenza di completare il lavoro svolto in tutti questi anni. In particolare penso al progetto della nuova città della scienza»

di Villa Gualino suona come l'inizio di una campagna elettorale che durerà due anni. Il primo cavallo di battaglia la sanità, soprattutto i progetti di strutture di eccellenza. «Il nostro obiettivo - spiega Ghigo - è realizzare a Torino un grande parco della Salute riutilizzando i villaggi olimpici che saranno costruiti nell'area degli ex mercati generali e gli spazi delle ex dogane per costruire un polo di eccellenza sanitaria. Poi aggiunge: «La Regione ha già raggiunto un accordo con il Comune di Torino, impegnandosi a costruire in quegli spazi le Nuove Molinette. Manca solo la via libera dell'Università, e il programma potrà partire».

Per Ghigo la realizzazione delle Molinette Due - il no-

Fra i cavalli di battaglia il Parco della Salute che dovrebbe sorgere sugli ex mercati generali e potrebbe essere completato soltanto dopo le Olimpiadi. L'accordo politico quasi raggiunto

stro progetto bandiera, ma questo grande piano si aggiunge anche il programma di realizzazione dei cinque nuovi ospedali di Novara, Asti, Biella, Mondovì, e del Vco. Un'idea affascinante, soprattutto per una campagna elettorale, al punto che Pietro Marcanaro, segretario regionale del Ds, mette subito le mani avanti: «La Città della Salute è un progetto importante, ancora oggetto di approfondimento. Non però che la necessaria cooperazione tra Regione, Comune e Provincia di Torino diventasse occasione di un'inopportuna appropriazione indebita».

Ghigo, con il supporto del presidente dell'Assemblea, Roberto Cota e di Cattaneo, Gale-

so, Angeleri ma anche del capogruppo del Cdu (Sergio Deorsola), della Lega Nord (Tino Rossi) e del socialista Domenico Mercurio, ha deciso anche di stabilire una corsia preferenziale per arrivare in tempi brevi all'approvazione da parte del Consiglio regionale di alcune leggi previste nel «patto» che il centro-destra ha siglato con i piemontesi. Ecco allora che vengono definite prioritarie la legge urbanistica predisposta dall'assessore Franco Maria Botta e i buoni scuola voluti dal collega Giampiero Leo. Poi la promessa: «La maggioranza darà impulso alle iniziative legislative in materia di famiglia, solidarietà sociale e sicurezza».

E nel documento villa Gualino il centrodestra ribadisce la necessità di elaborare un nuovo Statuto della Regione e di dare via libera ad un nuovo regolamento del Consiglio regionale: «Presenteremo entro un mese una bozza condivisa da tutta la maggioranza in modo da consentire un rapido confronto nella sede istituzionale della commissione consiliare».

La prima replica delle opposizioni arriva da Marcanaro: «Per quanto ci riguarda abbiamo da tempo avanzato pubblicamente su questi temi proposte chiare. Speriamo che Ghigo faccia altrettanto e che sia possibile un confronto positivo». Più plesso, invece, l'iter per arrivare ad una nuova legge elettorale per la perplessità avanzata soprattutto da centristi e leghisti.



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo in corsa anche tra due anni

Presto via all'esame del nuovo Statuto mentre più complesso appare l'iter che modificherà il regolamento del Consiglio

«I sogni»

Stefania Craxi incontra gli ex psi

Grazia Longo

Tanto amarcord, ieri al Turin Palace, all'incontro organizzato dal centro Pannunzio su Bettino Craxi. Una Stefania Craxi emozionata ma molto determinata a difendere la memoria del padre, commuove e conquista una platea composta prevalentemente ex socialisti. Nessuna autocritica, nessuna concessione alle accuse di corruzione.

Ad ascoltarla mentre quella «sofferente patita da mio padre ad Hamamel durante quel che fu un esilio e non una fuga», molti ex colonnelli craxiani. Dall'ex assessore regionale allo sport Daniele Cantore - oggi ancora in Regione ma come consigliere di Forza Italia - all'ex sindaco di Torino Maria Magnani Noja all'ex provinciale Ivan Grotto all'ex vicesindaco di Grugliasco Giuseppe Facchini. Sollecitata dalle domande del pubblico da quelle di Jas Gawronski, Giorgio Cavallo e Pier Franco Quagliari, figlio dell'ex presidente del consiglio socialista ricorda il suo impegno nella realizzazione di 70 sedi della Fondazione Craxi per recuperare la figura di Bettino che si è sempre battuto per un socialismo liberale e riformista, contro ogni forma di dittatura, sia quella fascista, sia comunista. Nessun accenno al lavoro magistrali quando esplose Tangentopoli se non per condannare il loro legame con una classe politica che li ha usati per affossare Bettino e il Psi. Il partito socialista potrà rinascere? chiedono dalla platea. «Non so se c'è bisogno di un nuovo Psi, mio padre durante l'esilio diceva che uomini nuovi, idee nuove e, soprattutto, linguaggi nuovi».

Altre due domande. La prima: Craxi aveva progetti sulle riforme istituzionali? «Sì» «78», un articolo sull'Avanti, si dichiarò favorevole a una riforma elettorale, all'elezione diretta del presidente della Repubblica e a un'alleanza tra le forze che governano il Paese». La seconda: Crede sia in corso un'opera di riabilitazione di suo padre? «Penso di sì, perché la recente commemorazione ad opera della terza carica dello Stato, il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini, non è stata boicottata dai giornali dichiaratamente di sinistra come l'Unità e il Manifesto». Ai fedelissimi di Ghino di Tacco non resta che attendere la sua biografia, curata da Stefania Craxi, edita da Mondadori all'inizio del 2004.

OGGI LA CERIMONIA IN CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI: «APPREZZIAMO LO SFORZO DEL GOVERNO MA NON E' ANCORA SUFFICIENTE».

Politecnico senza soldi, a rischio i nuovi progetti

L'allarme del rettore Del Tin all'inaugurazione dell'anno accademico

Chi si laurea al Politecnico ha più possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro rispetto a chi sceglie altri percorsi. E' uno dei punti d'orgoglio del rettore del Politecnico Giovanni Del Tin esporsi oggi alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, cui interverranno il viceministro dell'Istruzione Guido Possa e il presidente del Comitato di valutazione dell'università Giuseppe De Rita. Un avvio d'anno che parte, nelle parole del rettore, dalle preoccupazioni per la legge finanziaria: «Abbiamo apprezzato il segnale positivo del governo sui finanziamenti ordinari, ma la grave situazione di emergenza finanziaria non è risolta. Le possibilità di destinare risorse alla progettualità e allo sviluppo del nostro ateneo sono ridotte a zero». Punti nodali, il trasferimento sui bilanci degli atenei degli aumenti stipendiali, il calo di 100 milioni di euro per l'edilizia e l'introduzione di norme lesive dell'autonomia universitaria. Temi su cui le in particolare sugli aumenti stipendiali: «Apprezziamo l'impegno per risolvere il problema».

Il rettore ha poi anticipato ieri alcuni punti di forza del «Politecnico»: «Un anno dal titolo, i nostri laureati sono occupati all'81,9% contro una media nazionale del 61,1%, percentuale che sale al 92,5% dopo due anni, contro il 71,1%. E nel calcolo è compreso chi prosegue gli studi con i dottorati. Un feeling con il mondo del lavoro provato anche dalle quote di finanziamento extraministeriale che l'ateneo reperisce grazie a progetti di ricerca e percorsi formativi su cui ottiene contributi aggiuntivi da circa 700 fra aziende, enti, Unione europea, lo stesso ministero: «Solo 88 su 186 milioni di entrate (il 48%) provengono dal fondo di finanziamento statale. La Regione ha stanziato 12 milioni per sostenere 17 delle nostre 48 lauree triennali, l'Ue ha finanziato

progetti dei 275 che abbiamo proposto nel quadriennio: un tasso di successo del 32%, contro una media europea del 23%». Sul piano della didattica, sono 1500 gli studenti che seguono interamente a distanza: «L'e-learning rappresenta un fenomeno e particolarmente rilevante». Ingegneria, dove questo tipo di studente rappresenta ormai il 9% degli iscritti. Dieci anni d'esperienza e 200 nuovi corsi sono il punto di partenza per espandere quest'attività nel Mediterraneo. In lieve calo quest'anno la matricola: «Meno del 4% di oscillazione, frutto di più fattori: si riducono in Europa gli studenti che mostrano interesse alle facoltà scientifiche, e anche se manteniamo un 1% di iscritti da altre regioni - la nascita di nuove facoltà di Ingegneria ed Architettura scoraggia dal trasferirsi in un territorio che offre per un'insufficiente capacità d'accoglienza».



Il rettore Giovanni Del Tin

«L'esiguità dei fondi frena i dottorati di ricerca. Sono il 2,3%, la metà della media europea»

Negativo, per quanto in crescita, il dato sui dottorati di ricerca: «Sono 600, il 2,3% dei laureati, contro una media europea del 5-7% e punte del 10-12 in Usa, Giappone e Israele. Colpa dell'esiguità dei fondi, pur alimentari: quote cospicue dalle imprese». Tra i risultati conseguiti per l'innovazione, con l'impegno della Compagnia per altri 23 milioni. L'incubatore di imprese innovative ha avviato 25 start up, con la creazione di 104 posti di lavoro, e numerose sono state le tappe conseguite nel piano edilizio: 11 mila nuovi metri quadri di aule e laboratori nelle ex Tornerie, 6 mila e 700, in corso Marche che s'aggiungono, ai 10 mila dell'Ingegneria dell'auto al Lingotto. (g.fav.)

170.000	ore di lezioni, esercitazioni, laboratori
24.400	gli iscritti
863	docenti e ricercatori
804	tecnici e amministrativi
600	studenti iscritti ai dottorati di ricerca
7	facoltà e scuole
18	dipartimenti
7	centri di servizio
48	le lauree primo livello
40	le doppie lauree ottenibili in virtù di accordi con università straniere
186	milioni di euro di entrate
88	milioni di euro le entrate da fondo di finanziamento ministeriale

Un gruppo di lettori ci scrive: «Il treno regionale partito da Pinerolo alle 7,31 è arrivato l'altro giorno a Torino Porta Susa intorno alle 9,45 (con un ritardo di un'ora e mezzo). I vagoni disponibili alla partenza erano, come spesso accade, insufficienti a contenere il numero dei pendolari: una parte è rimasta in piedi già alla partenza. In luogo del solito convoglio con 841 posti (di cui 659 a sedere) ne è stato utilizzato uno che può accogliere 384, metà come acciughe: circa la metà della capienza solita».

«La situazione è ovviamente peggiorata nelle stazioni successive, fino a generare proteste collettive a Candiolo (dove non è fisicamente possibile salire sul treno) con il blocco dei binari. Trenitalia a questo punto ha messo a disposizione un pullman sostitutivo (per caricare i passeggeri di due treni) per raggiungere Torino (piazza Bengasi), iniziativa che riteniamo comunque al limite del ridicolo. «Eppure il numero dei pendolari - questa linea è pressoché identico ogni giorno. Come si può pensare di far salire il doppio delle persone senza aggiungere vagoni? settembre 2002 le tariffe hanno subito un forte incremento (superiore al

Specchio dei tempi

«Sul Pinerolo-Torino i pendolari sono considerati «acciughe»? - «Più salata multa per l'invalido quella per l'abusivo» - «Se il corriere celere è a carico del destinatario» - «Si paga tutti e nessuno»

20% per l'abbonamento annuale, superiore al 25% per il settimanale), senza che si verificasse un miglioramento del servizio. Il ritardo ha conseguenze significative sugli impegni di studio (ad esempio perdita di una sessione di esame) e sugli impegni lavorativi, sia in termini economici (trattenute in busta paga) sia di correttezza nei confronti del datore del lavoro. Tenendo conto di un ritardo medio di 10 minuti al giorno, un pendolare che lavori a Torino 5 giorni la settimana perde ogni settimana un tempo pari ad un viaggio in più».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Sono un invalido civile. Avevo scritto tempo fa per segnalare che ero stato ripetutamente multato per aver il mio nominativo sul permesso

nostro di sosta (pur posteggiando regolarmente). Ho fatto ricorso al Prefetto, spiegando che il Garante ha comunicato al Comune di Torino che il nostro diritto occultare il nome (cosa che l'ufficio permessi invalidi non vuole accettare). Sia la prefettura, sia il giudice di pace non hanno accolto la mia tesi e così ho scoperto una multa che mi ha ancora più amareggiato: se qualcuno, abusivamente, lascia l'auto nel posto riservato agli invalidi paga una multa di 32 euro, ma se io, titolare del posto, parcheggio male ne pago 64».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «In un'epoca in cui sempre di più si cerca di favorire la concorrenza eliminando quei privilegi che vanno a vantaggio di pochi ed a vantaggio di molti, vorrei

segnalare una situazione che vige ormai da tempo senza che nessuno, mi sembra, l'abbia mai fatta notare.

«Ricevo una lettera da un cliente belga: se l'avessi spedita io abbonamento Torino avrei speso una somma ridicola, avendola ricevuta a mio carico dal Belgio pago 43,53: un'enormità anche se si tratta di un corriere veloce con recapito tempestivo».

«Mi dicono: potevo rifiutarla. E' vero, se si presume che una lettera spedita con questo sistema sia urgente ed importante. Ed ecco che il destinatario preferisce quasi sempre pagare non conoscendo, è ovvio, il contenuto del plico».

«Tempo fa ho ricevuto un pacco dall'Argentina e volevano 800 mila lire. Specie con l'estero è facile avere equivoci e ricevere spedizioni a carico con

queste tariffe davvero esose. Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo costretti ogni mese ad acquistare la tessera dell'Ativa per pagare il pedaggio della tangenziale di Torino. La nostra unica «colpa» è quella di abitare al di là dei tre caselli torinesi. Non troviamo affatto giusto doverci accollare questa spesa in più (13,70 euro) quando tutti gli altri possono entrare ed uscire dalla tangenziale a loro piacimento perché percorrono tratte che sono comprese tra questi caselli. Questi ultimi fanno altro che alimentare il traffico, creare code e soprattutto utilizzano la tangenziale gratis! Bisognerebbe mettere caselli ad ogni entrata ed uscita. In questo modo si avrebbe innanzitutto uguaglianza per tutti i fruitori, disincentiverebbe l'abuso della tangenziale 800. Il costo dei pedaggi diminuirebbe, ma aumenterebbero sicuramente le entrate della società».

«Oppure, sempre per il diritto all'uguaglianza, paghiamo tutti oppure non paga nessuno».

Seguono le firme

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, il fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.

A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



Oltre le previsioni i conti Vuitton

Louis Vuitton MH ha chiuso il 2002 con un fatturato in aumento oltre le previsioni del 3,77% a 12,69 miliardi di euro. Il gruppo Bernard Arnault aspetta anche un aumento dell'utile operativo pari al 25%, ben superiore all'obiettivo del 19%. Lvmh pensa quindi di potersi attendere «una crescita sensibile del risultato» nel 2003. Dopo l'annuncio i titoli di Lvmh guadagnavano il 5,48%.



Per Barilla piano da 100 miliardi

Le strategie Barilla puntano al mercato Usa, che ha visto negli ultimi quattro la quota di mercato della pasta passare dal 11 al 17%. Il piano industriale 2003-2006 del gruppo prevede un programma di investimenti di oltre 500 milioni di euro, l'obiettivo di aumentare del 10% l'utile netto del fatturato. Nell'offerta destinata al pubblico americano i tortellini affiancheranno gli altri tipi di pasta.

I SOCI DELL'ACCOMANDITA CHIEDERANNO AL PRESIDENTE DELL'IFIL LA DISPONIBILITÀ A GUIDARE IL LINGOTTO. CAMBIO IL 13 MAGGIO

Umberto Agnelli verso la presidenza della Fiat

Oggi dalla famiglia nuovo segnale di impegno

Paolo Baroni

Umberto Agnelli verso la presidenza Fiat. I 170 soci dell'accomandita di famiglia, la Giovanni Agnelli & C., società-cassaforte che custodisce la quota di controllo dell'Ifi e quindi dell'intera Iaffa-Fiat, nella sua riunione di questa mattina dovrebbero chiedere al presidente dell'Ifil la disponibilità ad assumere incarichi di vertice del gruppo del Lingotto. Da parte di Umberto Agnelli è attesa una risposta positiva.

La scadenza per il cambio al vertice resterebbe quella concordata lo scorso dicembre, ovvero quella della prossima assemblea dei soci convocata per il 13 di maggio per approvare il bilancio sociale del 2002. In quella data, come già annunciato, e nell'approssimarsi del compimento dei 70 anni, l'avvocato Paolo Fresco lascerebbe la presidenza ed il dottor Umberto Agnelli gli subentrerebbe. Per Umberto Agnelli si tratta di un ritorno al vertice del gruppo che aveva lasciato nel 1993 da vicepresidente per assumere la guida operativa di Ifi ed Ifil.

■ Qui a maggio è previsto che venga messo a punto il progetto

A COLLENO E FIRENZE

L'ipi investe 29 milioni

L'ipi, società del gruppo Fiat, effettuerà degli investimenti a iniziative di promozione immobiliare: una vasta area di 885.000 mq nel comune di Colleferro, nella prima cintura ad ovest di Roma, e una rilevante partecipazione nella Immobiliare Novoli, alla quale fanno capo tutte le attività relative all'area dello stabilimento Fiat Auto di Firenze. L'investimento complessivo pari a 28,8 milioni di euro che rappresentano il 15% sul totale delle attività consolidate al 31 dicembre 2002. Il consiglio di amministrazione dell'ipi ha ritenuto che «tali investimenti rientrano nei piani di espansione della società in quanto consentono di potenziare la presenza della società in alcune delle principali operazioni di sviluppo immobiliare che interessano importanti aree metropolitane di Torino e Firenze». L'operazione avviene all'interno del gruppo Fiat: i due asset oggetto dell'investimento, infatti, sono attualmente detenuti da Investimenti e Gestioni (100% Business Solutions) che controlla la Ipi.

di risistemazione del gruppo e di rilancio di Fiat Auto che quindi, oggi, difficilmente sarà discusso dai soci dell'accomandita. Quanto alle proposte presentate in queste settimane spetterà ad un prossimo cda della Fiat analizzarle e giudicarle.

Fresco, che è reduce dal recente viaggio negli Stati Uniti e da un incontro con la General Motors assieme all'amministratore delegato Alessandro Barberis, avrebbe il compito di seguire in particolare modo la trattativa con gli americani che potrebbe protrarsi nel tempo anche dopo la data dell'assemblea di bilancio. La discussione col socio americano riguarda in particolare la questione dell'opzione put che a partire dal 2004 alla Fiat il diritto di chiedere la Grm l'acquisto della restante quota di Fiat Auto del capitale) e obbliga il partner di Detroit ad acquisire la partecipazione. Sul tavolo c'è anche lo sviluppo delle collaborazioni industriali avviate da tempo (produzione di motori e cambi, acquisti comuni e sviluppo congiunto delle nuove piattaforme) che, per ammissione comune dei due partner, stanno dando i risultati sperati in termini di sinergie e riduzione dei costi.

La decisione che prenderà oggi l'accomandita vuole manifestare nel modo più chiaro la volontà degli Agnelli di continuare ad impegnarsi nel rilancio del gruppo: un messaggio forte destinato al mercato e alla comunità finanziaria, al mondo politico e alle istituzioni, ai sindacati ed ai lavoratori del gruppo.

Anche la sede scelta per la riunione di oggi, il Centro storico Fiat di via Chiabrera, ha significato emblematico: si tratta del museo che ricostruisce la produzione del gruppo e dove è possibile anche vedere la ricostruzione della prima officina Fiat dell'inizio del secolo scorso.

All'ordine del giorno il bilancio 2002, deliberazioni sull'acquisto e l'utilizzo di azioni proprie, la proposta di spostamento della chiusura dell'esercizio (oggi al 30 settembre) e deliberazioni in ordine all'organo amministrativo e relative modifiche statutarie. I soci accomandatari, di diritto amministratori, sono Giovanni Agnelli (presidente), Umberto Elkann (vicepresidente), John Elkann, Paolo Fresco, Gianluigi Gabetti e Gabriele Galateri di Genola. Era consigliere in carica anche Carlo Camerana, scomparso di recente. Al suo posto, in



Il presidente dell'Ifil Umberto Agnelli

rappresentanza del ramo Nasì-Camerana, oggi verrà indicato Exor (il 61,4% di Ifi). A sua volta Ifi controlla il 54,1 di Ifil (finanziaria che ha in portafoglio il 12,4% di Fiat) e il 17,99% di Fiat. Ifil a sua volta custodisce quote del Sanpaolo Imi, di Rina-

sciente, il 53% di Worms (che tra l'altro controlla il 100% di ArloWiggins) e quote in varie società nel settore turismo (Alpitour, Club Med e altre). L'ultimo bilancio, quello dell'anno passato, aveva fatto registrare un utile netto di 17,7 milioni di

ALENIA: L'ACCORDO COL GRUPPO USA NON CREERÀ PROBLEMI ALLA NOSTRA COLLABORAZIONE CON AIRBUS

Finmeccanica e Boeing volano insieme

Intesa per definire programmi comuni dagli aerei allo spazio

Vanni C

Boeing e Finmeccanica andranno assieme a caccia di nuove opportunità di business: jet, satelliti, sistemi di navigazione, missili, avionica ogni comparto del vastissimo settore aerospaziale sarà, regolarmente e congiuntamente, preso in esame dal gruppo italiano e dal colosso Usa. L'accordo che definisce questa collaborazione a 360 gradi è stato firmato ieri a Roma dal presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, e il Cdo di Boeing, Phil Condit, mentre, in videoconferenza, gli Stati Uniti, assistevano all'incontro l'executive vicepresidente della Boeing Company, Jim Albaugh, e l'ambasciatore italiano Ferdinando Salice.

In termini tecnici il documento firmato si chiama «Memorandum of understanding» e prevede che le due società formino un comitato direttivo con funzioni esecutive, che valuterà il potenziale della collaborazione in settori come la progettazione, lo sviluppo e la produzione, il marketing, le vendite, il supporto, le modifiche e le attività di supporto ingegneristico.

«Sono ormai quasi 40 anni che Boeing, attraverso la due divisioni, a Finmeccanica, con le sue società operative e joint ventures, Alenia Aeronautica, Alenia Spazio, Galileo Avionica, Augusta e Oto Melara, hanno stabilito consolidate partnership, attive sui più importanti mercati in Europa e negli Stati Uniti», spiega Pier Francesco Guarguaglini. Ora il rafforzamento di questa già robusta collaborazione può diventare un importante elemento di successo per il futuro.

«Questo accordo estende gli obiettivi del nostro consolidato rapporto di collaborazione industriale ed entrano le società credono che possa rappresentare un passo fondamentale per la crescita sia degli Stati Uniti e dell'Europa», ha commentato dagli Usa Jim Albaugh. La Boeing è costantemente alla ricerca dei migliori partner tecnologici e ha trovato in Finmeccanica quella capacità in grado di apportare valore ai clienti in

tutto il mondo.

Boeing e Finmeccanica sono dunque due partner che si conoscono bene e che dalla fine degli Anni Sessanta, quando parli l'intesa tra Alenia Aeronautica e il colosso di Seattle, hanno stabilito una collaborazione industriale ricca di successi tecnologici e di mercato. Nel campo delle aerostutture e dei velivoli commerciali, Alenia Aeronautica è uno dei membri del team per lo sviluppo tecnologico nel programma Boeing per il nuovo aereo di fase di definizione: si tratta di quello indicato nel progetto come «per-efficient aircraft», che costituisce la risposta della Boeing all'A-380, il grande velivolo passeggeri su pista Airbus. Ora, con l'intesa appena firmata, il

ruolo di Alenia Aeronautica - see - del gruppo Finmeccanica diventa strategico partner di Boeing, potrà cioè essere coinvolta nei programmi messi in campo sin dalla fase ideativa e concettuale.

«Non pensiamo che la nuova partnership con Boeing infici la nostra attuale collaborazione con Airbus», ha tenuto a precisare Guarguaglini, che poi ha spiegato che Alenia Aeronautica mantenga una quota del 26% nel progetto dell'A380 e partecipi ad altri programmi della società aeronautica europea. E, a proposito dell'opzione di Finmeccanica per entrare nel consorzio Airbus, Guarguaglini ha aggiunto: «L'opzione esiste e può da un anno ed è caduta nel

cui i nostri predecessori hanno rinunciato non concludendo l'alleanza con la tedesca Eads».

Le nuove occasioni, d'ora in poi, il gruppo italiano e quello americano verranno individuate e valutate dai quattro membri del «steering committee», costituito con l'accordo firmato a Roma, ogni progetto richiesto poi di volta in volta accordi specifici. Il primo passo sarà quello che riguarda la licenza per la trasformazione da aerei passeggeri in cargo dei velivoli Mdl 1 e 767, una trasformazione, come ha ricordato il presidente di Alenia Aeronautica, Giorgio Zappa, che vale dagli 8 ai 12 milioni di dollari per aereo.



Montaggio del 767, uno degli aerei in cui Finmeccanica collabora con Boeing

■ MENO UTILI PER SIEMENS

Il gruppo Siemens ha registrato un profitto netto di 521 milioni di euro nel trimestre terminato a dicembre, contro 538 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato è comunque migliore rispetto alle previsioni degli analisti. L'amministratore delegato von Pierer annuncia che il gruppo mantiene un outlook cautamente ottimista per il 2003.

■ SI DELLA UE A ENI-FORTUM

Via libera dalla Commissione Ue all'acquisizione da parte dell'Eni delle attività petrolifere e del gas norvegesi della compagnia finlandese Fortum. Si tratta di un affare da 1,1 miliardi di dollari di cui 420 milioni verranno pagati dall'Eni in contanti. Il gruppo italiano rafforzerà così la presenza in Norvegia, dove la produzione aumenterà del 14% e le riserve del 17%.

■ L'ONIRAL CRESCE USA

Il gruppo cosmetico francese L'Oréal ha segnato un aumento dell'8,9% a fatturato 2002 a 14,3 miliardi di euro, contro 13,74 miliardi di un anno fa, grazie soprattutto ai successi ottenuti dalla divisione lusso negli Usa. Il dato è in linea con le previsioni degli analisti. Nel quarto trimestre il fatturato è cresciuto del 10%. La società dichiara che i risultati 2002 permetteranno di confermare le stime sugli utili, che erano previsti a due cifre.

■ AD ARENA IL 28% DI RONCAGNIN

Arena Holding ha acquistato oggi la maggioranza relativa (28% del capitale sociale) di Roncadin Spa, uno dei principali produttori europei nel settore. Con questa operazione nasce uno dei maggiori gruppi europei di produzione integrata nel settore alimentare, in grado di competere a livello internazionale.

■ TESSILE, NASCE EUROPEYARN

Dalla fusione della tedesca Twd e dell'italiana Fibril nasce Europeyarn. La fusione è realizzata dalla Miro Radici Group che avrà il 50% del nuovo gruppo. Europeyarn si pone ai vertici mondiali della produzione di filati semipettinati con un fatturato di 70 milioni di euro.

■ REALE RINNOVA IL WEB

La Reale Mutua ha rinnovato il portale Internet: le modifiche riguardano la struttura, la navigazione che si articola in due sezioni più chiare e complete, il re-styling grafico.

GLI INVESTIMENTI DA 2 MILIARDI DI DOLLARI PER 1500 OCCUPATI POTREBBERO FINIRE A SINGAPORE

Pistorio: senza credito d'imposta lascio Catania

Il numero uno di StM: troppe incertezze sul Sud. Berlusconi: impegni confermati

Flavia Podestà

Né persistere le incertezze sul tenore dell'economia mondiale, né gli spettri di un'ipotetica guerra in Iraq (che pure non piacciono alle imprese), né la consapevolezza che il primo trimestre dell'anno non manifesterà ancora l'andamento atteso per la seconda metà del 2003 turbano Pasquale Pistorio. Il numero uno di StMicroelectronics piuttosto aspetta con le decisioni del governo in materia di credito d'imposta per gli investimenti al Sud.

La distanza e la fiducia nei magnifici destini della StMicroelectronics e l'apprensione per le decisioni di Silvio Berlusconi e compagni che dovrebbero arrivare entro marzo, emersa ieri nel corso della tradizionale conferenza stampa con cui il presidente e amministratore delegato della società italo-francese illustra i dati dell'anno precedente, spiega con il tifo che

Pistorio fa per la sua Sicilia (la stessa Sicilia che ha fatto le barricate per Termini Imerese). Due anni fa a Catania, è stata posta la prima pietra per un nuovo mega impianto (dedicato alla produzione di fette di silicio da 12 pollici), l'investimento programmato è la benedizione di tutti (Europa compresa, cui avrebbe aspirato Singapore, ammonta a 2 miliardi di dollari per 1500 occupati e il credito d'imposta consentirebbe alla St - che è una delle pochissime aziende italiane presenti nelle tecnologie più avanzate e fortemente impegnata in ricerca e sviluppo - risparmiare il 26% del totale. «Ma i piani vanno a rilento», ha detto Pistorio, «e se non ci sarà il credito d'imposta dovrò riportare il progetto di fronte al consiglio di amministrazione». C'è il rischio di un trasferimento a Singapore. A distanza Berlusconi ha voluto tranquillizzare Pistorio: «C'è assoluta chiarezza, il credito di imposta è confermato in Finanziaria, comunque possiamo dare



Il presidente di StM Pasquale Pistorio

tutti i chiarimenti».

Salvo quella relativa all'impianto siciliano non sono emerse, ieri a Parigi, altre incertezze nelle previsioni per l'anno in corso. Pistorio ha confermato la strategia di far raggiungere all'azienda performance migliori della media dei concor-

renti e ha presentato il 2003 come l'anno destinato ad invertire la tendenza del mercato mondiale dei semiconduttori che ha ripreso a crescere solo nell'autunno del 2002 - per cui quest'anno lo farà per la seconda volta (con previsioni di espansione dell'11%) - e che dal 2004 si attende la conferma della definitiva ripresa del ciclo. Un obiettivo che, a livello di utili, St è riuscita a realizzare anche nel quarto trimestre dell'anno passato quando il gruppo ha realizzato ricavi netti per 1786,1 milioni di dollari, un aumento sequenziale dell'8,5% rispetto ai 1645,2 milioni del terzo trimestre 2002 e del 23,4% rispetto allo stesso periodo del 2001 e un utile netto di 160,5 milioni di dollari, un aumento sequenziale del 22,4% rispetto ai 131,2 milioni del terzo trimestre. St ha archiviato il 2002 - anno in cui la crescita del gruppo è stata solo dell'1% (come un'algebraica tra +15% dei volumi e -14% dei prezzi) dopo la depressio-

ne del 2001 coincide con la crisi della new economy - con ricavi pressoché stabili (5.317,6 milioni di dollari rispetto ai 5.356,9 milioni del 2001) e un utile netto da 257 a 429,4 milioni di dollari. «L'anno appena trascorso», ha rilevato Pistorio, «è stato un periodo di progressivo miglioramento per St, all'interno di condizioni di mercato molto difficili».

La musica pare destinata a cambiare nettamente quest'anno perché - ha spiegato Pistorio - la nuova crescita a due cifre prevista per il 2003 per il mercato dei semiconduttori (che nel 2002 è arrivato a valere 141 miliardi di dollari) è trainata dall'innovazione: telefoni cellulari con schermi a colori, elettronica auto, schermi piatti. St conferma la politica di investimento che altri Intel, per esempio, hanno invece rivisto al ribasso di investire quest'anno circa 1 miliardo di dollari come nel 2002 quando il 7% era andato in R&D.

Pronto a sfruttare i vantaggi della flessibilità che gli è propria, e dunque di incrementare, se necessario, l'utilizzo degli impianti che l'anno scorso era stato dell'85% (basato sul livello ottimale). Anche per il 2003 St farà crescita interna: «Ma la società ha i mezzi», ha detto Pistorio - per procedere anche ad acquisizioni mirate: al momento, non c'è nulla in vista».

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA: E' UN REFERENDUM ANTISTORICO, MA NON PIU' AGGIRABILE

D'Amato: «Non ci sono spazi per una legge sull'articolo 18»

In tema di rinnovi contrattuali ha definito «lunare» la piattaforma per i metalmeccanici presentata dalla Fiom-Cgil che ha sollecitato aumenti salariali pari al diciotto per cento

Roberto Ippolito

ROMA

E' appena finita la riunione della giunta Confindustria. Il presidente Antonio D'Amato entra nella nuova sala stampa tutta legno chiaro e tessuto azzurro, pronto per battezzarla con un brindisi. Non c'è neanche bisogno di un'introduzione per cominciare la tradizionale conferenza stampa. C'è subito, inevitabile, una domanda sul referendum previsto per la primavera per l'estensione alle aziende con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 (il reintegro sul posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa). «Un referendum ideologico che riporterebbe l'Italia nel Medio Evo» scandisce immediatamente, perentorio, D'Amato.

Questo referendum brucia. Nel quartier generale della Confindustria c'è disapprovazione, disappunto. Dopo tanto discutere di possibili cambiamenti dell'art. 18, per limitarlo, ora c'è invece la prospettiva di una consultazione richiesta da Rifondazione comunista e dalla Fiom (la federazione dei metalmeccanici Cgil) per allargare l'applicazione. E se mai accadesse, dice D'Amato, alla sua estensione alle piccole imprese produrrebbe effetti devastanti e altererebbe ancora di più il sommerso.

Con la riunione della giunta, gli industriali scandaliscono un po' scontenti. Per loro però è importante ricordare le ragioni dell'avversione al quesito referendario: D'Amato parla di «referendum contro la storia» mentre «l'Europa e il mondo stanno andando tutt'altra direzione». Il numero della Confindustria vede «un'evidente

rottura all'interno della sinistra» del sindacato. «Comunque», ha dubbi sull'esistenza di un largo fronte per il no: «La maggior parte delle persone che hanno a cuore la lotta al sommerso e i problemi di crescita delle aziende è contraria all'estensione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori alle piccole realtà. Chi ha proposto il referendum vuol riportarci indietro di centinaia di anni, ma gli italiani sono più attenti, intelligenti e ragionevoli di quello che qualcuno pensa».

D'Amato poi non crede possibile varare una legge per evitare il referendum, legge che comunque dovrebbe andare incontro alle istanze di chi ha richiesto la consultazione. Per una legge «non ci sono né gli spazi né le condizioni politiche».

La Confindustria non ha ancora definito la propria condotta pratica in vista del referendum. D'Amato non si sbilancia sull'eventuale sostegno ai comitati no, ai quali fra l'altro pensa il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni: «E' tutto da vedere, ma mi pare che si sia già formato uno schieramento fortissimo a favore del no».

L'articolo 18 non è però il solo argomento caldo. Ci sono i rinnovi contrattuali: «testa quello del metalmeccanico». A giudizio degli industriali, i sindacati hanno presentato richieste troppo alte. E in particolare D'Amato qualifica come «lunatica» la piattaforma presentata dalla Fiom che chiede aumenti pari all'8,6%.

D'Amato sottolinea che il punto di riferimento per i rinnovi contrattuali deve essere l'accordo del luglio 1993 sulla politica re-

ti con le regole per il contenimento dell'inflazione (attraverso l'inflazione programmata) e per il recupero degli aumenti del costo della vita. D'Amato afferma che la Confindustria calcola come corretti, in base a quell'accordo, aumenti pari al 4,3%.

Il leader degli industriali ricorda che l'accordo del '93 è certamente al centro di riflessioni anche per eventuali aggiustamenti, «ma resta fondamentale per disciplinare adeguare i contratti. Per la Confindustria sono mancati effetti positivi per i lavoratori. Tra il

1993 e il 2001 le retribuzioni lorde di fatto sono cresciute del 38,9% contro un aumento dei prezzi al consumo del 32,8%».

Anche se la richiesta della Fiom «va ben oltre» l'accordo del 1993, è «doppia rispetto» all'incremento dovuto ed è «completamente fuori linea, al di fuori della logica e della coerenza» delle regole esistenti, la Confindustria immagina possibile una chiusura soddisfacente del contratto dei metalmeccanici: «Se non sono strumenti di politica economica, si potrà fare un buon contratto».

PUBBLICATO IL BOLLETTINO SETTIMANALE: CRESCE IL NUMERO DI DISOCCUPATI IN EUROLANDIA

La Bce: nel 2003 ripresa ancora incerta «Attenzione ai salari, subito le riforme»

BRUXELLES

La ripresa si è anche restata incerta soprattutto per motivi di tensione geopolitica, le tensioni inflazionistiche, petrolio e aumenti salariali permettendo, dovrebbero attenuarsi nel 2003 i piani dei governi. Eurolandia per il risanamento dei conti e per le riforme dovranno essere «sufficientemente ambiziose» e in questa direzione gli sforzi si devono moltiplicare. Nel suo bollettino settimanale, pubblicato ieri, la Bce fa il punto sulla congiuntura, sugli sviluppi futuri e sulle strategie da affrontare.

PIL Secondo Francoforte

Lo scenario più probabile contempla ancora un graduale incremento della crescita del Pil di Eurolandia fino a livelli prossimi al potenziale (2,5%) nel corso del 2003. L'incertezza rimane comunque l'elemento predominante a causa dei venti di guerra in Iraq. Elemento che rende impossibile «indicare l'intensità e il periodo dell'impresca». La prima conseguenza, di un conflitto sarebbe una forte crescita del prezzo del petrolio «con un impatto negativo» sulla congiuntura.

INFLAZIONE SOTTO IL 2%. Sul caro vita incidono una combinazione di elementi. Rischi di rialzo: inflazione dei prezzi del greggio, l'aumen-



Il presidente Confindustria Antonio D'Amato

Impennata di euro falsi

Nella seconda metà del 2002 c'è stata un'impennata delle falsificazioni delle banconote in euro. 22 banconote contraffatte nei primi sei mesi dell'anno scorso, a 145.153 nel secondo. La banconota di gran lunga più contraffatta è quella da 500 seguita da quella da 20 e da 10.

to di diverse imposte indirette e di prezzi amministrati all'inizio del 2002 e un prolungamento delle «tensioni salariali» che si sono verificate nel 2002. Al ribasso: rafforzamento dell'euro e quindi vantaggi sui beni importati, inoltre, «gli effetti base provenienti dai prezzi dei beni alimentari non trasformati e dei servizi dovrebbero sortire un effetto contrario, contribuendo a ridurre la crescita sui 12 mesi» e infine «attuali condizioni modeste della domanda».

PIU' DISOCCUPATI. Il tasso di disoccupazione resta all'8,4%, aumenta però il numero dei disoccupati. «Il tasso standardizzato di disoccupazione - scrive la Bce - è rimasto

invariato nel novembre 2002, all'8,4% della forza lavoro. Tuttavia, in termini di numero di disoccupati il risultato cela un incremento mensile di 63.000 unità. Dopo diversi mesi di aumenti più contenuti durante l'estate, la disoccupazione ha ripreso a salire a un tasso analogo a quello della prima metà del 2002. A novembre il numero di disoccupati ha raggiunto 11,7 milioni di unità».

«SUBITO LE RIFORME». La Bce plaude le iniziative della Commissione europea, approvate all'Ecofin di Bruxelles, di richiamare Germania e Francia all'ordine sui conti pubblici e sollecita ancora una volta i governi ad azioni più «efficaci» sul fronte del rientro dei deficit, mirate a un «ridimensionamento strutturale della spesa». Ma soprattutto, ribadisce la banca centrale, i paesi di Eurolandia devono accelerare sul fronte delle riforme strutturali. «I governi - legge - moltiplichino gli sforzi tesi a espandere il potenziale di crescita non inflazionistica dell'area dell'euro e a ridurre gli elevati livelli di disoccupazione».

SLITTA DI UNA SETTIMANA L'ESAME DEL «DDL» MARZANO ALLA CAMERA

Le piccole imprese protestano «Elettricità e gas troppo cari»

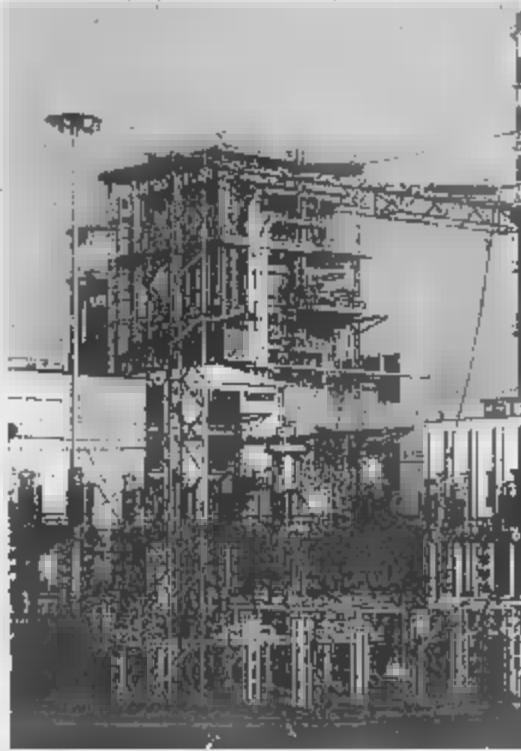
Luigi Grassia

Il disegno di legge sull'energia «necessita di modifiche», chiedono le piccole e medie imprese, e la maggioranza lo lima e slitta la discussione. Camera. L'esame degli emendamenti dovrebbe cominciare lunedì prossimo, giorno 27, invece il termine ultimo per presentare le eventuali proposte di modifica è stato spostato a giovedì 31 gennaio, la discussione seguirà presumibilmente la settimana dopo. Circa cento le novità in attesa di discussione, benché la maggioranza affermi la necessità di «non stravolgere l'impianto del provvedimento».

In comunicato congiunto, Confagricoltura, Confindustria, Confartigianato, Cna e Confapi, che rappresentano le piccole e medie industrie, hanno presentato ieri alla commissione Attività produttive un documento congiunto di proposte di modifica al ddl. La principale lamentela è la mancanza di soluzione al fatto che le «Pmi» italiane l'energia elettrica il 34,4% in più rispetto a europea. Il peso del fisco in bolletta è superiore dell'1,1% rispetto alla media dei paesi Ue. Il disegno legge Marzano di riordino del settore energetico, all'esame della Commissione, è una prima parziale risposta alle esigenze delle Pmi di ridurre i costi dell'elettricità.

Le parole da sottolineare nel testo di sopra sono «prima» e «parziale». In particolare - rilevano Confagricoltura, Confindustria, Confartigianato, Cna e Confapi - si apprezzano i provvedimenti che abbassano a 50.000 kWh/anno la soglia di accesso al mercato libero dell'elettricità. Per la precisione, la legge dovrebbe abbassarsi a 100 mila versione iniziale del provvedimento, il disaccoppiamento è una novità eventuale, ma data per probabile, da introdurre in un data intermedia da qui al 2007, in cui tutti i clienti

Fra i 100 emendamenti l'anticipo della cessione delle reti di Enel e Eni con una partecipazione che sale dal 10 al 15%



Una centrale elettrica: arriva il ddl Marzano sull'energia

pressanti e circostanziate, riguardano pure il gas.

Secondo le organizzazioni imprenditoriali «sono cinque i nodi da sciogliere, e propri vincoli alla competitività imprenditoriale, per vincere la battaglia contro i prezzi dell'energia». Questi riguardano: dettaglio offerta di energia ancora troppo concentrata nelle mani dei due monopolisti (Enel ed Eni); regole non ancora abbastanza chiare e trasparenti per l'accesso da parte di tutti i clienti idonei; infrastrutture energetiche; l'incidenza del fisco sulle bollette energetiche delle Pmi; la mancanza di interventi strutturali per diminuire i costi variabili; generazione elettrica e termica; e la necessità di maggiore efficacia di azione dell'Authority per l'energia elettrica e il gas.

Fra i cento emendamenti allo studio, dovrebbero esserci tempi più stretti per l'uscita di Eni e Enel dalle rispettive reti, con l'avvio delle procedure di dissimulazione di Snam Rete Gas e Terna entro un anno dall'approvazione del ddl Marzano, ma con la concessione di una quota di proprietà maggiore del previsto (15 per cento anziché il 10%) ipotizzato finora da parte dei «campioni» nazionali per rendere meno probabile che gruppi stranieri possano impadronirsi con troppa facilità di questi strategici set.

Dovrebbe esserci anche una corsia preferenziale agli incentivi per il carbone pulito, con una delega al governo per modificare la carbon tax, inoltre verrebbero posti dei paletti alla «sul tubo», che potrà essere applicata solo nei confini. Regione che dovesse scegliere di imporre. Il relatore Stefano Saglia ha sottolineato che alle richieste della Pmi «guardiamo con grande attenzione e proprio per dare il massimo delle risposte positive alle istanze è stato deciso lo spostamento del

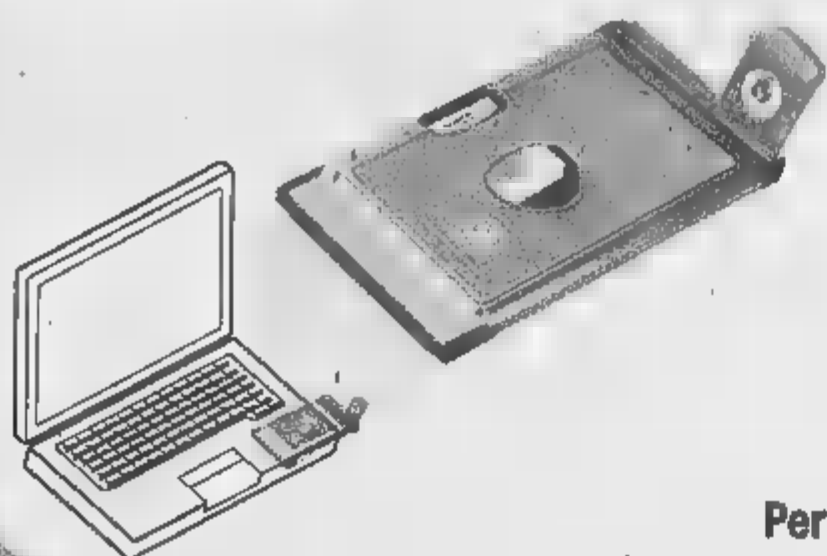


L'ASCIATE CHE... I PENSI A FARE CON I PENSI

Un'ora fra un volo e l'altro.
Tutto tempo per navigare.



Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per il tuo PC.



■ Vodafone Connect Card, ■ soluzione per collegarti
alla tua e-mail, a Internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:

PC ■ GPRS ■

■ SIM ■

CD autoinstallante ■

Per informazioni: www.190.it o 800.208.208

How are you?



[illegible]

VOLVO S60. MINUTE IN ALTO.

VOLVO S60. MOTORI DIESEL E BENZINA DA 130 A 250 CV. COMMON RAIL DI SECONDA GENERAZIONE DA 183 CV. TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD. UNA PERFETTA ARMONIA TRA DESIGN E TECNOLOGIA. VOLVO S60. MIRATE AL FUTURO DELLE COSE.

TURBODIESEL COMMON DB (120KW) E 130CV (88KW)
BENZINA 150CV (103KW), 170CV (126KW), 180CV (132KW), 200CV (147KW), 250CV (184KW) E AWD 210CV (154KW)
BI-FUEL GPL E BI-FUEL METANO 140CV (103KW)

VOLVO
for life

NEXT ■■■■■ NUOVA OGNI ■■■■ ANNI? ■■■■
CHIEDI DI ■■■■ BY ■■■■, ■■■■ LIBERTÀ DI SCEGLIERE ■■■■ VOLVO ■■■■ L'ALTRA

VOLVO IN LINE 448.0 ■■■■■ VOLVOCARS.IT

11,45 Sport7 La7
12,00 Tg3 sport Raitre
12,25 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7

19,50 Calcio mercato
20,00 Raitre sport Raitre
20,30 Calcio. Serie B: Ascoli-Salernitana Stream
1,25 Studio sport Italia1
3,30 Tennis. Australian Open Tele+



Australia, Agassi primo finalista

MELBOURNE. Andre Agassi super: battendo per l'undicesima volta consecutivamente il sudaficano Ferreira con un secco 6-2, 6-2, 6-3 (in soli 87 minuti), ha conquistato la finale degli Open d'Australia. Agassi (foto) aspetta ora il vincitore tra Roddick e il tedesco Schuettler. Nel torneo femminile, dominio delle Williams: una volta nell'atto conclusivo di Wimbledon dello Slam, Venus affronterà la sorella Serena. Le Williams sono finaliste anche del doppio.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'USCITA DI SCENA L'EX PRESIDENTE BIANCOCELESTE SI CONFESSA. INCORONANDO TOTTI, ZIDANE E IL FOOTBALL INGLESE

CRAGNOTTI

«Ha fatto strada il mio calcio senza bandiere»



Sergio Cragnotti visto da Bruna

Roberto Beccantini

inviato a ROMA

RIFAREI tutto. Non è pentito, Sergio Cragnotti, padrone della Lazio dal 20 febbraio 1992 al 1° gennaio 2003. Undici anni di acrobazie e poi il passo d'addio, imposto dalla crisi della Lazio. «Finché la "banca" va». Appunto. A un certo punto, non più andata.

Dica la verità: mai nella vita si sarebbe dimesso di suo pugno.

«Mai nella vita, certo. Conosco, però, le regole del gioco. Sono regole severe. Il crac del gruppo ha coinvolto tutte le strutture operative, Lazio in testa. Ho le mie responsabilità, ma non mi venga a dire che abbiamo rischiato di fare la fine della Fiorentina. Balle. Lascio un centro sportivo stimato 350 miliardi di lire e un parco di 25 giocatori fra i migliori in circolazione. Cesarearonzi e Capitalia pensavano di aver individuato un acquirente di fiducia. All'horizonte, per la verità, non vedo nessuno. Aspetto, curioso».

Preoccupato?

«Gliel'ho appena detto: cosa?».

La stile Cragnotti: parliamone.

«Dopo Berlusconi, sono stato il manager più innovativo. Quando bussai alla porta di Galliani, trovai un calcio che ondeggiava fra l'etico e il sociale. L'ho preso di petto, l'ho rivoltato come un guanto, ho introdotto il business. Prendevo e cedeva, cedeva e prendevo. Macché simboli, macché bandiere, per fare della Lazio una delle sette sorelle non c'era altra strada».

A che prezzo, però...

«Tornassi indietro, rifarei le stesse cose. Roma non ha dentro di sé la tradizione e il potere della Juventus e delle milanesi. Bisognava spargliare il mazzo. Mi sono inventato un metodo tutto mio, discutibile ma vincente. La Borsa, le plusvalenze, gli scambi ad altissimo livello: e l'intuizione che Mancini sarebbe stato un signor allenatore. Prendi l'abito d'oro dal '92 al '99: cinque volte il Milan, tre volte la Juve. Improvvisamente, Lazio a Roma. Avevo ragione io».

A sentire i tifosi, non si direbbe.

«Ma io non ho mai cercato il loro consenso. Ho cercato il risultato: il risultato o basta. Badavo al sodo, non al cuore. Anche in questo, sono stato un presidente diverso».

Carraro, Galliani, Giraud: Asse del male, come dice Sensi, o che cosa?

«Imprenditori moderni, vicini alla mia mentalità. Complici e venti del Nord fanno parte del folklore italiano. Galliani e Giraud li ho pure battuti; e anche Sensi, se non sbaglio, ci è riuscito».

Nesta?

«Sul piano tecnico, m'inchino. Un grande. Non altrettanto a livello umano. Mi aspettavo di più. E poi...».

E poi?

«Ci ho rimesso almeno 40 miliardi. Avrei dovuto venderlo due anni fa: l'ho piazzato a 100. Così, invece, mi sono dovuto accontentare di 60... Non per

Ho badato al sodo e non al cuore: se potessi, ripeterei tutto. Non si dica che saremmo finiti come la Fiorentina. Gascoigne mi servì per l'immagine. Nesta è stato una delusione. Vieri e Nedved due affari. Mendieta, 90 miliardi buttati

niente ci eravamo già assicurati. Stam, il suo sostituto naturale.

Mendieta?

«L'errore che non rifarei. Quarantacinque milioni di euro buttati. Stipendio a parte, gli si è dato nemmeno il tempo di guardarsi attorno».

Un acquisto d'immagine?

«Gascoigne. Mica ci serviva. Lo presi perché, nel mondo, la Lazio conosceva nessuno. Per la verità, fu un mezzo lascio di Galliani. E comunque ci aiutò a sbarcare in Europa».

Vieri?

«Preso a 50 miliardi, dall'Atletico, rivenduto a Moratti a 10. Modestamente».

Il tradimento di Nedved?

«Non esageriamo. Pagato nove miliardi, piazzato alla Juve a 75. Tradimento? Nel suo piccolo, un capolavoro... e Veron, 50 al Parma, 75 dalla United. Stralci della mia filosofia. Non proprio curva, forse, ma da alto bordo. Mi creda: se avessi fatto il buo-

no, dando retta ai cori e agli striscioni, la concorrenza mi avrebbe sbranato».

Rimpianti?

«Zidane. Governato ci era arrivato prima di tutti. Esitai. Se lo pappò Moggi. Ma più che Zidane, Ronaldo. Un anno e mezzo di caccia, io che ero abituato ai blitz, alle operazioni lampo tipo Stankovic, ore 10 a Belgrado 4 di notte la firma. Per Ronaldo scomodai addirittura Joao Havelange, allora presidente della Fifa. Sembrava una formalità: due milioni e mezzo di dollari al giocatore, 40 miliardi al Barcellona. Non so come, ma Moratti fu più persuasivo».

Si può vincere senza sporcarsi le mani?

«Il mio scudetto è sicuramente pulito. Vede, noi italiani siamo più sensibili al sospetto che alle analisi. Le topiche arbitrali fanno parte del gioco. Così come le polemiche. Glielo dice uno che per un punto ha lasciato un campionato».

Milan. Rigori, fango, veleni: scagli la prima pietra chi?

«Le organizzazioni a delinquere? Di Sensi?».

«Franco è un tipo sanguigno: pane al pane, sempre, piace così. Io sono più portato al dialogo, anche se il pomeriggio del caso De Santis-Cannavaro avevo un diavolo per capello e il Milan non c'entrava...».

Passi in rassegna i suoi grandi rivali.

«Carraro è il tessitore per eccellenza. Giraud, un cardinale. Moggi, un broker. Galliani, un ragioniere che tutti vorremmo avere. Tanzi, un cavaliere. Sensi, l'ultimo bartaliano, gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare».

E Moratti?

«Un filosofo. Che ammiro e, nello stesso tempo, non sempre capisco. Si può perdere uno

scudetto come ha fatto l'Inter il 5 maggio? Al posto suo, sarei ancora lì a farmi l'esame di coscienza».

I suoi allenatori, adesso.

«Mancini, un predestinato: genio e regolarità. Zoff, un mito. Zeman, tutto campo, niente società. Nemico giurato della doppia F, farmacie e finanze, ha avuto molte ragioni sulle prime, poche sulle seconde. Zac-

cheroni, un incompiuto: la squadra non lo seguiva, gli infortuni fecero il resto. Eriksson, il migliore. Nello spogliatoio, alla lavagna, noi rapporti. La Lazio più grande rimarrà, nei secoli, legata a lui».

Cragnotti, perché non pagava più gli stipendi?

«Il mercato è bloccato. Nesta, ho già detto, lo dovetti vendere a prezzo quasi straccia-

Dopo Berlusconi sono stato il manager più innovativo. Trovai uno sport che ondeggiava tra l'etico e il sociale: l'ho rivoltato come un guanto, ho introdotto il business, mi sono inventato un metodo: Borsa, scambi, le plusvalenze

to, anche Crespo. Erano gli acquirenti a dettare le condizioni. E poi, a monte, il "default" del gruppo. Però, ripeto, Lazio non era e non sarà mai una Fiorentina».

Passaportopoliti?

«Se leggerezza furono commesse, non si trattò certo di malafede. La caccia al bisnonno italiano era diventata quasi un gioco di società... E' un popolo, il nostro, che va malto per lo scorciatoio».

Quelli del Chievo gliel'hanno giurata.

«C'erano in ballo due giocatori, Manfredini e il non ancora Luciano, il presidente Campedelli fece di testa sua e non onorò quel patto fra gentiluomini che avevamo siglato. Colpa sua».

Pure Campedelli la pensa così: colpa sua...

«Sono fatti, non opinioni».

Chi vince lo scudetto?

«Il Milan. Ha uno squadrone,

Carraro, Galliani e Giraud sono i più vicini alla mia mentalità. Sensi è un bartaliano. Roma non ha il potere della Juve e delle milanesi, bisognava spargliare il mazzo. Ho lasciato solo debiti? La Lazio è 3 punti dal Milan: le chiamate macerie?

altro che rigori o favori. E la Champions League? «Pista inglese: Manchester United o Arsenal».

Il giocatore italiano più forte?

«Totti, per distacco».

E nel mondo?

«Zidane. In assoluto».

Il doppio designatore? Il sorteggio?

«Ne parliamo a cena da Carraro. Galliani, Giraud, Sensi, Moratti, Tanzi, io. Tutti d'accordo. Il male minore».

Che cosa pensa di aver lasciato al calcio italiano?

«Già immagino la risposta: un debito. E invece la prego di tornare al discorso delle sorelle. Quante erano in principio? Sette, se non sbaglio. Bene: Fiorentina è scomparsa, il Parma naviga a centro classifica, restano cinque: con la Lazio, la "mia" Lazio, tre punti dal Milan. E lei queste le chiama macerie?».

IL BOSS DELLA RENAULT HA PRESENTATO LA R23 DI TRULLI E ALONSO. IRVINE SI RITIRA

Briatore, cartellino giallo alla nuova F1

«Giusto cambiare, ma senza controlli veri sull'elettronica si finirà nel ridicolo»

Cristiano Chiavegato

LE CASTELLER

Mentre, a meno di 500 chilometri di distanza, nel circuito spagnolo di Montuola, Michael Schumacher alla guida della vecchia Ferrari P2002 stabiliva il nuovo record della pista (1'15"016, contro l'1'15"266 della McLaren di Coul-

uardi, ieri Patrick Faure, presidente di Renault Sport e Flavio Briatore, direttore generale della squadra francese, hanno presentato la nuova R23. Una monoposto con la quale Jarno Trulli e il giovanissimo (ventunenne di Ovidio) Fernando Alonso, dovranno battersi nel Mondiale di F1. Gli obiettivi, secondo Faure sono chiari: «Puntare al podio fra i costruttori quest'anno e il prossimo lottare per il titolo». Il che significherebbe per il 2003 scalzare dal secondo a terzo posto Williams o la McLaren.

Briatore, abbronzatissimo (in arrivo dal Brasile) e per ora sfidanzato, è persino più cauto: «Abbiamo

lavorato moltissimo, ma è dura. Mi sento come al primo giorno di scuola, quando sei contento, poi tutto diventa difficile. Però ci crediamo: siamo 400 in Inghilterra con 200 milioni di euro di budget, quasi tutti coperti dagli sponsor, e 300 in Francia per motore e ricerca. Anche se disponessimo di una somma doppia non è detto che saremmo più veloci. Abbiamo una bella coppia di piloti. Jarno è una sicurezza, Fernando un gran talento, per me un fenomeno per il futuro».

Il manager piemontese sposa la novità voluta dalla Fia, ma non tutte: «La F1 è vecchia, deve cambiare. Vanno bene l'eliminazione della telemetria bidirezionale e la riduzione dell'elettronica. Ma attenzione: la Fia deve essere certa di poter esercitare un controllo perfetto sui sistemi adottati, evitare polemiche o dubbi, altrimenti si finirà nel ridicolo. Riduzione dei costi? Nel 2003 risparmieremo ben poco. In ogni caso per ora non non sentiamo la crisi. Le novità tecniche e

sportive hanno ridestato l'interesse».

L'elettronica Briatore continua infaticabile la sua attività imprenditoriale. Ha acquistato una vasta proprietà a Saluzzo che sta ristrutturando e verrà gestita dal fratello Walter. Planterà in collina 2500 ulivi. Vedremo presto l'olio Briatore? Intanto, per dirla con parole sue, ha messo in piedi anche un pollaio. Sette giovani, fra i 16 e i 23 anni, che correranno in varie categorie europee, sponsorizzati Renault. Potenziali Senna o Schumacher, dice lui: Heikki Kovalainen (Fin), Fabio Carbone (Bra), Eric Salignon (Fra), Carlo van Dam (Ola), José Maria Lopez (Arg), Adrian Valles (Spa) e Danny Watts (Gbi). «Hanno tutte le qualità, sono pulcini, ma presto faranno le uova...».

Trulli e Alonso (che saranno aiutati nei test dal riciclato veterano Allan McNish e dal transalpino Frank Montagny) hanno già cominciato a girare. La R23 è per ora una vettura ibrida, sotto la pelle c'è una

meccanica tutta nuova, compresi cambio e motore (che però resta con la strana apertura a V di 111°), la carrozzeria è provvisoria, in attesa di quella vera da esibire solo alla vigilia del campionato.

Trulli e Alonso (che saranno aiutati nei test dal riciclato veterano Allan McNish e dal transalpino Frank Montagny) hanno già cominciato a girare. La R23 è per ora una vettura ibrida, sotto la pelle c'è una

meccanica tutta nuova, compresi cambio e motore (che però resta con la strana apertura a V di 111°), la carrozzeria è provvisoria, in attesa di quella vera da esibire solo alla vigilia del campionato.

centro più basso, adesso reagisce meglio alle regolazioni. Il mio sogno? Intanto quello di finire più

gare della passata stagione, quando mi sono dovuto ritirare nove volte su 17. Poi di crescere. La Renault

facendo un grande sforzo per arrivare al vertice e noi siamo con la squadra. Non ha più team invece il popolare trentasettenne Eddie

Jordan gli ha chiesto di portare 6 milioni di dollari per avere il volante. Il pilota ha rinunciato, e Schumi

ha commentato che «la F1 ora sarà più triste». Forse si aprirà uno

spazio per il brasiliano Felipe Massa, se i suoi sponsor pagheranno

abbastanza.

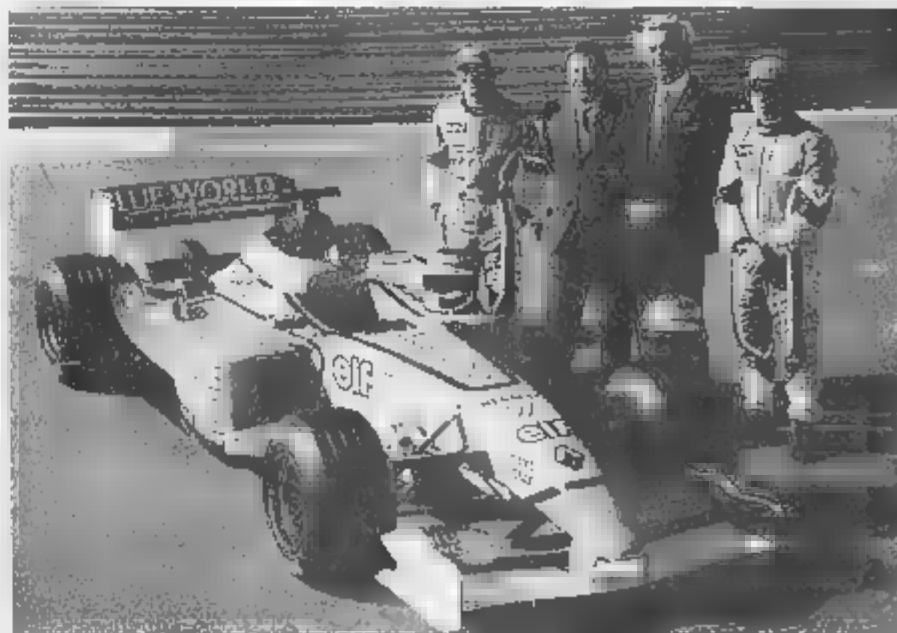
Irving. Ieri ha annunciato in pratica che abbandona le corse. Eddie

Jordan gli ha chiesto di portare 6 milioni di dollari per avere il volante. Il pilota ha rinunciato, e Schumi

ha commentato che «la F1 ora sarà più triste». Forse si aprirà uno

spazio per il brasiliano Felipe Massa, se i suoi sponsor pagheranno

abbastanza.



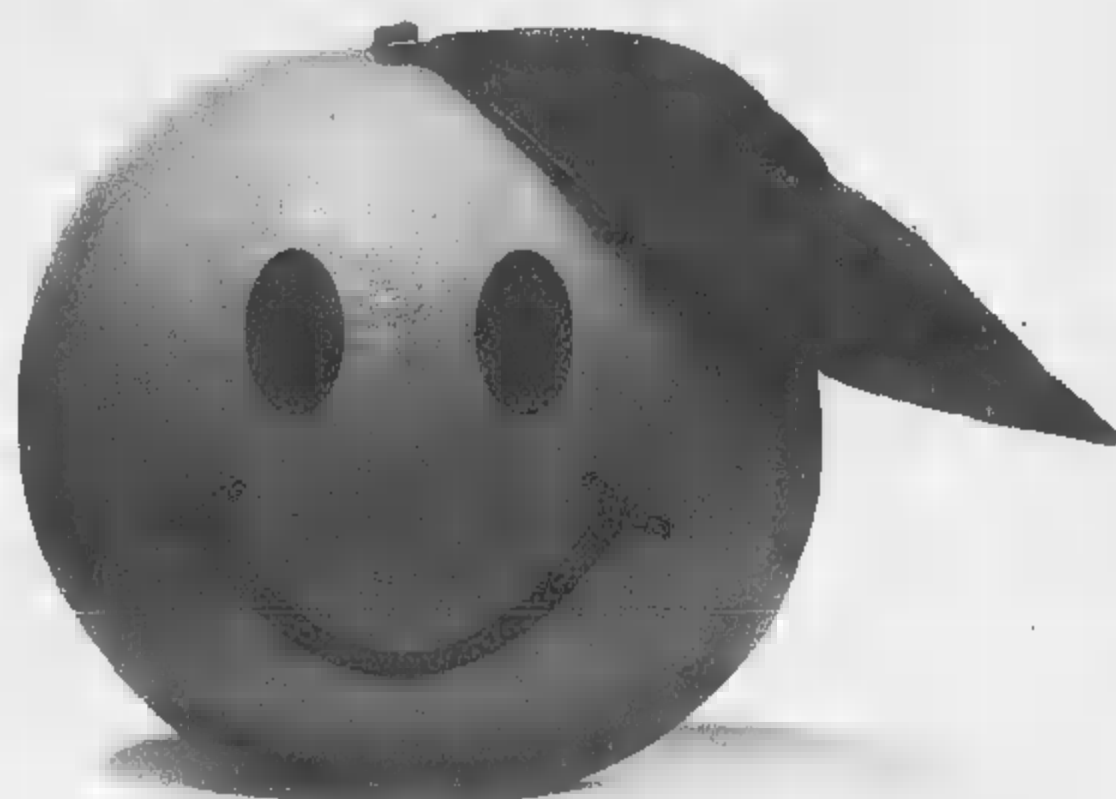
A fianco (da sinistra) Jarno Trulli, il presidente di Renault Sport, Patrick Faure, Flavio Briatore e lo spagnolo Fernando Alonso posano accanto alla nuova Renault di Formula 1

**sabato
25
gennaio**

**Cogli le
Arance
della
Salute**



**L'Arancia
Rossa
di Sicilia
sostiene
la ricerca.**



**Aiutare
la ricerca
è cosa buona
e gustosa.**

Aiutare la Ricerca fa bene alla salute. Sabato 25 gennaio, in tutte le principali piazze d'Italia, si rinnova il tradizionale appuntamento con le Arance della Salute. Con una quota associativa minima di 8 Euro, potrete ricevere 3 kg di Arance Rosse di Sicilia - offerte dalla Regione Siciliana - e il numero speciale di Fondamentale sugli stili di vita che proteggono dal cancro. Venite a scoprire com'è gustoso aiutare la Ricerca.

L'appuntamento è proprio vicino a casa tua.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Piemonte/Valle d'Aosta

10060 Candiolo (TO) c/o Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353
C/c Postale 307272 www.airc.it

In Piemonte e Valle d'Aosta le Arance della Salute® le trovi a:

TORINO P.zza S. Carlo - Osp. Mauriziano C.so Re Umberto e L.go Turati - Parco la Tesoriera - **ALPES** P.zza Caduti ang. V.le Vittoria - **BARBONE** P.zza del Comune - **BEINASCO** Galleria Centro Commerciale "Le Fornaci" - **BUSSOLENO** Via Traforo (ang. del Giomalaio) - **CANDIOLO** P.zza R. Sella - **CASALE** P.zza S. Agostino - **CASELLE** P.zza Boschiassi - **CASTIGLIONE** P.zza Beata Vergine Assunta - **CHIERI** P.zza Umberto - **COLLENO** P.zza della Repubblica - **CONDOVE** P.zza Martiri Libertà (Municipio) - **FRONT** P.zza IV Novembre - **INTRA** P.zza San Lorenzo - **GRUGLIASCO** V.le Gramsci (ang. C.so Torino) - **MONCALIERI** P.zza V. Emanuele - **NONE** P.zza Cavour - **PIEMONTE** P.zza Roma - **PIOBESI TORINESE** P.zza Giovanni XXIII - **PINO TORINESE** Via Roma (ang. Via Molina) - **POIRINO** P.zza Italia - **RIVAROSSA** P.zza Filiberto Frescot - **RIVOLI** P.zza Martiri Libertà - **RUBIANA** P.zza Roma - **S. FRANCESCO AL CAMPO** P.zza Parrocchia Borgata Madonna - **SETTIMO** Ex P.zza S. Pietro in Vincoli - **SUSA** P.zza IV Novembre (Chiesa del Ponte) - **TRIVERIO** Ex Chiesa S. Giuseppe Via Torino (Ist. Comprensivo) - **VENARIA** P.zza del Comune - **VILLAGGIO** P.zza della Chiesa - **VILLAFRANCA PIEMONTE** Via Roma 2 (Ala Comunale) - **VILLASTELLONE** - **SANTENA** P.zza Libertà - **ALESSANDRIA** P.zza della Lega - **CASALE** P.zza della Chiesa - **GABIANO** P.zza della Chiesa - **NOVI LIGURE** Via Girardengo - **NOVI** P.zza S. Secondo - **MONCALVO** P.zza Garibaldi - **BIELLA** P.zza SS Trinità (Portici del Comune) - **CAVAGLIA** P.zza della Chiesa - **CEVA** P.zza della Chiesa - **CEVA** C.so Dante - **CEVA** Via Cavour - **CEVA** Via Marengo, 61 - **FOSSANO** P.zza Duomo - **SALUZZO** C.so Italia - **VERCELLI** Sagrato Chiesa di S. Giovanni Battista Decollato, Portici di C.so Cavour, P.zza Chiesa Sacro Cuore V.le Roma - **VERCELLI** Corso Italia (Banca Regionale Europea) - **VERCELLI** P.zza della Chiesa - **VERCELLI** P.zza Libertà - **CASALVOLONE** P.zza Castello - **VERCELLI** - **DOMODOSSOLA** P.zza del Municipio, P.zza della Chiesa - **VERBANIA** P.zza Ranzoni (Intra Municipio Vecchio) - **VERBANIA** P.zza Cavour - **BIANZE'** P.zza S. Eusebio - **CILIANO** P.zza Martiri della Libertà - **LIVORNO** P.zza Galileo Ferraris - **TRINO** Atrio Municipale - **VERCELLI** **SESA** P.zza Vittorio Emanuele - **VILLATA** P.zza Roma - **VERCELLI** P.zza Chanoux

Per conoscere l'indirizzo delle altre 2200 piazze chiama il N. 800.001.001, al costo di una scatto da tutta Italia.

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA



EDIZIONE STRAORDINARIA

QUESTA MATTINA NELLA SUA CASA TORINESE, DOPO UNA LUNGA MALATTIA. AVEVA 81 ANNI. CAMERA ARDENTE AL LINGOTTO, FUNERALI IN FORMA PRIVATA

MORTO AGNELLI, L'ITALIA IN LUTTO

La famiglia si riunisce, Umberto verso la presidenza Fiat

UN GRANDE DOLORE

GIOVANNI Agnelli non è stato solo il maggiore industriale di questo paese, l'italiano più conosciuto e invidiato all'estero, il modello irraggiungibile di una certa Italia, ormai minoritaria: è stato anche, e soprattutto per noi della «Stampa», l'editore di questo giornale, che oggi lo ricorda con affetto, con acuto dolore e senso di mancanza.

Nessuno più dei giornalisti e dei lettori della «Stampa» ha avvertito sempre l'Avvocato come l'inventore e il garante di una formula di uno stile dell'informazione: il distacco torinese, l'attenzione alla realtà internazionale ai principi delle grandi democrazie, l'ironia sorridente sulle contorsioni, i personaggi e i paradossi dei tanti regimi italiani.

In questo senso, Agnelli fu un protagonista sui generis, eppure indispensabile e centrale della vicenda nazionale: basti solo pensare al ruolo particolare, defilato ma incisivo, avuto dall'Avvocato nel difficile passaggio tra la Prima e la Seconda Repubblica.

Sottratta ai tanti impegni, ai mille viaggi, all'infinita serie di appuntamenti di una vita insieme imprenditoriale, politica, istituzionale e sociale, oltre che a un'aristocratica e inesauribile passione per gli svaghi, il mare, la vela, l'arte, l'attenzione alla «Stampa» ai suoi giornalisti s'è sviluppata nel corso di quasi cinquant'anni, con un impegno assiduo, continuo, quotidiano, a tratti perfino pedagogico, man mano che le grandi firme «storiche» della «Stampa» si avvicinavano con le generazioni più giovani, che Agnelli volle presto alla guida del giornale.

Per questo, l'Avvocato che se ne va, oltre che in Italia e nel mondo, lascia un grande vuoto proprio qui: nelle stanze della nostra redazione, dove amava presentarsi all'improvviso, per conoscere in anticipo le novità e anche solo per il gusto di discutere; o sulle pagine che leggeva nervosamente, alle sue classiche ore antelucane, e tra i suoi giornalisti. Che in nome suo e nel suo ricordo s'impegnano a tener viva la sua grande lezione di libertà e di indipendenza.



Giovanni Agnelli, presidente d'onore della Fiat e presidente dell'Editrice La Stampa

TORINO. «Giovanni Agnelli è spirato nella sua casa torinese, dopo mesi di malattia». Con questo comunicato, diffuso intorno alle 9 di questa mattina, la famiglia ha dato la notizia della scomparsa del presidente d'onore della Fiat. Le condizioni di Agnelli si erano aggravate nella giornata di ieri, e in serata il cardinale Lodovico Poletto era salito a Villa Fresco per somministrare all'Avvocato il sacramento dell'estrema unzione.

La morte è sopravvenuta intorno alle 8 di stamani. «L'hanno assistito la moglie Marella e la figlia Margherita e i suoi figli», prosegue il comunicato della famiglia. La camera ardente sarà allestita al Lingotto ed i funerali si svolgeranno a Villar Perosa in forma strettamente privata.

Questa mattina, i familiari dell'Avvocato erano convocati per l'assemblea della «Giovanni Agnelli & C», l'accomandita di famiglia. Alle 9 si sono presentati nella sede della riunione, al centro storico Fiat, e non hanno

rilasciato dichiarazioni. Con loro il presidente della Fiat, Paolo Fresco. L'assemblea è cominciata regolarmente.

Giovanni Agnelli avrebbe compiuto 82 anni il prossimo 12 marzo. Entrato in Fiat nel 1943 come vicepresidente, è stato nominato amministratore delegato nel 1963. Nell'aprile 1966 era subentrato a Vittorio Valletta alla presidenza della società, carica che aveva mantenuto fino al febbraio 1996. Dal 1974 al 1976 era stato presidente della Confindustria, propiziando uno storico accordo con i sindacati sull'indennità di contingenza. Nel '91, l'allora Capo dello Stato Francesco Cossiga lo nominò senatore a vita. Era presidente dell'Editrice La Stampa.

Nel maggio 2002 aveva annunciato personalmente la sua malattia, prima di partire per un periodo di cura negli Stati Uniti. Il 20 settembre scorso l'ultima uscita pubblica, per l'inaugurazione al Lingotto della Pinacoteca che porta il suo nome.

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

L'ADDIO A VILLA FRESCOT

Otto mesi fa il primo annuncio della malattia «Devo andare negli Stati Uniti a curarmi» Ieri sera l'estrema unzione del card. Poletto

Giovanni Armand-Pilon A PAGINA 2

«LA MIA VITA ALLA FIAT»

Una fabbrica e un modello: il nonno fondatore che lo chiamò «far parte del Cda nel 1943 Nel '66 assunse la presidenza del gruppo

Alberto Papuzzi A PAGINA 3

GALLERIA DEI RITRATTI DI FAMIGLIA

Affetti profondi, passioni comuni e tragedie nelle immagini di una dinastia: il nonno, la moglie Marella, i figli e i nipoti

A PAGINA 4

LA RIUNIONE DELL'ACCOMANDITA

Un incontro brevissimo con i parenti più stretti nella vecchia sede di via Chiabrera per decidere il futuro delle aziende di famiglia

Paolo Baroni A PAGINA 5

FRATELLO AL VERTICE

Dall'automobile alla finanza e ritorno attualmente è alla guida della Ifil la holding cui fanno capo le attività finanziarie

Marco ■■■■■ A PAGINA 5

LE ISTITUZIONI E LA SOCIETÀ CIVILE COMMEMORANO LA SCOMPARSA DELL'AVVOCATO

«Da oggi siamo tutti un po' più soli»

Pera, Casini, Prodi: era l'immagine del nostro paese nel mondo

ROMA. Ha suscitato in tutti grande emozione la scomparsa del senatore Giovanni Agnelli. Presidente del Senato Marcello Pera ha appreso la notizia della morte da una telefonata del fratello Umberto. Ha subito telefonato al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e ha espresso le sue condoglianze alla famiglia. Nel pomeriggio si recerà a Torino per rendere omaggio alla salma alla camera ardente allestita al Lingotto. «Grande tristezza», esprime il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. «Se ne va un'intera epoca della storia d'Italia. L'uomo

che meglio di ogni altro ha rappresentato il nostro Paese nel mondo negli ultimi cinquant'anni. Anche il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha appreso la notizia con grande dolore. Agnelli ha accompagnato tutto il cambiamento del nostro Paese, la sua presenza e le sue parole di stimolo, di etica. Sempre attento a non lasciare l'Italia da sola». Per il sindaco Sergio Chiamparino, scomparso, nel giorno dell'Accomandita, è quasi un segno di destino. Se ne va una figura che ha fatto la storia di questa città, comprese tutte le

contraddizioni. «Da oggi saremo tutti un po' più soli», aggiunge il presidente della Regione Enzo Chio. Era una figura di riferimento per la città, un elemento di coesione. Adesso Torino e il Piemonte devono dimostrare di saper camminare da soli, devono reagire». Commosse anche le reazioni del mondo dell'imprenditoria. «L'Italia da oggi è più povera», commenta l'ingegner Carlo Benedetti. E la scomparsa di Agnelli lascia un vuoto incolmabile nella mia vita», dice il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo. ■■■■■ A PAGINA 2

NOVA NIZZA

NIZZA CENTRO - LES TOURNESOLS

Con i Bot sotto il 2,5%,
fai un investimento redditizio e sicuro:
Investi in splendidi appartamenti da
55.600! Paghi solo € 11.120 + rata mutuo
€ 290* autofinanziabile con affitto**.

Affare da perdere!
*TAN 3 mesi: 4,20% **Tasso Euribor + 1,30 TAEG 5,37% (Fonte: Abbay National)
**Alimo poliziale dal costruttore, non costituisce elemento contrattuale
E' COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI
DELLA CASA MARELLA
& INVESTIMENTO IN
COSTA AZZURRA E NELLE
PIÙ BELLE LOCALITÀ
DEL MONDO

ITALGEST
GRUPPO
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
+39 0194 44 92 72 (24 ore)

ITALGEST - The New Old Economy

GLI USA: L'ITALIA CON
NELLA GUERRA A SADDAM
Berlusconi: la decisione
spetta all'Onu
e al Parlamento. So che
Washington ha le prove
Prodi: ci vuole saggezza

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7



1921
2003

LA CAMERA ARDENTE AL LINGOTTO, I FUNERALI IN FORMA STRETTAMENTE PRIVATA A VILLAR PEROSA

La morte all'alba nella villa di famiglia sulla collina torinese

Otto mesi fa l'annuncio: «Vado negli Stati Uniti a curarmi»
A settembre l'ultima uscita pubblica, per l'inaugurazione
della Pinacoteca che lui e la moglie hanno donato al Lingotto

Gianni Armand-Pilon

L'AVVOCATO Giovanni Agnelli è morto, a 81 anni, nella sua villa sulla collina di Torino. Si è spento in una mattina gelida di fine gennaio, poche ore dopo avere ricevuto l'estrema unzione dal cardinale Severino Poletto.

Il presidente onorario Fiat, nipote del fondatore dell'azienda che ha fatto dell'Italia un Paese industriale, accanto alla moglie Marcella, figlia Margherita e il nipote John. La notizia si è diffusa in città pochi minuti prima che iniziasse la dell'accomandita famiglia. Il primo ad arrivare è il presidente della Fiat, Paolo Fresco, seguito da Egon Von Furstenberg, Pio Teodorani Fabbri, Maria Sole Agnelli, John Elkann, Andrea Agnelli e Tiziana Nesi. Susanna Agnelli, visibilmente affranta, non ha rilasciato dichiarazioni. «Vi ringrazio», ha invece detto ai cronisti coprendosi il volto con una borsetta. Margherita Agnelli, figlia del senatore a vita, arrivando per ultima e lasciando per prima l'assemblea.

Otto mesi fa - maggio - era stato Agnelli ad annunciare che andava negli Stati Uniti a curare un male alla prostata che lo tormentava da tempo. Una scelta, quella di rendere pubblica la malattia, che andava contro i suoi desideri e il suo stesso stile. Ma una scelta necessaria, quasi obbligata, «per mettere a tacere voci e speculazioni di borsa sulla Fiat» come aveva spiegato in un'intervista. «Non posso accettare che un problema personale si ripercuota sugli azionisti, sull'azienda e su tutto ciò che si muove attorno a noi». L'azienda era tutta la sua vita, difenderla dagli attacchi il suo primo pensiero. E quindi: «Ho deciso di agire la massima trasparenza».

Era partito per un primo ciclo di cure a New York a ridosso dell'assemblea Fiat, e Dio solo sa quanto gli era costato dover rinunciare a quell'appuntamento. Per la prima volta dopo 60 anni, i lavori dell'assemblea convocata per il 14 maggio 2002 si sono aperti senza l'Avvocato fisicamente presente, a illustrare le cifre dell'azienda. Agnelli aveva seguito lo stesso il susseguirsi degli interventi,



Margherita Agnelli, figlia dell'Avvocato, arriva alla riunione dell'accomandita di famiglia

collegato a Torino dalla abitazione affacciata su Park Avenue. Via telefono, gli era arrivata l'eco metallica del lungo applauso che si era levato dopo le parole del presidente Paolo Fresco, che in apertura gli augurava di guarire presto, e in fretta di tornare a Torino, per riprendere in mano la guida dell'azienda di famiglia.

Era rientrato un mese dopo - 4 giugno - in anticipo sulle previsioni. La notizia della fine del ciclo di terapia era stata data da un portavoce del Gruppo a Stupinigi, dove quel giorno si presentavano due nuovi modelli di casa Lancia, la Phedra e la Thesis. E la conferma di quanto il mercato guardasse con attenzione alle condizioni

di salute del presidente onorario Fiat era arrivata praticamente in tempo reale dalla borsa di Milano, dove il titolo Fiat aveva subito recuperato un punto. Dopo l'estate trascorsa tra Villa Fresco e la residenza di Villar Perosa, il 20 settembre Giovanni Agnelli era intervenuto all'inaugurazione della Pinacoteca che porta il suo nome e quella della moglie Marcella, all'interno dello «scrigno» progettato dall'architetto Renzo Piano sul tetto della vecchia fabbrica Fiat, al Lingotto. Qui, tra i capolavori del Canaletto e di Picasso (tra i doni lasciati alla città perché «mi sento in colpa, voglio proprio usare questa parola, verso



L'Avvocato Giovanni Agnelli: era senatore a vita dal primo giugno del 1991 (lo nominò Francesco Cossiga)

ieri sera l'estrema unzione dal cardinale Poletto. La notizia è arrivata mentre la riunione dell'Accomandita di famiglia stava iniziando

Torino, verso la mia città, che mi ha dato tanto), l'incontro con il presidente della Repubblica Ciampi, la moglie Franco, il presidente del Senato Piero Fassino, il ministro per i Beni culturali Urbani e l'amico Kissinger. Vent'anni passati a parlare di economia, politica e calcio, nessun giornalista ammesso, nessuna telecamera, solo un fotografo per la foto ufficiale pubblicata il giorno dopo su tutti i giornali. L'ultima immagine di Giovanni Agnelli mostra un uomo tirato ma non sofferente, elegante in abito grigio, camicia bianca e cravatta scura, su sfondo di piante sempreverdi.

Sembrava che la malattia fosse, se non vinta, almeno sotto controllo. E

invece, due mesi dopo - siamo allo scorso novembre - ecco la notizia di un secondo viaggio a New York per un nuovo ciclo di cure. Poi il ritorno a casa, al lavoro per l'azienda di famiglia nonostante un'autonomia sempre più ridotta.

Ieri, la resa davanti al male. Alle 20, la famiglia ha chiamato il cardinale Poletto pregandolo di salire a dare l'estrema unzione all'Avvocato. Ieri mattina alle 8,30 la notizia, diffusa con un comunicato dalla famiglia: «Giovanni Agnelli è spirato, nella sua casa torinese. La camera ardente sarà allestita al Lingotto ed i funerali si svolgeranno a Villar Perosa in forma strettamente privata».

Ottant'anni
tra industria
e cultura

Nato a Torino il 12 marzo 1921, Giovanni Agnelli si era laureato in Giurisprudenza all'Università di Torino. Aveva partecipato alla Seconda Guerra Mondiale come Ufficiale di Cavalleria sul fronte russo con il Corpo di Spedizione Italiano, con il Raggruppamento Esplorante Corazzato «Lodi». In Tunisia meritandosi la Croce di Guerra al Valor Militare e nella Divisione «Legnano» del Corpo Italiano di Liberazione.

Entrato in Fiat nel 1943 come Vice Presidente, nel 1963 viene nominato Amministratore Delegato. Dall'aprile 1966 al febbraio 1996 è Presidente della Società, di cui fino a ieri era Presidente d'Onore.

Tra gli incarichi che ricopriva, quello di presidente dell'Istituto Finanziario Industriale S.p.A. e di Exor Group S.A., della Fondazione Giovanni Agnelli.

Era membro del Consiglio di Amministrazione dell'Eurofrance, dell'International Advisory Council della Chase Manhattan Corporation, del Board of Trustees della Solomon R. Guggenheim Foundation.

L'avvocato Agnelli è stato attivamente impegnato in organismi multinazionali tendenti a favorire relazioni internazionali. Era membro dell'Advisory Board dei Bilderberg Meetings, dell'International Advisory Board del Council on Foreign Relations, e Presidente Onorario del Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti. E' stato vice presidente dell'Associazione per l'Unione Monetaria Europea.

Tra gli altri incarichi, era membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze Morali e Politiche dell'Istituto di Francia e Consigliere del Chairman's Council del Museum of Modern Art di New York.

Era stato Presidente della Confindustria dal '74 al '76.

Senatore a vita dal giugno 1991, è stato anche Sindaco di Villar Perosa dal 1945 al 1980.

Era Presidente d'Onore della Fiat S.p.A. e Presidente dell'Editrice La Stampa.

Il cordoglio di Pera e Casini: addio a un pezzo d'Italia I due presidenti oggi a Torino. Prodi: una perdita per l'Europa

Flavio Corazza
TORINO

Le istituzioni hanno saputo che l'Avvocato non c'era più poco prima delle 9. Il presidente del Senato Marcello Pera - che nel pomeriggio sarà a Torino - Casini - è stato informato della morte di Giovanni Agnelli dal fratello del senatore a vita, Umberto, che gli ha telefonato da Torino alle 8. Subito dopo il presidente Pera ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente Ciampi. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha invece appreso la notizia dalla agenzia, a Valencia: «Esprimo - ha detto - le mie condoglianze alla famiglia e provo una grande tristezza perché ne è un'intera epoca della storia d'Italia. Giovanni Agnelli è l'uomo che meglio di ogni altro ha rappresentato il nostro paese nel mondo negli ultimi cinquant'anni. A lui indissolubilmente legato il nome della Fiat, ed è stato molto triste vedere spegnersi lentamente l'Avvocato mentre l'azienda incontrava difficoltà che sappiamo. Abbiamo fiducia nel fatto che il patrimonio nazionale, che è la Fiat, possa riprendersi rapidamente». Infine un ricordo personale: «In questi anni, quando ho avuto l'occasione di parlare con l'Avvocato, ne

sono sempre uscito profondamente colpito per la profondità e la curiosità delle sue osservazioni. Era un grande osservatore del mondo e degli uomini».

Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha saputo in Sardegna, dov'è in visita. «Provo un grande dolore. Agnelli non è stato solo il rappresentante più conosciuto dell'Italia industriale, ma ha accompagnato tutto il cambiamento del nostro Paese, con la sua presenza ma anche con le sue parole di stimolo, di etica. E sempre con l'idea di legare l'Italia alla parte più progredita del mondo, cioè all'Europa, agli Stati Uniti. Sempre attento a non lasciare l'Italia da sola». Fu Francesco Cossiga, allora presidente della Repubblica, a nominare l'Avvocato senatore a vita 12 anni fa. Ora dice: «Agnelli è stato un uomo che certo molto ha gioito per il potere ed il prestigio di cui ha goduto, ma che ha molto sofferto con esemplare dignità e con sentimenti sinceri».

Il cordoglio del mondo sindacale è nella dichiarazione di Luigi Angelini, segretario generale della Uil: «L'Avvocato ha avuto sempre un profondo rispetto nei confronti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Per decenni è stato simbolo dell'imprenditoria italia-



Qui sopra il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Nella foto da sinistra il presidente del Senato Marcello Pera, il presidente della commissione europea Romano Prodi e l'ex ministro Enrico Letta (Margherita)

no». Per Luca di Montezemolo «mi lascia un vuoto incolmabile», e per Carlo De Benedetti «l'Italia da oggi è più povera. Con l'Avvocato Agnelli scompare una figura insostituibile: un grande protagonista della vita italiana degli ultimi cinquant'anni. L'Avvocato è una figura insostituibile», aggiunge Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli e Telecom: «Ha contribuito a costruire il tessuto produttivo italiano e a dargli dimensione anche internazionale, grazie alla sua grande capacità di imprenditoria ed al suo forte senso delle istituzioni».

Le reazioni torinesi: «Quando il

L'ex presidente Cossiga «Ha molto sofferto con esemplare dignità e con sentimenti sinceri» Angeletti: ha sempre avuto profondo rispetto per i lavoratori. Montezemolo «Un vuoto incolmabile»

dottor Umberto mi ha comunicato la notizia - ha detto il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo - ho subito pensato che da oggi saremo tutti un po' più soli. Sì, perché il senatore Agnelli era una figura di riferimento per la città, un elemento di coesione; se le cose andavano bene era merito suo, se andavano male un po' di colpa era sua. Ma solo sfondo c'era sempre l'uomo che i torinesi nutrivano per lui, e ne sono convinto, che lui nutriva per i torinesi». Per il sindaco di Torino Sergio Chiamparino «se ne è andato il giorno in cui la riunione dell'Accomandita avrebbe dovuto segnare il rinnovato impegno della

famiglia nella Fiat, quasi un segno del destino. Se ne va una figura che ha fatto la storia di questa città, comprese tutte le sue contraddizioni. L'ho visto estate, a villa Fresco. Era malato, ma come tutte le altre volte ho potuto apprezzare la sua grande curiosità, il desiderio di informare anche delle cose più minute. Un uomo che sapeva coniugare la semplicità a una grande profondità».

Il fronte governativo. Per il ministro per le Comunicazioni Gasparri «si è spento un grande italiano, il capo della più grande azienda del paese e un protagonista della vita delle istituzioni che partecipano al

dolore per la sua scomparsa». Per l'opposizione l'ex ministro dell'Industria, Enrico Letta, ora responsabile economico della Margherita: «Se ne è andato un italiano che ci ha accompagnato tutti, aldilà delle differenze politiche e generazionali: la sua morte è un avvenimento che tocca tutto il Paese. Infine il leader dell'Ulivo, Rutelli: «Con Agnelli muore uno dei pochissimi italiani ascoltati nel mondo che nel tempo ha saputo difendere con autorevolezza e coraggio l'interesse nazionale. L'Italia che oggi sta discutendo delle implicazioni e dei rischi del declino economico, si trova davvero più sola».

1921
2003

Alberto Papuzzi

È il 19 aprile 1966 quando l'assemblea degli azionisti della Fiat approva la nomina a presidente di Giovanni Agnelli al posto di Vittorio Valletta, decisa immediatamente il giorno prima dal consiglio di amministrazione. Il cambio della guardia è comunicato dal presidente uscente con un annuncio rimasto famoso per la sua laconicità: «Da oggi il dottor Agnelli non è più soltanto il nipote di suo nonno». Da quattro anni l'Italia era governata dal Centrosinistra, a dicembre era chiuso il Concilio Vaticano II, l'XI congresso del Pci aveva visto Longo e Amendola imporsi. Ingrao, il mondo di Pannunzio aveva appena cessato le pubblicazioni, la Mondadori mandava in libreria gli Oscar, don Milani, il parroco di Barbiana, era stato assolto dall'accusa di apologia di reato per aver difeso l'obiezione di coscienza. Quello stesso aprile si conclude con un'assoluzione il processo ai giornali. La Zanzara del liceo milanese Parini. Quando l'Avvocato riceve dal Professore il bastone di comando dell'impresa fondata dal nonno nel 1899, siamo dunque in un paese che vive una profonda trasformazione, prodotta dal boom economico dei primi anni sessanta. Un paese che si lascia alle spalle il lungo cammino per passare dall'economia agricola alla modernizzazione industriale e in cui si avvertono i primi crepiti del terremoto che si chiamerà contestazione studentesca e autunno caldo.

Nel suo discorso agli azionisti, che aveva allora 45 anni, rese omaggio all'operato di Valletta con parole che fotografavano ciò che la Fiat aveva rappresentato nei primi vent'anni della storia repubblicana: «Il suo temperamento, le sue caratteristiche di lottatore, la sua volontà, la sua pertinacia, hanno fatto di lui il simbolo del lavoro Fiat». L'opera di Valletta e il «lavoro Fiat» si rispecchiavano nella buona salute dell'azienda: nel 1966 la Fiat è seconda in Europa fra le case automobilistiche e quinta nel mondo, protagonista d'una crescita vertiginosa, parallela alla motorizzazione.

Dal 1955-1956 gli anni in cui le officine sfornano la 500 e la 600 la produzione passa da 270 mila autovetture a 1.152.000. I dipendenti sono 140 mila, concentrati nelle fabbriche di Torino. Una gran parte sono arrivati dalle regioni meridionali, nell'alveo d'una gigantesca migrazione interna da Sud a Nord, dalle campagne all'industria, che ha mutato i caratteri sociali e culturali del nostro paese, in uno sforzo collettivo senza pari. La presenza della Fiat trasforma Torino in un grande polo di attrazione dove gli emigranti s'incontrano con una classe operaia dalle storiche tradizioni. Dopo una dura fase di sviluppo, anche con pesanti costi sindacali, il successo della Fiat era anche il successo di Torino, come *company town*, come Detroit italiana.

Ma l'Avvocato guarda oltre la linea tracciata dal Professore. Più che Valletta, il suo modello d'imprenditore è il nonno: il senatore Giovanni Agnelli non aveva mai nascosto la predilezione per il nipote e lo aveva chiamato a far parte del consiglio di amministrazione nel febbraio del 1943, due anni prima della morte. Reduce dall'esperienza bellica nella campagna di Russia e nella guerra d'Africa, il giovane Agnelli aveva partecipato, da vice presidente, a decisioni vitali, come gli incontri agli inizi del 1946 con i partiti del Cln per decidere il ritorno alla normalità negli stabilimenti e la reintegrazione di Valletta dopo le vicende del processo di epurazione. Infatti in un'intervista per il centenario dell'azienda, Agnelli dirà al direttore della Stampa: «La mia vita coincide per tre quarti con quella della Fiat».

Quando nel 1966 l'era Valletta giunge a scadenza, l'Avvocato non dubita che per la Fiat sia il momento di una svolta storica, nelle prospettive e negli impegni. Valerio Castronovo ha raccontato in *Fiat. Un secolo di storia italiana* come Valletta avesse pensato a un periodo di transizione, ancora una gestione manageriale affidata a Gaudenzio Bono, un uomo passato a operaio a direttore, come solo un tempo accadeva. Ma in un faccia a faccia, Agnelli gli spiegò come fosse necessaria una po' d'aria fresca. «Valletta lo stette ad ascoltare pazientemente aspettandolo a... Ma non gli passava affatto per la testa che alla sua domanda di chi si sarebbe presa la briga di occuparsi di operare simili cam-



Il giovane Giovanni Agnelli con Valletta, Pirelli e Bianchi alla presentazione della Bianchina

IL SENATORE AGNELLI LO CHIAMO' A FAR PARTE DEL CDA NEL 1943. NEL '66 ASSUNSE LA PRESIDENZA DEL GRUPPO

«La mia vita insieme alla Fiat»

Una fabbrica e un modello: il nonno fondatore

Per la sua successione, Valletta pensava a una fase di transizione con ai vertici Gaudenzio Bono, un ex operaio diventato direttore, ma in un faccia a faccia l'Avvocato gli spiegò che riteneva giusto occuparsi personalmente «senza indugio» della gestione

Il successo della Uno interamente prodotta su linee robotizzate l'acquisizione dell'Alfa investimenti in automazione per il modello della fabbrica integrata, il cui prototipo è lo stabilimento di Melfi: una nuova cultura d'impresa basata non più su un sistema di controlli gerarchici ma su interazione e autocontrollo a i livelli

biamenti, l'Avvocato gli avrebbe risposto che spettava a lui in persona. E senza più indugio. Nei discorsi e nelle interviste, soprattutto degli ultimi dieci anni, Agnelli mostrava una radicata ammirazione per le realizzazioni del Senatore, suo nonno. S'intuiva che lo affascinavano la grandiosità e l'audacia del disegno con cui era misurato: nell'Italia di Giolitti fare come nell'America di Ford. Nel modello imprenditoriale imperniato dal nonno, primeggiava la capacità di precorrere i tempi, di saper cogliere le opportunità offerte dalle condizioni socio economiche e dallo sviluppo tecnologico non in funzione di un profitto ma in funzione di una strategia d'impresa: «All'inizio del secolo in Italia c'erano già 61 costruttori di automobili - ha spiegato l'Avvocato nella citata intervista al direttore della Stampa -. Non mancava l'entusiasmo, mancava il mercato. Giovanni Agnelli si propose di costruire il mercato, trapiantando dall'America in Europa il sistema della produzione di massa. La storia della Fiat è soprattutto la storia di questo progetto che punta a espandere produzione e mercato dei mezzi di trasporto: prima l'auto, poi i veicoli industriali, gli aerei, i treni, i motori marini, i trattori agricoli».

Non è difficile riconoscere significative analogie tra l'epoca in cui il senatore Agnelli progetta la Fiat come una grande azienda in grado di fare propri i processi di modernizzazione del decollo industriale (dalla produzione in serie al sistema tayloristico) e gli anni in cui,

dopo il miracolo italiano, la politica dei governi di centrosinistra, l'allargamento delle aree di benessere, l'aumento dei consumi pro capite e le nuove tecnologie produttive creano le condizioni per un capitalismo riformista. Sia nonno sia nipote devono anche fare i conti con pesanti tensioni di natura sindacale: il biennio rosso e l'occupazione delle fabbriche nel caso del Senatore, l'autunno caldo e le contestazioni operaie nel caso dell'Avvocato. Il mezzo secolo di distanza, pur con le debite differenze, l'uno e l'altro sembrano fare in un certo senso le medesime scelte: grande capacità di mediazione e riconoscimento delle leadership sindacali, corresponsabilizzazione delle maestranze sul futuro dell'azienda, fino alla cessione della gestione dei conflitti a manager di fiducia (Valletta e Romiti).

L'immagine pubblica di Giovanni Agnelli quando esordisce alla guida dell'azienda è ancora quella del plurimiliardario giramondo, protagonista della mondanità, ma le sue mosse destinate a far cambiare opinione agli osservatori: da un lato stabilisce un rapporto di fiducia con Enrico Cuccia, il patron di Mediobanca (che non invece nelle simpatie vallettiane), e attraverso lui una ferrea alleanza con la Lazard Brothers, grande merchant bank internazionale; dall'altro ispira la propria politica imprenditoriale all'eredità ideale del kennedyismo, al suo slancio riformatore, alla sua fiducia nelle nuove generazioni, fin dal «discorso della pace» che tiene il 2 maggio 1966 a Villar Perosa, davanti all'intero



Giovanni Agnelli con la moglie Donna Marella alla celebrazione del centenario della Fiat

management del gruppo. L'intesa con Cuccia - che dirà di lui: «È subito piaciuto perché tutto gli stava stretto, Torino, l'Italia...» - produce il risultato di una stabilità patrimoniale, grazie all'allargamento e consolidamento della base finanziaria dell'Iri, la cassaforte di famiglia. Il richiamo a Kennedy, del quale Agnelli era stato buon amico (come dei Rockefeller, in seguito, di Kissinger), riproponeva il confronto con la cultura nordamericana, che aveva affascinato anche il nonno: «Il problema di Kennedy - dirà Agnelli -

risolvere l'eredità di Eisenhower, il suo prigioniero, quasi una metafora del suo problema al top della Fiat. I primi dieci anni presidenza mettono già in luce le nervature del disegno che Agnelli concepisce per la Fiat. Innanzi tutto la dimensione internazionale sia per la produzione sia per i mercati, dopo che Valletta aveva varato l'accordo per Togliattigrad (Argentina, Turchia, Polonia) le principali direttrici di espansione. Quindi gli investimenti al Sud, linea con la politica del centrosinistra (Cassi-

no, Termoli, Sulmona, Lecce, Bari, Brindisi), acquisizioni in Italia (Lancia e Abarth) e joint-ventures all'estero (Mitsubishi Citroën). Diversificazione delle attività (Sorin Biomedica, Ferrovie Savignone, Aeritalia, Ventana). Rinnovamento tecnologico: nel '73 lo stabilimento di Crescentino per la ghisa è considerato il più moderno del mondo, mentre tra il '74 e il '76 si installano i Mirafiori e Cassino i primi robot e viene istituito il Centro Ricerca. Contemporaneamente, a partire dal '66, si dà

impulso alla fioritura d'una cultura industriale, a partire dal 1966 con la nascita della Fondazione intitolata al senatore Giovanni Agnelli, sul modello delle istituzioni culturali private dei Ford e dei Rockefeller. Infine la riorganizzazione della struttura aziendale, e il rinnovamento degli uomini che devono dirigerla: Umberto Agnelli dal gennaio del '68 affianca il fratello nella conduzione dell'azienda, mentre nel '74 arriva, direttore centrale, Cesare Romiti, che sarà poi protagonista, accanto all'Avvocato, di un quarto di secolo di vita della Fiat, fino al 1998.

L'obiettivo dell'Avvocato è fare della Fiat un gruppo capace di reggere le sfide di un mercato mondiale, che negli Settanta si profila lo sviluppo delle imprese multinazionali. Il marchio Fiat diventa un'immagine del made in Italy molto prima che ad imporlo siano gli stilisti della moda, e lo stesso presidente del gruppo è visto, dall'opinione pubblica, come il nostro migliore ambasciatore. Nello stesso tempo la Fiat è l'industria per antonomasia in Italia: le sue strategie e le sue fortune sono di fatto il termine di confronto per le politiche economiche pubbliche e per i destini del conflitto sociale. E a Torino che si guarda, nel '69 l'autunno caldo, nel '72 (conflictualità permanente), negli anni aspri dell'autonomia operaia e del partito armato, dei cortei negli stabilimenti - «Agnelli l'indocina ce l'hai in officina» - per capire come finirà la partita fra grande industria, organizzazioni sindacali e protesta operaia.

Il progetto accarezzato dall'Avvocato è quello di un'alleanza dei produttori, contro la rendita: imprenditori e operai hanno in realtà gli stessi interessi e dovrebbero far fronte comune contro il paese del parassitismo e degli sprechi. In questa chiave, Agnelli tende a favorire alla Fiat una politica di relazioni sociali moderate, che privilegi la mediazione, una politica che Castronovo ha definito «moderata». Ma quando l'estremismo diventa ingovernabile, da parte delle stesse organizzazioni sindacali, mentre all'esterno cresce la pressione della competitività internazionale, l'Avvocato deve fare un passo indietro ed è costretto ad assumersi il peso di decisioni impopolari. «Bisognava ristrutturare, licenziare, tagliare - si leggeva nell'intervista alla Stampa per il centenario della Fiat -. L'inflazione saliva, la situazione economica continuava a peggiorare, minacciava la terribilità, a Torino e in fabbrica, s'era fatta più forte».

Voluto fortemente da Romiti, la marcia dei 40 mila, nell'ottobre 1980, segna, com'è noto, una svolta nella storia della Fiat e in quella d'Italia. Da allora nulla è più come prima, nel fronte tra capitale e lavoro e nelle relazioni tra lavoro e sinistra. Ma la svolta diventa anche l'occasione per imprimere all'azienda modifiche, caratteri, ritmo di marcia, piani strategici che siano compatibili con le mutate richieste dei mercati internazionali e della competizione globale. Il successo della Uno, moderna utilitaria interamente prodotta su linee robotizzate (1983), l'acquisizione dell'Alfa, dopo un braccio di ferro con la Ford (1986), gli investimenti in automazione per realizzare il modello della fabbrica integrata, il cui prototipo è lo stabilimento di Melfi, e una nuova cultura d'impresa basata non più su un sistema di controlli gerarchici ma su interazione e autocontrollo a tutti i livelli, sono i cardini di un progetto imprenditoriale che rinnova il sogno kennedyano dell'Avvocato e che mantiene l'automobile nel cuore della Fiat.

E Torino restava il caposaldo della Fiat, il dispetto dei predelli dei profeti di sventura. Perché le trasformazioni dell'impresa che ha segnato la storia per un secolo sono andate di pari passo con le trasformazioni della città, non più *company town*, non più Detroit italiana, bensì metropoli capace di articolarsi in un prossimo futuro - in poli diversi, tuttavia ancorata al destino dell'ammiraglia del capitalismo italiano per ragioni culturali - per tradizione storica, prima ancora forse che per ragioni economiche e industriali. Non è un caso che l'Avvocato negli ultimi anni, messa l'azienda nelle mani di Paolo Fresco e dell'ingegner Cantarella, avesse rafforzato anche fisicamente e visivamente il rapporto interrotto tra la storia della Fiat e la memoria del Senatore, ritornando da Marconi nella palazzina del Lingotto, trasferendosi nel ricostruito ufficio del nonno, coi suoi quadri e la sua scrivania. Da dove lasciar correre lo sguardo, dalle stesse finestre, sulla stessa Torino.

1921
2003

IL PADRE VITTIMA DI UN INCIDENTE AEREO, IL FIGLIO E IL NIPOTE SCOMPARI PREMATURAMENTE

Galleria dei ritratti di famiglia

Affetti profondi, comuni passioni e tragedie



La moglie Marella Marella Caracciolo, secondogenita del principe Filippo Caracciolo di Castagneto, sposato Giovanni Agnelli a Strasburgo, il 19 novembre 1953. Hanno avuto due figli: Edoardo, scomparso tragicamente nel 2000, e Margherita. Abile fotografa in gioventù, quando negli Stati Uniti era stata l'assistente di Erwin Blumenfeld, ha condiviso con il marito la grande passione per l'arte. La Pinacoteca del Lingotto, tratta dalla collezione personale della famiglia Agnelli, è stata voluta da entrambi.



John Elkann, l'erede designato John Jakob Elkann, nipote di Giovanni Agnelli, primogenito della figlia Margherita e del primo marito Alain Elkann. Dopo la prematura scomparsa di Giovanni Alberto Agnelli, è il nipote prediletto che l'Avvocato ha indicato per la futura successione alla testa della Fiat. Le persone più vicine alla famiglia raccontano che il nonno sia stato particolarmente fiero di John nei giorni della crisi dell'azienda: «Ha dimostrato la tempra del vero leader».



Il fratello Giovanni Agnelli insieme con il fratello Umberto, in una foto giovanile. L'Avvocato condivideva con il fratello, oltre alla gestione del gruppo Fiat o dell'Ifil, anche una grande passione per la Juventus, la squadra di calcio di cui furono entrambi presidenti. Dopo la morte di padre Edoardo, toccò a Giovanni Agnelli esercitare questo ruolo nei confronti del giovane fratello. La malattia che ha colpito l'Avvocato ha determinato negli ultimi mesi un passaggio delle consegne, che ha portato Umberto Agnelli ad avere il ruolo principale nelle scelte del Gruppo.



Il figlio Edoardo «Era una persona speciale, era il mio più saggio. Una presenza rassicurante, parlava di storia, non era mai rettorico, interpretava le cose a modo suo. Edoardo per me era sempre un importante e speciale punto di riferimento». John Elkann, un mese dopo il tragico suicidio di Edoardo Agnelli, figlio primogenito dell'Avvocato, volle ricordare così la figura dello zio, scomparso a 46 anni il 15 novembre del 2000, a soli tre anni dalla morte di Giovanni Alberto. I due cugini sono sepolti nella tomba di famiglia a Villar Perosa.



Il nipote sfortunato Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto e di Antonella Bechi Piaggio, sembrava avviato a una grande carriera nel gruppo. Fu vertice della Piaggio già in giovanissima età, è ammalato di cancro poco dopo aver compiuto 33 anni. È morto nella casa di Rovereto, alla Mandria, il 16 dicembre 1997. Sposato con l'americana Avery Howe, conosciuta sui banchi della Brown University, era da pochi mesi padre di una bambina, Virginia Asia. L'Avvocato volle ricordarlo così: «Era un ragazzo eccezionale. Emergeva in lui qualcosa di solido e di vero, che andava in controtendenza rispetto al mondo di oggi, dove tutto è finzione, apparenza. Essere e non sembrare, questa era davvero la sua dote principale».

Dopo la morte di Giovanni Alberto, stroncato da un tumore ad appena 33 anni, la «successione» per il futuro era passata al nipote John. A lui, nei giorni della crisi ai vertici della Fiat, l'Avvocato dedicò parole di stima: «Ha dimostrato di avere la tempra del vero leader».



Il nonno Giovanni Agnelli con il nonno che portava il suo nome, senatore e fondatore della Fiat nel 1899. La foto, del 1936, è ritratta nella casa di famiglia a Villar Perosa. Giovanni Agnelli senior morì nel 1945, ma prima di lui era scomparso, in un incidente aereo a Genova, il figlio Edoardo, padre di Giovanni. Dopo la luttuosa parentesi di Valletta, fu l'Avvocato a ereditare la leadership dell'azienda.



La figlia Margherita Giovanni Agnelli insieme con la figlia Margherita. La mostra di suoi quadri Margherita, pittrice, vive a Parigi. Ha avuto otto figli, tre dallo scrittore Alain Elkann (John, Lapo e Ginevra), e cinque (Mana, Pietro, le gemelle Sophia e Anna, Taliana) dal secondo marito, l'uomo d'affari francese Serge De Padken.

1921
2003

Il cambio della guardia
atteso per maggio
L'avvocato Fresco
continuerà
la trattativa coi soci
americani della Gm

Paolo Baroni

TORINO

Era riunione molto attesa, destinata a dare un segnale di rinnovato impegno della famiglia nei confronti della Fiat alle prese con un complesso piano di rilancio. Quella della società in accomandita «Giovanni Agnelli & C.», iniziata puntualmente questa mattina alle 9, per la morte dell'avvocato Agnelli è diventata invece la prima occasione per la famiglia per ritrovarsi. Nel vecchio palazzo del Centro storico Fiat di via Chiabrera a Torino si sono riuniti il presidente della Fiat Paolo Fresco, il primo ad arrivare, e soprattutto i parenti più stretti dell'avvocato, a partire dalla figlia Margherita, dal nipote Jaki Elkann e dalla sorella Susanna. Presenti anche un'altra sorella di Gianni Agnelli, Marie Sole, oltre ad alcuni nipoti come Egon Fuerstemberg e il figlio di Umberto, Andrea Agnelli.

La riunione è durata pochissimo, quaranta minuti appena, il tempo di assolvere agli obblighi dettati dall'ordine del giorno. Oltre ad approvare il bilancio (i cui dettagli verranno resi noti nel pomeriggio) i 70 soci della Giovanni Agnelli & C. hanno chiesto ad Umberto Agnelli di disponibilità ad assumere incarichi di responsabilità nel gruppo del Lingotto e da parte del presidente dell'Ifil è arrivata la disponibilità ad accettare. E' inoltre previsto che il dottor Umberto prenda il posto dell'avvocato alla guida della Giovanni Agnelli & C.

Per quanto riguarda la Fiat, la scadenza per il cambio al vertice resterebbe quella concordata lo scorso dicembre, ovvero quella della prossima assemblea dei soci convocata per il 13 di maggio per approvare il bilancio sociale del 2002. In quella data, come già annunciato, e nell'approssimarsi del compimento dei 70 anni, l'avvocato Paolo Fresco lascerebbe la presidenza ed il dottor Umberto Agnelli gli subentrerebbe. Per Umberto Agnelli si tratta di un ritorno al vertice del gruppo che aveva lasciato nel 1993 da vicepresidente per assumere la guida operativa di Ifil ed Ifil.

Secondo i piani di qui a maggio è previsto che venga messo a punto il progetto di sistemazione del gruppo e il rilancio di Fiat Auto, di cui questa mattina la famiglia non ha discusso. Quanto alle proposte presentate in queste settimane spetterà ad un prossimo cda della Fiat analizzarle e giudicarle.



I due fratelli Agnelli, Umberto e Gianni

L'ASSEMBLEA DELLA FAMIGLIA POCHIE ORE DOPO LA MORTE DELL'AVVOCATO

Umberto Agnelli verso la presidenza Fiat In vista anche la successione nell'Accomandita

Fresco, che è reduce dal recente viaggio negli Stati Uniti da un incontro con la General Motors assieme all'amministratore delegato Alessandro Barberis, avrebbe il compito di seguire in particolare modo la trattativa con gli americani che potrebbe protrarsi nel tempo anche dopo la data dell'assemblea di bilancio. La discussione col socio americano riguarda in particolare la questione dell'opzione put che a partire dal 2004 dà alla Fiat il diritto di chiedere a Gm l'acquisto della restante quota di Fiat Auto (80% del capitale) e obbliga il partner di Detroit ad acquisire la partecipazione. Sul tavolo c'è anche lo sviluppo delle collaborazioni industriali avviato da tempo (pro-

duzione di motori e cambi, acquisti comuni e sviluppo congiunto delle nuove piattaforme) che, per ammissione comune dei due partner, stanno dando i risultati sperati in termini di sinergie e riduzione dei costi.

La decisione della famiglia di tornare a guidare la Fiat - ancor più in questo momento particolare - vuole manifestare nel modo più chiaro la volontà degli Agnelli di continuare ad impegnarsi nel rilancio del gruppo: un messaggio forte destinato al mercato e alla comunità finanziaria, al mondo politico e alle istituzioni, ai sindacati ed ai lavoratori del gruppo. Anche la sede scelta per la riunione di oggi, il Centro storico Fiat di via Chiabrera, ha un significato em-

I soci della G. Agnelli
■ sono riuniti stamane
per quaranta minuti
E' stato approvato
il bilancio societario
e una richiesta formale
al presidente dell'Ifil
perché assuma incarichi
di responsabilità
alla guida dell'azienda

blematico: si tratta del museo che ricostruisce la produzione del gruppo a dove è possibile anche vedere la ricostruzione della prima officina Fiat dell'inizio del secolo scorso.

All'ordine del giorno della riunione di quest'oggi c'erano il bilancio 2002, deliberazioni sull'acquisto e l'utilizzo di azioni proprie, la proposta di spostamento della chiusura dell'esercizio (oggi al 30 settembre) e deliberazioni in ordine all'organico amministrativo e relative modifiche statutarie. I soci accomandatari, di diritto amministratori, sono Umberto Agnelli (vicepresidente), John Elkann, Paolo Fresco, Gianluigi Gabetti e Gabriele Galateri di Genola e ovviamente Giovanni Agnelli

che sino ad oggi ha ricoperto la carica di presidente ed al quale ora subentrerà il fratello Umberto. Era consigliere in carica anche Carlo Camerana, scomparso di recente. Al posto, la rappresentanza del ramo Nasi-Camerana, entra nel consiglio un esponente di quarta generazione della famiglia già inserito nel mondo del lavoro, si tratta di Alessandro Nasi, figlio di Andrea Nasi.

All'avvocato faceva riferimento il 30,1% di quote azionarie (che ora passano alla moglie Marcella ed alla figlia Margherita, mentre il nipote Jaki Elkann sarà il legale rappresentante), a Umberto Agnelli fa capo il 9,3%, seguono le sorelle Marie Sole Agnelli Teodorani (10,2%), Su-

sanna Agnelli (6,9%), Cristiana Agnelli Brandolini (5,9%) e infine Clara Agnelli Nuvolenti con il 2,2%.

Oltre al 50% dell'Ifil (100% del capitale ordinario) alla Giovanni & C. fa capo anche il 61,4% di Exor (il 25% circa è di Ifil). A sua volta Ifil controlla il 54,1 di Ifil (finanziaria che ha in portafoglio il 12,4% di Fiat) e il 17,95% di Fiat. Ifil a sua volta custodisce quote del Saipem (Imi), di Rinascente, il 53% di Worms (che tra l'altro controlla il 100% di ArioWiggins) e quote in varie società nel settore turistico (Alpitour, Club Med e altre). L'ultimo bilancio, quello dell'anno passato, aveva fatto registrare un utile netto di 17,7 milioni di euro.

Una vita al vertice del gruppo Dall'auto alla finanza e ritorno al Lingotto

Marco Zatterin

TORINO

Dal business tradizionale dell'auto alle nuove prospettive della finanza innovativa. Il percorso di Umberto Agnelli si snoda a 360 gradi fra incarichi operativi e di vertice nell'impero industriale e finanziario della Fiat, prima direttamente nel gruppo del Lingotto, poi - dal 1993 in avanti - nelle due holding partecipazioni, l'Ifil e l'Ifil. Umberto, il più giovane dei sette fratelli nati dal matrimonio fra Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte di San Faustino, classe 1934, si è laureato in legge nel 1959 all'Università di Torino. Ha iniziato presto l'impegno nella Fiat rispondendo alla vocazione per le relazioni internazionali, col primo incarico di rilievo in Francia, nel 1964, come presidente della Fiat France, responsabilità che ha assolto per tre anni. Successivamente è rientrato a Torino dove ha ricoperto la carica di direttore degli affari internazionali del gruppo Fiat con la missione di coordinare lo sviluppo industriale e le attività commerciali dell'azienda nei mercati mondiali.

Nel 1970 ha assunto, come amministratore delegato, le redi-

ni del gruppo Fiat, ruolo che ha conservato sino al 1976 quando è entrato per tre anni in Senato, eletto a Roma nelle liste della Democrazia Cristiana. Da quel momento, sino al 1990, ha mantenuto la vicepresidenza del gruppo Fiat e quella della Fiat Auto spa. Nello stesso periodo di tempo è stato presidente della Toro Assicurazioni (1983-1993), ma anche primo presidente del Comitato promotore per il progetto del treno ad alta velocità Torino-Lione: nel 1998-99 è stato nel consiglio di amministrazione della Piaggio & C.

Attualmente guida la holding finanziaria per le attività diversificate della famiglia, l'Ifil, della quale è presidente e amministratore delegato, ed è vicepresidente dell'Ifil. In questi anni ha ampliato lo spettro di azione della Ifil, facendone il motore anti-ciclico del gruppo ed investendo in settori innovativi e ad alta redditività: il turismo, la carta, la grande distribuzione. In questo modo ha tra l'altro contribuito a fare del gruppo Fiat-Ifil uno dei gruppi stranieri leader in Francia. Fuori del mondo strettamente industriale, Umberto Agnelli è vicepresidente della Fondazione Giovanni Agnelli, presidente coo-

ratario della Juventus Fc, società della quale è stato lungamente al vertice. In passato ha anche guidato la Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Nell'ambito delle sue attività internazionali Umberto Agnelli guida da anni la Fondazione «Italia in Giappone 2001», che ha organizzato la più grande mostra del made in Italy nel Sol Levante e che ha fatto di Umberto Agnelli l'italiano più conosciuto ed autorevole in quel paese. In questo ambito è consigliere internazionale per il Praemium Imperiale, il più importante riconoscimento culturale giapponese, è presidente dell'associazione Italia-Giappone e co-presidente dell'Italy-Japan business group. In seno all'International Vienna Council riveste l'incarico di vicepresidente ed è membro della Commissione Trilaterale nonché del Comitato dei Bilderberg meetings. A livello finanziario Umberto Agnelli fa parte dei consigli di amministrazione del gruppo Danone, della Worms & Cie della Womans & C. ed è membro dell'International advisory board della compagnia assicurativa tedesca Allianz, e di Schroeders. Dal 2000 partecipa anche all'International advisory board della banca d'affa-

■ americana Salomon Smith Barney e dal 2001 è consigliere della Skygeo (società e-commerce). A livello di categorie è anche membro del comitato esecutivo dell'Assonime, l'associazione italiana fra le società per azioni.

Figura di rilievo nella società civile italiana ha ricevuto l'onorificenza di Grande ufficiale dell'ordine del merito della Repubblica italiana; in Francia è anche stato insignito del riconoscimento di Cavaliere (1969) e di Ufficiale dell'Ordine nazionale della Legion d'onore nel 1992. Il Giappone gli ha attribuito per i suoi significativi contributi agli scambi economici bilaterali con l'Italia un Premio per il commercio nel 1995 mentre, nel 1996, ha ottenuto il Premio Imperiale al Grande cordone dell'ordine del Sacro Tesoro. E' infine presidente dell'associazione profit Treelle.

Umberto Agnelli si è sposato in prime nozze (1959) con Antonella Bechi Piaggio, da questo matrimonio è nato Giovanni Alberto (deceduto prematuramente nel 1997 a 33 anni). Nel 1974, ha sposato Allegra Caracciolo di Castagneto dalla quale ha avuto due figli, Andrea ed Anna. Tra i suoi hobby lo sci, la vela e, soprattutto, la passione per il calcio.



Il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli, con la moglie Allegra

SUGLI ALLEATI IN VISTA DELLA SCADENZA DEL 27 GENNAIO

Sessanta liberali della Cdl: «No al conflitto senza l'Onu Libertà di coscienza in caso di voto parlamentare»

«Una firma per la pace». Questa iniziativa di sessanta deputati liberali della Cdl, affinché il presidente del Consiglio si impegni a evitare un intervento militare italiano in Iraq, è coperta Onu. «Se gli Stati Uniti - spiega Biondi - prenderanno una decisione unilaterale, riteniamo che il governo italiano dovrà fare la sua parte decidendo di stare con la parte plurilaterale». Il vicepresidente del Senato ha preso parte all'iniziativa di Raffaele Costa e Roberto Rosso. I liberali - in caso di intervento americano in Iraq - si fonderanno affinché prevalga nei gruppi parlamentari la linea «non partecipazione dell'Italia» e chiederanno libertà di coscienza in caso di voto parlamentare. L'appello al premier rilancia una lettera inviata a Berlusconi prima di Natale, in cui si chiedeva di scongiurare quella che allora si profilava come una «guerra preventiva».



Alfredo Biondi, vicepresidente del Senato

Negano i marocchini arrestati ■ Badia Polesine «Il plastico trovato nella cascina non è nostro»

Già interrogati due dei cinque presunti terroristi islamici arrestati mercoledì a Badia Polesine: i magistrati che indagano sul ritrovamento di un chilo di esplosivo al plastico in casolare e di alcune mappe con segnati possibili obiettivi nella moschea del paesino, hanno deciso di accelerare l'inchiesta. Il capo spirituale della piccola comunità musulmana, Reduane Broughazi, e Amro Lahraj, già fermato lo scorso anno perché trovato in possesso di una pistola con la matricola abrasa, hanno dichiarato di non sapere nulla dell'esplosivo trovato nascosto in una cascina. «Quella che lungeva da loro abitazione. E hanno negato di avere intenzioni terroristiche nel nostro Paese, dove hanno trovato accoglienza e lavoro. Si batte anche la pista della malavita organizzata: il plastico potrebbe provenire dai mercati clandestini della ex Jugoslavia per un attacco a qualche caveau di banca o ufficio postale del Veneto».



La cascina di Badia Polesine

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DICE DI NON POTER RIVELARE LE INFORMAZIONI SEGRETE DATEGLI DA BUSH

Berlusconi: «Seguiremo l'Onu, ma le prove ci sono»

E' bufera a Roma: «Una chiamata alle armi decisa senza il Parlamento»

Ugo Magri

ROMA

«Non c'è nulla di nuovo». L'Italia si regolerà in base alle decisioni Onu, ripete il premier Silvio Berlusconi. E, comunque, «il governo italiano sottopone al Parlamento ogni eventuale decisione di impegno militare per quanto riguarda l'Iraq». Detta così, sembrerebbe una netta presa di distanza dal portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, il quale proprio ieri aveva annunciato che pure l'Italia farà parte della coalizione armata contro Saddam Hussein (con la Gran Bretagna, senza Francia e Germania).

E tuttavia, nel seguito del suo ragionamento, il presidente del Consiglio ha fatto intendere che nulla può ritenersi scontato in questa vicenda, neppure l'atteggiamento delle Nazioni Unite, tantomeno quello dell'Europa. «Credo - ha detto - che di malcelata preoccupazione - che occorre leggere attentamente il rapporto degli ispettori Onu, atteso per lunedì prossimo. Se le informazioni riservate recapitate a Roma da Washington sono esatte, se non sono solo un tentativo di forzare la mano al governo italiano per ottenere l'appoggio in chiave anti-francese e anti-tedesco, quel rapporto potrebbe contenere novità in grado di cambiare drammaticamente le carte in tavola e dare per la prima volta sostanza alle accuse americane».

Val la pena di citare le parole esatte di Berlusconi pronunciate a margine di una conferenza stampa sull'innovazione informatica: «Il presidente Bush ha la certezza che ci sono delle prove e che queste probabilmente scaturiranno dal resoconto degli ispettori Onu il prossimo 27 gennaio. In più sappiamo - ha proseguito il premier - che ci

Il premier auspica una «posizione comune» dei Quindici per scongiurare l'ardua scelta dell'Italia di schierarsi con l'America o con l'asse franco-tedesco

sono ulteriori prove certe su cui sono tenuto alla riservatezza. Per cui - ha soggiunto - non è difficile capire quale sarà la posizione Usa a riguardo». All'America le parole degli ispettori circa l'esistenza di armi per la distruzione di massa «probabilmente» basteranno per giustificare l'attacco senza attendere una nuova risoluzione dell'Onu. A quel punto non è detto che l'Europa, fin qui concorde nel ripetersi dietro il mantello delle Nazioni Unite, riesca a serbare integrità propria unita.

Berlusconi di tutto cuore se lo augura, auspica che «l'Onu possa avere una posizione comune» per scongiurare a se stesso «all'Italia l'ardua scelta di schierarsi con l'America (e vincoli di amicizia del nostro Paese con gli Usa e miei personali con Bush) o con l'asse franco-tedesco ostile alla guerra. Con un'opinione pubblica interna contraria all'intervento e le piazze girondeiste in ebollizione. Rileva, il premier, di aver appena ricevuto una telefonata del presidente di turno dell'Unione europea, il greco Simitis, che propone di tenere una riunione straordinaria a Bruxelles proprio il 27, con il mondo sull'orlo della guer-

ra: «Vuole cercare una posizione comune sull'Iraq, io ho dato la mia disponibilità perché mi sembra qualcosa per cui valga la pena di tentare. Ma sarà un'impresa difficile. La posizione europea dipende in larga misura da che cosa sarà scritto in quel rapporto degli ispettori, se Blix e gli altri 007 dell'Onu recapitano o meno le «prove» americane, se lo faranno in modo chiaro e netto o viceversa resterà un margine ambiguo... Dipende, dipende».

Non resta che aspettare tre giorni, dunque, facendo gli scongiuri: «Auguriamoci che non ci sia bisogno di tutto questo», cioè di scatenare una guerra e magari di parteciparvi, ha sospirato il Cavaliere congedandosi dai cronisti. In serata ha riunito a Palazzo Chigi il vice-premier, con i ministri degli Esteri, della Difesa e dell'Interno. In pratica, un'unità di crisi. Il 27 gennaio, con le sue decisioni irrevocabili, incombe.

Dopo quella data, forse, non sarà più possibile appellarsi semplicemente «alla nostra posizione chiarissima, cristallina, formalizzata il 25 ottobre scorso in Parlamento: sarà l'Onu a prendere una decisione». Nel precipitare degli eventi, basterà ripetere che l'Italia fa parte da tempo della coalizione di lotta contro il terrorismo, tant'è vero che proprio in questi giorni stiamo inviando mille soldati in Afghanistan.

Berlusconi, fin qui abile nel non mettere un piede in fallo, si troverà in bilico. O di qua o di là. Ieri, nella conferenza stampa, gli è scappato detto: «L'Italia che l'Iraq debba essere disarmata sulla base delle risoluzioni degli Stati Uniti...». S'è subito corretto: «...volevo dire dell'Onu, naturalmente. E' stato un lapsus non freudiano». Però la questione, nella sostanza, è tutta lì.



Migliaia di iracheni in strada a Baghdad per manifestare il loro appoggio a Saddam contro gli Usa

La Farnesina: gli Usa chiedono un impegno politico, non militare

ESTERNA

Emanuele Novazio

ROMA

BUFERA in bicchier d'acqua o tromba di guerra? Il richiamo del portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer all'Italia è soltanto una forzatura per la scarsa lealtà degli alleati ribelli di Berlino e Parigi, o è il segnale di una chiamata alle armi che il governo Berlusconi ha già deciso senza darne comunicazione al Parlamento? Al di là delle rassicurazioni subito fornite dal presidente del Consiglio, la risposta a una domanda che da ieri pomeriggio alimenta una violenta bufera politica (i Verdi si chiedono se è Fleischer il portavoce della Farnesina) è Rutelli: «siamo già in guerra senza saperlo» parte da lontano. Da quel 17 di dicembre in cui l'amministrazione americana chiese il nostro governo la disponibilità a fornire l'uso delle basi per i propri caccia e il sorvolo del territorio italiano in caso di attacco all'Iraq.

E' passato poco più di un mese da quella comunicazione, che Berlusconi prima teneva riservata e rifiutò di commentare ma finì per conservare due giorni dopo, al termine del vertice Nato di Praga. Che cosa è cambiato da allora, dal punto di vista delle richieste americane di aiuto e della disponibilità italiana nei confronti dell'alleato americano? Quando, tre giorni fa, il ministro degli Esteri Franco Frattini incontrò a Washington il segretario di Stato Powell e il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice, ha preso impegni «di guerra» scavalcando il Parlamento? Fonti della Farnesina forniscono una ricostruzione di quegli incontri che mette in luce due elementi: 1) Washington chiede un sostegno politico prima che militare all'Italia. Nel senso di una lettura in chiave britannica della risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza, una lettura che dia cioè legittimità all'intervento militare una volta accertata la violazione da parte irachena della risoluzione stessa. 2) Dal punto di vista strettamente operativo, l'amministrazione chiede all'Italia un duplice sostegno. Un impegno diretto, prima di tutto, articolato in più fasi: attraverso la concessione delle basi o il libero sorvolo dello spazio aereo di caccia Usa. Ma anche attraverso «impegni da precisare secondo l'evoluzione delle operazioni»: un'espansione che allude a un appoggio logistico e di retrovia, ma che evoca la possibilità di contributi di assistenza navale e aerea, anche se Roma e Washington escludono un dispiegamento di forze armate italiane sul teatro di guerra. Bush chiede anche un impegno indiretto, quello in sede Nato, e già arrivato anche ufficialmente non se ne parla, che consiste nel garantire appoggio alla Turchia, l'alleato più direttamente esposto a possibili rappresaglie di Saddam perché confinante con l'Iraq. Non tanto nel

che i soldati italiani dovrebbero combattere al fianco di quelli turchi: all'Italia si chiede prima di tutto l'assenso politico all'attivazione dell'articolo 15 del Trattato di Washington, che impone alla Nato la difesa di un partner attaccato dall'esterno. In questo quadro le parole di Fleischer, si nota alla Farnesina, prendono atto della disponibilità dimostrata da Frattini agli interlocutori americani: «Se si dovesse arrivare disastrosamente alla guerra non ci tireremmo indietro», ha detto il capo della nostra diplomazia a Colin Powell. Senza garantire una lettura britannica della 1441, ma prendendo tempo e rinviando alla relazione del capo degli ispettori all'Onu, lunedì prossimo. Ma la «disponibilità a fare la propria parte» - anche nei termini militari descritti sui quali dovrebbe comunque pronunciarsi il Parlamento - è il riferimento alla «lealtà» con gli Usa espressa da Frattini, sono arrivate proprio mentre il tedesco Schroeder confermava il rifiuto di partecipare a qualsiasi intervento militare, e il francese Chirac rivendicava «totale libertà di apprezzamento della situazione». Nasce di qui, confidano fonti della Farnesina, la «promozione» dell'Italia: dalla «compromissione» che il governo Berlusconi «non mostrerà esitazioni» nel confermare l'appoggio a Bush, anche se resta il vincolo del dibattito parlamentare. La promozione aumenta tuttavia l'allarme terrorismo, come conferma la riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza convocata ieri al Viminale nella quale il ministro Pisanu, che ieri incontrò il ministro della Giustizia americana Ashcroft, ha esaminato i rischi che potrebbero derivare all'Italia dallo scoppio della guerra.

Il portavoce americano ha naturalmente innescato polemiche durissime nel mondo politico italiano: «Frattini non aveva nessun mandato del Parlamento per impegnare il nostro Paese a fianco degli Usa in una guerra che l'Onu - paventando a scorgiamo, commenta il capogruppo dei senatori da Angius, Insiste Rutelli: «Non è concepibile che l'Italia si veda arruolata in un portavoce. Le confuse dichiarazioni di Berlusconi sembrano indicare che qualcuno ha preso impegni in segreto».

«Opporsi alla guerra non è vecchiazza ma saggezza»

Da Prodi un plauso alla posizione espressa mercoledì da Chirac e Schroeder

Fabio Martini

inviato a CAGLIARI

Alle otto della sera, mentre il Patto Atlantico si sta incrinando dopo decenni, Romano Prodi si aggira per i corridoi del Consiglio regionale sardo in seguito dai giornalisti e non vuol sapere di rispondere alle aspre dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca. Il Professore prova a cavarcelo con una battuta: «Perché dovrei rispondere? Ha parlato di Sardegna?». Ore complicate per il Presidente della Commissione europea. Prodi prova a tergiversare, sa di non poter rompere con gli americani, sa che l'Europa è divisa, sa che l'Italia è in mezzo al guado.

Ore complicate, ma la neutralità non è nelle corde di Prodi, un personaggio che aspira a essere uno dei simboli dell'Europa unita. E infatti mezz'ora più tardi, mentre passeggia per le strade di Cagliari, Prodi è nuovamente «provocato» dai cronisti e stavolta risponde con chiarezza: «Presidente, alla luce di quel che è accaduto nel corso della giornata, lei confermerebbe quel che aveva detto stamani?». E Prodi alza il braccio sinistro come in segno di giuramento: «Confermo alla lettera».

Infermatina, prima di trasferirsi in Sardegna, Prodi si era espresso con parole molto impegnative sul nuovo patto Parigi-Berlino: «A



spingere l'Europa contro la guerra non è la vecchiazza ma la saggezza». Era stato il Segretario Usa alla Difesa, Donald Rumsfeld, a rimproverare l'Europa di vecchiazza. E Prodi spiega così il suo dissenso: «Mi sembra difficile considerare vecchie le considerazioni che hanno cambiato tutta la loro storia, ma riconciliare da un passato tragico e hanno costruito un futuro comune». E dunque la forza dell'Europa sta proprio in quella mix vecchio-nuovo: «Tutta l'Europa - sostiene Prodi - ha una vecchia eredità ma si sta rinnovando e questa è la

Il Presidente della Commissione Ue «La grandezza dell'Europa sta nell'unire il passato con il futuro»

sua grandezza, unire il passato con il futuro».

Un plauso al nuovo asse franco-tedesco che Prodi aveva espresso in mattinata e dunque prima delle dichiarazioni molto nette del portavoce della Casa Bianca sulla «panchina» per Francia e Germania e sull'«arruolamento» dell'Italia tra i Paesi sicuramente a fianco degli

ERA OSPITE ■ UNA SCUOLA DI

Blair contestato in diretta tv

LONDRA. Hanno accolto Tony Blair, in visita alla scuola per un intervento su temi di politica interna, con cartelloni e striscioni anti-guerra. Non solo: uno di loro è riuscito a intrufolarsi nella sala dove il premier aveva già cominciato a parlare e, in diretta tv, ha gridato la sua protesta contro la guerra in Iraq. Il ragazzo è stato allontanato dai servizi di sicurezza nell'arco di pochi minuti, ma con il suo breve intervento ha costretto Blair - visibilmente a disagio - a ribattere alle sue proteste. Ad aspettare il premier davanti alla scuola c'erano fino a 200 studenti. Per evitare problemi, Blair è passato dal portone posteriore, ma questo stratagemma è servito solo a eludere la sicurezza con l'aiuto di una tessera d'identità del partito laburista presa in prestito da un amico, detto a Blair che sta «bagliando» sull'Iraq. «Questa è una democrazia - gli ha risposto il premier - lei ha il diritto di fare il suo discorso, ma io - facendo il mio - adesso lei può andare a fare il suo altro».

[Ansa]

Stati Uniti nel caso di guerra all'Iraq.

Momento delicatissimo per l'Europa, momento che spiega l'estrema prudenza di Prodi mantenuta per tutta la giornata. Oggi il Presidente della Commissione rientrerà a Bruxelles, dove lunedì è fissata una riunione importante: i ministri degli Esteri dei quattro Paesi dell'Ue che fanno parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Regno Unito, Francia, Germania e Spagna) si incontreranno con il Presidente di turno dell'Unione, il greco Giorgos Papandreu, e con Javier Solana per discutere la que-

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi alla seduta straordinaria del Consiglio regionale della Sardegna

REPLICA AL VERTICE DI VERSAILLES

La Cina: siamo vicini alla posizione dell'Eliseo

■ Uscendo per la prima volta allo scoperto la Cina si è dichiarata alla posizione della Francia, che vuole evitare una guerra all'Iraq. Pechino guarda con preoccupazione all'ammassarsi di forze militari nel Golfo, ha detto la portavoce del ministero degli Esteri Zhang Qiyue, ricordando che la Cina «ha sempre sostenuto» che il problema può essere risolto con mezzi pacifici e diplomatici.



Il presidente cinese Jiang Zemin

Canada: lasciamo lavorare gli ispettori

■ Il governo canadese si ritrova sulla stessa posizione di Parigi e Berlino in merito alla questione irachena: «E' necessario che gli ispettori dell'Onu dispongano del tempo sufficiente per portare a compimento il loro incarico». Verificare se esistono o meno armi di sterminio negli arsenali di Baghdad, così come prescritto dalla risoluzione 1441, ha dichiarato il ministro degli Esteri canadese Bill Graham.



Il ministro degli Esteri canadese Bill Graham

Oslo: può non bastare il sì del Palazzo di Vetro

■ La Norvegia, tradizionalmente un alleato fedele degli Stati Uniti, potrebbe opporsi a una guerra contro l'Iraq anche se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu desse il suo avallo. Lo ha detto il premier norvegese Kjell Magne Bondevik: «Un mandato dell'Onu è una condizione necessaria ma non sufficiente. Ogni paese deve avere il proprio punto di vista, qualsiasi sia le decisioni degli Usa e dell'Onu».



Il premier norvegese Kjell Magne Bondevik

UNA «COALIZIONE DI VOLONTARI» IN CASO DI GUERRA A BAGHDAD

La Casa Bianca: non siamo soli, l'Italia è con noi

«Pronta a sostenere l'attacco come Inghilterra, Australia, Spagna ed Est Europa»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti sono convinti che in caso di guerra avranno al fianco numerosi alleati, compresa l'Italia, ma sul fronte diplomatico lo scenario per Washington si complica: Cina, Russia e Canada si affiancano a Francia e Germania nel dire no a un attacco all'Iraq.

La controffensiva americana di fronte alla sfida franco-tedesca consiste nel dimostrare che esiste una «coalizione di volontari» disposta a disarmare Saddam Hussein, anche con la forza militare, in applicazione della risoluzione 1441 votata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza. «Possiamo contare su molti alleati», ha detto il Segretario di Stato, Colin Powell, al termine dell'incontro avuto ieri a Washington con il collega britannico Jack Straw. E' stato proprio Straw a replicare a Parigi e Berlino: «La Francia ha votato a favore della 1441 nel Consiglio di Sicurezza, la Germania al vertice Nato di Praga». Ovvero: entrambe hanno già accettato il fatto che Saddam subirà «serie conseguenze» non disarmerà.

Un concetto analogo ha espresso Bush al presidente russo Vladimir Putin durante una lunga telefonata, nella quale non è stata esclusa l'ipotesi di una nuova risoluzione. E' stato quindi il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ad affermare che «Francia e Germania possono anche stare in panchina, non saremo soli, c'è forza sufficiente» facendo per la prima

volta i nomi dei Paesi europei che aderiscono alla «coalizione dei volontari»: «Gran Bretagna, Italia, Spagna, Australia ed europei dell'Est», ovvero Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria e Paesi Baltici. «Ognuno darà il contributo che preferisce», spiegano al Dipartimento di Stato. «Includiamo l'Italia sulla base di dichiarazioni ufficiali secondo cui preferirebbe passare per l'Onu ma sarebbe comunque al fianco degli Usa», spiega Fleischer. Ciò che conta per

Washington è l'adesione politica alla coalizione, cioè la condivisione del principio che la risoluzione 1441 legittima l'attacco.

L'inclusione dell'Italia è il frutto di contatti bilaterali Bush-Berlusconi sull'Iraq che iniziarono al summit del G-8 a Kananaskis, proseguirono con la visita del presidente del Senato Marcello Pera al vicepresidente Dick Cheney, e sono poi continuati nelle ultime settimane su base quasi quotidiana fra le due capitali. Serve a descrivere il

La popolarità di Bush al livello più basso dall'11 Settembre. E due terzi dei cittadini Usa vogliono il via libera delle Nazioni Unite

clima maturato fra i due Paesi anche l'invio pochi giorni fa da parte di Bush a Pera di una lettera nella quale lo ringrazia per un dvd sull'11 Settembre dandogli atto del supporto dato agli Stati Uniti impegnati nella guerra al terrorismo per risolvere i problemi vitali delle nostre nazioni. Le visite del capo degli Stati Maggiori congiunti, Richard Myers, a Roma, e del ministro degli Esteri, Franco Frattini a Washington hanno gettato le basi per l'entrata tecnica del nostro

Paese nella «coalizione dei volontari». Anche se questo non significa al momento impegno militare: di fronte all'invio di mille alpini nelle regioni più a rischio dell'Afghanistan il Pentagono non si chiede altri contingenti, dei quali peraltro non ha strategicamente bisogno avendo pianificato le operazioni assieme agli alleati anglosassoni, britannici e australiani.

La nuova battaglia diplomatica al Consiglio di Sicurezza si annuncia comunque difficile per Washi-

ngton: un portavoce di Pechino dice «in sintonia con la Francia», il ministro degli Esteri di Mosca Igor Ivanov afferma che «è vietato che non siano esaurite» e il Canada trasmette i propri dubbi sulla legittimità di un intervento. A complicare lo scenario per l'amministrazione è un'opinione pubblica interna contraria ad andare in guerra senza alleati: per un sondaggio del «Wall Street Journal» due terzi degli americani vogliono agire nel quadro della Nazioni Unite. E il presidente Bush è in calo nella popolarità, scesa al 54%, il livello più basso dall'attacco dell'11 Settembre.

Per superare gli ostacoli il consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, e il vice capo del Pentagono, Paul Wolfowitz, hanno ribadito le accuse di «mazzette spietate» a Saddam opponendo la non collaborazione irachena all'esempio positivo di disarmo convenzionale giunto negli ultimi mesi da tre Paesi: Sudfrica, Kazakistan e Ucraina. Anche Hans Blix, capo degli ispettori, fa riferimento all'esempio del Sudfrica, che si liberò delle atomiche nel 1999 sottoponendosi a ispezioni chiedendo a Saddam di seguire l'esempio.

La Casa Bianca intanto si prepara al dopoguerra: ufficio ad hoc lavora ai piani per il dopo-Saddam. Da Baghdad la risposta arriva un editoriale del quotidiano «Al-Balad»: «Se ci attaccherete sterorerete la nostra gente, ma noi non saremo sconfitti».



Soldati americani si esercitano in Kuwait, a pochi chilometri dal confine iracheno: il capo degli Stati maggiori riuniti, generale Myers, ha detto mercoledì che «i militari sono pronti»

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO A QUATTRO GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ALL'ONU

«Ci sono Paesi che girano la testa dall'altra parte»

Powell: fingono che il problema non esista, ma sapremo convincerli

intervista

Jim Lehrer

SIGNOR Segretario di Stato, è corretto dedurre dalle dichiarazioni di Bush che gli Stati Uniti hanno deciso che l'azione militare contro l'Iraq adesso è giustificata? Il presidente è ancora arrivato a questa conclusione. Stiamo aspettando con impazienza il rapporto dei due capi ispettori, Hans Blix e Mohamed el Baradei, per studiarlo accuratamente. Poi ci sarà un dibattito al Consiglio di Sicurezza e solo allora il presidente prenderà la sua decisione. Certo quello che abbiamo visto nelle ultime settimane non è molto incoraggiante. Non è incoraggiante il comportamento di Saddam, che continua nei suoi inganni. Si tratta di capire se ci viene chiesto di cercare l'ago nel pagliaio o se invece non sia Saddam a dover aprire il pagliaio e mostrarci l'ago. Tocca a lui fare una dichiarazione accurata e completa ma non l'ha fatta. Non sta dando quelle informazioni di base che gli ispettori per fare il loro lavoro. Che cos'è successo di tutto l'antiracismo, del botulino, delle testate chimiche? Si scoprono di continuo che dovevano essere dette prima.

Il rapporto che verrà consegnato lunedì all'Onu è definitivo o provvisorio? «Tecnicamente è un rapporto provvisorio, ma la richiesta degli ispettori di avere altro tempo per completare il loro lavoro dipende da che cosa possono effettivamente trovare, con il regime iracheno che continua a rifiutare loro ciò di cui hanno bisogno per ispezionare davvero. La domanda quindi è: di tempo, ne diamo ancora qualche settimana o qualche mese? Non fa differenza, se Saddam non collabora, la risoluzione dell'Onu non dice che gli ispettori devono andare a caccia

per tutto l'Iraq e vedere che cosa riescono a trovare. La risoluzione dà l'onore della dichiarazione completa non agli ispettori ma a Saddam. Se ora, negli scorsi anni, ma soprattutto se nelle settimane successive alla risoluzione 1441 avesse detto: ecco che cosa facevamo, ecco che cosa stiamo facendo ora, potete venire a guardare, questo è tutto ciò che è rimasto, non ve lo avevamo detto prima però ve lo diciamo ora, ecco la differenza tra ciò che voi pensate che noi abbiamo o ciò che noi effettivamente abbiamo - se questo fosse stato l'atteggiamento degli iracheni, ora saremmo in una situazione diversa. Ma così non è stato».

Germania e Francia ripetono che faranno il possibile per evitare la guerra? Penso che dovrebbero leggere il dossier di Blix ed El Baradei prima di parlare. Sul disarmo di Baghdad noi non transigiamo.

Un osservatore esterno intravede una rotta di collisione alla presentazione del rapporto, lunedì prossimo all'Onu. La posizione di Francia, Germania, Russia e Cina, ma non solo, è quella di dire: date più tempo agli ispettori, l'azione militare non è giustificata... «Alcuni ritengono che, se solo gli ispettori avessero più tempo, troverebbero tutto. Noi abbiamo la nostra idea, ma credo che non siamo gli unici a pensare che senza la collaborazione del regime iracheno gli ispettori non troveranno niente, in particolare non troveranno ciò che più ci angoscia, le armi di distruzione di massa e la capacità di costruirle».

Quello che la risoluzione chiede non è soltanto la collaborazione dell'Iraq, è il suo disarmo. Gli iracheni dicono di non avere armi di distruzione di massa? Portino le prove di quella verità e le mostrino al mondo intero prima che gli ispettori verifichino, e non sarà guerra. L'Iraq però quel passo non lo fa. Ci troviamo di fronte una situazione in cui Stati Uniti, da una parte, Francia, Germania, Cina e il resto del mondo dall'altra, ricevono le stesse informazioni ma le interpretano in modo diverso. E così oppure gli Stati Uniti sanno qualcosa che il resto del mondo ignora?



Per il Segretario di Stato americano Colin Powell lo spiegamento di forze non significa che la diplomazia non sia al lavoro

«Io ritengo che sia una combinazione delle due cose. Noi abbiamo più informazioni, in larga parte segrete, perché inaccessibili agli altri, anche se spero che nel dibattito delle prossime settimane ci sarà l'occasione di divulgarle. Francamente, però, ci sono ragioni che vorrebbe semplicemente girare la testa dall'altra parte, fingendo che il problema non esista. Sono inquieto per le conseguenze della strada tracciata dalla risoluzione 1441, e cioè l'uso della forza se l'Iraq non ottempera alla risoluzione. Noi, sottoscrivendo la 1441, speravamo per il meglio ma eravamo pronti al peggio. Lo spiegamento di forze nella regione del Golfo è di appoggio all'azione della diplomazia, il presidente Bush non ha deciso se fare o non fare la guerra e quella decisione può essere evitata se nell'imminente futuro il regime iracheno ottempera ai suoi obblighi verso la 1441».

I sondaggi d'opinione dicono che l'appoggio alla posizione Usa sta calando in tutto il mondo. Siete preoccupati?

«Certo che siamo preoccupati. Ovviamente seguiamo i sondaggi, ma dobbiamo fare ciò che riteniamo giusto fare. Noi riteniamo che, se riusciremo a spiegare bene la questione agli americani e al mondo intero, quell'appoggio ci sarà».

Il presidente francese Chirac e il cancelliere tedesco Schroeder hanno più volte ribadito che faranno tutto il possibile per evitare l'azione militare contro l'Iraq. Che cosa ne pensa? «Conosco la loro posizione e penso che forse dovrebbero aspettare di vedere il rapporto degli ispettori. Bush spera ancora in una soluzione pacifica del problema ma, come ho detto, tutto dipende dal regime iracheno. Quello su cui non transigiamo è il disarmo dell'Iraq: se non sarà possibile pacificamente, lo faremo con la forza».

Copyright Pbs

Chirac e Schroeder, il duello con Washington continua

A Berlino i due leader ribadiscono il loro «no» al conflitto, aspre reazioni alle parole di Rumsfeld

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Quello che mancava alle celebrazioni tedesche - il calore, la sensazione del gesto storico, il reale coinvolgimento dei due popoli - è arrivato ieri, a Berlino, davanti alla nuova sede dell'Amministrazione di Francia, a due passi dalla Porta di Brandeburgo. Quando i due capi di Stato sono andati dalle auto, la folla li ha coperti di applausi. Non per aver siglato una nuova proposta per la Convenzione, non per aver stretto cento e più accordi di cooperazione rafforzata, ma per aver avuto il coraggio di dire no alla guerra di George Bush. Un no deciso, congiunto, persino privo di accenti polemici. Questa è la «vecchia Europa» - diceva ieri sera un anziano berlinese tornando a casa dopo la manifestazione davanti all'Am-

basciata di Francia - allora io sono contento di essere un vecchio europeo».

I dubbi sulla volontà francese di porre il veto al Consiglio di Sicurezza si sono cominciati a diradare ieri mattina, di fronte alla domanda di una studentessa tedesca: «Ci hanno detto che non possiamo fare domande sulla guerra in Iraq, ma solo sulla situazione economica - ha esordito la ragazza durante l'incontro pubblico al Parlamento di Berlino tra Schroeder, Chirac e 500 studenti liceali provenienti da Francia e Germania - ma vorrei lo stesso chiedere se voterete per il no al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite». «Qui si può fare qualsiasi domanda» - ha rassicurato Schroeder, e poi ha aggiunto: «La guerra non è inevitabile, e per la Germania resta fermo che non daremo il nostro voto per legittimare questa guer-

Il ministro dell'Ecologia francese, signora Bachelot suggerisce di rispondere come fece Camborne

ra». Prima che il Cancelliere potesse portare nuovi argomenti alla sua tesi, il presidente Chirac ha chiesto la parola: «Ciò che è stato appena detto - ha dichiarato - esprime i nostri comuni principi politici esteri. Senza la possibilità di difendere insieme i valori in cui crediamo, ci può essere nessuna azione diplomatica congiunta». Non proprio una dichiarazione di voto - gli uomini del presidente francese hanno precisato che la Francia «preferisce

tenere aperte diverse opzioni» - ma quasi.

Il modo con cui il sottosegretario americano Donald Rumsfeld ironizzò sulla «vecchia Europa» non è piaciuto a nessuno e ha contribuito a rafforzare il fronte del no nelle opinioni pubbliche di Francia e Germania: «Joschka Fischer ha cercato di abbassare i toni dicendo di non credere che la posizione tedesca rappresenti un problema», la leader della Cdu Angela Merkel è parlata di «affermazioni sbagliate» e l'ex ministro della Difesa cristiano democratico Volker Ruethe ha definito Rumsfeld «un non diplomatico», incapace di vedere «la nuova Europa che sta nascendo». Dall'altra parte del Reno, poi, la ministra dell'Ecologia Roselyne Bachelot ha suggerito di rispondere a Rumsfeld con la stessa parola usata da Camborne nei confronti degli inglesi.

«Quando si appartiene a un continente vecchio per storia, cultura, politica, economia, si è impegnati di una certa saggezza e la saggezza può essere talvolta una buona consigliera», ha commentato con maggiore pacatezza Jean-François Cope, portavoce ufficiale del governo francese. A Berlino, nel frattempo, il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin ha invitato Rumsfeld ad avere più rispetto, «perché l'Europa guarda al futuro».

Riusciranno Francia e Germania a farsi ascoltare da Washington o, per usare le parole del portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer, finiranno soltanto col restare in panchina? Chirac, al momento, ha un margine di manovra più ampio rispetto al cancelliere Schroeder, ma le opinioni pubbliche dei due Paesi sono già in campo. E hanno detto no alla guerra in Iraq.

PASSATA CON UN VOTO «BIPARTISAN». PERA AMMONISCE: SERVE LA VOLONTÀ PER CAMBIARE LE REGOLE

Più poteri alle Regioni primo «sì» al Senato

Varata la legge che attua la riforma costituzionale del Titolo Quinto predisposta dall'Ulivo. Calderoli: attenti, non è ancora federalismo

ROMA

Dopo mesi di discussioni, ieri c'è stato il primo via libera, in Senato, del disegno di legge del ministro degli Affari Regionali Enrico La Loggia per l'attuazione della riforma del Titolo Quinto della Costituzione. Una prima lettura faticosa, ma varata grazie ad un accordo maggioranza-opposizione, e con Verdi, Comunisti italiani e Rifondazione semplicemente astenuti (anche se a Palazzo Madama l'astensione equivale a un voto contrario) perché era assolutamente indispensabile creare un quadro normativo di riferimento, al fine di evitare i conflitti istituzionali lamentati in pochi mesi presso la Corte Costituzionale del cinquecento per cento tra Stato e Regioni. Ma, a parte la soddisfazione del ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, s'è subito alzato il fuoco di sbarramento della Lega, interessata a che non si faccia confusione, specie in vista delle elezioni amministrative: «Il disegno La Loggia non è il federalismo, è tantomeno la devolution», ha tuonato il capogruppo e vicepresidente del senato Roberto Calderoli. Per carità, lo ha rassicurato a stretto giro d'agenzia l'onorevole centrista Francesco D'Onofrio, «Lo sappiamo benissimo, e la devolution non è certo in discussione». Le stesse parole usate da Bossi a Palazzo Madama il giorno precedente. Ieri, però, l'offensiva della Lega sul fronte delle riforme c'è stata anche col parlamentare che ha ricordato come il senatore Francesco Moro ventiquattr'anni prima che la Lega vuole giudici «regionali» anche all'interno della Corte Costituzionale, oltre alla possibilità di indire referendum popolari sulle leggi europee. Mentre Bossi ha aggiunto un tassello sul fronte della forma di governo: «Se il premier è eletto dal popolo, ovviamente deve poter sciogliere le Camere».

Sassi seminati sul cammino delle riforme, che però intaccano la pertinenza con la quale il presidente del Senato si spende in prima persona, ormai quasi ogni giorno, per ribaltarne la necessità, e per sottolineare se e quando possono compiersi se e quando attraverso il dialogo tra maggioranza e opposizione. Ieri, Marcello Pera ha nuovamente collegato le grandi riforme a quelle piccole. Ripetendo, studi del Fondo Monetario Internazionale alla mano, che «non fare riforme istituzionali ha un costo economico», ma soprattutto collegandole al welfare, al mercato del lavoro, alle pensioni, che sono pure da rivedere. Pera sottolinea che, data la sintonia esistente su questo fronte tra Palazzo Madama e il Quirinale, si cerchi di riaprire un tavolo

istituzionale che, auspicando il più ampio dialogo bipartisan e le componenti sociali, ricorda molto da vicino la concertazione, sia pure archiviando la denominazione. Ma soprattutto ieri Pera, spezzando una lancia in favore dell'arbitrato come risoluzione delle vertenze derivanti dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ha spiegato in dettaglio che «un Paese in cui la sede istituzionale della decisione fosse incerta, in cui la volontà politica dovesse essere mediata tra troppe sedi istituzionali, rischierebbe di restare indietro». E dunque, non occorre solo una maggioranza la cui qualità sia bipartisan, ma anche la «volontà politica» nel fare



Il presidente del Senato Marcello Pera: servono istituzioni efficienti

le riforme.

Un segnale, sia pure spendendo una perla «volontà della ragione», ai sassolini che anche il centro-sinistra semina sulla via delle riforme. Se infatti sul premierato si

cerca una convergenza bipartisan tra i due disegni di legge Tonini (Diessa) e Mani (Forza Italia), proprio quest'ultimo ha giudicato ieri «un ostacolo grave» che i senatori ulivisti Bassanini, Amato e Mani-

no abbiano presentato un progetto definito, dello stesso Bassanini, di premierato-cancellierato. Brutti, dei diessa, ha fatto sapere che il del non è quello ufficiale dell'Ulivo, che peraltro dedicherà al tema

Il centrista D'Onofrio rassicura la Lega: «Tranquilli, la devolution si farà, è nel programma» Bossi: dico sì al premier che abbia la possibilità di sciogliere le Camere

un'assemblea di tutti i suoi parlamentari. Giuliano Amato ha chiarito di aver firmato quel progetto, e anche quello di Tonini, perché si tratta in entrambi i casi di discussioni appena avviate, e nella medesima direzione. Mentre il coordinatore di Forza Italia, Bondi, sarà rilanciato proprio l'idea espressa da Amato durante il dibattito due giorni fa in Senato di affrontare le riforme con un Convegno. Un organismo ben più ampio di Bicamerale, e meno imbarazzante di una Costituente. Che per legge andrebbe eletta, e col proporzionale, mettendo così a repentaglio il quadro politico vigente. [ant.ram.]

IL RESPONSABILE DEGLI AFFARI REGIONALI SODDISFATTO: SULLE MODIFICHE ISTITUZIONALI STANERO' L'OPPOSIZIONE

«Questo è soltanto il primo passo, andremo più avanti»

Il ministro La Loggia: il mio disegno di legge serve ad evitare le sovrapposizioni di poteri tra centro e periferia

ANTONELLO RAMPINO

ROMA

SODDISFATTO? Molto. Anche se, naturalmente, tutto è migliorabile, il clima tra maggioranza e opposizione in Senato è veramente ottimo. Non solo un voto bipartisan, ma anche un dibattito qualitativamente approfondito, prima sul testo e poi in Aula al Senato. Enrico La Loggia, il siciliano ministro degli Affari Regionali, ieri ha tirato un vero sospiro di sollievo. «Adesso, speriamo vada così anche alla Camera».

di legge non dice nulla delle competenze delle città e delle Province, rispetto allo Stato. «Lo so, è uno dei margini di miglioramento di cui le parlavo. Io condivido le preoccupazioni dell'Anci. Eravamo riusciti a trovare un buon testo da inserire nel mio disegno di legge, ma poi il tempo si è fatto breve, e la commissione Bilancio ha ritenuto di dover approfondire il meccanismo di copertura finanziaria. Ci riproveremo alla Camera».



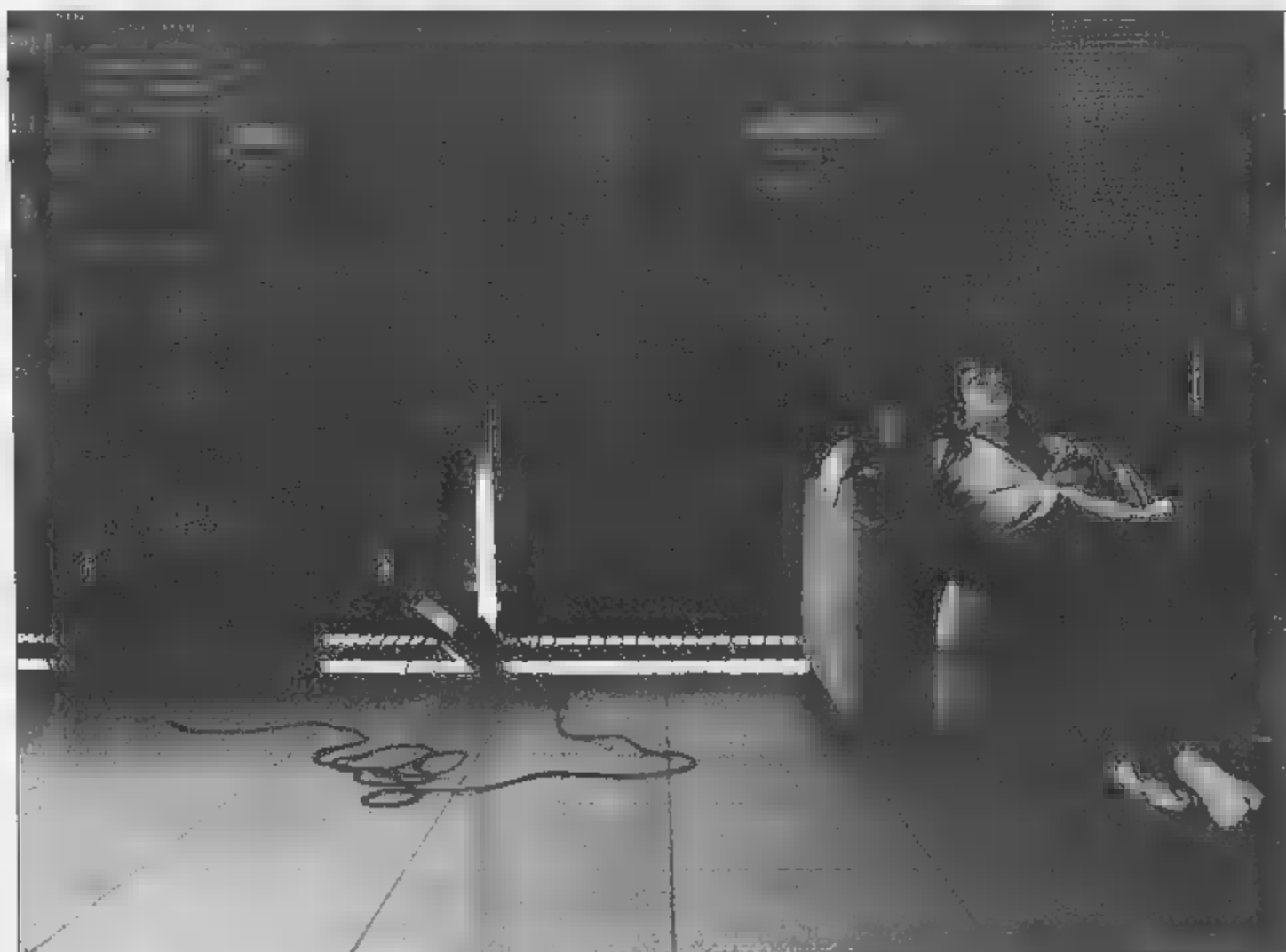
Il ministro Enrico La Loggia

«Devono rimanere allo Stato le competenze su comunicazioni e produzione di energia»

disegno di legge è la devolution, che tratta di due completamente diverse. La devolution è una parte della più ampia riforma del titolo Quinto della Costituzione. Si tratta di intervenire sulle materie che attualmente vedono una legislazione che mette in concorrenza Stato e Regioni. Le Regioni avranno molte competenze esclusive. Quante? «Diciamo una quindicina»

venti. Bisogna eliminare la sovrapposizione nei compiti che Stato e Regioni assolvono. E alla fine cosa resterà allo Stato? «Esattamente quello che ha già, pensiamo alla politica estera, alla difesa e così via, più alcune altre cose da riportare nella competenza. Tra queste, la produzione e la distribuzione nazionale di energia, per esempio, le comunicazioni, intese come autostrade e come satelliti, per capirci. La gestione delle calamità nazionali. La devolution quindi è solo un primo passaggio. Il federalismo andrà ancora più avanti. Conta di ottenere l'appoggio dell'opposizione? «Li andremo a trovare. Li staneremo. Cercheremo di convincerli. Tutti concordano sul-

la necessità di devolvere poteri verso il basso, e sul miglioramento dell'attuale assetto istituzionale. Sulle modalità, sulle tecniche, sui tempi, cercheremo di trovare un'intesa». Anche reintegrando in Costituzione la dizione di «interesse nazionale»? «Devolvendo potere alle Regioni, e dovendo stabilire cosa resterà allo Stato, forse sarà necessario spiegare il perché». Il governo, risolve l'attuazione quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, quando si occuperà del 119 sul federalismo fiscale? «Su questo punto deve essere istituita, e se ne parlerà già nei prossimi giorni, l'Alta commissione prevista dalla legge finanziaria. Che deve approntare uno studio preliminare da presentare al governo affinché predisponga un disegno di legge. Si è scelta questa via, con l'accordo di tutti, perché la materia è tecnica ed estremamente complessa, e richiede elementi di valutazione aggiuntivi».



VOLVO S80. MIRATE IN ALTO.

VOLVO S80. MOTORI DIESEL ■ BENZINA FINO A ■ DIESEL COMMON RAIL DI SECONDA ■ DA 183 CV. TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD. UNA PERFETTA ARMONIA TRA ■ ■ ■ VOLVO S80. MIRATE ALL'ESSENZA ■ ■ ■

VOLVO
for life

MEXEY

UNA VOLVO NUOVA OGNI DUE ■ ■ ■ CHIEDI DI NEXT BY VOLVO. LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE ■ ■ ■ VOLVO ■ ■ ■ L'ALTRA.

TURBODIESEL COMMON RAIL 05 163CV (120KW) e 180CV (132KW).
BENZINA 140CV (103KW), 170CV (125KW), 180CV (132KW), 200CV (147KW), 250CV (184KW) e AWD 210CV (154KW).
B-FUEL GPL e B-FUEL METANO 140CV (103KW).
DA 27.400,00 EURO

VOLVO IN LINEA 848.800.850 - VOLVOCARS.IT

DURE ACCUSE DEI... DEL PRESIDENTE...



L'on. Nino Mormino (Fi), vicepresidente della commissione Giustizia

Caso Mormino, esposto al Csm denuncia per fuga di notizie

«Se alla Procura ci fosse stato il compianto Falcone, Borsellino, Giuffrè avrebbe ricevuto tante di quelle pedate... Le accuse rese note attraverso i giornali con un dosaggio di notizie via via sapientemente diffuse per diffamare un soggetto, false, caluniose, incredibili e assurde all'evidenza». Così Gioacchino Sbacchi, presidente della Camera Penale di Palermo, ha aperto l'assemblea convocata d'urgenza sul caso di Nino Mormino, l'avvocato deputato di Forza Italia, iscritto nel registro degli indagati della Procura di Palermo per

concorso esterno in associazione mafiosa dopo dichiarazioni del pentito Antonino Giuffrè. La Camera penale ha quindi approvato all'unanimità una denuncia alla Procura della Repubblica per la fuga di notizie, un invito perentorio allo stesso ufficio perché garantisca la rapidità dell'indagine in cui è coinvolto Nino Mormino, infine esposto al Consiglio superiore della magistratura. Folla di partecipazione degli avvocati che hanno voluto manifestare solidarietà a Mormino. Il parlamentare, che si era presentato spontaneamente in Procura e aveva avuto un incontro di due ore con i magistrati che stanno interrogando Giuffrè, stamani è tornato a Palazzo di Giustizia, ma annunciato non ha partecipato alla riunione della Camera penale, né ha voluto fare dichiara-

zioni. Il senatore di An Antonino Battaglia, anch'egli indagato per mafia, ha deciso di autosospendersi dal partito in attesa che la sua posizione venga chiarita. Per il presidente della commissione antimafia Roberto Centaro «Va evitata ogni forma di strumentalizzazione politica e vanno verificati, con il dovuto equilibrio e ogni approfondimento, eventuali macchinazioni, intrighi e complotti, da qualsiasi parte provengano e chiunque coinvolgano. E' compito di tutte le istituzioni non permetterlo». E il presidente della giunta autorizzazioni Camera, Vincenzo Siniscalchi (ds), ha commentato: «La violazione del segreto istruttorio sul caso Mormino rappresenta una violazione gravissima e preminente che va perseguita dalla magistratura».

L'OSSERVATORE: «I DISSIDI TRA LE FORZE POLITICHE HANNO VANIFICATO GLI APPELLI DEL PAPA'»

Indulto, il Vaticano bacchetta il Parlamento

Giovanardi: «Critiche ingiuste». Fini: «Va garantita la certezza della pena»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il Tevere sembra d'improvviso più largo e sulle sue sponde è sceso il gelo, ci dissidi tra le forze politiche hanno vanificato gli appelli scolpiti nel quotidiano della Santa Sede, il cui attacco tocca corde consuete. A far clamore è la replica a muso duro, senza precedenti della Casa delle Libertà. Il j'accuse vaticano ha nel mirino un gioco di parole svuotate di significato e di concretezza: «Indulto e indultino, per parlare dell'amnistia, suonano come un'amara presa in giro per migliaia di detenuti». Secondo l'Osservatore, non solo, ma, e forse nemmeno limpide, le motivazioni «politiche» dell'ennesimo rinvio, che per i più equivale all'archiviazione di una decisione sulla «persone che soffrono e che ora hanno ulteriori motivi di frustrazione e di delusione». Il centrodestra, però, non ci è e rispetti-

se al mittente la rampogna d'Oltretevere, nella prima «contestazione» da destra che la storia recente dei rapporti tra Italia e Vaticano ricordi. Toni eccessivi, fanno notare nei Sacri Palazzi, quasi da Pci del Dopoguerra o da battaglia radicale sul divorzio. «Il Papa... la può prendere con noi: siamo sempre stati contrari all'indulto», reagisce il capogruppo di An alla Camera Ignazio La Russa. «Il grido d'allarme dell'Osservatore Romano non corrisponde alla realtà dei fatti, è fuori luogo e pericoloso per la reazione che può provocare nei penitenti, accusa il presidente della commissione Giustizia della Camera Gaetano Pecorella. «Non sono affatto dispiaciuto che l'ipotesi sia tramontata: va garantita la certezza della pena», taglia corto il vicepremier Fini. «E io allora voglio una legge... l'aborto... intervenga il ministro delle Comunicazioni Gasparri - perché su questo argomento non si usa la stessa forza?». Non meno

raciso il no al Vaticano di Tremaglia: «Ci sono dei punti fermi oltre i quali non si può andare. Si arrocca a difesa persino il centrista Carlo Giovanardi, solitamente attento alle istanze espresse dalla Santa Sede. «Non condivido le critiche al dibattito parlamentare - afferma il ministro per i rapporti con il Parlamento - come in ogni democrazia sono emerse posizioni differenziate rispetto al problema di un gesto di clemenza. E' sbagliato fare di ogni erba un fascio. Il 4 febbraio ogni parlamentare risponderà alla sua coscienza, ai suoi elettori e anche al mondo cattolico. Eppure risalgono ad appena due mesi fa le acclamazioni riservate dall'intero emiciclo di Montecitorio al Papa venuto ad invocare clemenza per i detenuti. Poi, in rigida sequenza, l'iter tormentato del provvedimento, la netta spaccatura nel Polo, il no definitivo all'indulto e il rinvio per l'indulto. Ieri, le critiche dell'Osservatore e l'autodifesa «tranchante» maggio-

ranza. A tentare una ricucitura è il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione. «Vogliamo dare il segnale di umanità e di misericordia ai detenuti chiesti dal Pontefice - sostiene - comprendiamo però la prudenza nel dare un tale segnale poiché l'allarme contro la criminalità è forte. Certo, non rimetteremo in circolazione quelli che violentano e sregolano le donne: la Lega stia tranquilla». Per tanti che hanno già speso gran parte della pena o sono in galera per delitti di entità minore, «un gesto di clemenza è giustificato e probabilmente doveroso». All'orizzonte, assicura Buttiglione, non c'è un nuovo braccio di ferro nel Polo: «Se non si dovesse riuscire a costruire una maggioranza, peccato; però non è il motivo per cui dobbiamo rinunciare alla nostra posizione morale prima ancora che politica». Accorre il soccorso della maggioranza anche Sui-ni, responsabile giustizia dello Sdi, per cui il pessimismo del Vaticano non è

condivisibile in quanto resta da «affrontare» in maniera chiara ed efficace il problema delle garanzie da dare alla collettività. Inoltre, «la proposta di legge che verrà votata in aula tra due settimane risponde proprio ai due requisiti fondamentali evocati dal Papa: «clemenza e sicurezza». Un binomio inscindibile per un provvedimento giusto e realizzabile. Al contrario, secondo il capogruppo della Margherita alla Camera, Castagnetti l'Osservatore dovrebbe chiamare per nome chi si oppone, ossia Lega e An. «I detenuti vittime di un crudele e infinito gioco delle parti - chiosa Fabrizio Rossetti, leader della Cgil penitenziaria - il Polo ha vanificato l'appello del Pontefice per una vita più dignitosa nelle carceri. Intanto Pierferdinando Casini, in risposta alla protesta dei Radicali, ha garantito tempi certi: il 4 febbraio a Montecitorio voto finale sull'indulto.

Azione disciplinare di Castelli contro il pm che querelò Bossi

MILANO

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha avviato un'azione disciplinare nei confronti dei due magistrati Agostino Abate e Domenico Novara, sostituiti procuratori presso il Tribunale di Varese. Lo scrive il quotidiano della Lega Nord, La Padania, dedicando alla notizia il titolo d'apertura, un editoriale in prima e terza pagina e un articolo che occupa tutto il resto della terza pagina, entrambi firmati dal direttore Gigi Moncalvo. La Padania elenca, numerandole, otto «anomalie» che sarebbero state riscontrate nel corso «una ispezione ministeriale alle attività dei due magistrati.

I rapporti tra la Lega Nord e il pm Agostino Abate sono particolarmente tesi da anni. Il segretario del Carroccio, Umberto Bossi, è stato condannato - prima volta nel 1995 dal Tribunale di Brescia a cinque mesi di reclusione - a un risarcimento di 400 milioni di lire per aver diffamato Abate. La pena venne confermata in appello. Nel 1999 Bossi venne condannato, seconda volta a un mese e dieci giorni di reclusione, sempre dal Tribunale di Brescia e sempre per aver diffamato Abate.

Facete le reazioni dei due magistrati. «In questo momento - ha detto Agostino Abate - sono molto impegnato nel mio lavoro che svolgo con tranquillità, come faccio da sempre. Certe cose non meritano commenti e neppure di essere prese in considerazione. Il ministro faccia quello che ritiene opportuno. Un mio commento è inutile. La mia coscienza è tranquilla. Ho sempre fatto solo il mio dovere». E' stato sollevato un polverone per nulla - ha detto Domenico Novara - Sono tranquillo.

Intanto la sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Magistrati si è riunita e ha adottato una delibera nella quale afferma di «dover ribadire l'inaccettabilità del metodo utilizzato, ossia la diffusione mediatica del contenuto di atti ispettivi disposti dal ministro di Giustizia Castelli, atti coperti dal segreto». «Incondizionata solidarietà - si legge ancora nella delibera - ai colleghi destinatari degli articoli di stampa».

Anche il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, è sceso in campo a difesa dei due magistrati, in particolare di Agostino Abate. «Sul merito degli addebiti deciderà il Consiglio superiore della magistratura» ha detto. Bruti Liberati ricorda come Abate fosse «già stato in passato oggetto di un indecente attacco personale. Voglio testimoniare - ha aggiunto il presidente dell'Anm - la professionalità, l'impegno e la dedizione - profusi come pubblico ministero a Varese, da anni impegnato in indagini complesse di criminalità organizzata».

A difesa di Abate è intervenuto anche Antonio Pietru: «L'azione disciplinare minacciata dal ministro della Giustizia - ha detto Di Pietro - è minacciosamente pubblicata, guarda caso, in esclusiva proprio e solo dal quotidiano leghista "La Padania", e un altro esempio di uso delle istituzioni per fini personali e di partito. Anzi per fini di vendetta».

Sulla stessa falsariga è anche l'intervento del senatore Massimo Bruti, vicepresidente del gruppo Ds: «La campagna lanciata sulle pagine della Padania nei confronti del magistrato di Varese Agostino Abate è volta a denigrare e a colpire un magistrato serio, già più volte bersagliato da attacchi minacciosi e da insulti provenienti dalla Lega e dal suo leader. E' difficile non pensare ad intento persecutorio».

tr. i.l.

Md a congresso: «Più efficienza per poter garantire l'autonomia»

Il segretario Castelli: «Dimostrare nei fatti che l'indipendenza si può coniugare con l'ordinato funzionamento del servizio»

Guido Ruotolo

ROMA

La sala è ancora vuota quando un drappello di Disobbedienti entra con uno striscione: «A Genova noi abbiamo resistito e voi ci mettete in galera». La sala è già piena, al Centro congressi Frenantini, quando il presidente dell'assemblea, Livio Pepino, annuncia la presenza di Francesco Saverio Borrelli, accolto da un caloroso applauso. E' forse questa doppia immagine - fotografia di questo quattordicesimo congresso nazionale di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Anm, che ha per tema «La forza dei diritti» Più che la scontata difesa delle ragioni della magistratura contro il «disegno strategico del governo e della maggioranza» che puntano ad «avere una maggiore influenza sulla giurisdizione - ha sintetizzato nella sua relazione, il segretario Claudio Castelli - senza porsi l'obiettivo del miglioramento del servizio giustizia, la novità del congresso sta nella «sfida» all'esterno, anche ai movimenti, per riaffermare insieme i diritti e la legalità e, soprattutto, all'interno di quel popolo delle toghe «volto opaco, sonnaccioso e, perché no?, poco produttivo. Insomma, per dirla con le parole della relazione, la sfida è rivolta a quel «conservatorismo culturale e al

corporativismo che oggi più che mai sono impraticabili e perdenti».

Il congresso, dunque, è la riaffermazione del «resistere, resistere, resistere» di Borrelli coniugata alla consapevolezza che per essere credibili nei confronti dei cittadini-utenti del servizio giustizia, la magistratura non può arroccarsi nei suoi privilegi, deve riuscire a dialogare, a convincere l'opinione pubblica che «se si vuole difendere e rafforzare l'indipendenza, occorre... il coraggio di dimostrare nei fatti che questa si può coniugare perfettamente con l'ordinato funzionamento e con la resa del servizio».

E questo messaggio è stato raccolto dagli interlocutori esterni presenti al congresso, almeno nella prima sessione dei suoi lavori. Dal vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, al segretario dei Ds, Piero Fassino, ai partecipanti alla prima tavola rotonda, dal vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, a Giuliano Amato. «Ho apprezzato molto - ha detto nel suo intervento Virginio Rognoni - la relazione di Castelli. Nell'intervento all'apertura dell'anno giudiziario di Milano, la mia riflessione si è incentrata sulla necessità di coniugare i valori dell'autonomia e dell'indipendenza all'efficienza del servizio giustizia. Mi rallegra che anche la relazione abbia insistito

sulla necessità di lasciarsi alle spalle il corporativismo, che non tutela nessuno tantomeno la giurisdizione».

Piero Fassino, segretario dei Ds, si è detto molto preoccupato, «visti i tempi cupi e difficili che la giustizia italiana vive»: «Il centrodestra sta portando avanti una linea devastante che punta alla delegittimazione della magistratura, che impedisce la modernizzazione della giustizia scatenando un conflitto che mette in discussione i valori costituzionali. L'idea che persegua - che trasmette alla società è che la giustizia malata sia incurabile». Alla relazione del segretario Castelli, che aveva criticato la «debilità delle proposte» dell'opposizione, «preoccupata a rincorrere slogan e luoghi comuni sbandati dall'attuale maggioranza, come la separazione delle carriere, la meritocrazia della carriera, le responsabilità dei magistrati, il segretario dei Ds replica secco: «Siamo contro la separazione delle carriere».

Dunque, la sfida e le critiche alla maggioranza, alle leggi fatte e a quelle in cantiere. Md, con questo congresso, ha consumato lo strappo di non avere invitato il Guardasigilli, Roberto Castelli. Una scelta sofferta, criticata dal vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella: «Forse sarebbe stato opportuno invitarlo. Il dia-



logo - gli assenti diventa più difficile che con i presenti». E' una critica di forma perché nella sostanza, Fisichella è stato molto netto. Sulla separazione delle carriere: «Se il magistrato fa il magistrato la questione della separazione delle carriere non ha senso perché pm o giudice è comunque un magistrato». Sugli attacchi alla magistratura: «Devono essere respinti: la difesa è tanto più forte quanto il magistrato si pone in posizione diversa da chi

attacca». Fisichella, e anche Rognoni, hanno criticato il ministro Castelli per il suo annuncio di disciplinare contro magistrati. Ancora più pungente l'analisi dell'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato: «Non bisogna farsi prendere dalla tentazione giacobina che porta a dire "il potere ce l'ho io" o "decido io". Deve essere acquisita l'idea che i poteri sono distinti, che non c'è primazia dell'uno sull'altro».

Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, l'ex componente del Csm ora procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro e il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati al congresso di Md

MORETTI E LA BINDI DOMENICA AL GIROTONDO ATTORNO AL PIRELLONE. DARIA COLOMBO: COFFERATI CERCHERÀ DI ESSERCI

Nanni&Rosi, a Milano ritornano quei due

Jacopo Iacoboni

SONO stati ripristinati i ticket, è stato ripristinato il girotondo.

Ripristinato perché quello di Firenze non è un girotondo: il prossimo lo sarà in senso stretto anche per festeggiare l'anniversario, con inevitabile corredo di simboli attenti e spettacolari. Domenica mattina - mucchio di milanesi accerchieranno il Pirellone. Presteranno, dicono, contro l'ennesimo diritto negato «nell'Italia dei berluscones»: la sanità. Mischiato a loro, un duetto che meno milanese è difficile pensare: Nanni&Rosi, il Regista e la Pasionaria, quei due che hanno infiammato Firenze e potrebbero se non altro riscat-

dare la città di mani pulite. Dice la voce da Roma: «Nanni? Sì, ci sarà». Dice da Milano Daria Colombo, signora Vecchioni e storica organizzatrice dei girotondi: «Nanni? Mi ha assicurato che verrà». Il Regista c'è, si gira.

La prima attrice Pasionaria, lei l'ha già promesso da un pezzo. Rosi Bindi ha annunciato il suo entusiastico sì informando anche, coerentemente con la complessa metafora esibita al Palasport fiorentino, che se «Dio è disgustato Berlusconi», a maggior ragione dovrebbero esserlo le città italiane «storicamente impegnate». Ergo: Milano. Bisogna allora fare qualche chiacchiera con le case down-town del girotondisimo romano-fiorentino-milanese, per arrivare

ad alcune conclusioni più o meno sorprendenti.

Sorprenderà relativamente, per esempio, che sul girotondo del Pirellone aleggi di nuovo lui: il Cinese. Sostiene la Colombo «Mi ha parlato qualche giorno fa», «Sergio» le era sembrato più che disponibile, fino al punto di sbilanciarsi con una frase che - vista la puntigliosa serietà con cui l'ex segretario della Cgil programma le uscite - suona quasi come un «Mi ha detto "cercherò di esserci"». L'unica incognita rischia di essere la famiglia: l'impiegato della Pirelli può utilizzare solo la domenica per tornare a casa. Non è detto che non lo faccia.

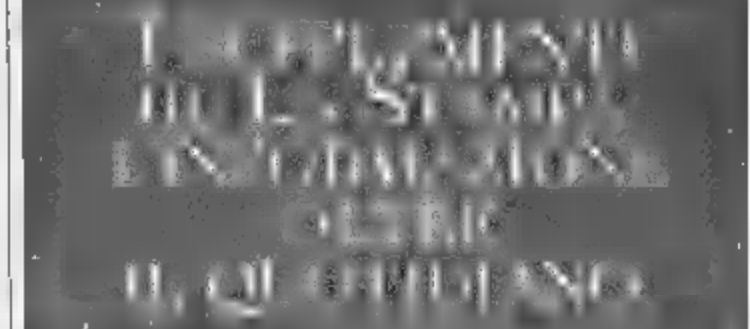
Sorprenderà di più un'altra circostanza, che può avere a che fare

con la tela che si sta tessendo in queste ore per riavvicinare Ds e movimenti. Se stupiscono, in effetti, presenze politiche e teatrali come si conviene, tipo quella del cantante Enzo Jannacci, del comico Paolo Rossi, dell'attrice Ottavia Piccolo, o di antiche glorie della canzone - Ricky Gianco («ultimamente - osserva, fondamenteale, una morettiana romana - è una autentica star del movimento, una di quelle che andrebbe scoperte»), «una riflessione più attenta», suggerisce uno degli organizzatori milanesi, «meriterebbe partecipazione di qualche diessino illustre». Significativa perché collocata nell'area riformista della Quercia. Fuori nomi?

Domenica mattina, a Milano,

troverete anche Salvatore Veca, filosofo, rawlsiano, storicamente vicino al pragmatismo anti-ideologico della presidenza della Quercia e ai circoli intellettuali da quello meno distanti. E troverete Michele Salvati, eminente «liberale», sodale di Enrico Morando, lucido sostenitore della politica politica contro la fuga in avanti rappresentata dalla «piazza» (pochi giorni fa era stato lui a invitare i girotondini ad assumere impegni elettorali, in politica). Significa qualcosa?

Potrebbe, è vero che nella politica-come-happening fanno simboli persone e sogni contano quanto (e probabilmente più) dei temi. Già, i temi: la cronaca, la protesta contro «la riforma della sanità», il taglio di 700 posti letto negli ospedali lombardi, il ritorno del ticket, lo sfruttamento dei paramedici, la privatizzazione della salute, l'assenza di opportunità per i giovani medici...



MERCOLEDÌ: TuttoScienze - Tecnologia
VENERDI: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

DIRITTI E OBBLIGHI DEL SERVIZIO PUBBLICO: IL NUOVO TESTO

IL CONTRATTO DI SERVIZIO RAI

Il contratto delle Comunicazioni e il presidente dell'azienda radio-tv hanno firmato le regole del servizio pubblico per il 2003-2006

I PROGRAMMI

Servizio pubblico

Per i minori

Per i disabili

Per minoranze linguistiche

Per le Regioni

Produzioni italo-europee

MINIMO GARANTITO

65% dalle 6 alle 24

10% dalle 7 alle 22,30

aumento del 10%

anche via satellite

ogni settimana (rete Tre)

mezz'ora in più

20% del canone

COMMISSIONE QUALITÀ

1 uomini Rai

scelti dal

Consiglio Nazionale

Utenti

1 funzionario

ministero

(senza voto)

Deve verificare se i programmi rispettano i diversi orientamenti, opinioni, gusti degli utenti, pluralismo, imparzialità, completezza ed obiettività, promuovono la cultura e senza obbligo, si ispirano ai valori della democrazia e della società civile, si presentano interessanti, efficaci e di buon gusto, osservano il buon uso della lingua, la correttezza, sono al passo con le innovazioni tecniche e di contenuti

composta in modo paritetico da ministeri competenti e Rai

Ogni anno entro ottobre propone aumento o diminuzione (max 20%) in base a: andamento dell'inflazione, qualità e quantità dei programmi (specie di servizio pubblico e per i minori), realizzazione degli investimenti/costi previsti

IL PRESIDENTE AVEVA DETTO CHE MOLTI PROGRAMMI DELLA TV PUBBLICA SONO AL LIMITE DEL PORNO. IL DIRETTORE GENERALE: ALDISSIMA E' DIVENTATA UN PARAFULMINE

Rai, la D'Eusanio divide Baldassarre e Saccà

La sinistra: ormai litigano su tutto

ROMA

Alda D'Eusanio della discoria. Il suo programma «Come vuoi tu», su Raidue, peraltro gradito ai telespettatori, a giudicare dall'audience, sembra diventato l'emblema della «tv di cattivo gusto», «volgarità», «provocatoria» al limite del porno, anche quando non intervista bambini e quando la conduttrice evita di indossare magliette con scritto sopra «Dalla».

Non per tutti, però. Il consigliere leghista Ettore Albertoni l'ha attaccata. Il direttore di Rai Due Antonio Marano l'ha difesa. Poi la contesa è salita di grado e i vertici addirittura i sommi vertici della Rai, peraltro in contrasto anche su argomenti più corposi come i costi del servizio di Morandi. Contro il presidente Antonio Baldassarre, a favore il direttore generale Agostino Saccà, che osserva come la «Aldissima» - così chiamata affettuosamente dal sito di gossip *Dagospia* - «sia diventata un parafulmine». Un contrasto che è stato notato e sottolineato - finanche nel Palazzo della politica, dove Rocco Lucreti della Margherita osserva: «Dalla presidente e il direttore generale si contraddicono anche sulla D'Eusanio. Questo schizofrenico vertice a due rischierà ugualmente a spaccarsi».

Lei tace. Nella sua lunga carriera alla Rai, da giornalista del Tg2 socialista prima, poi da conduttrice di talk show di ogni genere, ne ha viste tante. In un modo o nell'altro è sempre stata oggetto di polemiche. «Ho ricevuto questa mattina alle 11 dall'azienda una telefonata che mi ha ordinato il silenzio. E io sono una persona che obbedisce agli ordini», si limita a rispondere. La telefonata è arrivata dopo l'ultima stoccata, quella del presidente.

«Il suo format, che richiama poi anche quello di Maria De Filippi, da anni funziona benissimo negli Usa. Il problema è la conduzione: basta con i complimenti sugli insulti deteriori, basta con le insulti provocatorie», ha detto Baldassarre. Occupato nella messa a punto del «progetto culturale» che sarà discusso il 12 febbraio con i dirigenti d'azienda, impegnato personalmente nel traghettare la programmazione Rai verso la mitica «qualità» da tutti invocata e richiesta ora dallo stesso contratto di servizio che impegna la Rai con lo Stato, il presidente del cda «due» poteva esimersi.

Al contrario di Saccà, fra



Agostino Saccà

La conduttrice tace: «L'azienda mi ha detto di stare zitta e io, in trent'anni di carriera, sono sempre stata un soldato»

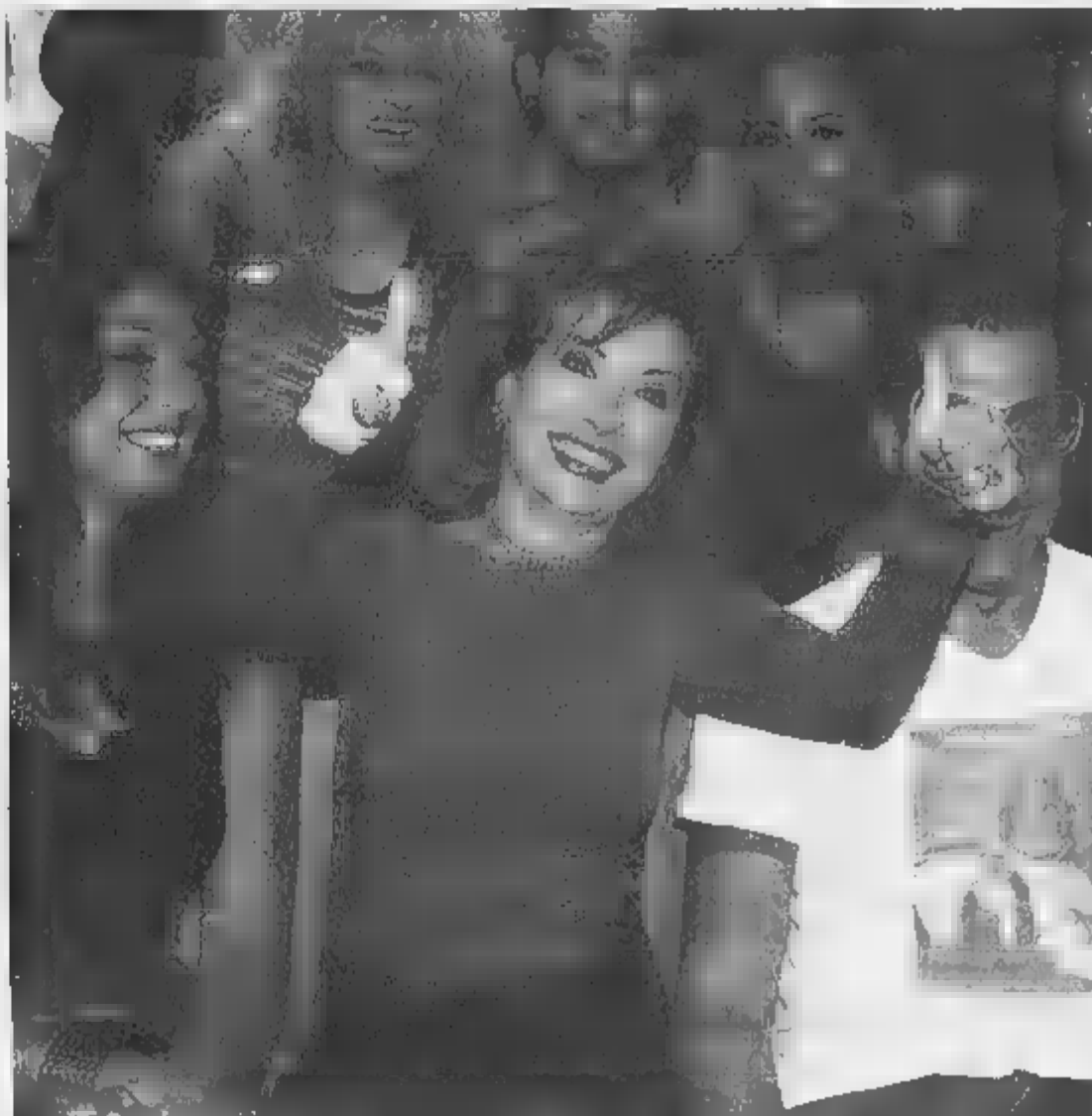
L'altro Baldassarre ha condiviso perfino le critiche feroci alla tv italiana trash apparse sul *Financial Times* sostenendo che molti programmi Rai «al limite del porno». Albertoni non era stato da meno. «Alda D'Eusanio rappresenta in questo momento un modello televisivo non compatibile col nuovo progetto culturale - aveva dichiarato qualche giorno fa - «Certi programmi hanno una precisa vocazione televisiva? Vado sulle tv commerciali». «Roba da cancellare», insomma.

«Si conuena da solo», aveva replicato lei serafica. Dicensi disposta a obbedire a quel che l'azienda le dirà di fare. In trent'anni di carriera sono sempre stata un soldato. Ma compiacendosi pure

per essere stata accostata alla De Filippi a Costanzo, che credo il padrone della tv» e precisando che col direttore Marano i suoi rapporti sono «ottimi».

«Non mi offendo se dicono che faccio una televisione popolare» aggiungeva, negando che fosse volgare «indossare una maglietta dove mi diverto a rappresentare la moda degli ultimi tempi» una frase che è un condensato della cultura popolare. Forse tutti la pensano così.

Eppure Saccà, un amico agli ascolti già disastri di Rai Due e un'ala alla ex socialista di cui è da anni amico, la difende. «Se vedessimo il programma si accorgerebbero che non è quello che si dice. E' un gioco». (m. g. b.)



Alda D'Eusanio, conduttrice del programma «Al posto tuo»

Telebambini
«In primavera pronti a fare Polo-Santorò»

MILANO

Lo aveva detto dopo Inter-Sporting Lisbona di Champigny League: «50 ci propongono una partita siamo contenti, ma ci interessano anche altri eventi». Sandro Parenti, 58 anni, architetto padovano ed editore di Telebambini, è stato di parola. Martedì, con altre 17 emittenti locali, ha trasmesso in tutta Italia la manifestazione del Polo-Santorò e Gino Strada. Risultato: 1 milione di contatti stimati in tutta Italia, solo Telebambini 1 milione. Contatti e 140 mila di ascolto medio.

Costo dell'operazione? Meno di 20 mila euro. Non si dovrebbe dire, perché è valutabile dieci volte tanto. Abbiamo fatto tutto all'interno, compreso il collegamento Gino Strada da Kabul. Merito dei nostri tecnici: pensate che la parabola l'hanno fatta con i tubi «innocenti».

Profitti?

«No. E' stato un investimento».

Dove vuole arrivare?

«A rendere permanente il rapporto con le tv locali che hanno trasmesso la partita dell'Inter e poi la manifestazione dell'altra sera. Ma senza snaturare nessuno. Una parte del palinsesto resta a loro, ma in certi momenti sbarchiamo noi. In diretta. Il passo successivo è il satellite».

Tempi?

«A primavera facciamo nascere la televisione che non c'è».

Il fantomatico terzo polo?

«Per favore, quell'espressione porta male. Sono 10 anni che se ne parla. Ma quella è ideologia, sventolio di bandiere. Niente».

E vedere cos'è questo televizio-

che non c'è?

«La televisione che esiste ma non vede, le decine di canali che nessuno di noi vede perché non c'è niente da vedere. Il problema non è avere i canali, i contenuti».

E lei a quali contenuti pensa?

«Prima di tutto un prodotto tecnicamente perfetto. La trasmissione povera della Rai3 di Angelo Guglielmi era chic, se la facciano».

Con chi vuol fare la televisione che non c'è, con Santorò?

«Sì, prima deve solo sistemare i suoi rapporti con Rai. Santorò non perché è di sinistra, ma perché è uno straordinario uomo di televisione».

In Italia esiste un mercato televisivo?

«Il mercato è la mia ideologia. E' garanzia democratica. Se un'impresa è utile, quello è un fatto politico. In Italia esiste, ma conquistarlo è più difficile che altro».

Perché?

«Dipende dalla politica» dagli inserzionisti pubblicitari: se si liberano della loro sudditanza culturale e credono nelle alternative, noi esisteremo. Basti pensare a tutte le piccole e medie imprese che non hanno i budget per le campagne su Rai e Mediaset».

Servono molti soldi, forse qualche socio.

«I miei soci saranno i telespettatori. I due milioni di italiani disgustati dalla televisione».

Santorò, Cofferati, Strada: ora l'etichetta di editore di sinistra non gliela toglieranno.

«Ma è una definizione insopportabile. Un editore è un editore e basta. Ci fosse stata manifestazione analoga di Lega e AN, l'avrei trasmessa lo stesso».

(g. sal.)

Firmato il «contratto di servizio»

In tv più «protezione» per i minori e spazio alle culture locali

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Il contratto di servizio che stabilisce gli obblighi del servizio radiotelevisivo pubblico dal 2003 al 2006 è stato firmato ieri dal segretario generale del ministero delle Comunicazioni e dal presidente Rai Baldassarre. Il ministro Gasparri, che si era fatto un punto d'onore di riuscire a predisporre in tempo il nuovo testo, è visibilmente compiaciuto per aver mantenuto l'impegno, e sottolinea le numerose novità introdotte, la maggiore delle quali è il fatto che, come spiega lui stesso, per la prima volta ci sono impegni precisi e quantificati, e si prevedono strumenti di verifica. Ma proprio alcune di queste innovazioni fanno gridare l'opposizione allo scandalo. «Con la firma del nuovo contratto di servizio una nuova figura entra nel panorama istituzionale italiano: il ministro della Rai», riassume Paolo Gentiloni, responsabile comunicazione

della Margherita critica la «contingenza» di Gasparri nelle Rai, al contrario dei suoi predecessori che avevano sempre rispettato il principio di autonomia della Rai dal governo, ribadito dalla Corte Costituzionale. Ora «col nuovo contratto di servizio, il ministro si propone come giudice della qualità dei programmi e sovrano degli aumenti del canone, mentre il ruolo dell'Autorità per le comunicazioni e della stessa Commissione di vigilanza viene ridimensionato».

QUALITÀ. Il concetto è effettivamente sfuggente. Sotto accusa è il particolare modo la «commissione qualità» istituita presso il ministero e composta da due rappresentanti del Consiglio degli utenti e da due della Rai, più un osservatore esterno. Tale commissione «entro tre mesi dovrà avviare un sistema di verifica degli obiettivi di qualità» che, precisa, «il fine strategico della missione di servizio pubblico». Missione esemplificata all'art. 1: fra l'altro, garan-

Soddisfatto il ministro Gasparri: «Ci sono impegni precisi e strumenti di verifica». L'opposizione critica: «Così si ridimensiona la Commissione di vigilanza»

tire libertà e pluralismo, la completezza, obiettività e imparzialità dell'informazione, favorire la crescita civile, promuovere la cultura e la lingua italiana, salvaguardare l'identità nazionale, offrire una programmazione equilibrata e varia.

Gasparri difende il principio, ma sembra spostare un poco l'asse. Infatti non solo assicura che «la

commissione non ha alcun intento

dirigistico da parte del governo»,

ma precisa che «sarà l'azienda a

stabilire come monitorare la quali-

tà dei programmi, rintracciando

dei sistemi per rilevare il gradimen-

to del pubblico, l'unico a poter dire

cosa è bello e cosa è brutto». Baldas-

sarri fa addirittura sapere che inda-

gini qualitative su quel che il pub-

blico gradisce la Rai lo compie già

dall'1997, solo che non lo divulga.

Adesso lo farà, annuncia il presi-

dente, «con un dettaglio e una

periodicità che dovremo stabilire».

Del resto - aggiunge Gasparri - a

difesa della commissione fiduciosa-

«nuove commissioni sono molte»

dal momento che occorre verifica-

re uno per uno i vari «obblighi».

NE. Questa commissione è

l'unica che esista già. La novità

è che la «formula», che comprende

i vari parametri di cui tenere conto,

è stata scelta e include - ed è

appunto quel che ha fatto scalpore

- il raggiungimento degli «obiettivi

qualità». Solo la decurtazione del

UDIENZA NELL'AULA BUNKER DI MILANO PER CONCONSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Giuffrè: appoggiamo l'elezione di Giudice

Oggi toccherà ai legali del parlamentare di Forza Italia interrogare il pentito

Brunella Giovara

MILANO

«Ne abbiamo parlato anche con Provenzano, e avuta la benedizione, ci siamo incamminati», questa strada, con Forza Italia. Perché «questo neonato partito c'era una buona prospettiva», e sul suo conto erano arrivate informazioni rassicuranti. Per la precisione, l'imprimatur è giunto dal quartiere Brancaccio, «dalla famiglia Graviano, l'ala più dura (e surrogata) all'interno di Cosa nostra».

Così racconta l'ex braccio

destro di Provenzano Antonino Giuffrè, attualmente collaboratore di giustizia, ai giudici del tribunale di Palermo ieri in trasferta nell'aula bunker di Milano per il processo in cui il deputato di Forza Italia Gaspare Giudice (presente in aula) è accusato di «essere entrato in associazione mafiosa».

Giuffrè parte dal 1994, «quando da parte di Cosa nostra c'è stata un'inversione di tendenza totale, allorché è nata Forza Italia», formazione politica che «fin da prima viene vista e studiata», fino a quando non arriva l'ok da Palermo. E

quando alcuni siciliani cominciano a muoversi nell'ambito del nuovo partito, la mafia riferisce Giuffrè - il esamina l'attenzione, per valutarne l'affidabilità.

Uno di questi è Giudice, che godeva di buona fama perché in carcere aveva tenuto un comportamento da uomo d'onore, all'epoca - negli Anni Ottanta - in «fini coinvolto» una vicenda di truffa all'Iva (accusa poi caduta, Giudice assolto).

Il politico - racconta il pentito - «comunque considerato alle famiglie mafiose di

L'onorevole nel 1996 fu rieletto alla Camera ma della campagna elettorale di allora il collaboratore considerato vicino al boss Provenzano ha solo «vaghi ricordi»

Termini Imerese e di Villagrazia di Palermo, e perciò meritava di essere appoggiato alle elezioni del 2001. «Ricordo che in un appuntamento con Giulio Gambino [che faceva parte del direttorio di Provenzano, ndr] mi disse che «indaffarati, in quel periodo di elezioni, e che appoggiavano l'elezione dell'onorevole Giudice» perché si era dimostrato persona affidabile».

Quando Gambino gli disse questo, Giuffrè lo avvisò: «State attenti, trattandosi di persona importante, cercate di non bruciare. Significava di farsi vedere in compagnia di Giudice o di altri deputati. Ricordo che Gambino rispose che si stavano già comportando così».

Perciò i contatti avvenivano lontano da occhi indiscreti, strategia già in atto da molti anni con altri uomini politici. E quale era la contropartita, domanda il pubblico ministero Paci?

«Noi garantivamo l'appoggio elettorale, di contro esigevamo un appoggio istituzionale per risolvere quei problemi che tanto avevano assillato, infastidito e preoccupato Cosa nostra».

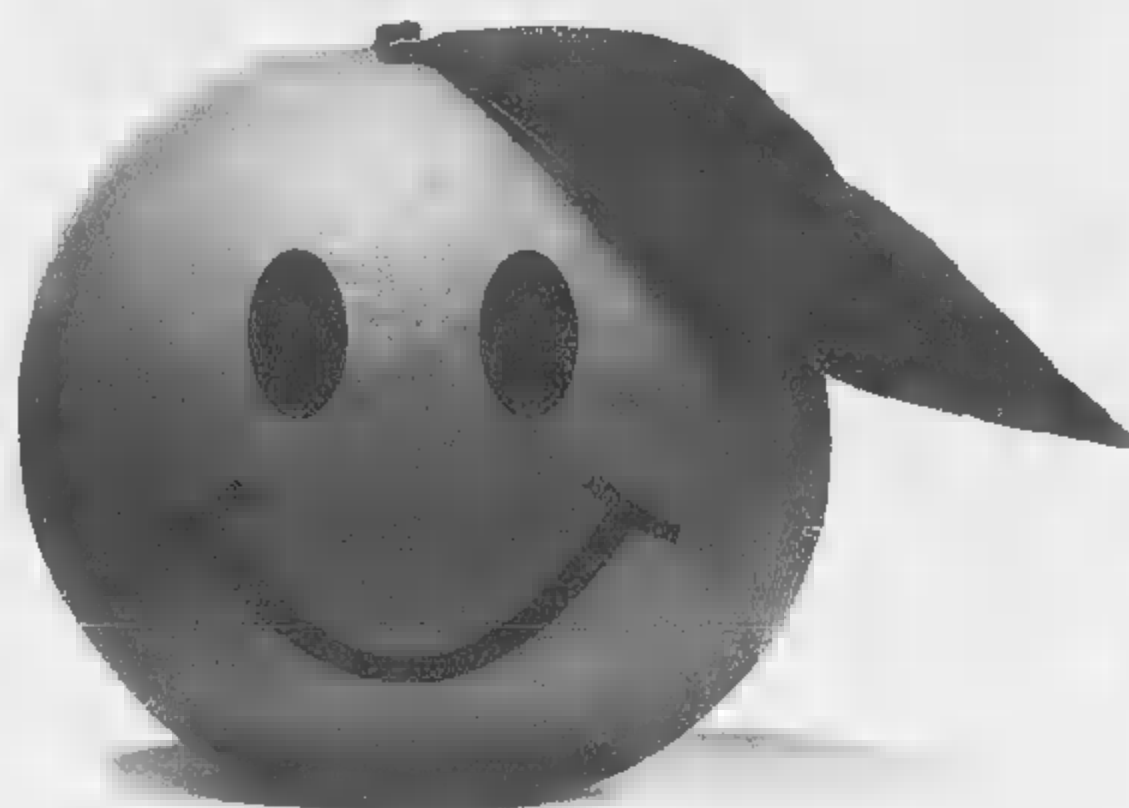
Ovvero quello che Giuffrè definisce «pacchetto di richieste: ottenere i rigori del 41 bis, impegnarsi nella revisione dei processi e sul fronte del sequestro dei beni, perché quando ad un mafioso tolgono il suo capitale, è come togliergli la persona stessa». Giudice venne poi eletto (in realtà fu rieletto, della campagna del '96 Giuffrè ha «vaghi ricordi»). In ogni caso, tutte le volte ci fu «lo «sta bene» di Provenzano», perché se Cosa nostra avesse voluto ostacolare Giudice, questi «non sarebbe certo eletto». L'audizione di Giuffrè prosegue oggi, o forse in serata potrebbe iniziare il controesame da parte della difesa dell'onorevole Giudice.

25
gennaio

**Cogli le
Arance
della
Salute**



**L'Arancia
Rossa
di Sicilia
sostiene
la ricerca**



**Aiutare
la ricerca
è cosa buona
e gustosa.**

Aiutare la Ricerca fa bene alla salute. Sabato 25 gennaio, in tutte le principali piazze d'Italia, si rinnova il tradizionale appuntamento con le Arance della Salute. Con una quota associativa minima di 8 Euro, potrete ricevere 3 kg di Arance Rosse di Sicilia - offerte dalla Regione Siciliana - ■ il numero speciale di Fondamentale sugli stili di vita che proteggono dal cancro. Venite a scoprire com'è gustoso aiutare la Ricerca.

L'appuntamento è proprio vicino ■ casa tua.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Piemonte/Valle d'Aosta

10060 Candiolo (TO) c/o Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353
C/c Postale 307272 www.airc.it

In Piemonte ■ Valle d'Aosta le Arance della Salute® le trovi ■

TORINO P.zza S. Carlo - Osp. Mauriziano C.so Re Umberto e L.go Turati - Parco la Tesoriera - **BIELLA** P.zza Caduti ang. V.le Vittoria - **BARDONECCHIA** P.zza del Comune - **BEINASCO** Galleria Centro Commerciale "Le Fornaci" - **BUSSOLENO** Via Traforo (ang. del Giornalaio) - **CANDIOLO** P.zza R. Sella - **CANAVESE** P.zza S. Agostino - **CASELLE** P.zza Boschiassi - **CASTIGLIONE** P.zza Beata Vergine Assunta - **CHIVASSO** P.zza Umberto - **COLLALATE** P.zza della Repubblica - **CONDOVE** P.zza Martiri Libertà (Municipio) - **FRONT CANAVESE** P.zza IV Novembre - **GIAVENO** P.zza San Lorenzo - **GRUGLIASCO** V.le Gramsci (ang. C.so Torino) - **MONCALIERI** P.zza V. Emanuele - **NONE** P.zza Cavour - **PIEMONTE** P.zza Roma - **PIEMONTE** P.zza Giovanni XXIII - **PIEMONTE** Via Roma (ang. Via Molina) - **POIRINO** P.zza Italia - **RIVAROSSA** P.zza Filiberto Frescot - **RIVOLI** P.zza Martiri Libertà - **ROVERETO** P.zza Roma - **S. FRANCESCO AL CAMPO** P.zza Parrocchia Borgata Madonna - **SETTIMO** Ex P.zza S. Pietro in Vincoli - **SUSA** P.zza IV Novembre (Chiesa del Ponte) - **TROFARELLO** Ex Chiesa S. Giuseppe Via Torino (Ist. Comprensivo) - **VENARIA** P.zza del Comune - **VILAFRANCA PIEMONTE** Via Roma 2 (Ala Comunale) - **VILLASTELLONE** - **VILLASTELLONE** P.zza Libertà - **VILLASTELLONE** P.zza della Lega - **CASTELLAZZO BORMIDA** P.zza Municipio - **GABIANO** P.zza della Chiesa - **NOVI LIGURE** Via Girardengo - **ASTI** P.zza S. Secondo - **MONCALVO** P.zza Garibaldi - **BIELLA** P.zza SS Trinità (Portici del Comune) - **CAVAGLIA'** P.zza della Chiesa - **COSSATO** P.zza della Chiesa - **CUNEO** C.so Dante - **CUNEO** Via Cavour - **CUNEO** Via Marengo, 61 - **FOSSANO** ■ **GENOLA** P.zza Duomo - **SALUZZO** C.so Italia - **NOVARA** Sagrato Chiesa di S. Giovanni Battista Decollato, Portici di C.so Cavour, P.zza Chiesa Sacro Cuore V.le Roma - **ARONA** Corso Italia (Banca Regionale Europea) - **BELLINZAGO** P.zza della Chiesa - **BORGOLAVEZZARO** P.zza Libertà - **BRINZARONE** P.zza Castello - **VERBANIA** - **DOMODOSSOLA** P.zza del Municipio, P.zza della Chiesa - **VERBANIA INTRA** P.zza Ranzoni (Intra Municipio Vecchio) - **VERCELLI** P.zza Cavour - **BIANZE'** P.zza S. Eusebio - **BIANZE'** P.zza Martiri della Libertà - **LIVORNO** P.zza Galileo Ferraris - **TRINO** Atrio Municipale - **TRINO** **SESA** P.zza Vittorio Emanuele - **VILLATA** P.zza Roma - **VILLATA** P.zza Chanoux

Per conoscere l'indirizzo delle altre 1100 piazze chiamate il N. 800.01.001 al costo di una telefonata da tutta Italia.

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA.

TRONY

**NON CI SONO
PARAGONI.**

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Tummy Card



I TUOI ACQUISTI ON LINE
IN COLLABORAZIONE CON:

www.regalissimi.com

piazza pulita!!

DAL 11/01/2003 AL 07/02/2003

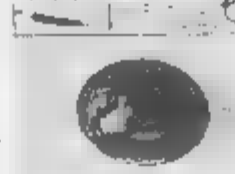
IMETEC ferro da stiro a vapore piastra inox



~~€ 29,95~~
€ 24,90

IMETEC ferro da stiro a vapore con piastra	€ 109,90	€ 81,00
frizze da caffè	€ 85,95	€ 59,00
BRAUN	€ 20,90	€ 13,90
TURKALDI	€ 25,90	€ 11,90
PHILIPS	€ 20,90	€ 11,90
Qualitè aspirapolvere	€ 49,95	€ 39,95
600w	€ 59,95	€ 44,90
Electrolux	€ 19,95	€ 14,95

400 giri 18 programmi termostato, 1/2 carico, centrifuga



~~€ 289,00~~
€ 199,00

400 giri 18 programmi, carico variabile
termostato, esclusione centrifuga

~~€ 289,00~~

Flex lavatrice 680 giri 18 programmi, 1/2 carico, esclusione centrifuga
multiplo, super risciacquo

~~€ 368,00~~ **€ 299,00**

Electrolux lavatrice 650 giri classe A, carica variabile automatico
esclusione centrifuga

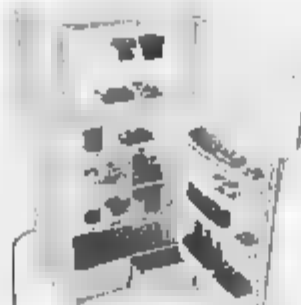
~~€ 469,00~~ **€ 399,00**

Candy lavatrice 700 giri termostato, centrifuga regolabile
carica automatica variabile

~~€ 519,00~~ **€ 399,00**

ARISTON lavatrice carica dall'alto 580 giri, termostato,
esclusione centrifuga

~~€ 399,00~~ **€ 349,00**



Kelvinator frigorifero 240 lt

~~€ 279,00~~
€ 189,00

Indesit frigorifero a tavolo 140 lt.

~~€ 169,00~~ **€ 129,00**

Candy frigorifero 240 lt.

~~€ 279,00~~ **€ 199,00**

frigorifero 240 lt.

~~€ 289,00~~ **€ 229,00**

Electrolux frigorifero 240 lt.

~~€ 409,00~~ **€ 329,00**

ReX 310 lt. estetica

~~€ 629,00~~ **€ 549,00**

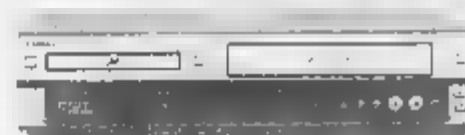
NIKKY TVC 28" stereo, televideo, presa scart



~~€ 299,00~~
€ 249,00

TVC 14" televideo, telecomando presa scart, hi audio	€ 199,00	€ 119,00
SABA TVC 14" , telecomando, presa scart	€ 199,00	€ 119,00
TVC 20" hi-audio, televideo, presa scart	€ 199,90	€ 119,00
TVC 21" televideo, presa scart, schermo piatto	€ 329,00	€ 239,00
THOMSON TVC 25" stereo, televideo, telecomando, presa scart, schermo flat	€ 749,00	€ 499,00
SONY TVC 25" stereo televideo, presa scart schermo flat	€ 549,00	€ 499,00
Panasonic TVC 28" 16-9 stereo, televideo	€ 1099,00	€ 699,00
TVC 32" stereo televideo, 16-9 100 Hz presa scart	€ 1199,00	€ 999,00

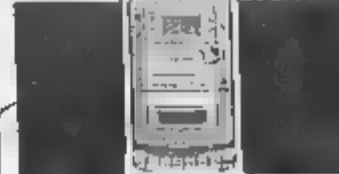
aiwa lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine



~~€ 379,00~~
€ 299,00

lettore dvd+videoregistratore 6 testine	€ 479,00	€ 399,00
SONY lettore dvd	€ 499,00	€ 379,00
lettore dvd/mp3 presa scart	€ 189,00	€ 129,00
lettore dvd/mp3	€ 259,00	€ 179,00
lettore dvd/mp3 hi-fi 6 testine	€ 359,00	€ 299,00
videoregistratore, stereo hi-fi 6 testine	€ 209,00	€ 149,00
Panasonic videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 179,95	€ 149,00
SONY lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 199,00	€ 149,00

radio, cassette, cd



~~€ 119,00~~
€ 69,00

micro hi-fi con telecomando	€ 169,90	€ 119,00
aiwa A-T con cd stereo esclusivo	€ 199,00	€ 149,00
micro hi-fi radio, cassette, cd, con telecomando	€ 199,90	€ 129,00
cassa per musica	€ 679,00	€ 449,00
subwoofer 5x120 Watt	€ 119,00	€ 79,00
radio con cd	€ 119,00	€ 79,00

Gallenco TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.

Gallenco TORINO Via Gorizia 44 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a.

BIELLA Ciriè Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243

BOLOGNA Via C. So. Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021

Gallenco VERBALE D'IVREA Via Batuzzi 1/3 Tel. 0125 57555

Gallenco CHIARI Via Roma 11 Tel. 0362 411111

Gallenco MODENA Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 845812

Secondo Graziano Mazzarello (Dsl) la legge fa chiarezza tra i diritti e doveri di chi usa le imbarcazioni da diporto, abolendo 40 articoli e commi differenti. «Si è voluto dare ■ sostegno ■ natanti da diporto, categoria che ■ stata portata ■ 7,5 metri a 10 metri». [2. p. m.]

COME REGOLARIZZARE E IMPOSTE

1 IL CONDONO TOMBALE

Il condono tombale riguarda tutte le imposte relative alle dichiarazioni fino al 31 ottobre 2002. La sanatoria è esclusa per gli evasori totali

2 IL CONCORDATO DI MASSA

Il concordato di massa riguarda imprese e lavoratori autonomi. Il meccanismo prevede un'autoliquidazione partendo dagli

3 LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

È la regolarizzazione che entro il 16 marzo 2003 permette di sanare le imposte sui redditi, le addizionali, l'iva, l'imposta e i contributi previdenziali

4 LO SCUDO FISCALE

Lo scudo fiscale è stato riservato fino al 30 giugno. L'imposta che dovrà versare in contanti è fissata al 4%, anche se si è parlato di 2,5%

5 LE SCRITTURE CONTABILI

Anche per le imprese si apre la possibilità di regolarizzare le scritture contabili, anche per capitali detenuti illegalmente

6 I MAGAZZINI AZIENDALI

Viene data la possibilità alle aziende di ottenere la regolarizzazione delle esistenze iniziali di magazzino omesse dalle dichiarazioni

7 TRIBUTI LOCALI

Regioni, province e comuni potranno prevedere sanatorie relative ai propri tributi

8 LE LITI PENDENTI

Possibilità di chiudere tutte le liti pendenti tra i contribuenti e gli uffici del fisco. È caduto il tetto massimo della lita sanabile

9 CANONE TV

I contribuenti che non hanno versato il canone potranno definire le violazioni pagando 10 euro per annualità

10 IL CUMULO PER I SANATORI

Facoltà di sanare le somme guadagnate in violazione del divieto di cumulo tra redditi da pensione e da lavoro

11 I MANIFESTI

Tra le sanatorie anche quella per i manifesti e le locandine elettorali affisse illegalmente sui muri delle città e sui cartelloni

12 TERREMOTO

I contribuenti coinvolti nel sisma del '90 potranno chiudere la partita del periodo 1991-1992 versando il 10% degli importi dovuti

MASSICCIO PACCHETTO DI MODIFICHE AL DECRETO IN ESAME ALLA CAMERA

Condoni fiscali, maxisconti e tempi più lunghi

Aliquote tagliate del 10%. Inasprimento dei controlli su chi non aderisce

ROMA

Il viceministro all'Economia Mario Baldassarri l'aveva appena smentito formalmente: addirittura nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Tributaria - che l'ateneo prorroga del pacchetto condoni e sbarcata in Parlamento. Ci ha pensato Gianfranco Conte (Fi), il relatore di maggioranza al decreto fiscale di fine anno all'esame della Camera. Un cospicuo pacchetto di modifiche che non solo allunga i tempi per aderire ai condoni, ma introduce nuovi fortissimi sconti per i contribuenti infedeli che cancelleranno anni di evasione pagando un obolo allo Stato.

Un emendamento presumibilmente concordato con il governo, al di là delle smentite di rito, cambia di molto le regole appena votate nell'ultimo Finanziaria. La prima, è il differimento dei termini di pagamento per le sanatorie al 16 aprile 2003. Ma c'è anche un nuovo forte sconto per chi aderisce alla sanatoria «tombale»: le aliquote di imposta per il perfezionamento della definizione automatica passano dal 18% all'8%, quella del 16% al 6% e quella del 13% al 4%. Ma vediamo in sintesi le principali novità, ricordando che il dibattito parlamentare potrà introdurre modifiche e cambiamenti.

RIENTRO CAPITALI. Si prevede la possibilità di trasferire in Italia il denaro e le altre attività finanziarie che sono state oggetto di regolarizzazione nel primo semestre 2002, anche dopo la data di presentazione della dichiarazione riservata, purché entro il 30 giugno. Inoltre viene data la possibilità di regolare entro il 16 aprile gli omessi, ritardati o insufficienti versamenti conseguenti al rimpatrio.

PIÙ LUNGI PER CHI ADESIONE. Chi non aderisce alle sanatorie rischia di più. L'emendamento proroga da uno a due anni il tempo supplementare concesso all'amministrazione tributaria per svolgere gli accertamenti. Inoltre, si ampliano le possibilità della definizione agevolata ai casi in cui sono state commesse violazioni in ordine all'applicazione, con agevolazioni fiscali, di imposte su atti, scritture, denunce purché il contribuente dichiari di rinunciare all'agevo-



sto indirette (Invim, imposte ipotecarie e catastale, imposte sulle successioni e donazioni, registro) è previsto il differimento al 16 aprile per la sanatoria e per il versamento dei relativi tributi dovuti.

PIÙ LUNGI PER CHI ADESIONE. Chi non aderisce alle sanatorie rischia di più. L'emendamento proroga da uno a due anni il tempo supplementare concesso all'amministrazione tributaria per svolgere gli accertamenti. Inoltre, si ampliano le possibilità della definizione agevolata ai casi in cui sono state commesse violazioni in ordine all'applicazione, con agevolazioni fiscali, di imposte su atti, scritture, denunce purché il contribuente dichiari di rinunciare all'agevo-

La «Tremonti bis» viene prorogata per gli investimenti nei territori dei Comuni colpiti da calamità

Il rientro dei capitali e delle altre attività finanziarie previste sarà consentito sino al 30 giugno

DEI RUOLI. Si estende tale possibilità a tutti i ruoli emessi da uffici statali, affidati al concessionario della riscossione entro il 31 dicembre 2000. Contestualmente viene differito al 2 marzo 2003 il termine entro il quale i concessionari (per i ruoli affidati negli anni dal 1997 al 2000) informano i debitori della possibilità di

sottoscrivere un atto con il quale dichiarano di avvalersi della predetta facoltà, versando almeno l'80% di quanto dovuto entro il 16 aprile 2003. **SCRITTURE CONTABILI.** Per la regolarizzazione si prevede la riduzione del 13% al 6% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta sui maggiori valori dei beni iscritti in bilancio e si fissa al 16 aprile 2003 il termine per

il versamento dell'imposta stessa. **LITI.** Più vantaggioso chiudere le liti pendenti - Se la lite pendente è di valore superiore a 2.000 euro basterà versare 150 euro. Ma le novità maggiori riguardano i contribuenti che abbiano già avuto una prima pronuncia giurisdizionale. Se questa sarà stata sfavorevole all'amministrazione finanziaria per chiudere il contenzioso basterà versare il 10% del valore della lite. Al contrario, se a soccombere sarà stato il contribuente la quota salirà al 50%. Anche qui è previsto il differimento al 16 aprile 2003 del termine per effettuare i versamenti dovuti ed il 21 aprile 2003 quello per presentare la domanda di definizione della lite. [r.g.]

Decisivo per il Tesoro incassare 1 miliardo

Roberto Giovannini

ROMA

Lo proroga nell'aria, è vero. La richiesta a gran voce dei collaboratori commerciali, la cui collaborazione (in termini di convincimento dei loro clienti) è fondamentale. Meno prevedibile, invece, è stato l'ulteriore consistente sconto assicurato a chi aderisce ai condoni. L'emendamento presentato a Montecitorio dal forzista Conte a questo punto sembrerebbe assicurare un migliore al pacchetto delle sanatorie, valutano i collaboratori di Giulio Tremonti. Conte noto, il condono «che» assolutamente andare bene. Se venissero a mancare gli otto miliardi di entrate aggiuntive «una tantum» su cui conta il ministro dell'Economia, sarebbero guai seriissimi per i conti pubblici italiani, salterebbero tutti gli obiettivi di deficit, a meno di ulteriori miracoli o «protezioni». Agendo sulla leva proroga dei termini-scritte, i risultati dovrebbero arrivare con più tranquillità.

Tuttavia, spostando ad aprile i termini per l'adesione e il pagamento dei condoni, inevitabilmente qualche problema per i conti sorgerà. In particolare, il risultato della trimestrale di cassa - considerata un indicatore assai importante dello stato di salute della finanza pubblica - non potrà non peggiorare sensibilmente, in assenza del gettito degli ex-evasori. Lo afferma anche il sottosegretario all'Economia, Mario Teresa Armosino, che pure nega di conoscere in dettaglio l'emendamento Conte. «Non so dire analiticamente se ci saranno conseguenze di gettito - spiega - ma con una aliquota più bassa di imposizione corrisponde un aumento della base imponibile, visto che un maggior numero di soggetti interessati ricorrerà alla misura. Penso che ci sia un effetto che compensa l'abbattimento delle aliquote». Quanto agli effetti sulla trimestrale di cassa, «ho sempre pensato che si sia attribuito troppo peso ad aspetti contabili, rispetto alle questioni che sono in ballo». Sulla stessa linea il viceministro Mario Baldassarri,

secondo cui non bisogna avere la «monomania» di seguire i conti pubblici «come fosse il calcio minuto per minuto: occorre avere una visione più pacata e di medio periodo tenendo fisso l'obiettivo del controllo della finanza pubblica anno per anno, senza suscitare catastrofismi». Per il presidente della Commissione Bilancio, Giancarlo Giorgetti (Lega) la riduzione delle aliquote per i condoni «produrrà certamente un maggior incentivo ad aderire. Sulla possibilità di centrare l'obiettivo degli 8 miliardi di euro con i condoni Giorgetti dice che «l'obiettivo è garantito dall'effettività e dalla credibilità del "bastone" che sta dietro alla chiusura del condono. La carta adesso è ancora più carota. Ma questo ha senso solo quando il bastone comincia a diventare concreto».

L'opposizione, comunque, protesta duramente, e annuncia battaglia in Parlamento. Per Giorgio Benvenuto, Ds, il condono «è stato molto allargato ed è fortemente generoso» con chi «è in regola». «Si stendono tappeti» - si dice Benvenuto - davanti a chi non è in regola, «c'è un sostanziale «inasprimento» per chi non aderisce ai condoni. Inoltre la Finanziaria ha falcidiato 3,5 miliardi di euro che erano destinati ai rimborsi di chi aveva già pagato». Dello stesso avviso Mario Lettieri, della Margherita: «costi «allarga la strada dell'impunità e dell'illegalità a suo tempo aperta con la depenalizzazione del falso in bilancio. Sarebbe inteso» per quanti «quasi importi loro signori, a partire dalle società del Presidente del Consiglio, usufruivano dei vari condoni previsti. Ed è critico anche il presidente di Confindustria Antonio D'Amato: «A condoni non piaccio, non sono mai piaciuti. Si tratta solo di interventi di tamponamento - ha detto D'Amato - che invece dovrebbero servire a intervenire strutturali che permangono realmente all'Italia di voltare pagina. Mi auguro quindi che il 2003 sarà un anno di forte cambiamento dopo un 2002 in cui si è persa l'occasione di fare le»

PK publikompass spa
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
Concessionaria per la vendita di spazi pubblicitari di quotidiani, periodici, televisioni e siti web
Ricerca SEDE: MILANO
Persone per vendita spazi pubblicitari su quotidiani locali, una forte attitudine alla vendita, orientate ai risultati per obiettivi, dotate di buone capacità relazionali ed iniziative. Costituisce titolo preferenziale, ma indispensabile, l'aver maturato esperienze di vendita spazi pubblicitari o nel settore servizi.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, indicando il recapito telefonico e citando il riferimento C04, n. fax: 02 24424517 o all'indirizzo e-mail: risorse.umane@publikompass.it
La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (L. 675/96) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Cardecchi, 29 - 10123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

AZIENDA MUNICIPALE DI IGIENE
Viale Lindemann 2/L
Cap 70123 - Tel. 080.5310111
Fax 080.5311451
Avviso di licitazione privata
Questa Azienda informa che indetto procedura ristretta accolta a norma dell'art. 19 lett. b) del D.Lgs. n. 1/1992 o s.m.i., per la fornitura, in lotto unico di automobili, attrezzature per l'alimentazione di n. 2 centri di raccolta multifamiliare. L'importo complessivo della fornitura, a base di gara, è di € 373.442,74 oltre iva.
Il bando integrale è stato inviato all'ufficio pubblicazioni dello C.E. in data 23/1/2003 e ricevuto in data 24/1/2003. Copia del bando può essere ritirata presso la sede dell'Azienda, o può essere richiesta a mezzo fax, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 14, escluso il sabato.
IL PRESIDENTE
dott. Ettore Grillo

DAVUNI DI ROSARIO
89025 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Tel. 0965.710216-774228
Fax 0965.780042
Estratto bando di gara per pubblica incanto
E' pubblico per l'appalto dei lavori di "Ristrutturazione impianti per attività culturale, ricettiva e promozionale" (lotto 1) e "Impianto alla mostra in C. da Bosco" (lotto 2). Importo complessivo dell'appalto (compreso anche per la sicurezza): € 430.205,53 esclusa IVA di cui: € 15.500,00 per oneri per l'attuazione dei lavori della sicurezza (non soggetti a IVA). La suddetta gara verrà aperta il giorno 14/2/2003 alle ore 11.00. L'aggiudicazione avverrà a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/04 e successive modificazioni; la procedura di esecuzione automatica sarà inserita nella quale il numero delle offerte valide risultano almeno pari a cinque; sono escluse all'aggiudicazione anche in caso di unica offerta valida; Per partecipare alla gara è richiesta la qualifica per categorie di opere generali OGR, con dattila categoria prevalente. L'opera sarà finanziata a mezzo del Cassa DD.PP. Per partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno presentare i requisiti previsti dal bando di gara e dalle leggi vigenti, dovranno far pervenire l'offerta entro le ore 12.00 del giorno 03/03/2003 indirizzata a questo Comune. Il Bando integrale di gara, i Capitolati d'ordine e i documenti complementari, potranno essere richiesti all'Ufficio Tecnico comunale durante le ore di ufficio. Rosarno, 18/01/2003
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. V. Casimiro

IL MATEOOLI
«Le ruspe contro gli abusi gravi»
Nessuno stop alle ruspe. Gli edifici rappresentati altrettanti esempi edilizi saranno abbattuti. Soluzioni diverse possono essere pensate solo per i micro-abusi, dalla copertina al balcone alla finestra in più. Ad assicurarlo il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, dopo le dichiarazioni del premier Berlusconi che, dopo avere negato condono o sanatorie per i «abusivisti», ha detto che sono allo studio iniziative che prevedano l'obbligo, da parte di chi ha commesso reati in questo campo, di fare opere di miglioramento ambientale, come la realizzazione di giardini e aree verdi, che vadano oltre il semplice abbattimento delle costruzioni abusive. «C'è abusivismo ed abusivismo», ha detto Matteoli. «La costruzione illegale è stata fatta in una zona non importante dal punto di vista paesaggistico, oppure se si parla di abusivisti minori, si può arrivare a una decisione come quella prospettata dal premier. Ma se si è danneggiato in modo irreparabile un punto bellissimo della nostra penisola, è necessario abbattere».

Azienda operante nel settore **componentistica auto** facente parte **un importante gruppo industriale italiano** ci ha incaricati **ricercare il**

RESPONSABILE MANUTENZIONE

Impianti - Attrezzature

Sede di lavoro compresa nel triangolo NOVARA-VERCELLI-VIGEVANO

Il Candidato ideale è un **PERITO** di età intorno ai 30-35 anni in possesso di un solido curriculum professionale caratterizzato da significative esperienze in ruoli analoghi dove ha acquisito importanti competenze di **preventiva, ordinaria e straordinaria** che gli permetteranno di assicurare la corretta efficienza degli impianti avvalendosi anche di supporti esterni. Spiccate doti organizzative, di conduzione e gestione del personale e **forte abitudine all'operatività completa** i requisiti necessari. Le condizioni economiche e normative **predeterminate**, **definite** sulla base della professionalità maturata. Le persone interessate, ambasciati (L.903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'Informativa Praxi sulla Privacy (art. 10 e 13 L.675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP/S 10674) allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10674@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

MESSER
Messer Italia

Azienda appartenente ad una multinazionale che conta più di 8000 dipendenti nel mondo, un fatturato superiore a 1,7 Mld Euro, operante nel settore della produzione e commercializzazione di gas tecnici, medicali e relativo hardware, ricerca per il potenziamento del proprio team nella sede di Collegno:

RESPONSABILE ACQUISTI
Il candidato deve avere esperienza nell'acquisizione di materiali generici, deve essere dotato di buona capacità di contrattazione e contemporaneamente deve essere in grado di approntare procedure di acquisto.

AVVOCATO O LAUREATO IN GIURISPRUDENZA
Per la gestione degli affari legali aziendali e connessi all'amministrazione del personale con esperienza in ruoli analoghi.

Completano il profilo: età compresa tra i 30 e 40 anni, laurea nel campo specifico, buona conoscenza della lingua inglese, tedesca, apertura mentale, dinamicità, volontà di realizzazione professionale, concretezza, attitudine a ragionare per obiettivi, capacità gestionali, propensione a rapporti interpersonali, inclinazione al lavoro di gruppo anche a livello internazionale.

Inquadramento e retribuzione commisurate alla posizione e alle capacità professionali.

Inviare curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali (L.675/96) per e-mail: simonetta.garrone@messeritalia.it
per posta: Messer Italia S.p.A. - Via Niccolò Tommaseo 52 - 10093 Collegno (TO)

Principale azienda operante nel settore dell'alluminio sabbie, nel contesto dell'installazione di un impianto di colata e di laminazione nel proprio stabilimento in provincia di TORINO, ricerca:

TECNICO IN PROCESSO DI FONDERIA E COLATA CONTINUA (Rif. SI/S 10671)

Il possesso di laurea in Ingegneria e una esperienza specifica maturata nel settore.

TECNICO IN PROCESSO DI LAMINAZIONE (Rif. SI/S 10672)

con laurea in Ingegneria o diploma di scuola media superiore qualora il candidato provenga da un'esperienza specifica.

TECNICO IN LAMINAZIONE METALLURGICA (Rif. SI/S 10673)

con un diploma di scuola media superiore e indirizzo tecnico ed una esperienza in campo analogo.

Per tutte le posizioni è gradita la conoscenza della lingua inglese e dei principali software gestionali e sono garantite condizioni iniziali e in prospettiva tali da soddisfare le candidature più qualificate. I tempi di inserimento consentiranno di affiancare la direzione tecnica e i fornitori in fase di installazione e avviamento degli impianti nonché di curare l'accoglienza e l'addestramento del nuovo personale. E' richiesta la disponibilità a trasferirsi in un raggio di 50 km dallo stabilimento.

La selezione, rivolta anche ai sessi (L.903/77), sarà curata direttamente dalla Società Cliente. Praxi garantisce i diritti previsti dalla legge 675/96 e invita a consultare sul sito www.praxi.com l'Informativa sulla Privacy. Segnalare eventuali preclusioni per Gruppi o Società ponendo la dicitura "RISERVATO" sulla busta e nell'oggetto della e-mail si10673@praxi.com o si10673@praxi.com allegando il CV e il foglio con il Rif. SI/S... di specifico interesse. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

MERLO S.p.A. Industria Metallomeccanica

RICERCA DELLA PROGRAMMAZIONE E FANTASIA DELLA PRODUZIONE (Rif. 01/03)

richiede plurennale esperienza nell'utilizzo di sistemi presso aziende settore metallomeccanico con responsabilità della programmazione e pianificazione della produzione, dei suoi flussi, nonché influenza sulla gestione logistica dei magazzini e degli acquisti; spiccate doti organizzative e di conduzione dei collaboratori; preparazione culturale preferibilmente a livello ingegneristico; età intorno ai 35-45 anni.

richiede la disponibilità a risiedere con il nucleo familiare nelle vicinanze di Cuneo.

La retribuzione e l'inquadramento per le posizioni saranno commisurate alle dimostrabili capacità e esperienze.

Inviare curriculum vitae, con fotografia, indicante il riferimento, alla Direzione del Personale della Merlo S.p.A., Via Nazionale 9 - San Defendente di Cervasca (CN) Tel.: 0171.814111 / Fax: 0171.8841211 / E-mail: info@merlo.com.

Prestigiosa Società Farmaceutica multinazionale assume

INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

per la zona **Torino** e provincia

Si richiede: accordo con la legge 541/92 laurea in: Medicina, Chirurgia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Chimica con indirizzo organico o biologico, Farmacia, Scienze Biologiche, Diploma universitario in Informazione Scientifica sul Farmaco; età non superiore a 32 anni; residenza nella zona di lavoro; volontà e determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati; ottime capacità relazionali. Un'esperienza lavorativa biennale costituirà titolo preferenziale.

Si offre: ambiente di lavoro dinamico e stimolante; addestramento scientifico ed aggiornamento costante; trattamento economico di assoluto interesse per le candidature più qualificate.

Interessati (entrambi i sessi - L.903/77) potranno inviare dettagliato CV con recapito telefonico, autorizzando il trattamento dei dati personali dopo aver letto l'Informativa sulla Privacy (art. 10 e 13 - L.675/96) presente sul sito www.intersearch.it, chiudendo il Rif. 016/03 nell'oggetto dell'e-mail intersearch@intersearch.it o sulla busta. Se non si desidera entrare in contatto con determinate società, specificare "Riservato" accanto al riferimento.

Euren InterSearch - Corso Marconi, 13 - 10125 Torino - tel. 011/6690143

www.intersearch.it

EARLY SPORTWEAR

RICERCA AGENTI

con mansioni di vendita per MEMONTI, LIGURIA, VALLE D'AOSTA possibilmente con esperienza nel tessile e residente a Torino. Si offre inquadramento aziendale e paga. Stipendio mensile di 1.600 netto + incentivi, auto aziendale e rimborso spese.

Inviare curriculum vitae: c.a. Dott.ssa Mariagrazia Imberti al fax n. oppure tramite e-mail: early.srl@iol.it. Tel. 036.4124493

BORSAGRATIS

www.borsagratitis.com

Free Informations in Pole Position

Principale azienda del settore elettromeccanico con sede nella cintura di Torino, nell'ambito del potenziamento della propria rete commerciale, cerca:

A - TECNICO AREA VENDITE

La ricerca è indirizzata ad individuare candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- età massima 32 anni
- titolo di studio: perito industriale o laurea ed indirizzo tecnico
- lingue: buon inglese ed altra lingua
- esperienze: almeno 2 anni in ambito commerciale di prodotti tecnici
- disponibilità a brevi trasferimenti all'estero.

Rif. B - AGENTI PROVINCIALI PER IL CENTRO ITALIA

Costituito l'ufficio di Torino, l'azienda ricerca nel settore dell'ingegneria e dell'automazione industriale. Risponderà, solo per posta ordinata e prioritaria, a:

Publitempass 334 - 10100 Torino specificando il riferimento sulla busta.

S.p.A. ricerca nel piano di espansione su tutto il territorio del Piemonte **AGENTI DI VENDITA** da inserire nella propria struttura commerciale, settore accessori, a cui affidare la zona di Torino, Aosta, Novara, Vercelli, Verbano, Biella, Cuneo, Asti e Alessandria. Si richiede cultura media superiore, buona conoscenza della lingua italiana, grande motivazione e di realizzarsi nell'ambito commerciale. Si offre corso di formazione, minimo garantito per il 1° periodo, interessanti provvigioni, incentivi, inquadramento. La ricerca è urgente e l'Azienda curerà direttamente la selezione. Presentarsi con curriculum il giorno 28/01/2003 c/o Hotel Royal, Corso Regina Margherita, 249 - Torino, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e chiedere del Sig. Lorenzo Sestini (tel. 335-216632).

Gruppo francese in forte espansione in Italia, ricerca per la sua filiale:

MM DI

35 - 45 anni, diploma o laurea, parlante francese ed inglese, con una PC. Si richiede esperienza di almeno 5 anni in gestione vendite, autonomia, intraprendenza, dinamismo e buone capacità organizzative.

Inviare curriculum vitae, rif. 5022, a: Alitalia s.p.a. Sede Torino - 43 - 10143 C.so Duomo (TO) - Tel. 011/5901059 o negli indirizzi allegati con

DYLOG

Ricerca AGENTI esperienza nella vendita di servizi alto contenuto tecnologico aziende e studi professionali. Sono previste provvigioni sicure interesse. Possibile attribuzione di portafoglio clienti e altri benefit. AP1

Si prega di inviare dettagliato curriculum esclusivamente a mezzo e-mail. All'indirizzo dylog@dylog.it.

La selezione sarà effettuata a mezzo prova pratica (Rif. 01/03) e chiuderà il CV e il foglio con il Rif. 01/03 di specifico interesse. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

ACCOUNT MANAGER

La posizione, riporta al Marketing Sales Director, è orientata allo sviluppo ed implementazione delle relazioni fra l'azienda ed il mercato con il quale dovrà interagire a vari livelli per lo sviluppo del business e la conduzione di strategie commerciali.

Il candidato ideale, cui sarà affidata, nell'ambito di un ambizioso programma di sviluppo, la gestione di importanti clienti deve essere:

- Laureato in Ingegneria Meccanica ed equivalente, deve conoscere ottimamente la lingua inglese, e si deve avvalere di una esperienza almeno triennale in aziende operanti in contesto multinazionale.
- La ricerca è aperta ad ambasciati.

Inviare dettagliato CV in lingua inglese, solo per posta ordinata o prioritaria, a:

Publitempass 333 10100 Torino

Il Gruppo Cliente è più importanti operatori internazionali del comparto Energia ed è leader nell'erogazione di servizi a tutto. La Direzione Sistemi Informativi della Capogruppo, a fronte di un'impegnativa fase di sviluppo progetti, attuazione ed integrazione di nuovi sistemi informativi, ci incarica di selezionare:

Per l'area Gestione Sistemi e Architetture Tecnologiche

AMMINISTRATORE SAP Rif. 4137

che parteciperà in prima fase ai gruppi di lavoro per l'implementazione e l'upgrade in produzione del sistema SAP totale azienda. Successivamente sarà il riferimento per la gestione del sistema ed il suo monitoraggio.

Requisiti e competenze:

- 28-30 anni, diploma o laurea breve in Informatica, almeno 5 anni di esperienza complessiva, fino al ruolo di amministratore di sistemi ERP-SAP, con competenze:
- gestione profili utente e autorizzazioni;
- gestione backup-recovery;
- monitoraggio del sistema;
- gestione del ciclo di vita del software SAP (upgrade, release, installazione, correzioni cumulative);
- interfaccia con il supporto SAP;
- ottimizzazione delle prestazioni.

AMMINISTRATORE DB ORACLE Rif. 4138

che parteciperà in prima fase ai gruppi di lavoro per il disegno e l'implementazione delle banche dati dei nuovi sistemi. Successivamente sarà il riferimento per la gestione del database e dei loro monitoraggi.

Requisiti e competenze:

- 28-30 anni, diploma o laurea breve in Informatica, almeno 5 anni di esperienza complessiva nell'amministrazione di database complessi, su piattaforma Oracle e sistema operativo Win 2000/NT/UNIX, con competenze:
- dimensionamento e disegno del database logico;
- definizione del database fisico;
- gestione procedure di backup e recovery;
- gestione della riorganizzazione;
- monitoraggio di spazi e tabelle;
- conoscenza delle basi di programmazione in ambiente Oracle (PL/SQL).

AMMINISTRATORE SISTEMI INTEGRAZIONE Rif. 4139

che parteciperà in prima fase ai gruppi di lavoro per il disegno e l'implementazione dei sistemi di integrazione. Successivamente sarà il riferimento per la gestione degli stessi.

Requisiti e competenze:

- 28-30 anni, diploma o laurea breve in Informatica, almeno tre anni di esperienza come sistemista in:
- ambienti di sviluppo applicativo in Java;
- tecnologie di integrazione avanzate (Middleware/Application Server/EAI);
- configurazione degli applicativi;
- gestione e amministrazione degli ambienti di sviluppo, test e produzione.

Per l'Area Sviluppo Applicativi Gestionali

ESPERTI SVILUPPO E GESTIONE APPLICATIVI SAP IN AREA TECNICA Rif. 4140

In prima fase parteciperanno ai gruppi di lavoro per l'avvio dei sistemi SAP, in particolare, allo sviluppo e successiva customizzazione degli applicativi SAP in area tecnica (Gestione Lavori o Approvvigionamenti). Successivamente saranno referenti IT per lo sviluppo e la gestione degli applicativi SAP nelle aree di competenza (specificamente moduli PM-PS-MM), garantendo il supporto necessario agli utenti.

Requisiti e competenze:

- 30-32 anni, laurea in Informatica o Ingegneria Gestionale, adeguate competenze, almeno triennali, nello sviluppo ERP-SAP e conoscenza preferenziale dei moduli PM-PS-MM.

La sede di lavoro è Torino centro.

Requisiti fondamentali per tutte le posizioni: buone capacità relazionali, orientamento ai risultati e al team working, autonomia nella gestione, proprio ruolo. Si garantisce ai candidati intercorsi la gestione assolutamente riservata dei contatti fino a trattativa conclusa. Poiché la ricerca ha carattere di urgenza, i candidati, in possesso delle competenze richieste, pregati di inviare dettagliato curriculum vitae, allegando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (art. 11, L. 13 della Legge 675/96), chiudendo il riferimento di interesse, via e-mail all'indirizzo grupposap@grupposap.com, o per posta prioritaria, a:

Gruppo aci fact - C.so di Porta Nuova, 18 - 20121 Milano

BTAR Italia, leader internazionale nel settore della produzione tecnica, ricerca

REVISORI/REDATTORI con esperienza nel settore automobilistico, 1 con comprovata conoscenza della lingua francese o 1 con eccellente conoscenza della lingua tedesca. Si richiede ottima conoscenza della tecnologia. Scrivere a Publitempass spa 10100 Torino - Casella Postale 332

ADDETTO/A AMMINISTRAZIONE

appartenente categoria rivand inquadramento con ruolo di primo livello in relazione al profilo inviare curriculum vitae solo per posta elettronica prioritaria a: publitempass336@publitempass.it oppure via e-mail a aldape@virgilio.it

my beauty

MARKETING

L'Oréal è leader mondiale nel mercato cosmetico, attraverso una struttura articolata su vari canali distributivi e divisioni, con marchi prestigiosi e prodotti costantemente all'avanguardia. Ricerca avanzata, tecnologie innovative, marchi leader in tutto il mondo sono solo gli elementi alla base di un successo consolidato nel tempo. I nostri marchi leader sviluppati a New York, a Parigi e a Tokyo valorizzano i diversi stili di vita, in tutto il mondo.

L'Oréal, nell'ottica di un potenziamento delle proprie strutture marketing, ricerca:

I candidati ideali sono giovani neolaureati, massimo di 26 anni, provenienti da facoltà economiche e umanistiche. Costituisce fondamentale criterio di selezione delle candidature la conoscenza eccellente della lingua inglese e/o francese e preferibilmente di un'altra lingua. Nell'ottica di un'evoluzione manageriale nel Gruppo, con prospettive di crescita internazionale, è necessaria un'ampia disponibilità a trasferimenti a livello nazionale ed internazionale. Creatività, gusto estetico, interesse al mondo della moda, della bellezza e dei trend evolutivi, unite a capacità analitiche e numeriche sono attributi essenziali per lavorare in un contesto dinamico, motivato e appassionante come L'Oréal.

La sede di lavoro è Torino e Milano.

Se siete interessati, potete inviare il vostro Curriculum Vitae con aut. tratt. dati (L. 675/96) e indicazione del riferimento NL all'indirizzo di posta elettronica recruitment@loreal.com oppure alla sede di TMP Worldwide, via C. Mattei 1/A, 24121 Bergamo.

Il dato personale inviato e conservato esclusivamente per finalità di selezione e per la futura gestione e distribuzione di dati di cui all'art. 10 e 13 L. 675/96. Gli avvisi sono inviati a leggere al sito www.loreal.com e le informazioni relative alla gestione di dati personali.

CILTI

Siamo leader mondiali nella produzione e commercializzazione di SISTEMI DI FISSAGGIO, PERFORAZIONE e LIGNE per l'edilizia, l'impalcatura e l'industria. Ricerciamo un

FIELD ENGINEER

Per l'attività di consulenza tecnica relativa a sistemi e soluzioni per l'edilizia presso i principali studi di progettazione, i nostri migliori clienti e la rete di vendita nell'area Piemonte/Valle d'Aosta.

Il candidato ideale è un brillante Ingegnere civile o edile, che abbia maturato un'esperienza di 2/4 anni presso studi di progettazione, intraprendente, con ottime capacità relazionali, buona conoscenza dell'inglese e residenza in Piemonte. La posizione prevede concrete possibilità di crescita professionale, retribuzione proporzionata alle professionalità del candidato, auto aziendale, pc, cellulare.

La ricerca è rivolta ad ambasciati (L.903/77) inviare CV dettagliato autorizzando il trattamento dei dati personali (L.675/96) e chiudendo il Rif. 01/03 a:

CILTI ITALIA S.p.A. - Direzione Risorse Umane
Via Rumendosa, 16 - 20132 Milano - Fax: info@cilti.it - www.cilti.it

SIA

Società Gruppo Mauro Savola nell'ambito del potenziamento della propria struttura vendita per le seguenti zone: LAZIO - ABRUZZO - MOLISE - PIEMONTE e Province di TREVISO, PORDENONE, UDINE

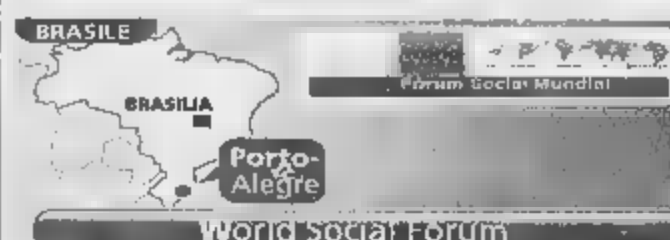
ASSUME AGENTI

SI RICHIEDE: provenienza dal settore legno, valida esperienza vendita, ottima capacità di comunicazione, forte personalità.

La selezione deve ritenersi conclusa se entro 45 giorni dalla pubblicazione verranno attivati ulteriori contatti.

GLI INTERESSATI POSSONO INVIARE IL LORO CURRICULUM VITAE ALL'UFFICIO DEL PERSONALE DELLA SIA S.r.l. VIALE LOMBARDIA N. 29 46019 VIADANA (MN)

DUE IDEE A CONFRONTO



100.000 persone provenienti da 157 paesi
1.710 eventi (conferenze, tavole rotonde, ecc.)

LE DELEGAZIONI PIU' NUMEROSE...

Paese	Partecipanti
BRASILE	19.500
STATI UNITI	1.100
ARGENTINA	750
FRANCIA	700
ITALIA	600

28.000 delegati, 5.000 organizzazioni non governative
Costo delle manifestazioni 4 milioni di dollari

DAVOS CONTRO PORTE ALLEGRE

AL
28
GENNAIO

...E LE PIU'...

Paese	Partecipanti
NEPAL	13
FIGI	9
TOGO	4
VATICANO	1

2.150 ospiti
29 capi di Stato o di governo



81 ministri
Imprenditori
10 milioni di dollari spesi per la sicurezza

ALL'INAUGURAZIONE DEL WORLD ECONOMIC FORUM PREVALGONO LE CRITICHE

I potenti di Davos temono l'incognita della guerra

Incubo recessione: «Gli eserciti sono pronti, l'economia e i consumatori no»

Stefano Lepri
inviato a DAVOS

Se c'è da spiare un segno dei tempi qui al World Economic Forum, è forse nel duro comizio anti-americano tenuto nella sessione inaugurale da Mahathir Mohamad, primo ministro della Malaysia. Una parte della sala - una parte dei ricchi dei vari continenti del pianeta - lo ha applaudito vivacemente. Un'altra, naturalmente, ne è rimasta turbata. Il dottor M, come lo chiamano in patria, è un governante autoritario che la globalizzazione l'ha fatta a modo suo, scampando meglio di altri alla crisi asiatica di 5 anni fa. Un discorso così lo avrebbe applaudito anche a Porto Alegre, salvo nella parte in cui ha difeso la pena a morte e ironizzato sui diritti umani.

Così gira il vento, a proposito di globalizzazione. Ad ascoltare è donne d'affari, se ne ricava l'impressione prevalente che una vigorosa ripulitura dell'economia mondiale sia ancora lontana; specie se la guerra all'Iraq verrà a complicare le cose. Gli economisti discutono di un cambiamento di fase: siamo chiamati in «dopo-bolla», conclude il vicedirettore del Financial Times Martin Wolf, «dei più noti commentatori del mondo, intendendo che prima di riprendere a marciare in avanti molte cose dovranno essere smaltite, errori dovranno essere corretti. Ovvero, «mai» 33 anni di Forum - dice il creatore del consesso di Davos, il tedesco Klaus Schwab - la situazione mondiale è stata tanto com-

piessa, tanto fragile, tanto pericolosa come quest'anno».

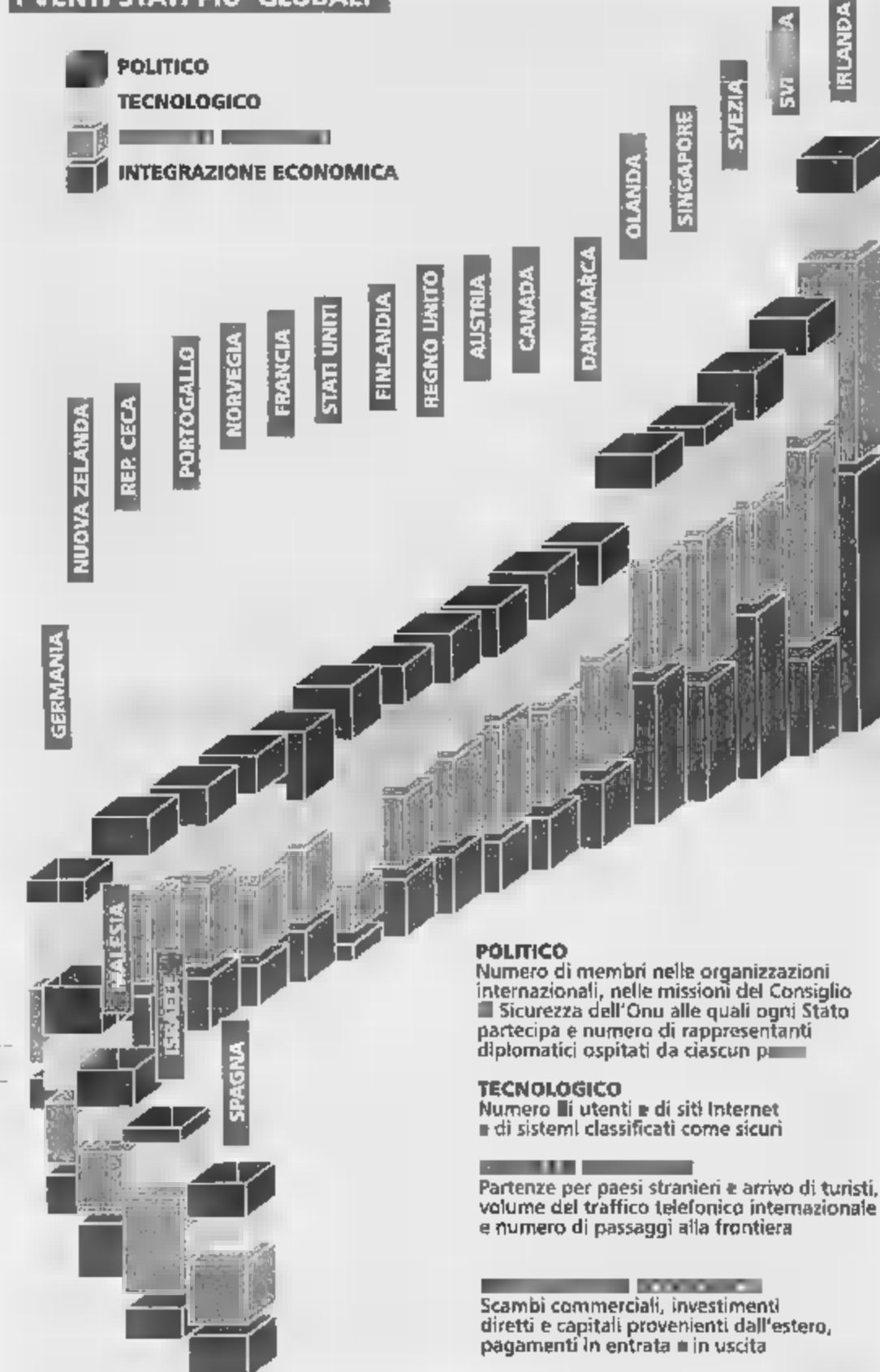
Vuol dire che quella che abbiamo chiamato globalizzazione si è interrotta? La globalizzazione non è irreversibile, ha sostenuto Wolf, ma al momento pare attraversare più che altro una fase di profondo aggiustamento. Tanto per dare un'idea, il sondaggio fatto realizzare dal Forum in 15 Paesi, tra cui l'Italia, tra le figure «degne di fiducia» mette al primo posto (56%) i capi delle organizzazioni non governative, poi l'Onu (42%); agli ultimi i dirigenti delle multinazionali (33%) e i governanti Usa (27%). Il commercio internazionale ha interrotto per un biennio una crescita che durava ininterrottamente da 18, presumibilmente riprenderà ad aumentare quest'anno sempre che la guerra non abbia esiti disastrosi; continua ad ingrossarsi il flusso di investimenti diretti oltre le frontiere (ossia non si ferma il processo che rende più interdipendenti le economie reali); declina la globalizzazione finanziaria, quei flussi di capitale finanziario che molti paesi emergenti hanno proficuo più guai che altro limitati, a tutt'oggi se l'è cavata meglio).

Forse era la globalizzazione «alla Wall Street», quella dei flussi di capitale a breve che andava corretta, «la globalizzazione degli scambi», come sostiene l'economista Jagdish Bhagwati, anche lui in arrivo a Davos. Dopo tutta la sua tirata contro la superpotenza americana «purtoppo priva di un contrappeso dopo il crollo del comunismo»

e sulla «terza guerra mondiale» che essa avrebbe scatenato con il pretesto di combattere i terroristi, lo stesso leader della Malaysia inaspettatamente conclude che lo scontro tra i ricchi e i poveri del mondo può essere evitato «con il vantaggio di entrambe le parti, se si riuscirà a concludere un compromesso».

Nessuno vuole rompere il meccanismo che ha diffuso benessere in molti Paesi. Temuti «invisi per la forza militare, gli Stati Uniti restano indispensabili motore dell'economia mondiale. «In futuro la Cina potrà valere come 10 Giappone ha detto Wolf, ma al momento come dimensione dell'economia ha appena superato l'Italia. Ieri in apertura gli organizzatori del Forum hanno voluto ripetere il confronto di un anno fa, tra una ottimista, Gail Fuster del «Business Council», e un pessimista, Steve Roach della banca di investimenti Morgan Stanley. Nessuno dei due ha avuto ragione fino in fondo; ma entrambi ora temono l'effetto Iraq. «E' quella la grossa incognita perché potrebbe togliere ai consumatori americani ogni voglia di spendere dice la Fuster. Per Roach «sarà recessione anche il prezzo del greggio schizzerà in alto per poche settimane soltanto. «La preparazione militare è ottima, quella economica non lo è per niente» commenta Robert Hormats, vicepresidente della banca di investimento Goldman Sachs. Proprio in questa fase di passaggio della globalizzazione, il rischio che si corre con un conflitto è più alto.

I VENTI STATI PIU' GLOBALI



POLITICO
Numero di membri nelle organizzazioni internazionali, nelle missioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu alle quali ogni Stato partecipa e numero di rappresentanti diplomatici ospitati da ciascun paese

TECNOLOGICO
Numero di utenti di siti Internet e di sistemi classificati come sicuri

Partenze per paesi stranieri e arrivo di turisti, volume del traffico telefonico internazionale e numero di passaggi alla frontiera

Scambi commerciali, investimenti diretti e capitali provenienti dall'estero, pagamenti in entrata e in uscita

Fonte: FOREIGN POLICY Magazine

TUTTO ESAURITO

L'ingresso costa diecimila euro

■ Ricchi, i partecipanti al World Economic Forum di Davos lo devono per forza. Per assistere al sei giorni di workshop, conferenze e dibattiti in programma da ieri al 24 gennaio, il tema «Ricostruire la fiducia», per stringere la mano al presidente brasiliano Lula, al segretario di Stato americano Powell o farsi fotografare accanto all'attore Richard Gere, i partecipanti devono pagare una tassa d'iscrizione di 14 mila franchi (circa 10 mila euro) oltre alla quota annuale di membro di 30 mila franchi. Tuttavia, precisato un portavoce del Wef - solo le imprese pagano. Personalità politiche e religiose, professori e giornalisti - invece invitati. Il costo certo conveniente non ha comunque impedito un nuovo esaurito. Oltre 2.150 personalità - difese da altrettanti agenti delle forze dell'ordine o membri dell'esercito - si sono iscritte al Forum.

Molto sostenute anche le spese per le misure di sicurezza durante il Wef: sono salite a 14 milioni di franchi (circa 10 milioni di euro). Oltre alle forze dell'ordine e all'esercito, sono in allerta anche l'FA-18 dell'esercito che sorvolano la regione. Il cielo sopra Davos è blindato per gli altri velivoli. Misura straordinaria e senza precedenti, il ministro della difesa svizzero è stato autorizzato a dare l'ordine di abbattere i velivoli che dovessero sorvolare senza autorizzazione lo spazio aereo sopra la cittadina.

Lula presidente.

■ I paradossi non finiscono qui. Ieri notte il Consiglio internazionale del Forum ha deciso che il prossimo incontro mondiale si terrà a Porto Alegre ma in India. Con ogni probabilità nello Stato, governato dalle sinistre, del Kerala. E' una svolta che i brasiliani hanno accettato a malincuore, ma hanno accettato alla fine, sotto la pressione fortissima degli europei. In gioco una spinta per dare al Forum Sociale Mondiale una rappresentanza sempre più globale. L'India, in questo caso, rappresenta l'Asia, il gigante più povero del pianeta. L'incontro preparatorio che si era appena tenuto a Hyderabad, aveva dato il segnale. Il prefetto Joao Verle ha cercato fino all'ultimo di evitare la decisione, con l'argomento che ormai il Forum si è fatto conoscere come quello di Porto Alegre, ma è stato costretto alla ritirata. Solo se gli indiani non dovessero farcela a prendersi sulle spalle un carico così enorme, il Forum potrebbe tornare in Brasile. In ogni caso ci tornerà nel 2005. Ma due anni sono così lontani che nessuno bada a fare previsioni a così lunga scadenza.

Per ora si deve fare il grande passo avanti verso le soluzioni possibili alle sfide che si ergono davanti a questo movimento, che vorrebbe fare il gran salto verso il governo della globalizzazione, che non è gli strumenti istituzionali per contare. Qui si pensa, e qui c'è davvero la più grande concentrazione di cervelli che mai sia stata organizzata. Gli hotel di Porto Alegre rigurgitano di professori universitari, di ricercatori, di giornalisti, di artisti e scrittori, improvvisamente consapevoli che la loro capacità di progettare è diventata rara e preziosa, mentre il business di Davos si lecca le ferite in un orizzonte d'incertezza.

Negli immensi campeggi, qui erano flagellati da una pioggia quasi tropicale, domina l'entusiasmo e la speranza in un altro mondo possibile. Per quanto difficile possa apparire, Porto Alegre 3 sta componendo insieme gli uni e gli altri, per la terza volta, in una partitura inedita.

PORTO ALEGRE APRE I LAVORI CON UN MARCIA PACIFISTA

Il Brasile cede il testimone I no global vanno in India

Prevalgono le pressioni europee: l'Asia è il gigante più povero
Tra gli ospiti ci sarà anche il presidente venezuelano Chavez

rapporti
Giulietto Chiesa

PORTO ALEGRE

Il terzo Forum Sociale Mondiale è cominciato nel segno della lotta contro la guerra prossima ventura, con una marcia che ha preso le mosse dalla piazza del mercato centrale, in largo Glenio Peres, per concludersi nel rombo dei tamburi per la pace e le musiche del Forum Coral Mundial - fino all'anfiteatro Por do Sol. Due ore prima i rappresentanti del Consiglio internazionale e del Comitato organizzatore avevano dato il via ufficiale alla presenza del governatore dello Stato Rio Grande do Sul, Germano Ruggotto, e del prefetto Joao Verle. C'era anche un rappresentante del governo centrale, ma tutti aspettavano, per oggi, l'arrivo del Presidente in persona, Luiz Inacio Lula da Silva.

La notizia - che ha suscitato numerosi dissensi anche all'interno del partito di Lula - secondo cui egli sarebbe partito per Davos, Svizzera, è confermata. Ma Lula ha scelto di venire prima a parlare, e a spiegare la sua mossa, davanti ai 100 mila ospiti e partecipanti a Porto Alegre 3, che diventeranno a sicurezza moltiplicata di più con l'aggiunta degli eletti brasiliani locali. Potentissime o meno, Lula fa un grande regalo al Forum come primo Presidente democratico-



mente eletto che viene a visitarlo e, quindi, a farsene interprete in giro per il mondo come capo di un grande Paese.

E non è l'unico segnale cospicuo di una veloce crescita. Anche l'altro Presidente latinoamericano a annunciarsi ufficialmente, Hugo Cha-

vaz di Venezuela arriverà domenica, lasciandosi alle spalle un Paese in subbuglio, lacerato dagli scioperi «leni» che vogliono abbatterlo, con un referendum contro di lui che la Corte Suprema del suo Paese ha appena considerato inammissibile, ma con la sorte comunque sospesa a un filo.

Chavez arriverà per sfilare nelle strade di Porto Alegre nell'altra grande manifestazione, conclusiva, contro la guerra.

Non si erano ancora visti presidenti che marcano in strada. Segno di tempi nuovi, e anche di tempi più difficili. Che ne sarà del

Al forum sociale dominano le inquietudini del Sud America
Lula avrà successo?
Cosa ne sarà del petrolio dopo la fine di Saddam?

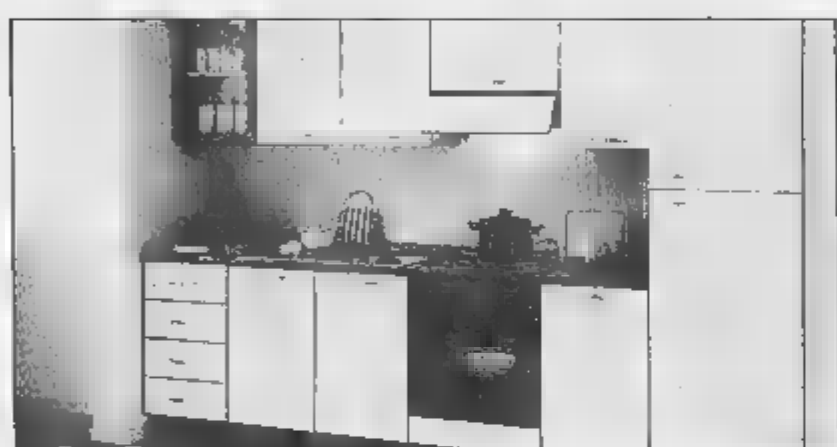
Alberghi e case private pieni di intellettuali professori e artisti in una concentrazione mai vista di cervelli non governativi

Jose Bové al corteo di apertura del Forum mondiale di Porto Alegre

Venezuela, e del Messico, quando il prezzo del petrolio scenderà, dopo la fine di Saddam Hussein? Nessuno sa e tutti sono inquieti. Come si regolerà Washington nei confronti dei produttori di petrolio dell'America Latina, una volta che avrà il controllo dei giacimenti iracheni?

Mobili e Convenienza

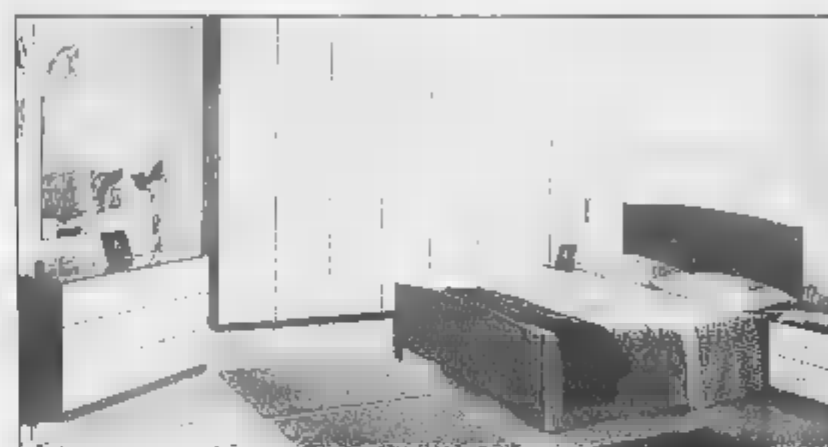
**LA FORZA DEL PREZZO
I FINANZIAMENTI PIU' CONVENIENTI
DI TUTTO IL PIEMONTE
PER GLI SPOSI E PER TUTTI GLI ALTRI**



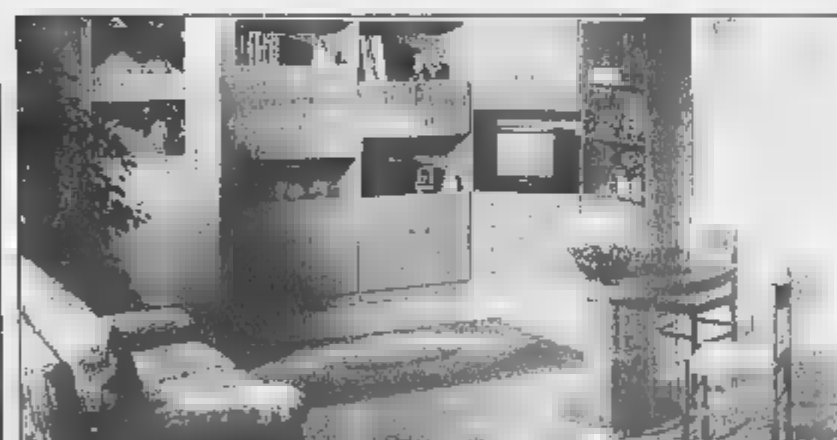
Cucina
3 mt. midi con elettrodomestici € **1.097,00**



Camera letto
completa senza reti, senza materassi



Camera letto
completa senza reti, senza materassi € **560,00**

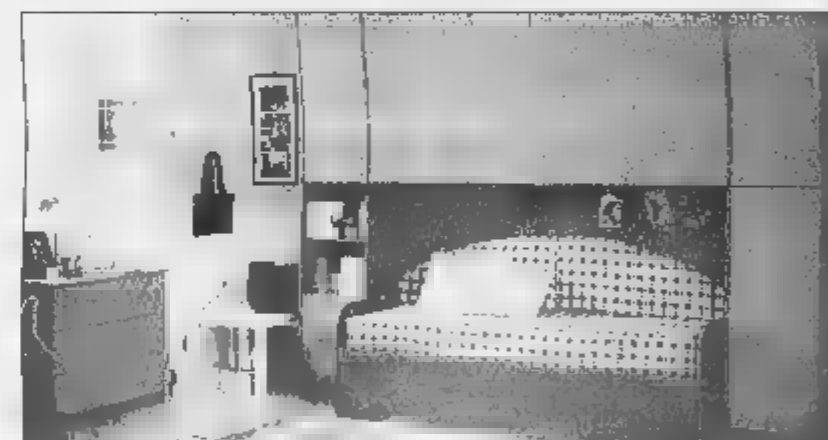


Soggiorno componibile
senza tavolo e sedie € **358,00**



Cucina
composizione angolare 240x270 midi

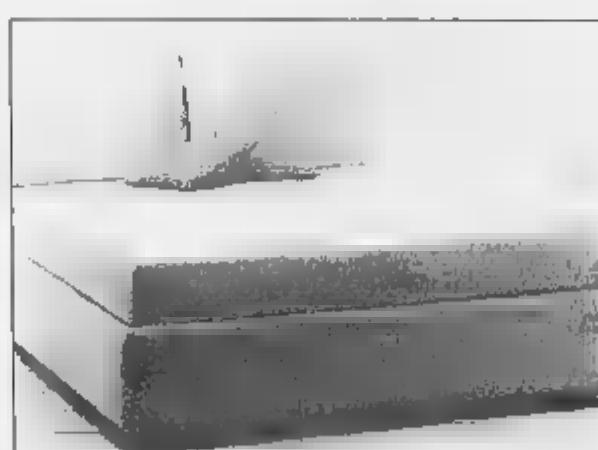
€ **2.453,00**
ESCLUSO TAVOLO E SEDIE



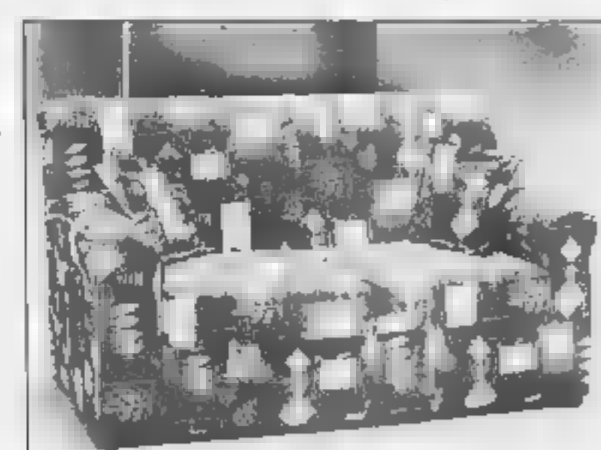
Ponte con 2 letti
senza materassi, senza cuscini e senza scrivania € **429,00**



Tavola quadrata all. 70x70 € **155,00**



Letto
imbottito con contenitore € **510,00**



Divano 2 posti € **180,00**

LETTI IN FERRO BATTUTO A PARTIRE DA € 96
Grande Assortimento Mobili ETNICI
AIRASCA: Via Torino, 78

(Presso il Centro Commerciale **COSEMO CITY**)

Tel. 011.9909888

Prezzi chiari iva compresa - Trasporto e Montaggio escluso

SCOPERTE A MILANO E BOSTON

Due zuccheri bloccano l'Hiv Scoperta all'Istituto San Raffaele

■ Due zuccheri riescono ad ingannare e bloccare il virus dell'Aids, impedendogli di aggredire le cellule ■ diffondere così l'infezione nell'organismo. Sono stati battezzati «Kos» e «Kno» e li ha creati in laboratorio un gruppo di ricerca italiano del San Raffaele di Milano. Questo risultato, pubblicato sulla rivista internazionale «Aids», è il primo passo per ottenere una nuova generazione di microbicidi, molto più potenti di quelli oggi disponibili: i due zuccheri potrebbero diventare componenti fondamentali di gel o schiume applicabili «scopo preventivo per contrastare la diffusione dell'epidemia di Aids nei Paesi in via di sviluppo. La ricerca è coordinata da Elisa Vicenzi e Guido Poli, e condotta in collaborazione con la società di ricerca Glycores



L'Istituto San Raffaele di Milano

Studio di Harvard «premia» i magri Hanno una vita più lunga del 18%

■ Essere magri fa vivere più a lungo, in media 18 per cento in più. Il vero che mangiare cibi leggeri e avere una dieta equilibrata mantiene in forma, ma aiuta solo indirettamente. Il segreto è ■ altro. Secondo una ricerca statunitense pubblicata oggi su «Science», per allungare la vita è decisivo essere privi di pancetta e cuscinetti. La prova scientifica, ■ da ■ team di ricercatori nell'università ■ Harvard, a Boston, è ■ un gruppo ■ topolini naturali magri perché le loro cellule adipose sono prive del recettore dell'insulina. Si chiama «Fkkn» (vale a dire «Fat-specific insulin receptor knockout») e può mangiare molto più di un topo normale senza ingrassare, evitando perfino i normali accumuli di grasso che si formano ■ l'avanzare dell'età

VERONESI: «SENZA SOSTEGNI ALLA SCIENZA L'ITALIA SI EMARGINA DAL MONDO SVILUPPATO»

Arance per sconfiggere il cancro In 2 mila piazze festa per la ricerca

L'anno scorso la vendita di beneficenza ha raccolto 3,5 milioni. «Quest'anno la sfida è accelerare i tempi delle sperimentazioni per portare nuove cure al letto dei malati»

Anna Fregonara

MILANO ■ Aiutare la ■ fa bene alla salute. E le arance rosse di Sicilia, ricche di sostanze antiossidanti in grado di fare da scudo alle cellule contro i tumori, sono un intrigante simbolo di prevenzione. Così Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, sposa lo slogan dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, l'Airc, per invitare i cittadini ■ aderire domani ■ Giornata delle ■. Ma coglie la palla al balzo per sollecitare governo e Parlamento ■ non rinunciare alla ricerca scientifica, perché significherebbe «condannare il Paese all'obsolescenza culturale».

La vendita benefica, organizzata con il sostegno della Regione Siciliana e del Consorzio di Tutela Arance rosse di Sicilia, è in programma in 2 mila piazze: 20 mila volontari dell'Airc distribuiranno reticelle con tre chili di arance al prezzo di 850 mila euro. Il costo dell'iniziativa (850 mila euro) è coperto dall'assessorato siciliano alla Sanità e al riciclaggio, che devoluto alla ricerca. In prima linea ci saranno anche le scuole. Oggi e domani 150 mila alunni di 5 mila istituti elementari e medi offiranno gli elemi ■ distribuiranno un opuscolo informativo redatto dall'Airc e rivolto ai più giovani.

«Siamo alla quattordicesima edizione - ha ricordato il presidente dell'Airc, Alfio Noto - Nel 2002 la vendita ha fruttato 3,5 milioni di euro che, assieme ai fondi raccolti nella Giornata delle arance e nella Giornata nazionale contro il cancro, hanno permesso all'Airc ■ offrire agli studiosi 45 milioni di ■ il 35-40% ■ tutti i fondi che in Italia vengono assegnati in un'anno alle indagini oncologiche. Ma quest'anno, ha sottolineato la principessa Maria Carla Borghese, madrina della manifestazione, le nostre arance hanno un marchio in più: il «bollino

dell'Etna», lasciato dalla sabbia vorticosa eruttata dal vulcano. Macchie buone, che ■ tolgono nulla alla qualità dei frutti. La sfida dell'Airc ■ di aiutare quel 50% di malati di cancro che ancora oggi non riesce a vincere il tumore. «L'obiettivo - ha sottolineato Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc - è di accelerare i tempi della ricerca postgenomica, portandola il più in fretta possibile dal laboratorio al letto ■ malato». La nuova era, la cosiddetta proteomica, che porterà alla compilazione del «grande dizionario» delle proteine attraverso cui gli stessi geni esprimono la loro funzione, richiede molti anni di studio ■ precisato ■, se per mappare il

genoma dovevamo identificare circa 30-40 mila entità, per decifrare le proteine dobbiamo identificare 1-2 milioni di entità. La prima indagine sull'uomo ■ terapia genica contro il cancro al polmone prenderà il via all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. «In questi giorni - ha precisato Gabriella Sozzi, ricercatrice dell'Istituto meneghino - stiamo partendo con l'arruolamento dei malati. In un primo tempo saranno 12, quindi 18». Nel frattempo valgono le regole della prevenzione, ha concluso Veronesi: «Da ■ lato eliminare i ■ rogeni ambientali come fumo, virus (il Papilloma virus è causa di cancro dell'utero), amianto e pesticidi, dall'altro alimentarsi in modo corretto

con più frutta e verdura e meno grassi e sottoporsi agli opportuni controlli medici. La lotta ■ è un impegno gigantesco e l'ex ministro non perde l'occasione per punire ■ dito sull'importanza della ricerca: «Rinunciare vuol dire condannare l'Italia all'emarginazione scientifica e tecnologica con la dipendenza da ■ Paesi e fuga dei cervelli. Gli italiani che sono all'estero tornerebbero volentieri a casa se fossero in grado di creare una rete di ricerca di alto livello». Che, secondo Veronesi, fa gola anche ai neolaureati: «Le nuove generazioni di medici sono ansiose di immergersi nel mondo della ricerca, che considerano ■ dei grandi ideali della loro vita».

LE PROMESSE DI UNA NUOVA SCIENZA

«Microchip e sonde per leggere i segreti delle cellule cattive»

Comoglio, direttore dell'Ircc di Candiolo: con l'oncogenomica si riesce a prevedere l'evoluzione di un tumore



Gabriele Beccaria

A guerra al cancro riserva continue sorprese. ■ stiamo appena abituando all'idea delle nuove e formidabili armi in arrivo dalla ricerca genetica (vale a dire lo studio del Dna) ed ecco che ■ affaccia all'orizzonte un'altra novità, ancora più vertiginosa, l'oncogenomica funzionale. Professor Paolo Comoglio, lei è direttore scientifico dell'Ircc di Candiolo, l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro alle porte di Torino, dove ■ operativo un laboratorio-pilota che applica questa nuova ■ ci spiega in che cosa

consiste? «La genetica classica consente di studiare la struttura e la funzione dei geni che compongono il nostro patrimonio, analizzando uno alla volta. La genomica è una nuova scienza che permette di studiare contemporaneamente la funzione dei 30 mila geni presenti in ciascuna delle nostre cellule, sane o malate. Applicata allo studio del cancro, la disciplina si chiama «oncogenomica funzionale» e rende possibile individuare i geni attivi nella cellula malata. E così, ■ base a questo elenco, è possibile far luce sulla natura del tumore e possiamo fare una ragionevole previsione sulla sua evoluzione. In pratica, come ci riuscite? «Perfezionando e impiegando una tecnica che nasce dal consulto tra

la biologia molecolare e l'informatica: nel centro di oncogenomica funzionale dell'Istituto, che ■ potenziato ■ prossimi mesi e diventerà un gene funzionario. L'analisi ■ molto più complessa ■ come la descrittiva e permette di ottenere molte informazioni, tra cui la presenza di eventuali mutazioni. Con questi dati possiamo fare una specie di «oroscopo». L'oroscopo? «Invece di leggere i tarocchi, al paziente leggiamo i geni attivi. Questo ■ permette, prima di tutto, una diagnosi molto precisa, perché distingue un tipo di tumore da un altro non solo in base all'apparenza microscopica, ma sul profilo dei geni funzionanti. Secondo, permette di prevedere, cioè una previsione dell'evoluzione più dettagliata,



L'assessore all'Agricoltura della Sicilia Giuseppe Castiglione, il presidente dell'Airc Alfio Noto e Umberto Veronesi

perché basata su criteri funzionali. Terzo, influenza la terapia, indicando per i tumori a prognosi sfavorevole trattamenti ■ severi di quelli riservati ai più maligni. Queste nuove tecnologie sostengono ■ nostra continua ■ di approcci terapeutici che mettano il benessere dell'ammalato al centro di ogni decisione. E i tempi? Quando ci ■ benefici per i pazienti? «Si ■ di tecniche sperimentali, che non sono ancora offerte al pubblico. Lo ■ in un futuro ragionevolmente breve, dopo essere state validate - nel nostro e in molti altri centri del mondo - secondo i criteri rigorosi della sperimentazione. Dietro a questi test c'è uno sforzo congiunto europeo,

«è così? «Sì. All'Ircc siamo il capofila di una rete continentale chiamata Eurofog (European functional oncogenomics), alla quale appartengono molti laboratori di eccellenza europei e israeliani, impegnati a scambiarsi informazioni e tecnologie. Grazie all'oncogenomica stiamo studiando i vari aspetti del cancro, ■ sua natura genetica e molecolare, fino all'evoluzione verso ■ malignità e la metastasi. ■ vero che siete in grado di realizzare anche diagnosi per i tumori ereditari? «Sì. All'Ircc è operativa la «Cancer family clinic», il consultorio oncologico familiare - dove, in collaborazione con l'Istituto di genetica delle Molinette ■ l'ospedale San Luigi di Torino, si studiano i tumori ereditari, che rappresentano ■ po' meno del 5% del totale. Sono patologie che si caratterizzano per un'alta incidenza di ■ nei consanguinei. E' bene ricordare che gli episodi sporadici non sono un elemento di preoccupazione».

Circondato dall'affetto dei suoi figli e nipoti è cristianamente mancato
Filomena D'Amelio nata Cataldi
■ annunciano il figlio Savino con la moglie Giuliana e gli adorati nipoti Alberto, Maria, Elena. ■ famiglia D'Amelio esprime il dolore per la perdita della mamma e della sorella. ■ funerali sabato 23, alle ore 15, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Casale. ■ Torino, 23 gennaio 2003.

Medici e Ortottisti, Oftalmologia Infantile, Ospedale Oftalmico, partecipano al dolore del dottor Savino D'Amelio
Italia, Mora e Francesco Faroldi partecipano con affetto al dolore di Savino.
C'ha fasciali
Erminia Viglienzoni Ferrari
■ ricordano a tutti coloro che le hanno voluto bene: il marito Andrea, con il cui figlio Antonio con Stefania ed Eva, le due figlie ■ Carla Fabrocini con Adelchi ed Isabella, parenti tutti. «Porteremo sempre con noi il tuo sorriso ed il tuo coraggio nel affrontare giorno per giorno la malattia senza ■ arrendersi. Un particolare ringraziamento ai medici, prof. Uslenghi, prof. Piccoli e dott. Maffei, per il risveglio e doti. Bariletti che con profonda umanità e professionalità l'hanno seguita in questi anni. Funerali oggi ore 10,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. ■ Torino, 22 gennaio 2003.

Cara ■ una parola ■ conforto dal tuo papà.
Soci, Medici e Personale del Cemisa partecipano al dolore del loro amministratore, dottore Anna Cecilia per la perdita della mamma Signora
Erminia Viglienzoni
■ Torino, 24 gennaio 2003.
Fulvia e Mirella partecipano con affetto al dolore di Adelia e famiglia.
I soci G.A.O. sono vicini alla dottorella Adelia.
Ester e Mariagrazia Corrente piangono la ■ amica ERMINIA.

E' mancato cristianamente
Giulio Allisone
marito padre esemplare
anni 87
Ne danno annuncio con profondo dolore la moglie Maddalena con Giovanni Luciano, Giorgio, parenti tutti. Funerali sabato 23, alle ore 15, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Casale. ■ Torino, 23 gennaio 2003.
Bianca ed Ettore Calchera ■ Claudia e Marco, profondamente addolorati ■ la scomparsa del caro
Giulio Allisone
sono affettuosamente vicini alla signora Le ■ a Giovanni, Lucia e Giorgio. ■ Aosta, 23 gennaio 2003.

I Magistrati ed il Personale della Procura della Repubblica di Torino sono vicini al dottor Paolo Tamponi nel dolore per la morte del padre
Antonio Tamponi
■ Torino, 23 gennaio 2003.
Sono affettuosamente vicini a Paolo nel dolore per la morte del padre
Antonio Tamponi
i colleghi:
Martino e Rosella Palaja
Marcello e Marina Maddalena
Sandro Azzurro
Andrea Bascheri
Teresa Benvenuto
Andrea Calice
Stefano Cattellani
Onelio Dadda
Giuseppe Ferrando
Enrica Gabetta
Eugenio Gai
Raffaele Guarnini
Maurizio Longi
Valerio Longi
Antonella Loreto
Antonio Malagò
Donatella Masia
Andrea Padellaro
Vincenzo Pochettino
Antonio Rinaldi
Laura Ruffino
Franco e Daniela Saluzzo
Marcello e Tatangelo
Domenico Tibone
Bruno Tini
Gabriella Viglieno.
■ Torino, 23 gennaio 2003.

E' mancato
Terenzio Careglio
anni 80
Lo annunciano: Lino e Giovanni, parenti tutti. I funerali in Rivoli venerdì 24 cor. ore 15 chiesa Maria Immacolata Ausiliatrice (piazza Cavallotti). ■ Rivoli, 23 gennaio 2003.
G. F. Baudano Rivoli Tel. 011/958.50.38
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lucia Bechis ved. Cadario
Lo annunciano i figli Anna, Mario, nipoti Carlo e Marco, nipotina Anna, genero Giancarlo, funerali in Portacomaro - Asti, 25 gennaio ore 11. ■ Torino, 23 gennaio 2003.

Cristianamente è mancato
Domenica Boschi ved. Giublena
(Pina)
anni 92
L'annuncio: il figlio Antonio con Elda, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottorella Paola Malina per l'amorevole assistenza. Un grazie di cuore a Mirella, funerali in Torino sabato 23 cor. ore 16, chiesa di S. Stefano di S. Francesco. ■ Torino, 23 gennaio 2003.
Dorotea, Collaboratori Residenze «Anni Azzurri» Volpiano partecipano al cordoglio.
C'ha fasciali
Michele Grande
anni 82
Lo piangono la moglie Giovanna, i figli Francesca con Piercarlo, Renato con Sandra, i nipoti Federica, Roberto, Micot, Matteo e parenti tutti. ■ Torino, 23 gennaio 2003.

Doris Sassone è vicina alla famiglia.
Pietro, Carlo ed Ermenegildo sono vicini con affetto a Sergio e famiglia.
Gilda, Paolo e Sebastiano partecipano con affetto al dolore della famiglia.
Si uniscono al dolore Marco Rigoni e famiglia.
E' mancato
Pietro Fabbian
Lo piangono l'adorata moglie Elisabetta, i figli Maria con Ermanno e Sergio con Anna. Un abbraccio agli amici Bertini e Fabbiani e alla cara Maria Rosa. Un ringraziamento sentito alla dottorella Marina Musso, al dottor Antonio Cavallo, all'equipe del Cies delle Molinette e all'ospedale di Lanzo. I funerali avranno luogo in Matti sabato 25 alle ore 15 chiesa parrocchiale. ■ Lanzo, 23 gennaio 2003.

Floriella, Ornella, Gino e ■ partecipano al dolore della famiglia.
Giorgio, Claudio, Andrea Perina partecipano ■ dolore ■ Sergio, Marisa e della mamma per la scomparsa del papà.
Affettuosamente partecipano al lutto di Sergio e famiglia Inge con la mamma e Alfredo.
Marco, Maria con Francesco e Lorenzo, Corrado, Giorgio e famiglia, Teresa e Maria sono vicini con affetto a Sergio e alla famiglia per la perdita del caro
Pietro Fabbian
■ Torino, 23 gennaio 2003.
Minerva, Simonetta, Cuchi con Pietro sono vicini a Sergio e famiglia.
E' mancato
Augusto Compagnin
(Joco)
anni 72
L'annuncio: la moglie Fanny, il figlio Vanni con Bianca e Hilman, parenti tutti. Funerali in Rivoli, in piazza Ovale, sabato 25 cor. alle ore 10,30 dall'abitazione. ■ Rivoli, 23 gennaio 2003.
E' mancato
Oswalda Magino ved. Bocchiola
Lo annuncia il figlio Roberto con Francesca, i nipoti Laura, Piergiorgio, parenti tutti. Per ■ orario ■ funerali telefonare 011-8194094. ■ Torino, 23 gennaio 2003.
G. F. Gran Madia
Una Bogino con Riccardo e famiglia partecipano affettuosamente.

Serenamente è mancato
Natale Ferroni
anni 92
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 25 cor. alle ore 10 nella parrocchia Madonna di Campagna di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. ■ Pianezza, 23 gennaio 2003.
«E' morta una di quelle nefe carie schiena curva» (Colette)
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Buonavita
in Bonafini
anni 54
Addolorati lo annunciano il marito Alberto, la figlia Anna, il papà Dino, la mamma Teia, la sorella Dina con Oscar e Irene, parenti tutti. Funerali sabato 25 gennaio ore 10 parrocchia Natività di Maria Vergine. ■ Torino, 23 gennaio 2003.
D. F. Lupatelli - Moncalieri (To)

Siamo vicini con affetto alla famiglia Iluoddi ad Alberto e Arianna, Rosanna, Francesco, Gianluca, Francesca Monticone ■ Michele, Gianni e nonna.
E' improvvisamente mancato all'affetto della sua famiglia
Guido Conti
combattente per la libertà
Ne danno annuncio l'amalissima moglie Adele con Fulvia, Fanny, Alice, Irena, Tiziana. Non figli ma donazioni alla S. Vittorino. S. Romano venerdì 24 ore 19 parrocchia S. Barnabè (To). ■ Mezzesabato 25 ore 9 parrocchia S. Barnabè, Castiglione d'Asti ore 10,45. ■ Torino, 22 gennaio 2003.

Siamo vicini all'amica Fulvia ed a tutta la famiglia. Annalisa Giancarlo Adonella Sassi Giovanna Erio Mario Ugo Marinetta Antonio Carlo Mentano Aldo Giulia Carla Roberto Francesco Piana.
Ricordano con affetto GUIDO Lina, ■ Alva, Pasquale e famiglia.

Cristianamente è mancato
Antonio Amadori
titolare negozio ferramenta Ciriè
anni 59
L'annuncio: la moglie Laura, i figli Alessandra ed Enzo, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Vauda Cse sabato 25 cor. alle ore 15 via Destefanis. ■ La presente è partecipazione e ringraziamento. ■ Vauda Canavese, 23 gennaio 2003.

E' mancato
prof. Aldo Bianco
anni 63
Ne danno il triste annuncio la moglie Giusey con i figli Sara e Stefano, parenti tutti. Funerali venerdì 24 gennaio ore 14,30 chiesa parrocchiale.
■ Orlé, 23 gennaio 2003.
Titolari e maestranze della Litocartotecnica Pavese spa pongono le loro più sentite condoglianze per l'improvvisa perdita del signor
Ugo Paci
■ Andezeno, 24 gennaio 2003.

Mario, Santina, Pierluigi e Rosella Pavese ■ particolarmente vicini a Luisa, ■, Tommaso e Daniela per la perdita del caro amico UGO.
Ho perso un vero amico. Ciao UGO. Gaetano con Carla e famiglia si uniscono al dolore di Luisa, Flora, Tommy e Daniela.
Dedicato ad un'amica di oltre 40 anni, dedicato al dolore di Luisa, Flora, Tommy, per la perdita di
Ugo Paci
Vi saremo sempre vicini. ■ le Fardelli e Marcella. ■ Settimo Torinese, 24 gennaio 2003.
Fratelli Benedicenti, Massimo Plesico e Collaboratori della Cartotecnica Pavese spa partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del signor
Ugo Paci
■ Orlé, 23 gennaio 2003.
La Roeder Farmaceutici, Claudio Villa e gli ex Dipendenti Ottolenghi, Elena Pica, Guido Borsero, Giovanni Ferraris, Tina ■, Marisa Montiglio ■ vicini alla famiglia.

E' mancata
Franca Vaudetto
ved. Guglielmetti Mugion
figlia di Savonera
anni 53
L'annuncio: i figli Davide con la moglie Roberta, Mauro con la moglie Monica, i nipoti Alessia e Kevin, papà, sorella, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali in Givoletto sabato 25 cor. ore 10 chiesa parrocchiale. ■ Givoletto, 17 gennaio 2003.

RINGRAZIAMENTI
Figlie nipoti e generi ■
dottor Mario Calva
ringraziano le tantissime persone che hanno condiviso il loro grande dolore. Messa Trigesima 18 febbraio ore 18,30 parrocchia Immacolata Concezione. ■ Torino, 22 gennaio 2003.

1968
Gualtiero Marchello
Anni d'amore e tanta nostalgia. Mamma e papà.
2003
Sergio Parlani
Sempre nei nostri cuori.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli P.K. via XX Settembre, 12
Lun/Ven ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportelli P.K. via Marengo, 32
Lun/Ven ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 13,30-21
Acquedotto telefonico (solo edizioni)
011.66.49.711 Lun/Ven ore 9,30-13 e 14-17
011.66.56.380 Lun/Sab ore ■
Domenica e festivi ■

IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA: E' UN REFERENDUM ANTISTORICO, MA NON PIU' AGGIRABILE

D'Amato: «Non ci sono spazi per una legge sull'articolo 18»

In tema di rinnovi contrattuali ha definito «lunare» la piattaforma per i metalmeccanici presentata dalla Fiom-Cgil che ha sollecitato aumenti salariali pari al diciotto per cento

Roberto Maroni

ROMA
E' appena finita la riunione della giunta della Confindustria. Il presidente Antonio D'Amato entra nella nuova sala stampa tutta legno chiaro e tessuto azzurro, pronto per battezzarla con un brindisi. Non c'è neanche bisogno di un' introduzione per cominciare la tradizionale conferenza stampa. C'è subito, inevitabile, una domanda sul referendum previsto per la primavera per l'estensione alle aziende con meno di quindici dipendenti dell'articolo 18 del reintegro sul posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa. «Un referendum ideologico che riporterebbe l'Italia nel Medio Evo» scandisce immediatamente, perentorio, D'Amato.

Questo referendum brucia. Il quartier generale della Confindustria c'è disapprovazione, disappunto. Dopo tanto discutere di possibili cambiamenti dell'art. 18, per limitarlo, ora c'è invece la prospettiva di una consultazione richiesta da Rifondazione comunista e dalla Fiom (la federazione dei metalmeccanici Cgil) per allargare l'applicazione. E se mai accadesse, dice D'Amato, «la sua estensione alla piccola impresa produrrebbe effetti devastanti e allenterebbe ancora di più il sommerso».

Con la riunione della giunta, gli industriali scattano un no scontato. Per loro però è importante ricordare le ragioni dell'avversione al quesito referendario: D'Amato parla di «referendum contro la storia» mentre «l'Europa e il mondo stanno andando in tutt'altra direzione». Il numero uno della Confindustria vede «un'evidente

rottura all'interno della sinistra e del sindacato». E comunque non ha dubbi sull'esistenza di un largo fronte per il no: «La maggior parte delle persone che hanno a cuore la lotta al sommerso e i problemi di crescita delle aziende è contraria all'estensione dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori alle piccole realtà. Chi ha proposto il referendum vuol riportarci indietro di centinaia di anni, ma gli italiani sono più attenti, intelligenti e ragionevoli di quello che qualcuno pensa».

D'Amato poi non crede sia possibile varare una legge per evitare il referendum, legge che comunque dovrebbe andare incontro alle istanze di chi ha richiesto la consultazione. Per una legge «non ci sono né gli spazi né le condizioni politiche».

La Confindustria non ha ancora definito la propria condotta pratica in vista del referendum. D'Amato non sbilancia sull'eventuale sostegno ai comitati, ma ai quali fra l'altro pensa il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni: «E' tutto da vedere, ma mi pare che si sia già formato uno schieramento fortissimo a favore del no».

L'articolo 18 non è però il solo argomento caldo. Ci sono i rinnovi contrattuali con in testa quello dei metalmeccanici. A giudizio degli industriali, i sindacati hanno presentato richieste troppo alte. E in particolare D'Amato qualifica come «lunatica» la piattaforma presentata dalla Fiom che chiede aumenti pari all'18,6%.

D'Amato sottolinea che il punto di riferimento per i rinnovi contrattuali deve essere l'accordo del luglio 1993 sulla politica del red-

di con le regole per il contenimento dell'inflazione (attraverso l'inflazione programmata) e per il recupero degli aumenti del costo della vita. D'Amato afferma che la Confindustria calcola comi corretti, in base a quell'accordo, aumenti pari al 4,3%.

Il leader degli industriali ricorda che l'accordo del '93 è certamente al centro di riflessioni anche per eventuali aggiustamenti, ma resta fondamentale per disciplinare adeguare i contratti. Per la Confindustria non sono mancati effetti positivi per i lavoratori: «Tra il

1993 e il 2001 le retribuzioni lorde fatte sono cresciute del 38,9% contro un aumento dei prezzi al consumo del 32,8%».

Anche se la richiesta della Fiom «va ben oltre l'accordo del 1993, è «doppia rispetto» all'incremento dovuto ed è «completamente fuori linea, al di fuori della logica e della coerenza» delle regole stenti, la Confindustria immagina possibile una chiusura soddisfacente del contratto dei metalmeccanici: «Se non ci sono strumentalizzazioni o politicizzazioni, si potrà fare un buon contratto».

PUBBLICATO IL BOLLETTINO SETTIMANALE: CRESCE IL NUMERO DI DISOCCUPATI IN EUROLANDIA

La Bce: nel 2003 ripresa ancora incerta «Attenzione ai salari, subito le riforme»

BRUXELLES

La ripresa ci sarà, anche se resta l'incertezza soprattutto per motivi di tensione geopolitica, le tensioni inflazionistiche, petrolio e aumenti salariali permettendo, dovrebbero attenuarsi nel 2003. Ma i piani dei governi di Eurolandia per il risanamento dei conti e per le riforme dovranno essere «sufficientemente ambiziosi» e in questa direzione gli sforzi si devono moltiplicare. Nel suo bollettino settimanale, pubblicato ieri, la Bce fa il punto sulla congiuntura, sugli scenari futuri e sulle strategie da affrontare.

PIL INCERTO. Secondo Francoforte

Lo scenario più probabile contempla ancora un graduale incremento della crescita del Pil di Eurolandia fino a livelli prossimi al potenziale (2-2,5%) nel corso del 2003. L'incertezza rimane comunque l'elemento predominante a causa dei venti di guerra in Iraq. Elemento che rende impossibile «indicare l'intensità e il periodo della ripresa». La prima conseguenza, di un conflitto sarebbe una forte crescita del prezzo del petrolio «con un impatto negativo» sulla congiuntura.

INFLAZIONE SOTTO IL 2%. Sul carovita incidono una combinazione di elementi. Rischio di rialzo: inflazione dei prezzi del greggio, l'aumen-

NEGLI ULTIMI SEI MESI

Impennata di euro falsi

Nella seconda metà c'è stata un'impennata delle falsificazioni delle banconote in euro. 22 mila banconote contraffatte nei primi sei mesi dell'anno scorso, a 145.153 nei secondi. La banconota di gran lunga più contraffatta è quella da 50 seguita da quelle da 20 e da 10.

to di diverse imposte indirette e di prezzi amministrati all'inizio del 2002, e un prolungamento delle tensioni salariali che si sono verificate nel 2002. Al rialzo: rafforzamento dell'euro e quindi vantaggi sui beni importati, inoltre, gli effetti base provenienti dai prezzi dei beni alimentari non trasformati e dei servizi dovrebbero sorgere un effetto contrario, contribuendo a ridurre la crescita sui 12 mesi e infine le attuali condizioni modeste della domanda. PIU' DISOCCUPATI. Il tasso di disoccupazione resta all'8,4%, aumenta però il numero dei disoccupati. «Il tasso standardizzato di disoccupazione», scrive la Bce, «è rimasto

invariato nel novembre 2002, all'8,4% della forza lavoro. Tuttavia, in termini di numero di disoccupati il risultato cela un incremento mensile di circa 63.000 unità. Dopo diversi mesi di aumenti più contenuti durante l'estate, la disoccupazione ha ripreso a salire a un tasso analogo a quello della prima metà del 2002. A novembre il numero di disoccupati ha raggiunto 11,7 milioni di unità».

SUBITO LE RIFORME. La Bce plaude le iniziative della Commissione europea, approvate all'Ecofin di Bruxelles, di richiamare Germania e Francia all'ordine sui conti pubblici e sollecita ancora una volta i governi ad azioni più efficaci sul fronte del rientro dei deficit, mirate a un «ridimensionamento strutturale della spesa». Ma soprattutto, ribadisce la banca centrale, i paesi di Eurolandia devono accelerare sul fronte delle riforme strutturali. «I governi», si legge, «moltiplichino gli sforzi tesi a espandere il potenziale di crescita non inflazionistica dell'area dell'euro e a ridurre gli elevati livelli di disoccupazione».

SLITTA DI UNA SETTIMANA L'ESAME DEL «DDL» MARZANO ALLA CAMERA

Le piccole imprese protestano «Elettricità e gas troppo cari»

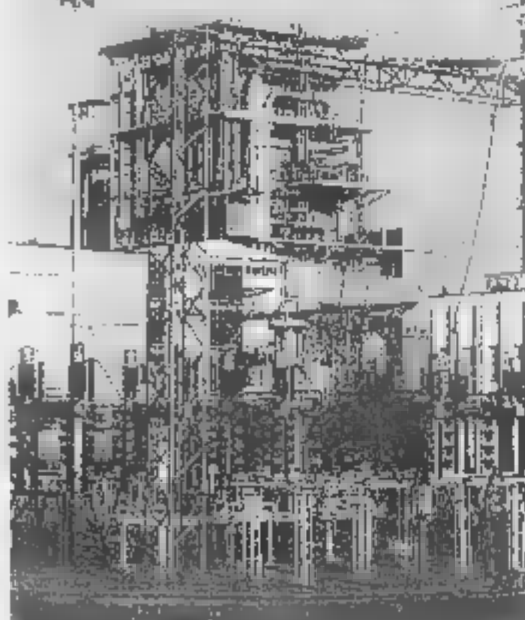
Luigi Grassia

Il disegno di legge Marzano sull'energia «necessita di modifiche», chiedono le piccole e medie imprese, e la maggioranza lo lancia e ne fa slittare la discussione alla Camera. L'esame degli emendamenti doveva cominciare lunedì prossimo, giorno 27, invece il termine ultimo per presentare le eventuali proposte di modifica è stato spostato a giovedì 30 gennaio. La discussione seguirà presumibilmente la settimana dopo. Circa cento le novità in attesa di discussione, benché la maggioranza affermi la necessità di «non stravolgere l'impianto del provvedimento».

In comunicato congiunto, Confagricoltura, Confindustria, Confindustria, Confindustria, Cna e Confapi, che rappresentano le piccole e medie industrie, hanno presentato ieri alla commissione Attività produttive un documento congiunto di proposte di modifica al ddl. Il principale lamentato è la mancanza di soluzione al fatto che le «Pmi» italiane «pagano l'energia elettrica il 34,4% in più della media europea. Il peso del fisco in bolletta è superiore dell'11,1% rispetto alla media dei paesi Ue. Il disegno di legge Marzano di riordino del settore energetico, all'esame della Commissione, è una prima parziale risposta alle esigenze delle Pmi di ridurre i costi dell'elettricità».

Le parole da sottolineare nel testo di sopra sono «prima» e «parziale». In particolare, rilevano Confagricoltura, Confindustria, Confindustria, Cna e Confapi, si apprezzano i provvedimenti che abbassano a 100 kwh/anno la soglia di accesso al mercato libero dell'elettricità. Per la precisione, la soglia dovrebbe abbassarsi a 100 mila nella versione iniziale del provvedimento, mentre il dimezzamento è una novità eventuale, ma data per probabile, da introdurre in un' data intermedia da qui al 2007, anno in cui tutti i clienti saranno

Fra i 100 emendamenti l'anticipo della cessione delle reti di Eni e Eni con una partecipazione che sale dal 10 al 15%



Una centrale elettrica: arriva il ddl Marzano sull'energia

pressanti e circostanziate, riguardanti pure il gas.

Secondo le organizzazioni imprenditoriali «sono cinque i nodi da sciogliere, veri e propri vincoli alla competitività imprenditoriale, per vincere la battaglia contro il caro-prezzi dell'energia». Questi riguardano in dettaglio l'offerta di energia ancora troppo concentrata nelle mani dei due monopolisti (Enel ed Eni); regole non ancora abbastanza chiare e trasparenti per l'accesso da parte di tutti i clienti idonei alle infrastrutture energetiche; l'incidenza del fisco sulle bollette energetiche delle Pmi; la mancanza di interventi strutturali per diminuire i costi variabili di generazione elettrica e termica; e la necessità di maggiore efficacia di azione dell'Authority per l'energia elettrica e il gas.

I cento emendamenti allo studio, dovrebbero esserci tempi più stretti per l'uscita di Eni ed Enel dalle rispettive reti, con l'avvio delle procedure di dismissione di Snam Rete Gas e Terna entro un anno dall'approvazione del ddl Marzano, ma con la cessione di una quota di proprietà maggiore del previsto (15 per cento anziché 10 ipotizzata finora) da parte dei «campioni» nazionali per rendere meno probabile che gruppi stranieri possano impadronirsi «troppa facilità di questi strategici set».

Dovrebbe esserci anche una corsia preferenziale agli incentivi per il carbone pulito, con una delega al governo per modificare la carbon tax, inoltre verrebbero posti dei paletti alla stessa sul tubo, che potrà essere applicata solo nei confini della Regione che dovesse scegliere di importarla. Il relatore Stefano Saglia ha sottolineato che alle richieste della Pmi «guardiamo con grande attenzione e proprio per dare il massimo delle risposte positive alle istanze è stato deciso lo spostamento del termine per presentare gli emendamenti».



LASCIATE CHE... ITM ENSI A FARE CONFRONTI... anni di garanzia

CERCHIAI: NON DAREMO NEPPURE UN EURO, NESSUN INCONTRO PREVISTO SUI RISARCIMENTI

«Non trattiamo sull'Rc-auto»

L'Ania tiene duro. Consumatori pronti al boicottaggio

Gian Carlo Fossi

ROMA

Secco «no» delle compagnie di assicurazione alla richiesta della associazione dei consumatori di concordare ragionevoli modalità per la restituzione agli automobilisti di quanto hanno pagato per le polizze Rc-auto. Immediata la replica dell'Intesa dei consumatori, che raggruppa le organizzazioni più rappresentative, con l'annuncio di una valanga di ricorsi e una forte di boicottaggio e protesta contro le 17 imprese assicurative finora sanzionate in tre gradi di giudizio. E nel braccio di ferro, che si profila lungo e accanito, si inseriscono esponenti di maggioranza e opposizione a sostegno delle rivendicazioni dei consumatori. «Sono deluso. Mi aspettavo», afferma Francesco Pontone (Ani, presidente della commissione industria del Senato - il raggiungimento di un'intesa sul delicato problema dei rimborsi, ma l'associazione delle imprese (Ania) ha chiuso la porta alla trattativa». Mario Lettieri (Margherita), segretario della commissione finanze della Camera afferma: «L'Ania deve concordare le modalità di restituzione di ciò che è stato pagato in più. Comunque sulla querelle Ania-associati dei consumatori è assordante il silenzio del ministro delle attività produttive Antonio Marzano. Il governo, se c'è, batte un colpo ed affronta con determinazione questa vicenda insieme all'adozione di tutti i provvedimenti atti a fermare la carneficina che si registra sulle nostre strade». Anche i sindacati sparano a zero. «Non si comprende», osserva Nicoletta Rocchi, segretario confederale Cgil, cosa ci guadagni l'Ania a perseverare nel suo straripante ar-

roccamento che l'ha portata a subire sanzioni e condanne a raffica dall'Antitrust, dal Tar, dal Consiglio di Stato e dalla Cassazione».

Non c'è spazio, secondo l'Ania, per nessun negoziato con le organizzazioni dei consumatori sulla questione dei rimborsi. «Per noi», sostiene il presidente Fabio Cerchiai in un'audizione alla commissione industria di Palazzo Madama, «non c'è il presupposto del danno». «Questo non c'è dialogo. Sarebbe del tutto ingiusto prelevare a tale titolo anche un solo euro dai bilanci delle imprese a fronte delle richieste degli utenti. Anche la strada del compromesso o della mediazione non è assolutamente percorribile».

Quindi non riteniamo di partecipare all'incontro chiesto dai consumatori per il 3 febbraio», Cerchiai spiega che, a suo avviso, l'inflazione non può essere il parametro per valutare i rialzi Rc-auto, perché a far lievitare le tariffe è la corsa dei risarcimenti sinistri aumentati del 75% in 5-6 anni; ed è improprio anche il confronto tra i premi pagati in Italia e la corrispondente media europea, perché nel nostro paese in particolare l'incidenza dei danni alla persona è più che doppia: «Non siamo esenti da difetti, ma non siamo nemmeno il diavolo».

Risponde, a nome dell'Intesa, il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti: «Il signor Cerchiai dimentica che il cartello assicura-

tivo che ha impoverito milioni di famiglie con aumenti ingiustificati pari al 96,5% negli ultimi 6 anni è già stato condannato da tre gradi di giudizio e da una limpida sentenza della Cassazione che ha riconosciuto la risarcibilità dei giudici di pace e non dei tribunali. Quando le imprese coinvolte si riprenderanno dalla sconfitta sarà troppo tardi per il dialogo, che è rifiutato, e per fermare la rabbia di milioni di consumatori che, facendo ricorso agli esclusivi strumenti di uno Stato di diritto, si stanno ribellando a mezzo secolo di vessazioni e malefatte assicurative». Invece Paolo Landi dell'Adiconsum non esclude per il futuro la possibilità di una trattativa, «è possibile soluzione».



Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania

«negoziata sarebbe possibile solo dopo il pronunciamento di merito della Suprema Corte. Si potrebbe puntare, suggerisce Landi, sul riconoscimento di un «bonus» agli utenti contrattualmente legati alle imprese condannate, da portare in riduzione sui rinnovi delle polizze Rc-auto».

NUOVO CENTRO RICERCA. LA QUOTA IN ROCHE SALE AL 32,7%

Novartis con più utili porta la sfida in Usa

Arnando Zeni

inviato a Zurigo

Nemmeno il terribile 2002, l'anno nero di tanti gruppi industriali nel mondo, è riuscito a fermare la corsa di uno dei colossi della farmaceutica, la Novartis, nata dalla fusione tra Ciba e Sandoz. E ieri l'amministratore delegato Daniel Vasella, pur nel suo stile pacato e riflessivo, non ha nascosto la soddisfazione: un aumento dell'11% del fatturato (20,9 miliardi di dollari) e del 13% dell'utile (4,7 miliardi di dollari). Vasella per il 2003 è ottimista: «L'obiettivo», dice, «è quello di mantenere un incremento a due cifre». Pochi dubbi sulle possibilità di riuscita, anche perché il posizionamento di mercato della Novartis, soprattutto prodotti oncologici e cardiovascolari, è tra i più redditizi e la scelta, confermata anche dalla decisione di ridurre il bilancio consolidato di gruppo in dollari, di puntare con sempre maggior decisione sugli Stati Uniti. «E' il mercato più grande e più dinamico», insiste Vasella, «e per qualsiasi azienda farmaceutica che vuole avere un ruolo di competitor mondiale è indispensabile essere competitivi con i colossi americani». Già oggi la distribuzione percentuale delle vendite di Novartis nel mondo è in rapida accelerazione verso gli Usa che rappresentano il 42% del totale (rispetto al 32% dell'Europa e al 26% del resto del mondo) contro un 33% di soli cinque anni fa (quando l'Europa pesava per il 36% e con previsioni del 48%, a un passo dalla metà, per il 2005).

America, sempre più America, insomma. E, inevitabilmente, i quartier generali o quanto meno i nuovi insediamenti dei centri di ricerca si spostano in California, nel New Jersey, nel Massachusetts. Proprio nel Massachusetts, a Cambridge, è stato con un investimento iniziale di 250 milioni di dollari il nuovo centro di Novartis che imple-

gherà una task force di oltre mille ricercatori che dovrebbero dedicarsi a settori che vanno dalla genomica alle biotecnologie. Di fatto, pur non abbandonando l'Europa la Novartis resta l'altro grande centro di ricerca del gruppo, la scelta americana è stata strategica che prevede accordi e collaborazioni d'ogni genere. La sfida tra i colossi non consente tregue e basta un vantaggio temporale di pochi mesi nel lancio di un nuovo prodotto per garantirsi profitti incommensurabili come è successo nel 2002 per il Glivec, un farmaco oncologico che è considerato uno delle più importanti innovazioni terapeutiche degli ultimi anni. Ma la sfida prevede anche nuovi processi di accorpamento, fusioni, alleanze. E Novartis, tra l'altro, guarda con occhio attento a un altro colosso svizzero, alla Roche, nella quale - si è saputo ieri - ha aumentato la partecipazione al 32,7% a un passo ormai da quel 33% che rappresenta la maggioranza di blocco, capace quindi di condizionare le scelte di una società che deve assumere in assemblea con i due terzi dei voti ogni decisione strategica. «Vogliamo proteggere il nostro investimento», si spinge Vasella, l'incremento di quota in Roche aggiungendo: «Con gli azionisti di controllo della Roche ci parliamo, ci conosciamo, siamo amici, Basilea è una piccola città...». Come dire: se non rose, fiori.

E l'Italia? Novartis Italia guadagna pure essa: più 10% di fatturato (1942 milioni di euro), più 13% di utile netto (14 milioni di euro), risultati buoni perché realizzati in un contesto sfavorevole per il mercato farmaceutico, sottolinea l'amministratore delegato Giacomo Di Nepi. I tagli nella spesa sanitaria hanno colpito duro: «Nessun nuovo farmaco», spiega Di Nepi, «è stato registrato in Italia negli ultimi nove mesi per le barriere poste alla rimborsabilità, questo è grave per i pazienti e impone un ripensamento delle norme in vigore».

I SOCI PROLUNGANO LA LETTERA DI INTENTI

Per Capitalia-Toro-Fineco c'è tempo fino a luglio

ROMA

Capitalia, Finecogroup e Toro Assicurazioni hanno prorogato fino al 25 luglio 2003 l'efficacia della lettera d'intenti relativa al progetto di integrazione delle rispettive attività nel settore delle assicurazioni vita, finalizzato alla costituzione di un polo assicurativo leader in Italia. Il progetto, annunciato nello scorso mese di luglio prevedeva originariamente l'integrazione delle maggiori società dei due gruppi, avverrà attraverso il conferimento dei rispettivi asset a una società di nuova

costituzione. L'obiettivo è di creare un polo con una capacità di raccolta di 3,8 miliardi di euro e una quota di mercato dell'8,2%. A confluire nella nuova saranno Romavita (joint venture Fineco e Gruppo Toro), Cisalpina previdenza (che fa capo a Fineco) e le attività vita del gruppo Toro (Marchi Toro, Nuova Tirrena, Lloyd italiano vita e Augusta vita). Ieri il cda di Capitalia ha preso anche atto delle dimissioni dalle cariche di consigliere e di Vice presidente Jan Marteen de Jong (Abn Amro) che sarà sostituito da Dolf Collee.

MULTIMEDIALITÀ

Tg, spettacoli e altri filmati Rai

ROMA. Notizie, intrattenimento e documenti della cineteca Rai. Sarà possibile riceverli in video direttamente sui cellulari Tim grazie all'accordo presentato ieri tra la tv di Stato e la compagnia di telefonia mobile. La grande novità riguarderà in particolare il Tg1. Gli abbonati Tim dotati di cellulari Gprs potranno infatti ricevere il sommario in video e vederlo sul proprio display. Il filmato durerà circa un minuto e sarà quello relativo alle edizioni delle 8, delle 13,30 e delle 20. L'accordo dovrebbe già essere operativo dalla prossima settimana. L'Agil

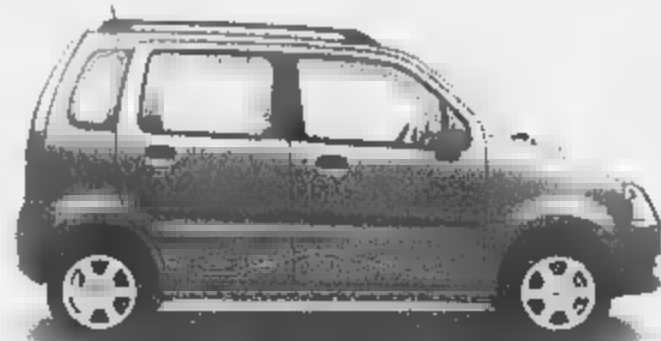
FINO AL MESE DI GIUGNO

Marzano conferma «Doppio prezzo in lire del euro»

ROMA. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha ufficializzato la reintroduzione della doppia prezzatura lira-euro fino al prossimo mese di giugno. Il ministro a «Porta a porta» ha detto che presto «ci sarà un accordo con le associazioni dei consumatori per la reintroduzione». Ha aggiunto che l'obbligatorietà dell'esposizione della doppia prezzatura, Marzano ha risposto che «non è possibile, in quanto esclusa da disposizioni comunitarie». Il doppio prezzo sarà quindi frutto di un accordo fra governo e associazioni. [Ansa]

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco ④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi ■ tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

- ① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
- ② Con qualunque auto da rottamare
- ③ Incentivi statali*
- In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

Sabato 25 e domenica 26 i concessionari Opel ti aspettano.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ■ ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. Combo Tour 1.7 DI/€ 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costa Istruzione pratica € 200. Offerte valide fino al 31/01/03 e in caso di rottamazione, cumulabili con altre iniziative. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili ■ richiesta ■ inclusi ■ prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

OPEL CREDIT

21anni

www.opel.it

www.opelbuypower.it



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

IL PUNTO SUI MERCATI

Camfin sotto i riflettori

SALVO Zurigo (+0,18%) e soprattutto Madrid (+0,97%), sostenute da telefonici ed energetici, Borse europee ancora in rilancio sulla scia dell'avvio incerto di Wall Street.

A Piazza Affari (Mib30 a Mibtel -0,5%) i telefonici sono stati i peggiori tra le blue chip con Telecom ord. in calo del 3,92% e la risp. del 4,96% e ribassi amplificati dall'effettiva leva per Olivetti (-4,96%). Più contenute le perdite di Pirelli SpA (-1,49%) e PirelliB-G (-0,48%).

Rimbalzo per i media da Mediaset (+1,3%) a Seat (+0,3%) e Mondadori (+1,5%).

Realizzi su Saipem (-2,95%) alla luce delle negative indicazioni sulle prospettive 2003 del settore dell'esplorazione petrolifera dove gli investimenti delle compagnie sono visti in calo rispetto al 2002. Resistenza invece Eni (+0,22%), Rete gas (+0,32%).

Generali (+2,5%) ha recuperato parte delle perdite subite la vigilia che avevano schiacciato il titolo su livelli molto bassi. Bene anche Mediobanca (+2,5%) sensibile all'andamento della sua maggiore partecipata assicurativa. Contrastati i bancari: bene Capitalia (+0,99%) mentre arretrato Finaco (-1,2%), Sanpaolo Imi (-1%), Pop Verona (-3,98%).

Nel Midco, tonfo di Alitalia (-3%) che deve dirimere il lodo con Klm, bilanciato da Bulgari (+1,3%) che ha riscosso dei brillanti risultati comunicati da Lvmh (+2,69%). Tra i migliori del listino spicca Camfin (+3,15%), la holding a te del Gruppo Pirelli che ha registrato volumi record, spinto dai buoni risultati della controllata Cam Tecnologie che produce e commercializza gasolio bianco.

Sul Nuovo Mercato (Numtel +0,56%) in evidenza Cardnet (+12,9%),

CAMBI VALUTE

Cambio	Var. %	Cambio	Var. %
Dollaro Usa	1,0757	1,0757	-0,21
Yen Giappone	126,9900	126,9900	-0,21
Sterlina inglese	0,6608	0,6608	-0,21
Marco tedesco	1,9363	1,9363	-0,21
Corona danese	16,4824	16,4824	-0,21
Corona svedese	13,7603	13,7603	-0,21
Corona norvegese	4,7566	4,7566	-0,21
Corona finlandese	5,9457	5,9457	-0,21
Corona olandese	2,2037	2,2037	-0,21
Corona austriaca	13,7603	13,7603	-0,21
Corona belga	36,3636	36,3636	-0,21
Corona greca	166,6667	166,6667	-0,21
Corona spagnola	166,6667	166,6667	-0,21
Corona portoghese	200,0000	200,0000	-0,21
Corona turca	1,3654	1,3654	-0,21
Corona ceca	1,6667	1,6667	-0,21
Corona slovacca	1,3553	1,3553	-0,21
Corona ungherese	20,3607	20,3607	-0,21
Corona polacca	4,0000	4,0000	-0,21
Corona rumena	1,3654	1,3654	-0,21
Corona moldava	1,3654	1,3654	-0,21
Corona bulgara	1,3654	1,3654	-0,21
Corona serba	1,3654	1,3654	-0,21
Corona macedone	1,3654	1,3654	-0,21
Corona albanese	1,3654	1,3654	-0,21
Corona bosniaca	1,3654	1,3654	-0,21
Corona croata	1,3654	1,3654	-0,21
Corona slovena	1,3654	1,3654	-0,21
Corona montenegrina	1,3654	1,3654	-0,21
Corona serbo-montenegrina	1,3654	1,3654	-0,21
Corona macedone	1,3654	1,3654	-0,21
Corona albanese	1,3654	1,3654	-0,21
Corona bosniaca	1,3654	1,3654	-0,21
Corona croata	1,3654	1,3654	-0,21
Corona slovena	1,3654	1,3654	-0,21
Corona montenegrina	1,3654	1,3654	-0,21
Corona serbo-montenegrina	1,3654	1,3654	-0,21

INDICE BORSA

Indice	Var. %
MIB30	-0,51
FTSE100	-0,51
DAX	-0,51
CAC40	-0,51
IBEX35	-0,51
ISEQ100	-0,51
ATX	-0,51
BVL	-0,51
WSE	-0,51
BRV	-0,51
VLX	-0,51
OMX	-0,51
HEX	-0,51
TAQ	-0,51
ASE	-0,51
STOXX	-0,51
EUROSTOXX	-0,51
EUROSTOXX50	-0,51
EUROSTOXX100	-0,51
EUROSTOXX150	-0,51
EUROSTOXX200	-0,51
EUROSTOXX250	-0,51
EUROSTOXX300	-0,51
EUROSTOXX350	-0,51
EUROSTOXX400	-0,51
EUROSTOXX450	-0,51
EUROSTOXX500	-0,51
EUROSTOXX550	-0,51
EUROSTOXX600	-0,51
EUROSTOXX650	-0,51
EUROSTOXX700	-0,51
EUROSTOXX750	-0,51
EUROSTOXX800	-0,51
EUROSTOXX850	-0,51
EUROSTOXX900	-0,51
EUROSTOXX950	-0,51
EUROSTOXX1000	-0,51

FIB 30

Indice	Var. %
FIB30	-0,51
FIB100	-0,51
FIB200	-0,51
FIB300	-0,51
FIB400	-0,51
FIB500	-0,51
FIB600	-0,51
FIB700	-0,51
FIB800	-0,51
FIB900	-0,51
FIB1000	-0,51
FIB1100	-0,51
FIB1200	-0,51
FIB1300	-0,51
FIB1400	-0,51
FIB1500	-0,51
FIB1600	-0,51
FIB1700	-0,51
FIB1800	-0,51
FIB1900	-0,51
FIB2000	-0,51
FIB2100	-0,51
FIB2200	-0,51
FIB2300	-0,51
FIB2400	-0,51
FIB2500	-0,51
FIB2600	-0,51
FIB2700	-0,51
FIB2800	-0,51
FIB2900	-0,51
FIB3000	-0,51

RISTRETTO MILANO

Indice	Var. %
RISTRETTO MILANO	-0,51
RISTRETTO100	-0,51
RISTRETTO200	-0,51
RISTRETTO300	-0,51
RISTRETTO400	-0,51
RISTRETTO500	-0,51
RISTRETTO600	-0,51
RISTRETTO700	-0,51
RISTRETTO800	-0,51
RISTRETTO900	-0,51
RISTRETTO1000	-0,51
RISTRETTO1100	-0,51
RISTRETTO1200	-0,51
RISTRETTO1300	-0,51
RISTRETTO1400	-0,51
RISTRETTO1500	-0,51
RISTRETTO1600	-0,51
RISTRETTO1700	-0,51
RISTRETTO1800	-0,51
RISTRETTO1900	-0,51
RISTRETTO2000	-0,51
RISTRETTO2100	-0,51
RISTRETTO2200	-0,51
RISTRETTO2300	-0,51
RISTRETTO2400	-0,51
RISTRETTO2500	-0,51
RISTRETTO2600	-0,51
RISTRETTO2700	-0,51
RISTRETTO2800	-0,51
RISTRETTO2900	-0,51
RISTRETTO3000	-0,51

ORO CHIUSURE

Indice	Var. %
ORO CHIUSURE	-0,51
ORO100	-0,51
ORO200	-0,51
ORO300	-0,51
ORO400	-0,51
ORO500	-0,51
ORO600	-0,51
ORO700	-0,51
ORO800	-0,51
ORO900	-0,51
ORO1000	-0,51
ORO1100	-0,51
ORO1200	-0,51
ORO1300	-0,51
ORO1400	-0,51
ORO1500	-0,51
ORO1600	-0,51
ORO1700	-0,51
ORO1800	-0,51
ORO1900	-0,51
ORO2000	-0,51
ORO2100	-0,51
ORO2200	-0,51
ORO2300	-0,51
ORO2400	-0,51
ORO2500	-0,51
ORO2600	-0,51
ORO2700	-0,51
ORO2800	-0,51
ORO2900	-0,51
ORO3000	-0,51

BORSE ESTERE

Indice	Var. %
Amsterdam	-0,51
Bruxelles	-0,51
Frankfurt	-0,51
London	-0,51
Madrid	-0,51
Parigi	-0,51
Stoccolma	-0,51
Sydney	-0,51
Tokyo	-0,51
Wang	-0,51
Wu	-0,51
Yokohama	-0,51

TASSI DI MERCATO

Tasso	Var. %
TASSI DI MERCATO	-0,51
TASSI100	-0,51
TASSI200	-0,51
TASSI300	-0,51
TASSI400	-0,51
TASSI500	-0,51
TASSI600	-0,51
TASSI700	-0,51
TASSI800	-0,51
TASSI900	-0,51
TASSI1000	-0,51
TASSI1100	-0,51
TASSI1200	-0,51
TASSI1300	-0,51
TASSI1400	-0,51
TASSI1500	-0,51
TASSI1600	-0,51
TASSI1700	-0,51
TASSI1800	-0,51
TASSI1900	-0,51
TASSI2000	-0,51
TASSI2100	-0,51
TASSI2200	-0,51
TASSI2300	-0,51
TASSI2400	-0,51
TASSI2500	-0,51
TASSI2600	-0,51
TASSI2700	-0,51
TASSI2800	-0,51
TASSI2900	-0,51
TASSI3000	-0,51

RENDIMENTI ESTERI

Rendimento	Var. %
RENDIMENTI ESTERI	-0,51
RENDIMENTI100	-0,51
RENDIMENTI200	-0,51
RENDIMENTI300	-0,51
RENDIMENTI400	-0,51
RENDIMENTI500	-0,51
RENDIMENTI600	-0,51
RENDIMENTI700	-0,51
RENDIMENTI800	-0,51
RENDIMENTI900	-0,51
RENDIMENTI1000	-0,51
RENDIMENTI1100	-0,51
RENDIMENTI1200	-0,51
RENDIMENTI1300	-0,51
RENDIMENTI1400	-0,51
RENDIMENTI1500	-0,51
RENDIMENTI1600	-0,51
RENDIMENTI1700	-0,51
RENDIMENTI1800	-0,51
RENDIMENTI1900	-0,51
RENDIMENTI2000	-0,51
RENDIMENTI2100	-0,51
RENDIMENTI2200	-0,51
RENDIMENTI2300	-0,51
RENDIMENTI2400	-0,51
RENDIMENTI2500	-0,51
RENDIMENTI2600	-0,51
RENDIMENTI2700	-0,51
RENDIMENTI2800	-0,51
RENDIMENTI2900	-0,51
RENDIMENTI3000	-0,51

PRIME RATE ABI

Indice	Var. %
PRIME RATE ABI	-0,51
PRIME100	-0,51
PRIME200	-0,51
PRIME300	-0,51
PRIME400	-0,51
PRIME500	-0,51
PRIME600	-0,51
PRIME700	-0,51
PRIME800	-0,51
PRIME900	-0,51
PRIME1000	-0,51
PRIME1100	-0,51
PRIME1200	-0,51
PRIME1300	-0,51
PRIME1400	-0,51
PRIME1500	-0,51
PRIME1600	-0,51
PRIME1700	-0,51
PRIME1800	-0,51
PRIME1900	-0,51
PRIME2000	-0,51
PRIME2100	-0,51
PRIME2200	-0,51
PRIME2300	-0,51
PRIME2400	-0,51
PRIME2500	-0,51
PRIME2600	-0,51
PRIME2700	-0,51
PRIME2800	-0,51
PRIME2900	-0,51
PRIME3000	-0,51

MONETA AUREA

Indice	Var. %
MONETA AUREA	-0,51
MONETA100	-0,51
MONETA200	-0,51
MONETA300	-0,51
MONETA400	-0,51
MONETA500	-0,51
MONETA600	-0,51
MONETA700	-0,51
MONETA800	-0,51
MONETA900	-0,51
MONETA1000	-0,51
MONETA1100	-0,51
MONETA1200	-0,51
MONETA1300	-0,51
MONETA1400	-0,51
MONETA1500	-0,51
MONETA1600	-0,51
MONETA1700	-0,51
MONETA1800	-0,51
MONETA1900	-0,51
MONETA2000	-0,51
MONETA2100	-0,51
MONETA2200	-0,51
MONETA2300	-0,51
MONETA2400	-0,51
MONETA2500	-0,51
MONETA2600	-0,51
MONETA2700	-0,51
MONETA2800	-0,51
MONETA2900	-0,51
MONETA3000	-0,51

EURIBOR

Indice	Var. %
EURIBOR	-0,51
EURIBOR100	-0,51
EURIBOR200	-0,51
EURIBOR300	-0,51
EURIBOR400	-0,51
EURIBOR500	-0,51
EURIBOR600	-0,51
EURIBOR700	-0,51
EURIBOR800	-0,51
EURIBOR900	-0,51
EURIBOR1000	-0,51
EURIBOR1100	-0,51
EURIBOR1200	-0,51
EURIBOR1300	-0,51
EURIBOR1400	-0,51
EURIBOR1500	-0,51
EURIBOR1600	-0,51
EURIBOR1700	-0,51
EURIBOR1800	-0,51
EURIBOR1900	-0,51
EURIBOR2000	-0,51
EURIBOR2100	-0,51
EURIBOR2200	-0,51
EURIBOR2300	-0,51
EURIBOR2400	-0,51
EURIBOR2500	-0,51
EURIBOR2600	-0,51
EURIBOR2700	-0,51
EURIBOR2800	-0,51
EURIBOR2900	-0,51
EURIBOR3000	-0,51

LEADER

Indice	Var. %
LEADER	-0,51
LEADER100	-0,51
LEADER200	-0,51
LEADER300	-0,51
LEADER400	-0,51
LEADER500	-0,51
LEADER600	-0,51
LEADER700	-0,51
LEADER800	-0,51
LEADER900	-0,51
LEADER1000	-0,51
LEADER1100	-0,51
LEADER1200	-0,51
LEADER1300	-0,51
LEADER1400	-0,51
LEADER1500	-0,51
LEADER1600	-0,51
LEADER1700	-0,51
LEADER1800	-0,51
LEADER1900	-0,51
LEADER2000	-0,51
LEADER2100	-0,51
LEADER2200	-0,51
LEADER2300	-0,51
LEADER2400	-0,51
LEADER2500	-0,51
LEADER2600	-0,51
LEADER2700	-0,51
LEADER2800	-0,51
LEADER2900	-0,51
LEADER3000	-0,51

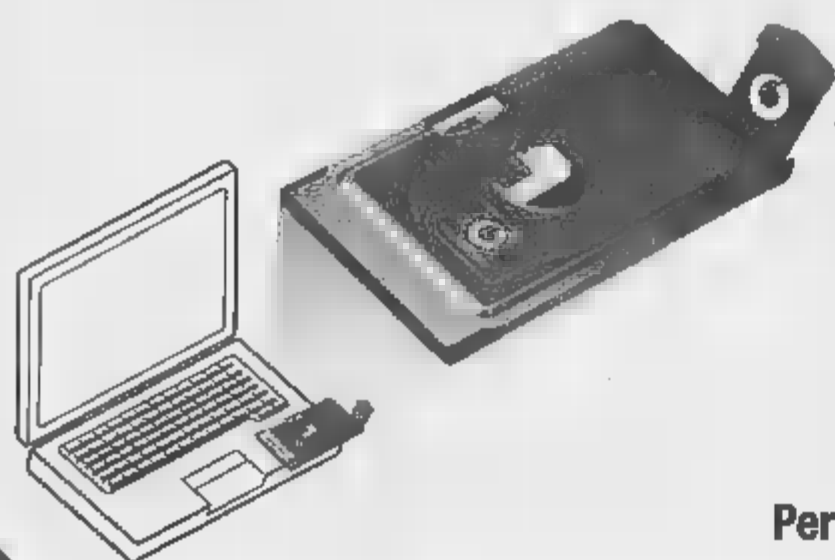
OBLIGAZIONI 23-01-2003

Indice	Var.
--------	------

Un'ora fra un volo e l'altro.
Tutto tempo per navigare.



Connect Card. La connessione mobile quella ■ veloce per il tuo PC portatile.



È Vodafone Connect Card, la soluzione per collegarti
alla tua e-mail, a Internet o alla rete della tua Azienda,
da qualsiasi luogo con il kit composto da:

PC Card GPRS •
nuova ■ ■ ■
CD autoinstallante •

Per informazioni: www.190.it o 800.208.208

How are you?



[illegible]



VIALATTEA

sciare senza confini

TUTTI GLI IMPIANTI APERTI

SKI PASS GHIFFAIGLIO	€ 27,00
VIALATTEA	€ 27,00
Bestriere	€ 24,00
Salze-Toule	€ 24,00
Sans-Clair	€ 22,00
Cesana/Clovis	€ 19,50

NOVITA' STAGIONE 2002/2003

SKI PASS VIALATTEA

5 GIORNI A SCELTA

€ 130,00

la tessera soggetta a cauzione di € 3,00 rimborsabile a fine utilizzo

NON PIÙ CODE ALLE CASSE
ACCESSO DIRETTO ALL'IMPIANTO
TESSERA NON NOMINATIVA AL PORTATORE
PASS "MANI LIBERE"

**Altri 40 cm di neve fresca
in data martedì 21/01/03**

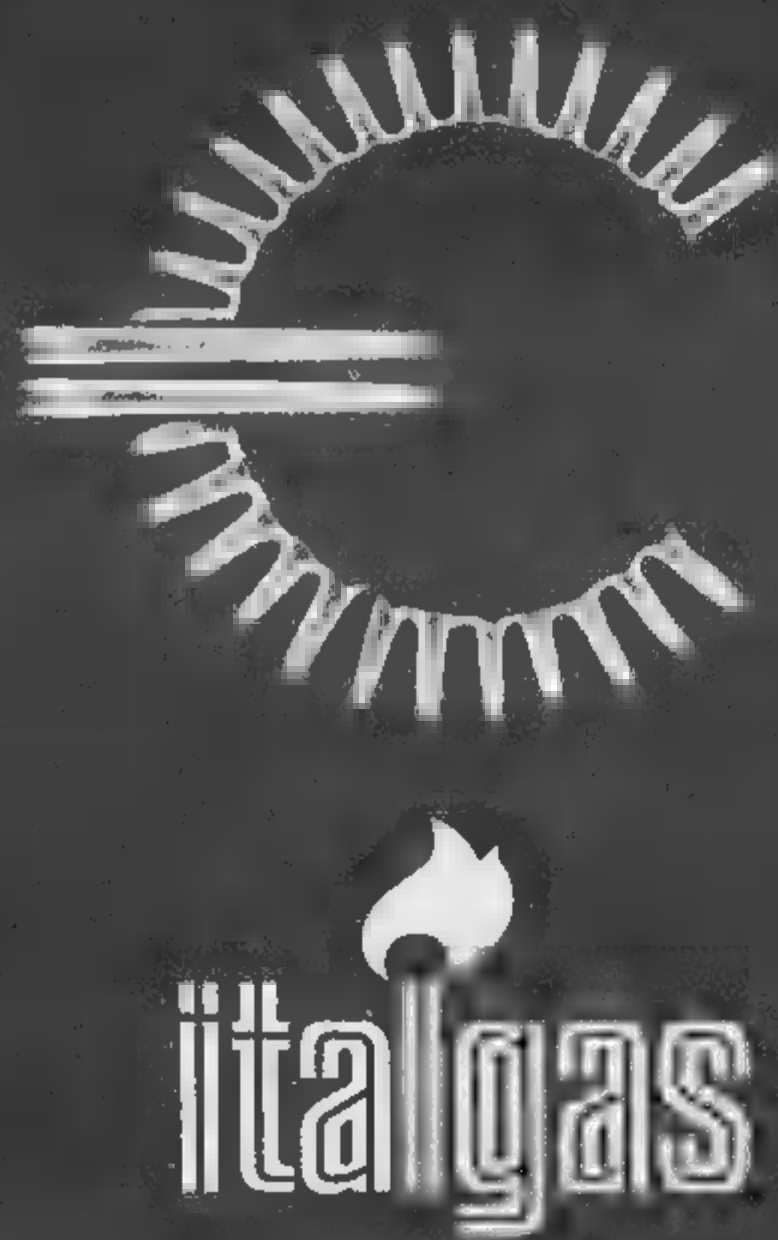
Numero Verde
800016645

www.vialattea.it

Sestrieres S.p.A. - Via del Colle, 13 - Frazione Borgata - 10058 Sestriere (To) - Tel. +39 0122/79.94.11 - Fax +39 0122/79.94.44 - e-mail: commerciale@vialattea.it

13 EURO AD AZIONE

MANCANO SOLO 3 GIORNI: GLI AZIONISTI ITALGAS VANNO A TUTTO GAS. VANNO A VENDERE.



PIÙ CHE VENDERE, VENDERE BENE.

A chi possiede azioni Italgas, Eni oggi offre un'occasione unica: vendere le azioni a 13 euro l'una. Una quotazione che non è stata mai raggiunta in assoluto e che comporta un premio del 25,7% rispetto alla media ponderata del mese precedente l'annuncio di questa Offerta Pubblica di Acquisto.

VENDERE BENE, VENDERE ORA.

Gli azionisti Italgas possono aderire subito a questa Offerta Pubblica di Acquisto, che è valida dal 16 dicembre 2002 al **27 gennaio 2003** ■ non è condizionata al raggiungimento di alcuna soglia minima di adesione. L'Autorità Garante della Concorrenza ■ del Mercato si è pronunciata positivamente sull'operazione.

L'Offerta Pubblica di Acquisto punta alla cancellazione del titolo Italgas dal listino di Borsa.

L'OFFERTA È AMICHEVOLE.

Questa Offerta Pubblica di Acquisto è stata accolta favorevolmente dal Consiglio di Amministrazione Italgas.

COME ADERIRE ALL'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO.

Basta rivolgersi alla propria banca o all'intermediario autorizzato che ha in deposito le azioni Italgas. Prima dell'adesione è necessario leggere il Documento di Offerta disponibile presso gli intermediari incaricati ■ sui siti www.italgas.it e www.eni.it. Ulteriori informazioni al Numero Verde.

Numero Verde
800-122929

PREMIO PERCENTUALE SUI PREZZI UFFICIALI DI BORSA (MEDIE PONDERATE)

Sul prezzo del mese precedente l'annuncio dell'OPA:	25,7%
Sul prezzo degli ultimi 3 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	27,5%
Sul prezzo degli ultimi 6 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	24,3%
Sul prezzo medio degli ultimi 12 mesi prima dell'annuncio dell'OPA:	22,9%
Sul prezzo del giorno precedente l'annuncio dell'OPA:	19,1%

Prima dell'adesione leggere il Documento di Offerta che troverete dagli intermediari incaricati e sui siti Internet www.italgas.it e www.eni.it. L'offerta è promossa esclusivamente in Italia, dunque sulle azioni negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, e non è stata né sarà diffusa in nessun paese dove tale diffusione non sia consentita (come negli Stati Uniti d'America) senza l'autorizzazione delle autorità competenti; accettazioni provenienti da tali paesi saranno ritenute nulle. Da questo annuncio pubblicitario non può quindi derivare alcuna offerta in tali paesi. Il messaggio pubblicitario è a cura di Eni SpA.

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 22/01/2003

COMPARTI MONETARI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Euro Short Term	5,45	5,43	5,45
Pioneer Funds: International Short Term	5,54	5,52	5,55
Pioneer Funds: U.S. Gov't Short Term	4,92	4,9	4,9

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Euro Bond	5,88	5,83	5,85
Pioneer Funds: International Bond	6,12	6,08	6,1
Pioneer Funds: Euro Corporate Bond	5,54	5,47	5,52
Pioneer Funds: U.S. High Yield Corporate Bond	4,84	4,78	4,8
Pioneer Funds: Emerging Markets	5,7	5,58	5,64

COMPARTI AZIONARI EUROPEI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Italian Equity	5,22	5,16	5,21
Pioneer Funds: French Equity	9,03	8,93	9,01
Pioneer Funds: Core European Equity	4,37	4,3	4,33
Pioneer Funds: European Equity	2,67	2,64	2,67
Pioneer Funds: Top European Players	3,49	3,42	3,44
Pioneer Funds: European Research	2,62	2,58	2,61
Pioneer Funds: European Small Companies	4,52	4,45	4,49
Pioneer Funds: Eastern European Equity	5,64	5,51	5,59

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: U.S. Research	3,47	3,41	3,43
Pioneer Funds: America	3,48	3,43	3,46
Pioneer Funds: U.S. Value	3,69	3,63	3,67
Pioneer Funds: U.S. Growth	2,96	2,92	2,95
Pioneer Funds: U.S. Mid Cap Value	4,07	4,01	4,06
Pioneer Funds: U.S. Small Companies	4,07	-	4,06

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Global Equity	3,45	3,4	3,43
Pioneer Funds: Pacific International & Ethical	3	2,97	2,99
Pioneer Funds: Japanese Equity	1,91	1,89	1,9
Pioneer Funds: Pacific (ex Japan) Equity	3,11	3,06	3,1
Pioneer Funds: Greater China Equity	4,23	4,15	4,19
Pioneer Funds: Emerging Markets Equity Growth	2,85	2,85	2,87

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Global Financials	3,66	3,62	3,65
Pioneer Funds: Global Healthcare	2,91	2,86	2,91
Pioneer Funds: Global Technology	1,7	1,68	1,71
Pioneer Funds: Global Telecommunications	1,7	1,68	1,69
Pioneer Funds: Global Consumers	3,66	3,62	3,66
Pioneer Funds: Global Energy	3,64	3,61	3,64
Pioneer Funds: Global Industrials	3,64	3,59	3,63

COMPARTI A PROFILO

	C.I. E	C.I. F	C.I. G
Pioneer Funds: Pioneer Mix 1	6,04	5,99	
Pioneer Funds: Pioneer Mix 2	5,17	5,1	
Pioneer Funds: Pioneer Mix 3	4,24	4,21	
Pioneer Funds: Pioneer Mix 4	3,55	3,53	
Pioneer Funds: Pioneer Mix 5	3,02	2,98	

www.pioneerinvestments.com

[illegible][illegible]

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per le Risorse e l'Organiche
e Strumentale Area VI Macchine e Materiali

Avviso di gara
L'azienda interessata a questa Annuncio deve essere iscritta al V.P.S. - (il 1° settembre diventa un annuncio CEE/10) per la fornitura del seguente indente:
- 120 x 70 cm. idropulvisatore modello 467
Il bando della gara sarà facile da informarsi online e può essere sul sito Internet della Direzione della Repubblica Italiana n. 46. Parla il sito 201/2003 e su quello della Comunità Europea, nonché sul sito Internet di questa Amministrazione.
Il prezzo massimo è di 1.000.000,00.
Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro le ore 12 del 20/01/2003.
In risposta
dott. c. ing. Paolo Riva

Azienda Muliservizi e di Ingegneria Urbana - A.M.I.U. Genova S.p.A. - in piazza Pizzardi 40 - 16121 Genova - Tel. 010 5584426-456 - Fax 010 5584451-456

Avviso di integrazione
In merito al bando di gara ad asta pubblica per l'assegnazione dell'appalto relativo al servizio di ritiro, trasporto con mezzo a disposizione del cliente addetto e sostituzioni dei rifiuti solidi pericolosi per il periodo 1° marzo 2003 - 31 dicembre 2003 si precisa che il codice dei rifiuti sodevoli contenuti nel bando secondo le quantità già indicate nel Capitolato Speciale è il CER 180103.
Restando invariato il resto
il presente avviso è stato inviato alla G.U.C.E. in data 21/01/03
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Ferdinando Costa

**COMUNE DI
CALDERARA DI BOLOGNA**
PROVINCIA DI BOLOGNA
Settore 3 - Governo e Sviluppo
del Territorio - Area Amministrativa

Ente appaltante: Comune di Calderara di Reno piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno (BO). Oggetto dell'appalto:
Lavori di ristrutturazione, adeguamento morfologico ed ampliamento della scuola elementare "S. Vitale". Importo a base di gara: Euro 993.330,190 e Euro 25.410,00 per per la sicurezza soggetti in rilascio di gara. Criterio di aggiudicazione massimo ribasso sull'importo dei lavori a corpo posto a base di gara.
Data di aggiudicazione:
Riferimento pervenute: 21 (ventuno)
Al fine dell'esclusione
Appalti Impresa Esecuzioni s.r.l. con sede in Giugonago di Aversa via A. Moro, 18/1P - CF 03410500617
Ribasso offerto pari a 12.565,57 (duecento cinquantacinqueesettediecimisei e 57/100 millesimi)

[illegible]

Nel cinema

Viene inaugurata oggi, alle ore 17 (Viale Sarca 336, Milano), la nuova sede dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con la sala di studio intitolata a Giovanni Pirelli. Intervengono: gli altri, Oscar Luigi Scalfaro (foto), Sergio Cofferati, Mimmo Franzinelli, Serena Sinigaglia, Corrado Stajano.

Simenon a Bergamo

Nel centenario della nascita di Simenon (13 febbraio 1903 a Liegi), il Bergamo Film Meeting dedica allo scrittore una grande retrospettiva di circa 15 film tratti dalle sue opere, in programma dal 15 al 23 marzo. Apre *La nuit du carrefour* diretto da Jean Renoir, il primo «Maigret» cinematografico.

Il Douglas, nuovo film

L'ottantaseienne attore americano Kirk Douglas (foto) parteciperà a un nuovo film, *The Illusion*, basato sulla commedia di Pierre Corneille *L'illusion comique*. Nella storia, diretta dal giovane regista Michael A. Goorjian, Douglas sarà un padre appassito dagli acciacchi dell'età alla ricerca del suo unico figlio.

SULL'EDITORIA/1 I RESPONSABILI DELLE DUE GRANDI PUBLISHING HOUSES ITALIANE SPIEGANO COME SI COSTRUISCE UN SUCCESSO

Bi Best-seller che sogniamo

Alberto Papuzzi

inviato a MILANO

NELL'EDITORIA italiana si può parlare di industria del best-seller?

«La risposta è di necessità ambigua - dice Massimo Turchetta, direttore Libri del marchio Mondadori dal maggio 2001, ex Zanichelli, ex Feltrinelli - il best-seller non lo crea il marketing, nessun direttore marketing ci riesce. L'idea che esista un algoritmo del best-seller è ingenua. Non è possibile un investimento di marketing così massiccio da produrre il best-seller. Il best-seller lo crea il libro buono. Ci sono libri su cui puntiamo più, non è detto che puntare di più su un libro produca più alti margini di guadagno. Ma il marketing è solo una barca che traghetta il libro, il libro è buono e il marketing efficace è probabile ne nasca un best-seller. Talvolta anche se il libro è buono e il marketing inefficace. Non avremo mai un best-seller se il libro è cattivo».

«Sì, certo, si può parlare di industria del best-seller. Forse deve - dice Rosaria Carpinelli, direttore editoriale di Rizzoli Libri, già collaboratrice di Valentino Bompiani - lo sono fieri di fare best-seller e penso che avere successo non significhi scarsa qualità. E' una polemica vecchia, in cui non entro. Diciamo che Rizzoli è un editore generalista e che ho fatto mia l'anima di Rizzoli: l'idea di raggiungere il vasto pubblico. A quest'anima sono legata. Dopodiché è importante che ogni libro sia di qualità nel suo genere: faccio un thriller, faccio un romanzo sentimentale, deve esserlo al meglio. Il nostro lavoro è soprattutto quello di valorizzare i generi. Il che non significa inseguire le mode e il consumismo: io cerco il maggior numero di lettori, con libri che ognuno all'interno del suo genere siano forti, impeccabili».

Il best-seller - inseguito, sognato, costruito, negato per necessità o per snobismo, si sa che Calvino gli preferiva il long-seller - è il punto di partenza di un'inchiesta della *Stampa* sull'editoria italiana. Che comincia perciò dalla sede della Mondadori a Segrate, il colosso numero 1, e da quella della Rizzoli a Milano, la casa numero 2, giganti dell'industria del libro di nostra che si sono organizzati sul modello dei colossi internazionali, storiche publishing houses generaliste, che mettono sul mercato quasi ogni genere di libri, dalla narrativa alla saggistica, dai classici alla divulgazione, dai Meridiani alla *Bur*, e che hanno nel loro Dna la produzione di titoli destinati a lettori di massa (per quanto in Italia i buoni lettori restino un'élite), in una parola i best-seller.

La prima cosa per fare best-seller è conoscere questi grandi lettori. Quando Turchetta, alla Mondadori, ridimensiona la questione best-seller a semplice chance dei buoni libri e Carpinelli, alla Rizzoli, vede invece nel best-seller una sfida all'espansione del pubblico, en-

MONDADORI



Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
Anno di fondazione: 1929
Direttore Libri: Massimo Turchetta
Direttore Non fiction: Andrea Cane
Direttore Fiction: Stefano Magagnoli
Direttore Letteraria: Renata Colomi
Direttore Varia: Gabriella Ungarelli

Direttore Oscar: Antonio Riccardi
Direttore Ragazzi: Margherita Forestan
Titoli in catalogo: 7.600
Titoli novità 2002: 1.200
Successi dell'anno: Camilleri e Mazzantini (oltre 300.000 copie), Oreglio (300.000 copie), Grisham *La convocazione* (230.000 copie).
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
Via Mondadori, 1 - Segrate (MI)
www.mondadori.it

RIZZOLI



Rizzoli è una casa editrice del Gruppo RCS Libri Spa
Anno di fondazione: 1929
Amministratore Delegato: Gianni Vallardi
Direttore Divisione Libri: Giulio Lattanzi
Direttore Edit: Rosaria Carpinelli

Titoli in catalogo: 2.957
Titoli novità 2002: 253
Best seller 2002: *La rabbia* e *Il orgoglio* di Oriana Fallaci, *Senza sangue* di Alessandro Baricco, *Più fuoco, più vento* di Susanna Tamaro, *L'orda* di Gian Antonio Stella, *Cose loro & fatti nostri* di Enzo Biagi.
Rizzoli c/o RCS Libri
Mecenate 91, 20138 Milano
www.rizzoli.it

trambi in realtà portano a galla la cruciale interrogativa di qualificazione: chi leggerà questo libro? Senza lettori - ammoniva Jean-Paul Sartre nell'*Essere e il nulla* - il libro non esiste.

Che cosa sapete dei vostri lettori? Come realizzate che vogliono?

«Possiamo arrivare a determinare in modo abbastanza esatto chi sono i lettori, che gusti hanno - possiamo avere uno spettro delle reazioni ai libri proposti - risponde Carpinelli - Tuttavia la risposta non è scientifica: se la fossero potremmo produrre sempre best-seller. Per fare una semplice, noi pensiamo ai lettori Rizzoli come persone di età giovane, con una forte presenza di pubblico femminile. Su queste basi abbiamo costruito una serie di programmi editoriali: nella narrativa pubblichiamo un certo tipo di libri in estate, un altro tipo per il periodo natalizio, mentre all'inizio dell'anno facciamo uscire i titoli per i premi letterari. Quanto alla saggistica, ci si chiede soprattutto di essere tempestivi, capaci di dare ai lettori strumenti per comprendere l'attualità, sia con volumi corposi, sia con libri di intervento. In coscienza, a fine anno, mi sembra di avere rispettato questo nostro lettore immaginario».

«Non usiamo strumenti speciali per testare il nostro pubblico. Ogni tanto, facciamo analisi generali di mercato. Adesso è un po' che dovremmo farne una, per essere in tune con i gusti, i cambiamenti delle per-

sone là fuori - spiega Turchetta -. Essere il numero uno dell'editoria significa avere grandi lettori, che tuttavia non rappresentano l'intero pubblico della tivvù o dei giornali: anche il nostro pubblico è sempre fatto da gente che va in libreria; anche il pubblico più ampio, quello per capirci di Patricia Cornwell, è fatto di persone che scelgono il libro. Ci servono titoli sia per lettori trasversali, sia per lettori di nicchia. Voglio dire che Mondadori è costretto ad assumere di volta in volta logiche di tipo diverso: una cosa il lettore per svago, un altro quello dei classici. Nell'intrattenimento parliamo di best-seller tra i 200 mila copie. Ma *«Meridiano»* della Plath è un successo straordinario con cinquecento copie».

Il problema è arrivare a scegliere e produrre i titoli giusti, per un mercato complesso, tenendo conto che il libro è un prodotto dalla natura ambivalente: è sempre lo stesso oggetto, ma sempre di contenuto diverso. Si è spesso parlato, con un certo snobismo, di una getta, a proposito dell'editoria di grandi dimensioni: da Mondadori e Rizzoli si ribatte che la dimensione aziendale impone un surplus di valutazioni critiche, perché gli errori di selezione diventano buchi di mercato.

Come organizzate la ricerca dei futuri best-seller? «Non scegliamo libri, ma scegliamo autori - risponde Turchetta -. Abbiamo un servizio scouting a Parigi, Londra e New York, per registrare i

Massimo Turchetta:
«È ingenua l'idea che decida il marketing. Non scegliamo titoli puntiamo sugli autori»
Rosaria Carpinelli:
«Sfondare nelle vendite non è sinonimo di scarsa qualità. È una polemica vecchia»

Grisham e la Cornwell vanno benissimo sia all'estero sia da noi. Ken Follett vende più nelle nostre librerie che in Inghilterra. Ma è un mercato stretto: 100.000 copie fanno già felici. I consigli agli esordienti

casi di scrittori emergenti, su cui puntare. Non è detto che ciò che ha successo in francese o in inglese lo abbia in italiano. Autori come la Cornwell o Grisham sono best-seller sia là che qui. Ken Follett vende più in Italia che in Inghilterra. Per altri può accadere il contrario. Inoltre in casa editrice abbiamo una quindicina di editori, che ogni mattina nella savana e devono tornare alla loro preda. Oggi si avvantaggiano delle informazioni che rintracciano via Internet. Anche il loro task non è di portare il titolo esplosivo, di riconoscere scrittori su cui investire. Valerio Massimo Manfredi è oggi stabilizzato oltre le centomila copie, ma quando è arrivato le sue vendite erano inferiori agli standard minimi».

Un nome di valore letterario su cui oggi puntate? «Joyce Carol Oates. E' una scrittrice di grande qualità, che da noi non ha ancora sfondato: ha pubblicato qua e là, da Anabasi, da Tropea, senza mai trovare un pubblico. Ma è un'autrice da Nobel. Noi adesso ci stiamo scommettendo: forse un giorno sarà un best-seller. Ci vorrà tempo, e non è detto. Come Palanuk: pubblicato in passato senza esiti, ora ha esaurito la prima tiratura di un nuovo libro. Se la formula del best-seller esistesse davvero il nostro sarebbe un lavoro noiosissimo».

Anche Rizzoli si avvale di una rete di scout ed editori? «Certo. Scout e mercati anglosassoni, francese e tedesco ed editori in casa editrice - dice Carpinelli -

Informazioni ci giungono da Internet e da riviste; è importante andare alle fiere, come viaggiare all'estero. Peraltro non si deve dimenticare che siamo anche dei manager: dobbiamo fare ipotesi di vendita. Il lavoro in casa editrice è molto diverso da come lo si immagina: si svolge nel contesto di conti economici, di magazzino, di fatturati. Criteri sui quali c'è anche molta severità. Non c'è solo il piacere di leggere».

Ci può dare allora dei parametri? Quando un libro entra, per voi, nella categoria del best-seller?

«Nella narrativa dalle 100 mila copie di vendita su. Nella saggistica quando supera le 30 mila copie. Questo vale in termini generici, in termini di conto economico dipende dai margini di redditività. Diciamo che va bene se nella narrativa italiana si scavalcano le 10 mila copie e nella saggistica storica si va oltre le 5 mila copie. Parliamo di un mercato che non è in crescita e di un lettore che si contrae. In una parola partiamo da una situazione di crisi. L'abbiamo superata organizzandoci per obiettivi: ogni libro deve realizzare i margini. Ogni libro è un po' best-seller. In realtà abbiamo veri autori per definizione da best-seller: Oriana Fallaci o Alessandro Baricco. Così come ci sono libri su cui lavoriamo perché siano dei best-seller».

Tutte le strategie di cui si è parlato vanno inquadrate nella complessa struttura delle divisioni e delle collane di Mondadori e Rizzoli, con specifiche ripartizioni di funzioni e con diverse politiche di marketing. In questo senso, che significa gli Oscar per Mondadori?

«Oltre ad essere un Paese della Cuccagna per i nostri lettori - risponde Turchetta - ci permettono di recuperare parte delle risorse spese in passato. Gli Oscar sono di fatto il catalogo vivente di Mondadori: la loro organizzazione in collane è l'immagine dell'architettura mondadoriana».

Per Rizzoli l'equivalente degli Oscar è la storica *Bur*, primi libri per tutte le tasche.

«La *Bur* produce 120-140 novità all'anno - spiega Carpinelli - suddivise in varie collane. È un universo del libro, la sua forza è di avere disponibili tutti i titoli, grazie a un programma informatico di controllo dei rifornimenti. Tuttavia il tabacchiere è un settore in calo, si dice per le vendite di libri da parte di giornali quotidiani».

L'ultima domanda: che consiglio date alla vera folla di aspiranti autori in attesa fuori di essere pubblicati?

«C'è ancora, in Mondadori, un servizio di lettura dei testi che giungono per posta - risponde Turchetta -, però è veramente difficile sfondare affidando la propria opera alla posta. Il consiglio è di rivolgersi a un agente, ormai ce ne sono molti e bravi, professionisti in grado di contribuire all'editing, che spesso riescono a piazzare gli esordienti presso piccole case editrici, che hanno standard minimi di tiratura, dove si può mettere luce. E' stato che abbiamo scoperto Silvia Ballestra, per fare un caso».

«Siamo sommersi da proposte che ci giungono in originale o via e-mail - dice Carpinelli -. Proprio per gli esordienti abbiamo creato la nuova collana sperimentale *«Sintonie»*. Ricordo, tuttavia, che in Italia hanno meno possibilità di essere pubblicati, rispetto all'estero. Dopodiché sono ricettivi in base a cui scegliamo. Sono anche questioni di gusto».

E il consiglio, signora Carpinelli? «Nota nei giovani l'esigenza di scrivere, ma un certo non interesse per quello che hanno scritto gli altri. Infatti la Scuola Holden, di cui pubblichiamo i quaderni, è scuola di scrittura che però insegna la passione per la lettura. Io, a un esordiente, consiglierai di leggere molto».

Massimo d'Azeglio statista controverso

Giovanni Tesio

A metà circa del percorso annunciato dal Centro Studi Piemontesi - Ca de Studi Piemontais in almeno dieci volumi, l'*Epistolario* di Massimo d'Azeglio che a cura di Georges Virlogeux, è arrivato ad un anno cruciale. Le lettere del quinto volume pubblicato sono 261 e coprono il periodo dal 9 maggio al 1° dicembre 1949: otto mesi incresciosi in cui si addensano il maggior carico di una Presidenza del Consiglio prima nottossamente accettata, poi dignitosamente onorata, ma sempre costantemente giudicata come una seccatura.

Non furono da poco, infatti, le questioni che il quartogenito di «casa Zele» dovette risolvere dopo la sconfitta della «fatal Novara». Sul tavolo delle trattative di negoziazione della pace con l'Austria, la difesa dell'amnistia in favore dei Lombardo-Veneti alleati nella guerra finita male, l'apertura discreta ai rifugiati, la salvaguardia dello Statuto e dunque l'esigenza di far votare una Camera moderata che «pregiudichi l'esistenza», non notoriamente ottenute grazie al «Proclama di Moncalieri» condiviso e firmato dal re e suggerito e scritto dal fidato primo ministro.

Questioni su cui l'Azeglio aggiustò il tiro andando e non senza lamentare lo stato penoso della «macchina sconsigliata». Ma anche senza troppa deflessione nella sostanza da una impostazione onorevole e da un programma moderato che in un lettera del 24 maggio



Massimo d'Azeglio
Epistolario, vol. V
Centro Studi Piemontesi
552 pagine, 36 euro

«Tommaso Tommasoni sintetizza così: «Seguito il mio antico programma: non dispostosi né di trono né di piazza. Statuto, e non di più, non di meno. E se volesse abbatterlo, finché mi, si mena». Questioni tenacemente perseguite e anche egregiamente risolte con realistica fermezza e con piccoli iterati dichiarazioni di galantismo, come icasticamente a Luisa Blondel il 18 luglio: «Finché comando io il Piemonte piccolo e rovinato come non farà certo pazzie - voglio che tenga la sua cretina ritta, come quei galletti che stanno sulla punta del timone nelle aie, e che il contegno esprima quest'idea».

Pur essendo un volume quasi interamente politico e diplomatico (e dunque apparentemente più arido dei precedenti), resta che accanito alle infinite grane ministeriali affiorano anche questioni private di qualche rilevanza. Ad esempio la querelle - lui notevole *conteur de femmes* e, come ha scritto Augusto Monti, «discreto polisson vita natural durante» - che coinvolge proprio la seconda moglie Luisa Blondel con cui non ha intenzione di tornare a vivere. Come fa spiritosamente sapere il 14 settembre a Giovan Battista Giorgini: «Con Radetsky, i retrogradi, i rossi uniti insieme mi pare che mi sento di batterla, ma con lei non può vincere l'impetare». Una delle tante citazioni che si potrebbero spogliare per dire ai di là del vantaggio che potranno prenderci gli storici, ad imporsi sia qui il vantaggio d'ogni buon lettore anche non specialista. Il linguaggio sempre molto ricco, epigrafico, immaginoso e nel caso specifico spesso risentito, fa dell'*Epistolario* azeglianiano una lettura più sapide che si possano consigliare.

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE IRLANDESE CHE DOMANI RICEVERÀ IL PREMIO NONINO CON VEDOVA E DAMASIO



In «Shroud» il viaggio di un intellettuale
■ Torino. Sulle tracce del filosofo
che qui impazzì, si trova a fare i conti
con ■ mistero e con ■ propria tragedia

Banville, il demonio è un clown

Nel suo nuovo romanzo la Sindone e Nietzsche

Claudio Gortler

NATO nel 1945, John Banville, al quale domani viene ■■■■ guato il Premio Nobel, è indubbiamente una delle figure di maggior spicco tra gli scrittori di lingua inglese degli ultimi decenni, e in particolare nel quadro della singolare, quasi irresistibile fioritura letteraria irlandese. Il Noni- ■■■■ viene giustamente a premiare una carriera di singolare ricchezza e intensità. Guanda ha pubblicato in italiano Banville, cominciando con *La spiegazione dei fatti*, seguito dalla *Notte di Keptero*, dall'enigmatico, fascinoso ■■■■ inquietante *Athena*, proseguendo con *L'inotocabile* e *Eclisse* (entrambi recensiti da mesi TU-ndri).

Il mondo di Banville, almeno fino ad *Atena*, può sembrare labirintico e cifrato, mentre la realtà trasforma in ciò che definirei miti quotidiani dilemmi spesso laceranti, amori tormentosi, ma limpida-mente consegnati a una prosa cristallina. *L'intoccabile* prende le mosse da una torbida vicenda contemporanea, mentre *Eclisse* raffigura ■ individuo - ■ a

■ **Attore** - insieme egotistico ■
sofferentemente problematico, in
parte riscattato da una tragedia
familiare, Bannville scandaglia i
■ **personaggi** travagliati, quasi
fantasmatici, spesso peccatori per
la morale ■■■■■. I suoi romanzi
procedono ■■■■ serrate partite a
scacchi.

L'ultimo romanzo, *Shroud*, apparso lo scorso anno e in cui di traduzione da Guanda, ha al proprio centro Axel Vander, un intellettuale che racconta in prima persona per buona parte del libro, e che il recensore dell'*Observer* ha definito «demoniac, mostrioso e clownesco». Uno dei referenti fondamentali per Vander, non meno che per Banville, è Nietzsche, «non stupisce che egli si rechi a Torino per incontrarsi su Nietzsche e si affretti a visitarne la casa. Ha posto, a questo proposito, alcune domande allo scrittore».

Molti anni fa Albert Camus mi confessò che, appena arrivato a Torino, aveva visitato l'appartamento in cui era vissuto Nietzsche. Lo dice niente?

«Io ammiro parecchio l'opera di

I MAGNIFICI TRE

Lo scrittore irlandese John Banville riceverà domani a Percolo (Udine) il premio internazionale **Nonino**. Per la sezione «Un [] italiano del nostro tempo» la giuria presieduta da Claudio Magni premierà Emilio Vedova. Veneziano, autodidatta formatosi nel movimento antinovcentista «Corrente», Vedova è una presenza polemica e innovativa dell'arte italiana. Note per la realizzazione dei cosiddetti «Plurimi» e per lo studio del rapporto spazio-luce, ha avuto circolazione internazionale ■ ha insegnato a Salisburgo e a Venezia. Per la sezione «Un maestro del nostro tempo» il **Nonino** andrà allo scienziato portoghese António R. Damasio, capo del dipartimento ■ Neurologia dell'Università dell'Iowa e autore di rinomati saggi, fra cui *Looking for Spinoza: Joy, Sorrow and the Feeling Brain*, la cui traduzione è in cantiere da Adelphi.

(Nella foto grande la lapide che ricorda Nietzsche a Torino e, a destra, John Banville)

Camus. ■ qualsiasi intellettuale arrivando a Torino penserà inevitabilmente a Nietzsche. Il resoconto che Nietzsche fa dei suoi ultimi mesi ■ Torino è una delle testimonianze più commoventi e profonde della considerazione di un pensatore e dell'ispirazione suscitata da un particolare luogo. La sua ■ euforia per la città in *Sancus Januarius* ■ straziante alla luce del suo crollo mentale successivo. Axel Vander, come Nietzsche, si affaccia al termine della vita e ■ guarda indietro alla luce del ricordo e della presa di coscienza cui è costretto.

Shroud è un titolo che letteralmente significa «sudario», ■ nel romanzo si riferisce esplicitamente alla Sindone. Vander incontra a Torino una donna, Cass Cleave, che custodisce segreti del ■ passato torbido. È lui che lo induce a vedere la Sindone anche se l'intenzione non si realizzerà. Scatta qui un sen- ■ magico? Perché la Sindone?

«Sì, ho trovato sempre un **magico** a Torino. Comunque la

Sindone non mi sembra rientri in quell'atmosfera magica, in quanto è, ne sono convinto, un falso. Ho **Shroud** titolo del romanzo perché volevo non soltanto alludere alla morte imminente di Cass, ma anche indicare **la natura "velata" dell'esistenza e delle azioni** passate di Vander. Dopo tutto, anche Vander è un falso».

Come spesso accade nei romanzi, il personaggio si trova in una condizione di crisi insieme esistenziale e mentale, fino alla tragedia.

«E' vero. Cass Cleave nell'ultima fase della sua vita, pressoché finalmente, considera il Sindone quasi un oggetto mistico, addirittura vedendo nel viso della figura simile a Cristo una rassomiglianza con Vander. Ma ormai, per Cass, tutto nel mondo è divenuto un simbolo, un presagio della morte che si approssima».

Ecco allora una situazione, direi un paradigma caratteristico della sua opera. In *Edisse*, la figlia del protagonista si uccide gettandosi nelle acque del Mar Ligure. Qui Torino è vista ■■■ singolare gravidanza, dalle vie, alla Mole Antonelliana, in mille particolari. Quanto contano per lei i luoghi?

«Non ho davvero cercato di presentare un ritratto realistico di Torino. Mi piace molto la città, ma detesto vivamente il modo di scrivere, lo "spirito del luogo" di autori alla Lawrence Durrell. La vita accade dovunque».

LETTERE INEDITE ■ TOLKIEN

DIBATTITO A ROMA

«Sono nato
insieme
agli Hobbit»

Fabio Sindici

I segreti di Tolkien si nascondono in un gruppo di lettere che l'autore del *Signore degli anelli* scrisse tra il 1958 e il 1963 a Nancy Smith, redattrice della sua casa editrice. Come è nata la celebre saga? Tutto cominciò con un drago. «Avevo almeno otto anni, quando provai a scrivere alcuni ■■■ su un drago - del quale ora non ricordo nulla, eccetto che contenevano l'espressione "un grande drago verde"», John Ronald Reuel Tolkien sfoglia gli anni all'indietro per trovare una delle sue prime ■■■ della terra degli Hobbit. «L'inizio della storia» scrive, riferendosi al ■■■ di leggendo dei suoi libri, «va così lontano nel tempo, che si potrebbe dire che è cominciato con la mia nascita». J. R. R. aveva appena imparato a camminare ■■■ quando fece la spaventosa conoscenza ■■■ grande ragno pericoloso in Sudafrica. Quel ragno tornò come Shelob, uno dei mostri più orrendi che abitano la landa di Sauron. Inscu- ro signore.

I lettori della trilogia del Signore degli anelli erano curiosi di sapere nuovi particolari sul mondo fantastico del libro, e la Smith era stata incaricata di compilare un indice che mettesse ordine in quella folla di effetti draghi e varie creature. La corrispondenza, inedita, è oggi in mano a un collezionista privato. Abbiamo avuto la possibilità di leggerle. Lo scrittore all'inizio risponde a un quesitario della redattrice, disperato «...la centinaia di luoghi e personaggi della Terra di mezzo. E va più a fondo: i circoli di Oxford, l'antipatia per scrittori come Ford Maddox Ford; e naturalmente il transfert per la Ter-

na di mezzo. Arriva lentamente, per gradi, a scoprire il Signore degli Anelli, o scriverlo per soddisfare me stesso; naturalmente senza succo, comunque non superiore al 70 per cento delle sue aspettative, ndr. Ma ora che il lavoro non è più così immediato, e così personale) alcuni personaggi, e in particolare, cerchiamo di muoverci fortemente » con muovermi. Il cuore ■ sofferenza sulla descrizione di Curin Amroth, ancora di più mi appassiona il suono dei cavalli dei Rohirrim; e mi addolora il fallimento di Gollum, quando il suo pentimento viene interrotto da Sam: tutto questo ■ ■ veramente l'effetto del mondo reale. ».

Nordio
traduttore
garantista

9514

PRENDI un pubblico ministero, noto garantista, che traduce a cura (per Liberilibri) un libro di Anatole France sulla storia di un poveraccio di nome Crainquebille, vessato dalla macchina della giustizia. Mettigli accanto l'uomo al quale la traduzione è stata dedicata: Calogero Mannino, noto politico siciliano processato con gravissime e poi assolto dopo aver conosciuto anche il carcere. Avrà un'animata discussione sulla giustizia e le storture.

L'occasione era la presentazione al Quirinale, due passi da Montecitorio, di *Crainquebille*, tradotto da Carlo Nordio. Con lui e Mannino c'erano Giorgio Rebuffa e l'editoriale della *Stampa*, Pierluigi Battista, a moderare il dibattito. In sala, tra gli altri, il ministro Carlo Giovanardi, l'ex ministro socialista Gianni De Michelis, Emanuele Macaluso che hanno partecipato alla discussione.

L'uomo che ha offerto lo spunto, Nordio, è **impegnato** per anni nella lotta al terrorismo, ha condotto le inchieste sui potentati veneti della Dc e del Psi, ha indagato sui presunti finanziamenti illeciti all'ex Fc, sempre criticando gli eccessi nell'uso di strumenti come la custodia cautelativa. Osserva: «L'attentamento di Crainquebillè davanti al presidente Bourriche ricorda pericolosamente le bavette di Forlani davanti alla loggia Di Pietro. E il pubblico che lo insulta ci riporta alle monetine tirate a Craxi dalle anime belle della politica pulita. Magari quelle stesse che **fino** a poco prima si erano ruffianate il potente segreto con un servilismo cencioso».

Calogero ha annuito, «la magistratura ha voluto sostituire la politica». Rebuffa ■ chiesto come mai, nella cultura della sinistra italiana la differenza di quelle europee, abbia atteso il giustizialismo. Gli ha risposto Gianni de Michelis: «Attenzione, c'è una sinistra comunista hegeliana su ■■ ha fatto presa la tentazione giustizialista, ma un'altra sinistra quella socialista, che è stata distrutta dal giustizialismo». Ha mediato Macaluso: a suo dire, la lettura di Crainqueville ■■ ha politicizzata. ■■ in Italia, storicamente, è accaduto che la giustizia schiacciasse trasversalmente: dai potenti ai poveracci, ■■



Pensa ad una concessionaria come ad una galleria d'arte, entra in una concessionaria Mazda.

Da noi potrai ammirare tutta la collezione, a partire dalla nuova Premacy 2.0 TDI 7 posti Active, la monovolume garantita 5 anni con chilometraggio illimitato. Nata per adattarsi ad ogni esigenza, in pochi secondi si trasforma da lussuosa 7 posti in un'auto sorprendentemente spaziosa. Da noi potrai partire subito con la tua nuova Mazda, perché con Mazda Advantage comprarne una è davvero facile. Ad esempio porti a casa la tua Mazda Premacy 2.0 TDI 7 posti Active a partire da 21.150 euro + 80,01 € al mese.

Vieni a scoprire la collezione Mazda ■ tutte le offerte nella tua Mazda Gallery di fiducia: ogni Mazda è un'auto di qualità, certificata da ■ ■ 5 anni. Ogni Mazda è un'auto che si fa ammirare.

Primo Pictura Gallery Open Week ■ sabato ■ ■ domenica ■ ■ **mercoledì.**

mazda
www.mazda.it



*Esempio di Nardo Nigrescens: Marche, Pesaro, 7, 9 VII 7 parti Nardo 21.150 euro, prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa; anticipo di 11.832,50 euro dopo 90 giorni, prima rata di 88,01 euro per 24 mesi. Quota residua 8.517 euro: Tot 8.950; Tot 10,17.
Salvo approvazione Nardo Credit.

Sigile: [sicurezza e agilità]

- innovazione nel design e tecnologia - agilità





NEW VISION

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design ■ tecnologia, stile ed originalità.

- ■ **[sicura e agile]**. Estrema protezione ■ totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
- **MODTRO [moderna e retrò]**. Originalità ■ design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
- **SEMPLOGICA [semplice e tecnologica]**. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere ■ partire senza mai usare ■ chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

Nuova Nissan Micra è disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V ■ versione diesel 1.5 Turbo Common Rail.
EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO.
NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE ■ 10.400 € [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa].
IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ■ SABATO E DOMENICA.

www.nissan-micra.it



SHIFT_expectations

PRIME CINEMA

IL FILM DI SCORSESE ESCE OGGI PRECEDUTO DA TROPPE CHIACCHIERE

Gangs of New York
il coraggio dell'owioE' un grandioso affresco epicomico delle origini d'America
C'è squilibrio tra la grazia di DiCaprio e la forza di Day Lewis

Lietta Tornabuoni

ALLORA. Dopo tante chiacchiere e antepremiere, dopo una pressione pubblicitaria anche esasperante, com'è «Gangs of New York» di Martin Scorsese? E' un film potente, ridondante, epico-mitico, grandioso e ogni tanto tedioso, non sempre interessante, distante: cinque minuti di «C'era una volta in America» di Sergio Leone oramai più emozionanti di questo 2 ore e 10 minuti. E' un film dall'assunto ovvio: ogni nazione e metropoli è nata nella violenza e nel sangue dei conflitti d'unificazione o delle lotte d'indipendenza: l'America non fa eccezione e la cine-epopea del West l'ha sempre raccontato. E' un film coraggioso, perché nel clima nazionalpatriottico attuale ci vuole ardire per presentare New York, la città colpita, come un luogo storico di criminalità e corruzione; e per presentare i pionieri, nuovi eroi, come rivali maneschi che si picchiavano tra loro lasciando fiammeggiare gli incendi.

Si comincia nel 1845 con il maggiore scontro, nella misera delinquenziale zona di Five Points, tra immigrati irlandesi cattolici e indigeni protestanti, tra la banda dei Conigli Morti e quella dei Nativi Americani guidate da Liam Neeson e da Daniel Day Lewis: gli irlandesi vogliono spazio, gli americani intolleranti e vogliono stranieri. In una grotta sotterranea, i combattenti si armano per una lotta barbara e medievale combattuta a mazze ferrate, mannaie, lance, pugnali di ferro, picche, coltelli, uncini, spade, bastoni: alla fine, la neve sarà rossa di sangue. Si conclude nel 1863 della Guerra Civile con i Draft Riots, i tumulti contro la chiamata alle armi obbligatoria ma evitabile dai ricchi in grado

di pagare un sostituto 300 dollari, durante i quali l'ira popolare generò massacri di neri, assalti, saccheggi e incendi di case signorili, quattro giorni e quattro notti di devastazione. Le due grandi battaglie, girate magnificamente, incoronano un mondo di gangs, di violenza e politica alleate, di terribile povertà e di vizi instancabili. E' questo sfondo, oltre al titolo, che Scorsese ha tratto dal libro che il cronista Herbert Asbury scrisse nel 1927 (editore Garzanti). Niente altro.

Il resto appartiene completamente al film. I protagonisti, il giovane irlandese Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) deciso a vendicare l'uccisione del padre, l'americano feroce Bill il Macellaio (Daniel Day Lewis), la bella ladra che tutti e due usano a forza (Cameron Diaz), la vendetta, l'ultimo colpo a corpo, l'enfasi mitizzante che manca di autentica intensità e rappresenta il lato debole di «Gangs of New York». Gli episodi inesistenti nella Storia: la flotta non cannoneggiò mai la città, lo sgargiante edificio Barnum non venne mai dato alle fiamme.

Difetti? C'è squilibrio tra la grazia di DiCaprio e la forza di Day Lewis (bravissimo però quasi irriconoscibile, rovinato da un paio di baffoni all'insù da pochade). Il ritmo è a volte zoppicante, reso sussultorio da salti, ellissi: sa che Scorsese aveva filmato per cinque ore, che ha dovuto fare larghi tagli, e forse anche a questo si deve l'inopinato intervento di tre diverse voci narranti, l'ultima delle quali eccitata e euforica come per la radiocronaca d'una partita di calcio. L'anacronismo che ha indotto a girare il film all'antica, senza molti effetti, con centinaia di comparse, tutto in studio a Cinecittà (oppure in

finti sotterranei, ambienti di gran risparmio), dà al film una patina antiquata. Ma persino le alterazioni fanno parte della bravura di Martin Scorsese: «Gangs of New York» sarà il film migliore, ma testimonia la sua capacità di pensare in grande.

GANGS OF NEW YORK

di M. Scorsese con L. DiCaprio, D. Day Lewis, C. Diaz. Drammatico. Usa. TORINO: Adia, Cinetex Massaua, Eliseo, Lux, Medusa, RSCG. MILANO: Apollo, Manzoni, Orfeo, Splendor. ROMA: Adriano, Ambasciata, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doia, Europa, Galaxy, Lux, Madison, Nessim, Odeon, Romy Parisi, Reale, Royal, Savoy, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner.



«Gangs of New York»

Ancora polemiche sul mancato divieto

Ma la commissione replica: guardate il film prima di parlare

ROMA

«Gangs of New York» esce oggi in 550 sale italiane senza alcun divieto e imperversa la polemica sulla violenza della pellicola di Martin Scorsese. Un giudizio positivo con qualche riserva è espresso dalla Commissione nazionale valutazione film della Conferenza episcopale italiana: «E' un affresco impietoso sull'America di ieri che parla forse anche di quella di oggi: in questa prospettiva si può vedere il film».

La commissione si è accorta che per non lasciarsi andare al rifiuto che altrimenti si prova di fronte a sequenze crude e brutali. La mancanza di divieto comunque «sconcerta». Negli Stati Uniti la pellicola è accompagnata dalla sigla R, ossia vietato ai minori di 17 anni non accompagnati. In Gran Bretagna e in Canada è stato deciso il

divieto ai minori di 15 anni. In Italia evidentemente i giudici ministeriali hanno insistito nel motivare di un divieto. Gli italiani sono forse più maturi dei loro coetanei stranieri? Si chiede l'organismo della Cei. Per cui si consiglia di destinare il film a un pubblico adulto, in grado di filtrare le suggestioni con l'interesse che può derivare dai riferimenti storici, da politica, corruzione, formarsi dell'idea democratica del suffragio universale.

L'avvocato Michele Lo Foco (che sta lavorando, su incarico del ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, al nuovo progetto di riforma della censura) usa poche parole per commentare le polemiche sul mancato divieto in Italia di «Gangs». «E' un film che ricalca tutti gli altri precedenti: Seven, L'uomo senza ombra, Codice S.W.I.

fish, L'amore infedele. L'Italia si distingue in tutto il mondo per essere la società e la nazione più permissiva».

Giuseppe Corasaniti, presidente della Settima commissione censura, spiega i motivi che hanno indotto i componenti dell'organismo a non vietare «Gangs»: «La decisione è stata presa all'unanimità e dopo aver ascoltato la psicologia che fa parte della Commissione. L'impressione che le polemiche siano fatte senza aver visto il film. Il fatto che negli altri Paesi il film è stato visto è una ragione per vietarlo: ci sono dei precedenti, per esempio quello di «Pearl Harbor», nei quali è accaduta la stessa cosa. Sono semplicemente manifestazioni di una diversa sensibilità. Che poi debba esserci uno standard europeo o che sia necessaria una legge di riforma della censura, è un altro discorso».

BOLOGNA, DIREZIONE DI GATTI E REGIA DI KRIEF

Ballo in maschera
la rabbia di VerdiSandro Cappelletto
BOLOGNA

Una forte coerenza tra direzione, regia, interpretazione dei cantanti attraversa questo «Ballo in maschera», in scena al Teatro Comunale e consegnato alla nostra attenzione la qualità di scelte coraggiose, che invitano a discutere e confrontarsi.

Giuseppe Verdi tenta qui un'operazione difficile per tutti e ancor più inusuale per lui, cresciuto sotto la pressione di temperature drammatiche infuocate. Far convivere il tono spigliato della commedia brillante con l'incalzare della tragedia; a braccetto, nella stessa scena, quasi negli stessi istanti, il sorriso e l'odio, la galanteria e la perfidia più assassina, un passo di danza e l'incendio dei sicari.

Tutto è scritto, in partitura e nelle didascalie che il compositore, primo regista della sua musica, non ha mancato di indicare. Però bisogna farlo e vederlo.

Il direttore Daniele Gatti e il regista Denis Krief privilegiano il senso di necessità della vicenda, il respiro interiore di personaggi ai quali Verdi regala una quantità smodica di occasioni musicali; le passioni ne sono raggelate, anzi sbalzate nella loro forza e reciproca incommuniabilità.

Gatti prosegue un percorso verdiano che poco tempo fa ha conosciuto un momento alto di definizione con il Simon Boccanegra diretto all'Opera di Vienna. Estrema attenzione per i ricami che conferma come la qualità dei libretti d'opera non vada misurata sulla bellezza dei versi, ma sull'invenzione che genera dalla parola.

Nel rispetto dell'indicazione di Verdi, il tempo staccato per «Alla vita che t'arride», la prima di Renato, dà subito al personaggio una maturità grave, così in contrasto con le esuberanze vitalistiche di Riccardo, governatore di Boston, suo vero amico, però innamorato perso di Annalia, giovane moglie di Renato. Finirà malissimo, tra vendetta privata e congiura politica.

Quando Renato e Annalia sono sor-

presi in piena notte in una situazione molto imbarazzante per lo sposo, nel canto così irridente e polemico del coro: «E che baccano sul mio strano/ andrà dimane per la città». Vivono tutto il disagio e la rabbia di Verdi quando doveva subire le frecciate dei suoi concittadini. Bussato che gli rimproveravano la relazione non cora coniugale con Giuseppina Stropponi. Ma questa cattiveria del pettegolezzo deve venir fuori, anche in pianissimo, anche sciogliendo fuori scena, gustandosi parola per parola.

Per contrasto, il tumulto dei duetti d'amore o di odio assume un'evidenza potente, come in un alternarsi tra primissimi piani e campi lunghi, dettagli e zoom strettissimi e adenti sguardi d'insieme, in un gioco di ritardi e svelamenti sottolineati dalla mobilità spaziale delle luci.

L'orchestra del Comunale risponde con prontezza alle sollecitazioni del direttore e il coro, istruito da Gea Garrati, diventa spesso disinvoltato protagonista solo vocale: ballano, mimano una remata, entrano ed escono di scena

durante la grande sequenza finale del ballo, quando le due parti mobili disegnate da Krief, autore anche di scene, costumi e luci, si aprono e richiudono, creando ambienti diversi, grandi saloni o stanze dove isolarsi, dialogare, tramare.

La compagnia si apprezza per la collettiva adesione a queste scelte: il tenore Ramon Vargas ha peso, squillo, eleganza; il soprano americano Andrea Gruber, che alterna a Daniela Dessi, fa un addebbellimento una bella e importante; il baritono Carlo Guelfi, esemplare nella dizione, molto intenso nella recitazione, rende nobilito il colore a canto non sempre pieno; Cinzia Forte è il paggio Oscar, brillante e perturbante, del tutto disinvolto nell'agitazione. Mariana Pentcheva attacca l'aria «Re dell'abisso», con una gravità da brivido.

Allo teatro recita, applausi per tutti da un teatro esaurito; alla prima, pubblico più diviso. Repliche fino al 31 gennaio, poi tournée a Piacenza, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Fino al 30 marzo.



«Ballo in maschera»

24 rate senza acconto, un grande Suite per tutti gli amici

Modello	Dimensioni	Prezzo	Rate
Sofa 3 posti	210x210x80	1.800,00	24 rate da 75,00
Sofa 2 posti	180x210x80	1.200,00	24 rate da 50,00
Sofa 1 posto	140x210x80	800,00	24 rate da 33,33
Divano letto 2 posti	210x210x80	2.200,00	24 rate da 91,67
Divano letto 1 posto	140x210x80	1.500,00	24 rate da 62,50

Senza acconto, poi 24 rate a: (iva e trasporto compresi nel prezzo)

Chateau d'Axe

CASA

TORINO Corso G. Cesare, 168 - Tel. 011-201481

TORINO: Moncalieri Via Sestriere, 11 - Tel. 011-6822365

ALESSANDRIA C.so Crimea, 11 (Piazza Garibaldi) - Tel. 0131-445761

BIELLA: Sandigliano Via Gramsci, 248 - Tel. 015-2496849

CUNEO: BEINETTE S.S. Cuneo Mondovì - Tel. 0171-385963

NOVARA: Trecate Via Novara, 133 - S.S. 11 - Tel. 0321-777327

100 negozi in tutt'Italia www.chateau-daxe.it Aperti la domenica pomeriggio

Numero verde 132

A UN MESE DALLA MORTE DEL GRANDE ARTISTA ESCE IL SUO CD

GABER

confessioni di un anti-italiano

Venegoni

TORNA oggi Giorgio Gaber, quando nemmeno si è spenta la memoria della sua morte. Il ritorno si chiama «Io non mi sento italiano», ed è come sempre una confessione straziata, una denuncia, un grido duro di asprezze viscerali, l'amarezza d'una condizione di vita dove la misura della crisi esistenziale, individuale, è il riflesso d'una devastazione irrimediabile della cultura delle ideologie e della fine dell'engagement. Dolorosamente da data l'avvenimento fissata da tempo lo stesso Gaber l'album arriva a tempo (tre settimane) quel giorno nero, ed è come l'illusione improvvisa, emozionante, che lui sia ancora qui: la voce ci arriva addosso limpida, viva, impregnata di quella sua energia intellettuale che l'infinitava dentro e che qui è restituita integra fin dal distruttivo preambolo, un testo (e una partitura vagamente cantabile) dove scorrono in un flusso ininterrotto: coscienza i timori collettivi, spesso inconfessati, del nostro tempo: «Ci fa orrore la fame, la guerra, le ingiustizie del mondo/ Com'è bello occuparsi dei dolori/ di tanta, tanta gente/ dal momento che in fondo non ce ne frega niente... caro di afferrare un po' il presente/ Ma se tolgio ciò che è falso/ non resta più niente». Il titolo è, ovvio, «Tutto è falso».

L'inconsistenza del reale, la difficoltà di decifrarlo, l'ambiguità delle definizioni, accompagnano qui come sempre la dimistificazione di Gaber con il filosofo Adorno, maître à penser nel '60 e poi caduto in disuso in epoche senza più filosofia: «Io non mi sento italiano» è la tessitura faticosa delle idee con il suo socio Luporini, erano un metodo faticoso di costruzione, innervato da una straordinaria intensità intellettuale (ci fu data la sorte d'un pomeriggio con loro mentre lavoravano, nella tenuta della Padula in Lucchesia, dove era l'avventura del Signor G. si conclude: ed era un'autentica gara di elaborazione, la partita a tennis di due inteligenze non conformiste).

Tanto transtestio intellettuale: il poi apparso chiaro sempre nella sua insoddisfazione d'ogni catalogazione, anche quando se ne è dovuto stare compresso dentro le gabbie riduttive d'una forma espressiva come la canzone; in quello stesso «Tutto è falso», per esempio, arriva diretto, spietato, lo strale contro il Presidente del Consiglio: «C'è qualcuno che pensa/ di affrontare qualsiasi male/ con la forza innovatrice/ di stato liberale... Lo Stato liberale è una predisposizione consumata del mondo d'oggi, in questi versi c'è a profilo lavoro quel Berlusconi che

accanto alla moglie di Gaber, Ombretta, e alla diletta figlia, Dalila, il giorno del funerale (quando la villosa, miope, assenza del leader dell'Opposizione, che quel mattino se ne rimasti a casa, finiva per dar ragione all'opera omnia, senza appartenenza, di Gaber).

Nel disco - che segna il ritorno del Signor G. alla forma/canzone, due anni dopo il sorprendente successo popolare dell'album «La mia generazione ha perso» - ci sono 10 brani, sei dei quali inediti. Ammonizioni spietate sono offerte dal Gaber di due piccoli, che in insegnate ai bambini punta il dito: «Non insegnate la vostra morale/ E' stanca e malata/ Potrebbe far male, costringendo all'autoanalisi anche chi è senza prole. Ma non mancano momenti di alleggerimento: «Io non mi sento italiano» è un saltellante bolero nel quale l'artista si rivolge direttamente a Ciampi, partendo dalla famosa polemica dei calciatori che cantano l'inno nazionale; ricorda il nazionalismo delle camicie al tempo del fascismo «da cui è bel giorno nacque questa democrazia/ che a farle i complimenti/ ci vuole fantasia». La lunga marcia finisce per percorrere i vizi ma anche le poche italiane virtù, per concludere: «Io non mi sento italiano/ Ma per fortuna o purtroppo lo sono».

Con quel suo corpo snodato e

vestito di pensieri, la voce capace di buttarsi addosso analisi laceranti, spietate nella loro lucidità, Gaber ci avrebbe certo impressionati dal vivo nel rimpianto - al suono d'una musica sorda - «I mostri che abbiamo dentro, cioè i lati più oscuri dell'animo umano (il potere a tutti i costi/ ma anche chi lo odia/ soltanto per invidia)», mentre con «La parola io» avrebbe stigmatizzato l'individualismo dominante; e ci avrebbe invece deliziato: «Il corrotto», parente del mitico «Shampoo»; qui fitti assassini e un pianoforte vibrante sottolineano un blues che impara su certe ipocrisie. «Se bene che il sesso/ ha una certa funzione. Son d'accordo col Papa/ però quella li mi attira».

Completano il disco, prodotto e arrangiato dallo stesso Gaber con Beppe Quirici, vecchi brani che lui ha voluto riproporre, come «L'illuminazione» e «Il Dilemma» (da «Anni Affollati»), e infine «Se ci fosse un uomo» che per qualche tempo fu monologo dello spettacolo teatrale «Un'idiota conquistata a fatica». Lui, sempre così amaro e spietato, cede qui all'utopia, consegnandoci alla fine il sogno d'un uomo «forte nel guardare sorridente la sua oscura realtà del presente». Ed è come il testamento d'una tormentata storia collettiva, di speranze ciecche nelle quali tanto ci riconosciamo.

LA DISCOGRAFIA

Teatro canzone

Trent'anni di pensieri e musica

MILANO

La canzone, le canzoni, hanno certamente dato enorme successo a Giorgio Gaber; ma dal 1970 al 2000 la sua attività artistica si era concentrata quasi esclusivamente sul teatro, con quella formula originale, fortemente coinvolgente, di «teatro-canzone». Alla fine sono stati pochi i suoi spettacoli che hanno voluto fare a meno della forma musicale, quella con la quale egli è nato all'arte dell'intrattenimento e che gli ha dato la popolarità.

Insieme con l'amico Sergio Luporini, il lavoro di quei

trent'anni ha accompagnato il costume, gli umori, le speranze, anche le crisi forti, della nostra società; ora questo prezioso e sensibile spaccato sulla storia di un nostro tempo comune viene riproposto in undici album doppi della Carosello, che corrispondono ad altrettanti titoli di spettacoli di Giorgio Gaber: «Il Signor G./I. Borghese dal '70 al '72», «Dialogo fra impegnato e non so» ('72-'73), «Far finta di sani» ('73-'74), «Anche per oggi non si vola» ('74-'75), «Libertà obbligatoria» ('76-'77), «Polli d'allevamento» ('78-'79), «Anni Affollati» ('81-'82), «Io se fossi Gaber» ('84-'85), «Il teatro canzone» ('91-'92), «E pensare che c'era il pensiero» ('95-'96), «Un'idiota conquistata a fatica» ('97-2000).

(m. ven.)

NUOVO ALBUM DEL CANTAUTORE

Branduardi

«Sanremo contro la mia filosofia»

Luca Dondoli

MILANO

Non crediate che il luogo comune per cui «se in tv sei popolare, un dogma. Nel mondo della musica vale quasi il contrario. In Italia esistono un sacco di realtà, che i più ritengono «di nicchia», assolutamente importanti per un pubblico numerosissimo e silenzioso. Artisti che si permettono una vita dignitosa, ancorché agiata, senza aver mai sfiorato le cosiddette classifiche Nielsen. Il dunque: suppongo che Branduardi, min-cul-popolarizzato soprattutto per un successo del «giuracolo» 1979 intitolato «Cogli la prima mela», non è sparito. Il Nappo Orso Capo della musica popolare italiana non si è volatilizzato dopo «La fiera dell'est». Questo musicista di un'Italia che non

insegue le classifiche ha seminato la sua musica in tutta Europa sorvolando come un nibbio le cime del marketing e anno dopo anno ha continuato a raccogliere consensi. E oggi può permettersi di dire: «Il festival di Sanremo è contrario alla mia filosofia. Rappresenta, infatti, il massimo sforzo con il minimo risultato. Gli artisti fanno un mazzo così per non vendere».

La sua filosofia è un'altra: un nuovo ed entusiasmante, dalla copertina, ai musicisti, ai testi, alle musiche. Altro e altrove (parole d'amore dei popoli lontani) racconta storie diverse da quelle che siamo soliti ascoltare, insieme alla moglie e musa Luisa Zappa Branduardi, ha dato un'occhiata all'immensa raccolta di libri di poesia ordinati sugli scaffali di casa. «Perché non prendere a prestito quelle parole - si è detto - quei racconti comprati sulle bancarelle?». Sanremo, Bari, Londra, Tokio, Nuovo Messico, Libia? Perché non musicarli e tramutarli in canzoni? Ecco prendere forma il disegno di «altro» dove la poesia di esseri umani ispirati diventano un viaggio musicale reinventato. «Ho ripescato Catullo - racconta il musicista - che nell'80

aveva un sonetto saffico. Le parole sembrano scritte ieri. Un uomo innamorato. «Se ti guardo io al mio cuore la voce manca...».

La copertina del cd, così come tutte le immagini del libretto sono state dipinte dall'artista Silvio Monti che verrà coinvolto anche durante le prossime esibizioni dal vivo di Branduardi. «Di Monti - racconta Angelo - sono stato prima estimatore e poi amico. E' lui che ha affidato la copertina ed è lui che ha chiesto di partecipare ai concerti dal vivo. Mentre io e i musicisti suoneremo, Silvio dipingerà delle grandi tele alle spalle. Una commissione fra arte e musica e udite udite quale credo molto e dovrebbe soddisfare il pubblico che vorrà venire a trovarmi. In uno dei brani intitolato «L'ambasciatore a Shirogi» la voce femminile solista è della soprano Cecilia Gasdia. «La sua drammaticità - spiega Branduardi - era perfetta per la canzone e Cecilia, essendo mia amica da vent'anni, ha accettato di prestarmi la sua voce/strumento. Il risultato è lì da ascoltare. Il tour europeo di Angelo Branduardi partirà ad aprile e le date verranno comunicate a breve sul sito www.emimusic.it

LO SPETTACOLO DI NAVELLO

Spoon River

la potenza della memoria

Osvaldo Guerrieri

Inviato a MILANO

Spoon River: chi non ha mai letto il titolo di questo libro? «Spoon River» è stato un fenomeno letterario e insieme editoriale: qualcosa di meno della poesia e di più della prosa; un'opera che, a partire dal 1915, è stata uno dei testi fondamentali e simbolici del Novecento. L'avvocato Edgar Lee Masters la compone ispirandosi agli epigrammi romani. Immaginò che le persone sepolte sopra la collina di Spoon River raccontassero ciascuna la propria storia, fino a costituire un imponente «di morti» in cui si condensano le virtù e i vizi della provincia americana; la violenza, l'amore visto come pulsione romantica e come estro patologico, l'oppressione morale, la corruzione della piccola politica. Con occhio chiaro, Lee Masters ritrae ciò che poteva scendere nel macchiattismo: il «canto» e il canto epico innervato nella memoria. I «epitaffi», per dirla con la traduttrice Fernanda Pivano, «non ci descrivono quello che il villaggio è stato, ma quanto del villaggio è fantastico i suoi morti».

Forse per la prima volta in Italia, l'«Antologia di Spoon River» della pagina letteraria per trasferirsi sul palcoscenico. Visti i risultati ottenuti dal Teatro Filodrammatici e dal regista Beppe Navello, è curioso che nessuno abbia mai tentato l'operazione. I personaggi «plastici», le storie dense e succose, il clima remotamente fantastico. Le condizioni per far pulsare «spaccato dell'America minore, trafelata, intontita e crudele, ci sono tutte. Scegliendo gli epigrammi che gli «epitaffi» utili, trattando drammaturgicamente, o facendoli scorrere liberamente, o interrompendoli per riprendere il filo più tardi, o mostrandoli l'uno dentro l'altro in modo da ottenere un ritmo sincope, Navello è stato abile nel «Spoon River» una partitura musicata da Alessandro Nidi sull'eco dei sonetti di Kurt Weill e delle ballate di De André. Il risultato è una specie di opera con musiche che incastano i versi di Lee Masters in un bozzetto ligneo con memorie cinematografiche. Il palcoscenico (vuoto) è percorso da un binario su cui rotola un carrello: piattaforma mobile per il trio di contrabbasso, fisarmonica e percussioni che fa da base ritmica a da contrappunto agli interpreti.

Facce blustre e deliziosi costumi primo Novecento, gli attori incarnano coloro che, singolarmente o in gruppo, evocano il «Spoon River», il terribile, gli istinti del piccolo villaggio sulla collina: ciascuno col proprio nome, ciascuno col proprio destino. Come Amanda Baker: «Henry mi ha ucciso, / pur sapendo che non potevo creare una vita / senza perdere la mia... / si crede nel villaggio dove io vissi / che Henry mi amasse di un tenero amore, / ma io proclamo dalla polvere / che egli mi uccise per soddisfare il suo odio».

Loredana Allievi, Tommaso Amadio, Marco Balbi, Gianni Quillico, Alessandra Raich, Cinzia Spano sono i protagonisti di questa vicenda melanconica, divertente e drammatica. Ad essi si aggiungono un volenteroso manipolo di giovanissimi e i solisti Michelangelo Severgnini e Marianne Storti. Pubblico attento, commosso e, alla fine, generoso di applausi. Repliche fino al 26 gennaio.

«PIU' STELLE CHE IN CIELO», GLI ANEDDOTI DI UNA VITA NEL LIBRO DI LONGARDI

Fellini, un «amarcord» tutto da leggere

Il suo confidente: mescolava invenzione e realtà, come nei film

Simonetta Robiony

ROMA

Il titolo gliel'ho suggerito i sedici dei film «passati e occuparsi» dei film «Metropolis» di Fritz Lang. «Piu' stelle che in cielo» era infatti lo slogan di quella che allora era la più grande major di Hollywood. A raccogliere in un libro i suoi ricordi di cinquant'anni di cinema, da Hollywood a Cinecittà, i festival di Venezia a quello di Taormina, Mario Longardi, signore dall'aspetto levigato, riservato fino a sembrare inesistente ma invece protagonista importante della storia del cinema internazionale, l'hanno convinto gli amici, fidando sulla sua memoria e su decine di agende sulle quali erano annotati gli appuntamenti di lavoro. Protagonista del libro appena edito da Gremese è, naturalmente, Federico Fellini di cui Mario Longardi, che con suo fratello Ennio è da trent'anni titolare di uno studio a Roma, oltre a curare i rapporti con la stampa, è diventato confidente

suggeritore, di cui ha ascoltato, ogni mattina, gli svagati pensieri in conversazioni che, partite all'alba delle 6, si erano finalmente spostate verso il più congruo orario delle 8.

«Federico», racconta, «era un uomo animato da grandissima curiosità». Lo attirava tutto: i medici e i maghi, le donne e gli uomini, i delitti e il circo. E mi parlava di ogni cosa mescolando, come sempre, invenzione e realtà tanto che anch'io, alcuni episodi, so dire se siano veri o meno. Certamente autentico è l'incontro tra Fellini e Bergman, convinti dal produttore Martin Paul a fare un film insieme che avrebbe dovuto intitolarsi «Duetto d'amore». Si vedono a cena: Bergman non amava il cibo e questo aveva peggiorato l'umore di Fellini, buona forchetta. La conversazione langue, il produttore si fa pallido, il progetto si dissolve nell'aria. Si conclude, la cena, con la proposta di Fellini di mandarsi delle lettere, ma «chi» che «Duetto d'amore» non si sarebbe mai girato. Avrebbe potuto

essere un incontro inutile, invece, da quella serata, nacque due film diversi: «La città delle donne» di Fellini e «L'adultera» di Bergman. Così come è autentico un altro incontro, quello tra Fellini e Antonioni, casa di Francesco, Antonioni, reduce da «Zabriskie point», era stato fermato a Piumicino perché i cani antidroga avevano fiutato un po' di marijuana nascosta nella scarpiera e la faccenda l'aveva infestito non poco. La moglie di Rosi chiede a Fellini di dirgli qualcosa per sdrammatizzare la tensione. Fellini si leva una scarpa e la porge a Antonioni: «Michelangelo, fumi?».

Legato a molti maestri del cinema italiano, Longardi ha conosciuto che gli fu spedito dagli Stati Uniti stranieri più famosi, da Scorsese a Spike Lee. Di Kubrick, con cui preparò il lancio di «Arancia meccanica», lo colpì la conoscenza delle sale italiane di cui sapeva ogni dato tecnico: il numero dei posti, la grandezza dello schermo, la qualità del sonoro, e le ore passate per convin-



Federico. Quando Spielberg venne in Italia a conoscerlo gli fece decine di foto

carlo che «italiano giovane» era meglio di «giovannotto» per definire l'eroe nero del suo film. Di Spielberg che gli fu spedito dagli Stati Uniti per vedere «Duel», fatto per la americana poteva andare a sala in Europa, lo impressionò l'aria da ragazzino e la quantità di foto che scattò in silenzio a Fellini quando lo conobbe. Abituato a lavorare progetti cinematografici seguendoli dal momento dell'ideazione fino al

lancio a sala, Mario Longardi non ha mai voluto occuparsi di esclusioni degli attori, troppo capricciosi per i suoi gusti. Il più bello? «A me piaceva Spencer Tracy, ma quello che mi è parso più bello è Warren Beatty». L'attrice? «La Taylor. Due occhi straordinari». Tra le italiane? «Sono molto legato a Mariangela Melato». Oggi, tra i giovani autori, chi le piace? «Muccino: è essere popolare».

IL FILM TV

DE LA SETTIMANA

di Federico Branduardi

A trentott'anni

Antonioni esordiva

con questo film

che, al tempo stesso,

riprendeva la

lezione del neorealismo

e la superava

con un linguaggio

estremamente

elaborato, formalmente

rigoroso. Come un

nuovo sguardo sulla

realtà, non più

quella dell'Italia del

dopo guerra, misera e

tragica, con disoccupati

e macerie, ma quella

dell'Italia borghese,

compiuta di sé, avviata

verso un benessere

che rischiava di

ignorare i dati reali

della situazione

contingente. In questo

«Cronaca di un amore»

bella giovane

moglie del ricco

industriale mila-

Enrico Fontana,

Guido, suo

antico innamorato,

la complicità

del caso e il tenta-

tivo di Guido, so-

bilitato da Paola,

di uccidere Fon-

tana, Antonioni non

solo un bel meccanismo

«noir», sospeso e

intrigante, ma anche

soprattutto un quadro

d'ambiente, acuto e

sfaccettato. Ci sono i

ricordi, il passato, un

incidente inquietante,

gli incontri casuali,

la gelosia del marito,

il desiderio di libertà;

e anche la differenza

di classe, il denaro

d'una parte, le difficoltà

economiche dall'altra.

Ma c'è, in più, lo

sguardo lucido e freddo

regista, la costruzione

severa delle sequenze,

il taglio delle immagini,

il rigore dello stile.

Una forma che dà

sostanza alla vita

quotidiana, e trasforma

una vicenda sentimentale

con risvolti tragici in una

rappresentazione

impetosa d'una classe

sociale.

Tre giorni per la Shoah
Rai3 ricorda l'Olocausto

le: **RTL** **III** 6.35; 7.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.17.40; 18.40; 19.40; 20.40; 21.00 Non stop news; 9.00 Ed e va voi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Al a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onzeore Dj; 20.00 Pier Luigi Dancarelli; 21.00 P gonisti con Francesco Pirelli, V a S incontrata; 23.00 Lupa sol con Milla; 2.00 Crazy Club, on berto Bis e dalle 4.00 con B Bianchini, Nino Tontic.

CORPO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, rivela nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, nel vuoto, sino a residuo a 180 °C. Il principale inconveniente delle acque minerali è il condale proprio la base al residuo fisso di distinguere quindi in minerali: quelli con residuo fisso superiore a 50 mg/l, chiamati "acqua dure" e quelli con residuo fisso inferiore a 50 mg/l, chiamati "acqua molli".

Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò micidialmente minerale e molto leggera.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

Sodio (mg/l per litro)					
Levittino	75,5	San Remo	250	Sanremo	897
Pesce	137	Varese	369	Valle	913
Verde	160	Verona	351	San Pietro	914
Verona	179	Verona	890	Verona	1278

Fatti dai dati del prelievo e dell'analisi chimica di Sant'Anna (39 mg/l) e di altre acque minerali (da 75,5 a 1.278 mg/l).

**SODIO
0,0001%**

Perché Citroën è la Casa Automobilistica con il miglior incremento delle vendite negli ultimi 6 mesi?*

Certi fenomeni meritano una spiegazione.

Spiegazione n°1

Il vero monovolume al prezzo di una city-car:
più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.
NUOVO CITROËN BERLINGO.



Nuovo Berlingo
da 12.990 €

Spiegazione n°2

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:
le sue dotazioni superano l'immaginazione.
L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.
CITROËN XSARA 2003.



Xsara Limited
ABS, 4 airbag, climatizzatore, look esclusivo.
da 11.900 €

Spiegazione n°3

Un capolavoro sulla vostra strada:
il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.
CITROËN XSARA PICASSO.



Xsara Picasso 2.0 HDi
da 16.150 €
IVA 0% su tutta la gamma Xsara Picasso.
OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.000 €

L'offerta consiste in uno sconto per un importo pari all'ammontare dell'IVA sul prezzo chiavi in mano, esclusi IPT, messa su strada ed opzioni a pagamento. Scade il 31/01/03.

Spiegazione n°4

L'auto più confortevole mercato:
grazie alla mitica sospensione Idrattiva 3
■ controllo di stabilità ESP,
Citroën C5 offre un incredibile confort di guida.
CITROËN C5.



C5
da 19.150 €
3 anni di finanziamento a 0% fino a 15.000 €**
3 anni ■ km di manutenzione programmata.
■ anni o 100.000 km di garanzia.***
■ anni di polizza furto-incendio.

OPPURE
SUPERVALUTAZIONE del tuo usato fino a 3.500 €

** Esempio di finanziamento: capitale finanziato massimo € 15.000,00; spese istruttoria pratica € 150; imposta di bollo € 10,33; 36 rate mensili da € 416,07; T.A.N. 0% T.A.E.G. ■■■■■. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.
*** 34 mesi di garanzia contrattuale più 12 mesi di estensione.

Spiegazione n°5

Sicuramente il monovolume tecnologico della generazione:
Citroën reinventa il monovolume per chi deve unire affari di lavoro, ad affari di famiglia. Fino a 8 posti, con apertura elettrica delle porte posteriori.
NUOVO CITROËN C8.



Nuovo C8
Car Theatre Clarion incluso ■ prezzo (valore 2.700 €).
da 27.800 €

*Incremento luglio/dicembre 2002 su luglio/dicembre 2001: + 65,97%.

Fonte: UNRAE. Incremento riferito alle case automobilistiche con quote superiori all'1%.

Citroën Finanziaria. Spazio Finanziario.

Offerta dei Concessionari ■ aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano, IPT, esclusa. Scade il 31/01/2003.

IN PIÙ CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 18.000 €, POTRÀ USUFRUIRE DEGLI ECCEZIONALI INCENTIVI STATALI.

Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.

Porte Aperte
sabato 25 e domenica 26.

CITROËN
www.citroen.it

11,45 Sport7 La7
12,00 Tg3 sport Raitre
12,25 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7

19,50 Calcio mercato Rete4
20,00 Raitre sport Tre Raitre
20,30 Calcio. Serie B: Ascoli-Salernitana Stream
1,25 Studio sport Italia1
3,30 Tennis. Australian Open Tele+

Australia, Agassi primo finalista

MELBOURNE. Andre Agassi super: battendo per l'undicesima volta consecutivamente il sudamericano Ferreira con un 6-2, 6-2, 6-3 (in soli 87 minuti), ha conquistato la finale degli Open d'Australia. Agassi (foto) aspetta il vincente tra Roddick e il tedesco Schuettler. Nel torneo femminile, dominio delle Williams: ancora una volta nell'atto conclusivo di un torneo dello Slam, Venus affronterà la sorella Serena. Le Williams sono finaliste anche del doppio.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO L'USCITA DI SCENA L'EX PRESIDENTE BIANCOCELESTE SI CONFESSA. INCORONANDO TOTTI, ZIDANE E IL FOOTBALL INGLESE

CRAGNOTTI

«Ha fatto strada il mio calcio senza bandiere»



Sergio Cragnotti visto da Bruna

in edicola
Roberto Beccantini

inviato a ROMA

RIFAREI tutto. Non è pentito, Sergio Cragnotti, padrone della Lazio dal febbraio 1992 al 3 gennaio 2003. Undici anni di acrobazie e poi il passo d'addio, imposto dalla crisi della Cirio. «Finché la "banca" va». Appunto. A un certo punto, non è più andata.

Dica la verità: mai nella vita si sarebbe dimesso di suo pugno.

«Mai nella vita, certo. Conosco, però, le regole del gioco. Sono regole severe. Il crac del gruppo ha coinvolto tutte le strutture operative, Lazio in testa. Ho le mie responsabilità, ma non mi si venga a dire che abbiamo rischiato di fare la fine della Fiorentina. Balle. Lascio un centro sportivo stimato 350 miliardi di lire e un parco di 26 giocatori fra i migliori in circolazione. Cesare Geronzi e Capitalia pensavano di aver individuato un acquirente di fiducia. All'orizzonte, per la verità, non vedo nessuno. Aspetto, curioso».

Preoccupato?
«Gliel'ho appena detto: curioso».

Lo stile Cragnotti: parlano.

«Dopo Berlusconi, sono stato il manager più innovativo. Quando bussai alla porta di Calleri, trovai un calcio che ondeggiava fra l'etico e il sociale. L'ho preso di petto, l'ho rivoltato come un guanto, ho introdotto il business. Prendevo e cedeva, cedeva e prendevo. Macché simboli, macché bandiere, per fare della Lazio una delle sette sorelle non c'era altra strada».

A che prezzo, però...

«Tornassi indietro, rifarei le stesse cose. Roma non ha dentro di sé la tradizione e il potere della Juventus e delle milanesi. Bisognava spargliare il mazzo. Mi sono inventato un metodo tutto mio, discutibile ma vincente. La Borsa, le plusvalenze, gli scambi ad altissimo livello: è l'intuizione che Mancini sarebbe stato un signor allenatore. Pronda l'albo d'oro dal '92 al '99: cinque volte il Milan, tre volte la Juve. Improvvisamente, Lazio e Roma. Avevo ragione io».

A sentire i tifosi, mi direbbe.

«Ma io ho mai cercato il loro consenso. Ho cercato il risultato: il risultato è basta. Badavo al sodo, non al cuore. Anche in questo, sono stato un presidente diverso».

Carraro, Galliani, Giraudo: Asse del male, come dice Sensi, o che cosa?

«Imprenditori moderni, vicini alla mia mentalità. Complessi e venti del Nord fanno parte del folklore italiano. Galliani e Giraudo li ho pure battuti: e anche Sensi, se non sbaglia, ci è riuscito».

Nesta?
«Sul piano tecnico, m'incchino. Un grande. Non altrettanto a livello umano. Mi aspettavo di più. E poi...»

E poi?
«Ci ho rimesso almeno 40 miliardi. Avrei dovuto venderlo due anni fa: l'avrei piazzato a 100. Così, mi è dovuto accontentare di 60... Non per

Ho badato al sodo

e non al cuore:

se potessi, ripeterei tutto

Non si dica

che saremmo finiti

come la Fiorentina

Gascoigne mi servi per

l'immagine. Nesta è

stato una delusione,

Vieri e Nedved due affari

Mendieta, 90

miliardi buttati

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

no, dando retta ai cori e agli striscioni, la concorrenza mi avrebbe sbranato».

Rimpianti?

«Zidane. Governato ci era arrivato prima di tutti. Esitai. Se lo pappò Moggi. Ma più che Zidane, Ronaldo. Un anno e mezzo di razzia, io che abituato ai blitz, alle operazioni lampo tipo Stankovic, ore 10 a Belgrado ore 4 di notte la firma. Per Ronaldo scomodai addirittura João Havelange, allora presidente della Fifa. Sembrava una formalità: due milioni e mezzo di dollari al giocatore, 40 miliardi al Barcellona. Non so come, ma Moratti fu più persuasivo».

Si può vincere senza sporcarsi le mani?

«Il mio scudetto è sicuramente pulito. Vede, noi italiani siamo più sensibili al sospetto che alle analisi. Le topiche arbitrali fanno parte del gioco. Così come le polemiche. Glielo dice uno che per un punto ha lasciato un campionato al Milan. Rigeri, fango, veleni: scagli la prima pietra chissà».

Le "organizzazioni a delinquere" di Sensi?

«Franco è un tipo sanguigno: pane al pane, sempre. Si piace così. Io sono più portato al dialogo, anche se il pomeriggio del caso Sensi-Cannavaro avevo un diavolo per capello e il Milan non c'entrava...»

Passi in rassegna i suoi grandi rivali.

«Carraro è il tessitore per eccellenza, Giraudo, un cardinale. Moggi, un broker. Galliani, il ragioniere che tutti vorremmo avere. Tanzi, un cavaliere. Sensi, l'ultimo bartaliano, gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare».

E Moratti?

«Un filosofo. Che ammira e, nello stesso tempo, non sempre capisco. Si può perdere uno

scudetto come ha fatto l'Inter il 5 maggio? Al posto suo, sarei ancora lì a farmi l'esame di coscienza».

I suoi allenatori, adesso.

«Mancini, un predestinato: genio e regalatozza. Zoff, un mito. Zeman, tutto campo e niente società. Nemico giurato della doppia F, farmacie e finanze, ha avuto molte ragioni sulle prime, poche sulle seconde. Zac-

cheroni, un incompetente: la squadra non lo sopporta, gli infortuni fecero il resto. Eriksson, il migliore. Nello spogliatoio, alla lavagna, nei rapporti. La Lazio più grande rimarrà, nei secoli, legata a lui».

Cragnotti, perché non pagava più gli stipendi?

«Il mercato era bloccato, Nesta, come ho già detto, lo dovetti vendere a prezzo quasi stracciato».



Dopo Berlusconi

sono stato il manager

più innovativo

Trovai uno sport

che ondeggiava tra

l'etico e il sociale:

l'ho rivoltato come un

guanto, ho introdotto

il business, mi sono

inventato un metodo:

Borsa, scambi,

le plusvalenze

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

Carraro, Galliani e Giraudo sono

i più vicini alla mia

mentalità, Sensi è un

bartaliano. Roma

non ha il potere della Juve

e delle milanesi,

bisognava spargliare

il mazzo. Ho lasciato

solo debiti? La Lazio

è a 3 punti dal Milan:

le chiamate

macerie?

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

”

IL BOSS DELLA RENAULT HA PRESENTATO LA R23 DI TRULLI E ALONSO. IRVINE SI RITIRA

Briatore, cartellino giallo alla nuova F1

«Giusto cambiare, ma senza controlli veri sull'elettronica si finirà nel ridicolo»

Cristiano Chiavogato

LE CASTELL

Mentre, a meno di 500 chilometri di distanza, nel circuito spagnolo di Montmelo, Michael Schumacher alla guida della vecchia Ferrari F2002 stabiliva il nuovo record della pista (1'15"016, contro l'1'15"266 della McLaren di Coulthard), ieri Patrick Faure, presidente di Renault Sport e Flavio Briatore, direttore generale della squadra francese, hanno presentato la nuova R23. Una monoposto la quale Jarno Trulli e il giovanissimo (ventunenne di Ovidio) Fernando Alonso, dovranno battersi nel Mondiale di F1. Gli obiettivi, secondo Faure sono chiari: «Puntare al podio fra i costruttori quest'anno e il prossimo lottare per il titolo». Che significherebbe per il 2003 scalzare dal secondo e terzo posto la Williams o la McLaren.

Briatore, abbronzatissimo (in arrivo dal Brasile) e per ora sfidanzato, è persino più cauto: «Abbiamo

lavorato moltissimo, ma è dura. Mi sento al primo giorno di scuola, quando sei contento, poi tutto diventa difficile. Però ci crediamo: siamo 400 in Inghilterra, con 200 milioni di euro di budget, quasi tutti coperti dagli sponsor, e 300 in Francia per motore e ricerca. Anche se disponessimo di una somma doppia non è detto che saremmo più veloci. Abbiamo una bella coppia di piloti. Jarno è una sicurezza, Fernando un gran talento, per me un fenomeno per il futuro».

Il manager piemontese sposa novità volute dalla Fia, ma non tutte: «La F1 è vecchia, deve cambiare. Vanno bene l'eliminazione della telemetria bidirezionale e la riduzione dell'elettronica. Ma attenzione: la Fia deve essere certa di poter esercitare un controllo perfetto sui sistemi adottati, evitare polemiche e dubbi, altrimenti si finirà nel ridicolo. Riduzione dei costi? Nel 2003 risparmieremo ben poco. In ogni caso per ora non non sentiamo la crisi. Le novità tecniche e

sportive hanno ridestato l'interesse».

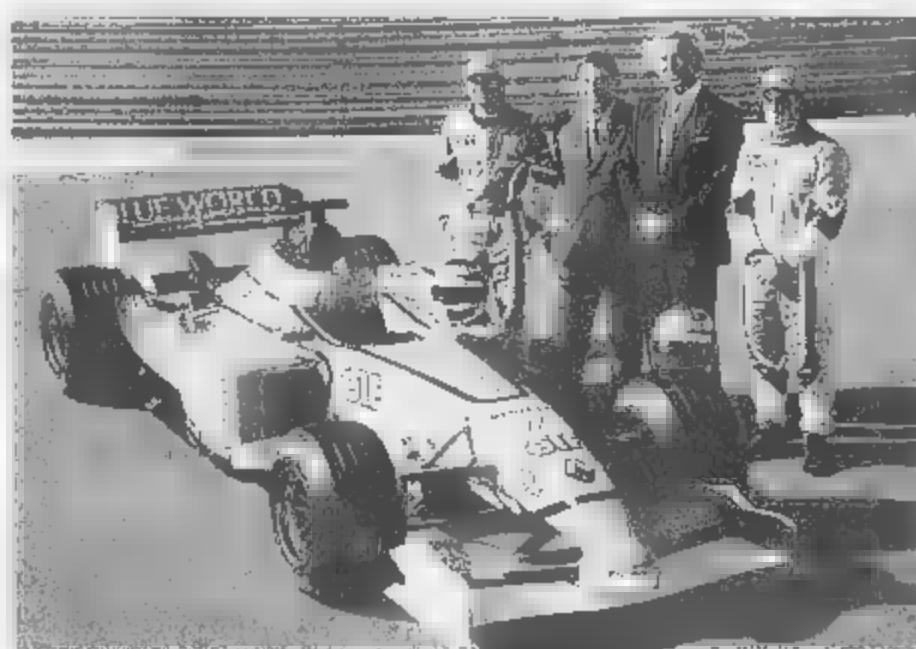
L'eclettico Briatore continua infaticabile la sua attività imprenditoriale. Ha acquistato una vasta proprietà a Saluzzo che sta ristrutturando e verrà gestita dal fratello Walter. Pianterà in collina 2500 ulivi. Vedremo presto l'olio Briatore? Intanto, per dirla con parole sue, ha messo in piedi anche un «spoliatore». Sette giovani, fra i 16 e i 23 anni, che correranno in varie categorie europee, sponsorizzati Renault. Potenziali Senna o Schumacher, dice lui: Heikki Kovalainen (Fin), Fabio Carbone (Bra), Eric Salignon (Fra), Carlo van Dam (Ola), José María López (Arg), Adrian Valles (Spa) e Danny Watts (Gb). «Hanno tutte qualità, sono pulcini, ma presto faranno le uova».

Trulli e Alonso (che aiutati nel test dal riciclato veterano Allan McNish e dal transalpino Frank Montagny) hanno già cominciato a girare. La R23 è per ora una vettura ibrida: sotto la pelle c'è una

meccanica tutta nuova, compresi cambio e motore (che però resta con la strana apertura a V di 111°), la carrozzeria è provvisoria, in attesa di quella vera da esibire solo alla vigilia del campionato. «Le prime note sono positive», spiega Trulli, «ma bisognerà aspettare. Io mi sento in grande forma. L'auto è più leggera, costruita con un bari-

centro più basso, adesso reagisce meglio alle regolazioni. Il mio sogno? Intanto quello di finire più gare della passata stagione, quando mi sono dovuto ritirare nove volte su 17. Poi di crescere. La Renault sta facendo un grande sforzo per arrivare al vertice e noi siamo con la squadra». Non ha più team invece il popolare trentasettenne Eddie

Irvine. Ieri ha annunciato in pratica che abbandona le corse. Eddie Jordan gli ha chiesto di portare 6 milioni di dollari per avere il volante. Il pilota ha rinunciato, e Schumi ha commentato che «la F1 ora sarà più triste». Forse si aprirà uno spazio per il brasiliano Felipe Massa, se i suoi sponsor pagheranno abbastanza.



A fianco (da sinistra) Jarno Trulli, il presidente di Renault Sport, Patrick Faure, Flavio Briatore e lo spagnolo Fernando Alonso posano accanto alla nuova Renault di Formula 1

ALICE È GRATIS.

DA OGGI CON ALICE HAI FINO A SETTE MESI DI ABBONAMENTO GRATUITO.

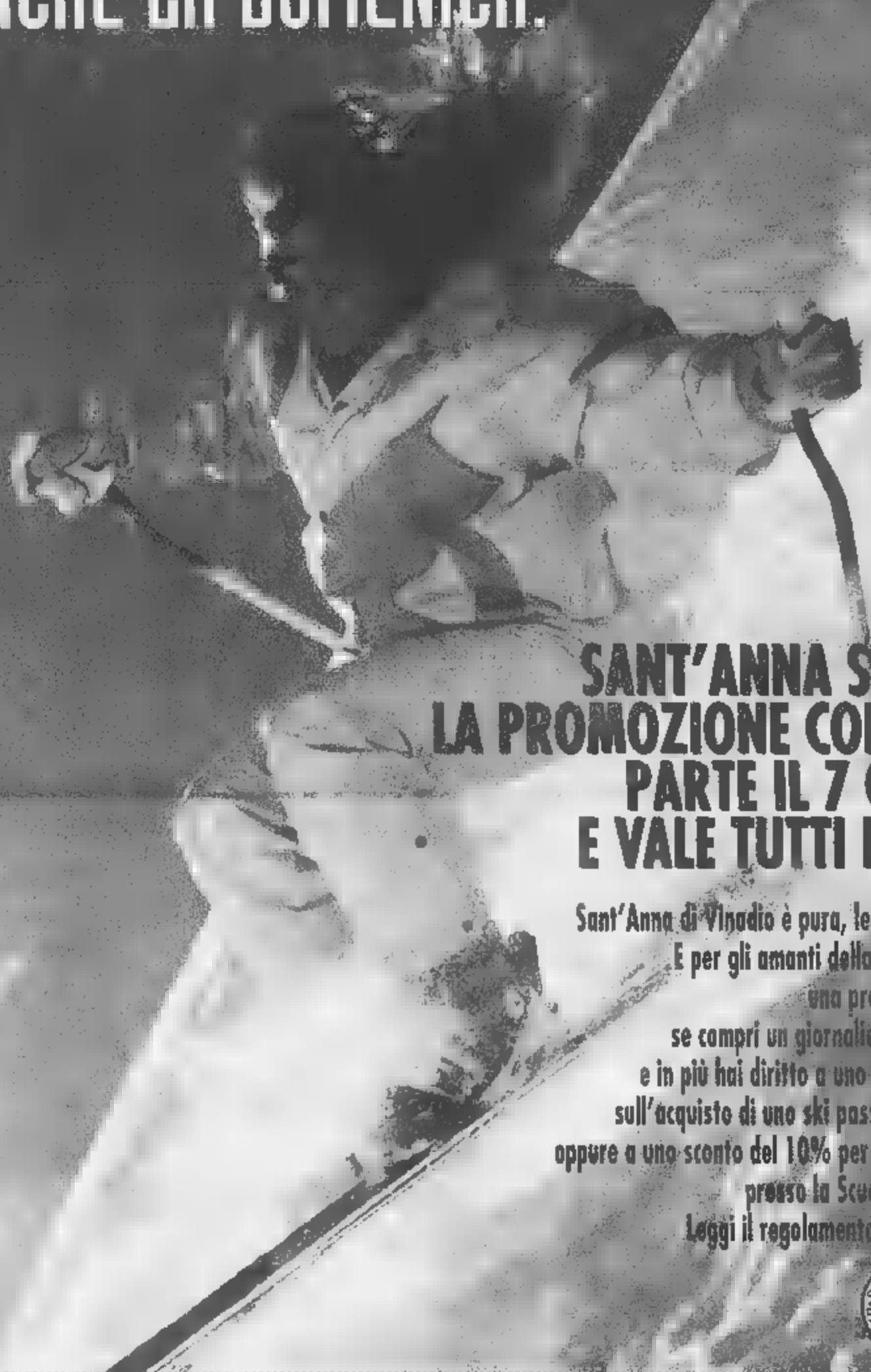
Nice, che sorprende. Sette mesi di abbonamento gratuito per chi si iscrive a Alice prima del 31 gennaio 2003. Per chi si iscrive dopo il 31 gennaio 2003, l'abbonamento è a pagamento. Alice è un servizio a pagamento, ma con l'abbonamento gratuito hai a disposizione fino a sette mesi di servizio. Alice è un servizio a pagamento, ma con l'abbonamento gratuito hai a disposizione fino a sette mesi di servizio. Alice è un servizio a pagamento, ma con l'abbonamento gratuito hai a disposizione fino a sette mesi di servizio.



www.alice.it

Bardonecchia 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. ANCHE LA DOMENICA.

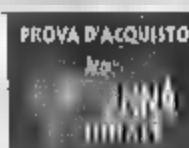


SANT'ANNA SKI CARD: LA PROMOZIONE COI FIOCCHI PARTE IL 7 GENNAIO E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.



INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO



Utilizza questa tessera punti
o chiedi al tuo punto vendita e scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

RITAGLIA LE 10 ■■■ D'ACQUISTO ■ TROVI SU TUTTE ■ CONFEZIONI ■ DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

*REGOLAMENTO

Con ■ Sant'Anna ■ Card ■ compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 ■■ sull'acquisto di uno ski pass feriale da ■■ Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del ■■ per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, ■■■zante e lievemente frizzante) e applicarle ■■ tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e ■■ è cumulabile ■■ altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle ■■ lezioni individuali ■■ sci. Può essere ■■ più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____ N° _____

Città _____ Prov. _____

tel. _____ Cell. (per servizio SMS) _____

e-mail _____

Sottoscrivo di ricevere Bardonecchia per sciare? ☐ Sì ☐ No

I dati personali, oltre che per la operazione relativa a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. o Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Al sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Minerva, 8 - 10133 TORINO.

☐ Nego il consenso

Firma _____

COPPA ITALIA: AL PERUGIA ANCHE LA SFIDA DI RITORNO, IN SEMIFINALE AFFRONTA IL MILAN. DOPO IL GOL DI «MARADONINO» NEL RECUPERO ZE MARIA RADDOPPIA SU RIGORE

Miccoli, con la Juve è sempre show

Un'altra magia del bomber che è già bianconero

Marco Ansaldo
inviato a PERUGIA

L'eliminazione della Juventus nei quarti di Coppa Italia era nelle previsioni, dopo il 2-1 del Perugia nell'andata. Un'altra sconfitta era stata invece esorcizzata dalle parole di Lippi, sicuro che questa Juve di rincalzo fosse adeguata all'impegno: il bellissimo gol di Miccoli a 4 minuti dalla fine, il rigore di Ze Maria nel recupero, e soprattutto l'andamento del match in cui gli umbri non hanno rischiato niente, dimostrano quanto fossero infondate le certezze dell'allenatore bianconero. Il Perugia merita la semifinale: il Milan, il punto più alto della sua storia dopo il secondo posto in campionato dietro ai rossoneri nel '79.

Non è un match che comincia vergine. Vi aleggia il ricordo «ladro» che Cosmi urlò agli juventini dopo la vittoria in campionato firmata da Camoranesi: si scontano i due gol di Miccoli, la settimana prima entra nell'esibizione bagnata dal nevischio, una gara è inconcludente. La prima parata è di Kalac al 41' su una punizione bassa di Di Vaio, il rimpianto juventino l'annottiamo più tardi, al 46', quando Di Vaio sfrutta l'incertezza del lunghissimo portiere australiano e appoggia verso il centro dell'area il pallone servitogli da Birindelli. Si evidenziano le debolezze della vice-Juve, la formazione dei rincalzi, l'eccezione di Tacchinardi e Birindelli. Una squadra che lotterebbe per salvarsi dalla B, più o meno all'altezza del Perugia. Sono uomini che per ragioni diverse si sono spenti. Quelli come Tudor che non recuperano più, lungo l'fortunio. Quelli piattati dall'impatto: una realtà più grande di loro, i Baurio, i Fiesi, gli Zenoni. Poi ci sono due punte che non si trovano né si fanno trovare. Di Vaio compare finale con due tocchi estemporanei, Salas

PERUGIA
(3-5-2)

2

JUVENTUS
(4-4-2)

0

Kalac 6; Loretto 6, Viali 6, Milanese 6,5; Ze Maria 6, Tedesco 6,5, Blasi 7, Fusani 5,5 (16' st Pagliuca 6), Gnoiso 6; Miccoli 7 (44' st Berrettoni sv), Vyzas 5,5 (41' st Caracciolo sv).

All: Cosmi 7.

Chimenti 6; Birindelli 6, Fiesi 5,5, Iuliano 22' st Zambrotta 6, Pesotto 5,5; Zenoni 5,5 (12' st Zalayeta 6), Tudor 5, Tacchinardi 6, Balocco 5,5; Di Vaio 5,5 (22' st Nedved 6), Salas 5.

All: Lippi 5,5.

Arbitro: Paparesta 5,5.

Reti: 41' st Miccoli, 50' Ze Maria su rigore. Ammoniti: Iuliano, Blasi, Tudor. Spettatori: 20 mila circa.

IL TABELLONE			
Quarti	And.	Rit.	Semifinali
JUVENTUS	1	0	Andata 5 febbraio Ritorno 5 marzo
PERUGIA	2	2	PERUGIA
MILAN	0	5	MILAN
CHIEVO	0	2	LAZIO
LAZIO	2	0	LAZIO
BARI	1	0	ROMA
VICENZA	1	3	ROMA
ROMA	2	6	



Pace fatta tra Serse Cosmi e Pavel Nedved. Il tecnico del Perugia aveva accusato il bianconero dopo la sconfitta in campionato

galleggia da seconda punta e chissà se gliel'ha ordinato Lippi di stare così fuori dal gioco. Il Perugia ha bisogno di sbattersi. Se non ci fosse Miccoli a incendiare i guizzi rari ma efficaci, la squadra di Cosmi non darebbe contributi alla cronaca: altra effervescenza rispetto alla spuma di domenica scorsa contro l'Inter. Vyzas tiene le mani a posto, ha tra i piedi un paio di palloni interessanti e non li sa gestire. Miccoli salta velocità Fiesi e mette in area due assist dalla sinistra che i suoi compagni non capiscono. Tuttavia la briosa del piccolo viene arginata senza rispetto e pure lui, con il tempo, si stanca di mettere a rischio le caviglie. Gioca bene Blasi, il migliore del Perugia e anche della Juve, che ne possiede il

cartellino: il confronto Tudor che gli sta davanti è impietoso per il croato. Questo Blasi, in campionato giocò da mediano, ieri si è piazzato nel mezzo, perno dinamico della manovra perugina. In entrambe le posizioni ha dimostrato qualità da grande squadra, non fragherà l'impatto con una dimensione importante com'è la Juve. Lippi l'anno prossimo avrà un per rigenerare il centrocampo. La Juve entra poco sulle fasce, il Perugia mantiene gli spazi molto stretti, i tre della difesa reggono: è difficile e la partita si schiaccia. L'impotenza juventina si misura con il nervosismo di Tacchinardi. Capisce che la qualificazione si allontana, protesta: è il superstite di una generazione che visse gli anni in cui mollava nulla.

Ma a questa Juve non manca la volontà, l'eliminazione della Coppa è il prodotto di un impoverimento tecnico, cui non rimedia l'ingresso di Zalayeta, Zambrotta e Nedved nel corso della ripresa. L'uruguayano quasi sorprende Kalac al 15', la spinta c'è, le conclusioni mancano. La differenza la dimostra Miccoli, mentre la partita si esaurisce. Prende palla, avanza fino a una ventina di metri dalla porta e mentre tutta la Juve ne attende il cross in area, calcia porta con uno straordinario colpo a rientrare. Un gol bellissimo, come gli attaccanti della riserva juventina non sanno fare più. Il Perugia ha Miccoli, la Juve ha insistito su Salas. Una resta in Coppa con il 2-0 rifinito dal rigore di Ze Maria per il fallito Chimenti su Pagliuca. L'altra

«E' un piccolo grande talento»

Di Vaio: per noi era dura rimontare Le Grandi si muovono sul mercato

PERUGIA

Il silenzio del Perugia nega a Miccoli la gioia della passerella finale davanti a taccuini e telecamere. E i bianconeri non c'è grande voglia di commemorare una serata sofferta. Ci prova Di Vaio, il bomber di scorta: «Era difficile questa partita. Inoltre, giocando poco insieme, non avevamo l'affiatamento per eliminare un Perugia tantissimo. Però abbiamo lottato. Mic-

coli? Davvero un piccolo grande giocatore».

Mercato: Lazio alle prese col caso Sorin. Il tornante, prelevato dal Cruzeiro, ma ancora pagato con minaccia dei brasiliani di ricorrere nei prossimi giorni alla Fifa (non ha firmato il ritiro della) in mora del club, vuole svincolarsi e passare subito al Barcellona. Ieri ha spiegato a un quotidiano spagnolo che sarebbe onore. In partenza anche Cafu: il

romano libero da giugno s'è accordato con i giapponesi dello Yokohama Marinos, ingaggio 3 anni a 3,7 milioni di euro a stagione. Più di Inter e Milan che lo inseguono. Il Benfica vorrebbe riprendersi Rui Costa, farà un'offerta a Milan. Il Parma per avere il difensore Pierini ha ceduto alla Reggina Bonazzoli, Diana e Torrisi (Makamura arriverà da Prandelli a fine stagione al posto di Nakata destinato all'Arsenal). Solari sollecita un accordo con l'Inter: si sente trascurato dal Real. Moratti è pronto a prenderlo ma solo con ingaggio ridotto. Il Milan cederà all'Empoli un prestito Borrelli. La Roma rispedirà Guardiola a Brescia. Il Modena ha preso l'attaccante Vignaroli dalla Salernitana e la punta Zamboni, 19 anni, dai francesi del St. Etienne.

BOMBER IN ASTINENZA E GIÙ DI CONDIZIONE: PER RISOLVERE IL PROBLEMA ULIVIERI PENSA A IMPIEGHI RIDOTTI MA INTENSI CON CAMBI FREQUENTI

Il Toro non sa più segnare?

Nasce l'attacco a girandola

Roberto Condo
TORINO

La regola è che senza soldi non si compra. Invece nel calcio, in questa calcio, anche chi va al mercato con tasche vuote qualcosa riesce a portare a casa. Basta arrangiarsi, ingegnarsi, anche accontentarsi. Basta drizzare le antenne, sfogliare gli almanacchi, spulciare gli elenchi dei «desaparecidos». Sfruttare le occasioni, insomma. Poca (spesso, nessuna) spesa, sperando in una cospicua resa.

Questo sta facendo il Toro, in attesa che Cimminelli compia il «notevole sacrificio economico» promesso a dicembre per provare a risolvere i sorti di una squadra sempre più nei guai. I primi tre rinforzi, ingaggi a parte, non sono costati un euro. Manning aveva appena rescisso il contratto con l'Arsenal. Donati è arrivato mercoledì in prestito gratuito dal Milan (e Mezzola ieri ha voluto ringraziare pubblicamente Sacchi e il Parma, che avevano in forza l'ex atalantino, per aver agevolato l'operazione), adesso tocca a Francesco Statuto, senza squadra da luglio, che sarà a disposizione di Ulivieri da martedì prossimo.

La firma del secondo nuovo centrocampista è di ieri mattina, annunciata dal ufficiale toro, il che sta finalmente diventando una cosa seria grazie alla ristrutturazione curata dalla Soccorange. L'ex Roma, Udinese, Piacenza è disoccupato. In era allenato con l'Equipe Romagne, ora stava tenendosi in forma formazione romana dilettanti. Uomo di mestiere e quantità, infelice rapporto che comincia ad essere parecchio abbondante, quasi come quello dei portieri (quattro). «Sono contentissimo - sono state le sue prime scontentissime parole - granata - spero di poter rendermi utile. Sono convinto che questo gruppo abbia tutte le carte in regola per salvarsi. Avrà maglia 32, come gli anni che comprò il prossimo 13 luglio».

Gli obiettivi prioritari di mercato, intanto, devono ancora essere centrati. Per l'esterno, Mezzola si è ormai rassegnato a una decisione sul filo della chiusura delle trattative, prevista per il 31 gennaio. Il Parma continua a prendere tempo per Marchionni, l'alternativa resta

Donati convince subito, a Bologna sarà in campo Da martedì un altro uomo in più a centrocampo: è l'ex disoccupato Statuto

Manfredini. Per la difesa, invece, il nome più alla portata è sempre quello del barese Innocenti. Dopodomani, però, è già di nuovo tempo di partita. Il ritorno comincia a Bologna, dove il Toro non segna addirittura dalla stagione 1979/80 (4 ko e due 0-0 nelle ultime 5 partite). E il gol che non arriva è più che mai il problema maggiore dei penultimi, per avere il massimo da ognuno, se sarà il caso. Presenze in campo brevi ma intense, 30-45', poi il cambio. Finché qualcuno non sbloccherà, finché il tecnico non vedrà punte in grado di batterci per 90'.

Qualcosa, più che altro per necessità, si è già visto (invero con scarsi risultati) contro il Como: 15' per Lucarelli poi finito ko, 40' per Franco e 15' per Magallanes. A Bologna potremmo avere staffette più «scientifiche». Molto dipende

Castellini: il gol dell'andata mi ha trasformato, contro i rossoblu adesso spero che sia la partita della svolta per tutta la squadra

to le ultime tre partite, Ferrante chiude sempre in riserva, Franco è appena rientrato e ha un'autonomia limitatissima, Magallanes vive di fiammate (pochissime, finora). Per questo, il Renzaccio sembra intenzionato a svolgere uno schema offensivo inedito: una a due punte poco importa, d'ora poi sarà un attacco a girandola, con sostituzioni frequenti, per avere il massimo da ognuno, se sarà il caso.

La Digos modenese ha quindi compiuto un accertamento su Internet e sul «muro» degli ultras (lo spazio in cui i tifosi discutono e si insultano) ha trovato messaggi che facevano riferimento agli accoltellamenti a premi. E' scattato l'allarme, anche se Bruno Fontana del Siulp ora getta acqua sul fuoco: «Non vorrei che que-



Francesco Statuto, 32 anni, ex di Roma, Udinese e Piacenza, squadra da luglio, da martedì prossimo sarà a disposizione di Ulivieri

Sommese, anche ora prevale l'ottimismo. Di certo, alla luce della partita di ieri, pare esserci il debutto di Donati, che al «Dall'Ara» disputerebbe 100' partita della sua carriera da professionista.

Sull'apporto dei rinforzi confida Paolo Castellini, nettamente il miglior torinista della stagione, passato giro di pochi mesi da bersaglio preferito degli ultras a idolo della Maratona: «I nuovi ci daranno una mano. Siamo migliorando e c'è tutto il ritorno da giocare» anche i punti da fare sono tanti. Castellini è diventato uomo-mercato, meritevole persino della Nazionale, non riesce a godersi il momento: «Ho da pensare al Toro, per cui ho firmato fino al 2005. Voglio aiutare questa società. E poi, un giocatore retrocede, il suo valore diminuisce. Sarebbe brutto andarsene da sconfitta». Fu proprio il mancino cremonese, lo scorso 6 novembre, a siglare all'88' il gol dell'ultimo successo granata. Guarda caso, contro il Bologna. «Per me, fu la partita della svolta: da quella sera tutto. Spero che domenica possa essere il Toro a svoltare davanti ai rossoblu».

dalle condizioni di Lucarelli: dato fino a mercoledì per assente sicuro, nelle ultime ore è decisamente migliorato. Oggi il consulto decisivo. Tengono in alto mare le formazioni anche i dubbi legati a Comotto e

LA DIGOS SCOPRE UN ABERRANTE «CONCORSO A PREMI» LANCIATO DA UN GRUPPO DI NAZISKIN BERGAMASCHI

«Accoltella un agente, fai 50 punti»

Franco Giubletti
MODENA

CINQUANTA punti per un poliziotto accoltellato. 60 se la vittima è un funzionario della Digos. 30 quando la divisa attaccata appartiene a un carabinieri.

La speciale classifica, venuta alla luce durante una recente indagine contro un gruppo naziskin del bergamasco, che aveva ideato un agghiacciante «concorso a premi» fra chi usa meglio il serramanico, torna in ballo in vista della trasferta degli ultras atalantini a Modena, in programma domani.

Il sindacato di polizia Siulp, in un comunicato sulla repressione della violenza negli stadi, ha fatto riferimento al pericolo che una frangia della tifoseria nerazzurra possa far proprio il gioco a punti delle teste rasate. La Digos modenese ha quindi compiuto un accertamento su Internet e sul «muro» degli ultras (lo spazio in cui i tifosi discutono e si insultano) ha trovato messaggi che facevano riferimento agli accoltellamenti a premi.

E' scattato l'allarme, anche se Bruno Fontana del Siulp ora getta acqua sul fuoco: «Non vorrei che que-

sta faccenda diventasse un pretesto per creare tensione intorno a Modena-Atalanta, che non è neanche una partita particolarmente a rischio visti i rapporti fra le due tifoserie. Il mio accenno alla questione dei coltelli, verificata su Internet, dov'è stato trovato un passaggio a questo riguardo, veniva dopo un discorso sulla violenza negli stadi: le forze dell'ordine fungono da cuscinetto di scarico delle demenziali violenze di centinaia di ultras - la legge non dà strumenti per intervenire. In Inghilterra se uno invade il campo si fa sei mesi di

galera, da noi invece non c'è alcun deterrente».

La replica degli ultras bergamaschi non è fatta aspettare: non è un comunicato firmato Curva Nord, gli atalantini negano che una «gara a punti» di quel tipo sia mai esistita, ironizzano pesantemente sulle dichiarazioni del Siulp, parlano dei rapporti di reciproco rispetto che corrono fra loro e la tifoseria modenese e, soprattutto, sottolineano di aver sempre condannato l'uso dei coltelli.

Un particolare evidenziato anche da Carlo Balestri, responsabile del Progetto ultras di Bologna, impegnato contro violenza e razzismo negli stadi: «Chi conosce anche superficialmente il mondo ultras sa che gli atalantini sono da sempre con-

trari ai coltelli. Poi prendere per oro colato frasi raccolte su Internet, dove può essere ospitato il delirio di chiunque, è un'operazione non comprovata dai fatti, che può portare all'innalzamento della tensione. Un contesto, quello di Modena-Atalanta, in fra le due tifoserie non corre cattivo sangue».

La partita di domani arriva dopo i recenti scontri con la polizia che hanno visto protagonisti gli stessi ultras bergamaschi. Reggio Emilia, dopo Atalanta-Como, incidenti conclusi col ricovero di un agente che rischia di perdere un occhio. Domenica scorsa, in occasione di Modena-Brescia, un altro agente era rimasto ferito per lo scoppio di una bombacarta lanciata dai bresciani.

STASERA ANTICIPO SERIE B. Sarà Palmieri di Cosenza l'arbitro designato per l'anticipo di questa sera Ascoli-Salernitana, valido per la prima giornata di ritorno della serie B, in programma alle 20,30. Assistenti dell'arbitro saranno Carretta e Tonello, quarto ufficiale Romagnoli.

SCI: SUPERG Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi mettono a rischio la disputa del superG maschile odierno sulla mitica Sireif di Kitzbuehel. Il programma del weekend prevede poi la libera domani e la speciale domenica. Le ragazze saranno invece di scena a Maribor (Slovenia), domani in gigante e domenica in speciale.

RALLY: VIA AL Quattro Fiat Punto prendono parte oggi alla prima prova del Mondiale Junior nel Rally di Montecarlo. Per il secondo finale in forza Peugeot, Citroën, Subaru, Ford, Skoda e Hyundai.

CICLISMO: 19. L'australiano Robbie McEwen ha vinto la terza tappa del Tour Down Under, 164 km da Glenelg ad Hahndorf (Australia). Fabio Sacchi, 11' con lo stesso tempo, resta leader in classifica.

CIPOLLINI DA CIAMPI. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceverà giovedì al Quirinale gli azzurri del Mondiale di Zolder (in Belgio) culminati con il trionfo iridato di Mario Cipollini, già nominato commentatore dal Capo dello Stato.

PANTANI: ORE DECISIVE. Mar- Pantani ha incontrato ieri il patron Romano Cenni, poi è partito per le Canarie dove si allenerà per 3 settimane. E' ormai certo il suo inserimento nel nuovo team Mercatone Uno-Scamvini. Per domani è atteso il verdetto del Tas sulla qualifica al Pirata che potrebbe essere ridotta o addirittura annullata.

BASKET: ITALIA A MOSCA. Per l'ultimo turno delle qualificazioni agli Europei, si gioca domani a Mosca il match Russia-Italia (ore 15, differita 2° tempo) - tv su Rai tre alle 18). Il ct Reacati avrà soltanto 11 giocatori, avendo lasciato a casa Myers, Marchionni, Chiacchi, Galanda per dare spazio a Maggioni, Cittadini e Garri. L'Italia è già qualificata.

IPPICA: LA TRIS. Teri a Siracusa (Igeoloppo), combinazione vincente 1-7-14, quota € 333,53, coppia (ritirato n. 19) € 71,13

AD Motors Central Motors

ENTRATE ANCHE VOI NEL PROGETTO COROLLA.



■ 14.000 euro*

Versione Corolla Hatchback (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i: 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 135 CV
turbodiesel 2.0 16V a iniezione ■ Common Rail D-4D da ■ CV e 2.0 intercooler da ■ CV.



Da 15.200 euro*



Corolla Verso e Corolla station wagon

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i 1.6 da 110 CV
e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V
a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.

VI ASPETTIAMO ADESSO.

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km



SE ROTTAMI LA TUA AUTO NON CATALITICA PUOI ACQUISTARE COROLLA HB BENZINA 1.4
E 1.6 O TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 (90 E 110 CV) OPPURE COROLLA SW o COROLLA
VERSO BENZINA 1.6 E TURBO DIESEL COMMON RAIL 2.0 USUFRUENDO DELLA TOTALE ESENZIONE
DAL PAGAMENTO DELL'IPT E DEL BOLLO PER TRE ANNI (D.L. 8/7/2002 N. 138).

Concessionarie Toyota di Torino

Central Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi Toyota • Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 **NUOVA SEDE**

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

AD Motors

Esposizione • Assistenza •
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

www.toyotatorino.com



Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.

AUCHAN

LA FORZA DELLA CONVENIENZA



POLLICE SU, PREZZI GIÙ.

IL MENO CARO

Il pollice in su indica i prodotti "Il Meno Caro", quelli con i prezzi più bassi della categoria, che garantiscono il massimo risparmio senza rinunciare alla qualità. Carrelli nel tuo ipermercato Auchan.

Mozzarella
2x125 g
al kg € 3,64
€ 0,91
L. 1.762

Latte parzialmente scremato
UHT Dufco/Brio - 1 lt
€ 0,48 - L. 929

Burro
250 g - al kg € 3,56
€ 0,89 - L. 1.723

10 uova piccole
€ 0,77 - L. 1.491

Olio extravergine di oliva
1 lt
€ 2,44
L. 4.725

Gamberi sgusciati surgelati - cl. 100/200
600 g - al kg € 9,45
€ 5,67 - L. 10.979

Patate fritte surgelate
2,5 kg - al kg € 0,68
€ 1,70 - L. 3.292

Farina 00
1 kg
€ 0,29 - L. 562

Biscotti Frollini Novellone
1 kg
€ 0,99
L. 1.917

Grissini tortinesi
400 g - al kg € 1,45
€ 0,58 - L. 1.123

6 krappen famiglia crema/albicocca
360 g - al kg € 4,17
€ 1,50 - L. 2.904

Confettura - albicocca ciliegia/fragola/pesca
650 g - al kg € 1,46
€ 0,95 - L. 1.839



Succo pera/pesca/albicocca
24x125 ml - al lt € 0,98
€ 2,95 - L. 5.712

Bibite Energade arancia/limone
1,5 lt - al lt € 0,73
€ 1,10 - L. 2.130

Bibite Guizza Ben gusti assortiti
1,5 lt - al lt € 0,24
€ 0,36 - L. 697

Detersivo liquido lavatrice
3 lt - al lt € 0,85
€ 2,54
L. 4.918

Lambrusco di Modena Panaro - amabile/secco
1,5 lt - al lt € 1,20
€ 1,80 - L. 3.485

Dama Collesori
5 lt - al lt € 0,90
€ 4,50 - L. 8.713

Gin
70 cl - al lt € 5,33
€ 3,73 - L. 7.222

Ammorbidente profumo floreale
4 lt
al lt € 0,38
€ 1,50
L. 2.904

Polpa di pomodoro
400 g - al kg € 0,70
€ 0,28 - L. 542

Bocconcini per cane manzo/pollo
1250 g - al kg € 0,70
€ 0,88 - L. 1.704

Pellicola
30 ml
€ 0,50 - L. 968

Sapone liquido ricarica
1 lt
€ 0,68 - L. 1.317

Detersivo pavimenti
2 lt - al lt € 0,48
€ 0,95 - L. 1.839

Crema fluida Special & Natural
500 ml - al lt € 3,16
€ 1,58 - L. 3.059

Shampoo neutro
1 lt
€ 0,66 - L. 1.278

Fino a sabato 8 febbraio

Auchan
Rinascente
L'ipermercato **vivere.**

TORINO
C.so Giulio Cesare ang. C.so Romania
Tel. 011/2221311

VINCIATA (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600



RIVOLI
Corso Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rivoli Rosta - Tel.
011/9502811



codice penale

La riforma del codice penale progettata dalla commissione Nordio annulla che garantiscono valori fondamentali come l'ambiente e il diritto alla salute: è quanto afferma il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello (foto), sottolineando che la sua «non vuole essere una critica, ma un contributo alla discussione».



Aria inquinata

L'effetto targhe alterne ha impedito l'impennata dei valori di inquinamento nell'aria, ma ha scongiurato l'aumento della media dei valori misurati dalle centraline dell'Arpa: 104 microgrammi per metro cubo contro i 63 registrati mercoledì, per effetto della nevicata.



Arance contro il

Oggi sarà possibile aiutare l'Associazione italiana di ricerca contro il cancro acquistando reticelle con tre arance rosse di Sicilia ciascuna. Per conoscere quali sono le piazze che ospiteranno l'iniziativa, è possibile telefonare al numero 840-001-001 oppure visitare il sito www.airc.it.

IL PRESIDENTE RILANCIA IL PROGETTO DEL PALAZZO UNICO: SAREBBE UN SEGNO INDELEBILE DEL CAMBIAMENTO

La Regione: dateci il nostro grattacielo

La sollecitazione sottoscritta in un documento dai capigruppo Dovrebbe sorgere sulla Spina, nell'area che fu della Materferro Costerà 100 milioni di euro, si cercheranno anche investitori privati

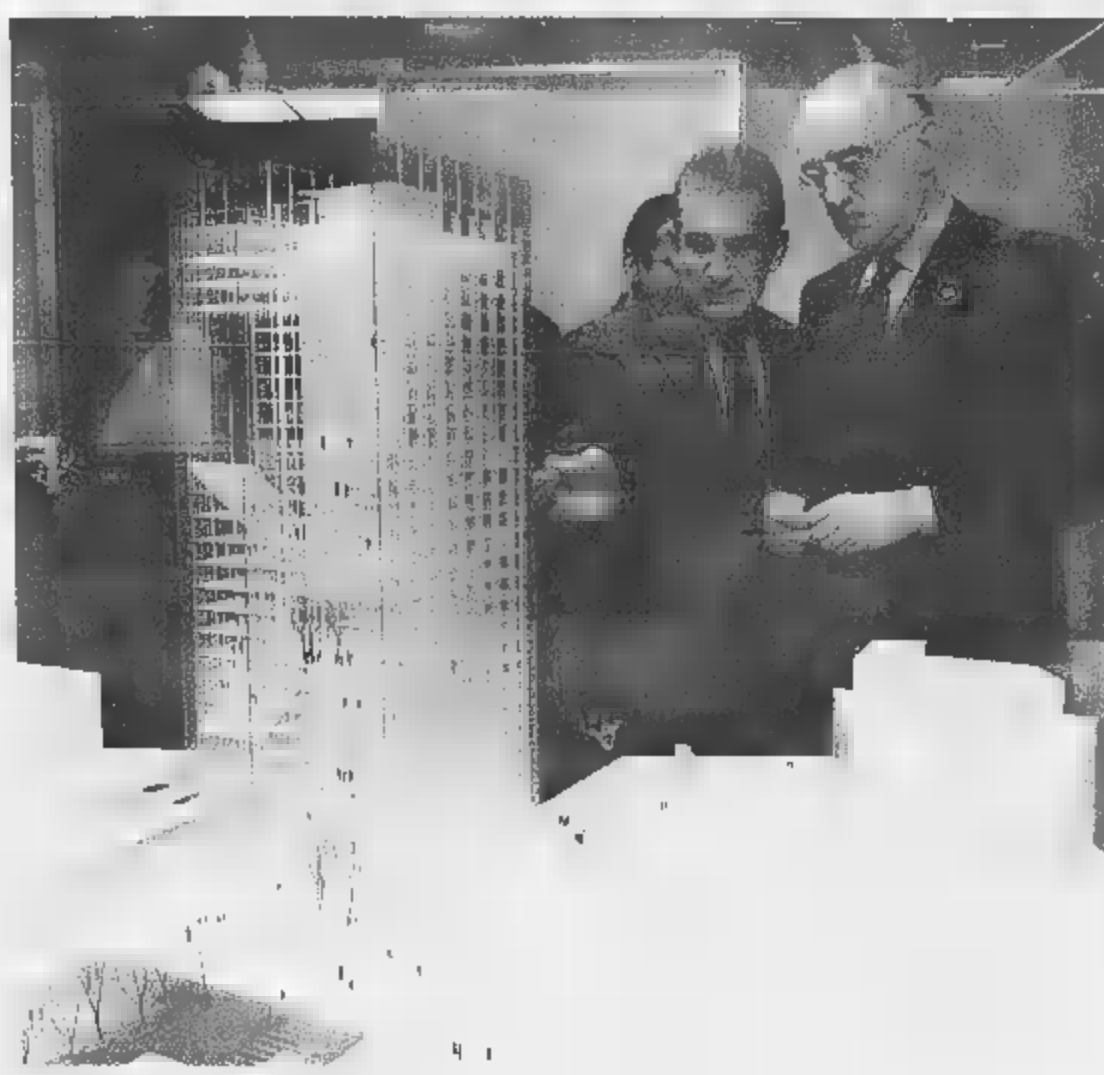
La Regione rilancia il progetto del grattacielo Piemonte, un edificio alto cento metri che una volta realizzato diventerà la «de» unica dell'ente locale. È stato il presidente, Enzo Ghigo, nel corso dell'assemblea dei consiglieri della Casa delle Libertà, a riprendere l'idea di «lasciare un segno indelebile delle trasformazioni della Regione e del suo capoluogo» tanto cara all'ex assessore al Bilancio Angelo Burzi. Un segno che dovrebbe nascere in quell'area un tempo occupata dalla Materferro tra i corsi Rosselli, Mediterraneo, Lione e via Rivalta. Spesa prevista: oltre 200 miliardi di vecchie lire. E la sollecitazione è stata accolta nel documento finale sottoscritto ieri da tutti i capigruppo che si dicono convinti che erica ad innovazione da-

ranno le necessarie caratteristiche di eccellenza. Del resto nei giorni scorsi il presidente aveva già avviato l'iter per riaprire il discorso con il Comune di Torino. In una lettera ufficiale indirizzata al sindaco Sergio Chiamparino, Ghigo ha ribadito la

volontà di portare a termine il progetto e dell'intenzione di trovare un investitore privato. Ma a che punto è la partita? «Abbiamo proposto alla città - spiega l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Caterina Ferrero - di riaprire la conferenza dei servizi per definire l'iter per portare da 40 mila metri quadrati la superficie dove costruire il palazzo. Già, ma come sarà finanziata l'opera? La Regione - replica Ferrero - non investirà direttamente. Pensiamo di coinvolgere investitori esterni usando lo strumento del project financing oppure un appalto che prevede la costruzione e la successiva gestione di una parte dell'edificio, ad esempio l'impiantistica, l'eventuale pagamento di un canone d'affitto».

PRENOTA IL TERZO MANDATO
Il Governatore annuncia
«Sono disponibile
a ricandidarmi»

Maurizio Tropeano a PAGINA 39



Il plastico dell'avveniristico grattacielo in vetro progettato per la Regione Piemonte

IL PALAZZO ■ VIA VERDI

«La radio non andrà in soffitta»

Firenze Affari

Gli articoli apparsi ieri «La Stampa», «proposito delle trattative del Comune» e la Rai per l'acquisto del palazzo della radio di via Verdi 31 e dell'ex Teatro Scribe, richiedono alcune precisazioni.

Nel programma amministrativo del sindaco Chiamparino, approvato dal Consiglio Comunale nel luglio scorso, si afferma in modo inequivocabile che durante questa tornata amministrativa si dovranno risolvere i gravi problemi che affliggono il Museo Nazionale del Cinema. Al momento il Museo Nazionale del Cinema presenta nella Mole Antonelliana una esposizione permanente molto bella e accattivante che non può, però, essere definita «museo». Infatti i servizi essenziali come la biblioteca, la cineteca e le collezioni (di manifesti, di foto di scena ecc.) sono ricoverati in cinque diverse sedi sparse in tutto il territorio cittadino. Spetta al Comune, per statuto, procurare gli spazi necessari alla sistemazione definitiva del Museo e a questo impegno la Città non intende sottrarsi.

Il Comune ha proposto alla Rai di acquisire gli edifici e i terreni di proprietà e cioè l'ex Teatro Scribe e il palazzo di via Verdi 31, non riducendo ma anzi sviluppando le attività radiofoniche nel vicinato del palazzo della televisione. Ha chiesto anche alla Rai di entrare a far parte della Fondazione Museo Nazionale del Cinema, conferendo i materiali di proprietà sulla storia radio-televisiva, allo scopo di creare una nuova grande sezione che colleghi il cinema con la radio e la televisione. Ovviamente il progetto valorizzerebbe al massimo la storia del palazzo e l'atmosfera che vi si respira: la piena riuscita dell'allestimento realizzato all'interno della Mole e la migliore garanzia di qualità per il nuovo settore museale.

Gli organismi dirigenti della Rai si sono sempre dichiarati d'accordo con questa impostazione, ma non si è ancora arrivati alla firma definitiva. Con la Rai non sarà possibile concludere l'acquisto, costruire su un contiguo terreno di proprietà comunale almeno gli spazi necessari per dare una sede degna e funzionale ai servizi essenziali del Museo. In tal caso, però, la Città e la Regione perderebbero una straordinaria occasione per offrire al pubblico internazionale un prodotto assolutamente nel suo genere.

assessore alla Cultura del Comune

NEL QUARTIERE FARMACIE PRESE D'ASSALTO PER IL VACCINO. L'ASSESSORE: CASI NELLA NORMA

I medici: nessuna epidemia di meningite

Paura a Borgo Po dopo il ricovero di una bimba, non è grave

Una bimba di 3 anni ricoverata al Regina Margherita con la meningite riaccende il panico tra i genitori. La piccola abita nel quartiere Borgo Po, dove la notizia si è diffusa ed è iniziata una vera e propria «processione» in farmacia in cerca di un vaccino. Preoccupazione anche per un ragazzo di 15 anni giunto ieri mattina al pronto soccorso del Maria Vittoria con un fortissimo e improvviso mal di testa e la nausea: il ragazzo è stato ricoverato, ma in questo i medici escluderebbero la meningite. Si tratterebbe, stando ai primi esami, di una crisi di

emicrania. E' soprattutto il della bimba ricoverata all'infantile ad aver riacceso la paura, dopo le dichiarazioni tranquillizzanti della Regione, nei giorni scorsi: i primi esami compiuti in ospedale avrebbero accertato che si tratta effettivamente di meningite, ma non del tipo per cui è scattato l'allarme in Lombardia. La piccola avrebbe infatti una meningite da pneumococco e non da meningococco. Si tratterebbe insomma di una forma diversa di malattia, che non può quindi essere collegata al rischio epidemico.



L'assessore alla Sanità, D'Ambrosio

«Stiamo seguendo con estrema attenzione l'evolversi della situazione», dichiara l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. «Per il momento - ribadisce - non c'è motivo di allarmarsi». A proposito della corsa al vaccino, la Regione ricorda ancora una volta che, sebbene non esistano controindicazioni, i prodotti attualmente disponibili non garantiscono affatto la completa protezione dall'infezione. La maggior parte delle meningiti batteriche è infatti dovuta a un sierotipo per il quale non esiste vaccino».

[m. acc.]

MAURIZIANO, I CONTI VANNO IN PROCURA
Il vicecommissario esprime forti dubbi sulla gestione degli ospedali

Marco Accossato a PAGINA 41

MARKET DELLA DROGA RAFFICA DI ARRESTI
Undici pusher fermati dalla polizia mentre spacciavano in via Mazzini

Massimo Numa a PAGINA 43

I Saldi da **GEW** sono ancora più convenienti:
AGGIUNGI 1 EURO
al tuo primo acquisto e avrai un ulteriore sconto del 10% sul secondo paio acquistato.

saldi

GEW
cult in fashion

Piazza Sabotino 6 a - Torino - Tel. 011.4476700
C.so G. Cesare 58 - Torino - Tel. 011.2480166

RAPINATORE DI CHIVASSO SI PRESENTA AI CARABINIERI CON LA VALIGIA IN MANO

«Meglio il carcere che mia mamma»

Il giovane evaso dagli arresti domiciliari: non la sopporto più

In fuga sì, ma dalla madre. Un rapinatore chivassese di 29 anni, Alessandro Amato, arrestato nei mesi scorsi per un «colpo» alla filiale cittadina del Credito Bergamasco, l'altro giorno è evaso dagli arresti domiciliari. È presentato alla caserma dei carabinieri con le valigie in mano. «Rimandateci in carcere - ha spiegato al capitano Michele Tatoponi, comandante della compagnia - Chivasso - Mia madre si lamenta sempre dei suoi malanni e anche di me, porta 24 ore al giorno e finisce che li ghiamo di continuo. La sopporto più. Voglio essere

I militari hanno cercato di far capire al giovane che finire in galera non è poi così facile. Se c'è l'ordinanza di un giudice che dispone gli arresti domiciliari, ha sottolineato il capitano, noi non possiamo scavalcarla e farti ritornare alle Vallette. Dalla caserma di Chivasso è quindi partita una telefonata in Procura per chiedere lumi, ma il magistrato di turno - dopo aver commentato «non

ho mai visto niente di simile» - ha invitato Alessandro Amato a inoltrare al Tribunale un'istanza di revoca degli arresti domiciliari. «Non ci penso nemmeno - è stata la risposta - ci vorrebbe troppo tempo. Io in casa non resisto un minuto di più».

A quel punto ai carabinieri balenata la soluzione per salvare capra e cavoli: un arresto in flagranza per il reato di evasione. Percorrendo le poche centinaia di metri che separano la casa dall'appartamento della madre, in via Pascoli 5, il giovane rapinatore è in effetti violato la disposizione del giudice. Quindi può essere arrestato per evasione. Ai polsi Amato sono scattate le manette e l'uomo è stato, finalmente, ricompagnato alle Vallette. In carcere, però, potrebbe comunque pochissimo. Se il gip non dovesse convalidare l'arresto, la prossima destinazione (sempre agli arresti domiciliari) sarà una cascina sulla collina di Casalborgona, di proprietà del padre del fidanzato. Dove, tra l'altro, è stato arrestato nel

giugno scorso. Oltre ad aver accontentato il rapinatore, i carabinieri di Chivasso hanno anche tolto un peso dallo stomaco di Rosanna Cousio, l'anziana madre di Amato. La donna, infatti, si era già lamentata più volte per la presenza in casa del figlio «fannullone». In un'occasione la pensionata si era pure rivolta agli uomini del capitano Tatoponi, chiedendo che portassero «il giovane» da un appartamento troppo piccolo per tutti e due.

Amato è indagato per una rapina in banca compiuta il 23 maggio dello scorso anno. Giunto davanti all'ingresso dell'istituto di credito, il rapinatore si era calato una calzamaglia sul viso, ma il suo volto era stato perfettamente «fissato» dalla telecamera a circuito chiuso della banca. Poi, dopo aver minacciato una cassiera con il coltello, si è fatto consegnare 14 mila euro. Prima di uscire Amato è preso come ostaggio un'impiegata, lasciandola libera soltanto prima di dileguarsi.

Vivere il centro

Corso Vittorio 38

Il centro dove avviene ciò che è bello vivere e vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

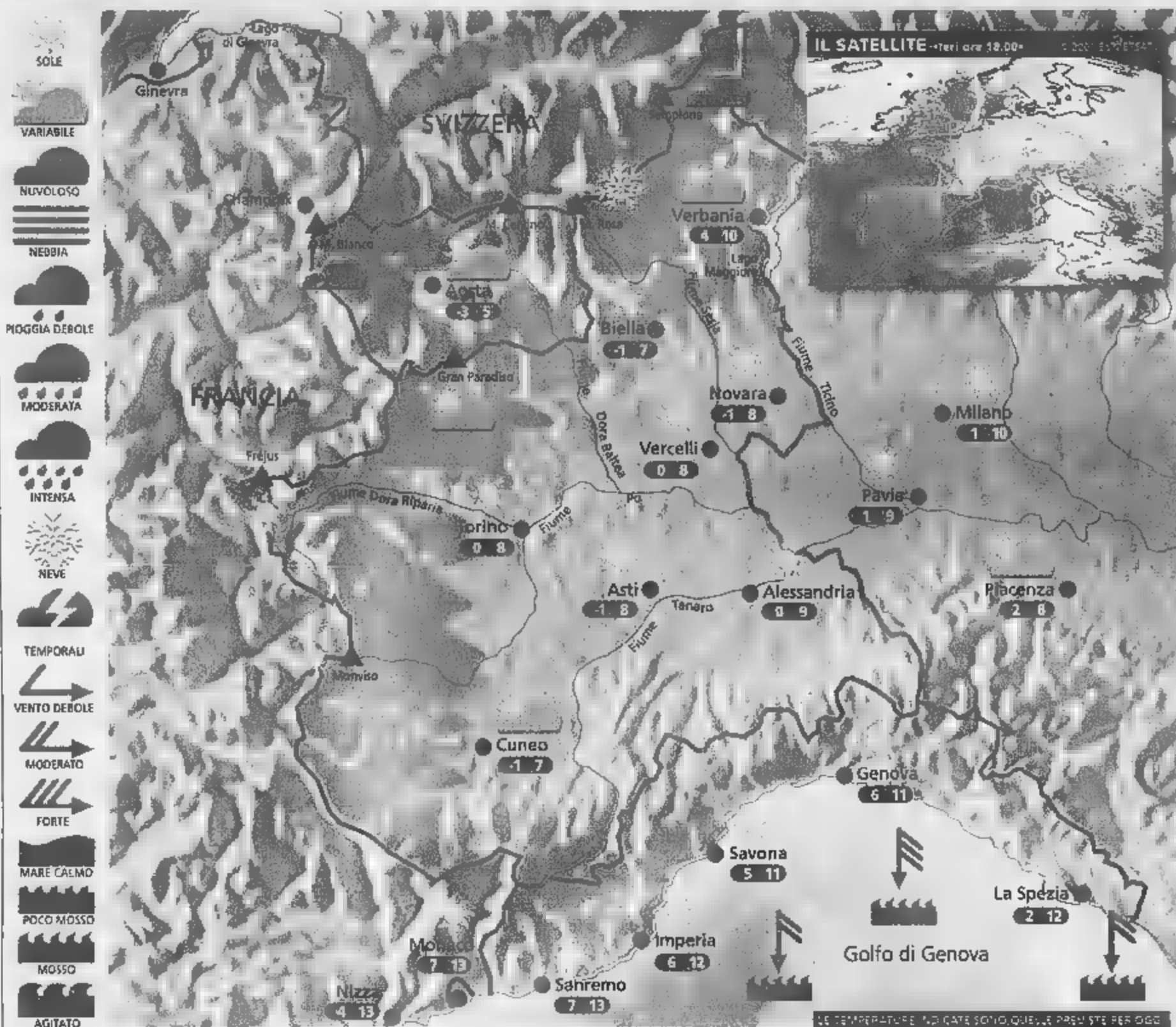
Appartamenti da 100 a metri quadrati. Uffici, negozi e posti auto.

Consegna autunno 2004

Tel. 011.54.13.00

Cherio & Vogliotti Costruzioni

NO VALLI • OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione La giornata di ieri è iniziata all'insegna della nebbia su molte zone di pianura, che nelle ore più calde si è in parte dissolta o sollevata dando luogo a nuvolosità bassa. Sui rilievi alpini e sulla Liguria si manifestano anche addensamenti nuvolosi. Oggi correnti secche da NE garantiscono prevalenti condizioni di bel tempo.

Previsioni In mattinata ancora qualche banco di nebbia in pianura e locali annuvolamenti sui versanti padani dell'Appennino ligure e sul cuneese, ma senza particolari fenomeni. Annuvolamenti anche sui settori alpini di confine con qualche sporadica e breve nevicata al mattino, ma in attenuazione. Su tutte le altre zone bel tempo. Nel corso della giornata permarrà qualche addensamento sui rilievi alpini, mentre altrove il cielo si presenterà nel complesso sereno. Temperature in lieve calo. Venti moderati su Alpi e Liguria, più deboli altrove. Domani bel tempo.

IL WEEKEND

Un buon fine settimana in vista

Fino alla giornata di domenica, le nostre zone saranno interessate da correnti in prevalenza settentrionali, che determineranno un certo calo delle temperature e di lì in prevalenza sereni. In particolare la giornata di sabato dovrebbe essere quella più fredda, con le temperature che potrebbero scendere al di sotto dello zero nelle ore notturne. Durante il giorno l'azione mitigatrice del sole determinerà valori di temperatura non troppo bassi. Anche le nebbie in pianura saranno presenti in misura minore rispetto agli ultimi giorni, proprio per merito dell'aria più secca. Domenica, dopo un risveglio ancora piuttosto freddo, le temperature tenderanno ad aumentare stante un cambio di circolazione delle correnti che dovrebbe avvenire nel pomeriggio. Il sole splenderà anche sulle Alpi, per la gioia degli escursionisti e degli sciatori. In Liguria avremo un sabato all'insegna del sole, ma con una Tramontana abbastanza fastidiosa, mentre la giornata di domenica si prevede anch'essa soleggiata, più mite, con il vento di Tramontana che si limiterà a spirare in mattinata per poi attenuarsi nelle ore pomeridiane.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER

ANCORA	9 10	REGGIO	10 12
SAR	10 12	ROMA	8 13
BOLOGNA	1 9	VENEZIA	4 11
CAGLIARI	9 15	BARCELONA	5 13
CATANIA	8 14	BRUXELLES	2 5
CATINZARO	8 10	FRANCOFORTE	-3 3
FIRENZE	4 9	GINEVRA	-3 3
OLBIA	8 14	LONDRA	5 7
PALERMO	10 12	MONACO DI BAVIERA	-1 3
PERUGIA	4 8	PARIGI	1 5
POTENZA	4 7	ZURIGO	-2 2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 58 minuti; culmina alle ore 12 e 41 minuti; tramonta alle ore 17 e 25 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 28 minuti; cala domani alle ore 11 e 21 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com



RUSPA AUTO

concessionaria **CITROËN**



Aperti anche sabato 25 e domenica 26

C3 ■ partire da € 10.350,00

NUOVO **BERLINCK** ■ partire da € 12.990,00

PICASSO a partire da € 14.260,00



ORA anche in versione
1.4 HDI 16v 520x
Common Rail



fino al 31 GENNAIO
su **multispace** compreso il prezzo
vernici met. radio mono CD
profili laterali in tinta doppio AirBag
tavoletti tipo aereo modubox
Tetto panoramico vetrato
Climatizzatore
fendinebbia



fino al 31 GENNAIO
su **multispace** disponibili in Stock
Iva 0%

Sede e vendita a Vigevano 62 Torino

tel. 011 2874717 (5 linee) fax 011 208333 - ruspa.citruen.it

Magazzino ricambi e officina aperti anche il sabato mattina

ECOINCENTIVI
fino al 31/3/2003

Eurocaslon

VIA LE MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2005

Ghigo al vertice con il centro-destra «Sono pronto per il terzo mandato»

Il Governatore incassa il «sì» di Forza Italia e An, e quello meno scontato dei centristi
Più fredda la Lega dopo le voci che volevano Roberto Cota candidato alla successione

Maurizio Tropeano

Adesso è ufficiale: Enzo Ghigo si ricandiderà alla guida del Piemonte alle elezioni del 2005. Il Presidente ha scelto la prima assemblea dei consiglieri regionali della Casa della Libertà del 2003 per annunciare la «volontà di correre per ottenere il terzo mandato in modo da portare a termine i progetti di trasformazione e diversificazione economica e sociale avviati in Piemonte con la vittoria del centrodestra nel 1995».

Una dichiarazione - formulata in modo tale da non scontentare nessuno degli alleati - lo chiede la coalizione. Lo chiedono i «sono disponibili» che di fatto ha stoppato sul nascere ogni ipotesi di ricandidatura politica della Cdl subalpina altri candidati, primo fra tutti l'attuale presidente del Consiglio, Roberto Cota.

E non per niente la Lega Nord è stato l'unico partito ad accogliere quantomeno con un certo distacco l'annuncio. E se il sì di Forza Italia ed Alleanza Nazionale era scontato - ribadito dal capigruppo Valerio Cattaneo ed Ennio Galasso - un convinto via libera è arrivato dal centrista Antonello Angeletti, anche da un forzista dissidente come Deodato Scandone, che due anni fa venne cacciato dalla poltrona di assessore all'Agricoltura proprio da Ghigo.

Il resto del documento approvato ieri alla fine della riunione

«La mia disponibilità nasce dall'esigenza di completare il lavoro svolto in tutti questi anni. In particolare penso al progetto della nuova città della scienza»

di Villa Gualino suona come l'inizio di una campagna elettorale che durerà due anni. E il primo cavallo di battaglia è la sanità, soprattutto i progetti di nuove strutture di eccellenza. «L'obiettivo - spiega Ghigo - è realizzare a Torino un grande parco della Salute riutilizzando i villaggi olimpici che saranno costruiti nell'area degli ex mercati generali e gli spazi delle ex dogane per costruire un polo di eccellenza sanitaria». Poi aggiunge: «La Regione ha già raggiunto un accordo con il Comune di Torino, impegnandosi a costruire in quegli spazi le Nuove Molinette. Manca solo il via libera dell'Università, e il programma potrà partire».

Per Ghigo la «realizzazione delle Molinette» sarà il no-

Fra i cavalli di battaglia il Parco della Salute che dovrebbe sorgere sugli ex mercati generali e potrebbe essere completato soltanto dopo le Olimpiadi. L'accordo politico è quasi raggiunto

stro progetto bandiera. «A questo grande piano si aggiunge anche il programma di realizzazione dei cinque nuovi ospedali di Novara, Asti, Biella, Mondovì, e del Vco». Un'idea affascinante, soprattutto per una campagna elettorale, al punto che Pietro Marcegaglia, segretario regionale dei Ds, mette subito le mani avanti: «La Città della Salute è un progetto importante, ancora oggetto di approfondimento. Non vorremmo però che la necessaria cooperazione tra Regione, Comune e Provincia di Torino diventasse occasione di un'inopportuna appropriazione indebita».

Ghigo, il supporto del presidente dell'Assemblea, Roberto Cota e di Cattaneo, Galas-

so, Angeletti ma anche del capigruppo del Cdu (Sergio Deorsola), della Lega Nord (Tino Rossi) e del socialista Domenico Mercurio, ha deciso anche di stabilire una corsia preferenziale per arrivare in tempi brevi all'approvazione da parte del Consiglio regionale di alcune leggi previste nel «patto che il centro-destra ha siglato con i piemontesi». Ecco allora che vengono definite prioritarie la legge urbanistica predisposta dall'assessore Franco Maria Botta e ai buoni uffici voluti dal collega Giampiero Leo. Poi la promessa: «La maggioranza darà impulso alle iniziative legislative in materia di famiglia, solidarietà sociale e sicurezza».

E nel documento di villa Gualino il centrodestra ribadisce la necessità di elaborare un nuovo Statuto della Regione e di dare il via libera ad un nuovo regolamento del Consiglio regionale: «Presenteremo entro un mese una bozza condivisa da tutta la maggioranza in modo da consentire un rapido confronto nella sede istituzionale della commissione consiliare».

La prima replica delle opposizioni arriva da Marcegaglia: «Per quanto ci riguarda abbiamo da tempo avanzato pubblicamente su questi temi proposte chiare. Speriamo che Ghigo faccia altrettanto» che sia possibile un confronto positivo. Più complesso, invece, l'iter per arrivare ad una nuova legge elettorale per le perplessità avanzate soprattutto da centristi e leghisti.



Il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo ■ anche tra due anni

Presto via all'esame del nuovo Statuto mentre più complesso appare l'iter che modificherà il regolamento del Consiglio

«I sogni» papà

Stefania Craxi incontra gli ex psi

Grazia Longo

Tanto amarcord, ieri sera al Turin Palace, all'incontro organizzato dal centro Panunzio su Bettino Craxi. Una Stefania Craxi emozionata ma molto determinata a difendere la memoria del padre, commuove e conquista una platea composta prevalentemente da ex socialisti. Nessuna autocritica, nessuna concessione alle accuse di corruzione.

Ad ascoltarla mentre racconta «le sofferenze patite da mio padre ad Hammamet durante quello che fu un esilio e non una fuga», molti ex colonnelli craxiani. Dall'ex regionale allo sport Daniele Cantore - oggi ancora in Regione ma come consigliere di Forza Italia -, all'ex sindaco di Torino Maria Magnani Noja all'ex assessore provinciale Ivan Grotto all'ex vicesindaco di Grugliasco Giuseppe Facchini. Sollecitata dalle domande del pubblico - da quelle di Jas Gawronski, Giorgio Cavallo a Pier Franco Quaglieni, la figlia dell'ex presidente del consiglio socialista ricorda il suo impegno nella realizzazione di 70 sedi della Fondazione Craxi per recuperare la figura di Bettino che si è sempre battuto per un socialismo liberale e riformista, contro ogni forma di dittatura, sia quella fascista, sia comunista. Nessun accenno al lavoro dei magistrati quando esplose Tangentopoli se non per condannare «il loro legame con una classe politica che li ha usati per effossare Bettino e il Psi». Il partito socialista potrà rinascere? chiedono dalla platea. «Non se c'è bisogno di un nuovo Psi, mio padre durante l'esilio diceva che occorrono uomini nuovi, idee nuove e, soprattutto, linguaggi nuovi».

Altre due domande. La prima: Craxi aveva progetti sulle riforme istituzionali? «Sì dal '78, con un articolo sull'Avanti, dichiarò favorevole a riforme elettorali, all'elezione diretta del presidente della Repubblica e a un'alternanza tra le forze che governano il Paese». La seconda: Credo sia in corso un'opera di riabilitazione di papà? «Penso di sì, perché la recente ad opera della terza carica dello Stato, il presidente della Camera dei deputati Pier Ferdinando Casini, non è stata boicottata dai giornali dichiaratamente di sinistra come l'Unità e il Manifesto». Ai fedelissimi di Ghino di Tacco resta che attendere la sua biografia, curata da Stefania Craxi, edita da Mondadori all'inizio del 2004.

OGGI LA CERIMONIA IN CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI: «APPREZZIAMO LO SFORZO DEL GOVERNO MA NON E' ANCORA SUFFICIENTE».

Politecnico senza soldi, a rischio i nuovi progetti

L'allarme del rettore Del Tin all'inaugurazione dell'anno accademico

Chi si laurea al Politecnico ha più possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro rispetto a chi sceglie altri percorsi. E' uno dei punti d'orgoglio che il rettore del Politecnico Giovanni Del Tin esprime ogni volta alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico, cui interverranno il viceministro dell'Istruzione Guido Possa e il presidente del Comitato di valutazione dell'università Giuseppe De Rita. Un avvio d'anno che parte, nelle parole del rettore, dalle preoccupazioni per la legge Finanziaria: «Abbiamo apprezzato il segnale positivo del governo sui finanziamenti ordinari, ma la grave situazione di emergenza finanziaria non è risolta. La possibilità di destinare alla progettualità e allo sviluppo nel nostro ateneo sono ridotte a zero. Punti nodali, il trasferimento sui bilanci degli atenei degli aumenti stipendiali, il cui costo di 100 milioni di euro per l'edilizia e l'introduzione di norme lesive dell'autonomia universitaria».

Temi su cui le in particolare sugli aumenti stipendiali) «Apprezziamo l'impegno per risolvere il problema». Il rettore ha poi anticipato ieri alcuni punti di forza del «Politecnico» un anno dal titolo, i nostri laureati occupati all'81,9% contro una media nazionale del 61,1, percentuale che sale al 92,5% dopo due anni, contro il 71,1. E nel calcolo è compreso chi prosegue gli studi con il dottorato. Un feeling che il mondo del lavoro prova anche dalle quote di finanziamento extra ministeriale che l'ateneo reperisce grazie a progetti di ricerca e percorsi formativi su cui ottiene contributi aggiuntivi da circa 700 fra enti, Unione europea, stesso ministero: «Solo su 185 milioni di entrate (il 48%) provengono dal fondo di finanziamento statale. La Regione ha versato 12 milioni per sostenere 17 delle nostre lauree triennali, l'Ue ha finanziato 88

progetti dei 275 che abbiamo proposto nel quadriennio: un tasso di successo del 32%, contro una media europea del 15%». Sul piano della didattica, sono 1500 gli studenti che seguono i corsi interamente a distanza; l'e-learning rappresenta un fenomeno nuovo e particolarmente rilevante a Ingegneria, dove questo tipo di studente rappresenta ormai il 9% degli iscritti. Dieci anni d'esperienza e 200 nuovi corsi sono il punto di partenza per espandere quest'attività nel Mediterraneo.

In lieve calo quest'anno le matricole: «Meno del 4% di oscillazione, frutto di più fattori: si riducono in Europa gli studenti che mostrano interesse alle facoltà scientifiche, anche se manteniamo un 18% di iscritti da altre regioni - la nascita di nuove facoltà di Ingegneria ad Architettura scoraggia dal trasferirsi - un territorio che offre per ora un'insufficiente capacità d'accogli-



Il rettore Giovanni Del Tin

«L'esiguità dei fondi frena i dottori di ricerca. Sono il 2,3%, la metà della media europea»

glione». Negativa, per quanto in crescita, il dato sui dottori di ricerca: «Sono 600, il 2,3% dei laureati, contro una media europea del 5-7% e punte del 10-12% Usa, Giappone e Israele. Colpa dell'esiguità dei fondi, pur allentati in quote cospicue dalle imprese». Tra i risultati conseguiti nel 2002, l'ulteriore sviluppo del comparto Ict con l'erogazione di 22 milioni di euro dalla Compagni di SanPaolo e la nascita dell'Istituto superiore sistemi territoriali per l'innovazione, con l'impegno della Compagnia per altri 10 milioni. L'incubatore di imprese innovative ha avviato 25 start up, con la creazione di 104 posti di lavoro, e numerose sono state le tappe conseguite nel piano edilizio: 11 mila nuovi metri quadrati di aule e laboratori nelle ex Tornerio, 5 mila e 700 in corso Marche che s'aggiungono ai 10 mila dell'Ingegneria dell'auto al Lingotto. (g. fav.)

■ annue di lezioni, esercitazioni, laboratori	24.400
■ gli iscritti	863
■ docenti e ricercatori	804
■ tecnici e amministrativi	
■ studenti iscritti ai dottorati di ricerca	7
■ facoltà e scuole	18
■ dipartimenti	7
■ centri di servizio	48
■ le lauree di primo livello	
■ le doppie lauree ottenibili in virtù di accordi università straniere	
■ milioni di euro di entrate	88
■ milioni di euro entrare da fondo di finanziamento ministeriale	

E' PARTITA IN QUESTI GIORNI ■ SI CONCLUDERÀ IL 27. L'INTERESSATO: «SONO COMMOSSO, NON NE SAPEVO NULLA»

«Assegnate a Ernesto Olivero il premio Nobel per la pace»

Raccolta di firme promossa tra i parlamentari a favore della candidatura del fondatore del Sermig

La notizia, trapelata da Roma mercoledì sera, riguarda un tema che almeno per una volta potrebbe trovare consensi maggioritari: l'opposizione, la candidatura di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, a Premio Nobel per la Pace.

L'iniziativa è in pieno svolgimento. A promuovere il nome di Olivero - impegnato da anni sul fronte dell'assistenza ai più deboli e nella mediazione di situazioni delicate - è l'onorevole Donato Mosella, iscritto dal giugno 2001 al gruppo parlamentare della Margherita. Componente della XII Commissione Affari Sociali e della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle cosiddette «criminalità», Mosella ha ricoperto incarichi diversi fuori dalla politica: laureato in Scienze motorie, ha infatti presieduto il Centro sportivo italiano (ente di promozione sportiva di matrice cattolica) e la direzione del Centro del volontariato in occasione del Giubileo del Duemila.

L'onorevole - nato nel '57 a Porto



Ernesto Olivero, 45 anni, fondatore del Servizio giovanile

Alegre (Brasile), eletta cinquant'anni dopo a capitale riconosciuta del movimento global - conferma: «E' tutto vero. Apprezzo da anni l'impegno pacifista di Olivero e penso che la candidatura al Nobel sia

un'ottima ■ per affidare l'ambito riconoscimento ad una persona al di sopra di qualsiasi sospetto ideologico, capace di conquistarsi i gradi sul campo. Non solo. Per Mosella anche il presente gioca un

ruolo importante: «In un momento nel quale soffiano impetuosamente i venti di guerra, promuovere il nome del fondatore del Sermig acquista un valore particolare. E' un segnale forte, da lanciare all'Italia e al resto del mondo».

In base a queste considerazioni il deputato della Margherita si sta attivando per guadagnare il maggior numero possibile di sostenitori alla candidatura di Olivero, perorata negli anni da personalità di riconosciuto prestigio: il filosofo Norberto Bobbio e il Rettore dell'Università torinese Rinaldo Ossola, per citarne qualcuna.

Ma siccome ■ candidatura segnalata a Stoccolma entro fine mese, il tempo stringe. Per questo Mosella sta indirizzando a tutti i parlamentari un appello da sottoscrivere: «Caro collega, alcuni amici mi hanno segnalato che è stata avviata una raccolta ■ adesioni a sostegno della candidatura di Ernesto Olivero ■ Nobel per la Pace. Conosco da tempo Olivero e ho avuto modo di

apprezzare in prima persona l'opera straordinaria di quest'uomo che ha dedicato la sua vita ai giovani, ■ poveri e agli emarginati. Ho ritenuto naturale, dunque, apporre ■ mia firma alla candidatura. Ti chiedo di valutare l'opportunità di fare altrettanto...». Tra i primi firmatari Osvaldo Napoli, vicepresidente Anci nonché sindaco di Genova: «Non avrei potuto non essere d'accordo. Parliamo di una ■ che ha saputo rendere grande in tutto il mondo il nome di Torino».

E Olivero? Il fondatore del Sermig - trafelato come sempre e pronto a partire in soccorso di una regione alluvionata del Brasile (nell'occasione ■ sarà ricevuto dal popolarissimo neopresidente Lula) - è preso in contropiede. «Conosco Mosella, un personaggio straordinario, ■ francamente non ne sapevo nulla. Che dire? Sono stupefatto e commosso, praticamente senza parole. Vivo questa notizia come uno stimolo in più per mettermi al servizio del prossimo». (ale. mon.)

ISTITUTO CATTOLICO PARITARIO ADORAZIONE CADORNA

Scuola materna
Scuola elementare
Scuola media
Liceo Europeo

Un'antica tradizione
al passo con i tempi.
In un verde parco
ai piedi della collina torinese
l'ambiente ideale
dove crescere e studiare.

ISCRIZIONI A.S. 2003 / 2004

Tel/Fax: 011.6602802 - 011.6602979
TORINO - Viale Curreno, 21 (zona Crimea)
www.adorazione.it
E-mail: cadorna@alma.it

LA CITTÀ PIÙ BELLA



Elda Tessore, l'assessore che si occupa di Commercio, Turismo e Olimpiadi

L'assessore al Turismo Tessore «In Comune la sede del concorso»

«Dal momento che quest'iniziativa ripete da dodici anni, e ad ogni edizione riscuote sempre maggiore successo, il Comune ha pensato di trasformarla in qualcosa di strutturale. Un vero e proprio club, patrocinato da Palazzo civico e con sede propria, tutti coloro che amano il verde e i fiori, potranno associarsi. Lo ha detto ieri l'assessore Tessore, nel corso della cerimonia di premiazione di Torino Fiorita. Ha poi aggiunto: «E siccome sarebbe assurdo limitare il vostro slancio a piante e fiori in senso stretto, intendiamo promuovere»

accogliere le idee di tutti coloro che intendono fare fiorire Torino in generale, vuoi dal punto di vista dell'arredo urbano, vuoi anche da quello dell'accoglienza o dello sviluppo. In questo modo potrebbero nascere iniziative interessanti in cui coinvolgere tutti, dai bambini agli anziani». Partendo da questa proposta, il presidente dell'Ascom Pino De Maria ha contro-rilanciato: «Dal momento che la nostra città sta per ospitare un avvenimento olimpico che la proietterà sulla ribalta mondiale, perché non prepararci fin d'ora, anche sotto il profilo della bellezza del verde e dei fiori? Concorrere le altre città europee? Esiste da sempre un concorso internazionale a cui Torino non ha partecipato, forse questo è il momento di mirare più in alto, anche da

questo punto di vista». In sala c'era chi commentava che «sarebbe un bel sogno, ma a Torino il tasso di balconi e terrazze fiorite lascia ancora molto a desiderare». Poi qualcuno ha scherzato: «Certo sarebbe bello, che nel giro di pochi anni, di qui al 2006, Torino ricordasse un angolo di Svizzera o un angolo di Tirolo, ma ce ne vorrà». Intanto, lentamente, ogni anno l'Ascom vede aumentare il numero di cartoline ricevute per il concorso. E ogni anno ci sono protagonisti nuovi. «Sbaglia - spiegavano gli organizzatori - chi pensa che si tratti soltanto di anziani o persone che hanno molto, troppo tempo libero, a dedicarsi a questa passione. Il ragazzino sedicenne è prova, l'amore per i fiori e per le piante coinvolge sempre più giovani».

I VINCITORI DI «TORINO FIORITA» RACCONTANO LA BATTAGLIA QUOTIDIANA PER DIFENDERE LE LORO OPERE D'ARTE VEGETALI

«Noi pollici verdi in guerra con lo smog»

Terrazze in fiore e giardini pensili nonostante le micropolveri

Emanuela Minucci

«La centralina più attendibile di Torino? Le surfine del mio balcone. Loro sì che potrebbero essere utili al sindaco Chiamparino: quando le micropolveri sono alle stelle diventano asfittiche, roclamano doppie dosi di fertilizzante e spolverate ogni giorno». La dichiarazione, di un giovanissimo «pollice verde» ben sintetizza la metamorfosi vissuta in questi giorni di guerra allo smog. «Torino Fiorita», ieri, semplice kermesse fra appassionati di piante e fiori, organizzata dall'Ascom e dal Comune, oggi prezioso strumento di riflessione e analisi - non priva di dati tecnici - sull'inquinamento cittadino. Al posto degli esperti dell'Arpa, centinaia di cittadini intenti a proteggere le proprie «creature» dalle insidie del Pm10. Sarà per questo che alla premiazione dei 29 torinesi autori della miglior opera d'arte vegetale in città (giardino pensile, balcone, terrazza che fosse) ieri, insieme al presidente dell'Ascom Pino De Maria e all'assessore al Commercio Elda Tessore, c'era anche l'assessore all'Ecologia Dario Ortolano.

«Le più attendibili centraline sono le surfine del mio balcone. L'inquinamento le fa diventare asfittiche e le devo spolverare»

di giardino pensile, nascosto all'ultimo piano di un palazzo di corso Peschiera, sorto anni fa al posto della vecchia fabbrica, oggi trasferita a Grugliasco. Per rendere meglio l'idea di quanta differenza passi, fra l'operazione di rinnovo del terrazzo della signora con terrazzo via Buenos Aires e signora Bertone, basti un dato: quando quest'ultima, qualche anno fa, si decise a realizzare questa operazione, ci vollero 40 camion stracolmi di terra. E, ogni probabilità, a quell'altezza e grazie a tutte quelle piante, lo smog non andava oltre il giardino (pensile).



L'incredibile giardino pensile di Lily Bertone in corso Peschiera: la foto è recente, ma il giardino è sempre splendido



La signora Fanny Gardella che ha vinto con il suo terrazzo di gerani parigini color fucsia al secondo piano di via Buenos Aires: «Si fermano a fotografarli»



Antonio Carlini ha 16 anni ed è il pollice verde più giovane, ha vinto grazie al suo balcone in via Paolini completamente tappezzato di edera e fiori azzurri

La minaccia del «fuoco batterico»

L'epidemia è già in Lombardia, a rischio centinaia di alberi

Alessandro Mondo

Basta il nome a rendere la misura della nuova sfida che nel breve volgere di tempo potrebbe interessare il verde pubblico torinese, già indebolito dalle metamorfosi di una città in rapida trasformazione e per di più rimpicciolito dalle malattie fisiologiche delle diverse specie arboree.

Il nuovo nemico si chiama «Erwinia amylovora», per quanto la denominazione scientifica sia assai più rassicurante di quella comunemente utilizzata dagli esperti di settore: «Colpo di Fuoco batterico». La presenza di nuovi focolai in Emilia Romagna, dove si accanisce ciclicamente dagli Anni '90, e da ultimo nella vicina Lombardia, fa temere che presto possa bussare alle porte del Piemonte e di Torino. Prospettiva guardata con preoccupazione dagli addetti ai lavori. Aggravata, l'impossibilità di predisporre una sorta di cordone sanitario a tutela del nostro territorio e l'assenza di rimedi che esulino dall'abbattimento a tappeto di tutti gli esemplari in prossimità di quello colpito dal temibile batterio. Significativa l'esperienza vissuta negli Anni '90 dalle province di Bologna e di Ferrara, dove alcuni dei 400 focolai registrati su alberi di pero hanno portato all'estirpo di interi fruteti.

«Non a caso - precisa l'assessore al Verde pubblico Roberto Tricarico - l'aumento della soglia di attenzione è proporzionale alla segnalazione di nuovi focolai nelle regioni a noi più vicine».

Abbiamo detto che si tratta di un batterio, particolare che per una volta scagiona l'uomo e le sue superficialità nei confronti del verde urbano. In Europa fu osservato per la prima volta in Inghilterra nel 1957 e in Olanda nel 1965. Nel '90 la malattia è stata isolata in Italia su piante di pero nella Regione Puglia. A tirare in ballo l'uomo, semmai, è il contesto nel quale l'aggressore potrebbe colpire: quello di un patrimonio che fa coabitazione con i cittadini, nelle sue mille forme dallo smog al proliferare dei cantieri, rende sempre più cagionevole.

Resta da capire cosa si intende per «fuoco batterico». Anche questa patologia, incubata dai coltivatori, si acuisce selettivamente sulle vittime. Colpisce la famiglia delle Pomacee e quella delle Rosacee - spiega Paolo Odello, dirigente del settore Verde pubblico - «Quindi alberi da frutto e decorativi. Fra questi ultimi ricordiamo prunus, biancospino, melo e cilie-

Per fermarlo occorre buttare giù tutti gli esemplari a contatto di quello malato. A scatenarlo è il calore. Si attende preoccupati l'arrivo della primavera

gio da fiore, le stesse rose...». E' di Torino, che vanta un buon numero di esemplari per categoria. Basta pensare ai circa 1.900 ciliegi sul territorio. Inutile dire che qualora il batterio - osservato per la prima volta al mondo negli Usa nel 1870 - dovesse raggiungere le nostre latitudini le conseguenze sarebbero disastrose. Nulla in confronto a quelle subite dalla campagna, dove gli alberi (da frutto) sono fonte di reddito, ma tali da infliggere un colpo durissimo ad una quota non marginale del verde torinese. Da qui il monitoraggio costante della situazione oltre i confini regionali e l'attesa della primavera, stagione che innesca la malattia. Seguendo un ciclo biologico preciso, il batterio sverna nei margini dei «cancri» formati sulle branche, sui tronchi e sul tronco dell'esemplare colpito, moltiplicandosi all'innalzarsi della temperatura. Come? Tramite il liquido altamente infetto che con l'involontaria complicità della pioggia, del vento o dell'ultimo degli insetti è diffuso nell'ambiente. Un vero distruttore. L'arrivo è di incontro sulla propria strada.

Nuovi vuoti si aprono nel verde pubblico di Torino. Questa volta la condanna riguarda tredici platani colpiti dal «cancro colorato». E si tratta di condanna senza appello, il sacrificio da compiere per evitare che la malattia - una delle molte che attentano alla salute dei nostri alberi - si propaghi ulteriormente.

L'annuncio arriva dal settore comunale Verde pubblico ed interessa zone diverse della città: cinque esemplari al Parco Michelotti; altri cinque in corso Vittorio Emanuele II; tre lungo Traiano. Delle tredici piante - spiegano dagli uffici - via Cottolengo - sei sono state infettate. Le altre sette, invece, sono abbattute perché si trovano a distanza ravvicinata. L'obiettivo è su due livelli: eliminare le unità aggredite e creare intorno ad esse una «zona di rispetto» nel tentativo di bloccare la malattia.

Che sotto la Mole il «cancro colorato» - «cancro dei platani» - originario dell'America del Nord e introdotto nel bacino mediterraneo presumibilmente durante la seconda guerra mondiale - sia una novità. Anzi, è vecchia conoscenza con la quale gli esperti del settore periodicamente costringono a fare i conti. Responsabile della malattia, rischio perpetuo per i platani torinesi, è un microrganismo estremamente virulento e facilmente diffusibile. Ovunque è stato segnalato, ha fatto strage: fa fide la decimazione su larga scala vissuta da regioni come la Toscana e il Veneto. Questo è niente rispetto a quanto accaduto nell'America Settentrionale (fu segnalato per la prima volta a Gloucester nel 1929), dove in vent'anni eliminò il 50-70% dei platani esistenti in grandi città come Boston, Chicago, Filadelfia. Analoga devastazione a Marsiglia (dal 1960 al 1978), con popolazione di 11 mila platani dell'età media di 100 anni ne morirono quasi 4 mila.

Senza entrare nello specifico, basta dire che la malattia può colpire rapidamente o tradursi in un lento deperimento della pianta, comunque condannata nel giro di tre-quattro anni. A Torino - dove dal 1979 al 2001 - stati «terminati» 208 platani - gli anni di punta sono stati il '93 (32 abbattimenti) e il '99 (altri 23). Il prezzo da pagare per mantenere la situazione sotto controllo. (ale. mon.)

risparmio idrico: tante gocce nel mare.

La Provincia di Torino, in collaborazione con le scuole superiori del territorio, ha lanciato numerosi progetti educativi per diffondere nei ragazzi, i protagonisti del futuro, la cultura del risparmio idrico.

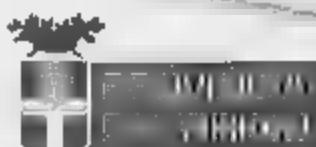
Otto scuole hanno già aderito e Gocciolino con i suoi consigli, poche e semplici regole quotidiane, è ormai familiare a studenti e insegnanti.

L'acqua potabile è un bene prezioso, ma non è illimitato. I nostri sprechi quotidiani compromettono qualità e disponibilità per domani.

Pensiamoci oggi, in fondo è facile come bere un bicchier d'acqua.

INSEGNANTI E RAGAZZI DI OTTO SCUOLE SUPERIORI SI SONO GIÀ IMPEGNATI ATTIVAMENTE SUL TEMA DEL RISPARMIO IDRICO. GRASIE A TUTTI. GOCOLINO

A SCUOLE E A CASA OLCIO AL RUBINETTO! SE GOCOLIA TUO SPRECARE ANCHE CENTO LITRI DI ACQUA AL GIORNO. GOCOLINO



Abbandonati

Il «cancro colorato» fa tredici vittime

Nuovi vuoti si aprono nel verde pubblico di Torino. Questa volta la condanna riguarda tredici platani colpiti dal «cancro colorato». E si tratta di condanna senza appello, il sacrificio da compiere per evitare che la malattia - una delle molte che attentano alla salute dei nostri alberi - si propaghi ulteriormente.

L'annuncio arriva dal settore comunale Verde pubblico ed interessa zone diverse della città: cinque esemplari al Parco Michelotti; altri cinque in corso Vittorio Emanuele II; tre lungo Traiano. Delle tredici piante - spiegano dagli uffici - via Cottolengo - sei sono state infettate. Le altre sette, invece, sono abbattute perché si trovano a distanza ravvicinata. L'obiettivo è su due livelli: eliminare le unità aggredite e creare intorno ad esse una «zona di rispetto» nel tentativo di bloccare la malattia.

Che sotto la Mole il «cancro colorato» - «cancro dei platani» - originario dell'America del Nord e introdotto nel bacino mediterraneo presumibilmente durante la seconda guerra mondiale - sia una novità. Anzi, è vecchia conoscenza con la quale gli esperti del settore periodicamente costringono a fare i conti. Responsabile della malattia, rischio perpetuo per i platani torinesi, è un microrganismo estremamente virulento e facilmente diffusibile. Ovunque è stato segnalato, ha fatto strage: fa fide la decimazione su larga scala vissuta da regioni come la Toscana e il Veneto. Questo è niente rispetto a quanto accaduto nell'America Settentrionale (fu segnalato per la prima volta a Gloucester nel 1929), dove in vent'anni eliminò il 50-70% dei platani esistenti in grandi città come Boston, Chicago, Filadelfia. Analoga devastazione a Marsiglia (dal 1960 al 1978), con popolazione di 11 mila platani dell'età media di 100 anni ne morirono quasi 4 mila.

Senza entrare nello specifico, basta dire che la malattia può colpire rapidamente o tradursi in un lento deperimento della pianta, comunque condannata nel giro di tre-quattro anni. A Torino - dove dal 1979 al 2001 - stati «terminati» 208 platani - gli anni di punta sono stati il '93 (32 abbattimenti) e il '99 (altri 23). Il prezzo da pagare per mantenere la situazione sotto controllo. (ale. mon.)

La ricerca

L'allarme arriva dalle foglie

Anche l'Università scende in campo per tutelare, la nostra salute, quella delle alberate cittadine. In almeno un caso, infatti, le due cose sono di pari passo. L'assunto è che l'inquinamento urbano affligge la misura diversa tanto loro quanto noi. Da qui l'idea di arruolare un certo numero di alberi in grado di segnalare la concentrazione degli inquinanti. Come? Attraverso la regolare campionatura del fogliame sul quale si depositano.

Il progetto di monitoraggio, voluto dall'assessore Roberto Tricarico e deliberato in giunta a settembre, è ormai partito. I primi risultati arriveranno nei prossimi mesi, quando gli esperti del settore comunale Verde pubblico e i ricercatori del Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università cominceranno ad elaborare le prime serie di dati. La mobilitazione - già scattata in cinque parchi cittadini (Colletta, Sempione, Pollerina, Ruffini, Cavalieri di Vittorio Veneto) e tre corsi ad alto scorrimento (Vittorio Emanuele II, Francia, Unione Sovietica) - è articolata in tre anni. Come funziona? In sintesi, si procederà al prelievo delle foglie (fino a 60 campionature giornaliere) poi analizzate in laboratorio. «Nel corso del terzo anno - spiega l'assessore - i risultati saranno restituiti sotto forma di mappe in grado di riprodurre lo stato di sofferenza degli esemplari monitorati e quindi l'incidenza dello smog nei diversi quartieri».

Inquinamento ma non solo. Impulso del Comune sono già partiti altri quattro interventi significativi, anch'essi in collaborazione con altrettanti dipartimenti del Politecnico e dell'Università: Georisorse e Territorio; Patologia Vegetale; Entomologia Agraria; Chimica Agraria. I primi due progetti riguardano la sperimentazione di apparecchiature capaci di diagnosticare in maniera non invasiva lo stato di salute degli alberi. Seguono due ricerche mirate a debellare il «Cameraria Ohridella», insetto vorace che predilige gli ipocastani (5 mila quelli in città). Fra gli obiettivi, l'individuazione di microrganismi di difesa naturale da affiancare ai trattamenti con prodotti artificiali. Come? Ascoltando i suggerimenti della Natura. Si è infatti scoperto che, a parità di ipocastani, l'insetto attacca quelli dalla fioritura bianca disdegnando le specie a fiore rosa e rossa. (ale. mon.)

L'Ordine Mauriziano amministra gli ospedali di Torino, Lanzo e Valenza Po, e gestisce anche il centro anti-tumori di Candiolo.

Marco Accossato

Tensione palpabile durante la sua relazione nell'aula troppo stretta per contenere tutti. Le accuse che Fabio Tavarelli consegna alla procura e alla Regione ■■■■ davvero gravi. Ad

Ghigo in Regione, ha spiegato che i soldi a nostra disposizione non bastavano». Associazione e delinquere? «Mi informerò esattamente della frase pronunciata dal vicecommissario - dichiara

IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

IERI OGGI DOMANI

MANCA A...

Gli interventi per ricalificare il Palasport Ruffini si concluderanno nell'ottobre 2003, dopodiché occorreranno altri tre mesi per arreararlo. L'intervento costerà 1 milione e 260 mila euro. La spesa, coperta tramite un finanziamento della Cassa di Risparmio di Torino, consentirà la realizzazione di tutti i serramenti vetrati, la verniciatura delle gradinate, la realizzazione di una recinzione esterna per settore atleti, la posa di una nuova impermeabilizzazione sulla copertura bassa del piano terreno.



IL TEMPO

Si consolida l'alta pressione sull'Europa centro-settentrionale garantendo condizioni di bel tempo per questo fine settimana, a parte un ulteriore abbassamento delle temperature: nebbie e foschie notturne sulle pianure. Sul Piemonte condizioni di bel tempo, con cielo soleggiato specie in montagna con neve oltreconfine. Venti di föhn lungo le vallate. Temperature stazionarie. Ieri a Torino giornata serena con nebbie e 8,3 di massima, -2,2 di minima e 62% di umidità alle ore 14. Brutto tempo con neve l'anno scorso con 6,9 di massima, -1,5 di minima e 78% di umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 24 gennaio del 1953 proseguono nelle aziende torinesi i provvedimenti contro i lavoratori sindacalisti che hanno scioperato contro la cosiddetta legge truffa; l'agitazione era indetta dalla sola Cgil. Alla Fiat avvengono licenziamenti mentre altri stabilimenti, come la Venchi Unica, vengono decise multe e sospensioni. I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil approvano un documento nel quale, pur ribadendo le differenti posizioni sulla legge elettorale, sostengono che non spetta ai datori di lavoro decidere quale sciopero è legittimo e quale no.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; Orbassano 302; via Sacchi 4; Palestrina 49; Brianza 22. Notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza S. saia 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

NEL MIRINO LA GESTIONE DELL'ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA: E' TROPPO BUROCRATIZZATA

Sospese le borse lavoro ai nomadi

I sindacati: così si discriminano rom e sinti

Maria Teresa Martinengo

«Ci sono gli estremi per denunciare il Comune di Torino per discriminazione razziale nei confronti dei cittadini rom e sinti: è la conclusione alla quale sono arrivati i legali che abbiamo consultato». A dirlo è a puntare il dito contro le disposizioni emanate dall'assessorato ai Servizi Sociali (che tra le sue competenze ha anche quella all'immigrazione) è Giorgio Sasso, Cgil, che da tempo segue le vicende degli «ex nomadi». Ma Sasso non è il solo a sottolineare il malessere (che investe anche gli operatori dell'Ufficio Nomadi, in agitazione da tempo). Nei giorni scorsi i segretari di Cgil e Uil, Vanna Lorenzoni e Flavio Lughezzani, hanno reso pubbliche le ragioni della discriminazione, vera o presunta che sia, firmando due lettere di identico tenore.

L'assessorato ha deciso - hanno spiegato - che devono essere sospese le borse lavoro concesse ai nomadi nel momento in cui le persone sono in fase di rinnovo del permesso di soggiorno. La misura è stata presa solo per i nomadi e non per gli altri stranieri: è discriminatoria, in contrasto con la Costituzione e con le leggi sull'immigrazione. Le borse lavoro sono uno degli strumenti attraverso i quali l'Ufficio da anni sta facendo compiere a rom e sinti il «salto di qualità», dopo la scolarizzazione avviata negli Anni 70: decine di persone hanno ottenuto impieghi a tempo indeterminato, rivoluzionando il proprio modo di vivere, superando i pregiudizi, inserendosi.

La sospensione, atteso del

rinnovo del soggiorno, significa che per mesi non potrà più contare sui 400 euro che prendeva», ha raccontato Stefano Stojanovic, collaboratore del regista Maurizio Orlandi, che ieri pomeriggio ha presentato il cinema Massimo «Romani Rat, la notte dei Rom», viaggio nella comunità rom torinese sino al campo di Auschwitz nell'ambito delle iniziative per la Giornata Memoria. Stefano vive al campo di strada Aeroporto con i figli e i nipoti: «Per noi è difficile trovare lavoro. Quando la gente sente che un rom diventa difficile, Stefano era occupato come mediatore culturale. Cgil e Uil proseguono segnalando che il Comune «calcola il numero massimo di autorizzazioni in modo stravagante, includendo i nomadi che abitano nelle case Atc. Questa situazione deriva che famiglie con regolare permesso di soggiorno devono stare in altri luoghi - giardini, per esempio - cosa per altro sgradita ai torinesi». In effetti, nella città che per anni è stata il modello italiano in fatto gestione dei campi, iniziative per rom e sinti (l'Ufficio Stranieri Nomadi ha compiuto anni nel 2002), oggi si ripresenta il fenomeno dei «campi spontanei».

All'attenzione dei sindacati c'è poi la revoca dell'autorizzazione alla sosta per tutta la famiglia nel caso in cui un membro venga denunciato. Un provvedimento di questo tipo è arrivato al nucleo familiare di Giuseppe Vailati e Rosa Agazzi, sinti, residenti nel campo di via Lega, per un figlio minore colto dalle forze dell'ordine nell'atto di

commettere un reato (fatto che la famiglia contesta). «Mi hanno punito con un ritardo di anni - spiega il padre - perché questo mio figlio di 16 anni non ha finito la scuola dell'obbligo. Ma con me hanno punito i miei figli maggiorenni che non possono più lavorare, quello a cui manca un rene, e mia moglie che ha una malattia rarissima, che per volta dovrebbe essere operata. Siamo rimasti anche senza tua».

Rosa Agazzi - che come il resto della famiglia ha di fronte un futuro molto incerto - è stata anche in per abuso edilizio: in via Lega, come in strada Aeroporto, molte famiglie hanno costruito «casette» in legno o in mattoni per poter sopravvivere durante l'inverno. «Dove porteremo i nostri nipotini? abatteranno la costruzione e faranno andare via? I nostri figli sono nati a Torino...». In strada Aeroporto il fratello di Stefano, Vesseling, ha costruito una «casetta» per i suoi 16 figli e nipoti, con un grande bagno. «La scuola diceva che i bambini erano sporchi. Se me la fanno abbattere, darò fuoco a tutto quanto. E noi staremo dentro. I miei figli sono nati qui, i miei nipoti pure. Quale dovrebbe essere la loro casa nel mondo?». Una curiosità: qualche fa, in strada Aeroporto, il Comune ha innalzato strutture metalliche coperte da un tendone di plastica: le famiglie avrebbero dovuto sistemarsi sotto con le roulottes. Peccato che i tendoni siano subito volati via, siano crollati alla prima neve (per fortuna, senza fare vittime).

«La misura non è stata presa per gli altri stranieri: è in contrasto con la Costituzione e con le leggi sull'immigrazione. E' riuscita a bloccare un'importante lavoro»

«Applichiamo il regolamento»

Lepri: accuse false, stiamo lavorando alla loro integrazione

Assessore Lepri, i sindacati sono sul piede di guerra, rom e sinti chiedono di parlare con il sindaco perché si considerano torinesi senza diritti... Perché sospendere le borse lavoro quando la legge sull'immigrazione non lo impone? «Va precisato che il Comune di Torino assegna borse lavoro a minori, a fissi dimora, alle donne straniere che dalla urata, ai richiedenti asilo per il solo periodo di della risposta, a rom e sinti dei quali sosteniamo l'inserimento lavorativo. Non

vengono date agli immigrati in genere, quindi già in partenza non può essere discriminazione. Il mio dirigente, poi, mi ha assicurato che non vengono sospese e io non ho dato disposizioni in questo senso. Invece, vogliamo che partano in modo terminare prima della scadenza del soggiorno, perché ci sia chiarezza».

Perché non vengono più concesse autorizzazioni alla sosta nei campi? In questo modo, gli insediamenti informali, poco controllabili, sono più numerosi che in passato. «Il regolamento dei campi ha definito i limiti di capienza: questi numeri devono essere contenuti per arrivare a chiudere l'Arrivore a aprire il nuovo insediamento di via Germagnano. Per questo, da un po' di tempo, non si danno nuove autorizzazioni: vista di una riorganizzazione complessiva».

non diminuisce; i bambini nascono numerosi».

Lei ritiene giusto punire un intero nucleo familiare per il reato o l'inadempienza commessa da uno dei suoi membri?

«La Commissione Nomadi ha proceduto a pochissime revocche, tutte avvenute in applicazione del regolamento dei campi votato dal Consiglio Comunale nel '95: capita quando un minore sotto i 14 anni, che non frequenta la scuola, viene colto in flagranza di reato. Chi ritiene che il regolamento sia sbagliato, si muova per farne approvare un altro. Io non accetto le affermazioni un po' grossolane di discriminazione: ritengo che il rispetto delle regole minime di convivenza civile sia fondamentale. Tra queste, far frequentare la scuola ai figli».

[m.t.m.]



«Per noi è difficile trovare un lavoro» dicono i rom ospiti del campo di strada Aeroporto

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

8 Cucina Centroeuropea
7 Cucina Francese passo dopo passo

In collaborazione con
GAI

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni sabato un volume di 120 pagine a colori con i gusti, le tradizioni, la cultura e le ricette dei piatti più famosi

Il settimo volume **Cucina Francese**
in edicola con La Stampa da **sabato 25 gennaio**

volume 1: 7 dicembre
Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre
Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre
Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio
Cucina Araba

volume 5: 11 gennaio
Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio
Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio
Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio
Cucina Centroeuropea

volume 9: 8 febbraio
Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio
Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio
Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo
Cucina Italiana

SETTIMANA
JULIANE
€5.00*
il quotidiano

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

NUOVO



Il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, ha 54 anni

Il colonnello Apostolo: «Saremo sempre più vicino alla gente»

«In questi primi giorni a Torino ho già potuto rendermi conto di alcune realtà, come San Salvario, Porta Palazzo e la zona di Porta Nuova, dove si percepisce il fenomeno legato alla microdelinquenza. Posso affermare fin d'ora che in questa città l'Arma dei carabinieri è un organico adeguato, che ci consentirà fino ad oggi di lavorare bene e grazie al quale, nel segno della continuità, garantirà in futuro un'ancora maggior presenza sul territorio». Insediato appena lunedì negli uffici di via Valfrè, al timone del Comando Provinciale dei Carabinieri, il colonnello Cosimo Damiano Apostolo, 54 anni, non ha perso tempo. Appena arrivato dal

Comando Generale di Roma, il nuovo comandante, in soli tre giorni, ha già avuto una serie di incontri: il sindaco Chiamparino, con il prefetto Achille Catalani, il questore e altre autorità. Trovando anche il tempo per il primo contatto con le zone più difficili di Torino. «La prima impressione è che una città dove le sinergie tra enti ed istituzioni sono già consolidate e danno i loro frutti. Legami basati su un fattivo spirito di collaborazione che non ci aiuterà a fare meglio. Non soltanto attraverso le tre compagnie cittadine, Mirafiori, San Carlo e Oltredora, ma anche nella cintura». Più alla gente, dunque, proseguendo con il discorso della prossimità. «Il carabiniere è quartiere, infatti, è per noi un ritorno alla tradizione: l'Arma da sempre nasce come istituzione presente

sul territorio e fortemente attenta al contatto con il cittadino. Dunque non si tratta di una novità. Il carabiniere di quartiere, piuttosto, sarà un servizio che nel tempo si dovrà consolidare, diventando un punto di riferimento stabile». Presenza e prevenzione, ma anche incentivo alla collaborazione dei cittadini. Un aspetto di cui il neocomandante ha già avuto un esempio diretto proprio l'altra sera, quando ha seguito in diretta, dalla centrale operativa, l'inseguimento e l'arresto di due scippatori grazie alle segnalazioni di due cittadini. «Sono rimasto positivamente colpito dallo spirito di collaborazione di cui ho avuto una prova immediata. Questo è possibile grazie alle moderne tecnologie di cui disponiamo. Sono sicuro che è stato un episodio sporadico, ma è la conferma della fiducia nella nostra istituzione».

DOPO LE PROTESTE DEI RESIDENTI LA POLIZIA HA INTENSIFICATO I CONTROLLI IN TUTTA LA ZONA

La guerra agli spacciatori parte da via Mazzini

Nel market a cielo aperto della droga 11 arresti

Spaccio di cocaina in via Mazzini: undici arresti di extracomunitari della polizia del commissariato Centro in poco più di dieci giorni.

E' la risposta, immediata, alla richiesta di intervento da parte di cittadini, compreso un sacerdote, e dei commercianti della zona stanchi di convivere con clienti e pusher, impegnati in trattative che si trasformano spesso in risse. Si tratta di uomini tra i 20 e i 30 anni, permesso di soggiorno, provenienti da Congo, Mali, Ghana, Gabon, Costa d'Avorio e Sierra Leone. Alcuni saranno scarcerati nelle prossime ore ed espulsi al più presto nei loro paesi d'origine.

Spiega il responsabile del Commissariato Centro, il vicequestore Vincenzo Di Gaetano: «In realtà, le nostre pattuglie in borghese e le volanti non hanno mai trascurato interventi in quest'area»

«In realtà, le nostre pattuglie in borghese e le volanti non hanno mai trascurato interventi in quest'area»

intensificati.

Via Mazzini, angolo via San Massimo, un tratto di via Fratelli Calandra, i Murazzi, corso Vittorio Emanuele e poi San Salvario: qui, da anni, s'è concentrato un gruppo di pusher africani. Estate o inverno, non importa: Vendono cocaina a clienti tossicomani. Gente che ha bisogno di cose per trascorrere la serata in discoteca o nei locali del centro.

Di notte, specie nel weekend, è una processione di auto di lusso con ragazzi e ragazze a

ieri sera, in piazza Castello, bloccate due ragazze che volevano rapinare una donna armata di siringhe

di eccitanti. Tutti poi, segnalati come consumatori abituali. Quando i poliziotti li bloccano, proprio durante il passaggio soldi-droga, cadono dalle nuvole: «Mi compro una striscia per uso personale. Cos'è un reato?». No, un reato non lo è, però sarai segnalato alla prefettura e questo, molti, non lo sanno.

Gli spacciatori hanno le loro tecniche per sfuggire alla polizia. Depositi lontani, in tasca in bocca solo due dosi, una di eroina, l'altra di coca. Chiuse in

involucri di forma e colore differenti. Così la riconoscono subito, prima di passarla ai compratori, che il venerdì e il sabato, fanno la fila in via Mazzini. E poi, questi pusher, fuggono e bisogna inseguirli. Molti vengono anche denunciati per lesioni e resistenza.

Negli ultimi tempi, due poliziotti sono rimasti feriti in modo serio, come altri colleghi delle volanti. Non c'è nulla di romantico, in queste catture, solo la voglia di ripulire la strada da questo ipermarket della droga.

Un impegno sottotraccia, poco visibile, molto pericoloso ed estenuante. Quando in via Mazzini c'era la scorta di Violante, gli spacciatori si erano un po' diradati. Ma solo per poco.

Ieri la polizia ha arrestato in piazza Castello due ragazze che avevano appena tentato di rapinare una donna, armate di siringhe. Gli agenti le hanno subito bloccate e restituito la borsetta alla vittima. [m. nu.]



Via Mazzini, nei pressi della casa dell'ex presidente della Camera, dove per anni ha stazionato una pattuglia della polizia

IL LEGITTIMO SOSPETTO BLOCCA L'UDIENZA. TUTTI GLI ATTI ALLA CASSAZIONE

Il bancarottiere-truffatore salvato dalla legge Cirami

Stop al processo contro Pavanelli, il finanziere con uffici a Torino e a Panama

Alberto Gaiotto

LEGGI Cirami: ne ha chiesto ieri l'applicazione un imputato di bancarotta fraudolenta, truffa, esercizio abusivo del raccolto del credito, con un disavanzo accertato di 10 miliardi di lire per un'attività finanziaria finalizzata unicamente alla distrazione di risparmi altrui, grandi e piccoli. Alla vigilia della sentenza, Paolo Pavanelli ha colto l'occasione della nuova normativa varata dal Parlamento sugli sviluppi del processo milanese per corruzione giudiziaria a Silvio Berlusconi e a Cesare Previti, e ha chiesto la «rimessione del processo» per «legittimo sospetto», con relativo trasferimento ad altra sede.

Quello del finanziere cartapesta è il terzo e più significativo caso, dopo le analoghe iniziative di un trafficante albanese di eroina e di un imputato in un processo per droga e calunnia che ha un certificato penale di 18 pagine. La vita e le opere di Pavanelli fanno pensare a una costante identificazione nel simbolo letterario del «car-

Avrebbe raccolto dieci miliardi di vecchie lire per un'attività finalizzata alla distrazione di risparmi altrui

pe diem»: in un anno trascorso a Torino, a metà degli Anni 90, spese 300 milioni affidatigli (pardon, prestatigli, come afferma ora il soggetto) fra alberghi, ristoranti, abiti, regali. Un'esistenza più confortevole e alla giornata di così è impensabile. Piuttosto una certa qual coerenza gli hanno suggerito di cogliere al volo le chance della «Cirami». Un perfetto «carpe legem». Sembra paradossale, oggi può accadere che, in base al nuovo legittimo sospetto, un processo con numerose parti civili mai risarcite improvvisamente venga come minimo (per ora) rinviato due mesi solo perché è stata pronunciata la parola magica «Cirami». Pavanelli aveva provato a ritardare



Il presidente Giuseppe Casabore che sta giudicando il bancarottiere

il dibattimento tirando in ballo persino la tragedia dell'11 settembre con un telex da Panama: «Impossibilità a presenziare a mia udienza» blocco voli intercontinentali. Già un

anno fa si definiva un perseguitato per l'«accanimento accusatorio» nei suoi confronti. Adesso dà sfogo all'unica linea di difesa che gli rimane sul copione: illustri modelli: si difende

«Non sono mai stato in grado di conoscere quanto avveniva a mio danno» ha detto l'imputato

dal processo sostenendo che è già stato condannato, prima di ogni sentenza, per la pressione ambientale (esercitata attraverso un «pezzo» di cronaca della Stampa di cui il soggetto lamenta le definizioni di «bidonista», «omone» e di «emiliano della Bassa», che Pavanelli ha reinterpretato come «Bassa Padania», quasi fosse una forma subita di razzismo). Amenità a parte, oggi è sufficiente presentare un'istanza di legittimo sospetto per mettere in moto il meccanismo della nuova legge: processo che si ferma, atti che partono per Roma, dove il presidente della Cassazione deve decidere se investire, dopo una rapida lettura, la sezione incaricata di valutare le inammissibilità o

assegnare il fascicolo ad altri giudici. In quel caso scatterà la sospensione e, per almeno un altro po' di mesi, amen.

Nella sua istanza di rimessione, Pavanelli, oltre che sui rimproveri ricevuti, si è auto dal presidente Giuseppe Casabore, chiosa persino su una residenza (via Lanza 60) cui non avrebbe mai fatto capo, per affermare che «non si comprende come sia inteso sistematicamente procedere in totale sprogio di ogni regolare e notifica danni del sottoscritto, che non è stato in grado di conoscere quanto avveniva a suo danno». Sale su questi accordi il ritornello: una vittima della giustizia, così annunciata nel corso degli anni che è parso utile all'interessato rinunciare a un difensore di fiducia. Chissà se per il futuro, in altre città, ricomparirà il personaggio picaresco James Paul Pavanelli, restyling anagrafico ad un consumo della parte di finanziere dei due mondi, ufficio sontuoso in centro la Torino era in piazza Carlo Felice, finta buca delle lettere a Panama, inesistenti investimenti obbligazionari offerti in Venezuela.

BARISTA ARRESTATO

Il violentava prostitute dopo la rapina

Rapinava le prostitute scelte un giornale di annunci, ma non le violentava. In merito all'articolo apparso ieri sull'arresto di Davide Centanni, il venticinquenne barista arrestato dai carabinieri accusato di aver compiuto undici rapine, va chiarito che il giovane, contrariamente a quanto erroneamente riportato nel titolo, non violentava le sue vittime.

Gli episodi di violenza sessuale riferiti dai carabinieri della Compagnia di Mirafiori al termine delle lunghe indagini, riguardano invece le altre due persone arrestate: coinvolte nell'inchiesta Alessandro Ricci e Giuseppe Lapalermo, anche loro rapinatori di giovani ragazze-squillo, fermati però alcuni mesi prima.

Le indagini su Lapalermo e Ricci - che devono anche difendersi dall'accusa di violenza sessuale oltreché rapina - portarono i militari a scoprire l'esistenza di un terzo giovane (il Centanni) che agiva in modo analogo ma solitario, che nulla aveva a che vedere con i due fermati.



OCCHIALI!

SCONTI INVERNO

Da Ottica Stievani trovi gli occhiali SCONTATI* dal 30% al 50% fino al 22/02/2003

*sconti validi sui prodotti contrassegnati

GRUPPO LOMBARDICA
eurOptica

Via B. Luini, 1/a - Torino (TO)
Tel. 011 218670 Fax 011 253444
C.so G. Cesare, 101/a - Torino (TO)
Tel. 011 2482368 Fax 011 2486800
C.so Isaiano, 8/c - Torino (TO)
Tel. 011 3173290 Fax 011 3162554
C.so Racconigi, 186 - Torino (TO)
Tel. 011 3822112 Fax 011 3822602
C.so Francia, 387 bis/c - Torino (TO)
Tel. 011 4113837 Fax 011 4037388
Via Moncalerio, 1 - Nichelino (TO)
Tel. 011 6279496 Fax 011 6278415

Via Lomi, 34 - Settimo Torinese (TO)
Tel. 011 8005221 Fax 011 8024149
C.so Torino, 125 - Rivarolo Canavese (TO)
Tel. 0124 425424 Fax 0124 421316
Via Po, 7 - Chivasso (TO)
Tel. 011 9171970 Fax 011 9103070
Via Lanzo, 42 - Cirié (TO)
Tel. 011 9214126 Fax 011 9267826
Via San Rocco, 7 - Orbassano (TO)
Tel. 011 9032207 Fax 011 9037224
Via V. Emanuele, 34 - Chieri (TO)
Tel. 011 9414316 Fax 011 9490035

OTTICA
STIEVANI

ANNO NUOVO PREZZI VECCHI

DAL 16 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO



TV Color 29" PHILIPS 29PT5306
Cinescopio Blackline Super Flat.
Audio stereo 2x10 Watt. Televideo. Radio FM integrata.
2 prese scart. Presa cuffia. Ingresso frontale A/V.

Videoregistratore PHILIPS VR130
2 testine. Lettura NTSC. Presa scart.

€ 499'00
~~€ 599'00~~

**RISPARMI
100€**



Quando
il Remote Shopping
accanto ai prodotti vuoi dire
che con una telefonata gratuita,
(dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20) al

My Media World
800 992200

Client Care Center

oppure via Internet all'indirizzo

www.mediaworld.it

puoi ordinare e riceverli
comodamente a casa tua;
con tutte le garanzie, i servizi
e i vantaggi che trovi sui
punti vendita Media World.



**RISPARMI
100€**

DVD/CD-RW



Personal computer Powered by ASUS
Processore AMD Athlon XP 1600+.
Ram 256 Mb. Hard Disk 30 Gb.
Combodrive DVD/CD-RW. Modem 56K.
Monitor 17" ADI incluso.

€ 699'00
~~€ 799'00~~

Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - **www.mediaworld.it**

APERTI DOMENICA 26 GENNAIO ▶ Genova, Pisa, Colonnella (TE), Cagliari.

MOLTE LE ASSOLUZIONI SULLE PRESUNTE IRREGOLARITÀ NEI CAMPI DI CARMAGNOLA



Uno dei campi nomadi di Carmagnola

Abusi edilizi dei sinti
Nove le condanne

Si è concluso con una raffica di assoluzioni per prescrizione dei reati o per «non aver commesso il fatto», il processo a carico dei sinti di Carmagnola, finiti sotto accusa nel settembre del 1999 per gli abusi edilizi commessi nei tre campi nomadi: via Pramorano, via Cappellino e via Agnelli. Ventinove imputati, un dibattimento faticoso durato 11 giorni al Tribunale di Moncalieri di fronte al giudice Luca Ferrero. Ieri mattina le sentenze: nove condanne, con la sospensione della pena. Per gli abusi commes-

si in Pramorano, dove le abitazioni state realizzate a meno di 150 metri dal rio Meletta, entro la fascia di rispetto della Legge Galasso, sono stati condannati: Claudio Dellagaren a un mese e 15 giorni di arresto e 7.500 euro di ammenda; Isadora Barro a 2 mesi e 10 giorni di arresto e 9.500 euro di ammenda; Domenico Dellagaren a un mese e 5 giorni di arresto e 6.500 euro di ammenda; Francesca Bresciani a 40 giorni di arresto e 6.000 euro di ammenda; Isola Laforet a un mese e 5 giorni di arresto e 5.500 euro di ammenda. Per le irregolarità edilizie nel campo di via Cappellino sono state tre condanne: Giuseppe Laffeur, tre mesi e 5 giorni di arresto e 11.350 euro di ammenda; Vittorio Renard, un mese di arresto e 5.200 euro di ammenda; Matteo Lagaren, un mese di arresto e 6.000 euro di ammenda. Nessuna condanna per i residenti in via Agnelli. Caso a parte per Spartaco Laforet, condannato ad un mese di arresto e 5.000 euro di ammenda. Il giudice ha anche disposto la demolizione o la rimozione delle opere abusive. Gli atti del processo saranno inviati anche alle Procure di Alba e Torino. A disposizione dei magistrati: dalle dichiarazioni fornite in aula dagli imputati potrebbero emergere ulteriori indagini, per chiarire le eventuali responsabilità di alcuni amministratori comunali. Contro le nove condanne i legali dei sinti hanno annunciato ricorso in appello.

FIAT, SOLIDARIETÀ. Un fondo di solidarietà e agevolazioni sulle tariffe comunali per i lavoratori cassaintegrati Fiat. Lo chiedono, attraverso una mozione, i consiglieri comunali dei Comunisti italiani Domenico Gallo e Gianguido Passoni.

Alcuni studenti precisano che la Rete Studentesca Torinese - cui fanno riferimento numerosi istituti in autogestione - non è connotata da appartenenze politiche.

MONCALIERI, FERITI. Schianto l'altra sera in strada Revigliasco, intorno alle 21, tra Fiat Stilo e una Lancia Y. Tre i feriti, di cui uno in gravi condizioni al Cto. La conducente della Lancia, Paola Mantasti, 52 anni, di Torino, è stata ricoverata in prognosi riservata per un politrauma.

MAURO, RAPINA. Paura ieri intorno alle 18 a San Mauro Torinese per una rapina presso il supermercato Novacore di via Trieste 20. Pistole in pugno, un viso nascosto da una calzamaglia, due banditi hanno fatto irruzione nel centro dove c'erano diversi clienti e il personale. «E' una rapina. Tutti a terra, state calmi e vi succederà nulla. Vogliamo solo i soldi», hanno esclamato i rapinatori. Tutti hanno obbedito. Il colpo è durato pochi minuti, i malviventi hanno ripulito le casse e sono fuggiti. Un complice che li attendeva davanti al supermercato a bordo di una Fiat Panda, agevolati nella fuga dalla fittissima nebbia. Da un primo conteggio il bottino pare consistente.

CHIVASSO, CULTURA. Due appuntamenti culturali stasera 24 alle 21 a Chivasso. Nell'ex chiesa degli Angeli esibizione del coro «La Bottega Musicale» e della pianista Marina Scalafioti, mentre presso il Teatro Civico la scrittrice Stefania Bertola presenterà il suo ultimo libro «Aspirapolvere di stelle».

CASTIGLIONE, CHIOSTRO. La Giunta municipale di Castiglione Torinese ha approvato il progetto esecutivo per il restauro del porticato del Chiostro del Municipio, presso l'ex Cottolengo. Per tali lavori il Comune investirà una somma di 206 mila euro.

BRANDIZZO, MOSTRA. Oggi alle 19 presso la sala consiliare di Brandizzo verrà inaugurata la mostra fotografica sul locale sito archeologico di Cascina Bologna, risalente all'età del bronzo, rinvenuta nei mesi scorsi durante i lavori di realizzazione della nuova linea ferroviaria veloce Torino-Milano.

BRUSASCO, PRO LOCO. Assemblea generale della Pro Loco di Brusasco stasera alle 20,30 presso la propria sede ex Sirio, in piazza Pietro, discutere delle varie attività e del carnevale 2003.

LANZO, MOSTRA. Domani alle 13 nella sala dell'Ati si terrà l'inaugurazione della mostra «Dieciottomila giorni dopo» una serie di immagini dai campi di sterminio a cura degli allievi della scuola media di Lanzo. Verrà poi presentato l'opuscolo «Detenzione, concentramento e sterminio nazisti» preparato da Centro di Documentazione Nicola Grossa.

LA STAZIONE TURISTICA AL CENTRO DI POLEMICHE DOPO I MANCATI INVESTIMENTI DI AMERICANI E INGLESI

Impianti in funzione ad Ala di Stura

Grazie a una società di quattro maestri di sci

Gianni Giacomino
ALA DI STURA

Domani entreranno in funzione gli impianti di risalita di Ala di Stura. A fine partire seggiovia e skilift ci penserà una nuova società composta da quattro maestri di sci che proprio Ala. «E' così altro potevamo fare - dicono - tenere chiuso sarebbe stato negativo per i clienti e per il futuro della stazione». Quando mesi fa la Karfen (società che per ben 23 anni ha tenuto in piedi tutto e ha accumulato oltre un miliardo di rossi, ha comunicato al comune di non essere più nelle condizioni di continuare a gestire gli impianti, pensava un inverno così non riusciamo più ad andare avanti. E non

bastasse due pali della seggiovia si erano pure inclinati scivolando sul terreno e rendendo inagibile la seggiovia. «Abbiamo sostenuto una corsa contro il tempo - spiega Mauro Garbano, vice sindaco del comune di Ala di Stura dove quest'anno l'unico impianto aperto prima di Natale è stato il pattinaggio. Con l'aiuto di Provincia e Regione riusciti a sistemare le strutture e poi abbiamo emesso un bando per capire c'era qualcuno intenzionato a gestire piste fino a primavera. Si è fatto avanti un poker di maestri coordinati da Marco Peretto che è diventato l'amministratore delegato della nuova società. Una squadra-traghetto che dovrebbe consentire al Comune, volta diventato proprietario degli impianti, di affi-

darli in gestione per un periodo più lungo. «E' meno male che l'ingegner Giuseppe Gargano della Karfen è stato disponibile a cedere la struttura - ammettono gli amministratori. «Abbiamo capito che scivole e paese non devono essere realtà staccate, lontane - ammette Garbano - proprio per questo poco alla volta cercheremo di coinvolgere i residenti facendo capire come gli impianti possono essere una ricchezza per tutti». Ovviamente per quest'anno il rapporto qualità-prezzo sarà altissimo visto che chi vuole potrà infilarsi gli sci ai piedi a Pian Belfè e spendere appena 5 euro per un giornaliero. «Con questo esempio vorrei che chi gestisce i fondi per le Olimpiadi del 2006 si rendesse conto

NEI WEEKEND

Riapre il rifugio «Città di Ciriè»

BALME. Per i fine settimana di quest'inverno ha riaperto il rifugio «Città di Ciriè» nel Piano della Mussa ad oltre 1800 metri di quota. Il nuovo gestore della struttura (che è di proprietà del Cai di Ciriè) è Virgilio Bergero, alpinista di Vallo, Bergamo da più di venti anni è volontario del CAI. Almeno delle Valli di Lanzo, oltre ad essere un tecnico del 112, il rifugio Città di Ciriè, che è rimasto chiuso per lavori di ristrutturazione, rimarrà aperto tutti i giorni a partire dal 1° maggio fino ad ottobre. Per adesso sono disponibili nove posti letto per i turisti. Informazioni ai numeri 012/262008 oppure 340/676984.



Verranno riaperti agli sciatori gli impianti invernali di Ala di Stura

degli sforzi che gli operatori devono sostenere per tenere vita gli impianti nelle piccole stazioni delle Valli di Lanzo e del Canavese si augura Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana. E meno male che questo avrebbe dovuto esse-

re il primo inverno di rilancio dopo gli investimenti inglesi e americani che prevedevano di far salire sulle piste migliaia di turisti provenienti da tutta Europa. Ma Ala di Stura dollari e sterline è meglio non parlarne con nessuno.

LOMBARDORE, APPROVATO IL PIANO REGOLATORE

L'autodromo non avrà nessun ampliamento

LOMBARDORE

L'Autodromo di Lombardore sarà riconvertito in pista polifunzionale per lo sport e il tempo libero. Lo prevede il nuovo piano regolatore, recentemente approvato dalla giunta regionale. «Abbiamo stabilito che l'attività dell'impianto automobilistico è incompatibile per il rumore e disturbo che arrecano e che per giunta non giova allo sviluppo del nostro paese - spiega il sindaco, Diego Maria Bili - e la Regione ci ha dato ragione. In attesa della trasformazione, per i gestori sarà possibile fare la normale manutenzione e posizionare le barriere antirumore, previste nel piano di bonifica». Non ci sarà l'ampliamento di cui tanto si è parlato, dunque. Contrario il nuovo strumento urbanistico prevede la realizzazione di un albergo da 80 camere nell'area confinante con Leini, di un campo da golf a 18 buche su un terreno di 11 mila metri quadrati, con centro ricettivo la cascina Fortula (lad-

dove non molto tempo fa si pensava di insediare una discoteca) e un impianto turistico-ricettivo ad indirizzo culturale. Lombardore, quindi, punta tutto sullo sviluppo turistico. «Questo prgc - prosegue Bili - cambierà completamente il volto del nostro paese. Sono previsti 8 lotti residenziali, dalla torre dell'acquedotto alla cappella delle Vaude, da realizzare in 8 anni, tutti nella parte alta del territorio comunale, per lo più ville uni e bifamiliari e villette a corte nella centrale che riprendono l'originaria fisionomia del paese e una piazza davanti alle scuole elementari per un aumento preventivo di circa 500 abitanti. Lo strumento urbanistico prevede anche un ampliamento di 40 mila metri quadrati di aree industriali. «Nella parte bassa del paese - precisa il primo cittadino - ben divisa e separata dal tessuto residenziale - che quindi in futuro andrà a creare problemi di rumore o inquinamento».

(n. ber.)

SAREBBERO TROPPO POCHI, IN CONFRONTO ALLE RICHIESTE DEL MERCATO, I GIOVANI CHE ARRIVANO AL DIPLOMA

Pinerolo perde i corsi di laurea in turismo

Finiranno a Torino, proteste dal mondo economico e politico

Antonio Giacomino

PINEROLO

Proprio mentre si moltiplicano le tavole rotonde e i dibattiti sulle rieducazioni turistiche che le Olimpiadi porteranno sull'area del Pinerolese, la città ora rischia di perdere uno dei suoi corsi di laurea più prestigiosi: quello in Economia e Gestione dei Servizi Turistici. Nelle intenzioni della facoltà di Economia di Torino, da cui dipende la scuola universitaria di Management di Pinerolo, la Sumi, vi è quella di chiudere questo corso decentrato, per aprirne uno a Torino. La decisione è stata presa dopo che numerosi enti ed operatori turistici avevano promosso iniziative nei confronti dell'ateneo torinese affinché anche il capoluogo avesse un corso di studi prestigioso da un lato, ma che nello stesso tempo sarebbe in grado di garantire ogni anno ai 300 laureati un posto di lavoro. Pinerolo laurea all'anno solo una settantina di specialisti in questo settore, troppo poco per far fronte alle richieste. «Molti dei nostri studenti che frequentano il corso di Pinerolo - spiega il direttore della scuola il dottor

COORDINAMENTO GENITORI

Lunedì in piazza coi sindacati

«Una città far i nostri figli», il slogan del sindaco Chiamparino in campagna elettorale, è stato adottato (seguito da «Sì grazie») dal binato «Coordinamento genitori nidi, materne, elementari, medie» che lunedì alle 17 sarà in piazza Palazzo di Città con i sindacati (sul piede di guerra per la riorganizzazione dei Servizi Educativi). «Siamo preoccupati - dicono i genitori - per alcune iniziative che sembrano delineare un disimpegno della città dai servizi educativi. Il Comune vuole allo stato 2 (per ora?) scuole materne, Cavagnolo e via Anglesio. L'iniziativa è stata presa senza informare i genitori. Poi, c'è lo studio promosso dall'assessore Paola Pozzi: sta prospettando diversi modelli di organizzazione dei servizi educativi. Siamo preoccupati dalla crescente esternalizzazione, del ruolo sempre maggiore delle cooperative, di un'eventuale privatizzazione. Le assicurazioni circa il mantenimento della qualità e della continuità educativa, non ci convincono». Info: e-mail coogen@aripnet.it oppure viaplana@libertutti.com

Serini - arrivano da Torino, con un nel capoluogo il numero dei laureandi a Pinerolo sarebbe drasticamente ridotto e tale da non garantire più le cattedre».

La scuola universitaria di Pinerolo nel proprio corso di Economia e Gestione dei Servizi Turistici e con quelli per formare i manager nella Pubblica Impresa, è senza dubbio un fiore all'occhiello per la città per due motivi: oltre il 90% dei suoi laureati trova un posto di lavoro e la scuola vive senza aiuti economici, sorretta dal Cuneo e dal Comune di Pinerolo. E proprio dei nuovi soci del consorzio arriva una presa di posizione. Spiega Luigi Chiabre-

ra, presidente della Ati 2 Montegnedo, l'azienda che promuove le iniziative turistiche nelle Valli Olimpiche: «Non credo che qui si tratti di una battaglia fra Torino e Pinerolo, dietro a queste scelte vi è certamente altro: questa facoltà sarebbe dovuta nascere a Bardonecchia, ora la tolgono da Pinerolo. A questo punto congeliamo la nostra posizione all'interno del consorzio, eravamo entrati perché interessati a sostenere la formazione dei giovani operatori, ma ora la nostra presenza non ha più molto significato. Sul provvedimento «cancella corsi» arrivano anche le prime reazioni del mondo politico, l'onorevole Giorgio Merlo prende posizione: «Con questo trasferimento si indebolisce la presenza universitaria a Pinerolo e viene ridimensionata la politica del decentramento. La decisione della Facoltà di Economia può innescare una vigorosa reazione del sistema istituzionale locale, capace di contrastare il progressivo impoverimento della sede universitaria pinerolese». Per Pinerolo sarebbe pronta una soluzione di ripiego: conservare in esclusiva il corso di laurea per la Pubblica Amministrazione.

RIVOLI, INCENDIO

Brutta notte per la videoteca

RIVOLI. Attimi di panico l'altra notte, per gli abitanti di un condominio svegliati bruscamente dall'incendio di una videoteca. Le fiamme sono divampate poco dopo le 2 e si sono propagate rapidamente a tutto il materiale. Le cause dell'incendio, ancora in via di accertamento, sarebbero di origine dolosa. Degli sconosciuti avrebbero versato della benzina nel distributore automatico e poi appiccato il fuoco. In pochi attimi, per l'alta temperatura causata dalla combustione di cassette e materiale plastico, è esplosa la vetrina. Della Videoteca Millennium, di via Cavour 18 è rimasto nulla, tutto è andato distrutto. A scopo precauzionale è stato fatto evacuare lo stabile e dopo gli accertamenti, da parte dei tecnici comunali, ognuno ha potuto fare ritorno al proprio alloggio. I carabinieri stanno indagando per scoprire i piromani.

ASSALTO A NICHELINO

Banditi rapinano

NICHELINO. Tre banditi a volto scoperto, di cui uno armato di pistola e l'altro di taglierino, hanno rapinato l'altra tabaccheria-ricevitoria Lotta di via Torino 217, a Nichelino. Sono entrati nel negozio intorno alle 19,45 mentre il titolare si apprestava a chiudere la cassa, con tutto il ricavato della giornata. Una somma di tutto rispetto, quasi 6000 euro, che U.V. anni, ha cercato di difendere reagendo all'assalto. Il giovane che impugnava il taglierino fu affrontato, ferendolo ad una mano. Il complice ha avuto così il tempo di svuotare la cassa e impadronirsi del bottino. I tre sono poi fuggiti a tutta velocità a bordo di un'auto verso la periferia di Nichelino. Il commerciante è stato accompagnato al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di pochi giorni.

VIA MADAMA CRISTINA

Equipaggio del 118 aggredito

Picchiati e feriti con il vetro di bottiglie rotte da un gruppo di marocchini. Brutta avventura ieri sera per la barelliere e l'autista di un'ambulanza del 118 che hanno dovuto essere curati per diversi tagli sulle mani. Due uomini erano intervenuti, via Madama Cristina 172 intorno alle 22,30, per prestare soccorso a un giovane extracomunitario ubriaco, ma questi stava litigando furiosamente con altri connazionali. Tentativo di soccorrere l'ubriaco il barelliere e l'autista hanno avuto la peggio. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia che ha fermato l'aggressore marocchino. L'agente di polizia che cercava di bloccarlo è stato malmenato, tanto che ha dovuto ricorrere al 118 per una frattura a un dito della mano.

CON IL CELLULARE HA GUIDATO I CARABINIERI DA LORO

Automobilista fa arrestare gli scippatori di una donna

Scippano una donna in Umberto e scappano sull'auto rubata. Ma alle loro spalle un automobilista ha guidato i carabinieri da loro. Il telefonino, gli spostamenti. L'episodio è accaduto l'altra sera intorno alle 21. Si è concluso con l'arresto dei due delinquenti dopo un lungo inseguimento delle pattuglie del Nucleo Radiomobile. Per fermarli, appuntato e maresciallo, hanno dovuto sparare in aria alcuni colpi di pistola. Luca Stabile, 21 anni, disoccupato di Moncalieri, strada Praticola 20 bis, ed il suo complice, Daniele Mariniello (30 anni fra pochi giorni, napoletano di Nichelino, via Cimarosa 14) sono stati annasellati dopo un quarto d'ora di fuga.

Tutto comincia con lo scippo di Maria Cristina M., in corso Re Umberto 132. Una Fiat Uno grigia l'affianca, le strappano la borsa, poi riparte accelerando. Marco M. viaggiando nella stessa direzione. Vedendo tutto. Prende il numero di targa, si ferma un istante e soccorre-

IDEA SPOSA

Il grande Salone per gli sposi

dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 21,30
sabato e domenica dalle 15 alle 22,30

Sfilate di moda

il nostro regalo per le coppie
ARREDA LA TUA SPOSA
TUA SPOSA REGALATI
UNA SPOSA CANTO

23 FIERE

FUORI TUTTO!

Come ogni settimana dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed in magazzino a prezzi mai visti prima d'ora. Vi invitiamo a "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

Solo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia

UniEuro UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TO TORINO via Canale, 112 ang. C. Maroncelli
1011/663888
TO TORINO via Vercelli, 101/101
TO SETTIMO TORINESE
1011/2238337
TO BUSTO ARSIZIO via S. Stefano 228
Lago di Varese, n° 8 tel. 0331/25676153
TO VARESE c.so Garibaldi 260 TOI 1/4530842
TO PINEROLO Alta Alpina V. Garibaldi 41 TOI 21/202010
TO CHIANOCCHIO VAL DI SUSÀ
C.C. 16 Ronchi S.S. 25 tel. 0122/641564
TO CARMAGNOLA via Gobetti 21 TOI 1/9713625
TO IRVIA via V. Garibaldi 63 TOI 1/9919036
TO NOVARA via Mattei, 33 tel. 0321/499629
AO AOSTA S. CRISTOFORO
loc. Gian Chermù, 114 TOI 65/235415

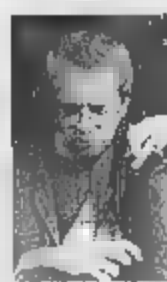
VC VERCELLI lang. Ovest via Carrefour
BS BRIGALIANICO via Cassinetta 101/52644255
CN SALIZADA via Torino, 73 tel. 0175/47411
CN CINZANO S.S. 231 località Borgo S. Matteo, 60
TOI 72/478166
CN B.S. DALMAZZO
Monza Borgomello 101/71/261190
CN ROVERETO di Cherasco
via Cuneo, 34 TOI 72/555555
CN CASTAGNITO via Nastro, 1 tel. 0173/211224
CN MONDOVI via Langhe, 53 TOI 74/7474
ASL C.so Alessandro 1476768
IGL BOLZANETO via Sordani, 2 TOI 07/490990
IGL GENOVA Area Compi

IGL GENOVA Sanfilippo via della Vittoria, 144/150
via Diaz, 29R tel. 010/389241
IMI PONTEDASSIO Corso IPERVALE
via Sordani, 0183/779070
IMI VALLECROSCIA via Roma, 67 tel. 0184/290294
SV CIGLIANO S. NEVA via Benvenuto, 3/2 TOI 02/20905
SV CAIRO MONTENOTTE
V. Verri, 51 TOI 019/505378

TO FULCIATA C. Agnelli, 95 tel. 011/3176626
TO LA CASA TELEVISORE
C.so Montegrappa, 39 TOI 1/751842
TO PORTOPIANOVA C.so V. Emanuele, 57 TOI 1/542508
TO CHERI via V. Emanuele, 59 TOI 1/9472467
TO NICHIELLO MERCATO CENA V. Torino, 1271 TOI 1/689023
TO MONCALIERE via Sordani, 45 tel. TOI 1/643461
TO ALPIGNANO D.D. CASA V. Cavour, 131 TOI 1/9662091
TO CHIVASSO MAGIS CASA Sordani, 135 TOI 1/9173362
TO ORBASSANO MasterVideo 2000
via Vittorio Emanuele, 17 TOI 011/9003183
TO CASALE MONF. P.leo
S. Capellina via Nigra, 17 TOI 0124/552141
TO RIVAROLO Emilian Luca C.so Indipendenza, 124/424065
CANTIERA di Montevetta Champomy, TOI 0165/361008



Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DI CASTRI ■ PETRELLA

Questa sera al Soundtown di via Berthollet 25, concerto di Furio Di Castri (foto) contrabbasso e Gianluca Petrella, trombone: la loro collaborazione conta su più di 15 anni di sodalità, di duo e di quintetti. Duetto. I due strumenti protagonisti stasera sono soliti rappresentare l'ossatura del sostegno ritmico e il fondale armonico di ogni orchestra. In questo inedito spazio gli 11 permessi affermano esplorando stili, generi e linguaggi diversi con un pizzico di naïveté, un tocco di virtuosismo, ma soprattutto la passione per le musiche: un concerto dove si sorride, ci si commuove e ogni tanto si trattiene il fiato.



SCRITTURA MUTANTE

Digital Opening Party per la presentazione del concorso «Scrittura Mutante»: scrivere e narrare al tempo delle tecnologie digitali organizzato dalla Biblioteca Civica e Multimediale del Comune di Settimo Torinese, che attraverso la piattaforma d'iniziativa culturale e telematica www.trovareilniente.org ha attivato, già dal 2000, il Progetto Multimedialità e Lettera. L'obiettivo è integrare l'uso dei nuovi media con il mondo del libro. Appuntamento al B.unet, via San Quintino 13/b, dalle ore 19.30.

LA TAVOLA

(Ri)voglio vivere in campagna

FRANCESCA FIGURATI

Traffico, rumore, folla, code ai supermercati, alla posta, negli uffici, in banca. Buche sulle strade, lavori in corso che sembrano non finire mai, parcheggi miraggi. Inevitabile (e ciclica) la tentazione della fuga verso la campagna. Secondo il «Rapporto Annuale sulla situazione sociale del Paese» del dicembre 2002 (Censis), è in aumento la popolazione nei centri medio-piccoli. Ecco: negli 8.101 comuni italiani, a fronte di una diminuzione complessiva di residenti pari allo 0,8 per cento, si registra un incremento del 3,9 nei comuni fra i 5 mila e i 20 mila residenti.

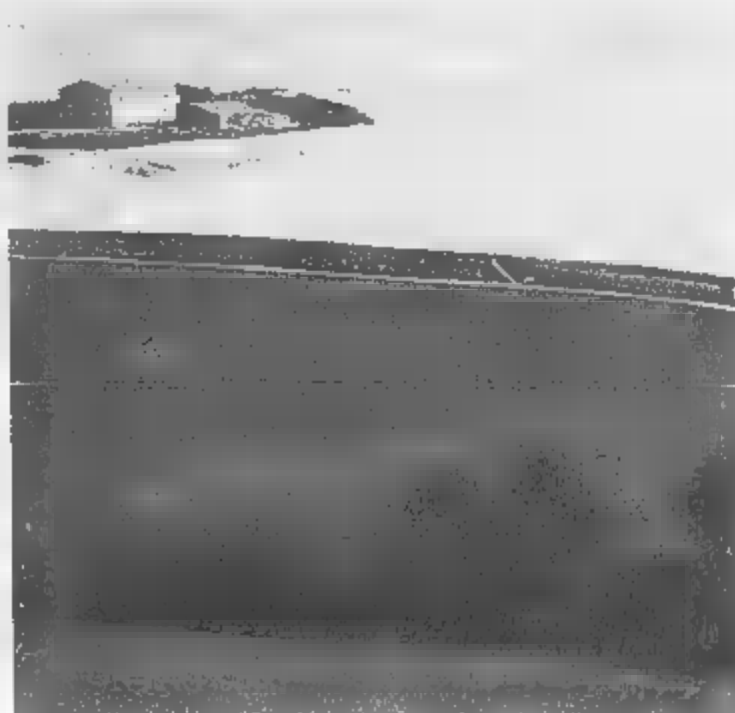
Un altro indice della riscoperta dei centri medio-piccoli è la recente nascita della rete internazionale delle «Cittàslow», le città del buon vivere, alternativa alla cosiddetta fast-life delle metropoli. Trentasei località italiane hanno aderito al movimento che cerca di recuperare la qualità dell'accoglienza, dei servizi, dell'ambiente e della buona cucina. Nelle Cittàslow si attua una politica ambientale tendente a mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio, si incentivano l'uso della produzione di prodotti alimentari naturali ed ecocompatibili, si salvaguardano le produzioni autoctone e si promuove l'introduzione nelle scuole dell'educazione al gusto. In provincia di Torino, il Comune di Chiaverano è «Cittàslow», mentre Piossasco è in fase di certificazione.

Marilisa Micotis, consigliere comunale di Chiaverano, parla con entusiasmo della sua esperienza: «Ho seguito per conto del Comune l'iter di adesione a «Cittàslow». E' sta-

ta un'esperienza decisamente interessante e positiva che ci ha permesso di fare una sorta di auto-analisi e interrogarci su quello che avevamo già come forza interna e quello che dovevamo mettere in campo per ottenere la certificazione «Cittàslow». Abbiamo fatto domanda alla Rete Cittàslow e dopo i controlli di rito, da circa 6 mesi abbiamo ottenuto il marchio. Ora stiamo distribuendo i loghi e i certificati ai commercianti e agli albergatori. A maggio, in occasione della festa comunale, presenteremo le novità tutta la cittadina».

Chiaverano ha circa 2.300 abitanti ed è un paese dove si vive bene: Ivrea è vicina ma non ci sono grandi strade né una zona industriale, l'aria è buona e il paese è molto tranquillo e ricco di storia, cultura e produzioni tipiche. Ci sono una distilleria che produce la famosa «Grappa

della Serra» e un caseificio dove nascono i «Tomini di Chiaverano», formaggi ottentuti con latte fresco e caglio. Adriano Eusebio Bergo ha 65 anni, ed è un ex lavoratore Olivetti in pensione. Risiede da sempre a Chiaverano dove, tra l'altro, è iscritto a una delle molte associazioni attive sul territorio. Racconta: «Sono nato qui e non mi mai trasferito in città. Si vive bene, il paese è splendido e immerso nella natura. Noi residenti ci facciamo ne- anche più ma, chi viene da fuori, apprezza moltissimo l'aria pura, il bel paesaggio, i fiori e il silenzio. Qui non ci si annoia: il paese organizza molte iniziative. Abbiamo 15 associazioni: culturali, sportive, ricreative, ambientali e gastronomiche. Io faccio parte di un gruppo che gestisce il Museo Etnologico, ricavato in una vecchia bottega di fabbro ferraio, ultimo esempio di un'attività artigianale che era molto sviluppata a Chiaverano nei secoli passati. Qui convivono, tra le altre, un'Associazione del Carnevale, la Confraternita del Tomino e della Grappa e l'Associazione dei Rosmarino che si occupa di riqualificare le zone agricole che furono abbandonate quando molti chiaveranesi andarono a lavorare all'Olivetti di Ivrea. Fino a prima della II Guerra Mondiale il paese viveva di agricoltura, orticola e frutticoltura e di artigianato. Ora queste attività vengono riscoperte e vi si avvicinano anche molti giovani. Concludo: «L'adesione a «Città Slow» è una grande opportunità per Chiaverano. Non so se la novità sia già stata recepita da tutta la cittadinanza, ma credo sia davvero un'occasione che dobbiamo cogliere».



La pensa allo stesso modo Rosina Bongi, assessore all'Istruzione e alla Cultura di Piossasco. Il suo Comune è ancora in fase di certificazione per l'adesione a «Cittàslow», ma ha già avviato tutte le pratiche necessarie: «L'idea di fare domanda per aderire a Cittàslow è stata mia. Mi interessava improntare (quest'Amministrazione alla ricerca di una migliore qualità della vita cercando di creare una città dove i bambini possano, ad esempio, andare a scuola o a giocare da soli, dove si possano valorizzare i nostri gioielli artistici, anche piccoli e dove lo sviluppo rispetti il territorio e le tradizioni. In attesa della certificazione, abbiamo cercato di dare più spazio ai pedoni, allar-

gando i marciapiedi e migliorando l'arredo urbano, stiamo cercando di aumentare la ricettività turistica, con la costruzione di un albergo e di valorizzare i nostri prodotti tipici. Abbandonare la città è comunque una scelta difficile, che modifica radicalmente lo stile della vita. Il ritmo è più lento, ma silenzio e isolamento, soprattutto in inverno, possono essere duri da sopportare per chi proviene da una grande città.

Aumenta il numero di quanti scelgono di trasferirsi fuori dai grandi centri abitati. E qualche comune diventa «Cittàslow»

Panorama sulla campagna e svaghi per tutte le età: tra i piccoli centri che sono diventati «Cittàslow» c'è Chiaverano, 2300 abitanti



VITA ■ FAMIGLIA

«In questa dimensione ho ritrovato il piacere di parlare con la gente»

Enzo Santagata fa il falegname. Dopo una vita passata a Torino, circa dieci anni fa si è trasferito con la famiglia a Cuorgnè, dove ha acquistato una villetta. Ora, dice, vive decisamente meglio, dedica più tempo se stesso, fa lunghe passeggiate in bici con la moglie, ha fatto nuove amicizie ed ha trovato uno spazio a misura d'uomo.

Dove lavora?
«Per lo più lavoro ancora a Torino».

Quanto tempo impiega ad arrivarci?
«Circa 40 minuti in automobile. In ogni caso ci ottimi servizi pubblici: l'autobus e il treno della Satti».

Vantaggi e svantaggi di vivere fuori città?
«Sono solo vantaggi. Ho vissuto molti anni a Torino e quindi apprezzo molto di più il fatto di vivere fuori. Forse per me è più semplice perché ho l'auto, mentre chi non ha la patente, come mia moglie, ha qualche problema. Noi siamo un po' alla periferia del paese o la zona dei negozi dista circa un chilometro e mezzo da nostra. Di recente, per fortuna,

hanno aperto un supermercato a metri da casa. In paese si vive molto meglio, non c'è la frenesia della città. Si va nei negozi e si fa la coda senza fretta. La gente si ferma ancora a chiacchiere coi negozianti, come una volta nelle borgate di Torino».

Come sono i rapporti con la gente del posto?

«Ottimi, è gente molto simpatica e aperta. Da subito ci hanno dato fiducia. Racconto un episodio: in una ferramenta avevo visto delle bottiglie che mi interessavano e ne ho ordinate alcune. Quando sono tornato a chiedere se erano arrivate avevo soldi con me ma il commerciante, che pur non mi conosceva, non ha fatto una piega: «Le porti via, paga un'altra volta».

Il rapporto con le istituzioni?

«Eccellente. Tempo fa ho chiesto a mia sorella, che vive in Germania, di venire a abitare nella villetta di fianco alla mia. L'impiegata comunale ha risolto tutte le pratiche e le ho fatto avere il contributo della Regione destinato a chi ha una pensione alta. Premure e attenzioni impensabili in una grande città».

Problemi per l'assistenza sanitaria?

«Otto anni fa ho avuto un infarto. Ho chiamato la Guardia medica, i soccorsi sono arrivati in un minuto. Sono stato trasferito a Torino solo perché i reparti di cardiologia degli ospedali cittadini sono più attrezzati».

(f. fig.)

VITA DI CITTÀ

«Sogno la tranquillità ma in due minuti vado a teatro o al ristorante»

Gloria Ciceri è una bella quarantenne vivace, colta, moderna, molto interessata a mille progetti per la testa. Nata a Milano, si è trasferita a Torino dopo il matrimonio, dodici anni fa. Il primo periodo di permanenza a Torino per lei è stato difficile: si sentiva isolata, si abituava a una realtà frenetica di quella milanese. Col tempo le cose sono migliorate. Ora è in un appartamento in via Bogino, a due passi da piazza Castello, da piazza Carignano, dalla Mole Antonelliana e dal Museo Egizio. Ha molti amici, va spesso al cinema, ai concerti e a teatro.

Da quanti anni abita in centro città?

«Nel centro storico da circa sei anni».

Che lavoro fa?

«Lavoro in una scuola di lingue, in centro».

Quanto tempo impiega a raggiungere il posto di lavoro?

«Circa venti minuti, con i mezzi pubblici, a seconda del traffico. Se vado a piedi mi occorre mezz'ora».

Aspetti positivi e negativi di vivere in centro?

«Lavorando in centro ho meno tempi morti e riesco a dedicarmi di più ai miei interessi. Ho

a portata di mano cinema, teatro, musica, biblioteche. Sono alle stazioni, alla posta, alla banca e all'anagrafe. Posso anche decidere all'ultimo momento di andare a mangiare fuori, anche a tarda sera. A differenza di quanto si potrebbe pensare, da quando abito qui ho conosciuto molte persone. Tra residenti ci conosciamo, ci salutiamo e scambiamo due parole proprio come nei borghi di volta in volta. Gli svantaggi? Il traffico, il rumore, a tutte le ore, la difficoltà di trovare parcheggio o la presenza di tanta gente, soprattutto il sabato e la domenica».

Cosa pensa del progetto di vietare l'ingresso delle auto in centro?

«Mi sembra un'ottima idea. Certo, deve essere consentito ai residenti di poter entrare ed uscire. Non come le domeniche a piedi quando, per sbaglio ti svegli troppo tardi, sei costretto a restare chiuso in casa tutto il giorno».

Non ha mai pensato di trasferirsi fuori città?

«Qualche volta. Soprattutto l'estate, dopo alcuni periodi di permanenza al mare e in montagna, mi pesa tornare in città. Mi piacerebbe una bella casetta nel verde, con tanti fiori e animali. Mio marito ed io siamo andati a vedere alcune case fuori città. Ma, soppesati vantaggi e svantaggi, per rimanere qui».

Consiglierebbe di abitare in centro?

«Di certo qui l'assistenza è più facile per chi ha una vita sociale più intensa o ama frequentare i locali e partecipare ad eventi culturali. Certo, per i pantofolai, l'ideale è una casetta in campagna».

(f. fig.)

PIÙ SI

DI GIUSEPPE CIUCCICIA

Il diggèi all'ora dell'aperitivo

L'astinenza perdurava da Natale, e per molti stava diventando francamente insopportabile. Incontrando gli amici per strada li interrogavano con uno sguardo muto, carico di speranza e di tropidazione. Ma da settimana gli amici scuotevano la testa. No, niente da fare. Non hanno ancora riaperto. No, per fortuna, l'astinenza è terminata. Qualche giorno fa ha tirato su le saracinesche la Lutece in piazza Carli, letteralmente restaurata, e l'altro ieri anche il Pastis di piazza Emanuele Filiberto, tirato a lucido come non mai. Due veri classici contemporanei. E nel secondo, famoso per il suo ambiente rilassato, i suoi prezzi contenuti e la sua capacità di attirare clienti di ogni tipo, è sottolineato ogni tipo, si potrà muovere e gustare ogni sabato il sontuoso cous-cous di pesce che fa di quell'angolo di Torino un lembo in trasferta di Sicilia Occidentale. Dello stesso, il fronte aperitivi è diventato negli ultimi mesi decisamente surreale, grazie alle cifre sempre più fantasiose sparate da svariati locali anche solo per un bicchiere di Nero d'Avola di Barbera, ormai oscillanti tra le settemila e cinquecento e le novemila lire: ma naturalmente le nostre sono solo impressioni errate di

consumatori confusi riserva per questa sera un extra degno di nota con la presenza al Centre Culturel François di via Pomba del Francozo diggèi Etienne de Crècy, già collaboratore di messieurs come Daft Punk, Cassius, Alex Gopher o Philippe Zdar. Il raffinato Etienne, autore tra l'altro dell'acclamato album «Tempovision», arriva a città grazie agli Xplosivi di Xplosiva, che lo introdurranno prima all'ora dell'aperitivo (le 18, una roba accessibile a larghi strati della popolazione) e poi a quella della serata danzante (non prima delle 3, una roba accessibile a strati della popolazione molto più ristretti) nelle Officine Belforte di corso Venezia 30, ultima nata tra le locazioni musicali cittadine. Le Officine Belforte sono un cantiere navale (nato ben prima di The Beach), e in corso Venezia 30 stanno nel bel mezzo del progetto di riqualificazione ambientale della zona Docks Dora. A proposito di riqualificazioni, restauri e tirate a lucido, restano aperte le scommesse sulla data di fine lavori della ristrutturazione dell'edificio che in piazza Emanuele Filiberto sta di fianco al Free Volo. Le implicature che ne ornano da tempo immemorabile la facciata hanno un che di monumentale e allo stesso tempo ormai anche di minerale, le si potrebbe dichiarare patrimonio dell'Unanità.

di appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Venerdì letterari

Carlo Ossola affronta il tema «La letteratura italiana come letteratura europea: la lezione di Giovanni Celso».

■ San Paolo, via Santa Teresa 1/g, ore 18, tel. 011.817.47.77

Pirateria

Per la «Pirateria mediterranea» a cura del professor Francesco Cordero di Pamparato: «Alcune delle figure più significative: I Barbarossa, Occhiali e altri».

■ Centro Pannunzio, Maria Vittoria 35h, ore 17, tel. 011.812.30.23

Diabetici

L'associazione di volontariato Diabetici Torino 2000 organizza una lezione su «Il piede diabetico: prevenzione, cura, complicanze». Interverrà il dottor Bruno Bruno.

■ Associazione Diabetici Torino 2000 via San Domenico 28, ore 17.30

Filosofi italiani

Massimo Cacciari: «Libertà e dono».

■ Salone di Filosofia, via Po 18, ore 17.30

Torino liberty

Per gli incontri «Alla scoperta della nostra città»: «Torino e i suoi Personaggi illustri. Attraverso i suoi monumenti». Ingresso gratuito.

■ Ca Nostra, via Pomba 14bis, ore 16, tel. 011.812.79.09

RICONTI Serate d'autore

Appuntamento letterario con i poeti Maria Teresa Fiore e Luciano Smo. Ingresso libero.

■ Cultura e Società, Vigone 52, ore 21



Esercizi di libere opinioni

Per il ciclo «Le matrici culturali italiane e il loro apporto alla realtà politica dell'Europa», Rinaldo Ossola interviene su «Il Socialismo italiano e il suo sviluppo europeo». Organizza il Mosaico e Marco Valerio Edizioni.

■ conferenze Valsalice, viale Thovez 37, ore 18

Donne e memoria

Incontro donne torinesi deportate nei lager nazisti. Partecipano Natalia Tedeschi, Marisa Scala e Piamma De Pasquale. Anna Gasco presenta il video «La guerra alla guerra: storie di donne a Torino e in Piemonte tra il 1940 e il 1945». Lettura di testimonianze a cura di Elisabetta Panzago.

■ Biblioteca Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 205, ore 18, tel. 011.329.45.55

Libertà di stampa

Dibattito organizzato da La Torre di Abele in collaborazione con l'Istituto Gramsci ed Altera sul tema «La libertà di stampa tra passato e presente: la storia del quotidiano l'Unità nel periodo clandestino. Dalla fondazione del giornale nel 1924, da parte di Antonio Gramsci al 1939». Verrà inoltre presentato il libro di Fiamma Lussana «Storia dell'Unità dal 1924 al 1939». Edizioni dell'Orso 2002. Intervengono Furio Colombo, Nicola Tranfaglia, Aldo Agosti e Fiamma Lussana.

■ Palazzo Nuovo, Aula 2, ore 17

VARE Sidecar

«Sidecar. Quando l'automobile va in vacanza». Enrico Iuliano e Luca Ragagnin presentano alcuni suggerimenti poetici per la Fabbrica Italiana a Torino. Opere esposte fino al 9 febbraio.

Ornato di Te, via Ornato 4, ore 19, tel. 011.819.08.00

LIBRI Gustavo

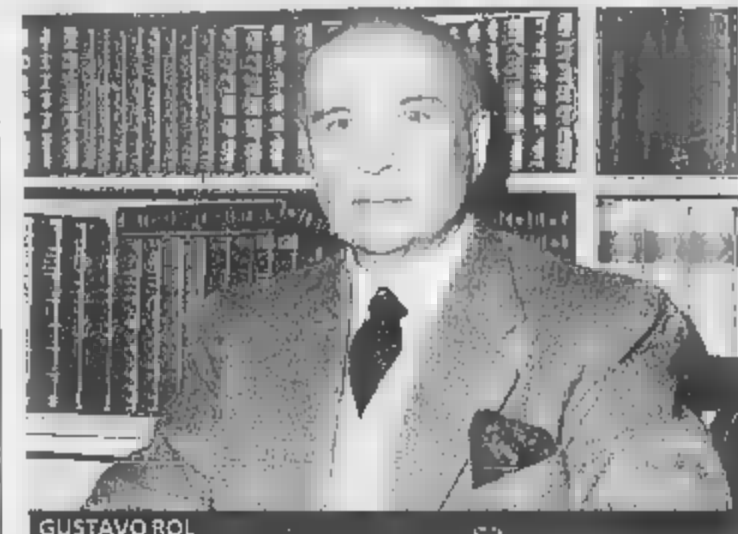
Presentazione del libro di Maurizio Ternavasio «Gustavo Rol. La vita, l'uomo, il mistero», edito da Lindau. Con Alberto Sinigaglia.

Ferum Fnc, via Roma 56, ore 18,30

Popolo italiano

Lo scrittore Dario Grigilio presenta «Popolo Italiano! Corri alle armi», che ricostruisce l'attacco alla Francia il 10 al 25 giugno 1940. Ingresso libero.

Associazione Nazionale Alpini, via Balanegra 17, ore 21



GUSTAVO ROL

MOSTRE Museo dell'automobile

Fino al 31 gennaio, apertura parziale (visitabili la mostra di Dvora Weisz «Deserto», la sezione sportiva, la sala Michelin e il piano terreno), per l'allestimento della manifestazione «Torino Vendo Sport» che si terrà domenica 26 e lunedì 27 gennaio. Biglietto 2 euro.

Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, tel. 011.67.76.66

Silvio Fontanone

S'inaugura oggi la personale di pittura di Silvio Fontanone «Magia di forme e colori». Catalogo a cura di Gian Giorgio Messera.

Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, ore 18, fino al 31 gennaio

Alberto Rocco

L'incisore Alberto espone lavori eseguiti con la tecnica detta «maniera nera» sino al 26 gennaio, a cura di Diego Bionda.

Chivasso, Palazzo Santa Chiara, piazza Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, orario: 9-13.

Eva Mesturino

Intitolata «Anime nude», la personale di Eva Mesturino, presentata da Sergio Innocenti, prosegue sino al 1 febbraio.

Galleria Wunderkammer, via Bava 6/F, orario: 10-12/15,30-19.

CORSI Accompagnatore naturalistico

Al via il corso di formazione per «Accompagnatore Naturalistico in Cavanese e Valli di Lanzo». Selezione preliminare a Rivarolo Canavese sabato 8 febbraio. I corsi inizieranno il 10 febbraio.

Informazioni: tel. 349.565.55.34 e 340.410.61.72

OVE

TRICARICO. E' in

programma questa sera all'Hiroshima Mon Amour il concerto di Tricarico (nella foto). Il trentunenne milanese, lanciato due anni fa all'attenzione nazionale dal successo di «Io sono Francesco», è atteso alle 21 sul palco di via Bossoli 83. I biglietti costano 11 euro.

FOLK CLUB. Debutto italiano questa sera al

«Folk Club» per l'orchestra slovacca Vavro & Faluch Acoustic Band. L'appuntamento in via Perrone 3 bis è fissato per le 21.

Miki Alessio, Guido Fiori al basso, Fiorenzo Molnari alle tastiere, Franco Roselli alla batteria, Maui Scalora alla chitarra) che propone i brani resi celebri da Otis Redding, Wilson Pickett, Cuban, Al Jarreau, Living of Colour. S'inizia alle 22,30.

MAGAZZINO. Jazz questa sera al «Magazzino di

A TEATRO

Remondi e Caporossi e la poesia della Merini

SILVIA FRANCESCA

Teatro di ricerca a Moncalieri. Presenza prestigiosa, al Matteotti, dove è protagonista, sino a domani, il duo Remondi & Caporossi, con lo spettacolo «Sotterraneo». Due maestri del teatro sperimentale, alla prese con la poesia dei silenzi e dei corpi sulla scena: così, nelle note di regia è sintetizzata l'essenza dello spettacolo, prodotto da Teatro Metastasio/Stabile Toscana, scritto, diretto e interpretato dagli stessi Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, anche autori dei costumi (le luci sono di Roberto Innocenti, la musica di Sergio Quartal). Il titolo indica la dimensione spaziale, sotterranea, appunto, dove vivono e agiscono i tre personaggi (la terza interprete è Noemi Regaglia) coinvolti in una storia-non storia. Immagini, simboli e silenzi scandiscono il ripetersi di un cerimoniale che rivela profonde inquietudini. Gli oggetti disposti in scena determinano una serie di percorsi obbligati, ripetitive traiettorie, mentre s'adda vuota è il luogo dell'«assente», personaggio emblematico, invisibile e continuamente evocato. Completa il quadro, una figura femminile non meno misteriosa, simbolo di quella coscienza che appartiene a tutti, duplici come il binomio ragione/sentimento o bene/male: difficilissimo raggiungerla nella

sua sfuggente. I tre personaggi mettono in gioco il tentativo di affermare quella identità che è più costruzione che sostanza. Una rivisitazione dell'opera e della poetica di Alda Merini, al Tangram Teatro, dove da stasera a domenica è in cartellone «Una sottile linea d'ombra» di Ivana Ferri, anche regista dello spettacolo, interpretato da Eliana Cantone e Paola Chiama. A ispirare la Ferri, solo i versi Merini, ma anche la sua straordinaria e drammatica vicenda umana, l'esperienza del manicomio, la segregazione, gli amori, l'abbandono, il vuoto. Un'esperienza esistenziale che si attraversa nella poesia, dove trova, per altro, una sorta di redenzione, una imprevista via di fuga. All'Araldo, da stasera, si celebra il «Giorno della memoria»: in scena, Ona Teatro «G come guerra» di Mariapaola Pierini, anche interprete con Silvia Elena Montagnini e Bobo Nigro. Lo spettacolo, che si replicherà domani, vede protagonisti due bambini che in un surreale tempo di guerra, escogitando giorno dopo giorno stratagemmi per sopravvivere. Sempre nel teatro di Chionto, domenica e lunedì toccherà alla Compagnia di Eduardo con «Il canto di Marta». Ancora guerra, nella sua accezione se possibile più tragica, al Perem-pruner di Grugliasco, «Come-



te», spettacolo che Pietra Selva Nicolichia ha tratto da «L'istruttoria» di Peter Weiss (in cartellone sabato e lunedì) per Viatrista Teatro. Qualche occasione di svago e maggior leggerezza, la offre, invece, Alla Teatro, dove, da stasera a domenica la Compagnia Alfa Folies è impegnata ne «Lo zingaro barone» di Johann Strauss, per la regia di Cesare Goffi: catturante spartito, storia da operetta e lieto fine im-

mancabile. Al Piccolo Regio, sempre stasera, la compagnia Xandra presenta il rituale del Mandala di Alessandra Lombardo: performance di danza con la partecipazione di un gruppo di monaci tibetani. Domani, al Giacomini di Ivrea, «Orgie» di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Valter Malosti, che ha aggiunto anche scene inedite tratte dal corpus dei dattiloscritti pasoliniani: in scena, Michela Ceson.

OLTRE IL GIARDINO

Astuzie contro il verde che «inquina»

Smog oltre il livello di guardia? In un'ora d'uso, un tesarba scarica tanti inquinanti quanto un'auto con marmitta catalitica che percorra 150 chilometri. Lo ha verificato l'Agenzia svedese per l'Ambiente, che considera indispensabile e urgente l'applicazione di marmitta catalitica a tutte le macchine per giardino.

Nuovi piantamenti? Dennis Patton dell'Istituto di ricerca agricola del Kansas è categorico: guai a mettere tutori agli alberi per più di un anno ed fissarli a un'altezza superiore al terzo del tronco, in quanto una certa libertà è indispensabile per il buon ancoraggio delle radici. Tante scoperte sul notiziario di Millefoglie (millefoglie.it), il vivaio gestito da Filippo Aloisi in via Sibia 2, frazione Calea di Lessolo, che anticipa un febbraio ricco di appuntamenti. Il via sabato 1 alle ore 15 con «Terra, acqua, fuoco ed aria»: prima di quattro riunioni dedicate all'abc del giardinieri. L'8 e il 22 febbraio, due lezioni sull'organizzazione di un giardino a basso impatto ambientale. Nelle stesse date ma alle 10 di mattina, infine, il primo paio di appuntamenti con un ciclo di sei incontri basati su idee, conoscenze e tecniche destinate ad un giardino il più possibile aderente a quello che ognuno immagina dentro di sé, dall'analisi del sito al suo «genius loci».

Per quote e informazioni si potrà telefonare direttamente al vivaio (0125/618.964), dove di casa tante proposte alternative. Per l'arricchimento del compost o della pacciamatura, la Galega officinalis, erbacea perenne produce una bio-impresionante e risulta un'autentica fabbrica di azoto. Per chi voglia fornire una corroborante pappa di potassio alle nuove piantine primavere con il macerato di consolida, i Symphytum arvense o caucasicum che rientrano nel clan azzurro della borragine. luis@infinito.it

LA STAMPA

DUE CD A SOLI €6,10 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



Tchaikovsky, Liszt, Grieg, Franck: i capolavori per pianoforte e orchestra.

Da giovedì 23 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa soli 6,10 Euro più.

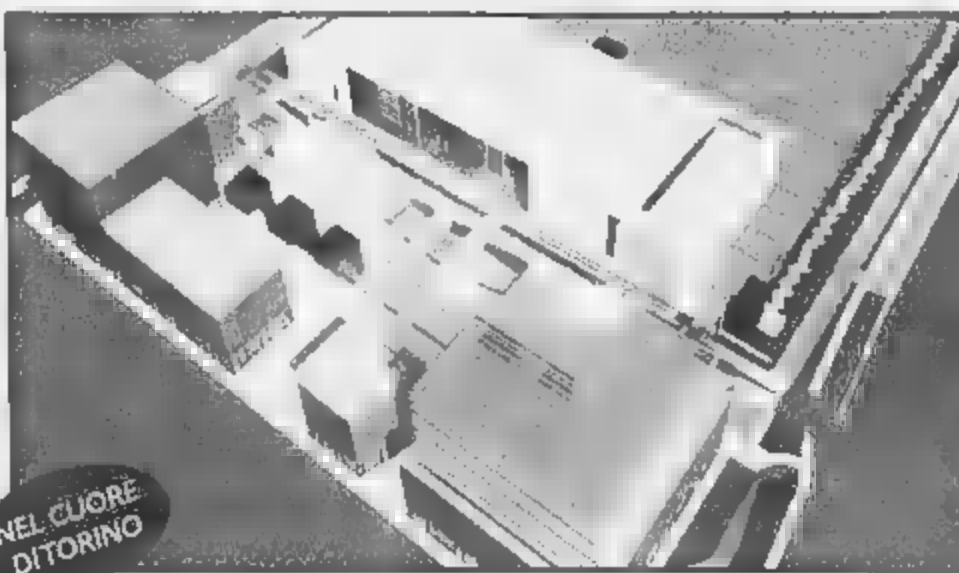
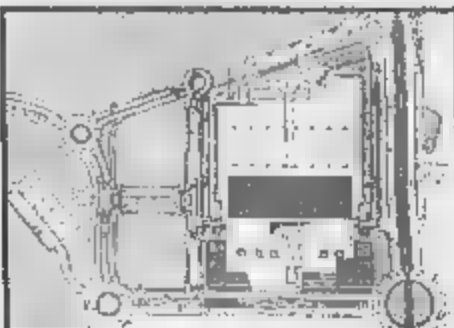
I lettori potranno rivolgersi per informazioni al Numero dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (60 CD) in un'unica soluzione prezzo speciale di 140 Euro compreso spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina



LA LEGGENDA DELLA MUSICA. Nel solco del genio.

VENDIAMO PRESTIGIOSI UFFICI CON PEZZATURE FINO A 3.000 METRI QUADRI



Posizionato in Corso Umbria, strategica della città di Torino collegato alla grande viabilità cittadina, nasce un progetto dove le esigenze degli investitori si sposano con le aspettative del mercato: il Parco Dora.

Il progetto prende corpo su un'area di circa 100.000 metri quadrati, l'ex area Michelin, e si appresta a diventare la più importante realtà polifunzionale di Torino.

La disponibilità di parcheggi privati e di altri importanti servizi rendono questo investimento un'opportunità di grande interesse.



4304367

D'ALESSIO: TRIPUDIO AL PALASTAMPA

Tutte pazze per Gigi che fa battere il cuore

TIJAZIANA PLATZER

Da subito, dall'attacco di «Viva», la prima canzone dell'ultimo album, il Palastampa è un coro, una voce sola, impeccabile nella memoria dei testi e persino nell'imitazione degli arrangiamenti. Un tripudio ieri sera per Gigi D'Alessio, a Torino per la sua prima data al Nord. La platea da 5500 posti il «Palav» l'ha completata sabato scorso e tanti sono rimasti orfani dell'incontro con l'idolo. «Non voglio pensarci che non ho il biglietto, anzi, adesso magari cerco di...» Gigi a aiutarci dice quasi pietrificata dall'emozione Sara, 19 anni, in coda a Radio Veronica One per gli insperati foto-autografi con D'Alessio.

Il pomeriggio di ieri infatti, prima dell'arrivo del cantante, il Palastampa ha avuto una prima felice sosta negli studi radiofonici di Veronica per l'ormai consueta diretta con gli artisti di passaggio in città condotta da Beppe Cuvva. Sara e lei Valentina, Monica, Alessandro si sono trovati davanti al portone di via Mesena ad attendere che il mitico Gigi arrivasse, «perché vogliamo almeno un autografo, magari anche un bacio». In arrivo macchinisti dai vetri oscurati, scende con molta calma il cantante senza gorillone al fianco e assoluta tranquillità ecco un bacio per Monica. Lei pinge, che giornata pazzesca. «E' un figlio, sono innamorata di lui, delle canzoni e nemmeno le vengono le parole. Nel frattempo lui è già oltre la porta ma la magnanimità di Veronica va oltre ogni aspettativa: tutti i fan vengono ospitati nella sala riunioni alla fine della trasmissione potranno ten-

tere un nuovo accerchiamento. Gigi vorrebbe avere il fidanzato: perché scusa, è meglio visto che sei qui per Gigi? «No, io e Pino ci siamo rimessi insieme proprio dopo aver ascoltato una sua canzone, «Tu che nesi», e stasera purtroppo io non potrò andare al concerto perché lavoro». Ha trent'anni, fa la baby sitter e nelle passioni musicali passa da D'Alessio a Santana, niente più: «Perché per me le canzoni sono ricordi». E' naturalmente un esercito di romantici quello che pende dalle parole di D'Alessio: «Ci entrano nel cuore» dicono Filomena e Katia, «e non ne vanno più, come quelle della Pausini, Morandi, Nino D'Angelo».

Un po' si sente la presenza dell'altro protagonista canoro napoletano, soprattutto fra i ma-

schietti: «Io un appassionato di Gigi dice l'esuberante Pasquale, vantiuene panettiere, «ma il numero uno è Nino». D'Alessio è Gigi per tutti, l'amico, fratello e fidanzato ideale. Il primo a telefonare durante il programma è Roberto, ha un desiderio preciso: «Vorrei diventare il tuo artista personale». E Cuvva, che dei suoi ospiti come al solito conosce vita, morte e miracoli lo blocca subito: «Gigi l'auto la guida lui». «Preferisco, in modo per scaricarmi, mi fido solo di me stesso». Peccato, Roberto, ritenta, è intanto chiamato al regalo di Natale pur di andare al concerto di Gigi D'Alessio. «Allora molla tutto quello che stai facendo e arriva in radio, ti aspettiamo» lo invita il cantan-



VERONICA

te. Intanto la piccola folla non toglie lo sguardo dagli studi di registrazione, non si sa mai che Gigi scompaia, e non ci pensano minimamente a perdere la pole position Alessandro e Lucia, entrambi 22 anni, si tengono per mano. Lui ha una bandana bianca in testa e lei gli occhioni da cerbiatto incredulo: «Fu muolo solo a vederlo, a sentire la sua voce», al fidanzato non resta che consolarla: «è pazzo per Gigi D'Alessio». Quindi meglio, con darla dici tu. «Eh sì, e poi un po' in fondo mi piace sentire

cantare in napoletano». A un amore che le ha fatto conoscere la canzone di D'Alessio sta pensando Giulia, ha 19 anni e frequenta l'Istituto Turistico: «Io non sono una persona romantica, eppure le sue parole mi fanno piangere». «Proprio così, anch'io appena lo vedo mi sconvolgo» le fa Jessica, che ha accanto la sua amica del cuore, Jessica pure lei e pure lei folle d'amore per Gigi. Che alla fine del concerto, dopo l'incantamento di «Non mollare mai», saluta con un rassicurante «Buona vita a tutti».

DA TORINO HOLLYWOOD

«CioccolaTò», ciak a marzo

Sedeva ai tavolini di Baratti, Guido Gozzano. Guardava la signora e gli venne a descriverne una. «E pare suga, in supremo annuncio, non crema e cioccolato, ma superliquefatta parola del D'Annunzio». L'immagine gozzaniana, usata per descrivere «le golose», è datata luglio 1907. Tra le primogeniture su cui pinge questa città - oltre alla Rai, alla moda, alla prima capitale, all'auto -, c'è anche il cioccolato, che fu portato a Torino dai Savoia al seguito di Carlo V. Poi, si, arrivarono gli svizzeri ad imparare l'arte dei cioccolatieri, portandosi via le fabbriche sulla Dora. Ai subalpini rimase il giandijotto, figlio della nocciola e della maschera di Carnevale. Come allora, Torino riparte dal primo cioccolatino

incartato al mondo per ritrovare la sua «cioccolosità». Dopo due manifestazioni organizzate dagli animatori di «Eurochocolate», che in verità non entrati in sintonia con i maestri artigiani locali, a marzo la città torna a scommettere su una kermesse dedicata al «cibo degli dei», alla quale lavorano Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Logo indovinato, all'interno di una tavoletta fondente. Marchio sbarazzino, «CioccolaTò», programma ancora da definire ma che si annuncia ricco e di lunga durata, per un mese intero, dal 3 al 23 marzo. Questo l'identikit della manifestazione, che avrà il suo «clou» nell'ultimo weekend, in due aree del centro città destinate al commercio e alla fiera: in piazza Vittorio Emanuele

le e davanti a Palazzo Madama. Lo scenario di «CioccolaTò» si arricchirà di molte offerte culturali. Al Cinema Massimo, dolizie in pellicola: dagli spot «storici» (magari «Joe Condor» Ferrero o la «Vecchina» ai film golosi come «Bianca» Moretti o «Chocolate» per citare i più banali). Alla libreria Fnac, scrittori richiamati dal Ginzane Cavour. Con la galleria «Art & Art», collettiva di 20 artisti ispirati da «theobroma», poi ancora laboratori del gusto di Slow Food. Elda Tessore per il Comune e Silvana Accossato per la Provincia, entrambe con la delega Turismo, assicurano l'impegno istituzionale in difesa della qualità e il sostegno ad un rilancio di questo prodotto tipico subalpino con lo stesso entusiasmo già speso dal Piemonte per i suoi vini. Nella notte degli Oscar, che corrisponde con la fine della manifestazione, a Los Angeles i piemontesi offrono un crescendo, fino al connubio cioccolato-Olimpiadi nel 2006. Folci i fondenti sugli sci, persino meglio di Gazzano. (g. pa.)

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Per chi sventola la bandierina

Cosa voglio dire sulla solitudine? Che forse, tu dici, la prima cosa da imparare è a starci dentro decentemente. E per decentemente è in primo luogo evitare di piangere e rendersi conto che siamo in tanti a sentirsi così. Che piango e strepito cambia nulla e nessuno viene. Per me oggi sentirmi sola è anche cercare di trovare strade per comunicare con gli altri, una prospettiva non proprio chiusa solo dentro di me... è sentire bisogno che qualcuno risponda al vuoto nella maniera che vorrei, e visto che non capita, uscire dalla mia agitando una bandierina. Chissà mai che ci possiamo incontrare. Mi mancano molte cose, qualcosa di assoluto che forse non avrò mai, continuo a sentirmi viva e mi sembra un buon punto di partenza. Cosa avrò voluto dire se è capitato, ma avevo voglia di toccare le mani degli altri.

Semola

S'è capito benissimo. Toccare le mani degli altri... Però non ce l'aspettavamo. Abbiamo chiesto «Come va?» e tanti, tantissimi hanno risposto: «Male, sono sola». Faccia d'età: tra i 25 e i 40 anni. Persone giovani che escono dalla tana agitando la loro bandierina. Non è una bandierina di resa, al contrario: ma è proprio così Semola, nessuno risponde al nostro vuoto nella maniera in cui vorremmo: accettare questa banale, sconcertante verità, può già essere un passo verso lo stare meglio. Il nostro vuoto è il nostro vuoto, qualcosa di terribilmente esclusivo, così prossimo, però, così simile al vuoto di tutti. In quel punto di prossimità c'è la possibilità del confronto, se non dell'incontro: e c'è lo spazio che questa rubrica lascia aperto a chi voglia parlare di solitudine.

speciali

Prezzi sicuramente e decisamente in aumento con l'Euro. Esempi: Poste Italiane, bollettino postale a 1 € (tando - commissioni per pagamento Bancomat, Cartefour Le Gru era normale trovare i bollellini Rana, Fmi, Butoni al prezzo di circa 4500-4800 lire con offerte periodiche frequenti al di sotto di 1000. Adesso l'offerta speciale è 2,45. Acqua minerale Valmorea frizzante sabato 11.01.2003 prezzo pieno 0,15 € (bottiglia 1,5 l). Offerta speciale con cartelloni sabato 18.01.2003: 0,20 €.

Gianni Roncolato

ALCUNI corrispondenti di «Come va?» vanno, controllano, annalano e riferiscono. Bene benissimo.

Cagnolini storpi

Eh no, che va subito meglio, a pensare alle due percentuali, venti e

ottanta, che lei mandare memoria nella sua risposta «il malumore degli altri», quando subiamo l'assalto di venditori ambulanti, pullman di vetri, fisarmonici itineranti e laggiù provvisori di cagnolino storpio e questuanti vani. Ci ho anche già provato, ma è difficile quando ci si è senza più portafoglio, e alcuni soldi in meno a causa di qualche «nani» rumeno o posteggiatore abusivo, al quale si è l'obolo forzato.

Antonella Ruffa

controluce

Vuole sapere come va a un torinese qualunque? Ci si incide per le targhe alterne, per lo smog, per i posteggiatori abusivi e per altre piccole prevaricazioni. Poi basta un sabato pomeriggio per le vie del centro, il sole in controluce dietro la Gran Madre, o anche il piccolo orgoglio tutto torinese di vivere in questa bellissima città.

Ivano Crepaldi

LE LETTERE VANDINO INVIALE A «COME VA? LA STAMPA» VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Alfa Romeo con 2.200 euro di vantaggi. Fino al 11 gennaio

Finanziamento a 1.000 € al mese con 270 € di anticipo. (con approvazione Alfa Romeo)

2.200 euro di vantaggi (con approvazione Alfa Romeo)

Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa): 28.999,00 €

Anticipo: 2.200,00 € (o eventuale permuta)

Spese da 0 a 298,55 € (tassa di possesso) e 9.399,00 € (spese gestione pratica)

Spese gestione pratica: 150,00 €

Salvo approvazione SAVA

Consumo (litri/100 km ciclo urbano/extraurbano/misto): 12,6/6,4/8,4

3 mesi di noleggio (con 100 km di viaggio al mese) a 298,55 € al mese (IVA inclusa).

4 mesi di noleggio (con 100 km di viaggio al mese) a 398,55 € al mese (IVA inclusa).

Offerta speciale (con approvazione Alfa Romeo)

Alfa Romeo (con approvazione Alfa Romeo)

Alfa Romeo (con approvazione Alfa Romeo)

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.

Arca

100 Unione 141 - Tel. 0113138100

Room: TORINO - Piazza Poletti, 11/A (ang. Corso Casale) - Tel. 0113112044

Show-room: TORINO - Via Cavour, 67 - Tel. 0113112044

Show-room: CARMAGNOLA (TO) - Via Torino, 76 - Tel. 0113112044

www.arca-alfaromeo.com

Car Sam

CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 161 - Tel. 0113100810

Show-room: TORINO - Via Schiaparelli, 3 - Tel. 0113112044

www.car-sam.alfaromeo.com

Emil

PIEMONTE (TO) - Via Rose, 1 - Tel. 011392649

Longo

VENARIA (TO) - Via Duemila, 92 - Tel. 0114550121

CIRI' (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 0119210107 - www.longo.alfaromeo.com

MiTo

BORGARO TORNESE (TO) - Via Lanzo, 11 - Tel. 0113350311 - www.mi-to.alfaromeo.com

Corso Rosselli, 179 - Tel. 0113350311 - www.mi-to.alfaromeo.com

S.E.A.

SOLLENGO (TO) - Via Garibaldi, 8 - Tel. 011557585/57673

PIEMONTE CANAVESE - Corso Re Arduino, 69 - Tel. 011425603 - www.s.e.a.alfaromeo.com

Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1 - Tel. 0115211453

TORINO - Via Ala di Sordani, 84 - Tel. 0112251711

COLLENO (TO) - Corso Francia, 332 - Tel. 0113350311

Concessionari

ALTRE DUE MEDAGLIE PER IL CUS: LA PRIMA IN SLALOM GIGANTE, L'ALTRA NELLO SHORT TRACK (1500)

L'Universiade parla torinese

Argento per la Boglio e bronzo per la Capurso

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata

Tre medaglie su quattro, e scusate il disturbo. Le Universiadi invernali corso di svolgimento a Tarvisio (dove il piemontese aveva cominciato lunedì) Alessandra Merlin, vincitrice del supergigante, hanno proseguito ieri Beatrice Boglio (argento in slalom gigante) e Marta Capurso (short track, bronzo 1500 metri). Sempre ieri, la delegazione italiana ha poi gioito anche per l'oro delle fondiste Magda Genuin, Staphanie Sauter e Antonella Confortola, prime nella staffetta 3x5 km.

L'argento della Boglio, a dirsi tutta, brilla quasi un po' di più. Basti ricordare che al via della gara c'era Karen Putzer, già trionfatrice due volte in questa stagione nei giganti di Coppa del Mondo e logica favorita della vigilia. Ebbene l'altoatesina, dominata la prima manche, è invece saltata nella seconda volendo comunque dare il massimo nonostante il largo vantaggio accumulato fino a quel punto. Brava e fortunata Boglio, allora, iscritta al terzo anno di Scienze Motorie: ottava a metà gara, la 21enne monregalese tesserata per il Cus Torino recuperava sei posizioni nella seconda sfruttando anche alcuni capitomboli delle atlete che la precedevano in graduatoria.

Alla fine, sbalottata di qua e di là per una medaglia davvero inaspettata (a soli sei centesimi dall'oro), la Boglio quasi non credeva alla favola di cui si era protagonista: «Sono poco abituata a simili gioie agonistiche, fatico a credere che tutta questa ressa sia proprio per me. Ho commesso solo una piccola sbavatura prima del muro finale, ma credo di aver sciolto bene. Il segreto? Forse sono stata avvantaggiata dall'abitudine a partire numeri alti trovando percorsi già rovinati. Le mie avversarie per il podio sciano invece quasi sempre su piste perfette e forse, in questo caso, non sono riuscite ad adattarsi».

Con all'attivo alcune gare in Coppa Europa, la Boglio sogna, inevitabilmente, l'ingresso nel Circo Bianco della Coppa del Mondo: «Non so se questo risultato possa servire, io ci spero». Per convincere i tecnici azzurri, avrà a disposizione anche lo slalom speciale di domani.

Una medaglia di bronzo che vale, come quella della collega sciatrice, molto di più. Marta Capurso ha confermato il suo stato di forma eccellente, conquistando il podio nella gara d'esordio dello short track, i 1500 metri, e alla sua prima apparizione alle Universiadi. La velocista torinese, quinta agli Europei assoluti a medaglia d'argento nel 1000, è scesa in pista molto determinata, qualità che le ha permesso di vincere in scioltezza il suo girone di qualificazione. La sua energia è rimasta intatta anche in semifinale dove si è resa protagonista di una rimonta entusiasmante sulle avversarie, quasi tutte orientali, e di ottenere il sesto tempo per la finale (2'39"836). Nella gara conclusiva il suo cognome e le sue fattezze spiccavano come un'arancia in

una salina: sei delle sette finaliste erano infatti asiatiche (tre coreane, due cinesi e una giapponese), Marta l'unica rappresentante occidentale.

La coreana Ju-Yeon Kim dettava il ritmo fin dal primo giro cercando anche la fuga, ma Marta e la cinese Cheng la riagganciavano immediatamente riuscendo a chiuderla nel gruppo che girava poi compatto sino al terzo ultimo giro. La supremazia atletica e la strategia di squadra fra le due, Cheng e Zhu, si sono sopravvontate sull'azzurra che badava a tenersi alle spalle la coreana Hye-Kyung e chiudeva al terzo posto con il tempo di 2'39"046 contro i 2'38"795 della vincitrice. Oggi altra chance di medaglia per Marta, nella prova che fino a pochi mesi fa le era più congeniale, i 500 metri.

IL PRIMO ATTO DELLA 4ª EDIZIONE

Riparte «Verso Torino 2006»

■ Ai nastri ■ partenza la quarta edizione di Verso Torino 2006, manifestazione promossa dal Coni provinciale, organizzata dal 35 Luserna e nata per promuovere nel territorio olimpico con una particolare attenzione alle vallate, la conoscenza e la pratica degli sport invernali e del ghiaccio in vista dei Giochi subalpini. Sei le discipline che verranno proposte in alcuni comuni del pinerolese, anche in quelli non sedi delle future gare olimpiche: short track, pattinaggio artistico, curling, sci alpino, snow board e sci nordico. Verso Torino è un circuito a tappe, in ciascuna viene proposta una specialità anche attraverso incontri e attività di propaganda rivolte agli studenti delle scuole medie e inferiori.

Si comincia questo week-end con la gara internazionale di pattinaggio artistico al palaghiaccio di Pinerolo, a cui partecipano le rappresentative dei comitati regionali di Lombardia e Val d'Aosta, più alcune delegazioni straniere, tra cui Repubblica Armena, Svizzera e Francia. In gara per i padroni di casa Giulia Ghirardi e Giorgia Giavina (cat. Propaganda), Giada Rivoira, Alexa Gavazzi e Vanessa Chiabrande (Esordienti) e Silvia Brero (Principianti). Prossimi appuntamenti poi nel curling.



Beatrice Boglio con il secondo posto nello slalom gigante dell'Universiade ha ripagato in parte la delusione per l'uscita di Karen Putzer

VOLLEY: LE CHIERESI IRRÉSISTIBILI NON SOLO NELL'A2 DOVE GUIDANO CON LARGO MARGINE SULLE SECONDE

BigMat super anche in Coppa Italia

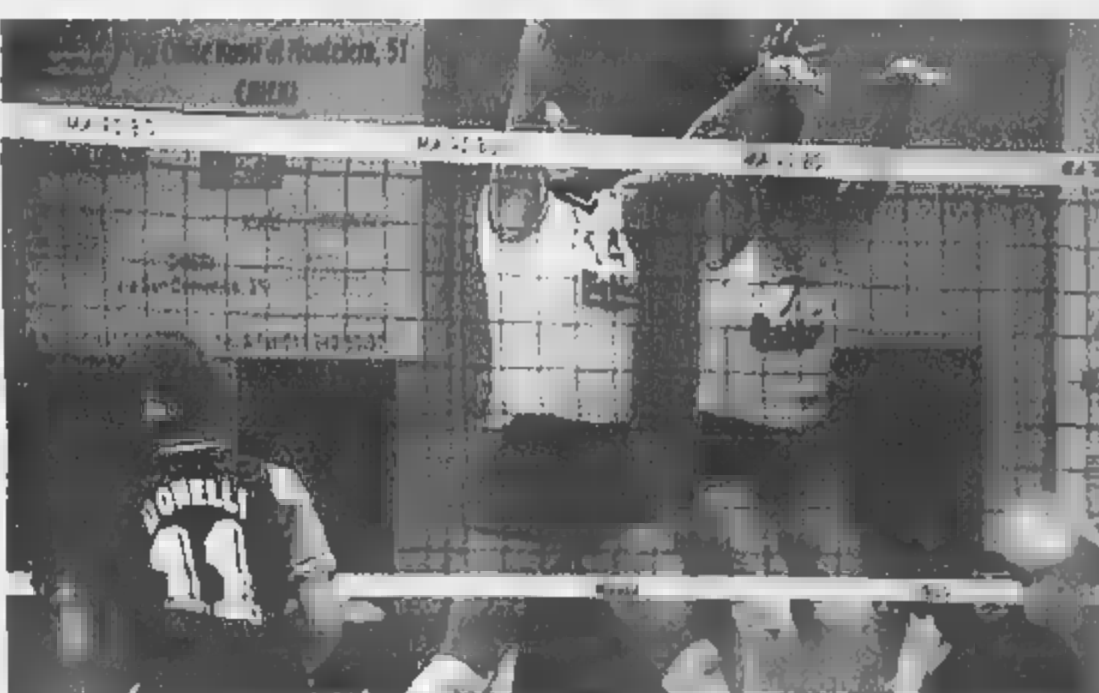
Ipotecata la «final four» imponendosi per 3-1 in Sardegna

Enrico Zambruno

In Coppa Italia, così come nel campionato di A2, la BigMat Chieri procede nella sua striscia vincente. L'ultimo successo in casa collinare è di mercoledì, nei quarti di finale della competizione parallela al torneo cadetto. Un 3-1 netto in Sardegna, sul campo dell'Airone Tortolì, che ha un'importanza doppia in proiezione futura. Prima di tutto perché è un risultato che pone una seria ipotesi per il passaggio del turno e quindi per un posto nella Final Four (22-23 marzo, sede da definire), ma anche perché è maturato con un sestetto sperimentale, privo di alcune pedine titolari.

Alla volta dell'isola non è partita infatti Barbara Siciliano, febbricitante, mentre è rimasta in panchina a riposarsi Brigitte Soucy, forse la migliore in questo periodo nella squadra biancoblu. Hanno agito come schiacciatrici di banda Hottini e Berri, con quest'ultima tornata al suo ruolo di alcuni anni fa dopo la recente trasformazione in libero. Al suo posto Valentina Caloro, la chierese doc del team di Parisi, l'unica tra le dodici ragazze ad aver fatto tutta la trafila delle giovanili, dal minivolley alla prima squadra.

Un'importanza rilevante per la BigMat in serie A2 avrà nel prossimo futuro il filotto di gare le cosiddette epiche: dopo essersi lasciate alle spalle quattro partite sulla carta da incubo (Santeramo e Mazzano in trasferta, Firenze ed Imola in casa) le chieresi si apprestano ad affrontare da domenica prossima le pericolanti e le outsider per l'alta classifica. Partendo dal viaggio a casa della Siram Roma, patria per tre lunghi anni di Carlo



Cinzia Perona e Barbara Siciliano a muro, un fondamentale che sta contribuendo a realizzare le ambizioni della BigMat

Parisi, attuale coach collinare, sesto la stagione passata alla guida di Ballardini e compagne, ad un passo dai playoff. Dopo la sfida nella Capitale, appuntamento a Cavazzale, in uno dei campi più difficili dell'intera A2, dove la squadra veneta ha perso finora una sola volta (contro Santeramo). In rapida successione arriveranno poi il Corridonia in Piemonte e la gara esterna sul campo del Busto Arsiziano, nell'ultimo turno infrasettimanale della regular season.

«Proprio le lomboarde sono una delle squadre - commenta Roberto Bovero, diesse chierese - in questo momento da temere di più. La loro crescita è stata netta

ed esponenziale, possono puntare ad un posto tra le prime cinque».

La vittoria di domenica scorsa contro Imola ha portato il vantaggio della BigMat a ben 12 lunghezze su emiliane, favorite numero uno per promozione. «Il Famila - continua Bovero - è stato fortemente penalizzato dagli infortuni, difficilmente sarebbe stato lontano dalla vetta con tutto l'organico a posto. Noi negli ultimi tempi abbiamo avuto una mano dalla buona sorte, che ci ha permesso di allungare in testa anche quando non abbiamo espresso il nostro miglior gioco (ultimo turno, Mazzano e Pesaro sconfitte, ndr)».

Il travolgente cammino della BigMat è frutto della massima espressione di alcune giocatrici, magari un po' unincognite ad inizio stagione, come Ferretti e Vincenzi. La giovane palleggiatrice brilla per serenità e continuità, la centrale non sta tradendo le attese della società, che già da tre anni a questa parte la corteggiava.

Come già annunciato, molto probabilmente a fine stagione capitano Paola Franco deciderà di porre fine alla sua carriera, ricchissima di successi in Italia come in Europa. Per lei pronto un posto nella dirigenza collinare, già promesso alcuni anni fa e tuttora confermato.

DOMENICA ALLA SISPORT

Tre contro tre per tremila mini-cestisti

Tre contro tre, tirando a canestro: di solito, è la formula vincente di tanti tornei e manifestazioni che si tengono in città e nelle varie località di villeggiatura nel periodo estivo-primaverile.

Domenica, invece, il tre contro tre sarà di scena a Torino e in tutti i capoluoghi di provincia piemontesi grazie alla manifestazione «Verde Sport», organizzata dai Comitati Provinciali della Fip. Le categorie interessate saranno Bam e Propaganda: di scena 157 squadre Propaganda e 87 Bam, per un totale di mini-cestisti superiore alle 3000 unità. A Torino, la giornata avrà luogo al Palazzetto Sisport di via Olivero 40, impianto ristrutturato di recente che negli Anni 80 vide splendide protagoniste le ragazze di Teksid e Accorsi, capaci di primeggiare sia in Italia che in Europa. Curiosità: si tratta della stessa struttura presso la quale, da inizio gennaio, si sta allenando la Juventus. I tornei provinciali di domenica qualificheranno le 48 migliori formazioni per categoria alla festa regionale del 30 marzo: di lì usciranno le compagini che a giugno disputeranno le finali nazionali di Treviso.

Il basket giovanile torinese ha intanto un motivo in più per gioire: in occasione del raduno collegiale di Macerata (27-30 gennaio) e del torneo internazionale «6° Memorial Crispianis», il Settore Squadre Nazionali ha indicato come riserva a casa Matteo Menzies, sedicenne guard di 195 cm del Basket Teen Pinerolo. In attesa che l'Auxilium Torino o chi per essa riesca ad affiecirsi a qualche campionato più prestigioso dell'attuale serie B2, tanto vale accontentarsi. [d.l.]

SPORT FLASH

■ **CALCIO, SQUALIFICHE.** Squalifiche del Giudice sportivo dei dilettanti. Eccellenza. Un turno a Rignano (Orbassano); Bono, Tuberosa (Castellamonte); Vannucci (Settimo). Promozione. Un turno a Trainito, Chiasso, Panizzo (Aroschese); Cicco (Don Bosco). Prima Categoria. Quattro turni a Boggione (S. Maurizio); Due a Corradini (Beiborg). Una a Tresoldi Fabrizio e Roberto (Aviglianese); Lanzoni (Filadelfia); Pignatelli, Polimeri, Ruffino (Gioventù Giavenese); Penna, Perrone, De Lorenzo (Pianese); De Benedetto, Frigerio (Favari); Siracusa (Virus Nona); De Paolis, Gueh, Pecoraro (Beiborg); Volpato (S. Maurizio); Vittone (Cavour); Clidonio (Grugliasco); Audrito (Nichelino); Dalla Guardia (Rivaltà); Alberti, Giuliano (Savonera).

■ **BASKET, OGGI.** Femma, C: Ginastica To-Savignano (20,45); c. Siracusa, Maschi, D: Kappadue To-Michelino To (20,30); v. Carcano; Basket Group Grugliasco-Cestistica Albese (20,45); v. le Radici; Tbb Pinerolo-Torinese-Agnelli To (21,15); v. Folis; Chivasso-Montalto Dora (21); v. Biatta.

■ **EQUITAZIONE A NONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli indoor di tipo C domenica 10,30 e domenica 10,30 all'Horse Bridge Club di strada Galliano 27 (frazione Palmiro), a None.

■ **SABATO NEVE.** Ultimo giorno, oggi, per iscriversi al Sabato Neve, corsi di sci e snowboard organizzati dal CUS Torino. Sono oltre 150 gli studenti già iscritti. La formula prevede sei sabati consecutivi sulle piste di Bardonecchia (si inizia domani e poi il 1, 8, 15, 22 febbraio e il 1 marzo) al costo di 135 euro (205 per i universitari), comprensivi di trasporto, ski pass giornaliero e due ore di lezione di sci o snowboard. E' possibile il noleggio di sci e scarponi al prezzo convenzionato di 10 euro. E' prevista la possibilità d'iscriversi iniziato a partecipare a singole giornate, solo con la disponibilità di posti sui pullman.

■ **MORTA LA MAMMA DI SALA.** Grave lutto ha colpito ieri Claudio Sala: è scomparsa la signora Raffaella, mamma dell'indimenticabile «Pometa» granata. Funerali oggi alle 14,30 a Biassono, vicino a Monza.



Hai mai pensato ad una concessionaria come ad una galleria d'arte?

Ogni Mazda è un'opera d'arte che ti fa ammirare.

Vieni a scoprire la Mazda e le offerte della tua Mazda Gallery di fiducia

Authos

Corso Savona, 39/41 - Moncalieri - Tel. 011 6431888

Primo Gallery Open sabato 23 e domenica 24 gennaio.

ifas
dal 1991, auto e servizi

mazda
www.mazda.it

COGLI SORRISI

Nuova Collection da non perdere!

Dal 24 gennaio 2003
al 31 dicembre 2003.

RACCOGLI REGALI

*Dal 24 gennaio 2003 nuovi
splendidi premi ancora più
facili da avere, e fino a venerdì
28 febbraio compreso, tutti i
martedì e venerdì, la tua
spesa varrà addirittura il
doppio dei bollini; per ogni
5 Euro di spesa te ne verranno
consegnati 2 invece di 1!*

Edi per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI"
del Lingotto via Nizza 280 - orario blu -
ore 21. Orchestra Sinfonica Nazionale
della Rai 12^a Concerto Slegione
Sinfonica 2002-2003 direttore
Aleksander Lazarev basso Sergei
Leiferkus GUYA KAZACHELI: Wingless,
per grande orchestra (prima esecuzione
italiana); MICHAEL KUSCHNER:
Canti e danze della morte, per voce e
orchestra; RICHARD STRAUSS Ein
Heldenleben (Una vita d'eroe), poema
sinfonico op. 40 Poltrona (L'ultimo) € 30 - Ingresso non... € 9.
Ridotto giovani-non... € 9.
Informazioni tel. 011.8104653-
011.8104361 da martedì a venerdì
dalle 10 alle 16.

RITROVI

AMERICA 4477171-Lollipop's
CLUB 04: M. D'Azelegio 9. Tel.
011.669.9500; ore 15.30 e 21 danze by
Tereza band. 21^a Festa delle Donne
CRAZY ONE: via Galliani 15 bis tel.
011.4365470 - Grande spettacolo
con Rebecca Lorenz, Sissi,
Frederica Pomeriggio e notte
DANCEFEST MITHO: ore 21 orchestra
Daniela Cordani, Polesi Torinese tel.
9657892
DU PARC giardinieri 011.5215275
h.21.15 Box e Gruppo.
GARDEN 680443 ore 21 Happy Party
Blue Moon.
LA LUCIOLA T. 2006007-15-21 bis.
LE RDT: ore 21 Siamo... tel.
011.284600
PIPER Vigore tel. 011.9801402; ore 21
liscio, latino american d.j. Ingr.
Libero con... obbligatorio
TANGO SALA DANCE ore 21 ballando
ballando serata promata orch. Ranzo
dei Delfini.
TRICACCI NIGHT CLUB via A. Doria
9 - aperto tutte le sere tel.
011.5620966. Musica dal vivo.

GALLERIE E MUSEI

ACCADÉMIA Artisti contemporanei
DAVICO Constanza de Maistra
FOGLIATO Sergio Vasco
PIRRA Post-impressionismo russo

**ASSOCIAZIONE LIGURE
E PIEMONTESE - GALLERIE
D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA**

BERMAN: G.B. Quadrone
NARCISO: Siamo all'ArteFiera di Bologna
con il Futurismo Torinese.

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azelegio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

OGGI CHARLIE CHAPLIN - REPOSI

"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono"
"Un film gentile con momenti di grande cinema"
"Una storia d'amore cinica e bara applaudita dal pubblico e dalla stampa"
"Un ritratto perfetto, con un'analisi attenta e sottile di ogni sfumatura del carattere"

Il Messaggero
Il Giornale
La Nazione
Il Tempo

UN UOMO ALLA RICERCA, UNA DONNA CHE LO ATTENDE, UN GIOCO DEL DESTINO

ANTONIO AVATI - RAI CINEMA PRESENTA

NERI MARCORÈ VANESSA INCONTRADA SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI



il Cuore Altrove

UN FILM DI PUPPI AVATI

ANTONIO AVATI. Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono. Una storia d'amore cinica e bara applaudita dal pubblico e dalla stampa. Un ritratto perfetto, con un'analisi attenta e sottile di ogni sfumatura del carattere.

www.Oldistribution.it

FREGOLI



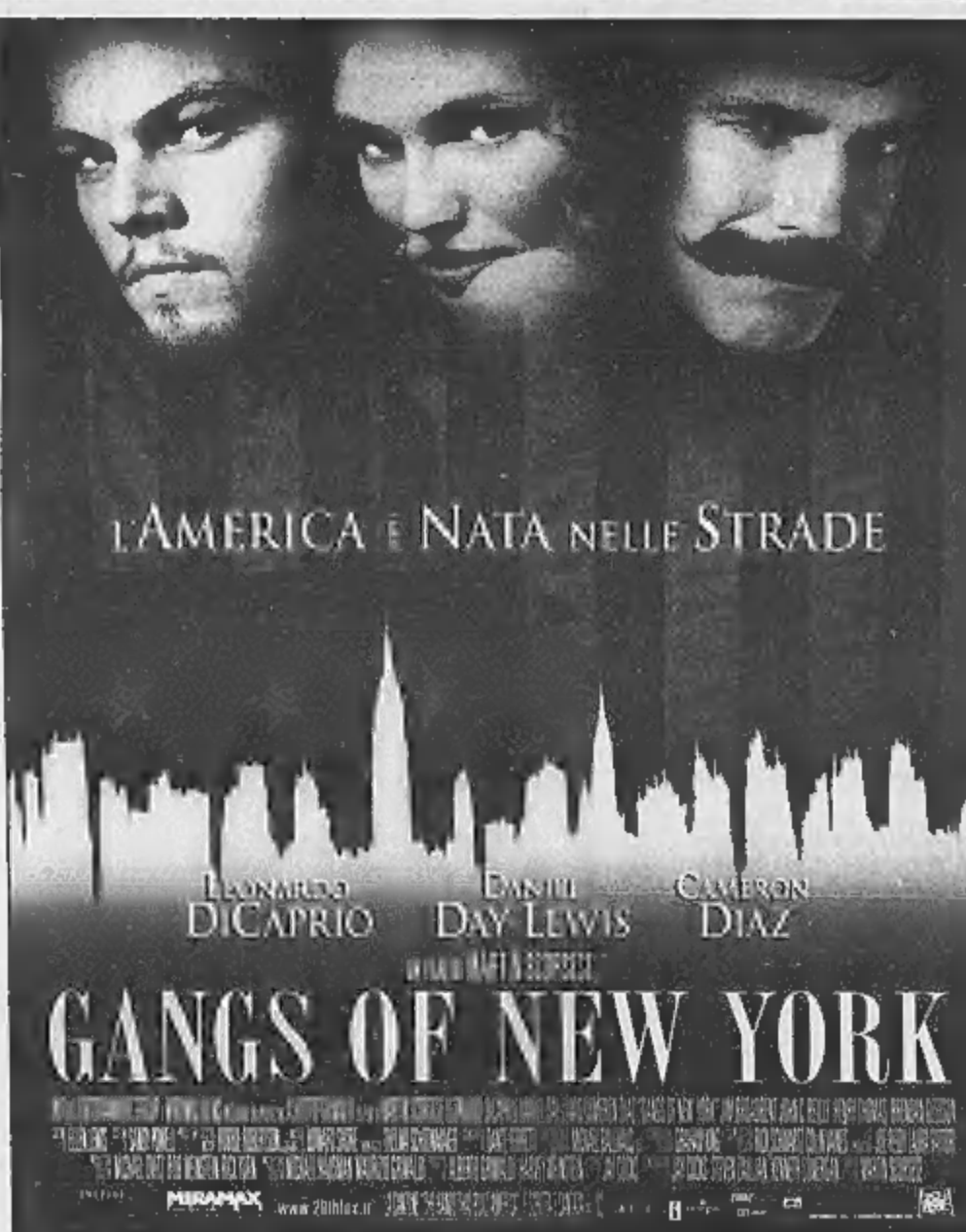
Una Donna del Nord
FRANK WELLS
MASSIMO GIULI
JOHANNA TER STEEGE
ANTONIO GALT
ALESSANDRO HANER

OGGI AI CINEMA

adua - eliseo - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO -

IL FILM VINCITORE DI
2 GOLDEN GLOBE

MARTIN SCORSESE - MIGLIOR REGISTA
U2 - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - MIGLIOR CANZONE



L'AMERICA È NATA NELLE STRADE
LEONARDO DICAPRIO DANIEL DAY LEWIS CAMERON DIAZ
WILLIAM MASTERS SCORSESE
GANGS OF NEW YORK

OGGI MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO
ENTRATE NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI BARCELLONA!

l'appartamento Spagnolo
UN FILM DI CÉDRIC KLAPISCH



ROMAIN DURIS JUDITH GODRÈCHE AUDREY TAUTOU CÉCILE DE FRANCE
www.bimfilm.com/appartamentospagnolo
Partecipa al concorso UNA FOTOTESSERA PER BARCELLONA
vinci un viaggio a Barcellona e il DVD del film.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medici Centes; 17.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM
20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autocastoni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.15 Videonotizie.
PRIMANTENNA
21.00 Primigila - 1^a parte; 22.30 Primantenna News; 22.45 Primigila - 2^a parte.
QUARTA RETE TV
19.30 T4 speciale; 20.00 Toro News; 20.15 Coming soon; 20.30 Agenzia spettacolo; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.
TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 22.30 Bionimo.
QUINTA RETE
20.00 Scopiamo la natura, Doc.; 20.20 Dottor Allen, Film; 21.00 Il mondo di Shirley, Telefilm.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.30 Eventi; 20.00 Lotto in studio; 20.30 Le incontentabili; 20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funni forever; 22.15 Tina Mite.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro delo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Aurore.
SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.
RETE 7
20.15 Meteore; 20.30 Tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg ruba.
INIV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Socrates; Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
20.00 Generazioni; 21.00 Tg; 21.30 Al ing; 22.00 I confini della scienza, Doc.
TAI 9
21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.
TELESTUDIO
21.35 Qui studio sport, Rubrica sportiva; 22.30 Tele News; 0.15 Auto d'oggi; 1.15 Film.
VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oscopio; 23.00 Auto d'oggi.
MOTORI TV
20.00 Associazioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autocastoni; 23.00 Rally News. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS, Via Pomba 23. Tel. 011.515.7511. Aperto dalle 9 alle 20.
CINE TEATRO BARRETTI, Via Barro 4. Tel. 011.655197. 18.30 ore 21 Nel tempo, memoria del fronte russo. Film. Ingr. 18.30 Giovedì 30/1 ore 21 Asai Associazione culturale presenta il video Morte a Salvo. Saggio d'artista. Ingresso libero.
CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE, Via Verdingia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011.664.5711. Dom. 26/1 T. Mattenti, ore 16.30. Pausa - A Teatro con le e bisce - Non il concesso più di A. De Benedetti.
IL MUTAMENTO INDI CASTALIA, Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011.484.944. Rassegna Una via temali 2002-2003. Stasera primo studio per Maya. Teatro della Trasmissione, prima assoluta. L'Espresso, via Mantova 30/11 Torino ore 21 Ingr. 18.30. Info a p.m. 011.484.944 - mutamentocast@yahoo.it.
MARCIO MARCIORIS E FAMOSA MIMOSA, Via F. Aperto 27, Torino. Tel. fax 011.436.8730. Non pervenuto.
MASIMO TRL, Via Verdi 18. Tel. 011.812.5606. Ore 16.30; 18.30; 20.10; 22.30 I giorni dell'anno, versione originale con sottotitoli in italiano.
STALKER TEATRO, Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011.739.9833. Non pervenuto.
SANTIERI TEATRO, Via Artisti 10, Tel. 011.543.333. E' in preparazione la rassegna Teatri Fuori luogo 2003.
TEATRANZATEURAMA, Affiliato Arci, via Palestro 9. Rassegna. Tel. 011.645.740. Non pervenuto.
TEATRO DI DIONISIO, Via Manzoni 3, Torino. Tel. fax 011.521.1570. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo Senza Senso, di René de Obaldia. Regia di Piersi Marconelli. Dal 28 gennaio al 2 febbraio ore 21.30. www.annabols.it.
BAZI, Via Sabotz 23, Torino. Tel. 011.669.9594. Palasport (vicino Palazzo Vela). Non pervenuto.
L'ESPRESSO, Via Mantova 30, Torino. Tel. 011.238606. Festival mobile reading testi di Remont, Monticchi, Ingresso € 8. 0322/9985.533.
RADIO ENERGY
FM 93.9 MHz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30^a Minuto Sport
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
Economia
10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
Viaggio alla radio
11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
Spettacolo
14-15-16-17-18-19-20.
Pianeta Hi-tech
17-18-19-20.
Spazio Toro
19-20 con Danilo Fennari.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00.
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 18.00 (con C. Pantanelli).
La StampaNews dal quotidiano 18.00.
Non stop music 21.00.

UNA GRANDE STORIA DI VITA, D'AMORE
GREENWICH VILLAGE



AGLI SPETTACOLI SERALI SARANNO PRESENTI GLI AUTORI



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile restituire il libro rimborsando all'editore La Stampa, Edizioni Libreria la Maresca, 30, 10126 Torino, tel. 011. 449.30.61. E-mail: info@laStampa.it. I volumi de "LA STAMPA", distribuiti da RCS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie.



VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 24 al 30 gennaio

IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI 13.00* - 13.50* - 15.00 - 16.30 17.20 - 18.30 - 20.10 - 21.00 22.10 - 23.50** - 00.40**	HARRY POTTER 2 13.20* - 16.40
L'AMORE INFEDELE UNFAITHFUL 20.00 - 22.40 - 1.20**	MA CHE COLPA ABBIAMO NOI! 15.15 - 17.50 - 20.20 22.50 - 1.20**
GANGS OF NEW YORK 13.30* - 15.30 - 17.00 - 19.00 20.45 - 22.30 - 00.15**	IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO 15.00 - 17.10 - 19.20 21.30 - 23.40**
SPY KIDS 2 13.10* - 15.20*	DARKNESS 15.10*** - 17.30 - 19.50 22.20 - 1.00**

Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Giovanni Falcone - Balnascio (To)
Per prenotazioni tel. 011.38.111
www.warner.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

UNA COMMEDIA MOLTO, MA MOLTO GAIA...

OGGI AI CINEMA

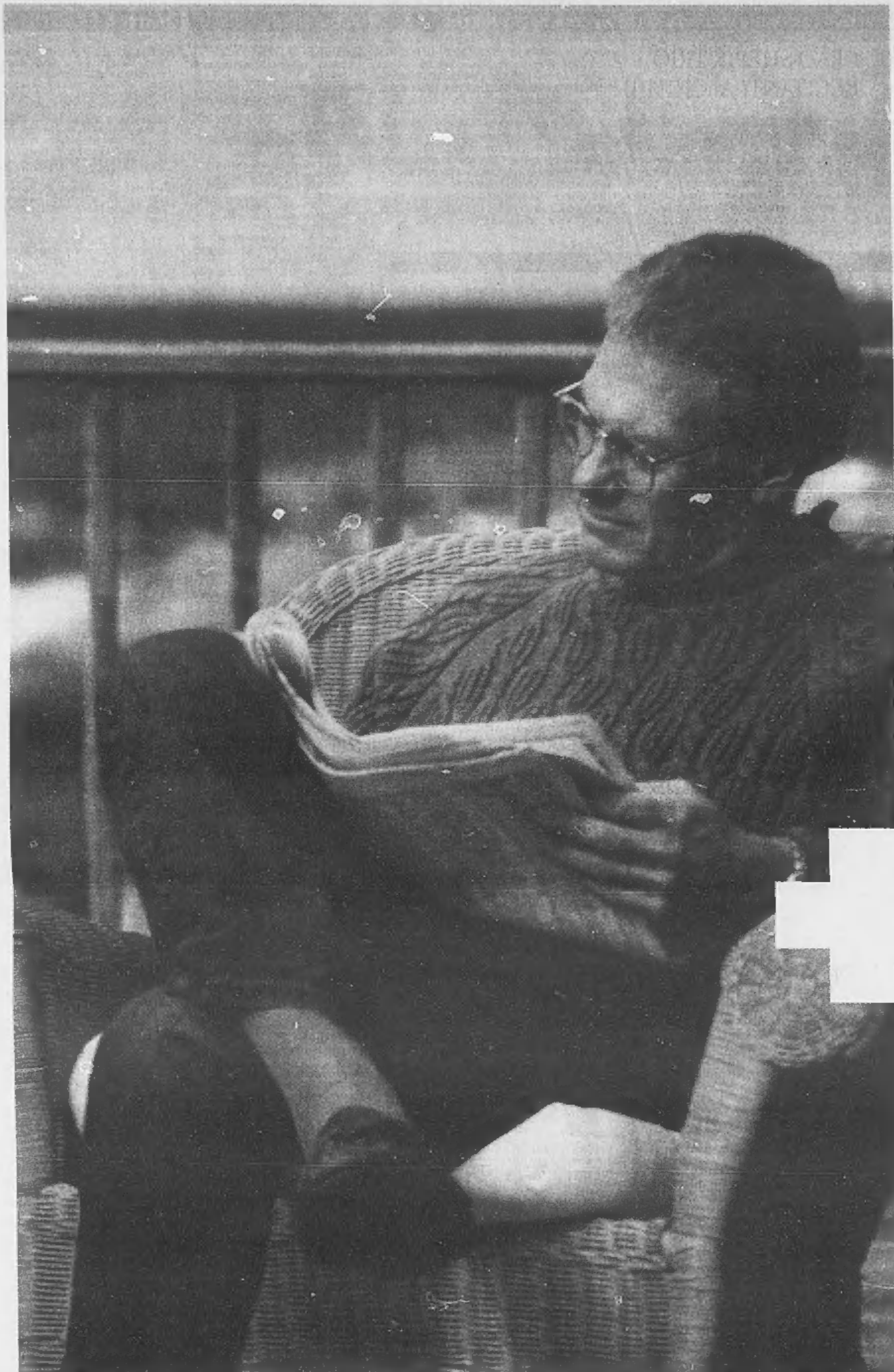
due giardini - MARX



**ADUA - CINEPLEX MASSAUA
MULTIPLEX LINGOTTO
E DA OGGI ALL'ETOILE**
LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS
PRESENTANO
**NATALE
SUL NILO**
www.natalesulnilo.it

SCEGLI IL CINEMA

Q
Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

**CREDIT
SUISSE**

It's time for an expert.

Devo fare importanti investimenti.
Il primo, in un buon
partner finanziario.

- **La competenza.** Più di 340 esperti dislocati su tutto il territorio, dedicati e motivati ad ascoltare le tue esigenze, con l'opportunità di accedere al know-how di un grande gruppo mondiale.
- **I servizi.** Oltre a quelli finanziari, Credit Suisse offre in maniera integrata servizi previdenziali, assicurativi e fiduciari, con soluzioni sempre personalizzate.
- **L'esperienza.** Con 147 anni di storia, Credit Suisse Private Banking si propone come partner finanziario ideale.
- **La vicinanza.** Credit Suisse ha 61 uffici diffusi sul territorio italiano.

Per contattarci, telefona al 800 505 515 (al costo di una telefonata urbana) - www.credit-suisse.it